

SENATO DELLA REPUBBLICA

CAMERA DEI DEPUTATI

VIII LEGISLATURA

Doc. XXIII

n. 5

VOLUME QUARANTACINQUESIMO

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA STRAGE DI VIA FANI
SUL SEQUESTRO E L'ASSASSINIO DI ALDO MORO
E SUL TERRORISMO IN ITALIA**

(Legge 23 novembre 1979, n. 597)

ALLEGATO ALLA RELAZIONE

DOCUMENTI

Atti giudiziari

PROCESSO MORO

ROMA 1989

AVVERTENZA

Alcuni atti del presente volume sono di difficile leggibilità o presentano salti nella progressione numerica originale delle pagine; tali sono pervenuti alla Commissione.

INDICE

VOLUME XLV (*)

Volume V - Fascicolo 6	<i>Pag.</i>	7
Tribunale di Roma - Ufficio Istruzione: Perizia tecnico-balistica:		
- verbale di incarico ai periti in data 16 marzo 1978	»	10
- note preliminari alla perizia in data 3 aprile 1978, con allegato fotografico	»	12
- carteggio relativo alla richiesta di proroga per il deposito della relazione peritale	»	23
- verbale di deposito della perizia in data 19 gennaio 1979 ...	»	29
- relazione peritale tecnico-balistica, con allegati	»	30
- ordinanza di liquidazione e fatture	»	181
- avviso ai difensori	»	184
 Volume V - Fascicolo 7	 »	 185
Tribunale di Roma - Ufficio Istruzione: Perizia medico-legale:		
- verbale di incarico ai periti in data 22 marzo 1978	»	188
- relazione medico-legale in ordine ai reperti concernenti il procedimento penale relativo alla morte di Domenico Ricci, Giulio Rivera, Oreste Leonardi, Francesco Zizzi e Raffaele Iozzino	»	191
- ordinanza di liquidazione e fatture	»	219
- avviso ai difensori	»	221

(*) Per comodità del lettore e per utilità di ricerca abbiamo indicato per ciascun «rapporto» uno o più dei principali argomenti espositivi.

Volume V - Fascicolo 8	Pag.	225
Tribunale di Roma - Ufficio Istruzione:		
- dichiarazioni del perito Antonio Ugolini in data 21 febbraio 1978 (<i>reperiti balistici relativi al ferimento di Emilio Rossi</i>) ..	»	228
- verbale di incarico ai periti in data 3 aprile 1978	»	231
- relazione di perizia medico-legale-balistica con allegati (<i>procedimento penale contro ignoti per il ferimento di Remo Cacciafesta</i>)	»	234
- ordinanza di liquidazione e fatture	»	276
- verbale di riconsegna dei reperti	»	279
- avviso ai difensori	»	280
 Volume V - Fascicolo 9	»	285
Tribunale di Roma - Ufficio Istruzione:		
- verbale di incarico ai periti in data 29 marzo 1978	»	288
- relazione di perizia su indagini tecniche (<i>fotografia di Aldo Moro</i>)	»	291
- ordinanza di liquidazione e fatture	»	305
- avviso ai difensori	»	308
 Volume V - Fascicolo 10	»	309
Tribunale di Roma - Ufficio Istruzione:		
- ordinanza di perizia grafica	»	312
- avviso ai difensori (<i>interrogatorio di Enrico Triaca</i>)	»	312
- verbali di versamento e di verifica di cose sequestrate (<i>via Gradoli</i>)	»	317
- verbali di perizie in data 6 e 12 giugno 1978	»	320
- verbale di inizio delle operazioni peritali	»	326
- nomina di un consulente di parte (<i>Enrico Triaca</i>)	»	330
- ordinanza di perizia in data 17 luglio 1978	»	331
- avviso ai difensori	»	332
- carteggio relativo alla richiesta di proroga per il deposito della relazione peritale	»	335
- carteggio relativo alle istanze dei periti di parte	»	339
- verbale di deposito della perizia in data 22 novembre 1978 .	»	344
- relazione di perizia grafica con allegati	»	346

Volume V - Fascicolo 11	Pag.	526
Tribunale di Roma - Ufficio Istruzione:		
– ordinanza di perizia in data 11 aprile 1978 (<i>procedimento penale contro ignoti per l'uccisione di Riccardo Palma</i>)	»	528
– verbale di incarico peritale	»	529
– relazione di perizia dattilografica	»	533
Volume V - Fascicolo 12	»	541
Tribunale di Roma - Ufficio Istruzione:		
– nomina di perito balistico	»	545
– ordinanza di perizia in data 18 aprile 1978 (<i>via Gradoli</i>) ...	»	546
– note preliminari dei periti	»	548
– nomina di consulente di parte civile	»	549
– carteggio relativo alla richiesta di proroga per il deposito della relazione peritale	»	550
– relazione di perizia balistica, con allegati (<i>via Gradoli</i>)	»	555
Volume V - Fascicolo 13	»	643
Tribunale di Roma - Ufficio istruzione:		
– ordinanza di perizia in data 9 maggio 1978	»	647
– verbale di descrizione ed identificazione del cadavere e di autopsia (<i>Aldo Moro</i>)	»	649
– nomina di consulente di parte civile	»	663
– verbale di ispezione dell'autovettura Renault nella quale è stato rinvenuto il corpo di Aldo Moro	»	664
– avviso ai difensori	»	667
– ordinanza di perizia in data 18 maggio 1978	»	668
– verbale di incarico di perizia in data 23 maggio 1978	»	670
– nota sull'incompatibilità di un consulente di parte	»	673
– carteggio relativo alla richiesta di proroga per il deposito della relazione peritale	»	674
– relazione medico-legale in ordine alla morte di Aldo Moro, con allegati	»	680
– avviso ai difensori	»	759
Volume V - Fascicolo 14	»	761
Tribunale di Roma - Ufficio Istruzione:		
– ordinanza di perizia	»	764
– verbale di descrizione e identificazione del cadavere e autopsia	»	766

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- nomina di consulente di parte	<i>Pag.</i>	781
- ordinanza di perizia in data 18 maggio 1978	»	782
- avviso ai difensori	»	784
- processo verbale di incarico di perizia	»	788
- carteggio relativo alla richiesta di proroga per il deposito della relazione peritale	»	791
- relazione sulle indagini chimiche in ordine alla morte di Aldo Moro, con allegati	»	797

Volume V
FASCICOLO 6

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

V. V

F. 5

Imputato di

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Verbale di incanto	1		
	Atte preliminari alla perizia	2-9		
	Allegato fotografico a Atte	10-12		
	Stanza per prova delitti / mistiva	13		
	Richiesta al P.G.	13 r.		
	Missive	14-16		
	Indirizzo concorsuale prova	17		
	Verbale esposto perizia	18		
	Relazione peritale	19-92		
	Fascicolo fotografico allegato a Atte	93-130		
	Manufatti di frammento con note spese e fatture	131-139		
	Amiso ai difensori esposto perizia e relata	140-158		
	Ricevute per materiale esposto Atte	159-160		
	(S) (S)			

no Jan

39418/48B PH
Reg. gen. Lit. Leg. o Scr. Leg.

N. _____ Reg. gen. Pr. _____

2/3

(1) _____

PROCESSO VERBALE DI PERIZIA

(Art. 304 bis, 304 ter, 316 e segg., 391, 392, 398 Cod. proc. pen.; art. 16 e segg. Disposiz. attuaz. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

L'anno millenovecentosettant*is* il giorno *16*
del mese di *MARZO* in *ROMA - PROCURA*

Avanti al (2) *Il Distretto Procuratore della Repubblica*
(Dott. Luciano Infelisi)

assistiti dal _____ (3) sottoscritto.

(4) _____

A seguito di citazione (5) _____

comparsi *Ugo Lini Antonio, Giovanni Taddei, Annunziata de Jis*

I periti _____ suddetti _____ stati quindi ammoniti a termine dell'art. 142 Cod. proc. pen. ed avvertiti del dovere di mantenere il segreto; quindi a _____ medesima _____ viene data lettura della seguente formula del giuramento: « Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di bene e fedelmente procedere nelle indagini a voi affidate, senz'altro scopo che quello di fare conoscere la verità, e di mantenere il segreto su tutti gli atti che dovrete compiere o che si faranno in vostra presenza »; _____ giuramento che _____ periti _____ ha _____ prestato pronunciando le parole: « Lo giuro ».

Richiesti _____, quindi, delle generalità i _____ medesimo _____ ha _____ così risposto:

Il signor Ugo Lini Antonio, nato a Roma il 25/5/1932, ivi domiciliato, effetto Bolaffio, e il signor Giovanni Taddei, nato a Avellino il 10.4.93, Annunziata

(1) Pretura, Ufficio d'istruzione, Sezione istruttoria, Procura della Repubblica, Procura Generale.
(2) Pretore, Giudice istruttore, Consigliere della Sez. istruttoria, Procuratore della Repubblica o Procuratore Generale.
(3) Cancelliere o Segretario.
(4) Dare atto dell'intervento del Pubblico Ministero e dei difensori, o del mancato intervento nonostante l'avviso (art. 304 ter).
(5) La citazione del perito, nei casi di assoluta urgenza, può essere fatta anche oralmente a mezzo di ufficiale giudiziario o di agente di pubblica giustizia (art. 316 C. p. p.).
Precedendosi nei casi di assoluta urgenza con omissione dell'avviso al P. M. e ai difensori, il giudice deve indicare nel verbale, a pena di nullità, i motivi nei quali ha decisa tale forma di citazione (art. 316 Cod. proc. pen. e art. 316 C. p. p.).

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. Lopez, nata a Gravina (Bari) il 30-1-1937, chimica, tutti classificati
per il Circolo Nazionale Cinematografico, Roma Est.

Abbiamo poi informato i periti dell'oggetto dell'incarico proponendo i seguenti quesiti (1)

Esaminati gli atti esposti: sopralluoghi, rivedete le auto ed
effettuate le osservazioni e ricerche indispensabili tecniche, di cui i Periti:

- 1) armi e munizioni impiegate nel fatto;
- 2) caratteristiche meccaniche e balistiche di ciascuna arma usata
e del munizionamento usato;
- 3) direzione, successione cronologica e topografia dei colpi che all'uscire
le auto e i componenti le scorte;
- 4) ogni altra informazione utile e fuori di portata.

Antonio Lopez
Procuratore
Luciano

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(Dott. Luciano Felici)

IL (3)

IL

La presente perizia è stata depositata in questa

oggi (5), a termini dell'art. 320 Cod. proc. pen.

IL

(1) Nel caso di lesione personale, al perito è fatta descrivere la lesione e gli è proposto il quesito circa le cause di essa, la durata della
e le conseguenze che ne sono derivate e i mezzi che l'hanno prodotta. Se non è possibile esprimere un parere definitivo, si procede a
il giorno stabilito dal giudice (art. 19, Disposiz. attuaz. cit.)

(2) Quando il parere non può essere dato immediatamente il giudice stabilisce un termine per la presentazione in iscritto della relazione.
Tale termine non può superare la durata di tre mesi e non può essere prorogato, salvo su richiesta del Procuratore Generale, della Sezione
per assoluta necessità (art. 216 C. P. P.)

RISERVATO

Dr. Luciano Infelisi S. P. della Repubblica

Note preliminari.

1
Xy
h²

Ad oggi le indagini tecnico balistiche possono essere recapitolate nei seguenti stati di avanzamento:

- A) catalogazione attraverso i bossoli ritrovati nel luogo delle caratteristiche di classe delle armi che furono impiegate nei fatti;
- B) catalogazione attraverso i proiettili e frammenti di proiettili estratti dai cadaveri delle armi che furono usate per il ferimento mortale dei componenti la scorta e i componenti l'equipaggio auto Moro;
- C) catalogazione attraverso i proiettili e frammenti di proiettile trovati nelle auto e nei luoghi ove avvenne il fatto delle armi usate;
- D) collegamento merceologico e balistico tra caratteristiche A), B), C) per poter risalire con la combinazione dei dati caratteristici delle armi (caratteristiche di classe) alla appartenenza di proiettili e frammenti di proiettile a bossoli, e di qui risalire con verosimiglianza alle vere armi impiegate nei fatti;
- E) distribuzione topografica e numerica dei bossoli e dei proiettili e frammenti di proiettili per risalire al numero dei colpi esplosi da ogni arma e con buona approssimazione dal posto ove deffi colpi furono esplosi e contro chi;
- F) indagine merceologica sul munizionamento impiegato.

A)

L'esame dei bossoli trovati nei luoghi e repertati personalmente con l'aiuto del personale del Gabinetto di Polizia Scientifica presso la Questura di Roma, ha evidenziato che è, allo stato dei fatti, possibile delimitare a 7 le armi usate nei fatti. Precisamente:

- a) n 2 bossoli (marcati GFL 9M38 @ ossia NATO, 71) provengono dalla pistola semiautomatica Beretta M 92 calibro 9 Parabellum già in dotazione alla guardia PS Jozzino;
- b) n 4 bossoli (marcati GFL 7,65 Parabellum) provengono da una pistola semi automatica calibro 7,65 Parabellum usata dagli aggressori;
- c) n 30 bossoli (con varie marcature ma circoscritte con : GFL 9M38 70 GFL 9M38 73; GFL 9M38 senza data) provengono da una stessa arma che non può non essere che una arma a raffica (n/ catalogazione tipo "4", estrazione ore 10, espulsione rettangolare in bassorilievo ore 2-4, percussione granulata (percussore corrosivo), tracce di abrasione da camera di scoppio corrosa;
- d) n 24 bossoli (come sopra) provengono da una stessa arma che non può non

29
h-2
3

- essere che a raffica(n/ catalogazione tipo "5", estrazione ore 9, espulsione non definibile ma allungata da grossa zona con tracce parallele di fresatura e concentriche, percussione con cratere granulato, ma leggermente dismorfico rispetto il tipo "4"): tracce di abrasione da camera di scoppio corrosa;
- e) n 5 bossoli (misti come sopra) provenienti da una arma ancora non bene definita comunque o semiautomatica od automatica(n/ catalogazione tipo "2", traccia estrattore ad ore 11, traccia espulsore a superficie rettangolare vasta e in rilievo tra ore 2 e 4, cratere di percussione netto e liscio con letto emisferico, nessuna traccia di incameramento;
- F) n 7 bossoli (misti come sopra) provenienti da arma ancora non bene identificata, comunque a raffica (dati alcuni particolari tra cui l'impronta di percussore fisso) (n/ catalogazione tipo "1", tracce estrazione e espulsione su due superfici molto vaste parallele in bassorilievo, stampate profondamente, secanti le due opposte superfici curve ad ore 3 e 9, il cratere di percussione è molto netto, puntiforme, a letto liscio e emisferico, leggera soffiatura di vivo di culatta periferico al percussore (canaletto di sfogo?

In totale i bossoli ritrovati sono così ricapitolati:

2	pistola Jozzino 9 Parabellum
4	pistola 7,65 Parabellum
30	arma a raffica 9 Parabellum
25	arma a raffica 9 Parabellum
6	arma semiautomatica od a raffica 9 Parabellum
<u>7</u>	arma a raffica 9 Parabellum
74	

B)

L'esame dei proiettili e frammenti dei proiettili e delle ferite subite dai componenti la scorta emerge:

- a) Ricci (autista 130) colpito da almeno 7 colpi, tutti alti, direzione sn-dx, nessun proiettile estratto tutti transfossi: nel taschino giacca dx frammento di nucleo di piombo forse 7,65 Para;
- b) Leonardi (a fianco autista 130) colpito solo parti alte, direzione dx-sn 4, mentre dx alto basso 3 (forse girato); estratti 4 proiettili calibro 9 Parabellum, con 6 solchi conduttori destrorsi larghi mediamente 1,60 monomorfi per origine arma;

- 30
3
A3
- c) Rivera (autista Alfetta) colpito da sin-dx da almeno 7 colpi, 4 proiettili estratti di cui 2,9 mm Parabellum l'uno con 6 solchi conduttori con andamento destrorso e larghi mediamente 1,10mm e l'altro con solchi larghi 1,60 mediamente: gli altri due proiettili sono in calibro 7,65 Parabellum, con 6 righe destrorse larghe 1,10mm;
- d) Tozzino (a terra con pistola) almeno 9 colpi sin-destra: 8 estratti di cui tutti calibro 9 Parabellum e tutti con 6 solchi conduttori destrorsi ma 4 con larghezza 1,10mm, 3 con larghezza 1,60, uno non definibile (frammento);
- e) Zizzi (dietro ai sedili Alfetta, ma uscito) almeno 12 colpi tutti transversi e nessun trattenuto (operato al Gemelli).

C)

I proiettili e frammenti di proiettili ritrovati fino ad oggi nei luoghi e per terra oltre che nelle auto, sono:

- a) nella 130: pianale posteriore uno 9 para 6dx 1,60/1,70 mm
portiera anteriore dx (provenienti da sin) 2 interi e 2 frammenti tutti 9 parabellum 6dx da 1,60/1,70 mm;
pianale posteriore dx (opposto posto a Moro) 2 proiettili 9 para 6dx da 1,60/1,70mm; uno 7,65 Para 6dx da 1,10;
- b) nella Alfetta: portaoggetti 1,9 para 6 dx 1,40(?)
portabagagli 1 9 mm corto Browning, 6 dx da 1,10/1,20(?);
- c) zona retrostante Fiat 128 CD, un proiettile 9 Para 6dx da non defin.
- d) zona retrostante Alfetta, un proiettile 9 Para, non definibile;
- e) marciapiede via Stresa angolo via Fani (lato mini) un proiettile 9 con non perfettamente definibile(?);
- f) appartamento Chiara, 2 proiettili 9 para con 6 dx di cui una da 1,10;
- g) zona "Y" uno 9 Parabellum 6dx da 1,10/1,20mm;
- h) zona "T" due proiettili 9 Parabellum 6dx da 1,40mm;
- i) zona "SV" due proiettili 9 Parabellum 6dx da 1,60.

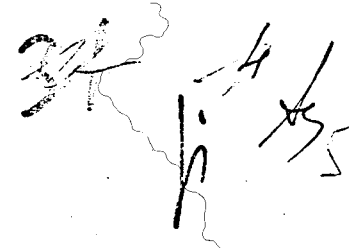
In totale i proiettili e frammenti trovati sono (identificabili);

nei cadaveri:

- 8 cal 9 Parabellum con 6 dx da 1,60 mm;
- 5 cal 9 Parabellum con 6 dx da 1,10 mm;
- 2 cal 7,65 Parabellum con 6 dx da 1,10 mm;

nei luoghi:

- 9 cal 9 Parabellum con 6 dx da 1,60 mm; 3 idem con 6 dx



da 1,10 mm;
1 cal 9 Parabellum con 6 dx da 1,40 mm;
1+1 calibro 9 mm Corto Browning con 6 dx da 1,10/1,20 mm;
1 cal 7,65 Parabellum con 6 dx da 1,10 mm.

D)

L'esame dei bossoli e dei proiettili ha permesso ritrovare (vedi paragrafi precedenti) caratteristiche tali da catalogare alcuni gruppi di reperti. In particolare abbiamo individuato 6 tipologie di classe che permettono di individuare 5 armi usate dagli assalitori ed una dalla guardia PS Jozzino, attraverso i bossoli: attraverso i proiettili invece sono emerse caratteristiche di almeno 5 armi di cui 3 9 mm Parabellum, 1 9 corto Browning (non sono a reperto bossoli) ed 1 7,65 Parabellum. Riguardo ai bossoli si è visto che sicuramente le armi che le esplosero devono essere state di tipo a raffica per quelli trovati in numero di 30 e 25; non proprio definibili come tipo (ma probabile a raffica) le altre due armi che esplosero gli altri colpi 9 Parabellum: pistola quella che esplose i bossoli 7,65 Parabellum.

La sommatoria dei proiettili e frammenti di proiettile fa ascendere a 17 colpi quelli 9 Parabellum con 6 dx da 1,60 mm: a 8 quelli 9 Parabellum con 6 dx da 1,10 mm: a 3 quelli 7,65 Parabellum con 6 dx da 1,10 mm: a 2 quelli da 9 mm corto Browning con 6 dx da 1,10/1,20 mm: ad 1 quello con 6 dx da 1,40 mm 9 Parabellum.

Stando alla statistica s'è portati a ritenere che i 17 proiettili 9 Parabellum con 6 dx da 1,60 mm siano stati esplosi da una arma automatica (ma la comparazione dirà se da una sola oppure da più); gli altri sono assortiti, eccetto i 7,65 Parabellum e quelli della pistola di Jozzino subito identificabili.

Per permettere una prima ricostruzione dei fatti e delle armi impiegate si debbono tener presenti le impronte di classe e sui bossoli e sui proiettili, e combinando tra loro le probabilità di unica provenienza (dedotte anche dalla distribuzione topografica dei bossoli e proiettili) si risale alle caratteristiche specifiche delle armi.

Riguardo ai proiettili 9 Parabellum si hanno le delimitazioni relative a :

numero solchi conduttori;
verso dei solchi conduttori;
larghezza media dei solchi conduttori;

angolo di generatrice dei solchi conduttori.

Riguardo ai bossoli si hanno le delimitazioni relative a:

posizionamento dello scarrellamento;

posizionamento della impronta di rimonta ed aggancio estrattore;

posizionamento della impronta di espulsore;

morfologia e dimensionamento della impronta di percussione.

Con queste premesse la identificazione delle armi deve essere fatta tenendo presente che armi pur aventi parti meccaniche relinquantisi sul bossolo impronte topograficamente e morfologicamente omologhe od identiche a quelle osservate sui bossoli a reperto, debbono sottostare alle limitazioni morfologiche della rigatura (6 dx con le larghezze viste): anche se una arma lascia impronte di classe identiche a quelle osservate sui bossoli a reperto ma non ha caratteristiche di rigatura come le osservate non può essere presa in considerazione, e selettivamente si passa ad esaminare una altra. In ogni modo i parametri di identificazione sono almeno 11, e ciò porta ad una identificazione giudiziosamente accettabile.

L'esame dei bossoli 9 Parabellum potrebbe lasciare adito a ritenere che tra le armi a raffica potrebbe esserci una Beretta MP12 od un MAB 38A: conferma potrebbe trarsi anche dal ritrovamento di proiettili recanti singolarità di rigatura propria di armi Beretta (6 dx larghezza 1,10). L'altra arma automatica, da cui 25 o 30 bossoli, pur avendo caratteristiche che farebbero omologare come classe ad una Beretta, rimane la constatazione della dismorfia di rigatura rispetto le armi Beretta (6 dx da 1,60 mm contro 6 dx da 1,10 mm) e lascerebbe adito a ritenere che ci si sia spostati in una altra marca e tipo, come per esempio Kpist M45 o una Suomi od una FNA 43 o una Vz23 o 25 o una Star Z45..... che pur relinquando tali tracce sul proiettile possono pure relinquare tracce identificative sui bossoli. L'esame però della tipologia delle impronte sul bossolo fa a ancor più delimitare il campo e rientrare in due o tre sole marche e tipi d'arma automatica.

I bossoli del tipo "1" ossia quelli con due impronte parallele opposte a 180° e secanti lascerebbero adito a ritenere che deve trattarsi di una arma a raffica sui generis avente testa di estrattore ad unghia fissa e testa di espulsore a piatto tutti e due di ampia superficie: tale dato unito ai dati probabilistici rilevati dai proiettili (non sono stati ritrovati tutti e dunque non si hanno certezze sulle loro caratteristiche di rigatura) potrebbe far rientrare in quelle armi come la Steyr Soloturn

2/3
p. 6/7

la Madsen 1954(o precedenti), la MAT 49, la MP 35, che appunto hanno tali organi di tipologia, morfologia, topografia e dimensionamento omologabile a quelle da cui l'arma che esplose i 7 bossoli. Esaminando però il dato probabilistico del proiettile cal 9 mm Parabellum, con 6 solchi conduttori destrorsi e con le larghezze da 1,10 mm/1,40mm/1,60mm, la serie delle armi si riduce alla Soloturn Steyr od ad altra arma che come standard ha altri dati di rigatura ma può presentare lotti anche con altri come gli osservati: per esempio la Madsen 54 fabbricata in Brasile sembra abbia 6 dx contro le 4 dx di serie, e sebra proprio da 1,60mm).

D'altra parte allo stato dei fatti non è da escludere che trattasi di armi di recentissima fabbricazione (eccetto quelle automatiche che hanno reliquato 30 e 25 bossoli, che denotano avere il percussore già cribriforme e segni di abrasione sul corpo del bossolo in sede di estrazione di a camera di scoppio, ossia segni di arma in stato di corrosione ed usura), aventi caratteristiche sui generis: in questi ultimi tempi sono nate armi di piccola mole (Walther MPK e MPL, Hecker & Koch, Steyr/Dalmier Pumi 69, Star 45/56, etc oltre armi di provenienza di paesi oltre europei con variazioni di canna dovute alle licenze concesse.

Per quanto riguarda il calibro 7,65 Parabellum si hanno motivi di ritenere, dai dati extrapolati sui bossoli e sui proiettili che verosimilmente si tratta di una pistola semiautomatica M.A.B. AP 15 (Manufacture Armes Bayonne France), già impiegata in altri fatti nello stesso modello e tipo

E)

Sulla distribuzione dei proiettili già abbiamo visto la loro posizione e nei cadaveri e nei luoghi: dei bossoli divisi per categorie e tipi si può definire che:

- a) i bossoli calibro 9 mm Parabellum della pistola dello Jozzino erano allocati alle zone (vedi planimetrie e fotografie della Scientifica) 1 nella zona "cadavere" ed 1 nella zona "BC";
- b) i bossoli calibro 7,65 Parabellum erano allocati 2 in zona "V", 1 in "T" ed uno dentro il tombino;
- c) i bossoli tipo "1" erano allocati 1 zona "Alfetta", 1 "ME", 1 "CG", 1 "K", 3 "BC";
- d) i bossoli tipo "2" erano allocati 1 in "ZK", 1 in "CR", 1 in "BC", 1 in "CE", 1 in "CH";
- e) i bossoli tipo "4" erano allocati 1 in "RF", 1 in "Y", 1 in "O", 1 in "Z", 1 in "ZT", 1 in "CI", 1 in "CL", 3 in "BC", 20 in "B";
- f) i bossoli tipo "5" erano allocati 2 in "O", 2 nel Tombino, 6 nella Alfetta, 1 nella Mini, 1 in "ZO", 1 in "ZU", 1 in "ZN", 6 in "SV", 1 in "CI", 2 in "CE", 1 in "CC", 1 in "VZ", 1 in "BC".

Quando avremo le planimetrie e le fotografie dei luoghi sarà possibile esaminare con esattezza la topografia e la presenza numerica dei bossoli in funzione alla posizione delle auto alfetta e 130 e dei vari feriti a morte.

F)

I bossoli ritrovati lasciano delimitare con esattezza la loro provenienza in quanto essi recano la marca ed l'identificazione sul fondello:

le cartucce calibro 9 mm Parabellum sono GFL 9M38 fabbricate nel 1970 e 1973, anello verde (Giulio Fiocchi Lecco): alcune cartucce sono prive di anno di fabbricazione e presentano l'anello alla capsula di colore azzurro notte, e per questa ragione presentano elementi di difformità rispetto i capitolati militari italiani e stranieri che vogliono impressa la data di fabbricazione per permettere lo scarto dopo un certo numero di anni delle cartucce presuntivamente non più dotate di sicurezza. Del fatto ci interesseremo nei giorni a venire con indagini ad Hoc.

Le cartucce 7,65 Parabellum sono di fabbricazione GFL (Giulio Fiocchi Lecco) e dall'anello verde sulla capsula sono del periodo dal 1967 al

3/8/48

1976, anno in cui il colore divenne rosso, mentre prima era viola.

Ad oggi, dopo soli tre giorni dal fatto, nulla è possibile aggiungere di più a quanto scritto in quanto il materiale è numerosissimo e le indagini complesse.

Comunque si fa notare che su almeno tre bossoli sono avvertibili tracce soffuse di impronta di dito pollice che verranno evidenziate chimicamente con il metodo Ghiven per osservare la loro validità identificativa

*Antonio Infelisi
Procuratore aggiunto*

*Tale documento mi risulta col
integrale da mettere nella
fascia, con copia di referto e per informare
3.4.1948*

Depositate il 3.4.1948



**Procuratore della Repubblica
(Dott. Luciano Infelisi)**

Infelisi

Infelisi

10

ALLEGATO FOTOGRAFICO

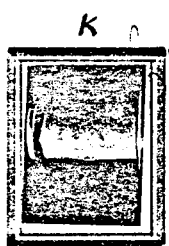
ALLE NOTE PRELIMINARI

(SEQ. ONOREV. MORO)

Bossoli cal. 9 mm. parabellum repertati



≈ fig. 1 ≈



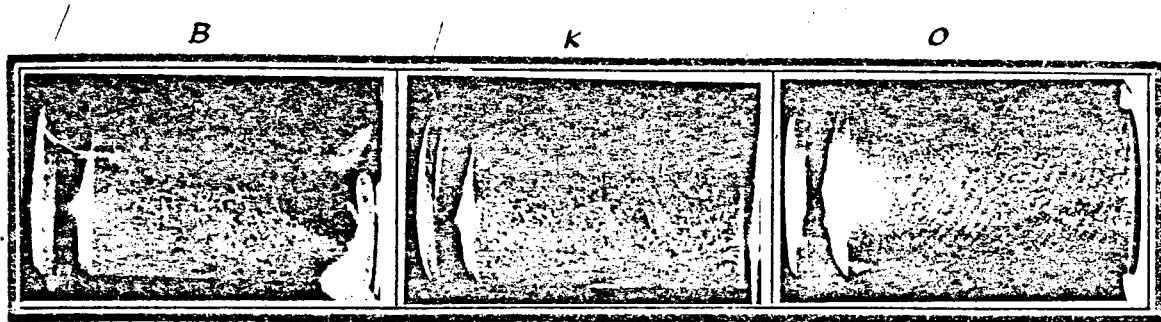
≈ fig. 2 ≈



≈ fig. 3 ≈

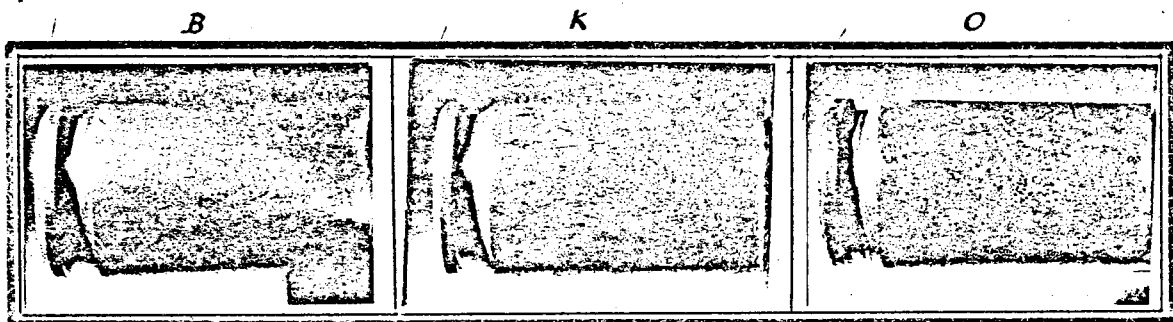
Salvini
gh *R*

I tre bossoli, di cui alle figure precedenti, fotografati a luce artificiale.



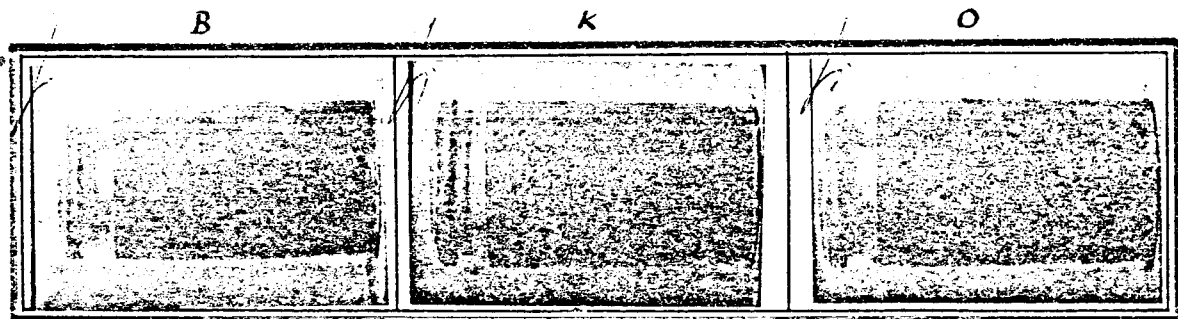
≈ fig. 4 ≈

Gli stessi bossoli delle figure precedenti, fotografati all'infrarosso.



≈ fig. 5 ≈

I bossoli, di cui alle figure precedenti, fotografati all'ultravioletto.



≈ fig. 6 ≈

Carpi
di *K*

All' Illustrissimo sig. Complice Istruttore
ch. Pallucci

Il sottoscritto, anche a nome del Collegio Peritale
~~matematico~~ - botanico - chimico ^{e meteorologico}, essendo fonte
difficile rinvenire circa le insospite tecniche agricole
che vengono conosciute pp. 60 di prosopopea alla
consegna della relazione collegiale di prosopopea
con onore

Roma 13 maggio 1978

Per il Collegio Peritale

Luigi Uboldi

15.5.78

il sig. Procuratore generale (dott. prassi)
per il malto alla Sessione istruttoria
Roma 16.5.78

se caus. 500.

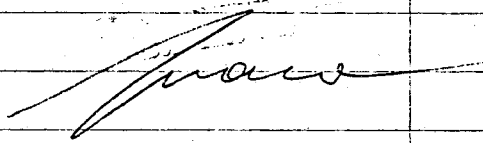
Uboldi

V. Al Sp. Presidente della Sezione Istruttoria
presso la Corte d'Appello

Sede

si trasmette con richiesta di concessione di
una proroga di due mesi alla presentazione
della perizia, ai sensi dell'art. 316 C.P.C.
stato l'evoluta sentenza collegata al
l'empresario del materiale da perizia e
alla completata di indagini che esso si
chiede

Roma, 19/6/78



CORTE DI APPELLO DI ROMA
SEZIONE ISTRUTTORIA

Roma I/7/1978

Oggetto: restituzione fascicolo relativo alla
istanza di proroga per deposito perizia -
pena procedimento penale c/ Alunni Corrado e altri-

ALLA PROCURA GENERALE
CORTE DI APPELLO

S E D E

Si restituisce l'allegato fascicolo in og-
getto meglio indicato, con preghiera di accertare
presso l'Ufficio Istruzione il termine dato ai pe-
riti per il deposito della relazione peritale, in
quanto dall'incarico verbale di perizia non risul-
ta.

IL CANCELLIERE

GIARDI



TRIBUNALE PENALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78
Cons. Istr. Roma, li 4 luglio 1978
Sezione
Risposta e nota del N. Alleg. N.

OGGETTO. Proroga termini presentazione perizia nel
proc. pen. c/Alumni Corrado ed altri.

Alla CANCELLERIA PENALE della
Sezione ISTRUTTORIA
CORTE d'APPELLO

R O M A

Si ritorna l'accluso fascicolo facendo presente che, in considerazione della complessità delle indagini tecniche e dei rilievi a cui sono stati chiamati a rispondere i periti, è da presumere che il termine entro cui gli stessi avrebbero dovuto depositare la relazione scritta non poteva essere che il massimo consentito in fase istruttoria e cioè di gg. 60 a far tempo dal 16.3.1978, data del verbale di incarico.

IL CANCELLIERE
Leo PICCONE

16
[Handwritten signature]

PROCURA DELLA REPUBBLICA

- SEGRETERIA PENALE -

R O M A

N. 2374/78 Prot.S.P. Roma, 5. 7. 78

OGGETTO: Proc. penale n. 1482/78 R.G.G.
ALONNI Corrado ed altri

PROROGA TERMINI DEPOSITO DELLA PERIZIA

A. Callocchia
3600

AL SIGNOR

PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA
presso la Corte di Appello

S E D E

Si trasmette per l'ulteriore corso, l'allegato fascicolo unitamente all'istanza di proroga per il deposito della perizia.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

V.º
H.ª Felice Inturrisini
in Scelto
con buona fede -
Venezia.
Amis, 11.7.78
[Handwritten signature]

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA CORTE DI APPELLO
015189 — -7 LUG. 78
ROMA

CORTE DI APPELLO DI ROMA

n° R.G. 286/28

SEZIONE ISTRUTTORIA

La Sezione Istruttoria della Corte di Appello di Roma, riunita in Camera di Consiglio e composta dai seguenti magistrati:

- | | |
|----------------------------|-------------|
| 1) DOTT. MENLIO ROSSI | PRESIDENTE |
| 2) DOTT. ALFREDO BUCCIANTE | CONSIGLIERE |
| 3) DOTT. FILIPPO ANTONIONI | CONSIGLIERE |

ha emesso la seguente

ORDINANZA

nel procedimento penale

CONTRO

Olivero Corrado

IMPUTATO

con in etc.

Vista la domanda presentata dal perito che ha chiesto la proroga per il deposito della relazione peritale;
Vista la requisitoria del P.M. relativa alla citata istanza;

Ritenuto che la domanda è giustificata attesa la complessa natura delle indagini;

P.Q.M.

Su conforme richiesta della Procura Generale;
Concede al perito la proroga di giorni 60
per il deposito della relazione peritale.

Così deciso in Camera di Consiglio il

15.7.1958

IL PRESIDENTE

I CONSIGLIERI

Depositata in cancelleria oggi: *16/7/58*

IL CANCELLIERE

18

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78

TRIBUNALE DI ROMA

Sezione Cons. Ist.

Ufficio Consigliere Istruttore

PROCESSO VERBALE

di presentazione e deposito di perizia

(Art. 316, 320 Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantattove il giorno 19
 del mese di Genajo alle ore 9,30
 nell'ufficio subetto

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

Avanti il dott. (Dr. Achille Gallucci)

(1)

assistito dal Cancelliere sottoscritto
 comparso il finto Antonio Upolini A. M. G. Hoff

qual in esecuzione all'incarico ad esso affidato ed in conformità
 dell'obbligo assunto presenta N. 12 + 112 + 12 fotocopie fogli di carta scritta, dichiarando contenere
 il risultato delle operazioni, che sotto il vincolo del prestato giuramento, crede dover riferire alla
 giustizia.

Si dà atto che la relazione è formata in ciascun foglio e regolarmente sottoscritta da periti...
 e viene da noi contrassegnata sottoscrivendola e allegata al presente processo verbale.

Di quanto sopra viene redatto il presente processo verbale, sottoscritto come appresso:

Si dà atto della consegna di 93 fondi operti e proiettili e frammenti di proiettili
affidati al con in oggetto

Ai termini dell'art. 320 Cod. proc. pen. la detta perizia è stata depositata nella Cancelleria
 oggi

Data 19 GEN. 1979

IL DIRETTORE UFFICIO DI CANCELLERIA
 (Rag. Leo Piccone)



IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
 (Dr. Achille Gallucci)

(1) A. M. G. Hoff

Vo si assegna il termine di giorni cinque al difensore per prendere cognizione e
 copia della perizia e degli atti ad essa allegati.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
 (Dr. Achille Gallucci)

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

Ufficio Istruzione: sezione 1°

Giudice Istruttore: Consigliere Gallucci

PROCEDIMENTO PENALE

a seguito dell'omicidio della scorta
dell'on. Moro ed il rapimento di questi.

proc. n. 1482/78

RELAZIONE DI PERIZIA TECNICO BALISTICA

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

Ufficio Istruzione: sezione 1°

Consigliere Istruttore: dr. Achille GALLUCCI

Procedimento Penale a carico di appartenenti alle così dette
"BRIGATE ROSSE"

per l'omicidio della scorta dell'on. Moro ed il sequestro
di questi, avvenuto in Roma il 16 marzo 1978, in via Fani.

Relazione di perizia tecnico-balistica

Giovanni Joch...
Achille Gallucci
A. J. R. R.

31

3
1
1
1TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

Ufficio ISTRUZIONE: sez 1°

Procedimento Penale a seguito del rapimento dell'on. Aldo MORO.

PREMESSA.

Il giorno 16 marzo 1978, a seguito dell'omicidio della scorta dell'onorevole Aldo Moro ed il suo rapimento, il Sostituto Procuratore di Turno, dottor Luciano Infelisi, emetteva processo verbale di perizia dopo aver telefonicamente convocato i Sottoscritti.

Dopo aver informato i Sottoscritti dell'oggetto dello incarico, venivano proposti i seguenti quesiti:

"Esaminati gli Atti, eseguiti i sopralluoghi, visionate le auto ed espletate le dovute e necessarie indagini tecniche, dicano i Periti:

- 1) Armi e munizioni impiegate nei fatti;
- 2) Caratteristiche merceologiche e balistiche di ciascuna arma usata e del munizionamento usato;
- 3) Direzione, successione cronologica e topografica dei colpi che attinsero le auto ed i componenti la scorta;
- 4) Ogni altra rilevazione utile a fini di giustizia".

22
12
K

NOTIZIE DI GENERICA.

Dalla lettura dei vari documenti agli Atti, si viene a sapere che il giorno 16 marzo 1978, pochi minuti prima delle ore nove, il presidente della Democrazia Cristiana, onorevole Aldo Moro, mentre con l'auto d'ufficio, una Fiat 130 bleu notte targata Roma L59812, percorreva via Fani in Roma, veniva fatto oggetto di un assalto criminale armato culminante con il suo sequestro e l'uccisione dei cinque uomini di scorta.

Sempre dalla lettura degli Atti, si viene a sapere che l'auto presidenziale era seguita a breve distanza da una Alfetta 1800 bianca, targata Roma S93393, della Questura di Roma.

L'auto percorreva via Fani, scendendo verso l'incrocio di via Stresa, seguita dall'Alfetta della scorta armata, e preceduta da una Fiat 128 giardinetta con targa CD 19707 (targa risultata poi proveniente da una auto in demolizione già della legazione venezuelana in Italia). Tale auto era guidata, sembra dai testi, da una donna o da un uomo con le sembianze esteriori di donna.

All'incrocio con via Stresa, pressochè davanti al bar Olivetti, la Fiat 128 improvvisamente frenava e tirava il freno a mano per bloccare l'auto stessa: l'auto presidenziale

25

13
H
h

non si avvedeva in tempo della manovra (le lampadine degli stop pare fossero staccate) e solo all'ultimo momento con una violenta sterzata verso destra cercava inutilmente di evitare il tamponamento. Forse anche il fatto che il guidatore della I28 sembrava essere una donna ha indotto il guidatore della 130 ad essere meno guardingo.

Dalla I28 immediatamente si aprivano gli sportelli anteriori e ne uscivano gli occupanti i quali, ognuno per il suo lato si avvicinavano alla 130 e da brevissima distanza aprivano il fuoco, incrociato, contro il guidatore, appuntato CC Domenico Ricci e contro il passeggero anteriore, il maresciallo CC Oreste Leonardi. I due, come si accerterà in seguito venivano colpiti da almeno 7 colpi ognuno, dovuti a proiettili mantellati intieramente ma che attraversando i cristalli laterali s'erano più o meno già deformati prima di penetrare nelle carni delle vittime.

Nello stesso tempuscolo, dalla parte sinistra della strada, proprio davanti al bar Olivetti, partivano almeno due salve di colpi direzionate sullo sportello e sui vetri anteriori sinistri e sullo sportello posteriore sinistro della Alfetta. Il guidatore, la guardia PS Rivera Giulio, colpito in zone vitali, si abbatteva esanime immediatamente e l'auto contemporaneamente entrava in collisione con la Fiat 130 presidenziale.

24

- 4
21
2

Gli altri due occupanti l'auto riuscivano ad uscire fuori dell'auto investita dalle raffiche di proiettili e schegge di vetro, non si sa con esattezza se già feriti od indenni. Mentre il vice brigadiere Zizzi Francesco, che si trovava al fianco del guidatore d'avanti, si dirigeva verso il marciapiede destro, la guardia PS Jozzino Raffaele, che era nel sedile posteriore e nella parte destra, nell'uscire impugnava la sua arma d'ordinanza, la Beretta M92S matricola X00098Z calibro 9 Parabellum (cartucce Giulio Flocchi Lecco 1977 NATO, "GFL 77"), ed esplodeva almeno due colpi con esito a tuttora non noto.

Contro lo Zizzi e lo Jozzino si incrociava il fuoco di varie armi: più rabbiosa l'offesa contro lo Jozzino che veniva letteralmente crivellato di colpi, con varia angolazione e certamente, come si vedrà in perizia, afferenti ad almeno due armi diverse. La pistola, poi trovata in terra a circa un metro dalla mano estesa dello Jozzino (e pertanto non asportata dagli aggressori, e ciò è strano) indica che lo Jozzino o è caduto dopo la pistola oppure si è rotolato per terra (e di ciò potrebbe trovarsi conferma nel bossolo sparato dalla sua arma trovato sotto il suo braccio destro).

Durante o poco dopo la sparatoria, il presidente Moro che si trovava nel sedile posteriore della 132 nel lato

35

5
24
/

sinistro (nella parte destra c'erano molti giornali ed altro) veniva a forza prelevato da almeno due persone e trasferito in una Fiat 132 scura che a forte andatura partiva in direzione di via Trionfale.

L'esame della Fiat 130 presidenziale evidenziava che le traiettorie dei proiettili esplosi contro gli occupanti era ben studiata in modo da non intercettare il corpo del Moro.

Infatti chi sparò al Ricci, lo fece con direzione avanti dietro, sinistra destra, in modo che gli eventuali proiettili o schegge di vetro mobilitate dagli impatti non potessero in nessun modo intercettare il posto del Moro, ch'era di dietro ed a sinistra, ossia in posizione opposta, e, non defilata.

Chi sparò al Leonardi invece lo fece con direzione destro sinistra, leggermente dietro avanti, ma certamente alto basso.

Lo studio topografico e balistico delle traiettorie da parte degli esecutori è stato perfetto e per lasciare integro il Moro e per impedire l'eventuale ferimento dei complici, con una regola di economia d'uomini, da manuale.

Compiuto il fatto, gli altri esecutori si dileguavano con una altra auto nella stessa direzione della 132 scura con Moro. Dall'esame degli Atti risulta che tra gli aggressori vi fosse almeno una donna e due o tre uomini vestiti (o più) vestiti con

26

7 6
sh
A

la divisa dell'Alitalia, di cui poi venne trovato un berretto in terra, in prossimità del bivio via Fani-via Stresa. Durante il fatto vennero impiegate diverse armi, che come si vedrà oltre, erano ^{una} (in calibro 7,65 Parabellum, ^{una} in 9 Parabellum, ed una in 9 corto Browning (tale l'unico proiettile repertato dentro il bagagliaio della Alfetta, con un foro di ingresso superiore, ma non s'è repertato nessun bossolo).

Il Sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Infelisi, magistrato di turno, attraverso la sala operativa della questura faceva immediatamente accorrere sul posto oltre al medico legale di turno prof. ^{di} Marracino, uno noi (Ugolini) per gli immediati accertamenti balistici del caso e la razionale repertazione dei vari elementi utili alla ricostruzione del fatto. Molto saggiamente venne richiesto l'intervento del Comune di Roma con l'impiego di transenne che limitavano l'accesso di curiosi o di spostamenti, o di confusioni o di alterazione dell'insieme delle prove e reperti. Comunque prima del transennamento, la marea di gente, aveva invaso i luoghi teatro dei fatti, e molti reperti (bossoli) venivano calpestati e sicuramente spostati, anche perchè a ciò si aggiungeva la naturale pendenza a dosso della strada e il declivio verso via Stresa. Comunque, con l'aiuto valido del

72
17
di
h

personale del Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica, con il dirigente Pandiscia in persona, si attuavano tutti i presidi validi a fissare fotograficamente i punti fissi ed i rilievi topografici, oltre alla repertazione in loco dei frammenti di proiettile e dei bossoli curando la perfetta cura di non toccare direttamente con le mani per non cancellare o confondere eventuali tracce di impronte digitali. Tale accorgimento poi s'è dimostrato utile, come vedremo oltre. Le indagini peritali continuavano poi nello stesso giorno presso il cortile della Questura di Roma, con l'esame delle auto colpite dai proiettili e poi all'Obitorio per l'esame esterno delle salme. Uno di noi (Ugolini) che aveva giurato davanti al Sostituto Procuratore della Repubblica dr Infelisi sul luogo del fatto, la mattina del 16 marzo 1978, chiedeva, data la complessità delle indagini d'essere affiancato ad altro perito balistico (Jadevito) e ad un chimico (Lopez). A seguito di ciò veniva composto un collegio peritale, diverso e separato da quello medico-legale che agiva autonomamente per quanto di sua pertinenza. Durante le autopsie, uno di noi (Ugolini) esaminava, di volta in volta i proiettili estratti dalle salme, catalogandone le caratteristiche di classe e di singolarità d'arma, in modo da poter stendere il rapporto preliminare consegnato al magistrato dopo soli due giorni. I reperti estratti dalle

25
38
ch
/k

salme dai prof. Marracino, Merli, Durante, Ronchetti ed altro, ed esaminati anche microscopicamente nell'obitorio da uno di noi, sono sempre stati in possesso, come tutt'ora, del collegio peritale medico-legale, e mai asportati, così a noi almeno consta, dall'Istituto di Medicina Legale di Roma.

Le operazioni peritali seguirono i giorni dopo con l'esame del materiale repertato in loco e costituito da diversi bossoli, che in un primo tempo risultarono 74 poi ricollegando i vari plichi, risultarono 93, di cui 2 della pistola d'ordinanza di Jozzino, 4 di una pistola calibro 7,65 Parabellum, e 87 calibro 9 mm Parabellum di varie armi. I proiettili trovati nelle auto e sui luoghi teatro del fatto, per lo più fortemente deformati o frammentati e dilaniati, furono, insieme ai bossoli suddetti, catalogati in due successive volte, utilizzando prima le attrezzature del Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica presso la Questura di Roma, poi quelle del Centro Criminalpol, Roma Eur. Le indagini fisico-chimiche, sotto la direzione di uno di noi (Lopez) per la esaltazione chimico ottica di eventuali impronte latenti sui bossoli, venne eseguita, con un metodo inedito in Italia ma usato negli Stati Uniti, e messo a punto dal perito stesso per il caso in specie, utilizzando le attrezzature del Centro Nazionale Criminalpol, Roma Eur.

31
79
di
/

Delle prime risultanze tecniche, per altro incomplete e affatto esaurienti, venne reso edotto in data 19 marzo 1978 con nota scritta, il Sostituto Procuratore della Repubblica dottor Luciano Infelisi.

La complessità delle indagini identificative oltre all'ingente numero dei reperti faceva largamente valicare i termini concessi per la consegna di relazione peritale scritta: venne pertanto fatta istanza, concessa, di proroga per giorni 60, e poi altra motivata proroga non venne accolta.

30

1
10
MESAME DEI REPERTI.

Sul luogo teatro dei fatti, da cui è il presente processo, vennero repertati da parte di uno di noi (Ugolini) e dal personale del Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica presso la Questura di Roma, in totale 93 bossoli metallici, tutti con capsula percossa, dei quali 4 in calibro 7,65 mm Parabellum mentre 89, per armi varie, in calibro 9 mm Parabellum. Infine vennero trovate e repertate due cartucce inesplose calibro 9 mm Parabellum con tracce di incameramento e di inceppamento d'arma, ed un caricatore per arma automatica calibro 9 mm Parabellum contenente 22 cartucce.

Sia direttamente sul posto, che poi nel cortile della Questura di Roma, vennero repertati dalla Polizia Scientifica frammenti di proiettile e proiettili sia in terra, che su i muri o negli appartamenti prospicienti a via Fani, sia nelle varie auto interessate dagli impatti.

Durante la ispezione dei cadaveri e l'autopsia, vennero repertati, da parte del Collegio Peritale medico-legale diversi proiettili e frammenti di proiettile.

Tutti i reperti, tranne il caricatore con 22 cartucce ed i proiettili trovati dal Collegio Peritale medico-legale, vennero rinchiusi in bustine di plastica trasparente recanti

31
111
M
N

la targhetta con riferimento alla lettera di ritrovamento apposta sulla pianta topografica redatta a cura del maresciallo della Polizia Scientifica Lombardi, ed allegata al fascicolo dei rilievi tecnici della Polizia Scientifica stessa. Tali reperti vennero esaminati in diverse ondate in quanto nei locali del Gabinetto di Polizia Scientifica si procedeva a cura di quel personale, alla fotografia dei reperti stessi al fine di redigere il fascicolo dei rilievi tecnici.

L'esame eseguito dai Sottoscritti, sui bossoli può essere ricapitolato numericamente e per appartenenza topografica nel modo seguente:

GRUPPO "C"(CI/CE/CC/CL/CR/CD/CF/CM/CG/CO)	11 bossoli
GRUPPO "K"	11 bossoli
GRUPPO "Z"(ZA/ZK/ZN/ZO/ZT/ZV/ZX/ZZ)	9 bossoli
GRUPPO "B"	27 bossoli
GRUPPO "S"(SP/SQ/SV/S)	9 bossoli
GRUPPO "CRF"	1 bossolo
GRUPPO "CY"	2 bossoli
GRUPPO "TO"(tombino)	2 bossoli
GRUPPO "U"	3 bossoli
GRUPPO "QXZV"	2 bossoli
GRUPPO "F/1"(sotto 130)	3 bossoli
GRUPPO "M"(marciapiedi)	2 bossoli
GRUPPO "N"	1 bossolo
GRUPPO "EM"	1 bossolo

32
9 12
per
R

GRUPPO "A/1"	1 bossolo
GRUPPO "A/2"	1 bossolo
GRUPPO " VZ"	1 bossolo
GRUPPO "T"	1 bossolo
GRUPPO "W"	1 bossolo
GRUPPO "IL"	1 bossolo
GRUPPO "F/O"	1 bossolo
GRUPPO "AL/P"	1 bossolo
Gruppo "J"	1 bossolo

In totale i bossoli risultano essere 93 di cui solo 4 sono in calibro 7,65 Parabellum (gruppo "T" 1 bossolo; gruppo "CY" 1 bossolo; gruppo "QXZV" 2 bossoli).

L'esame macroscopico del fondello dei bossoli sparati calibro 9 mm Parabellum ha evidenziato che essi sono afferenti a 5 lotti di fabbricazione, diversi per annata o per destinazione: tutti comunque sono fabbricati dalla Giulio Fiocchi Lecco (Co) con sigla identificativa "G.F.L." e sono del tipo specifico calibro 9 mm destinato ad armi modello 1938 (e similari) e di qui la sigla identificativa "9 M38", eccetto 2 bossoli sempre 9 Parabellum e di fabbricazione Giulio Fiocchi Lecco, ma destinati per armi stanag NATO (9 Parabellum Europeo/9 Luger Americano) e di ciò portano la sigla identificativa costituita dal cerchietto contenente la croce.

33

113

I bossoli calibro 9 mm Parabellum possono essere ricapitolati:

1)GFL 9M38 969 (=1969)	1 bossolo
2)GFL 9M38 70 (=1970)	7 bossoli
3)GFL 9M38 73 (=1973)	48 bossoli
4)GFL 9M38 senza data	31 bossoli
5)GFL @ 77(NATO 1977)	2 bossoli

L'esame tecnologico, merceologico, metallografico, metrico dei bossoli calibro 9 mm Parabellum con capsula percossa secondo i cinque lotti ha dimostrato che essi hanno in effetti tutte le caratteristiche peculiari dei bossoli fabbricati dalla Giulio Fiocchi Lecco(Co).

Infatti il corpo monolitico del bossolo è in ottone giallo, con buon eutettico bifase Zn/Cu a basso tasso di P(pressochè inesistente); la struttura cristallina è ben compatta ed addensata, senza inclusioni o streng anormi; allo sclerometro è ben avvertibile la diversità di durezza tra la parte superiore del corpo(più morbido e ricotto) e la parte inferiore comprendente anche il collarino non esterno(più duro ed incrudito); la gola di estrazione è a doppio profilo vivo con letto evidenziante le caratteristiche fini striature coassiali dovute al affinamento al tornio ad alta velocità;


34

1 14
[Handwritten signature]

lo smusso o raccordo del piano del fondello è a superficie piana e viva a 45° e larghezza di mm 0,50; lo spessore del metallo al colletto è di mm 0,25/0,27, con ciglio rettificato ma leggermente smusso per il trattamento di pulimentazione Fiocchi; nessun segno o traccia di anelli o costrizioni o cercini sul corpo del bossolo.

La capsula assemblata al bossolo è da mm 4,50 del tipo europeo o Berdan (senza incudine incorporata come invece è per le capsule di tipo americano o Boxer che invece hanno la incudine od anvil incorporato nel corpo della capsula stessa), con corpo in lamierino di ottone giallo e pertanto contenente miscela detonante di tipo mercurico inossidabile (lo stinfato o l'azoturo di piombo intaccano l'ottone) secondo lo stanag militare italiano (la 4,50x0,60 mm ex N.cat.343). I bossoli calibro 9 mm Parabellum senza la data di fabbricazione (totali 31 pezzi) hanno invece assemblata la capsula di tipo Berdan sempre da mm 4,50 ma con corpo in ottone stagnato e pertanto contenente, come standard, miscela detonante inossidabile amercurica (ossia priva di fulminato di mercurio ma a base di stinfato di piombo, solfuro d'antimonio, tetraene e biossido di bario) quale la 4,50x0,60 mm ex N.cat.373. L'alveolo della capsula nel fondello del bossolo è a incudine conoide, con l'apice verso l'esterno e con due fori di sfocamento di vampa caratteristicamente molto grossi di diametro e molto distanziati.

35

1 15


Perifericamente alle capsule dei bossoli calibro 9 mm Parabellum è la vernice sigillante verde chiaro caratteristica della fabbricazione Giulio Focchi a partire dal secondo semestre dell'anno 1965 (fino al 1976-77), ne fanno eccezione i bossoli senza data i quali, oltre a distinguersi dalla capsula stagnata e quindi bianca e lucente, dall'anello sigillante in vernice color verde-bleu di tonalità nettamente fuori standard. Da ciò si evince che tali bossoli fanno parte di stock di fabbricazione non destinata alle forniture standard dell'Esercito, della Marina e della Aeronautica militare italiana, ove per altro si obbliga il fornitore ad apporre sul piano del bossolo i dati riferentesi all'anno di fabbricazione (in alcuni paesi esteri si obbliga anche a marcare il lotto o il mese) per permettere la verifica, la revisione delle scorte ed infine lo scarto a periodi fissi quando si presume che dette cartucce non presentino più per invecchiamento le doti di sicurezza o di regolarità di impiego per le armi di destinazione.

I dati dimensionali dei bossoli 9 mm Parabellum/9M38 di fabbricazione Giulio Focchi Lecco, rilevati personalmente come media di diversi lotti sono:

lunghezza esterna massima	18,90 mm
lunghezza camera polvere (fondello interno piatto)	15,00 mm

35
1 16
R²¹

diámetro al fondello(rimless)	9,90 mm
diámetro alla base corpo	9,90 mm
diámetro al colletto	9,75 mm
diámetro alla gola di estrazione	8,60 mm
angolo di rastrematura	circa mezzo grado
spessore del collarino	1,40 mm
capienza totale della camera	
a polvere(con mercurio)	0,920 cc
peso del bossolo pulito	3,78 grammi.

L'esame microscopico, morfologico, metrologico, topografico delle impronte e tracce sul fondello dei bossoli calibro 9 mm Parabellum a reperto, e sull'esame del corpo dei bossoli stessi, pur tenendo in dovuto conto i vari fenomeni che possono aver modificato oppure indotto motivi ed elementi di confusione o di obnubilamento (quali calpestamenti, urti, sovraimpressioni per pregressi incameramenti, manomissioni, abrasioni, rotolamenti, attacchi chimici, etc) ha permesso formare 5 gruppi di caratteristiche di classe d'arma ben definite, ed è possibile aggiungere anche singolareggianti, tali da poter definire per ognuna di essi una specifica ed unica arma.

Per motivi di schematizzazione si possono così dividere i gruppi:

GRUPPO PRIMO:

37

17
P

Le caratteristiche identificative di questo gruppo rilevate sui bossoli sono:

Caratteristiche di classe d'arma:

Poste ad ore 12, con riferimento al quadrante dell'orologio, le tracce e le impronte dello scarrellamento e dello spallamento dell'otturatore sullo smusso del fondello del bossolo, si definiscono a cavallo delle ore 2 la traccia di rimonta sullo smusso del fondello cui corrisponde nella gola di estrazione la presa e l'aggancio dell'unghia dell'estrattore di forma piuttosto larga e robusta, mentre a cavallo delle ore 6 la impronta sub quadrata di una zona vuota del vivo del piano di culatta dell'otturatore (sede del fondello) ben marginata con profondità verso l'interno di mm 2,20/2,30 e di altezza di mm 3,20/3,30 (lato parallelo asse passante asse sul fondello tra ore 9 e ore 3). Nella zonula sub quadrata impressa sul piano del fondello del bossolo è apprezzabile, pressochè al centro della superficie, e con asse maggiore quello parallelo all'asse passante tra le ore 9 e 3) la impronta lineare dell'espulsore, incisa e orientata per azione dinamica, di lunghezza di mm 1,50 circa, caratteristica di una testa di espulsore fisso ad angolo vivo. Il cratere di percussione, a letto sub emisferico e con diametro di circa mm 1,90, è a margini netti, non estroflessi o con impressioni del foro sul vivo di culatta ove passa la testa del percussore: tale rilevazione, legata anche alla

70
18
18

nettezza e profondità del cratere, fa immediatamente rilevare la presenza di un percussore fisso, tale quello solidale ad un otturatore del tipo "lanciato".

Caratteristiche di singolarità d'arma:

Le impronte e le tracce dei vari organi fissi o mobili dell'arma usata, permettono valutare anche la struttura singolareggiante, macroscopica e microscopica, dovuta alle caratteristiche peculiari acquisite o congenite della specifica e sola arma impiegata. Infatti ben marcata, netta, perfettamente sui generis la impronta abrasa-traslata e sbavata, con formazione di microzonula depressa da microsequestro sullo smusso del fondello ed a tutto spessore della superficie dello stesso, dovuto al contatto frontale prima e angolato poi della zona inferiore dell'otturatore che traslando sotto la spinta del mollone di recupero, spinge il fondello della cartuccia verso la camera liberandola e sfilandola dalla sua sede nel caricatore. Il letto di tale impronta evidenzia una famiglia di fini abrasioni e sgranature a ricciolo, singolarissime.

Ben netta e perfettamente singolare la marginatura della zonula sub quadrata posta a cavallo delle ore 6, e sede di espulsione: indice di bavature esistenti sui margini della scanalatura dell'otturatore, con fattori peculiari di uso o di fabbricazione perfettamente sui generis.

34

9 19
12/27

Ancor più singolare la impronta traslata -incisa della testa dell'espulsore, con morfologia e tipologia anche microscopica molto caratteristica. Il cratere di percussione ha un letto granulato, anche macroscopicamente, reliquato di una superficie di contatto della testa del percussore spulita, microsequestrata, forse per eterogeneità o per vaiolature da corrosione o da sfaldamenti cristallini da rincrudimento o cementazione da stress termodinamico.

Non sono apprezzabili in pieno e nella loro entità, impronte o tracce dovute a scarrellamento, abrasione delle labbra del caricatore, della scina di caricamento, di incameratura: tutto ciò anche tenendo conto l'evidente effetto stressorio di natura abrasiva, compressiva, etc. non riferibile all'uso ma a fattori casuali (calpestanti, etc).

Con riferimento anche alla documentazione fotografica allegata alla presente relazione scritta si può ricapitolare:

fig.1	busta "B"	numero bossoli	18 (GFL 73)
			8 (GFL s.d.)
fig.7	busta "N"	numero bossoli	1 (GFL s.d.)
fig.20	busta "ZN"	numero bossoli	1 (GFL s.d.)
fig.21	busta "ZO"	numero bossoli	1 (GFL 73)
fig.22	busta "ZU"	numero bossoli	1 (GFL s.d.)
fig.23	busta "ZT"	numero bossoli	1 (GFL 73)
fig.25	busta "ZZ"	numero bossoli	1 (GFL 73)
fig.36	busta "K"	numero bossoli	8 (GFL 73)
			1 (GFL s.d.)

8 20
12

fig.64 busta"CL" numero bossoli 1 (GFL 73)
fig.63 busta"CI" numero bossoli 1 (GFL 73)
fig.79 busta"CO" numero bossoli 2 (GFL s.d.)
fig.80 busta"CY" numero bossoli 1 (GFL s.d.)
fig.89 busta"cad."numero bossoli 1 (GFL 73)
fig.91 busta"cad."numero bossoli 1 (GFL 73)
fig.98 busta"cad."numero bossoli 1 (GFL 73).

Totali 49 bossoli 9 mm Parabellum, di cui 15 GFL senza data di fabbricazione e 34 con data 1973.

GRUPPO SECONDO:

Le caratteristiche identificative di questo gruppo rilevate sui bossoli sono:

Caratteristiche di classe d'arma:

Poste ad ore 12, con riferimento il quadrante dell'orologio, le tracce e le impronte dello scarrellamento e dello spallamento dell'otturatore sullo smusso del fondello del bossolo, si definiscono a cavallo delle ore "2" la traccia di rimonta sullo smusso del fondello cui corrisponde nella gola di estrazione la presa e l'aggancio dell'unghia del l'estrattore di forma piuttosto larga e robusta, mentre a cavallo delle ore "5" la impronta subquadrata di una zona vuota del vivo del piano di culatta dell'otturatore (sede del fondello) marginata irregolarmente con profondità verso

111
9 21
/ 67

verso l'interno di mm 2,30/2,40 ed altezza di mm 3,7/3,80 (lato parallelo asse passante all'asse sul fondello passante tra le ore 9 e le ore 3). Nella zonula sub quadrata impressa sul piano del fondello del bossolo è apprezzabile eccentricamente e sulla parte alta, quasi in centro della profondità, una impronta abrasa-compresa, con ricciolo verso l'alto, di forma raccolta a goccia, di spessore di circa 0,20 mm., riferibile ad impatto di testa di espulsore fisso, di forma non definibile. Il cratere di percussione, a letto sub emisferico e con diametro di mm 2,60, è a margini netti, leggermente introflessi a cono, senza impressioni del foro sul vivo di culatta ove passa la testa del percussore: tale rilevazione, legata pure alla nettezza costante e profondità del cratere stesso, fa immediatamente rilevare la presenza di un percussore di tipo fisso, tale quello solidale ad un otturatore del tipo "lanciato".

Caratteristiche di singolarità d'arma:

Le impronte e le tracce dei vari organi fissi o mobili dell'arma usata, permettono valutare anche la struttura singolareggiante, macroscopica e microscopica, dovuta alle caratteristiche peculiari acquisite e congenite della specifica e sola arma usata. Infatti è ben singolare, bene incisa ed abrasa la impronta alla rimonta ed all'aggancio dovuto all'unghia dell'estrattore: leggermente eccentrica come presa nella parte limitare e marginale del fondello nella gola d'estrazione. Nettissima, e perfettamente sui ge

112

9 22
124
N

neris la irregolare marginatura della zonula sub quadrata posta a cavallo delle ore 6 e sede di espulsione: indice di bavature irregolari esistenti ai margini della scanalatura dell'otturatore. Allocata eccentricamente la impronta abrasa-compresa della testa dell'espulsore con caratteristiche morfologiche e tipologiche anche microscopiche singolari. Il cratere di percussione ha il letto granulato irregolarmente e con accentrata una estroflessione a mò di capezzolo irregolare indicante la mancanza apicale di una microzonula sulla superficie apicale della testa dell'astina fissa del percussore (solidale all'otturatore). Lievemente apprezzabili, con idonea illuminazione ed a forte ingrandimento, una serie di striature intermittenti e concentriche sul piano del fondello del bossolo, indice di una rettifica con fresa frontale di quel piano, con formazione di sgranature e rigature non spianate nè durante la fabbricazione nè per l'uso. Sul corpo di alcuni bossoli, con adeguata illuminazione e ad elevato ingrandimento è valutabile una miriade di piccole abrasioni, con verso longitudinale, a partire da circa .7 / .8 mm dal piano del fondello fino al vivo del colletto. Tale complesso è riferibile ad una azione abradente di piccole gribrosità da rettifica o da corrosione, delle superfici della camera a cartuccia. Del resto la valutazione al

13

1 23

[Handwritten signature]

micrometro centesimale di un rigonfiamento del corpo del bossolo di circa 0,060 mm a partire dalla quota 7/8 mm dal fondello del bossolo è già indice di uno scampanamento irregolare per corrosione o mal fabbricazione e rettifica delle pareti della camera a cartuccia. Oltre ciò è evidente lo scampanamento alla quota del fondello interno con significato, oltre allo scampanamento da camera a cartuccia anche al fatto di una percussione precoce in fase di incameramento. Non sono però valutabili comparativamente e con valore periodico impronte e tracce dovute a scarrellamento, abrasioni dovute alle labbra del caricatore, della scina di caricamento, di invito all'espulsione dalla finestra di espulsione, etc in quanto esistono a carico di molti dei bossoli del gruppo evidenti segni di tormenti non riferiti all'uso nell'arma finale ma a fattori anche casuali (calpestamenti, etc). Con riferimento anche alla documentazione fotografica allegata alla presente relazione scritta, si può ricapitolare:

fig.3	busta"SV"	numero bossoli	3(GFL 73)
			3(GFL s.d.)
fig.11	busta"W"	numero bossoli	1 (GFL 73)
fig.13	busta"VZ"	numero bossoli	1 (GFL 73)
fig.16	busta"To"	numero bossoli	1 (GFL 73)
			1 (GFL s.d.)
fig.34	busta"U"	numero bossoli	2 (GFL 73)

1 24
/ 27
2

fig.34	busta"U"	numero bossoli	1 (GFL s.d.)
fig.38	busta"F/1"	numero bossoli	3 (GFL 73)
fig.44	busta"A/2"	numero bossoli	1 (GFL 73)
			1 (GFL s.d.)
fig.67	busta"CC"	numero bossoli	1 (GFL 73)
fig.69	busta"CD"	numero bossoli	1 (GFL s.d.)
fig.81	busta"CRF"	numero bossoli	1 (GFL s.d.)
fig.94	busta"cad."	numero bossoli	1 (GFL s.d.)

Tatali bossoli 22, di cui 12 GFL con data 1973 e 10 GFL senza data di fabbricazione.

GRUPPO TERZO:

Le caratteristiche identificative di questo gruppo rilevate sui bossoli sono:

Caratteristiche di classe d'arma:

Poste ad ore 12, con riferimento il quadrante dell'orologio, le tracce e le impronte di scarrellamento e dello spallamento dell'otturatore sullo smusso del fondello del bossolo, si definiscono a cavallo delle ore "3" ed a cavallo delle ore "9" due lunghe tracce binate e parallele, investenti una vasta superficie circolare sul piano del fondello e distanti tra loro mm 7,20, perfettamente secanti il margine del fondello stesso. La superficie delle due impronte è depressa leggermente, ma in piano perfetto. A quella di sinistra

125
1/27

corrisponde nella gola di estrazione e sul margine del collarino del fondello, lato interno, la impronta abrasa incisa, della presa dell'unghia dell'estrattore, regolare ma non molto lunga. A quella di sinistra, corrisponde una breve rilevazione triangolare al piede, tale da interrompere verso le ore 7 la continuità della superficie settoriale secante: a circa metà della superficie, pressochè coincidente con la posizione delle ore "9" sono due impronte ottuse, lineari, ri battute, orientate secondo l'asse passante tra le ore "3" e le ore "9", ed a cavallo d'esso, riferentesi verisimilmente all'azione della testa dell'espulsore, di forma non a superficie viva ma piuttosto ottusa.

Il cratere di percussione è piccolissimo, poco profondo, di letto emisferico, con superfici nette, lisce ma anonime. Il piano della capsula, per una vasta superficie irregolare ma inscrivibile in un circolo, perfettamente concentrica al cratere di percussione, è leggermente rilevata, mostrando, senza ombra di dubbio, la presenza di un foro di passaggio del corpo del percussore, che, contrariamente a quanto osservato per i precedenti casi, è di tipo mobile e non fisso e solidale con l'otturatore. La impronta di percussione è leggermente eccentrica e decisamente spostata con periodicità in tutti i bossoli del gruppo, verso le ore "3", ossia verso destra.

115
1 26
1/2
N

La cameratura è perfetta, rettificata a specchio e con dimensionamento standard perfetto.

Caratteristiche di singolarità d'arma:

Le impronte e le tracce dei vari organi fissi o mobili dell'arma usata, permettono valutare anche strutture singolareggianti, microscopiche e macroscopiche, dovute alle caratteristiche peculiari acquisite o congenite della specifica arma usata. Molto singolare è la topografia delle due superfici binate e parallele secanti i bordi e parte del piano del fondello dei bossoli: ancor più singolare è il posizionamento di tali superfici che fanno prevedere l'impiego di un otturatore che sul piano dell'alloggiamento del fondello del bossolo è provvisto non di due asportazioni ma di due rilevanze verosimilmente a barra binata ed opposta, l'una sede di estrattore, e l'altra, verosimilmente sede di espulsore (tale almeno appare all'esame obiettivo, in quanto a tale zona non sembra fare riscontro in nessuno dei reperti, una seppur minima traccia di azione dell'estrattore anche nella gola di estrazione). Il processo di rettifica del piano di alloggiamento del fondello del bossolo nell'otturatore è molto progredito e pressochè perfetto, tale da non evidenziare impronte o tracce sui generis. Unica singolarità sta nella interruzione triangolare alla base della superficie di sinistra, la ribattitura della testa dell'espulsore e

AT

1 27
/ 27
/

la superficie a margini irregolari e singolarissimi del margine del foro di passaggio del corpo del percussore. Nei due bossoli conservati perfettamente ed immuni da coartazioni o altri stress casuali o di sparo, si manifesta l'alto grado di rettificazione a specchio della camera di scoppio, che ha perfino livellato alcune superfici microgranulate dell'eutettico bifase del bossolo, provocando una piccola zona speculare da compressione.

Con riferimento alla documentazione fotografica allegata alla presente relazione scritta si può ricapitolare:

fig.9	busta"EM"	numero bossoli	1 (GFL 70)
fig.24	busta"ZK"	numero bossoli	1 (GFL 69)
fig.42	busta"S"	numero bossoli	1 (GFL 70)
fig.61	busta"CG"	numero bossoli	1 (GFL 70)
fig.62	busta"CF"	numero bossoli	1 (GFL 70)
fig.93	busta"cad."	numero bossoli	2 (GFL 70)
fig.96	busta"cad."	numero bossoli	1 (GFL 70)

Totali 8 bossoli di questo gruppo, di cui 7 GFL 70 ed un solo bossolo GFL 69. Tali marchi non si ripetono nelle altre lottizzazioni, ma sono peculiari solo di questa arma.

GRUPPO QUARTO:

Le caratteristiche identificative di questo gruppo rilevate sui bossoli sono:

Caratteristiche di classe d'arma:

1 28

Poste ad ore 12, con riferimento al quadrante dell'orologio le probabili impronte dello scarrellamento e dello spalamento dell'otturatore sullo smusso del fondello del bossolo (non bene definito con periodicità nei reperti) si allocano a cavallo delle ore "4" la impronta sub quadrata di una zona vuota del vivo del piano di alloggio del fondello nell'otturatore larga mm 3,7/3,8 e profonda 2,6/2,7 mm marginata irregolarmente ma bene inscrivibile in un rettangolo con il lato maggiore parallelo al diametro passante tra le ore "1" e le ore "7". Nella superficie leggermente spulita è evidente la impronta lineare, netta, incisa con asse longitudinale parallelo al diametro passante tra le ore "1" e ore "7", lunga mm 1,00, a margini leggermente estroflessi verso la parte interna (centripedamente), caratteristica di una testa di espulsore fisso ad angolo vivo e forma a scalpello orientato. A cavallo delle ore "9" è valutabile la traccia di rimonta dello smusso del fondello del bossolo, cui corrisponde nella gola di estrazione la presa e l'aggancio dell'unghia dell'estrattore di forma robusta, viva ma di medie dimensioni. Il cratere di percussione, a letto sub emisferico e con diametro di mm 1,40 è a margini netti, non estroflessi o con impressioni concentriche dovute ai margini del foro sul vivo di culatta nella sede di alloggiamento del corpo del percussore. Tale rilevazione, legata anche alla osservazione di

119
1 29
27

tracce residuali dovute a microabrasioni concentriche da rettifica alla fresa frontale dell'alloggiamento del fondello del bossolo, e diffuse con identica morfologia lineare e regolare anche sulla testa imprimente del percussore, si può benissimo mettere in relazione alla presenza di un percussore fisso, tale quello solidale ad un otturatore di tipo lanciato.

Caratteristiche di singolarità d'arma:

Le impronte e le tracce dei vari organi fissi o mobili dell'arma usata, permettono valutare anche la struttura singolareggiante, macroscopica e microscopica, dovuta alle caratteristiche peculiari acquisite o congenite della specifica e sola arma impiegata. Infatti i margini della zona sub quadrata appalesano una struttura bavata ed estrinflessa di riccioli di rettifica o di uso, con morfologia particolare specie a carico della parte laterale della superficie stessa. L'aggancio della pesta dell'estrattore non ha causato impronte sui generis ma piuttosto anonime, senza irregolarità o sgranature. Il cratere di percussione, netto, a margini piani, ha un letto emisferico a pareti striate concentricamente e microscopicamente da sottili strie in rilievo dovute ad altrettante rigature da trucciatura durante la rettifica al tornio od alla frsa frontale della testa del percussore stesso. Sul corpo del bossolo non è apprezzabile appieno e con perio

50
1 30
/ 4

dicità tracce ed impronte riferentesi a difetti di incameramento o di incameratura.

Con riferimento anche alla documentazione fotografica allegata alla presente relazione peritale scritta si può ricapitolare:

fig.19	busta"ZA"	numero bossoli	1 (GFL s.d.)
fig.24	busta"ZK"	numero bossoli	1 (GFL s.d.)
fig.66	busta"CR"	numero bossoli	1 (GFL s.d.)
fig.65	busta"CM"	numero bossoli	1 (GFL s.d.)
fig.68	busta"CE"	numero bossoli	1 (GFL 73)
fig.92	busta"cad."	numero bossoli	1 (GFL 73)
fig.95	busta"cad."	numero bossoli	1 (GFL s.d.)
fig.97	busta"cad."	numero bossoli	1 (GFL s.d.)

In totale i bossoli sono 8, di cui 2 GFL 1973 e 6 GFL senza data di fabbricazione.

GRUPPO QUINTO:

Le caratteristiche identificative di questo gruppo rilevate sui bossoli sono:

Caratteristiche di classe d'arma:

Poste ad ore 12, con riferimento il quadrante dell'orologio, le tracce e le impronte dello scarrellamento e dello spallamento dell'otturatore sullo smusso del fondello del bossolo, si definiscono a cavallo delle ore "2" la traccia di

31

31
27

rimonta dello smusso del fondello del bossolo cui corrisponde nella gola di estrazione la presa e l'aggancio dell'unghia dell'estrattore di forma piuttosto robusta ma di dimensioni medie, mentre a cavallo delle ore "8" piccola impronta sfuggente, leggermente triangolare, con la base in alto, appena percepibile otticamente sul margine laterale dello smusso del fondello del bossolo, da attribuirsi all'azione frontale della testa dell'espulsore probabilmente di superficie d'attacco piana e rettangolare. Il cratere di percussione è netto, vivo, a letto pressochè speculare tranne due micro imperfezioni apprezzabili solo ad alto ingrandimento e con adeguata luce. Il piano della capsula, perifericamente al cratere di percussione, lascia intravedere, con adeguata illuminazione, una rilevanza concentrica ed a margini abbastanza netti, da riferire ai margini del foro di passaggio del corpo del percussore, nel vivo di culatta dell'otturatore, nell'alloggiamento del fondello. Questo lascia con esattezza intravedere che siamo in presenza di un percussore mobile, forse di tipo inerziale data la lieve ovalizzazione dei margini.

Caratteristiche di singolarità d'arma:

Le impronte e le tracce dei vari organi fissi e mobili dell'arma usata, permettono valutare anche la struttura singolareggiante, macroscopica e microscopica, dovuta alle caratteristiche peculiari acquisite o congenite della specifica arma usata.

52
32
27

Infatti ben marcata e netta la impronta di estrazione con piccole abrasioni e graffiature e ricciolatura dovuta alla presa dell'unghia ed all'abbandono della gola di estrazione durante il catapultamento della espulsione. Anche sui generis il letto della impronta traslata abrasa dell'azione frontale della superficie dell'estrattore, probabilmente con superficie a margine interno vivo per tranciatura e granulosità del cristallino decoesato dalla tranciatura di fabbricazione. La testa del percussore è abbastanza anonima, ma due piccole imperfezioni, forse da attribuirsi a microzonule di materiale fortemente adeso alla superficie di contatto della testa del percussore. Sul corpo del bossolo nulla è avvertibile o valutabile anche strumentalmente circa difetti da attribuirsi ad incameramento od a incamerazione: le superfici della camera a cartuccia apparrebbero ben rettificata e con modica conicità propria delle camere di pistole semiautomatiche di fattura moderna e controllo elettronico di lavorazione. Con riferimento anche alla documentazione fotografica allegata alla presente relazione peritale scritta si può ricapitolare:

fig. 80 busta "IL" numero bossoli 1 (GFL @ 77)

fig. 90 busta "CY" numero bossoli 1 (GFL @ 77).

I bossoli pertanto sono solo 2 e tutti con marchio GFL, segno distintivo della NATO ed anno di fabbricazione 1977. Tali bossoli risultano esplosi dalla pistola dello Jozzino.

53

33

Oltre ai bossoli calibro 9 mm Parabellum vennero reperiti 4 bossoli con capsula percossa già appartenenti a cartucce calibro 7,65 Parabellum di fabbricazione Giulio Focchi di Lecco(Co). Detti bossoli vennero repertati in tre punti diversi, tutti poco distanti tra loro.

Le caratteristiche merceologiche, metriche e morfologiche generali dei bossoli di fabbricazione Giulio Focchi di Lecco, nel calibro 7,65 Parabellum son stati rilevati su campioni nuovi da noi con attrezzatura strumentale di precisione:

Lunghezza massima del bossolo	21,30 mm
lunghezza del colletto	3,90 mm
lunghezza del corpo	16,30 mm
diametro al collarino	9,90 mm
diametro al fondello	9,70 mm
diametro alla parte alta	9,45 mm
diametro al colletto	8,30 mm
diametro alla gola estrazione	8,70 mm
Lunghezza interna(fondello piano)	16,30 mm
peso (con capsula piena)	3,60 grammi.

Il bossolo è in buon eutettico bifase Zn/Cu a struttura compatta e ben addensata dalla formazione del bossolo. Allo sclerometro si rivela durezza decrescente dal colletto al fondello, e specialmente morbida la zona del raccordo del colletto.

Il bossolo è del tipo a bottiglia ed è destinato per lo più ad armi semiautomatiche (ne esistono ancora semiautomatiche con selettore a raffica in questo calibro).

50

34
27

I bossoli 7,65 Parabellum repertati sono tutti e 4 in ottime condizioni, senza coartamenti o stress casuali dovuti anche a calpestamenti, urti, etc. Le misure al calibro centesimale accusano:

lunghezza massima esterna	21,40 mm
lunghezza colletto	3,40 mm
lunghezza colletto	16,20 mm
lunghezza interna	17,45 mm
diametro al collarino	9,90 mm
diametro al fondello	9,80 mm
diametro alto	9,65 mm
diametro al colletto	8,35 mm

Come tutti i bossoli di fabbricazione Giulio Fiocchi di Lecco calibro 7,65 Parabellum di recente fabbricazione e destinati anche alla esportazione il bossolo ha l'alveolo della capsula senza incudine e con un solo foro di sfoconamento di vampa: infatti la capsula assemblata è la .175" ovvero la 4,45 mm tipo "small pistol" tipo americano Boxer con incudine (anvil) incorporata. Tale capsula, con il corpo in lamierino di ottone stagnato, è del tipo amercurico a base di stinonato di piombo (capsula SUR). La capsula allocata nell'alveolo è circondata da un anello di vernice sigillante di colore verde-azzurro e non verde-chiaro.

Le caratteristiche di classe d'arma usata sono:

Allocate ad ore 12 le tracce di scarrellamento e di

55
3
35
27

spallamento del carrello otturatore sullo smusso del fondello del bossolo, a cavallo delle ore "2" è allocabile la impronta della rimonta e di aggancio nella gola di estrazione della unghia dell'estrattore: a cavallo tra le ore "8" è una impronta piccolissima, triangolare, abrasa-incisa con base verso l'alto ed investente a mala pena lo spessore dello smusso del fondello attribuibile alla testa dell'espulsore probabilmente con superficie tranciata ed a ciglio vivo gradellato.

L'impronta craterizzata della percussione è netta, a letto emisferico e ~~amellizzato~~, senza estrazione marginale: leggera rilevazione circolare concentrica al cratere con margini incisi, denotante la presenza di un foro di passaggio del percussore sul vivo di culatta.

L'esame micrometrico ha evidenziato una certa coartazione da stiramento del bossolo: specie a carico del raccordo del corpo con colletto sono apprezzabili tracce di stress dinamico con residuali impronte e tracce di stiramento e compressione con effetto plastico oltre che istantaneo ed elastico. L'angolo del raccordo s'è arrotondato, denotando un raccordo di camera a cartuccia nell'arma non ad angolo vivo ma addolcito. Leggeri segni di tormento d'estrazione con verso antero posteriore a micro linee.

Le caratteristiche singolari d'arma sono da ricollegarsi alla morfologia minuta della impronta dell'estrattore e soprattutto alle impronte e tracce periferiche al raccordo.

56

136

I bossoli calibro 7,65 Parabellum GFL possono essere ricordati, come riferimento al ritrovamento ed alla documentazione fotografica:

- fig.5 busta "CY" numero bossoli 1 (GFL 7,65 Parabellum)
- fig.15 busta "To" numero bossoli 1 (GFL 7,65 Parabellum)
- fig.40 busta "QXZU" numero bossoli 2 (GFL 7,65 Parabellum)

Oltre ai bossoli con capsula percossa, vennero repertate tre cartucce sfuse. La prima cartuccia (busta lettera "G", fig.101) è in calibro 9 mm Parabellum e presenta la palla incassata nel bossolo per un evidente inceppamento d'arma: la seconda cartuccia (busta H, fig.102) è identica alla prima, ma con proiettile che non s'è incassato per urto nel bossolo, ma comunque svela tracce di inceppamento d'arma (alimentazione).

Vicini al cappello dell'Alitalia venne trovato un caricatore per pistola automatica contenente ancora diverse cartucce. Tale caricatore è identico a quello in dotazione alle pistole mitragliatrici Beretta M12, che differisce da quelli di dotazione naturale per i MAB, in quanto è per 30 colpi e non per 20 o 40 come quelli per i MAB od altro. Il corpo in lamierino d'acciaio è a superficie spulita, opaca, nera, caratteristica della ossidazione di alcuni lotti delle armi in questione. Sulla fiancata posteriore reca, oltre che i numeri

57
1 37
h 7

10/20/30 al livello di finestre circolari per verificare il contenuto di cartucce, le lettere "L.MP" scritte in caratteri sui generis, inscrivibili in un quadrato ogni lettera. Nell'interno del caricatore sono contenute 22 cartucce ripartite:

- 2 GFL 9M38 senza data
- 16 GFL 9M38 73(1973)
- 1 GFL 9M38 70
- 1 GFL 9M38 66 (anello su capsula viola)
- 1 GFL 9M38 965 (anello viola)
- 1 LBC 9M38 960 (Leon Beaux Cartucce)

Poichè mancano al completamento del pieno del caricatore 8 cartucce delle totali 40, si hanno validi motivi di ritenere che l'arma abbia esploso almeno 7 cartucce tenendo in conto che in prossimità del caricatore c'era una cartuccia sicuramente afferente ad un inceppamento. Comunque il caricatore, dato il contenuto delle cartucce senza data, non può essere attribuito ad un caricatore asportato dalle armi della scorta assassinata, perchè tali cartucce, che si trovavano molto addentro al quantitativo nel caricatore, non sono mai state fornite nè a Carabinieri nè a Polizia nè ad organi più o meno ufficiali di Stato italiano.

Il caricatore, dopo aver estratto le cartucce, e smontato premendo sul pulsantino sotto il coperchio, ha rilevato la

55

138

struttura dei pezzi propri dei caricatori da 30 cartucce da impiegarsi in pistole mitragliatrici Beretta M12, ma comunque inseribili in tutte le armi a raffica (machine guns o pistole mitragliatrici o moschetti automatici) di fabbricazione italiana anche anteguerra. Tale è il bloccaggio con la guida a scalino, tali sono le due orecchiette laterali. Il lamierino dell'elevatore, per cartucce appaiate, è verniciato di nero originariamente, e non sembra ciò -almeno alle nostre ricerche- un particolare in atto nella fornitura per l'interno. Oltre ciò la dicitura "L.M.P." è sinonimo di "Large Machine Pistol" ossia "caricatore lungo per Pistola Mitragliatrice" scritto in lingua inglese, e ciò, se fosse per forniture italiane non avrebbe ragione di essere... (1) h

In ogni modo il caricatore è molto curato nei particolari anche meccanici: perfette le saldature e la imbutitura della lamiera, perfette le sedi della molla di forma elicoidale ma quadrata, che addirittura sembrerebbe in acciaio inossidabile.

La presenza del caricatore però non postula necessariamente l'impiego di una Beretta M12, ma essendo intercambiabile in altre armi, potrebbe essere stato usato in una altra arma, e di qui proprio la rilevazione dell'inceppamento e dello scarto del caricatore, mentre è notorio che per economia d'armi i terroristi raccolgono tutto ciò può servire.

(1) N.B.: la ditta Lavorazioni Meccaniche PIZZONE (Brescia) fino al 1961 ha fatto caricatori per la Beretta: la sigla è L.M.P., con tre puntini ed altro carattere.

59

39

Tutti i bossoli ritrovati nei luoghi, teatro dei fatti, vennero, per quanto è stato possibile non toccati con le mani direttamente durante la repertazione: ciò purtroppo non toglie che furono curiosi a farlo. Comunque, seguendo le prescrizioni di uno di noi (Ugolini) presente al sopralluogo vennero utilizzati guanti di plastica morbida e non guanti in para che è notorio tendano a cancellare per attrito le eventuali impronte papillari latenti.

Durante l'esame morfologico e la catalogazione, i bossoli vennero scrupolosamente esaminati anche in funzione di eventuali impronte digitali appena percepibili con adeguata luce. Durante l'esame vennero trovati molti bossoli con frammenti di impronta ma non utili ad essere esaltati. Solo su tre bossoli, ossia quelli contenuti nelle buste F/O, B, e K, furono ritenuti utili a fini di evidenziazione.

I bossoli furono sottoposti prima ad esame con vibrazione infrarossa e poi ultravioletta per poter eventualmente individuare meglio l'estensione delle impronte: furono anche fotografati con tale vibrazione, ed allegate alla presente relazione c'è una serie di fotografie.

Per quanto riguarda la evidenziazione delle tracce latenti con il metodo Given, adottato dal Naval Investigative Service Headquarters, Alessandria, Va, USA, uno di noi (Lopez) ha eseguito molte prove, purtroppo non intieramente riuscite per cause di imperfezione di impronta. Il metodo si basa sulla inversione

50
40
g

e coagulazione dovuta all'innalzamento di temperatura derivato dallo sparo, delle tracce organiche (amino-acidi, grassi organici, proteine, sali organici ed inorganici, etc) reliquate dai polpastrelli di chi ha maneggiato le cartucce prima dell'impiego. Tali impronte latenti chimicamente possono essere esaltate con un metodo abbastanza complicato ma talora di risultati discreti. Comunque, come appare anche dalla documentazione fotografica della relazione tecnica del Gabinetto di Polizia scientifica di Roma, un bossolo, il "K" ha evidenziato una impronta latente che però era manchevole di alcuni punti e pertanto non utile per identificazione certa.

Sui luoghi teatro dei fatti di cui è processo, nelle auto interessate e nelle auto limitrofe, negli appartamenti degli stabili prospicienti la via Fani e via Stresa, etc vennero repertati molti frammenti o proiettili. Tutti tali reperti sono molto deformati od abrasati, e non utilizzabili con completezza né completamente identificabili. La causa di ciò sta nel fatto che tutti i proiettili repertati nei modi suddetti sono passati attraverso vetri o lamiere o urtati contro muri o macadam della strada e pertanto non rimasti integri nella loro intiera forma o nelle superfici esterne. Quasi tutti i proiettili, fortemente deformati, hanno dilaniamenti del mantello: comunque tutti presentano vaste zone di abrasione e cancellazione dei solchi conduttori.

61
41
9

Solo un oculato ed accuratissimo esame ottico strumentale ha permesso intravedere sulle parti di forzamento residui certamente definibili come utili tracce di solco conduttore utili al fine comparativo e metrico-morfologico. Già è stato difficoltosissimo, e non completamente risolto il caso di frammenti di mantello o di piombo perfettamente anonimi e non classificabili con ragionata esattezza nel calibro 9 mm Parabellum in quanto anonimi ed amorfi e perfettamente ricollegabili anche a proiettili 9 mm corto Browning di fabbricazione militare che hanno identico metallo per mantello ed identica lega per il nucleo di piombo. Solo il riscontro di routine con i pesi ha dato talora un orientamento. Comunque i proiettili ed i frammenti di proiettile possono essere classificati:

- a) FIAT 130: pianale posteriore uno 9 mm Para 6dx 1,60/1,70mm
portiera anteriore dx (provenienti da sn) 2 interi
e due frammentati, 9 Parabellum, 6dx 1,60/1,70mm
pianale posteriore dx (opposto a moro) 2 proiettili
9 Parabellum, 6dx da 1,60/1,70, ed uno 7,65
Parabellum 6dx 1,10mm;
- b) nella Alfetta: portaoggetti uno cal 9 Parabellum, 6dx
da 1,40mm;
portabagagli, uno 9 mm corto Browning 6dx 1,10/1,20

- 62
8
42
M-6
- c) Zona retrostante Fiat 128 CD, un proiettile 9 Parabellum non definibile;
 - d) Zona retrostante l'Alfetta, un proiettile non definibile;
 - e) Zona marciapiede via Stresa (lato Mini) un proiettile non definibile (9 mm Corto Browning?);
 - f) Appartamento Chiara, 2 proiettili 9 mm Parabellum, uno 6dx da 1,10mm;
 - g) Zona "Y", un proiettile 9 Parabellum, 6dx da 1,10/1,20 mm
 - h) Zona "T", un proiettile non definibile ed uno 9 Parabellum, 6dx da 1,40mm
 - i) Zona "SV", due proiettili 9 Parabellum, 6dx da 1,60mm

Durante l'autopsia e l'ispezione dei cadaveri in Obitorio, vennero dai periti medico-legali repertati diversi proiettili tuttora conservati dagli stessi. Appena la repertazione, detti proiettili vennero esaminati strumentalmente da uno di noi (Ugolini) che ebbe a catalogarli anche con l'uso di micro metro. Si può ricapitolare:

- a) Ricci (autista Fiat 130 di Moro) nessun proiettile, tutti trapassati (almeno 7 con direzione sn-dx): nel taschino della giacca frammento probabile di proiettile 7,65 Parabellum.
- b) Leonardi (a fianco autista Fiat 130 di Moro) estratti 4 proiettili 9 mm Parabellum, con 6 righe destrorse (6dx) con solchi conduttori larghi mm 1,60 (2 regione dorsale sn; uno regione della spal

3
43
M M

la dx; uno nel fianco dx).

- c) Rivera (autista scorta) 1 proiettile 9 Parabellum con 6 solchi conduttori destrorsi (6dx) da 1,10 mm e due frammenti di cui uno con traccia da 1,60 mm (uno emitorace sn; uno polmone dx, frammento zona scellare sn); nessun numero è invece indovato un proiettile 7,65 Parabellum con 6 solchi conduttori destrorsi (6dx) larghi mm 1,10.
- d) Ziazi (a fianco autista scorta Alfetta) nessun proiettile repertato tutti trapassati;
- e) Jozzino (seduto sul posteriore Alfetta) 3 proiettili 9 Parabellum 6dx da 1,60 mm: 4 proiettili 9 Parabellum 6 dx da 1,10/1,20 mm: due frammenti di nucleo non identificabili (uno regione ascellare 6dx da 1,10: uno 6dx da 1,60 regione fianco dx: uno da 6dx da 1,10 regione epatica: 1 6dx da 1,60 regione covo toracico: uno 6dx da 1,60 mm e due 6dx da 1,10 nel fianco dx).

In totale i proiettili o frammenti di proiettili utili con almeno un solco conduttore sono:

- nei cadaveri: n. 8 calibro 9 parabellum con 6dx da 1,60 mm
n. 5 calibro 9 parabellum con 6dx da 1,10 mm
n. 1 calibro 7,65 Parabellum 6dx da 1,10 mm

66
1 44
27

nei luoghi: n.9 calibro 9 Parabellum 6dx da 1,60mm
n.3 calibro 9 Parabellum 6dx da 1,10mm
n.1 calibro 9 Parabellum 6dx da 1,40mm
n.1 calibro 9 Corto Browning 6dx da 1,10mm
n.1 calibro 7,65 Parabellum 6dx da 1,10mm

La sommatoria completa dei proiettili è :

n.17 proiettili 9 Parabellum 6dx da 1,60mm
n.8 proiettili 9 Parabellum 6dx da 1,10mm
n.2 proiettili 7,65 Parabellum 6dx da 1,10mm
n.1 proiettili 9 Parabellum da 1,40 mm
n.1 proiettili 9 corto Browning 6dx da 1,10mm

I frammenti repertati in terra, nelle auto od in altroposto o sui cadaveri non permettono far risalire con certezza al numero esatto dei colpi. Comunque a segno sono andati

Leonardi: almeno 6 proiettili

Ricci: almeno 9 proiettili

Rivera: almeno 8 proiettili

Jozzino: almeno 10 proiettili

Zizzi: almeno 3 proiettili

65
1
45
129

Le cartucce usate nei fatti da cui è il presente processo sono state di tre calibri commerciali diversi: 9 mm Parabellum, 9 mm corto Browning, 7,65 Parabellum, tutte di fabbricazione Giubbio Fiocchi di Lecco.

In particolare le cartucce si distinguono:

a) 9 mm Parabellum (9x19)

Cartuccia anche conosciuta con sinonimi :

9 mm Luger;

9 mm Pistolenpatrone 400(b);

9 mm Pistole Patronen 08;

9 mm modello 38;

ed altri a seconda della nazione d'uso.

Per brevi note storiche e merceologiche occorre dire che la cartuccia in oggetto è tra la più usata per armi corte e per armi automatiche (mitra) tanto d'essere fabbricata in tutto il mondo, anche nei paesi del patto di Varsavia che pure adottano altre cartucce. Venne sviluppata come progetto dalla Deutsche Waffen und Munitionsfabrik (DWM) tedesca ed adottata nel 1904 per la pistola Luger Parabellum adottata dalla marina imperiale tedesca. Il termine "Parabellum" è formato dalla unione di due parole che erano parte del motto della fabbrica di Karlsruhe DWM, ossia "si vis pacem para bellum" (se vuoi la pace prepara la guerra) e poi è divenuto il nome commerciale più conosciuto della cartuccia. Negli Stati Uniti ed in quelli di influenza anglosassone la cartuccia prende il nome di

56

1
46

Luger(9 mm Luger)in ricordo dell'inventore della prima pisto
la idonea a tale cartuccia e presentata prima che in Europa
(ove era nata)negli Stati Uniti per appalti militari,poi non
più verificatisi.Il numero di codice del catalogo DWM la
indicava come "487C"un.tipo e "480" un altro più potente.
In Italia è stata ed è fabbricata da tutte le fornitrici
di munizionamento dell'esercito,marina ed aeronautica,oltre
di altri corpi paramilitari:fabbriche civili come la Giulio
Fiocchi di Lecco(GFL),la Martignoni di Genova Molassana,oggi
fallita(MGM),la Leon Beaux(LB oppure LBC),oggi fallita,la
Società Metallurgica Italiana(SMI),e varie altre ditte per
appalti di guerra(1° e 2° guerra mondiale);fabbriche militari
come la Pirotecnico Regio Esercito di Bologna(B),la Pirotecni
co Esercito Capua a Vetere(PEC oppure PECA). La maggior
parte delle cartucce oggi sono fabbricate dalla Giulio Fiocchi
di Lecco(GFL),dalla Società Metallurgica Italiana(SMI)e
dalla Bombrini Parodi Delfino(BPD). La Giulio Fiocchi nel1938
mise a punto una cartuccia con palla più leggera ed acuta
tale da essere impiegata con discrete velocità iniziali per
il Moschetto Automatico Beretta,allora messo a punto(1938).
Le cartucce recenti della Giulio Fiocchi,come le repertate
e le usate nel fatto da cui è processo,hanno come caratte
ristiche peculiari:

61
2
47
[Signature]

lunghezza totale cartuccia	28,80 mm
lunghezza bossolo	18,90 mm
peso cartuccia intiera	11,71 grammi
altri dati merceologici già dati a pag 15 cui si rimanda.	
proiettile lungo	15,10 mm
peso standard proiettile	7,47 g.
diametro alla base del proiettile	9,015 mm
corpo medio di forzamento lungo	6,80 mm
parte affondata nel bossolo	5,10 mm
parte fuori del bossolo	10,00 mm
capienza reale della camera a polvere(tra i due fondelli)	0,598 cc
peso polvere	0,400 g.
Velocità iniziale in MAB 38	430 m/sec
Velocità iniziale in pistola	385 m/sec.

Le pallottole sono in ottone giallo per mantello esterno (fulljacketed) e nucleo in piombo interno. Il mantello è ribaltato sul fondello con cercine arrotondato con spessore di mm 1,00, e la base nuda del nucleo di piombo è di forma subemisferica. Le cartucce per l'esportazione destinate ad eserciti stranieri di regola portano come quelle per fornitura militare italiana la sigla GFL poi il modello 9M38 e la data di fabbricazione per operare revisioni periodiche utili ad impedire malfunzioni d'armi automatiche e se

1
25
48
Mey

mi automatiche. Alcuni lotti destinati per armi automatiche di fornitura non ad eserciti regolari od a organizzazioni parastatali, i fondelli dei bossoli possono anche essere privi dell'anno di fabbricazione, come il caso dei bossoli reperiti. Le cartucce vendute all'estero dalla GFL per scopi civili (per pistole semiautomatiche calibro 9 mm Parabellum) in quei paesi ove tale munizionamento è consentito (Germania, Gran Bretagna, Francia, Svizzera, Austria, USA, etc) ha la palla placcata in metallo color oro rosso (gilding) e sul fondello del bossolo è la scritta "GFL 9 Parabellum" per le cartucce per l'Europa e "GFL 9 Luger" per le cartucce destinate agli Stati Uniti D'America.

Fabbriche straniere ed europee di tali cartucce usano assemblare proiettili con due pesi diversi a seconda se cartucce di destinazione europea oppure di destinazione USA o per il Regno Unito: infatti per le cartucce europee si preferisce la palla da 7,45/7,50 g. (Sako, Norma, Metall werken, etc) per quelle destinate al mercato americano la palla da 8,00/8,05 g. (Geco, Remington, Peters, Winchester, Western, Federal, CCI, Dominion, Focchi export, Smith & Wesson, FN, etc). Talune fabbriche svedesi e americane, per usi di caccia e legittima difesa od usi di polizia adottano pure palle di tipo espansivo del tipo soft point (punta soffice ossia con il mantello non presente nell'ogiva) oppure hollow

07

49
Rg

point(punta cava)dotate di una wounding power molto alta.
Di tali cartucce, se ne videro impiegate nell'omicidio del
giudice Occorsio avvenuta in Roma con l'impiego di un mitra
Ingram MP 10.

In questi ultimi tempi la Giulio Fiocchi ha fabbricato e
fabbrica cartucce con caratteristiche unificate NATO, idonee
ad essere impiegate in tutte le armi corte e quelle a raf
fica(machine pistol)in dotazione ai paesi del Patto Atlantico.
Tali cartucce presentano sul fondello non più il marchio
GFL 9M38 e la data di fabbricazione, ma GFL @ e data fabbri
cazione(il cerchio con la croce è il simbolo della NATO).
Due bossoli sparati con la pistola dello Jozzino erano di
tale tipo.

b) 7,65 mm Parabellum(7,65x22)

Cartuccia anche conosciuta con i sinonimi:

.30 Luger

.30 Parabellum

7,65 Luger

La cartuccia è la più vecchia della serie Parabellum in
quanto venne brevettata nel 1898 dalla DWM dall'ingegnere
(o progettista?)della ditta, Georg Luëger, ristrutturando una
cartuccia già in commercio quale la 7,65 mm Bpörhardt.
Nel 1903 la Svizzera adottò la pistola Parabellum/Luger
mod 1900 e da allora ad oggi sono molte le armi che hanno

70
1
50
P 27

camere a cartuccia idonee a contenere la 7,65 mm Parabellum.

In tale calibro esistono pure armi automatiche quali la tedesca Bergmann MP18, la finlandese Suomi M26, la svizzera SIG MP1934, tutte armi antecedenti alla adozione militare del 9 mm Parabellum, per tutte le armi in dotazione.

Molte pistole semiautomatiche che sono camerate normalmente per il 9 mm Parabellum e di destinazione militare, sono anche di norma fabbricate dalla stessa ditta in calibro 7,65 mm Parabellum per saturare la richiesta di quei paesi, come l'Italia od il Belgio ove il calibro 9 mm Parabellum non è consentito ai civili.

Oltre ciò le armi 9 mm Parabellum militari possono, con la sostituzione della canna o l'intubamento d'essa essere trasformate nel calibro 7,65 mm Parabellum: ciò è semplificato in quanto i diametri del fondello della cartuccia 9 mm Parabellum e quella 7,65 mm Parabellum sono identici e varia solo il diametro della palla e la forma del bossolo che per il 7,65 Parabellum è a bottiglia.

Le palle GFL di recente fabbricazione, come quelle repertate sono mantellate in ottone placcato di metallo color oro rosso (gilding), pesano in media 6,30 grammi, hanno a mm 5,40 di quota a partire dal piano del fondello una gola zigrinata di crimpatura sul bossolo, alta mm 1,00 con 39 elementi a losanga larghi mm 0,30. Il diametro del proiettile è di mm 7,79: per gli altri dati rivedere quanto detto più

51
P 9

sopra per i dati dei bossoli. La cartuccia in oggetto ha 0,320 grammi di polvere ed una velocità iniziale media in pistola semiautomatica di 350 m/sec..

Di questo calibro sono stati trovati 4 bossoli.

c) Calibro 9 mm corto Browning(9x17)

La cartuccia è anche conosciuta con i sinonimi:

9 mm 1934(9M34)

9 mm kurz

9 mm Kisa Brauning

9 mm Corto

.380 Automatic (.380 Auto)

.380 Automatic Colt Pistol(.380 ACP)

Fu fabbricata dal 1908 per conto della Colt Fire Arms Mfg per una pistola di disegno e brevetto Browning derivata dal modello 1903 Pocket Automatic Pistol. Da allora ha camerato moltissime armi corte che vengono dalla fabbrica destinate anche al 7,65 mm Browning(.32 Auto o .32 ACP).

In Italia, venne fabbricata per usi civili fino al 1940, poi venne considerata munizionamento da guerra e destinato solo per le armi in dotazione militare. Oggi fabbrica la 9 mm corto Browning in Italia la Giulio Focchi, la Bombrini Parodi Delfino(BPD), la Società Metallurgica Italiana(SMI) ed il Pirotecnico Esercito di Capua(PEC o PECA). Sul fondello delle cartucce militari oltre alla sigla della fabbrica

la data di fabbricazione per la revisione e la sigla "9M34" che significa che è destinata alle pistole Beretta modello 1934.

Il proiettile (si è trovato un solo proiettile e nessun bossolo) è di tipo interamente mantellato, per standard militare in ottone giallo, il nucleo è in piombo indurito con antimoni (1,50%), pesa mediamente 6,05 grammi (gli stranieri un po' più) ha il corpo liscio, un diametro massimo di 9,02 mm, una lunghezza di 11,40 mm. Nella pistola Beretta mod 34 ha una velocità iniziale media di 280 m/sec con 0,250 grammi di propellente laminare. La cartuccia non è intercambiabile nelle armi camerate per il 9 mm Parabellum e viceversa.

73

53

4

CONSIDERAZIONI BALISTICHE E RISPOSTA AI QUESITI.

Quando vennero proposti ai Sottoscritti i quesiti relativi al presente procedimento penale, il Magistrato ebbe a cura che:

- a) si risalisse dai reperti balistici alle armi usate;
- b) si individuassero le caratteristiche singolari e peculiari delle armi e munizioni usate per poter avere una base comparativa utile ad individuare eventuali altri usi delle stesse armi e munizioni in altri fatti di sangue;
- c) si riuscisse a ricostruire la dinamica cronologica dei fatti.

Seguendo questi indirizzi i Sottoscritti hanno eseguito tutte le indagini peritali che hanno ritenuto utili e necessarie ad esaurire i quesiti stessi.

Dall'esame merceologico, tecnologico, metrico e balistico dei 93 bossoli a reperto, è risultato che essi sono stati sparati in 6 armi diverse: una d'esse sicuramente quella dello Jozzino ossia la Beretta M 92S.

I proiettili ed i frammenti di proiettili repertati sono relativamente molto pochi, un quarto circa dei proiettili

54
M

che sarebbero dovuti trovare in relazione al numero dei bossoli. Non tutti, ^{o i più} e forse la maggior parte, nello stato come sono, abrasi, dilaniati, deformati, scomposti) sono utili e validi per definire con esattezza le caratteristiche di classe e peculiari della canna che ebbe a forzarli, e dunque della presumibile arma. Oltre ciò non è possibile fugare un dubbio, e che cioè i bossoli repertati non siano poi tutti quelli afferenti alle cartucce sparate nei fatti di cui è processo. A conferma di questo dubbio, per esempio, c'è il ritrovamento di un proiettile intiero calibro 9 mm corto Browning (e potrebbero esserci frammenti di proiettili di tale calibro che hanno mantello di spessore e lega identica a quello del 9 Parabellum) mentre non s'è repertato nessun bossolo in tale calibro. Oltre ciò non è da scartarsi, nella confusione del momento, che curiosi abbiano raccolto ed asportato bossoli, o che essi calpestati o catapultati da colpi di scarpa od altro siano rotolati in luoghi ove poi non sono stati più trovati (es tombino, etc): ed infine che i bossoli proprio non siano caduti in terra perchè tratti tenuti dentro eventuali borse - e ce ne erano molte - ove era trattenuta l'arma o le armi mentre sparavano.

Nè d'altra parte, dopo questa premessa, è possibile anche escludere che una arma abbia sparato solo pochi colpi per esempio quella inceppata, e d'essa non sono stati repertati

75
55
/ 9

perchè persi, i reperti balistici, bossoli e proiettili. Unico caso abbastanza certo è quello del ritrovamento dei 4 bossoli calibro 7,65 mm Parabellum esplosi da una stessa arma, cui è lecito supporre corrispondano i certi 3 proiettili calibro 7,65 mm Parabellum, della stessa marca dei bossoli, a reperto: ciò almeno fino a prova contraria che vennero usate due armi identiche e stesse munizioni e che i bossoli di una vennero trattenuti in un sacchetto od in una borsa, ed i proiettili di una delle due sono andati persi. Di sicuro allo stato dei fatti, purtroppo non c'è nulla che è possibile oggi dire qualcosa di più.

Caposaldo principale ed essenziale per la identificazione nei limiti della ragionata certezza di una arma, come caratteristiche di classe, ossia come marca e tipo, sta nella possibilità di poter disporre di bossoli e proiettili provenienti sicuramente da una stessa arma, anche non reperita: la combinazione dei dati di classe impressi sui bossoli e sui proiettili fornisce i parametri comparativi per la diagnosi di marca e tipo d'arma. Ciò è necessario perchè possono esistere armi che presentino identiche caratteristiche di classe su bossoli o proiettili, ma combinate con impronte su bossolo e proiettile, contemporaneamente, se ne discostano per particolari talora macroscopici, dallo standard di quella classe.

90
56
N 4

Nel caso in esame, la possibilità reale di collegare proiettili con i bossoli reperiti è molto labile, proprio perchè non c'è neppure corrispondenza numerica tra essi ed i proiettili, e poi non tutti i proiettili e frammenti di proiettile sono utili per la lettura dei dati caratteristici di classe.

A questo punto, per memoria, occorre rammentare quali sono i parametri sui quali si basa la identificazione della classe d'arma (marca e tipo), tenendo come capisaldo la rilevazione pratica che tutte le armi identiche per marca e tipo (di recente fabbricazione standardizzata) relinquano sui bossoli e sui proiettili tracce ed impronte costanti morfologicamente, dimensionalmente e topograficamente.

1) per i bossoli:

- impronte del:
- a) estrattore;
 - b) espulsore;
 - c) percussore;
 - d) spallamento e scarrellamento;
 - e) rapporto al calibro.

2) per i proiettili:

- a) calibro o diametro;
- b) numero solchi conduttori;
- c) verso solchi conduttori;
- d) angolo di rigatura;
- e) passo di rigatura;
- f) larghezza di solco conduttore.

57
H 4

L'esame dei reperti, bossoli, proiettili e frammenti utili, è stato basato su tali parametri per quanto è stato possibile: tale esame è riportato nel paragrafo specifico, cui si rimanda per eventuali dati.

Riguardo alle impronte sui bossoli si è potuto classificare una serie di 6 armi almeno: eccetto quella (o quelle) in calibro 7,65 mm Parabellum da cui 4 bossoli, e quella in dotazione al povero Jozzino, la Beretta M92S da cui due bossoli, per le altre quattro occorre eseguire un esame programmato tenendo presente che s'è davanti a ben 87 bossoli calibro 9mm Parabellum, divisi in 49 del primo gruppo, 22 del secondo gruppo, 8 del terzo gruppo, 8 del quarto gruppo.

Scaturisce immediatamente una risposta almeno sul tipo di arma impiegato nel primo e nel secondo gruppo di bossoli, che sono da attribuirsi, senza errore ai caricatori di armi automatiche (mitra o pistole mitragliatrici) dato l'alto numero.

Le armi a raffica aventi caratteristiche di parti tali da relinquare sui bossoli le impronte osservate sui due gruppi di bossoli possono essere limitate già a quelle che presentano una disposizione topografica e morfologica specifica quali eiezione ad ore 6, con estrazione destra, ad ore 2: e la selezione è già severa.

73
1 58
21

Armi a raffica con queste caratteristiche di vivo di camera del fondello dell'otturatore possono essere:

- 1) Beretta MP 12;
- 2) FNA 1943;
- 3) Haenel MP-41;
- 4) Schmeisser MP-40;
- 5) Type 37 (copia cinese dell'US.M3A1)
- 6) SIG MP 310.

Altre armi hanno queste caratteristiche, ma la finestra del l'espulsore reliqua sul piano del fondello del bossolo altra superficie che non quella ritrovata ed osservata sui reperti. Tenendo presente che i proiettili e frammenti di proiettili sono con larghezza di solco conduttore di 3 classi, ossia mm 1,10/4,20 uno, mm 1,40/1,50 un altro, e 1,60/1,70 mm l'altro, è facile fare altra selezione, tenendo pure in conto che i solchi conduttori sono 6 e destrorsi.

Il Type 37 ha tutte le canne con 4 pieni larghi da 2,46 a 2,60 mm, pertanto è da scartarsi a priori. Lo Schmeisser EP 40 ha 6 pieni destrorsi ma larghi 2,08/2,10 mm, dunque fuori misura, come pure l'altro mitra tedesco Haenel MP 41 che pur avendo 6 pieni destrorsi li ha larghi 1,90/2,00 mm ; Rimangono in esame il SIG MP 310, svizzero, con 6 pieni destrorsi da 1,50/1,60 mm, il Beretta MP 12 con sei pieni destrorsi da 1,10/1,20 mm, l'FNA 43 con 6 pieni destrorsi da 1,40/1,50 mm. Non potendo con sicurezza far ascendere ad ogni arma i proiet

1
59
N 4

tili che potrebbero essere di una altra delle due restanti serie di armi il problema rimane non risolto: proveremo ad eseguire un processo induttivo osservando i pochi proiettili a reperto in funzione topografica e direzionale logica con i posti ove vennero trovati i bossoli. Tenendo presente che la maggior parte dei bossoli di queste due classi sono stati trovati in "B" e "K" della planimetria della polizia scientifica, si ha la verisimiglianza che i proiettili siano quelli che colpirono il povero Rivera e l'Alfetta, e che almeno alcuni di essi possano essere utili per l'extrapolazione.

Il povero Rivera ebbe 2 proiettili calibro 9 mm Parabellum con larghezza 1,10/1,20 mm ed uno con larghezza 1,60mm (oltre al proiettile 7,65 Parabellum ed altri non definibili): l'alfetta lasciò repertare solo frammenti indecifrabili ed un proiettile con larghezza di solco conduttore 1,40/1,50mm. Il povero Jozzino, che si trovava in defilato con l'Alfetta ebbe vari proiettili con larghezza 1,10/1,20 oltre che da 1,60 mm.

Questa rilevazione, che ha valore puramente relativo, non di certezza od almeno di buona probabilità, fa ritenere che i bossoli trovati in "B" ed in "K" siano da attribuirsi ad una pistola mitragliatrice MP 12 Beretta, almeno quelli del primo gruppo, in quanto sembrano possedere una impronta a taglio della testa dell'espulsore, propria dell'arma sospettata. Per i bossoli con caratteristiche simili (secondo gruppo d'arma) è diversa e dismorfica la impronta dell'espulsore

60
M. R.

Potrebbe far propendere per una FNA 43 od una SIG MP 310, o altra arma automatica a percussore fisso, non nota ai Sottoscritti: tutto ciò con la riserva espressa in capo alla discussione.

I bossoli appartenenti al terzo gruppo dimostrano una provenienza da una arma non facilmente catalogabile a causa delle due tracce binate e opposte, verticali, sul piano del fondello del bossolo. L'esame poi del cratere di percussione con la rilevazione caratteristica dovuta ad un percussore mobile in culatta dell'otturatore, e non fisso come le altre armi già esaminate precedentemente, lascerebbe adito a ritenere che sia il caso di una pistola semiautomatica piuttosto che di una pistola mitragliatrice. Il non poter con esattezza ricollegare proiettili con tali bossoli, per leggerne con giuntamente le impronte di classe d'arma, non rende possibile fare una diagnosi d'arma. Possono lasciare tracce di tale tipo, ma sono armi munite di percussore fisso, la Sterling/Patchett inglese, il Madsen 54, e precedenti, danese, lo Steyr Solothurn 34 svizzero, il MAT 49 francese, il Kpist M45 svedese e forse altre pistole mitragliatrici o mitra a noi non note. Unica arma ad avere due espulsori appaiati con percussore fisso è la Madsen, mentre la cecoslovacca Samopal 68 (varietà più pesante della Vz 61 meglio nota come "Skorpion") ha i due espulsori e il percussore mobile: ma questa ultima arma lascia due impronte binate a scalino e triangolari ed ha l'estrazione superiore. Non è possibile, allo stato dei fat

61
21

ti non è possibile definire con esattezza nulla.

Il quarto gruppo di bossoli hanno impronte che si ricollegano a quelle dei primi due gruppi, ed in modo più spiccato al secondo gruppo. Anche qui vale il discorso fatto per i primi due gruppi, con la differenza che non è affatto possibile con esattezza allocare e risalire dai luoghi dei bossoli alla eventuale traiettoria dei proiettili ed alle caratteristiche d'essi: dalla ubicazione. Stando ai bossoli trovati vicino al cadavere di Jozzino si avrebbe l'idea che l'arma esplose colpi e da una parte e l'altra della Fiat 130 e di qui sembrerebbe che i proiettili possano essere o quelli contro lo Jozzino o quelli contro Leonardi o contro Zizzi e questi sono per lo più con solchi conduttori da mm 1,60. Per i bossoli della pistola di Jozzino non ci sono problemi. Per i bossoli calibro 7,65 Parabellum ed i proiettili con traccia da 1,10/1,15mm dello stesso calibro si rientra nello standard della Beretta 52 e della francese MA8 P15.

Le cartucce usate sono tutte di fabbricazione italiana della Giulio Focchi di Lecco: di standard militare italiano le 9 mm Parabellum recanti le date (69;70;73;77) e non di standard militare italiano quelle senza data sempre in calibro 9 mm Parabellum. Le cartucce calibro 7,65 Parabellum sono di tipo commerciale e non militari.

Sulla dinamica dei fatti è possibile formulare una ipotesi

sulla base dei rilievi e dei reperti trovati nei luoghi e con l'esame dei fori dei proiettili sulle carrozzerie, sui muri, etc e sui cadaveri. Tale dinamica già è stata esposta nel paragrafo delle notizie di generica (pagg 2/3/4/5/6).

In ogni modo si può ricapitolare:

Il Ricci ed il Leonardi erano nell'auto Fiat 130 del presidente Moro, rispettivamente il guidatore il primo e passeggero anteriore il secondo: l'onorevole Moro era dietro ed occupava il posto sinistro. Il Rivera (autista), lo Zizzi (passeggero anteriore) e lo Jozzino (passeggero posteriore a destra) erano in una Alfetta di scorta che seguiva la Fiat 130 a breve distanza. Davanti al bar Olivetti una auto Fiat 128 giardiniera con targa *CU*, frena improvvisamente, e l'auto del presidente Moro che la seguiva la tampona dopo aver tentato di deviare verso destra. Mentre dall'auto Fiat 128 ne escono due persone, tra cui una donna (pare) che si avvicinano ognuna dalla sua parte al guidatore ed al passeggero anteriore, ed immediatamente aprono il fuoco attraverso i vetri con precisione topografica perfetta in modo da risparmiare di colpire con proiettili e frammenti di vetro l'onorevole che era di dietro. Chi sparò al Ricci lo fece con direzione avanti dietro sinistra destra rispetto l'auto col muso verso via Stresa: chi sparò al Leonardi lo fece leggermente dietro avanti, destra sinistra, alto basso, proprio per non colpire il compagno che

83

1 63

91

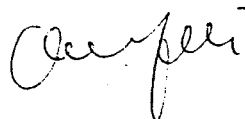
si trovava a sinistra dell'auto. Contemporaneamente dal marciapiede sinistro partivano almeno due raffiche molto lunghe di colpi che erano dirette alla Alfetta che seguiva, e immediatamente il Rivera veniva crivellato di colpi. Lo Jozzino e lo Zizzi fecero a tempo ad uscire fuori. Lo Jozzino impugnando la sua pistola riuscì prima di essere colpito da un fuoco incrociato da parte di colui che sparò alla Alfetta e da quello che sparò a Leonardi da vicino, a sparare due colpi verso gli assalitori. Lo Zizzi venne anche lui centrato e poi morì al Policlinico Gemelli. Non è ben definito ma una altra persona oppure uno di quelli che aveva già sparato con una arma 9 Parabellum, estrasse la pistola e sparò, per finire il Rivera ed il Ricci e forse il povero Jozzino: i bossoli furono trovati intorno al tombino a fianco del morto, dunque lo sparatore doveva essere sul marciapiede destro, e, forse quello che sparò al Leonardi. Tale finale non è comprensibile se non ricollegando un inceppamento di una altra arma, per esempio automatica, e l'impiego di una pistola è come ripiego. Durante i fatti venne esplosivo anche un colpo di pistola Beretta M34 (probabilmente) e comunque di calibro 9 mm corto Browning. La direzione di sparo dovrebbe coincidere con la zona ove vennero esplose le due raffiche contro l'Alfetta.

64

CONCLUSIONI

L'esame dei reperti, i sopralluoghi, le indagini tecniche anche strumentali hanno permesso di indurre e dedurre quanto è stato riportato nella presente relazione peritale che è il contenuto di quanto i Sottoscritti credono di dover riferire.

Nel fatto di cui è processo vennero esplosi 9 colpi, ma sono reliquati nei luoghi solo 93 bossoli che potrebbero essere pertanto non tutti: così pure i proiettili repertati nei luoghi e nei cadaveri. Questa casualità non ha permesso di formulare una diagnosi esatta ed esauriente sul tipo e marca delle armi impiegate. A stare ai bossoli, essi risultano esplosi da almeno 6 armi. Una d'esse è certamente l'arma dello Jozzino che ha lasciato 2 bossoli. Sulle altre armi in calibro 9 mm Parabellum è possibile azzardare una ipotesi che quella che ha lasciato 49 bossoli possa essere una Beretta MP 12 o similare. Sulle altre tre nascono dubbi non risolti, bene espressi nel testo, cui si rimanda. Una arma in calibro 7,65 Parabellum venne pure usata, sembra con lo scopo di finire alcuni occupanti la Alfetta di scorta ed anche quelli della 130. I colpi esplosi furono almeno 4, tanti i bossoli ritrovati. Durante la sparatoria venne anche impiegata una altra arma che non ha permesso la repertazione di bossoli: forse si trat



85

65

ta di una Beretta M34 in calibro 9 mm corto: di tale arma s'è trovato un proiettile che ha sfondato il portabagagli della Alfetta.

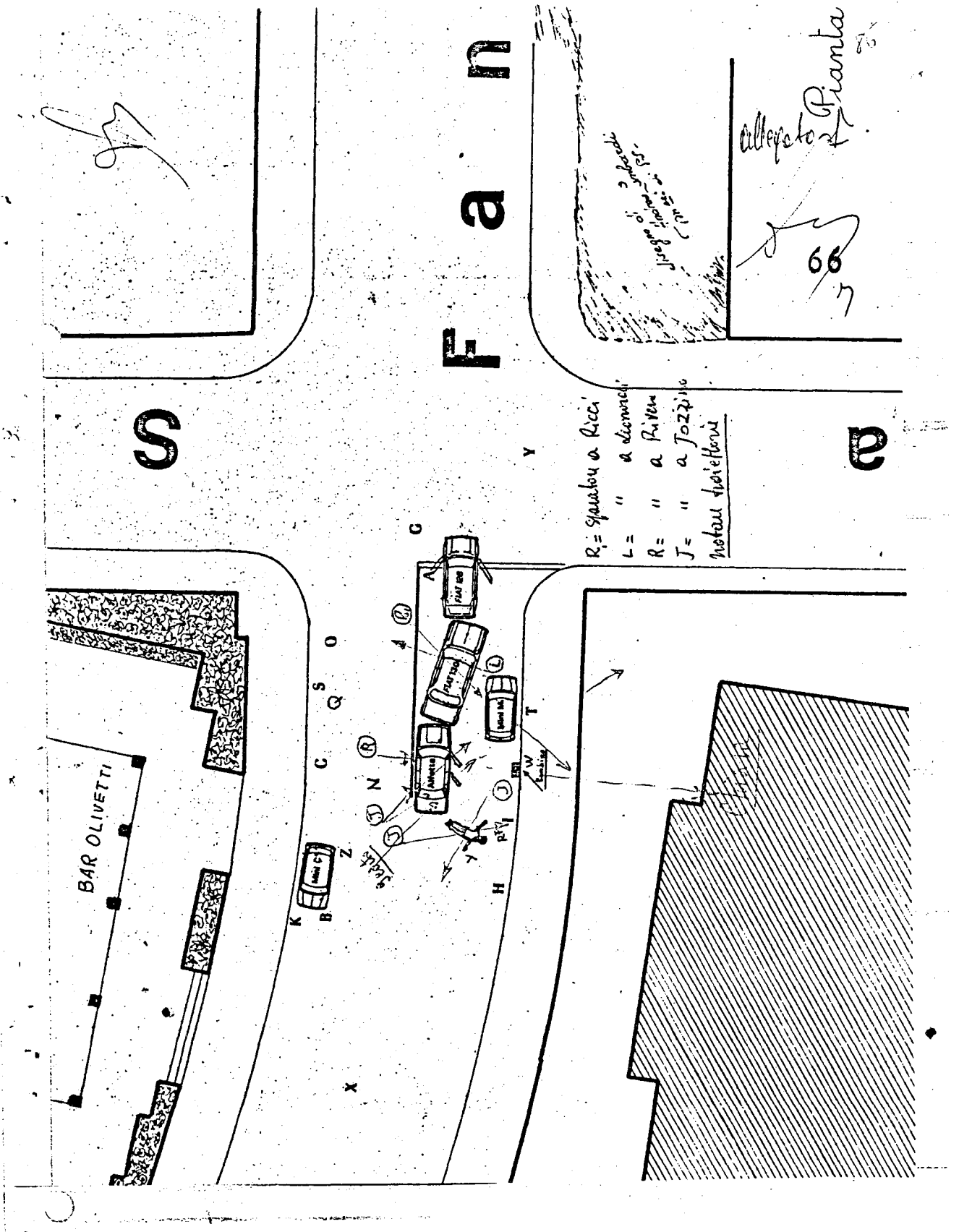
La complessità dei fatti, e la numerosità dei colpi esplosi, la non completa repertazione dei proiettili, persi chi sa dove, come forse persi sono andati alcuni bossoli a causa della marea dei curiosi che tutto calpestavano e raccoglievano impunemente prima che si apponessero per giusto ordine del Sostituto Procuratore della Repubblica di Turno, dr Infelisi, transenne per impedire l'accesso, non hanno permesso la perfetta risoluzione tecnica circa le armi che sono state usate. Comunque nel testo sono stati esaminati puntigliosamente sia le caratteristiche di classe che quelle di singolarità di classe in modo che in caso di nuova repertazione in altri fatti di sangue od altro o nel ritrovamento delle armi usate, sia possibile fare il riconoscimento comparativo. Tra le cartucce usate ve ne sono alcune che non sono in dotazione e destinazione per le Forze Armate di terra, mare ed aria italiane, seppure la fabbricazione è italiana della Giulio Focchi di Lecco.

Il ritrovamento di un caricatore per armi Beretta automatiche ha fatto sorgere il dubbio che esso sia per l'estero.

Il Com. 527.
Carpini

Jeremi Joderito
Antonio Mollini
A. M. M.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



367
y
f

SCHEDA IDENTIFICATIVA ARMA

Gruppo 1°

Calibro: 9 mm Parabellum.

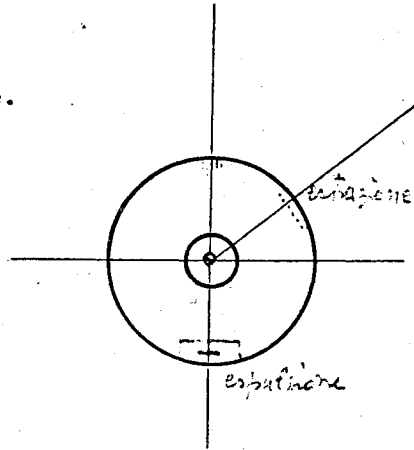
Estrazione: destra

Espulsione: alto-destra

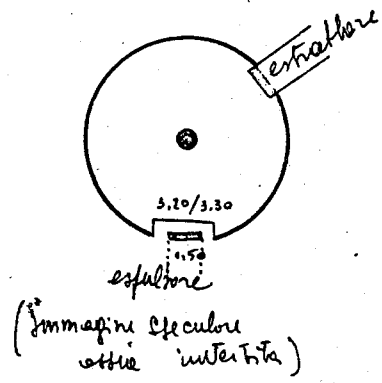
Percussore: fisso

Espulsore: a coltello, inferiore.

SCHEMA BOSSOLO



SCHEMA CULATTA



368
by
P

SCHEDA IDENTIFICATIVA ARMA

Gruppo 2°

Calibro: 9 mm Parabellum

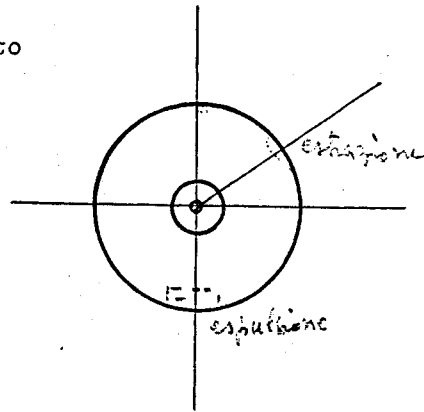
Estrazione: destra

Espulsione: alto-destra

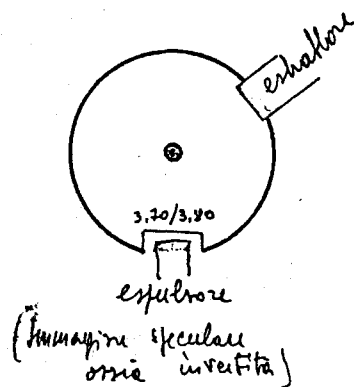
Percussore: fisso

Espulsore: inferiore, non definito

SCHEMA BOSSOLO



SCHEMA CULATTA



34
369
5
/

SCHEDA IDENTIFICATIVA ARMA

Gruppo 3°

Calibro: 9 mm Parabellum

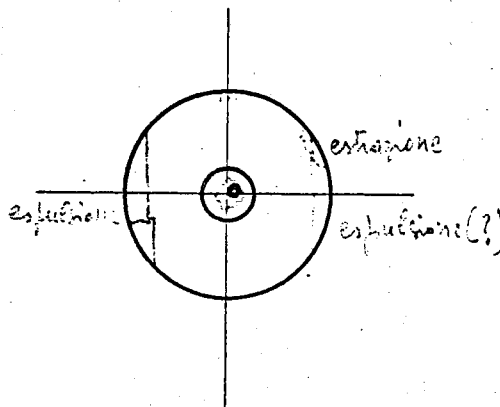
Estrazione: destra

Espulsione: alto destra oppure destra

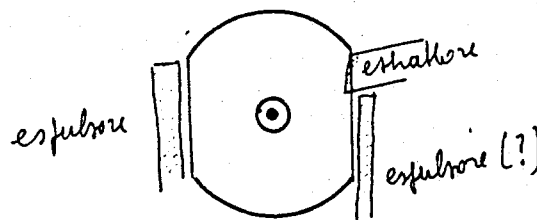
Percussore: mobile

Espulsore: non definito, forse doppio

SCHEMA BOSSOLO



SCHEMA CULATTA



(immagine speculare
ovvia invertita)

40
70
/

SCHEDA IDENTIFICATIVA ARMA

Gruppo 4°

Calibro: 9 mm Parabellum

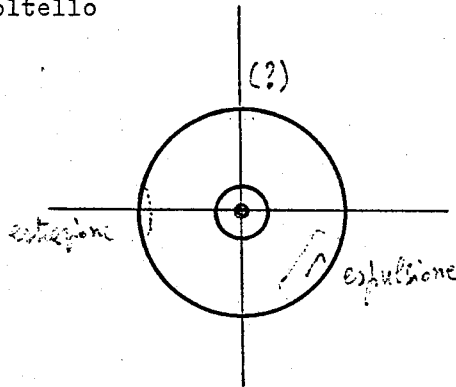
Estrazione: sinistra

Espulsione: sinistra-alta(?)

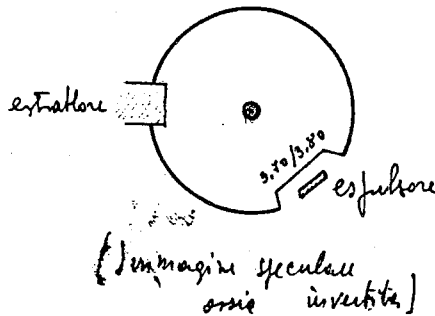
Percussore: fisso

Espulsore: basso-destro, a coltello

SCHEMA BOSSOLO



SCHEMA CULATTA



41
3 71
- 6
/ 2

SCHEDA IDENTIFICATIVA ARMA

Gruppo 5°

Calibro: 9 mm Parabellum

Estrazione: destra

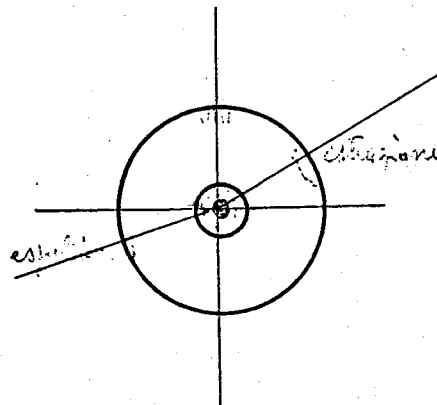
Espulsione: destra-alta

Percussore: mobile

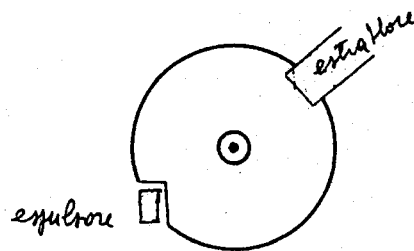
Espulsore: sinistro, quadrato

(Beretta M92S)

SCHEMA BOSSOLO



SCHEMA CULATTA



(Instruzione speculosa
ome in realtà)

42
4 72
S
A

SCHEDA IDENTIFICATIVA ARMA

GRUPPO 6°

Calibro: 7,65 mm Parabellum

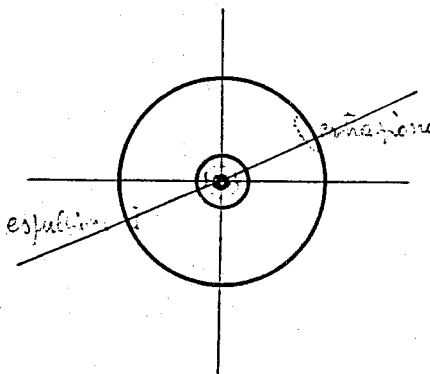
Estrazione: destra

Espulsione: destra-alta

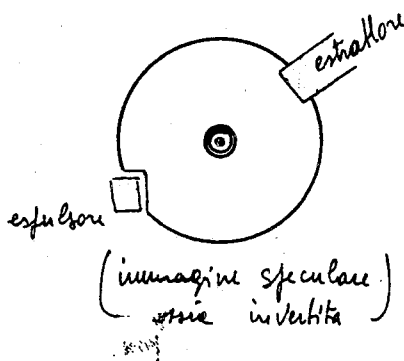
Percussore: mobile

Espulsore: sinistro, quadrato

SCHEMA BOSSOLO



SCHEMA CULATTA



ALLEGATO

93

alla
Perizia tecnico-balistica
sui bossoli proiettili e
frammenti di essi reperiti
in Via M. Fani in occasione
del sequestro dell'Onorevole
Aldo Moro e dell'eccidio
del personale di scorta

I Periti

dott. Antonio Uolini
dott. Giovanni Jadedvito

ISPEZIONE

dei
bassoli, proiettili o frammenti
di essi reperiti singolarmente
o a gruppi.

I PERITI

Giuseppe Cuccini
Antonio Molteni

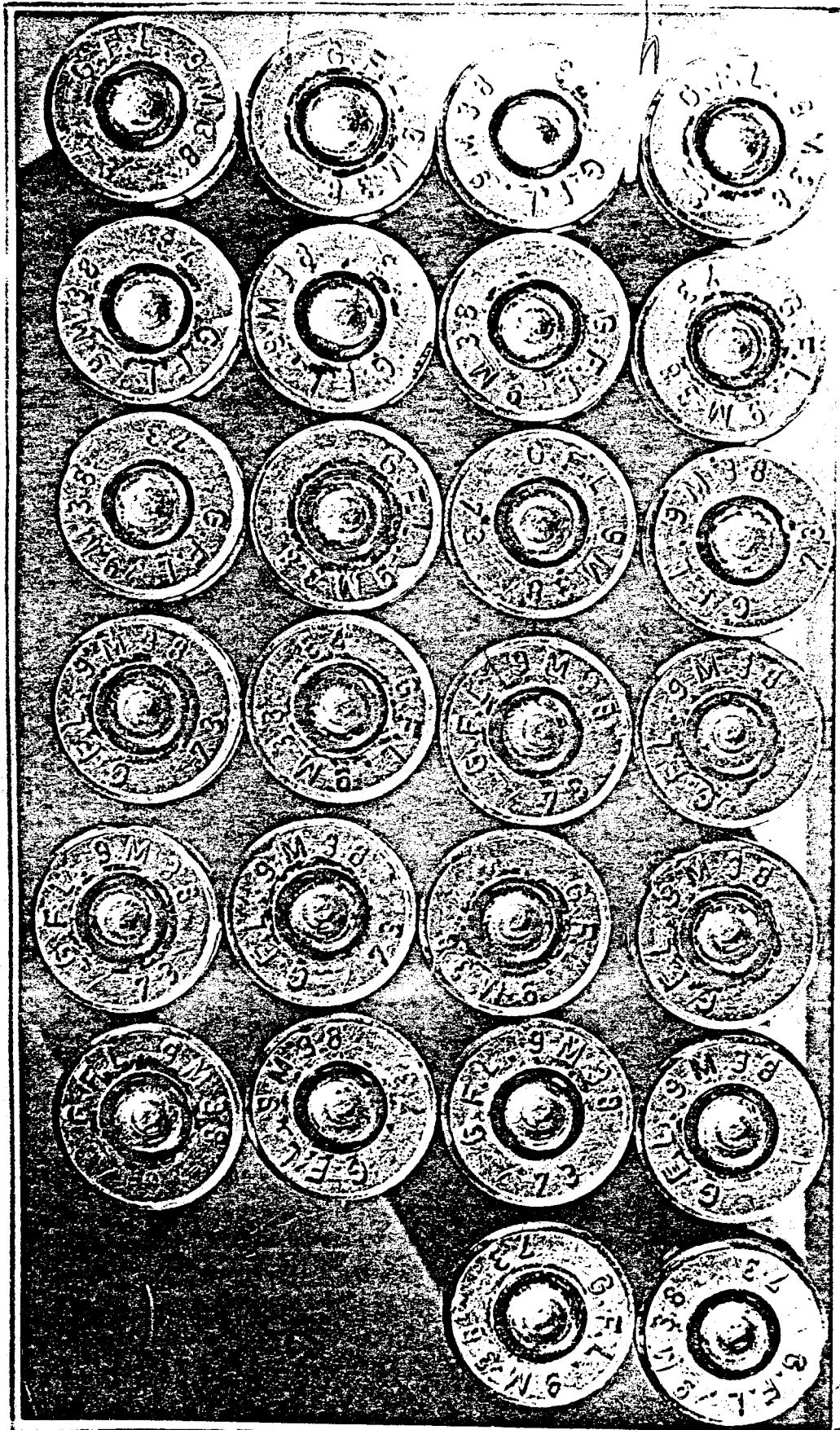


fig. 1
Macrofotografia dei fondelli dei bossoli relativi al gruppo reperiti in Via
M. Fani in occasione del rapimento dell'On. Aldo Moro e dell'eccidio del personale di
scorta contrassegnato con la lettera "B".
I bossoli sono stati esplosi alla stessa arma.



fig 2

Microfotografia di un fondello dei
ventisei bossoli di cui alla figura 1 -

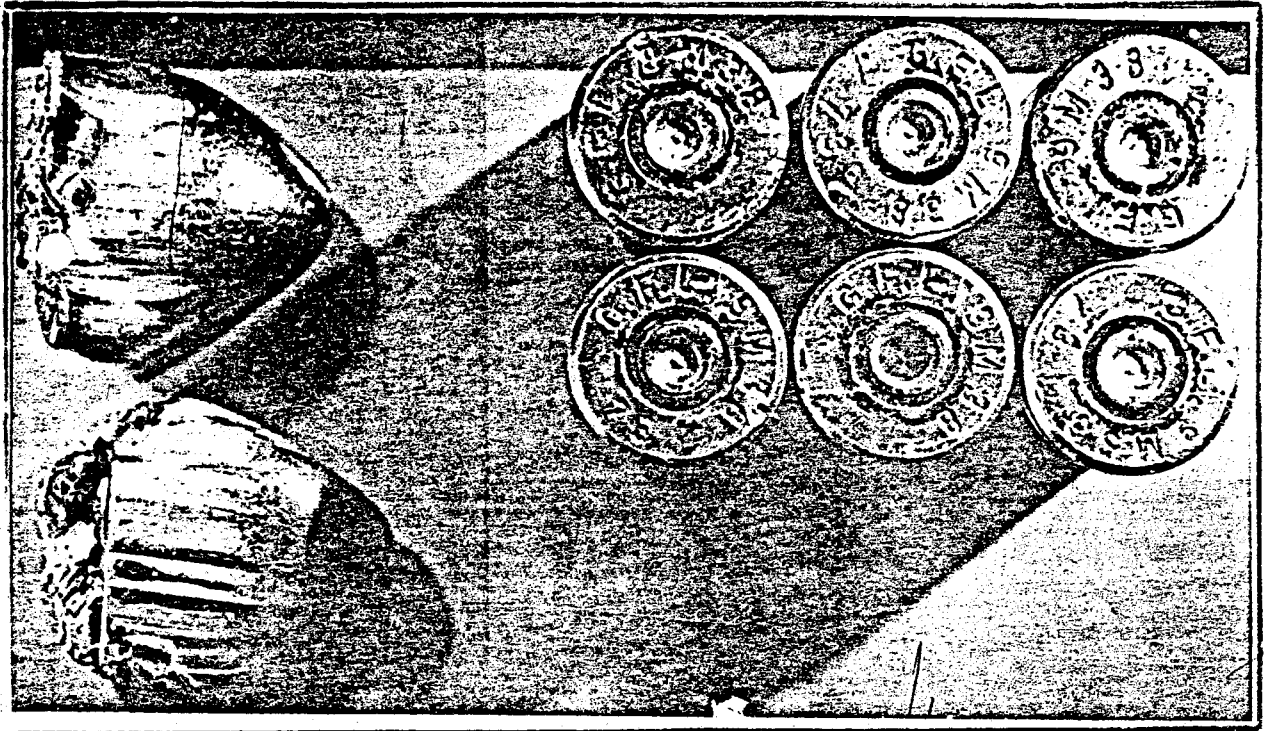


fig. 3

Macrofotografia relativa al gruppo costituito da sei bossoli e da due proiettili rinvenuti accanto alla borsa diplomatica contrassegnata con le lettere "S.V." -

Tutti i bossoli sono stati esplosi dalla stessa arma -

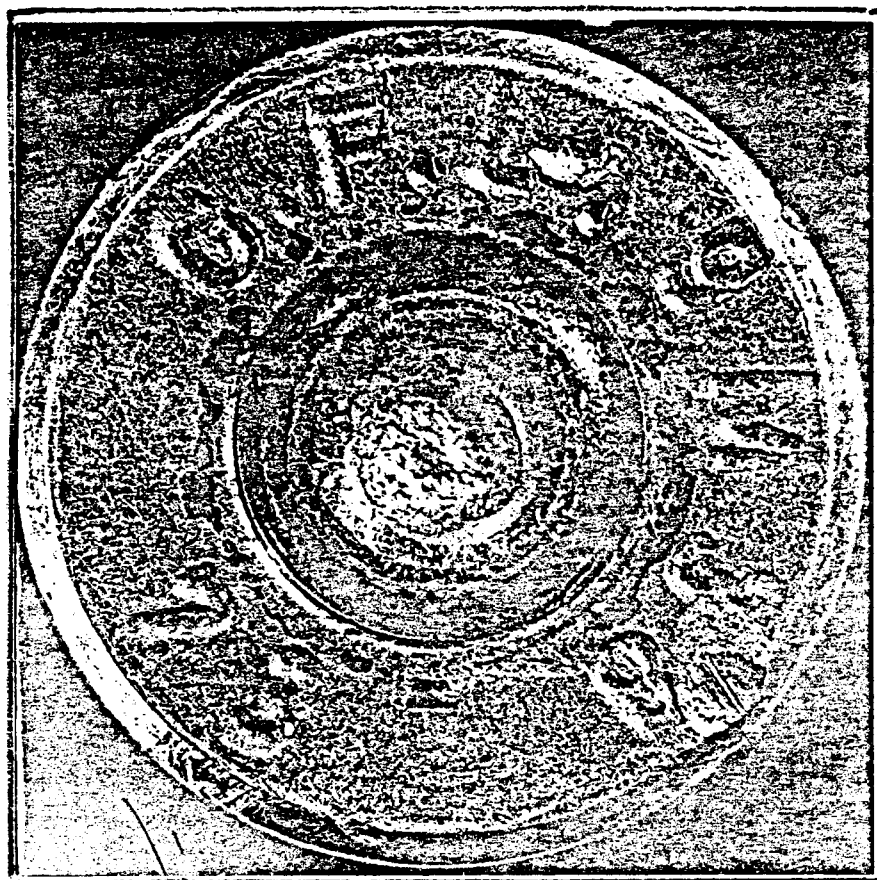


fig 4

Microfotografia di un fondello dei sei bossoli di cui alla figura 3 -

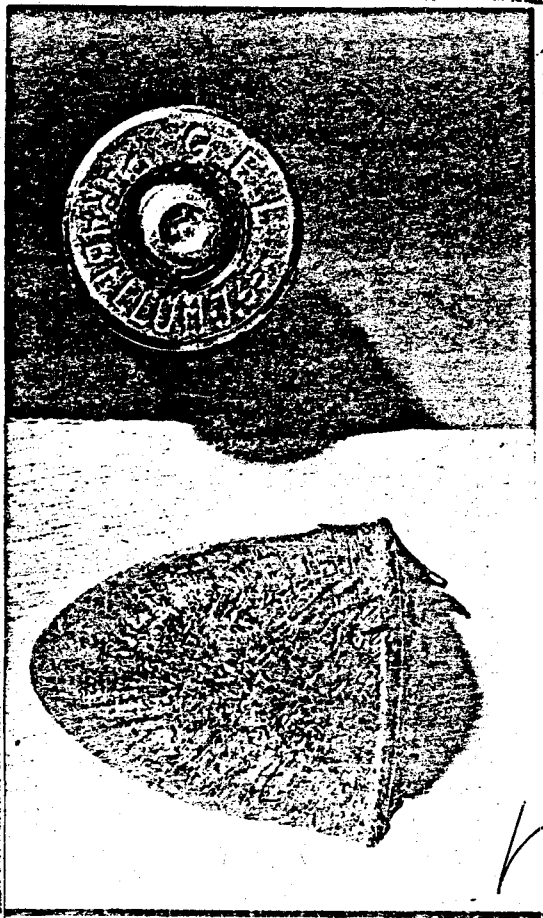


fig 5

Macrofotografia relativa al III° grup
costituito da un bossolo e da un proiettili
rinvenuti sul piano stradale a destra
dell'auto Mini bleu contrassegnato co
la lettera "T" -



fig 6

Microfotografia del fondello del
bossolo di cui alla figura 5 -



W

fig. 7

Macro fotografia del fondello del bossolo reperato singolarmente rinvenuto sul tetto dell'auto Mini rossa antistante al bar contrassegnato con la lettera "N" -

Detto bossolo è stato esploso con la stessa arma di cui al I gruppo contrassegnato con la lettera "B" a fig. 1 -

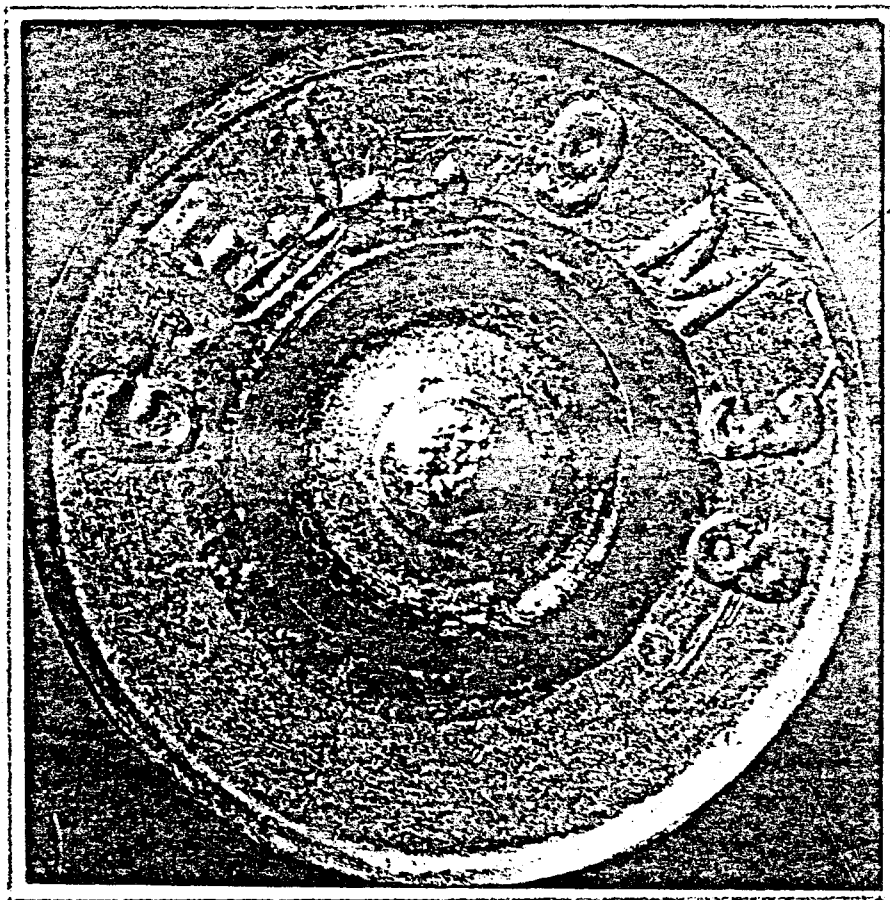


fig. 8
Micro fotografia del fondello del bossolo rinvenuto alla figura 7 -

0



fig. 9

Macrofotografia del fondello del bossolo
 reperito singolarmente rinvenuto sul piano stradale dietro
 l'auto Alfaetta contrassegnato con le lettere "EM" -

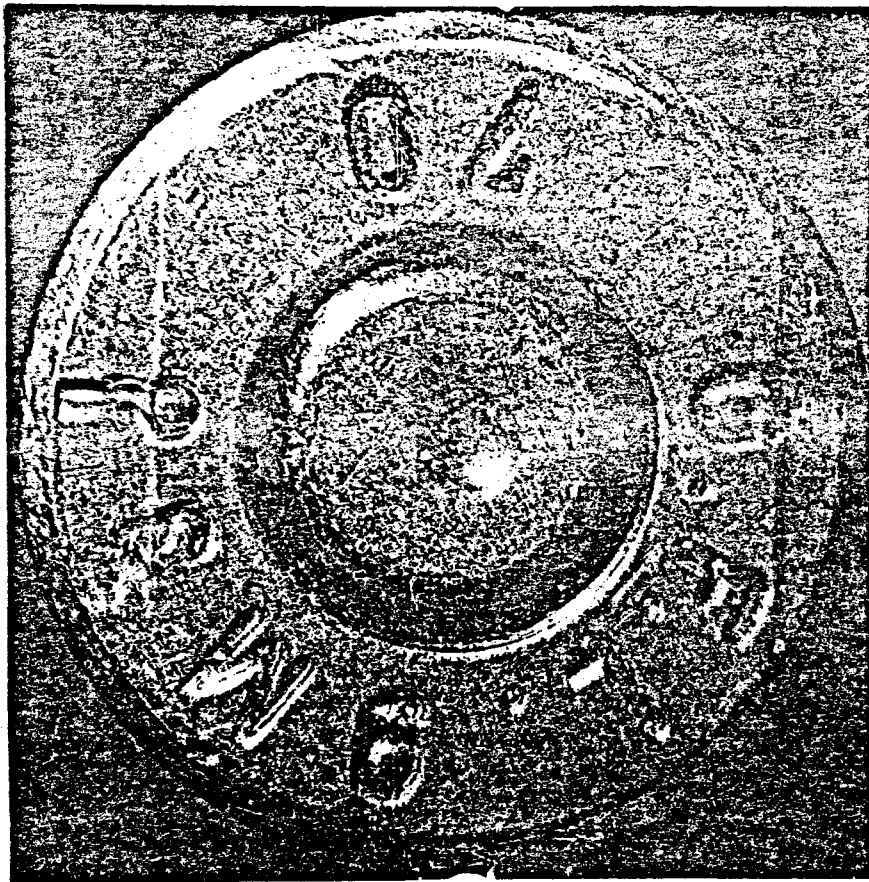


fig. 10
 Microfotografie del fondello del
 bossolo di cui alla figura 9 -



fig. 11

Macrofotografia del fondello del bossolo reperito singolarmente rinvenuto nella zona antistante la ruota posteriore sinistra dell'auto Alfetta contrassegnata con la lettera "W", -
 Detto bossolo è stato esploso con la stessa arma di cui al 1° gruppo contrassegnato con le lettere SV a fig. 3 -



fig. 12
 Microfotografia del fondello del bossolo rinvenuto nella figura 11 -

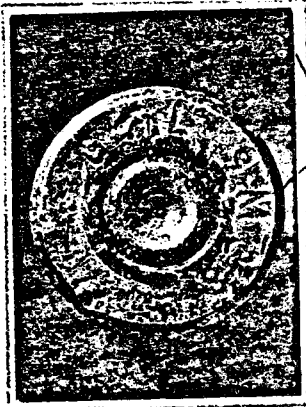


fig. 13

Macrofotografia del fondello del bossolo reperato singolarmente rinvenuto sul piano stradale tra l'auto Mini e la auto 150 contrassegnato con le lettere "VZ" -

Detto bossolo è stato esploso con la stessa arma di cui al II° gruppo contrassegnato con le lettere SV a fig. 5 -



fig. 14
Microfotografia del fondello del bossolo di cui alle figura 13 -

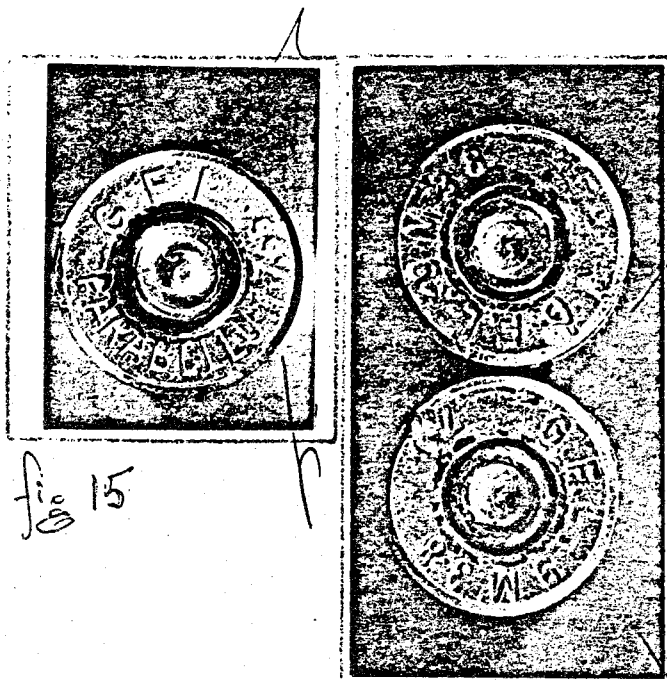


fig. 15

fig. 16

Macrofotografie relative al
 IV gruppo lenti in
 un tombino adiacente a
 auto Mini Minor bley con
 enato con le lettere

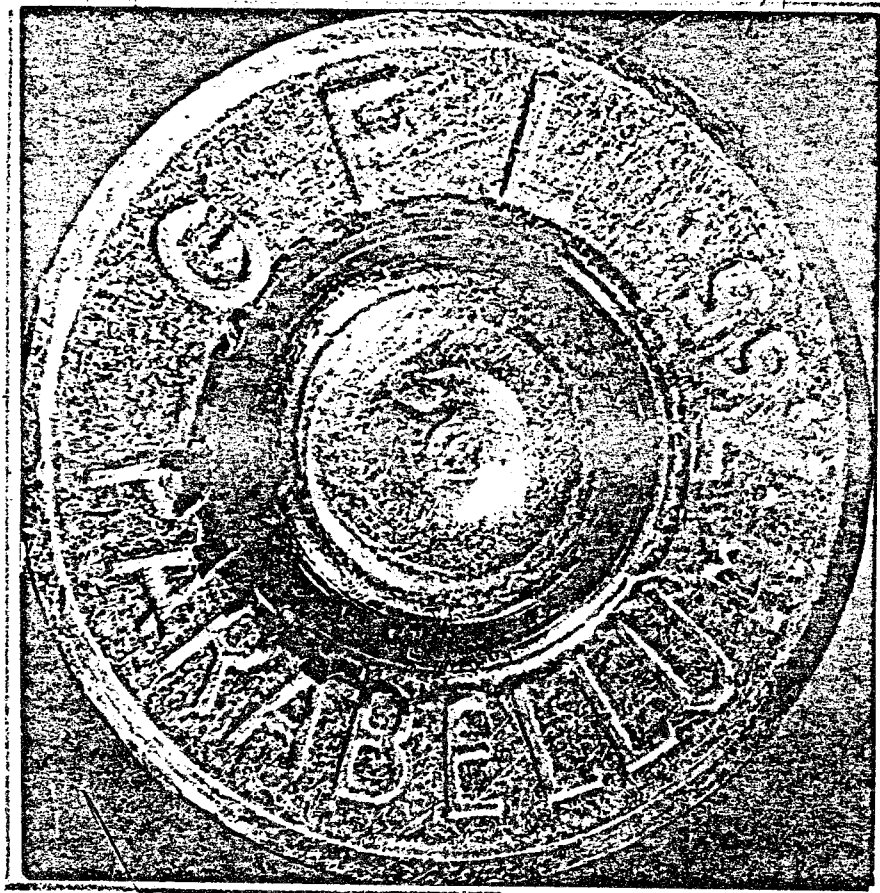


fig. 17

Microfotografia del fondello del bossolo di
 cui è il pezzo 15 -
 Nella parte superiore si
 trova il gruppo
 1



fig 18

Microfotografia del fondello di un bossolo di cui alla figura 16 -

Detti bossoli sono stati esplosi con la stessa arma di cui al 1° gruppo contrassegnato con le lettere SV a fig 31 -



fig 22



fig 21



fig 20



fig 19



fig 25



fig 24

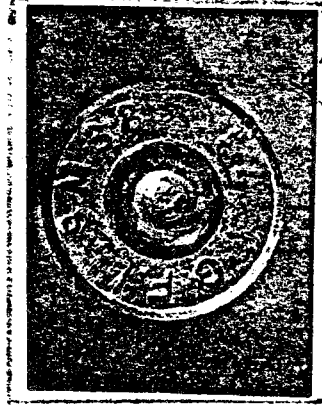


fig 23

Microfotografie relative al V° gruppo costituiti da otto bossoli
realizzati in sette bustine di materiale trasparente e contrassegnati
dalla lettera V e frazione

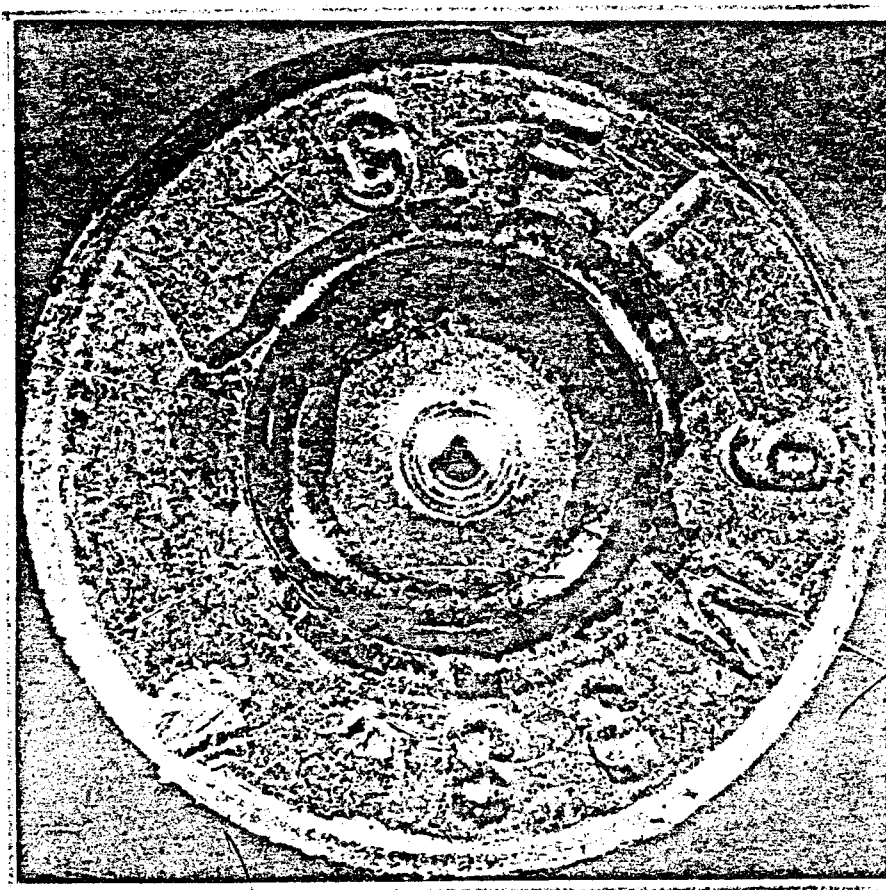


fig 26

Reperto Z A

Microfotografia del fondo del bossolo
di cui alla figura 19 -

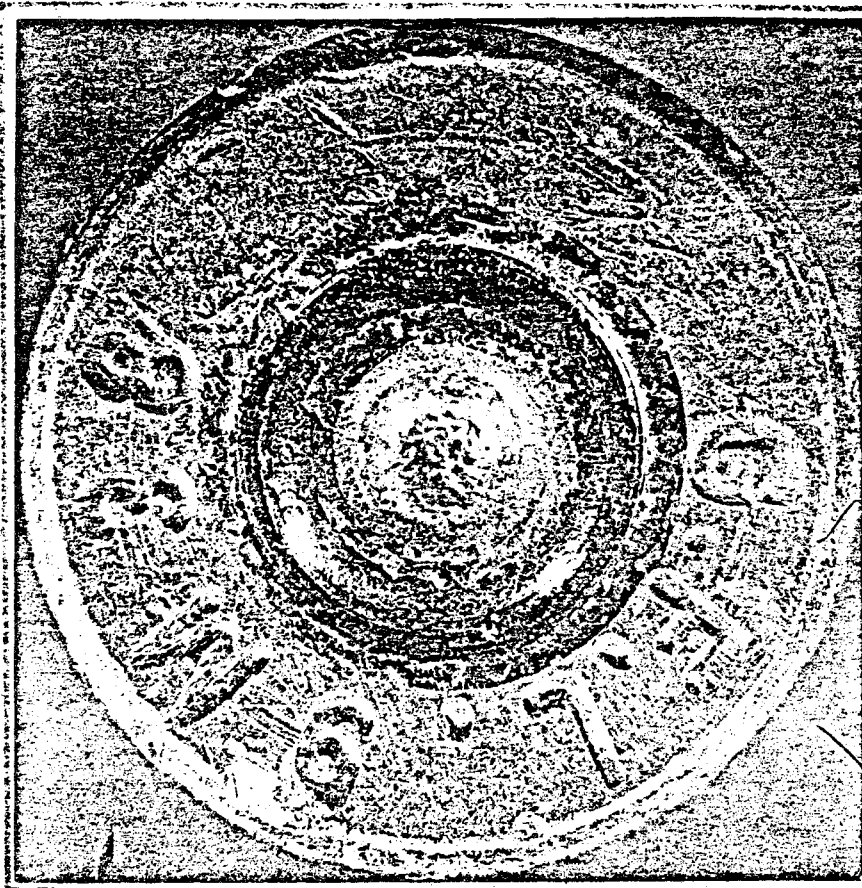


fig 27

Reperto Z N

Microfotografia del fondello del bossolo
di cui alla figura 20 -
Detto bossolo è stato esploso con la stessa arma
di cui al gruppo contrassegnato con la lettera
B a fig. 1 -



fig 28

Reperto 20

Microfotografia del fondello del bossolo
di cui alla figura 21 -
Detto bossolo è stato esploso con la stessa arma
di cui al 1° gruppo contrassegnato con la lettera
B a fig. 1 -



fig 29 Reperto Z/4
Microfotografia del fondello del bossolo
di cui alla figura 22 -
Detto bossolo è stato esploso con la stessa
arma di cui al 1° gruppo contrassegnato con
la lettera B a fig 1 -



fig. 30

Reperto Z T

Microfotografia del fondello del bussolo
di cui alla figura 25 -

Detto bussolo è stato esploso con la stessa
arma di cui al gruppo contrassegnato con la
lettera B a fig. 1 -

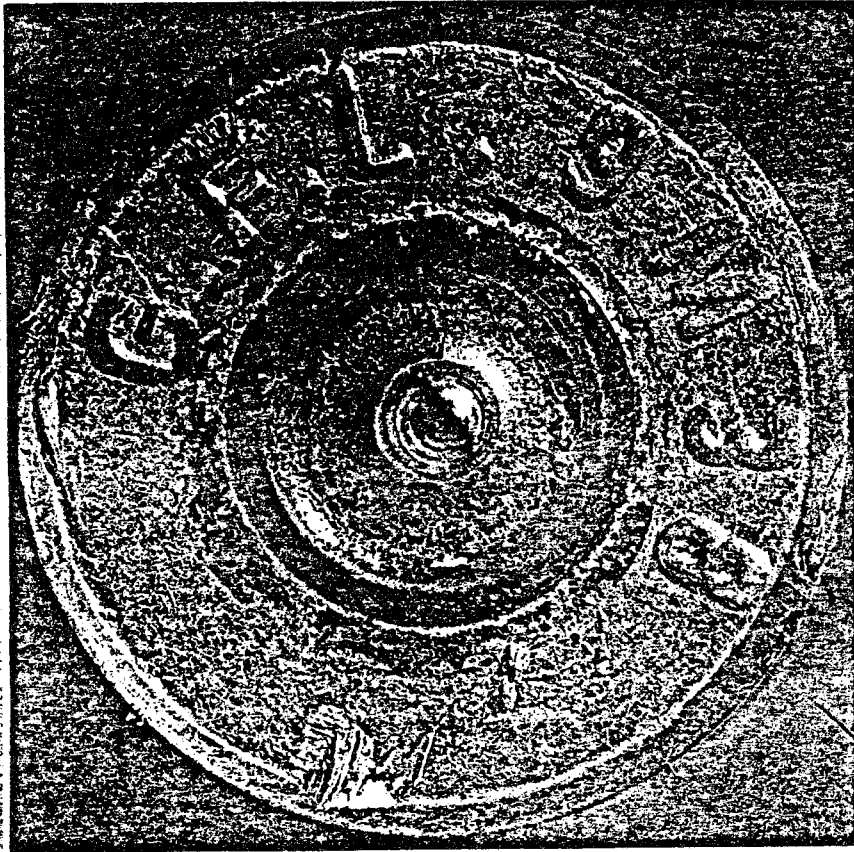


fig. 31

Repert. Z/K

Microfotografia del fondello del bossolo
di cui alla figura 24

Il detto bossolo è stato esploso con la stessa arma
di cui al V° gruppo contrassegnato con la lettera
Z e fig. 19 -



fig. 32

Reperto Z K

Microfotografia del fondello del bussolo
di cui alla figura 24

Detto bussolo è stato esploso con la stessa arma
di cui al reperto contrassegnato con le lettere
EM a fig. 9 -



fig. 33

Reperto 2/2

Microfotografia del fondo del bossolo di cui alla figura 25 -

Detto bossolo è stato esploso con la stessa arma di cui al 1° gruppo contrassegnato con la lettera B a fig. 1 -

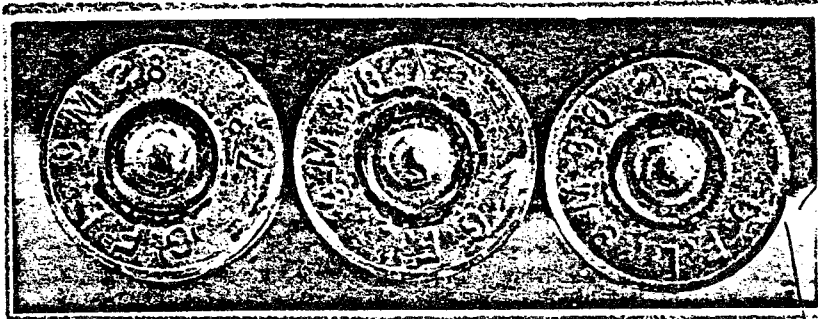


fig 34
 Macrofotografie relativa al VI° gruppo costituito da tre bossoli contrassegnato con la lettera "U" -
 Detti bossoli sono stati esplosi con la stessa arma di cui al II° gruppo contrassegnato con le lettere "SV" e fig 33 -



fig 35
 Microfotografia del fondello di uno dei bossoli di cui alla figura 34 -

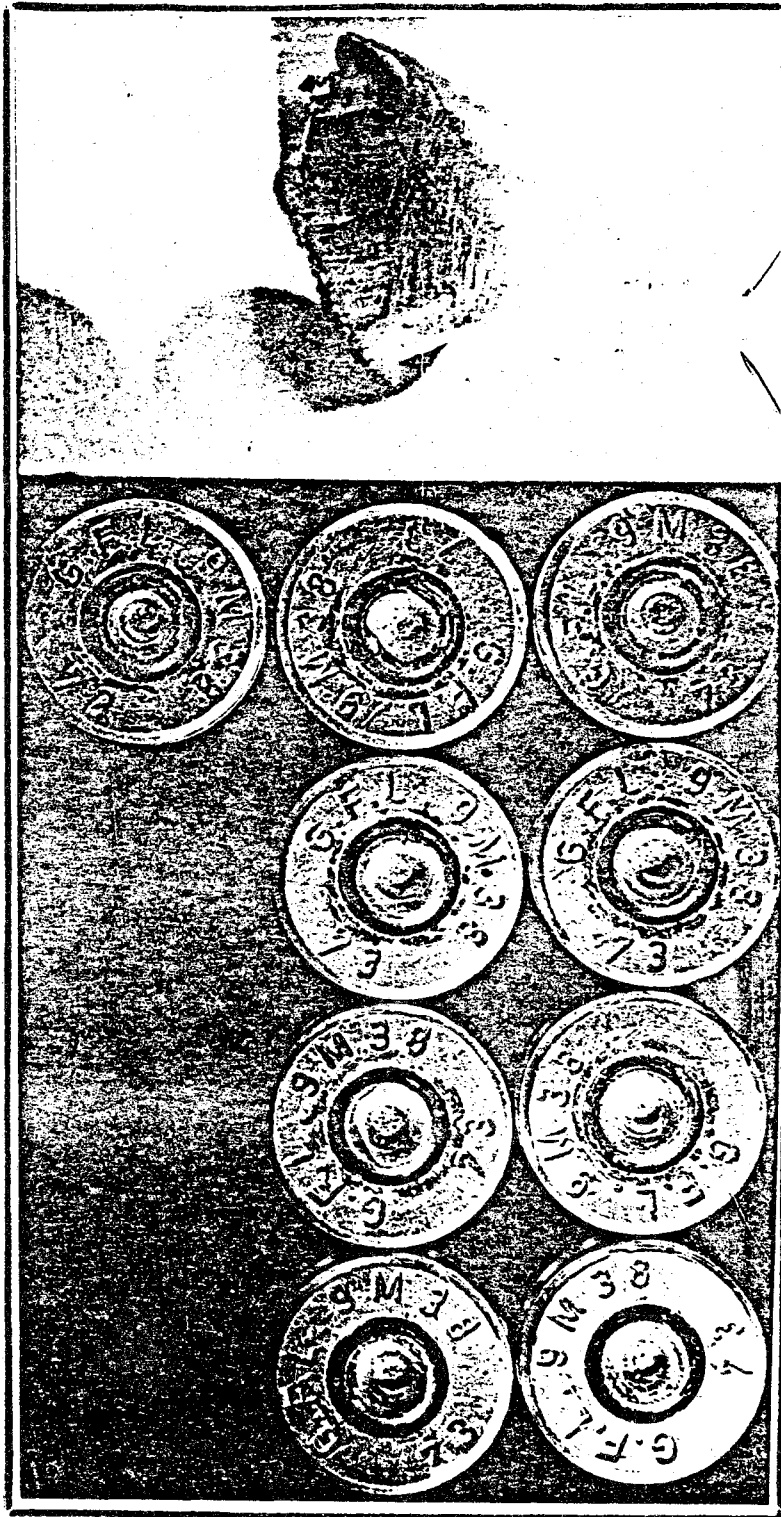


fig. 36

Ha riferito la relazione al VII Gruppo costituito da nove membri e da un presidente, "gruppi" sul piano statale eletto Louis Fini, sessa contraria, con la lettera "K".

Nei "bocconi" sono stati esplosi con la stessa arma alcuni al Gruppo con il senato con la lettera "K".



fig 37

Microfotografia di un fondello di un novabissoli
di cui alla figura 36 -

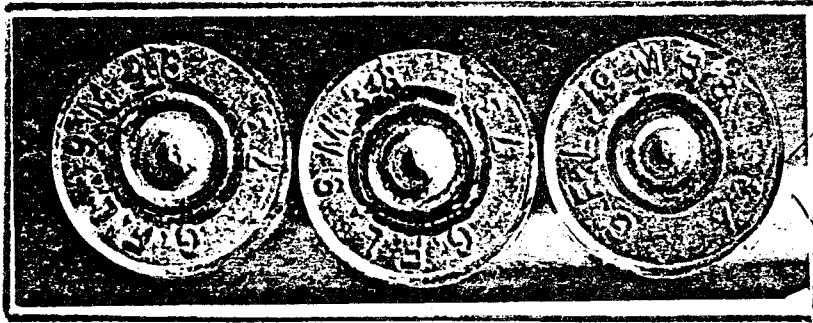


fig. 38

Macrofotografia relativa all'VIII gruppo costituito da tre bossoli rinvenuti sul piano stradale sottostante l'auto Fiat 130 contrassegnato con la lettera F.

Detti bossoli sono stati esplosi con la stessa arma di cui al II° gruppo contrassegnato con le lettere SV e fig. 5.

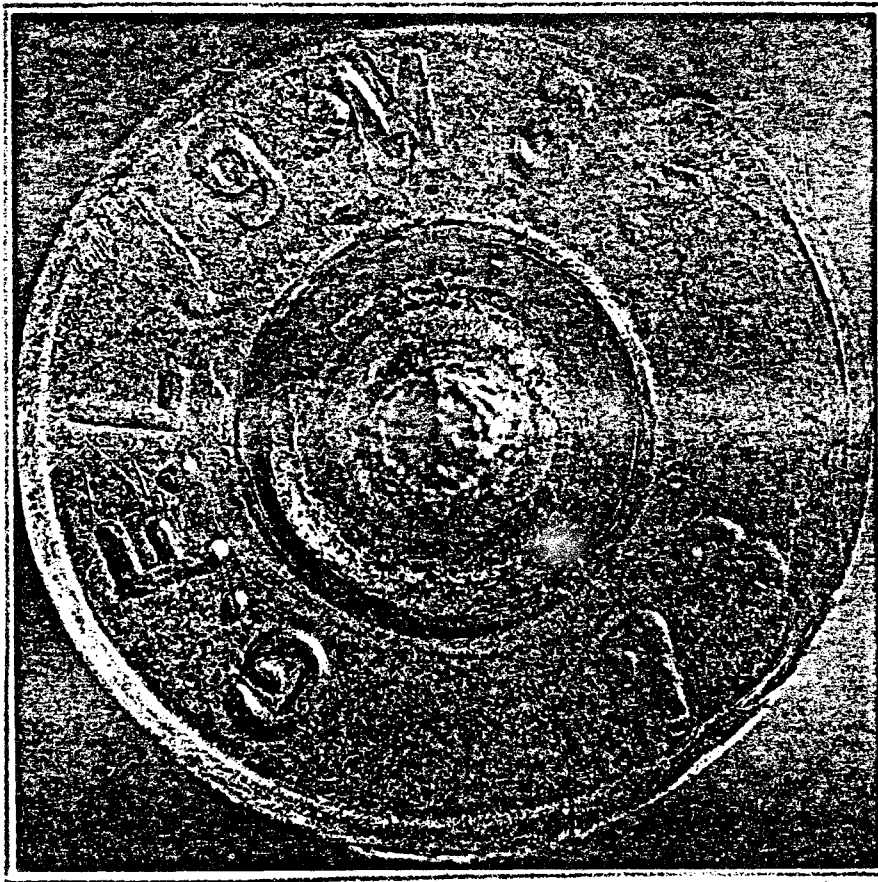


fig. 39
 Macrofotografia di un fondello dei tre bossoli rinvenuti alla figura 38 -



fig 40

Macrofotografia relativa al IX° gruppo
 costituito da due bossoli rinvenuti in
 adiacenza al marciapiede destro antistante
 all'auto Mini bleu contrassegnato con le
 lettere QX3U -

Detti bossoli sono stati esplosi con la stessa
 arma di cui al III° gruppo contrassegnato con
 la lettera T a fig 37

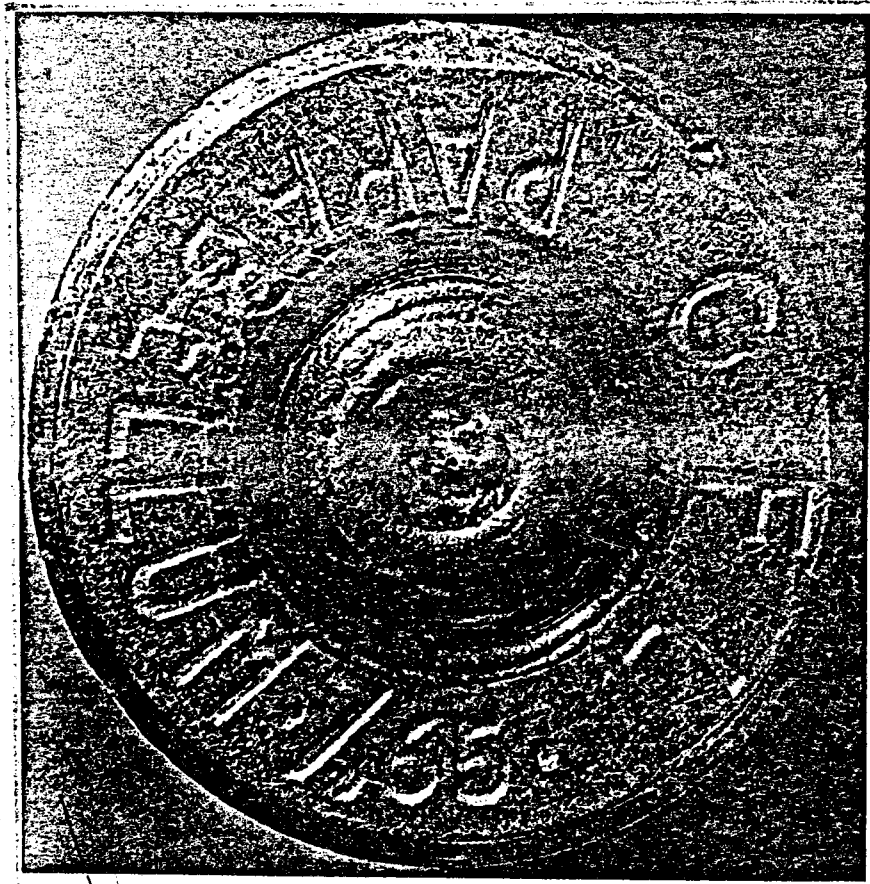


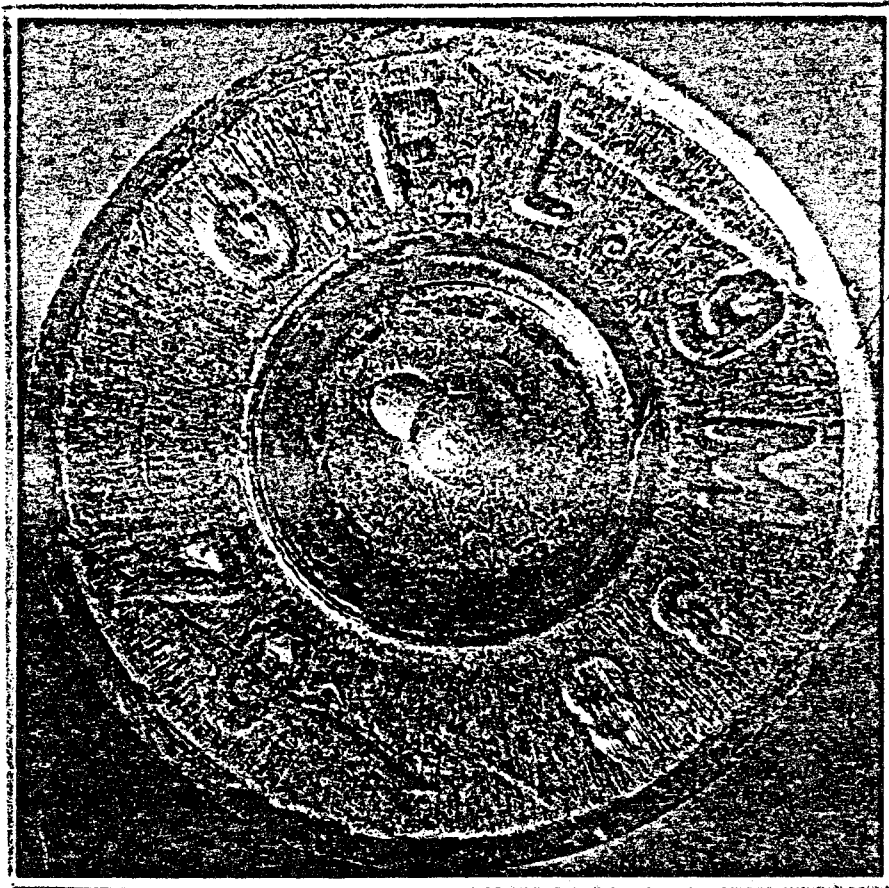
fig 41
 Macrofotografia di un fucile, due
 bossoli di cui al IX° gruppo 40 -



fig. 40

Macrofotografia del fondello del bossolo ripetuto singolarmente rinvenuti nelle adiacenze dell'auto Alpetta contrassegnato con la lettera "S" -

Detto bossolo è stato esploso con la stessa arma di cui al bossolo contrassegnato con le lettere EM a fig. 9 -



43
Microfotografia del fondello del bossolo rinvenuti alla figura 40 -

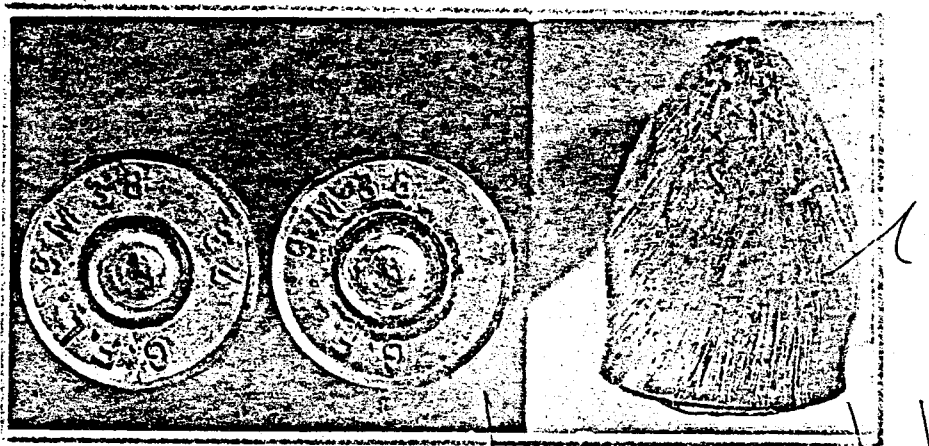


fig 44

Macro fotografia relativa al X° gruppo costituito da due bossoli e da un proiettile rinvenuti sul piano stradale sottostante l'auto Alfetta contrassegnato con la lettera "A" -

Detti bossoli sono stati esplosi con la stessa arma di cui al II gruppo contrassegnato con le lettere SV a fig 3 -

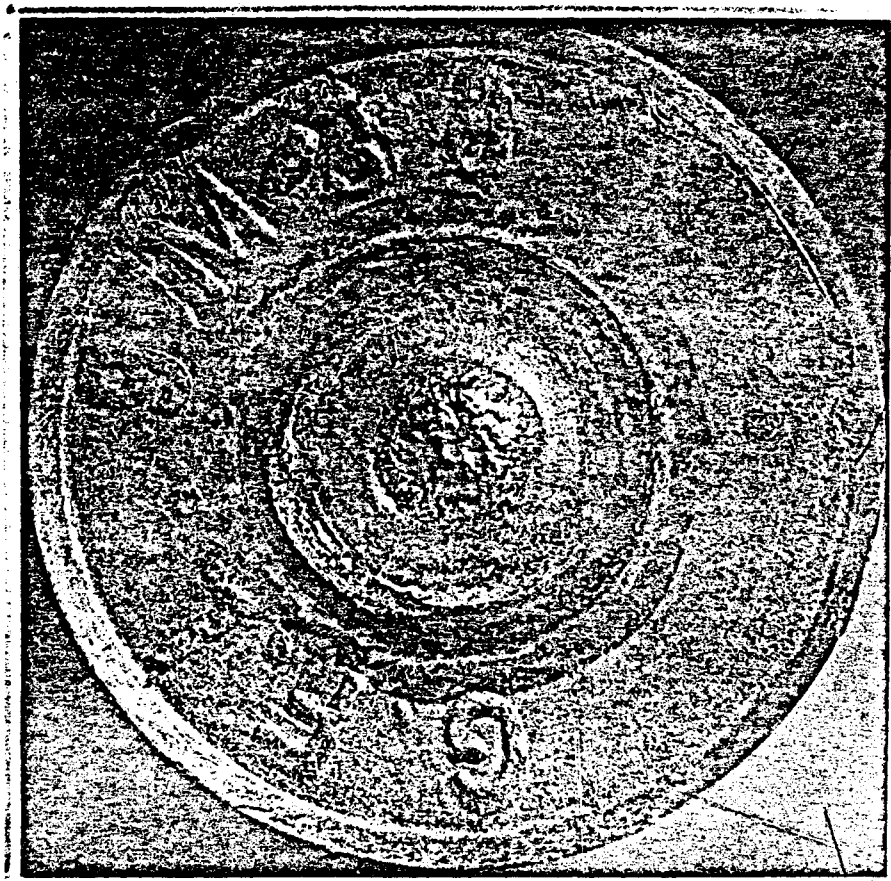


fig. 45

Microfotografia di un fondo dello stivatore di cui alla figura 44 -

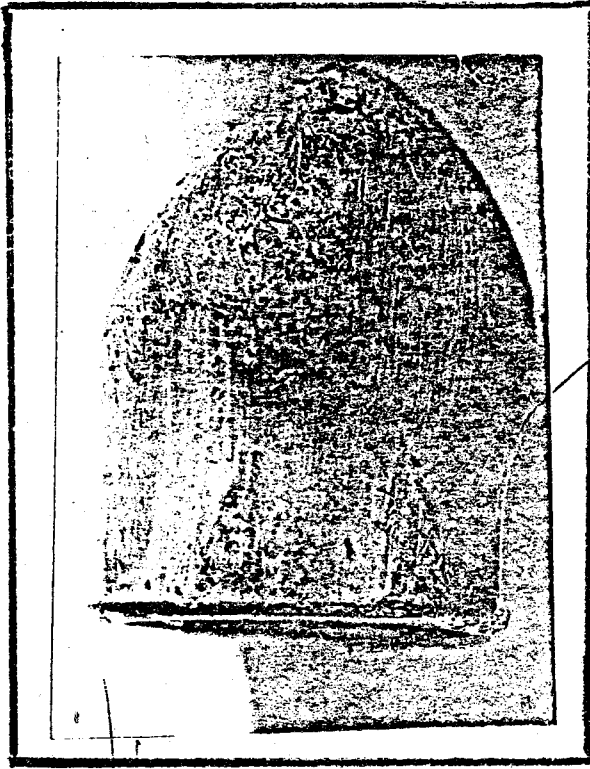


fig. 47

Macro fotografia del proiettile reperato singolarmente rinvenuto sul piano stradale accanto allo sportello sinistro della auto Alfa contrassegnato con la lettera "Y"

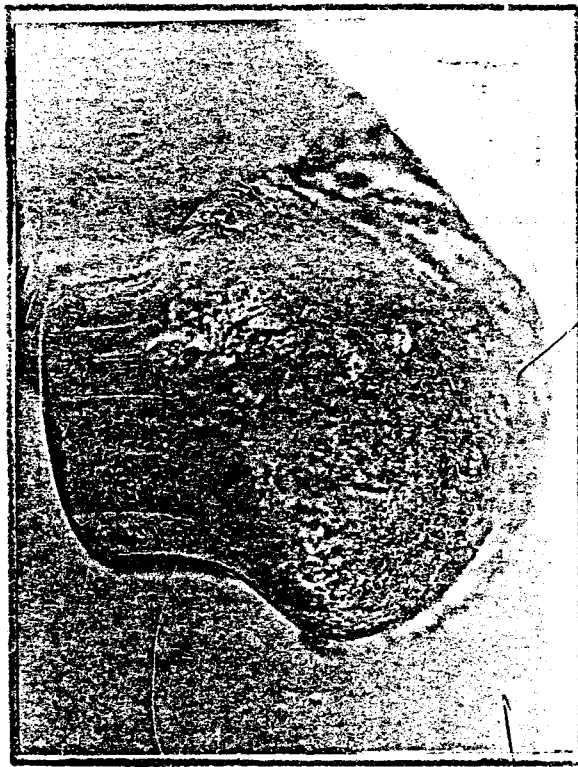


fig. 46

Macro fotografia del proiettile reperato singolarmente rinvenuto dalla Ged. Nappi Enrico della DICKUS sul sedile anteriore sinistro dell'auto Alfa contrassegnato con le lettere "ALD"

71

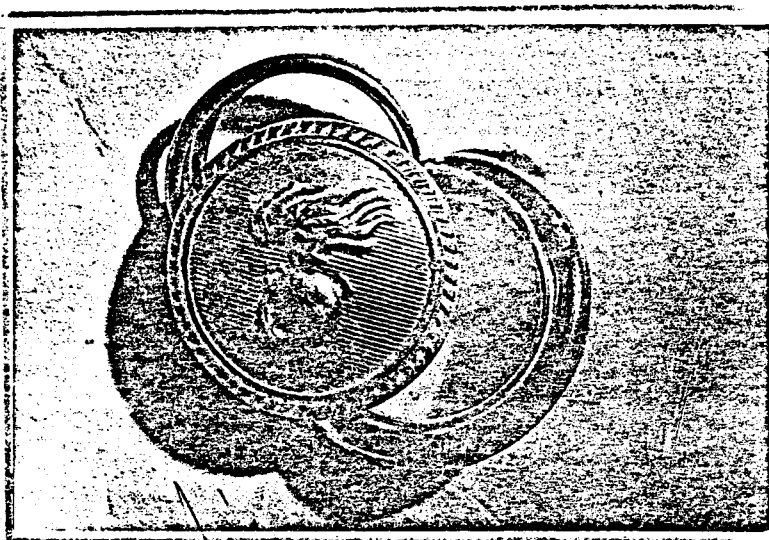


fig 48

Macrofotografie del reperto costituito
da un bottone di divisa dei CC.
contrassegnato con le lettere "X Z"



fig. 49

h

Macro fotografia del proiettile reperito
 singolarmente rinvenuto e confiscato nella por-
 tiera sinistra dell'auto Mini targata Roma
 T50354 di proprietà di Bonanni Patrisio
 contrassegnato con la lettera "M/1" -

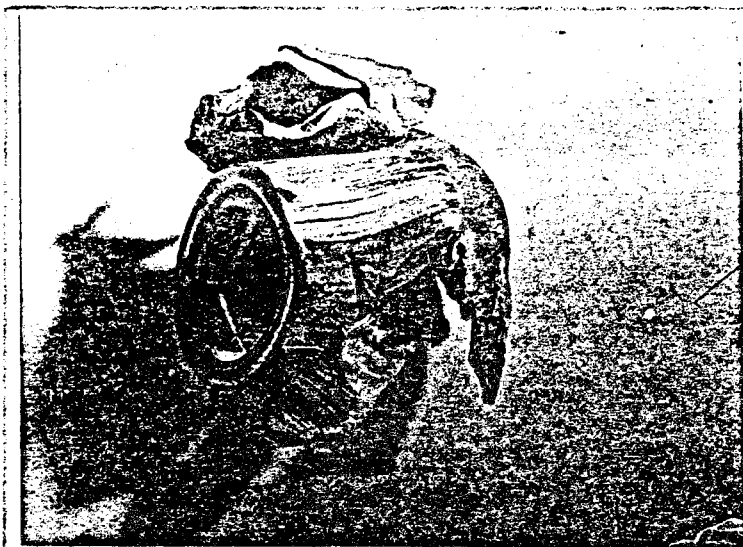


fig. 50

s

Macro fotografie del proiettile reperito
 singolarmente rinvenuto sul pianale ante-
 riore sinistro dell'auto Fiat 130 contrasse-
 gnato con le lettere "A B" -



fig 51
 Macrofotografia del proiettile reperito
 singolarmente rinvenuto da Cuniolo Maria
 Grazia nella camera da letto sita al N. 106 di
 Via M. Fani contrassegnato con le lettere
 "I/Y" -

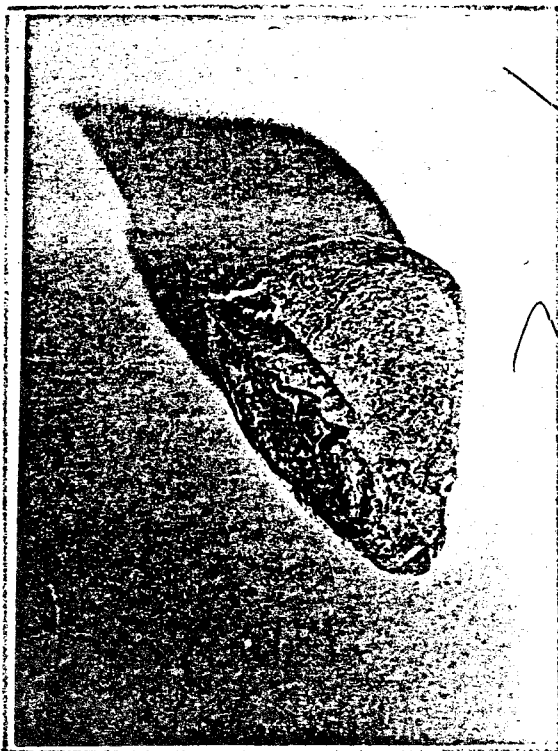


fig 52
 Macrofotografia del proiettile rinve-
 nuto singolarmente rinvenuto in un
 appartamento del dott. Succo, al
 III piano di Via M. Fani con-
 segnato con la lettera "M" -

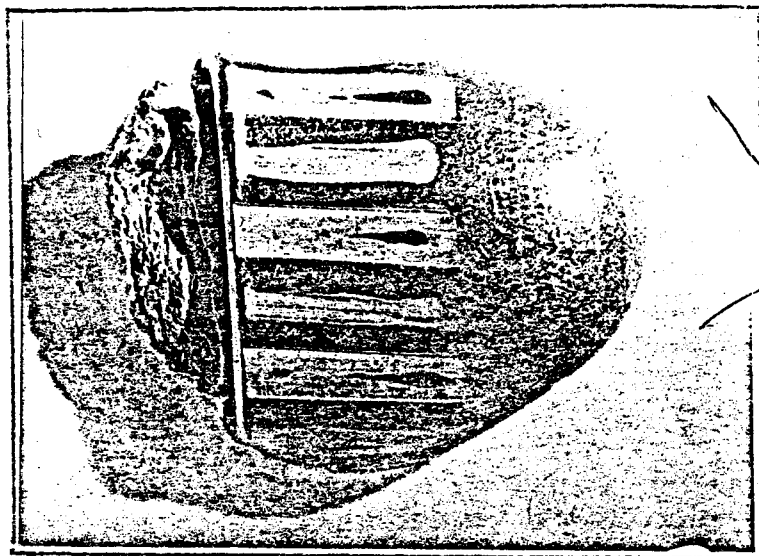


fig. 53
 Macrofotografia del proiettile reperito
 singolarmente rinvenuto sul sedile anteriore destro
 adiacente ad un foro d'arma da fuoco dell'auto
 Alfetta di scorta contrassegnato con le lettere
 "AL Z" -

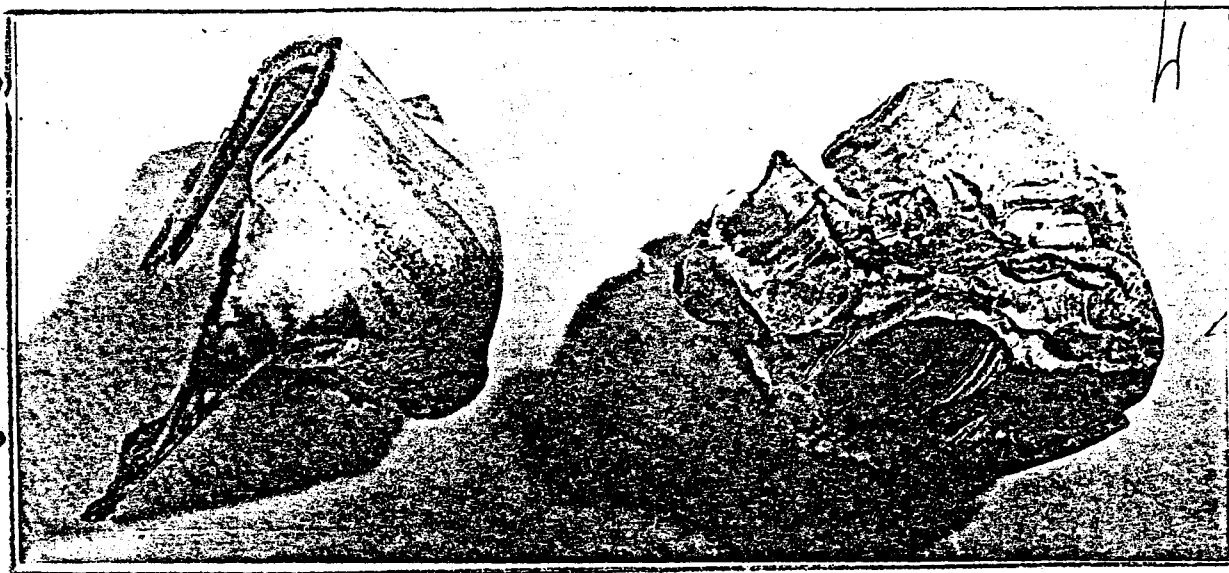


fig. 54
 Macrofotografia del reperto costituito da un frammento
 di camicia e un nucleo di piombo relativi a proiettili rinvenuti
 sul pianale retrostante al sedile di guida contrassegnato
 con le lettere "AL V" -



Fig. 55

Macro fotografia di un frammento di camicia di proiettile rinvenuto sotto il colletto posteriore lato sinistro dell'auto Alfetta contrassegnato con le lettere "AL -"

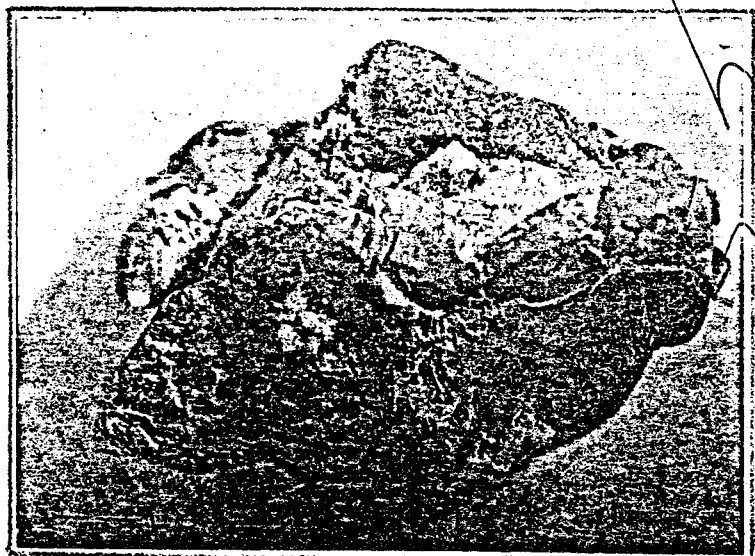


Fig. 56

Macro fotografia di un frammento di piombo rinvenuto e conficcato nello sportello anteriore destro contrassegnato con le lettere "AL. A -"

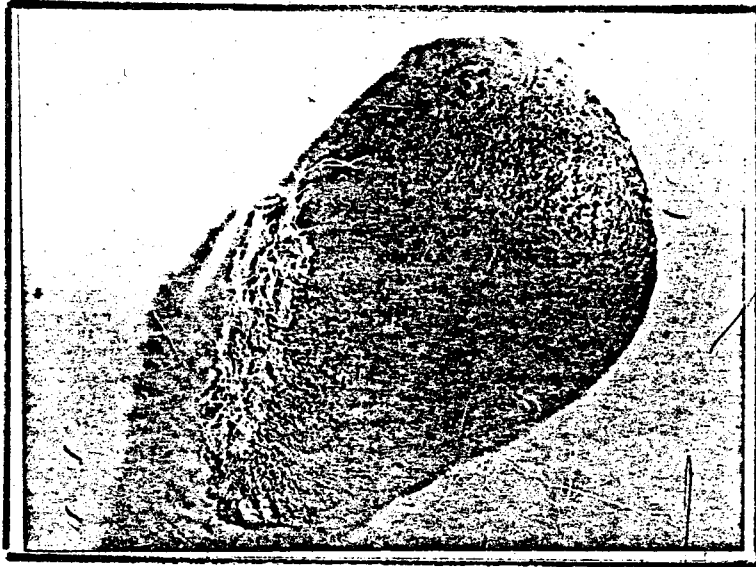


fig. 57

Macrofotografia di un frammento di metallo
relativo a proiettile reperito singolarmente
rinvenuto conficcato nello sportello anteriore
destra contrassegnato con le lettere

"AL/C"
7



fig. 58

Macrofotografia di un frammento di suola di
di proiettile reperito singolarmente rinve-
nuto conficcato nello sportello destra con-
trassegnato con le lettere "AL/B"

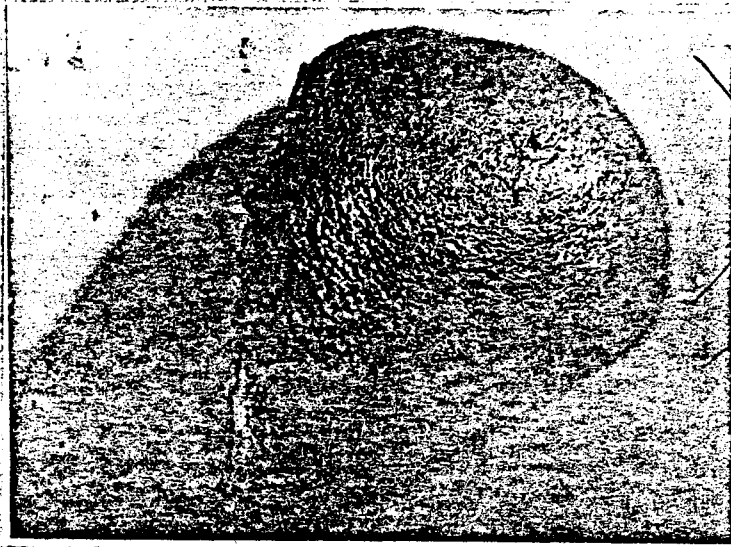


fig 59

Macro fotografia di un frammento di camicia
di proiettile reperito singolarmente, rinvenuto
e collocato nel sedile posteriore sinistro
dell'auto Alfetta contrassegnata con le
lettere "AL 8"



fig 60

Macro fotografia del repero costituito da frammenti
metallici facente parte di proiettile rinvenuto in
fi nel sedile posteriore dell'auto Alfetta contras-
segnata con le lettere "AL/N"



fig 64



fig 68



fig 63



fig 67



fig 62



fig 66



fig 61



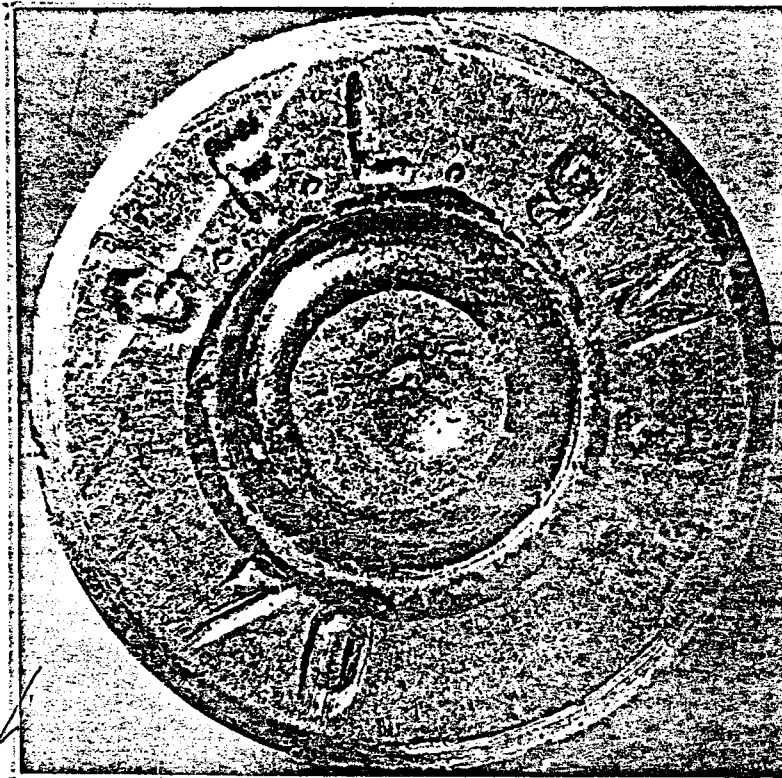
fig 65

7



fig 69
Macrofotografie dei fondelli dei bossoli relativi all'XI° gruppo costituito da nove bossoli e da un frammento di camicia di proiettile contenuti in otto bustine di materiale trasparente.

Fig. 70



Reperto CG

Microfotografia del fondello del bossolo di cui alla figura 61

Atto bossolo è stato esploso con la stessa arma di cui alla figura 9 -

Fig. 71

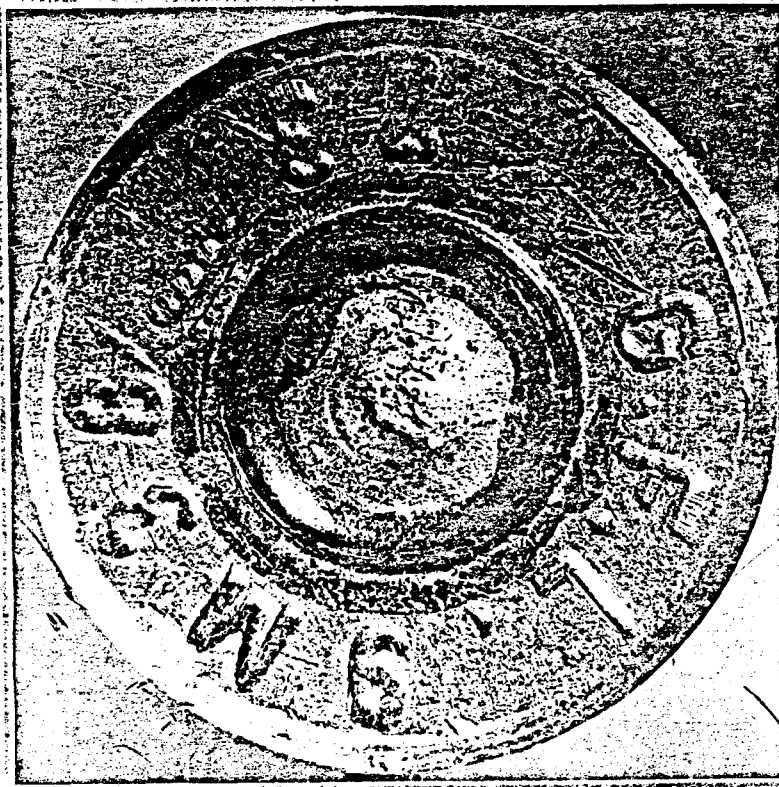


Reperto CF

Microfotografia del fondello del bossolo di cui alla figura 62 -

Dello bossolo è stato esploso con la stessa arma di cui alla figura 9 -

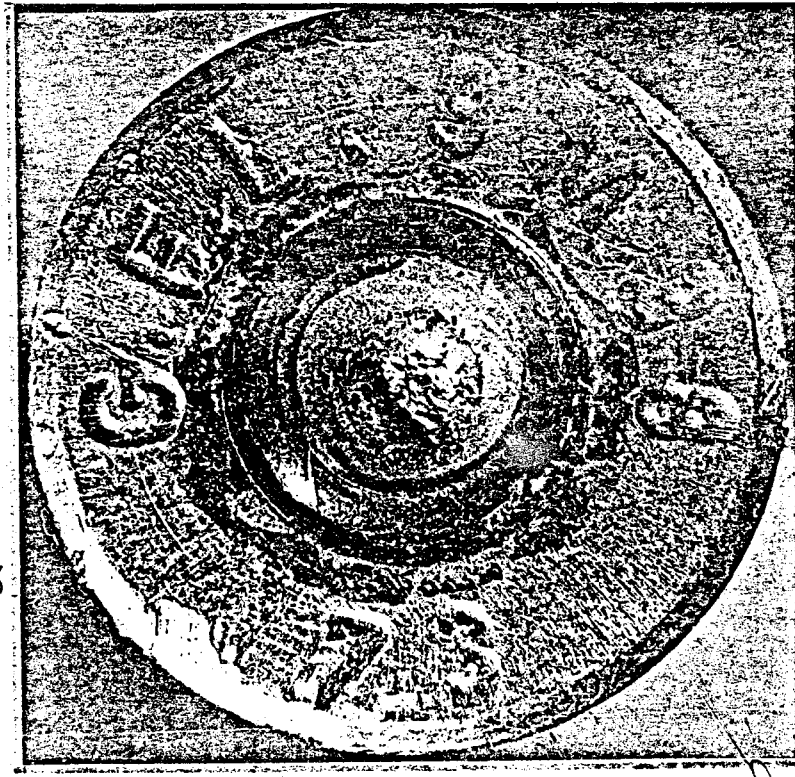
72



Reperto CI

Microfotografia del fondello del
 bussolo di cui alla figura 63 -
 Nella bussola è stato esplosivo con la stessa
 arma di cui all'esplosivo contrassegnato
 con la lettera B a fig. 1 -

73



Reperto CL

Microfotografia del fondello del
 bussolo di cui alla figura 64 -
 Dello bussolo è stato esplosivo con la
 stessa arma di cui all'esplosivo contras-
 segnato dalla lettera B a fig. 1 -

fig. 74

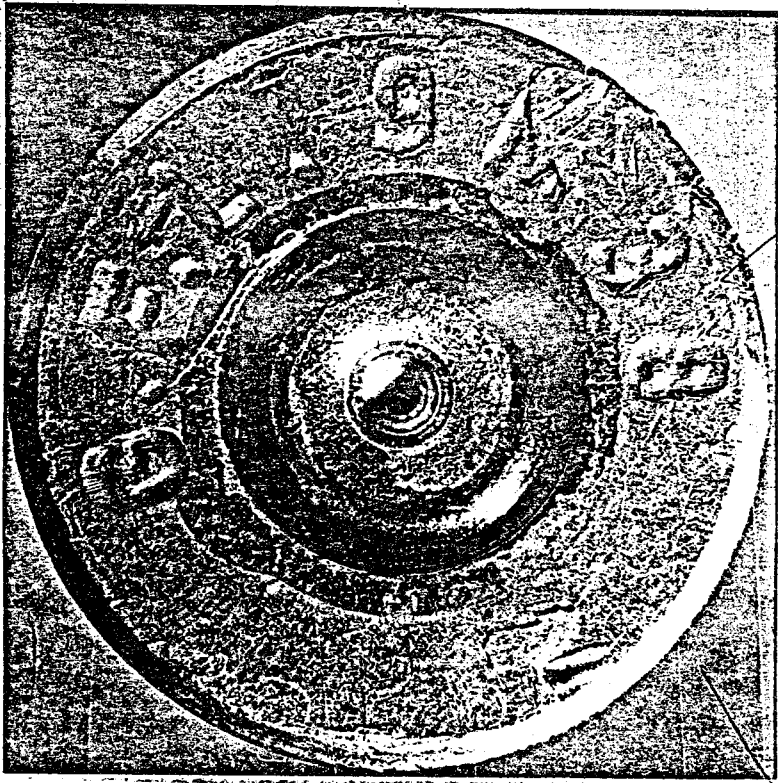


Reperto CM

Microfotografia del fondello del
 bossolo di cui alla figura 65 -
 Detto bossolo è stato esploso con la stessa
 arma di cui al V° gruppo a fig. 19 -

7

fig. 75



Reperto CR

Microfotografia del fondello del
 bossolo di cui alla figura 66 -
 Detto bossolo è stato esploso con la
 stessa arma di cui al V° gruppo a fig. 19 -

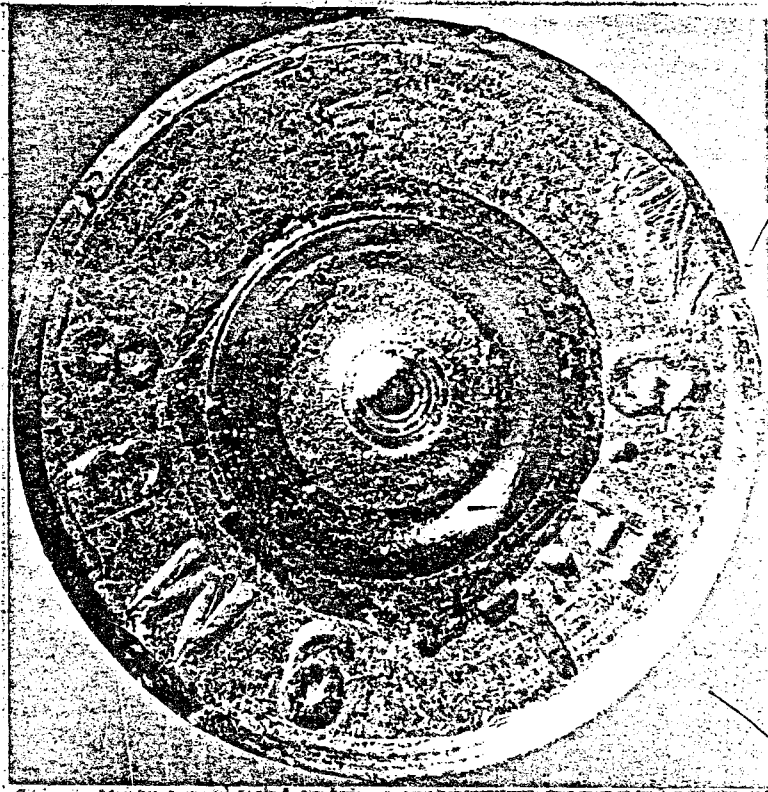
76



Reperto CC

Microfotografia del fondello del
 bossolo off. cui alla figura 67 -
 Dello bossolo è stato esploso dalla stessa arma
 di cui al 6° gruppo contrassegnato con la lette-
 re SV a fig. 5 -

77



Reperto CE

Microfotografia del fondello del
 bossolo off. cui alla figura 68
 Dello bossolo è stato esploso con la stessa arma
 di cui al 6° gruppo a fig. 19 -

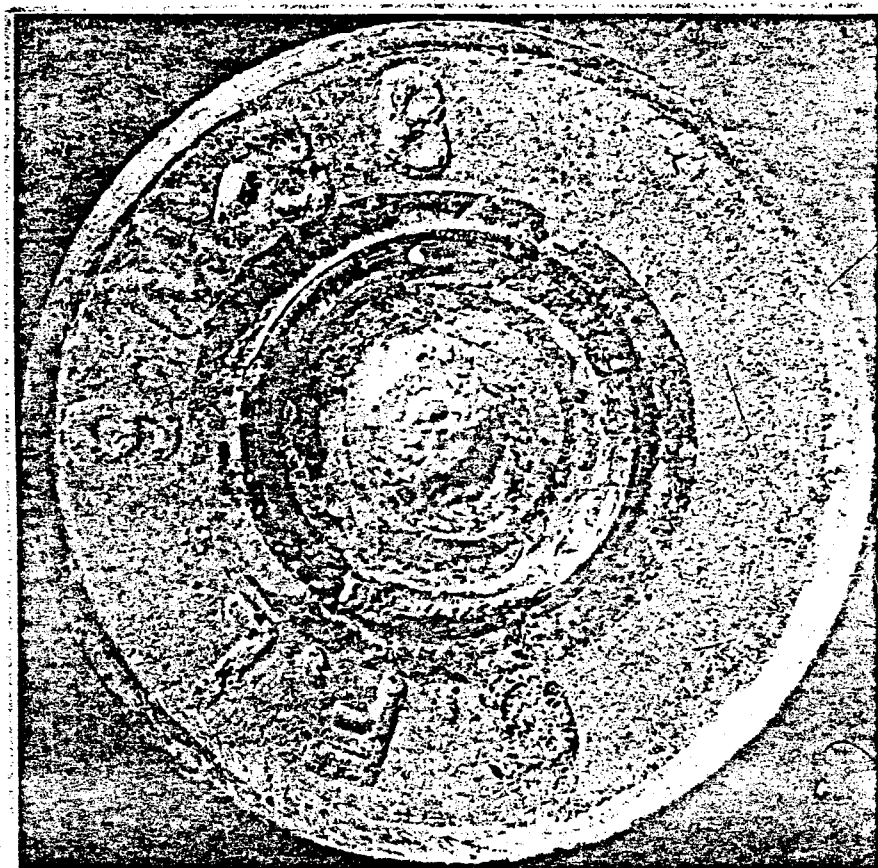


fig. 78 Reperto CD
Microfotografia del fondello del
bossolo di cui alla figura 69 -
Detto bossolo è stato esploso con la stessa
arma di cui al II° gruppo contrassegnato
con le lettere SV a fig. 5 -



fig. 81

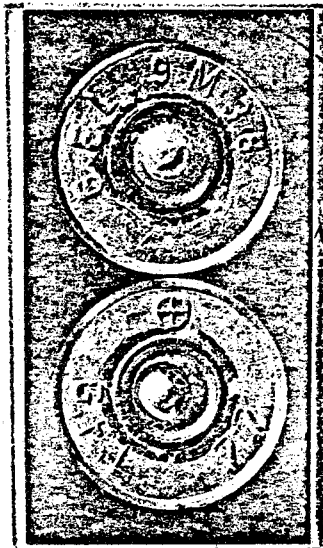


fig. 80



fig. 79



fig. 82



fig. 83

Macrofotografie relative al XII gruppo costituito da cinque bossoli da due proiettili e da due frammenti di proiettile rinvenuti sul piano stradale zona adiacente al carcere di Jozzino -



fig 84 c/o
Microfotografia del fondello del
bossolo di cui alla figura 79.

Detto bossolo è stato esploso con la
stessa arma di cui al gruppo con
Trassegnato con la lettera B a fig 1-

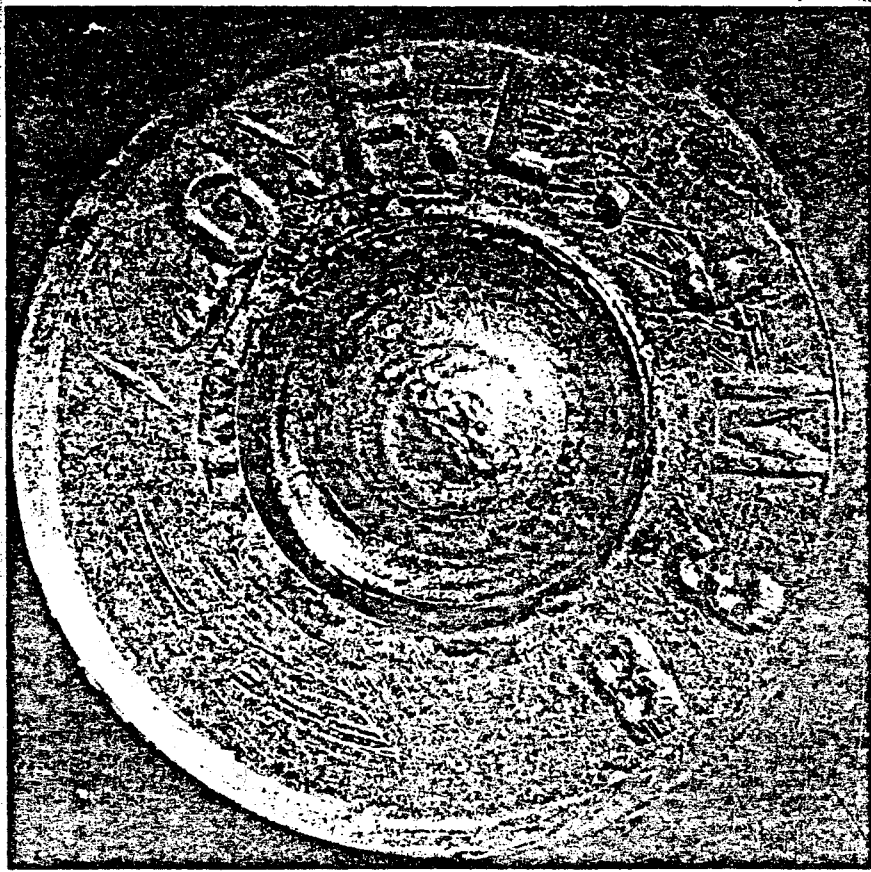


fig 85

Microfotografia del fondello del
bossolo di cui alla figura 79

Detto bossolo è stato esploso con la stessa
arma di cui al T. gruppo contrassegnato
con la lettera B a fig 1 -

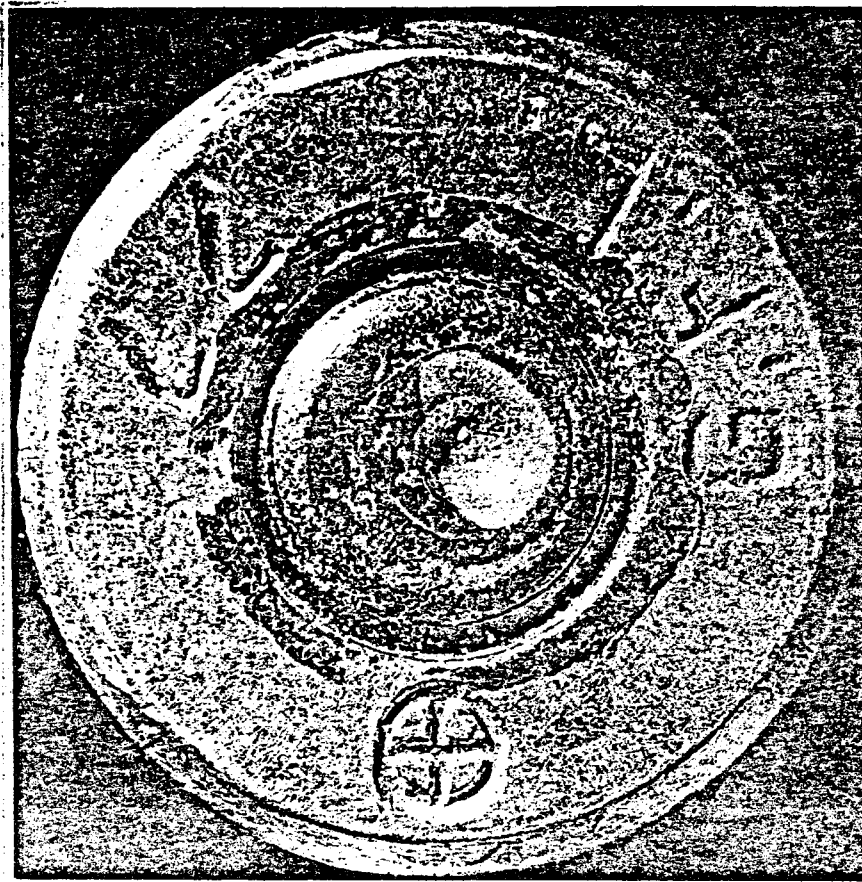


fig 86 c/4
Microfotografia del fondo del bussolo
di cui alla figura 80 -

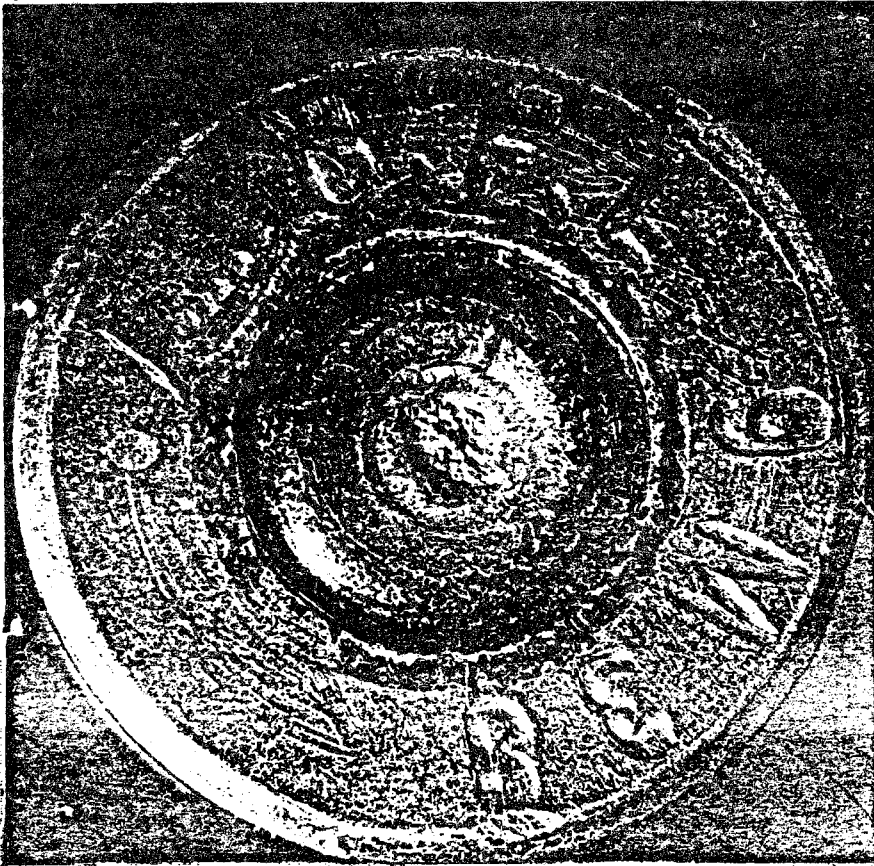


Fig. 80
c/4

Microfotografia del fondello del bussolo di cui alla figura 80

Detto bussolo è stato esplosivo con la stessa arma di cui al I gruppo contrassegnato con la lettera B a fig. A -

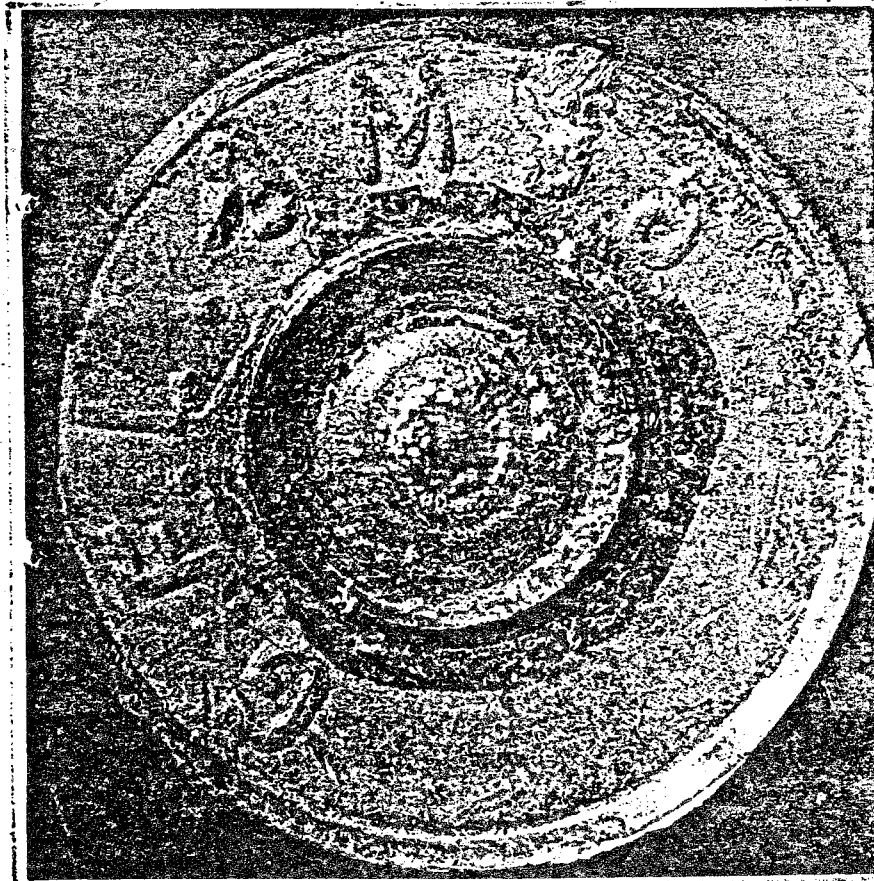


Fig. 81

Microfotografia del fondello del bussolo di cui alla figura 81

Detto bussolo è stato esplosivo con la stessa arma di cui al II gruppo contrassegnato con le lettere SV a fig. B -

115



fig. 92

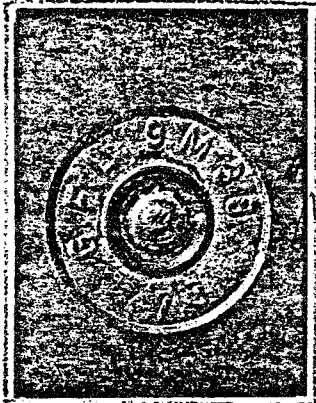


fig. 91

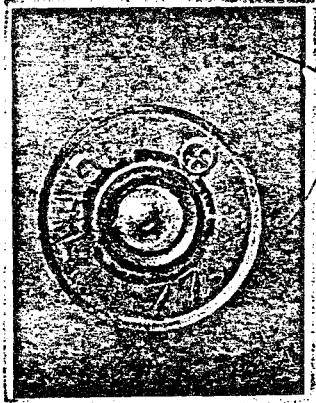


fig. 90

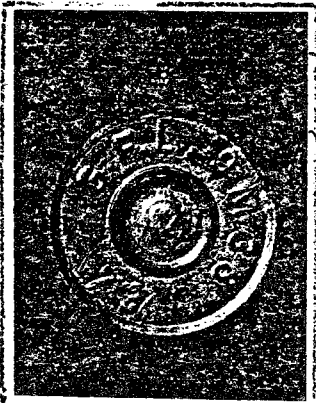


fig. 89



fig. 95



fig. 94

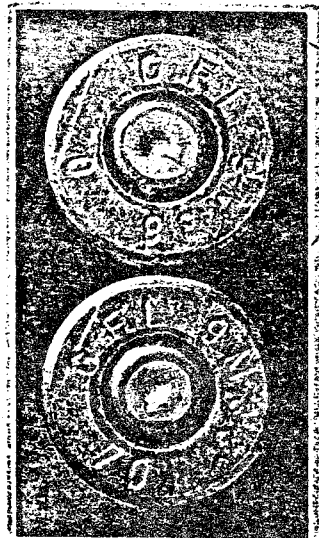


fig. 93

Microfotografie relative al XIII gruppo costituito da undici bossoli e da due cartucce inesplose contenuti in cinque bustine di materiale trasparente rinvenuti sul piano stradale zona circoscrivente il casolare di Jeddini. Rapporto personalizzato di scorta.



fig. 98



fig. 96

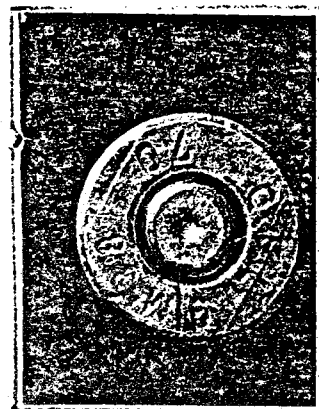


fig. 96



fig. 100



fig. 99

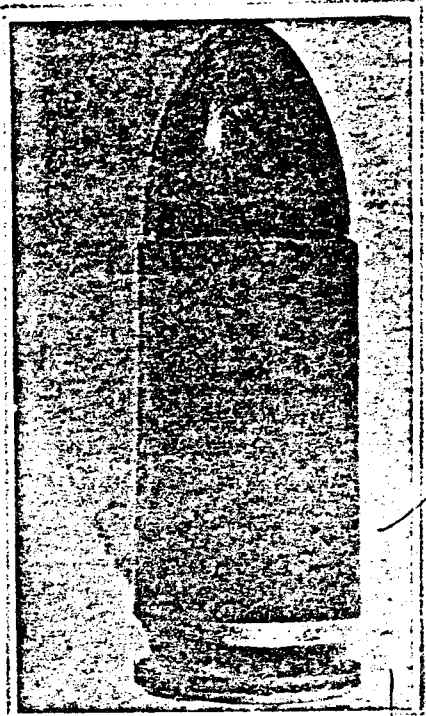


fig. 102

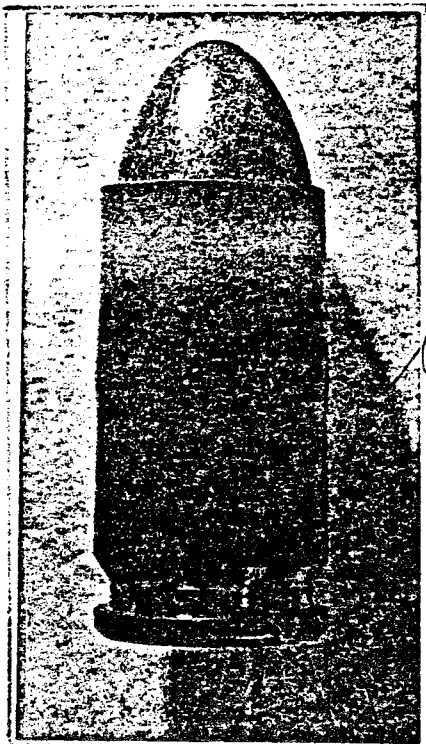


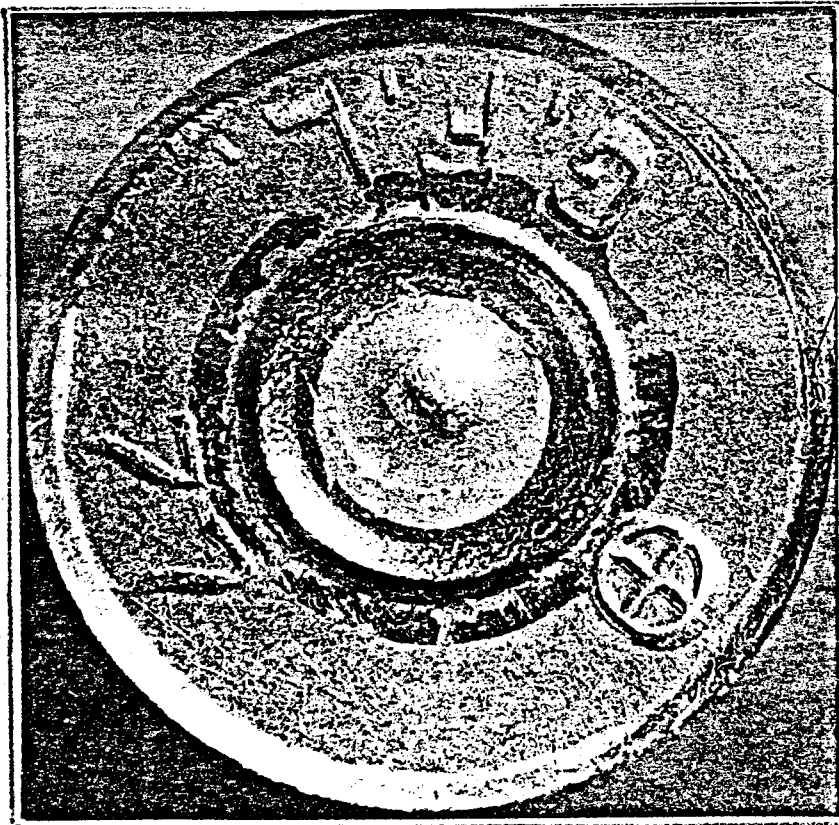
fig. 101

Fig. 103



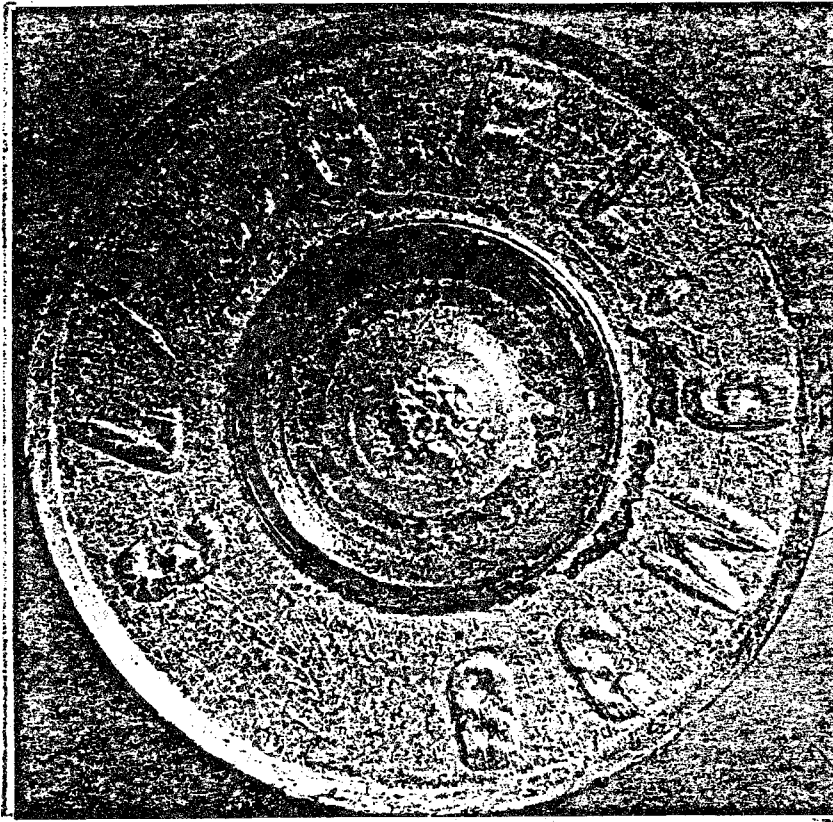
Microfotografia del fondello del bossolo di cui alla figura 89. Del bossolo è stato espulso con la stessa arma di cui al gruppo contrassegnato con la lettera B a fig. 1 -

Fig. 104



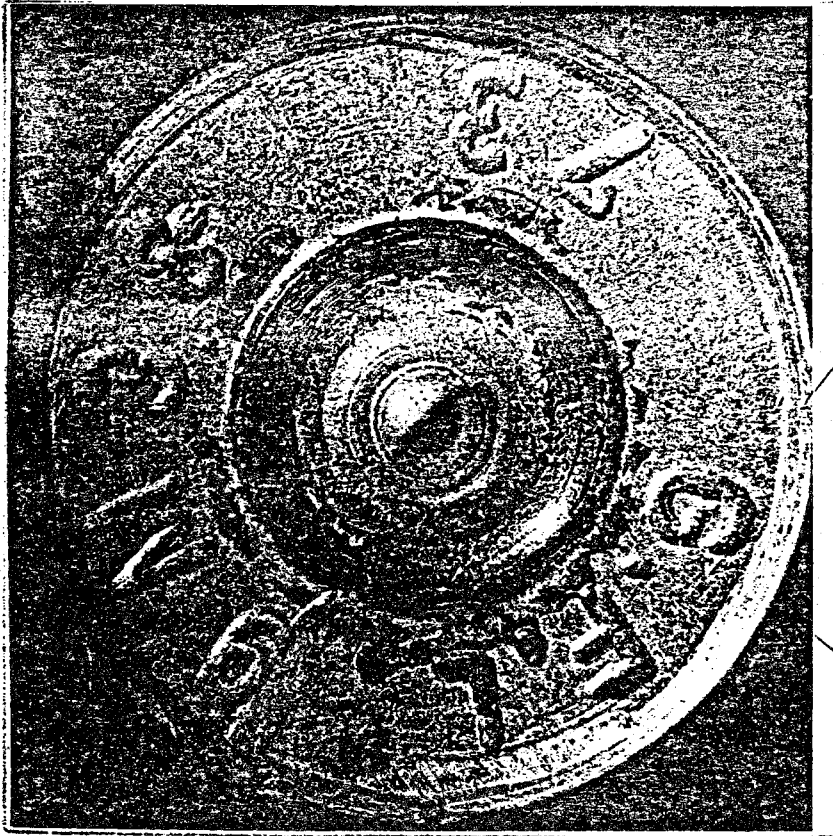
Microfotografia del fondello del bossolo di cui alla figura 90. Del bossolo è stato espulso con la stessa arma di cui alla figura 80 gruppo XII -

Fig. 105



Microfotografia del fondello del bussolo di cui alla figura 91 -
 detto bussolo è stato esplosso con la stessa arma di cui al 1° gruppo contrassegnato con la lettera B a fig. 1 -

Fig. 106



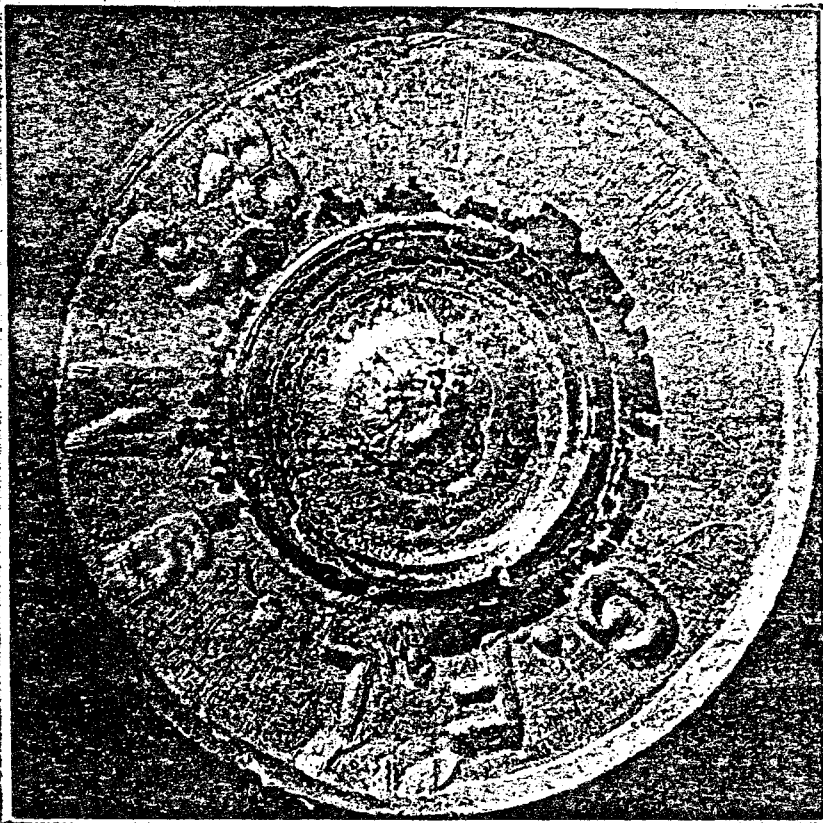
Microfotografia del fondello del bussolo di cui alla figura 92 -
 detto bussolo è stato esplosso con la stessa arma di cui al 1° gruppo a fig. 105 -

fig. 107



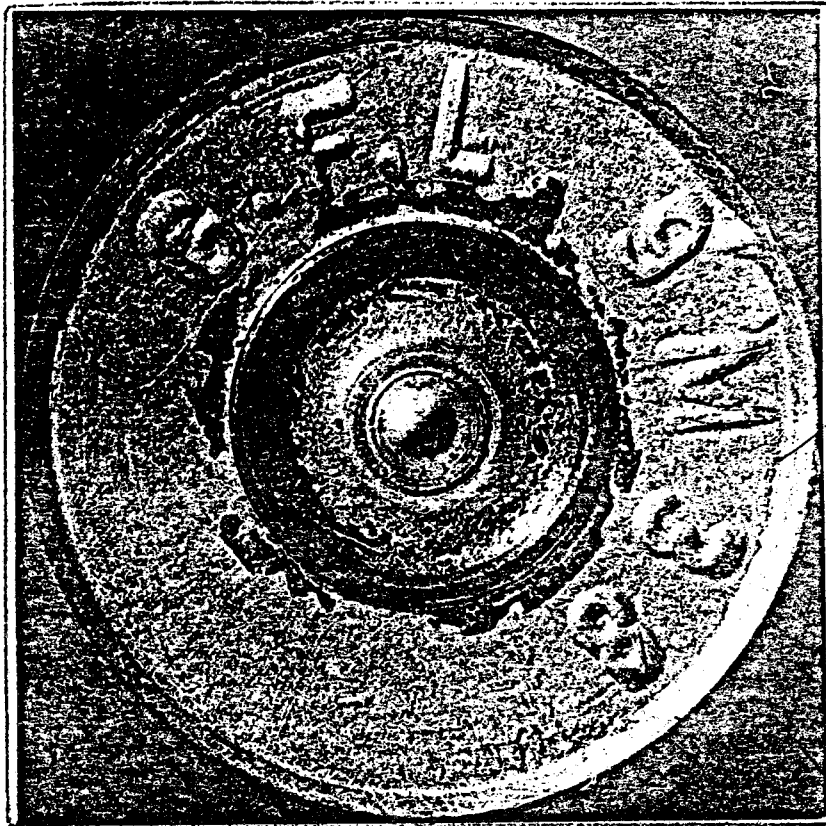
Microfotografia del fondello del bussolo
 di cui alla figura 93 -
 Dello bussolo è stato esploso della stessa
 arma di cui alla figura 9 -

fig. 108



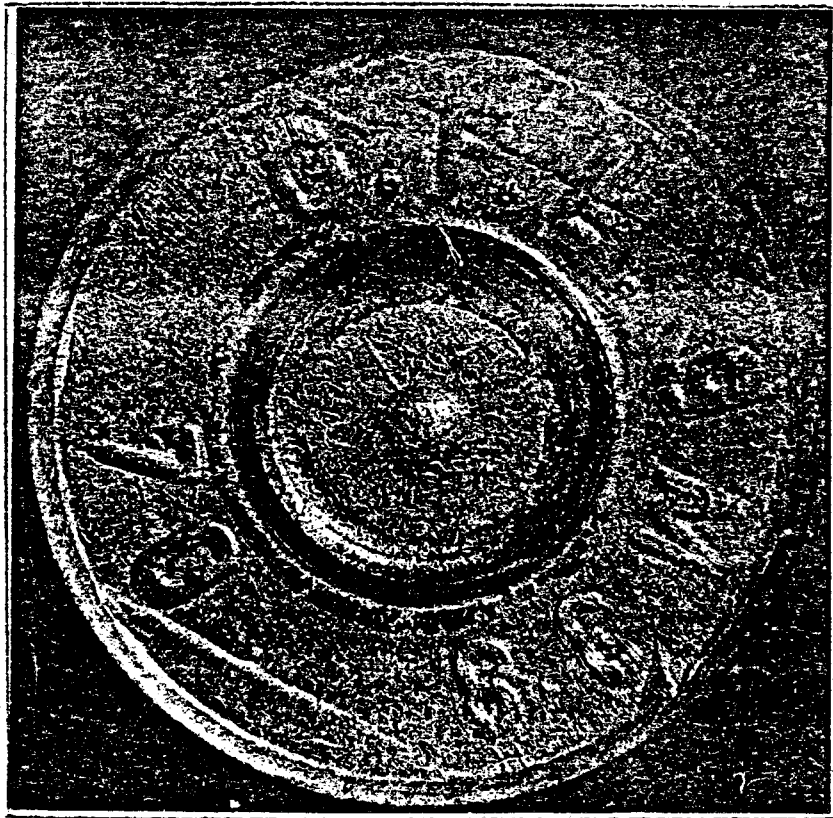
Microfotografia del fondello del bussolo
 di cui alla figura 94 -
 Dello bussolo è stato esploso dalla stessa
 arma di cui al gruppo contrassegnato
 con le lettere SV a fig. 5 -

Fig. 109



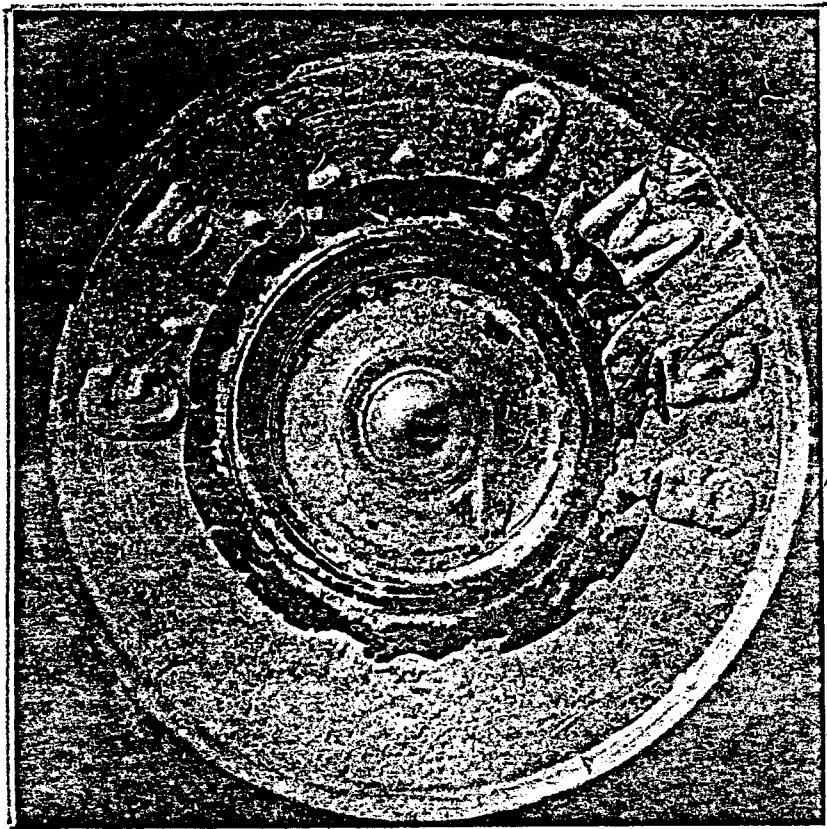
Microfotografia del fondello del bossolo
di cui alla figura 95 -
Detto bossolo è stato esploso con la stessa arma
di cui al V gruppo a fig. 19 -

Fig. 110



Microfotografia del fondello del bossolo
di cui alla figura 96
Detto bossolo è stato esploso con la stessa
arma di cui alla figura 9 -

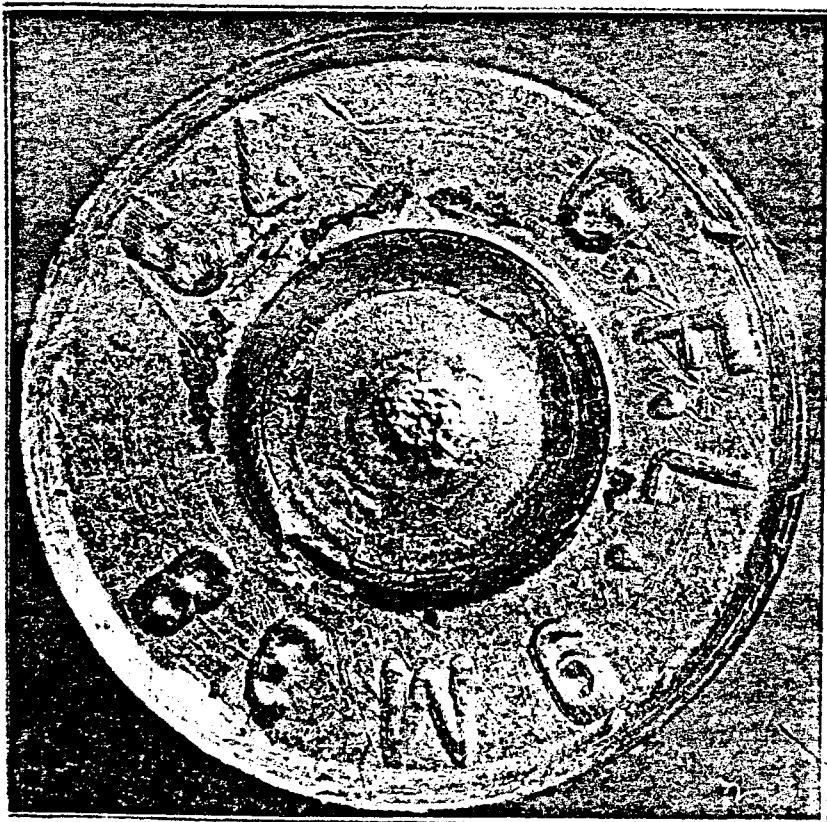
fig. 111



h

Microfotografia del fondello del bussolo
di cui alla figura 97 -
Detto bussolo è stato esploso con la stessa
arma di cui al V gruppo a fig. 19 -

fig. 112



h

Microfotografia del fondello del bussolo
di cui alla figura 98 -
Detto bussolo è stato esploso con la stessa
arma di cui al V gruppo con l'assegnato
con la lettera B in fig. 1 -

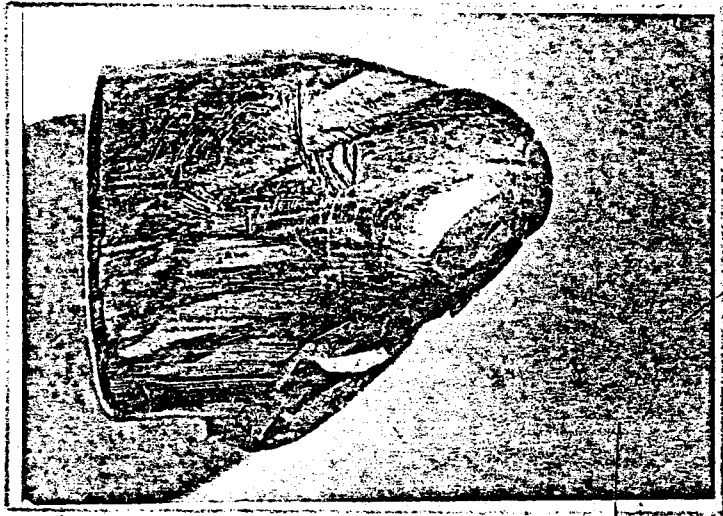


fig. 113

Microfotografia del proiettile rinvenuto
 nel vano portabagagli dell'auto Alfetta
 contrassegnato con il N° 1 -

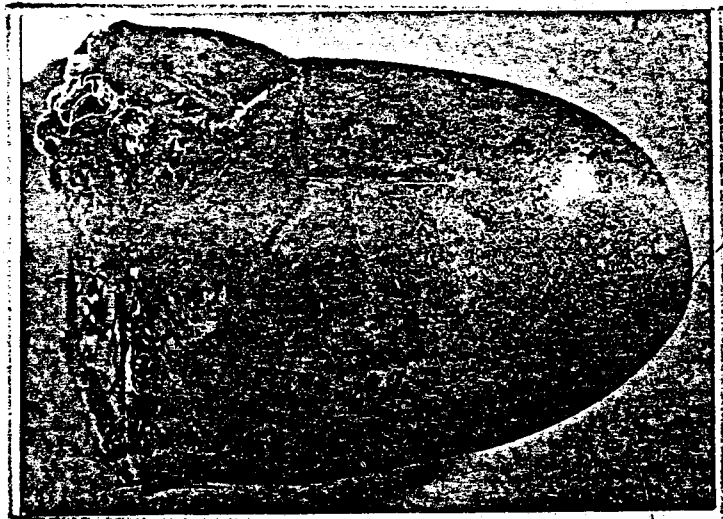


fig. 114

Microfotografia del proiettile rinvenuto
 sul pianale anteriore destro dell'auto
 Alfetta, in mezzo ad un grumo di
 sangue contrassegnato con il nu-
 mero 2 -

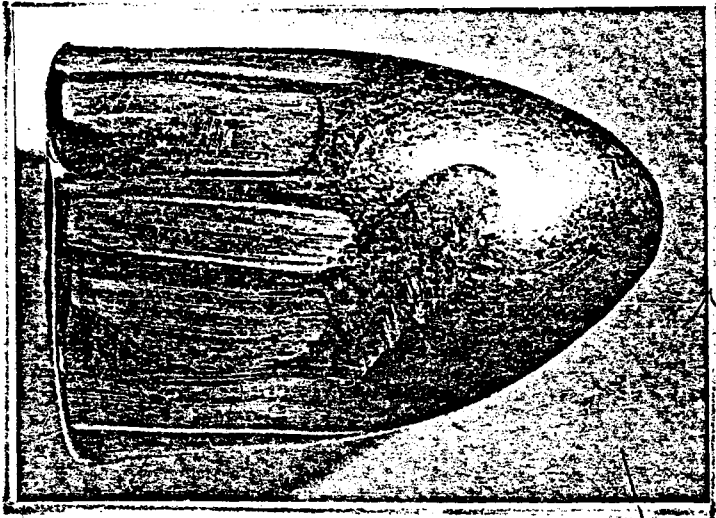


fig. 115

Microfotografia del proiettile rinvenuto
 sul pianale posteriore destro dell'auto Fiat
 130 targata Roma L 59812 contraffegnato
 con il N° 3 -

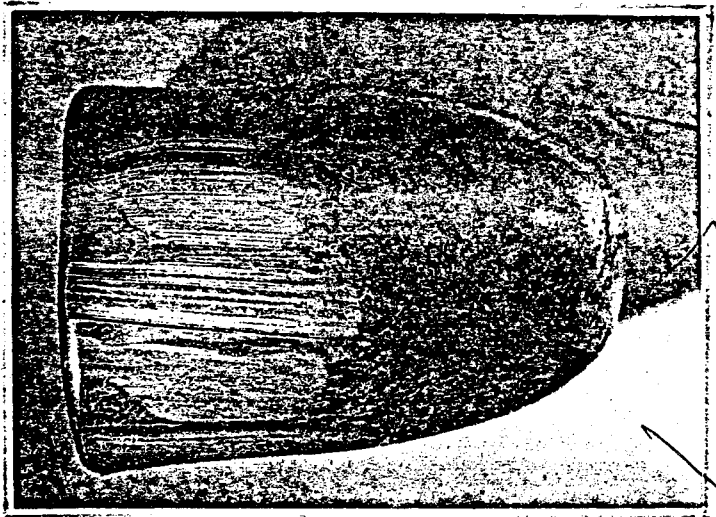


fig. 116

Microfotografia del proiettile rinvenuto
 nella stessa località di cui alla figura
 115 contraffegnato con il N° 4 -

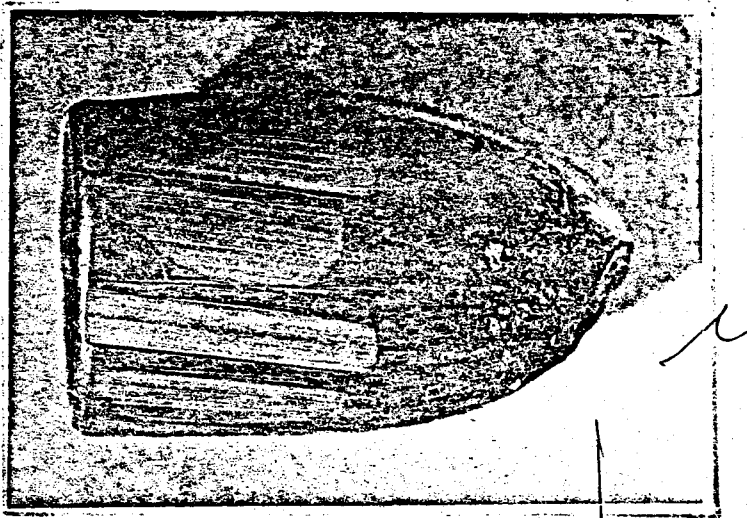


fig 117

Microfotografia del proiettile rinvenuto
nella stessa località di cui alla figura
115 contrassegnato con il N° 5 -



fig 118

Microfotografia del proiettile rinvenuto
sul marciapiede di Via Stresa angolo
Via Fani contrassegnato con il N° 6 -

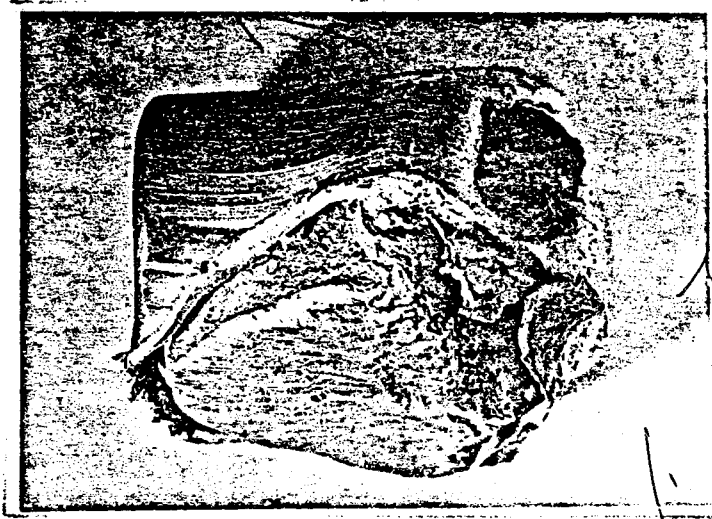


fig 119

Microfotografia del proiettile rinvenuto
sul portageggiati sito davanti alla lera del
cambio dell'auto Alfetta contrassegnata
con il N° 8



fig 120

Microfotografie del proiettile rinvenuto
sul piano stradale retrostante l'auto
Tiat 128 contrassegnate con il N. B -

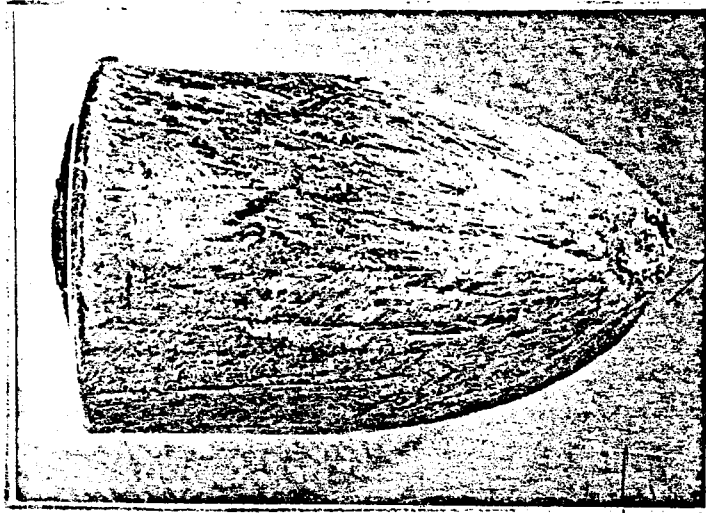


fig. 121

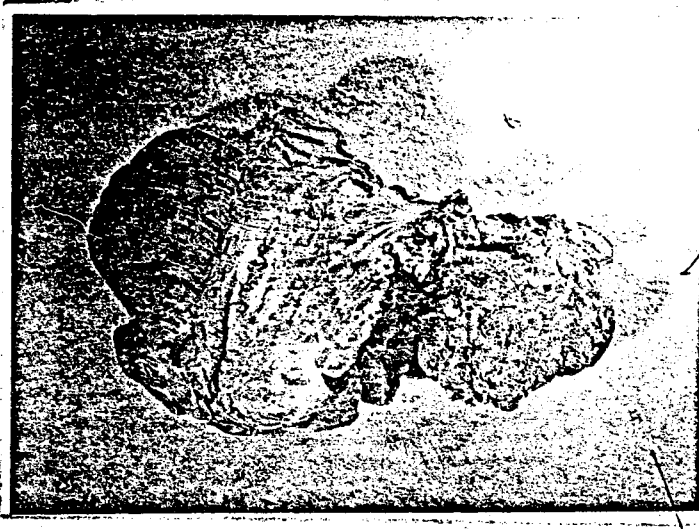
Micro fotografia del proiettile rinvenuto sul pianostadale di Via Stresa contrasegnato con la lettera "Y" custodito nella bustina N.º 9 -



fig. 122

Micro fotografia del frammento di piombo da proiettile nella tasca dello schienale del sedile anteriore e destro dell'auto Fiat 130 targata Roma L 54812 contrassegnato con il N.º 10 -

fig. 123



Microfotografia del frammento di piombo rinvenuto conficcato nel montante della portiera sinistra dell'auto Mini contrassegnato con le lettere Q K J custodito nella bustina N. 12 -

fig. 124



Microfotografia del proiettile e frammenti rinvenuti sul marciapiede destro all'altezza dell'auto Mini bleu contrassegnato la lettera T custoditi nella bustina N. 11 -



fig. 195
-10-
18

- 1 - Microfotografia del proiettile rinvenuto conficcato nella parete dell'appartamento del dott. Chiara sito al piano terra -
- 2 - Frammento di camera di proiettile rinvenuto conficcato nell'armadio sito nella stessa stanza -
- 3 - Nucleo di piombo di proiettile rinvenuto nel cortile di detto appartamento contrassegnati con il N° 13 -

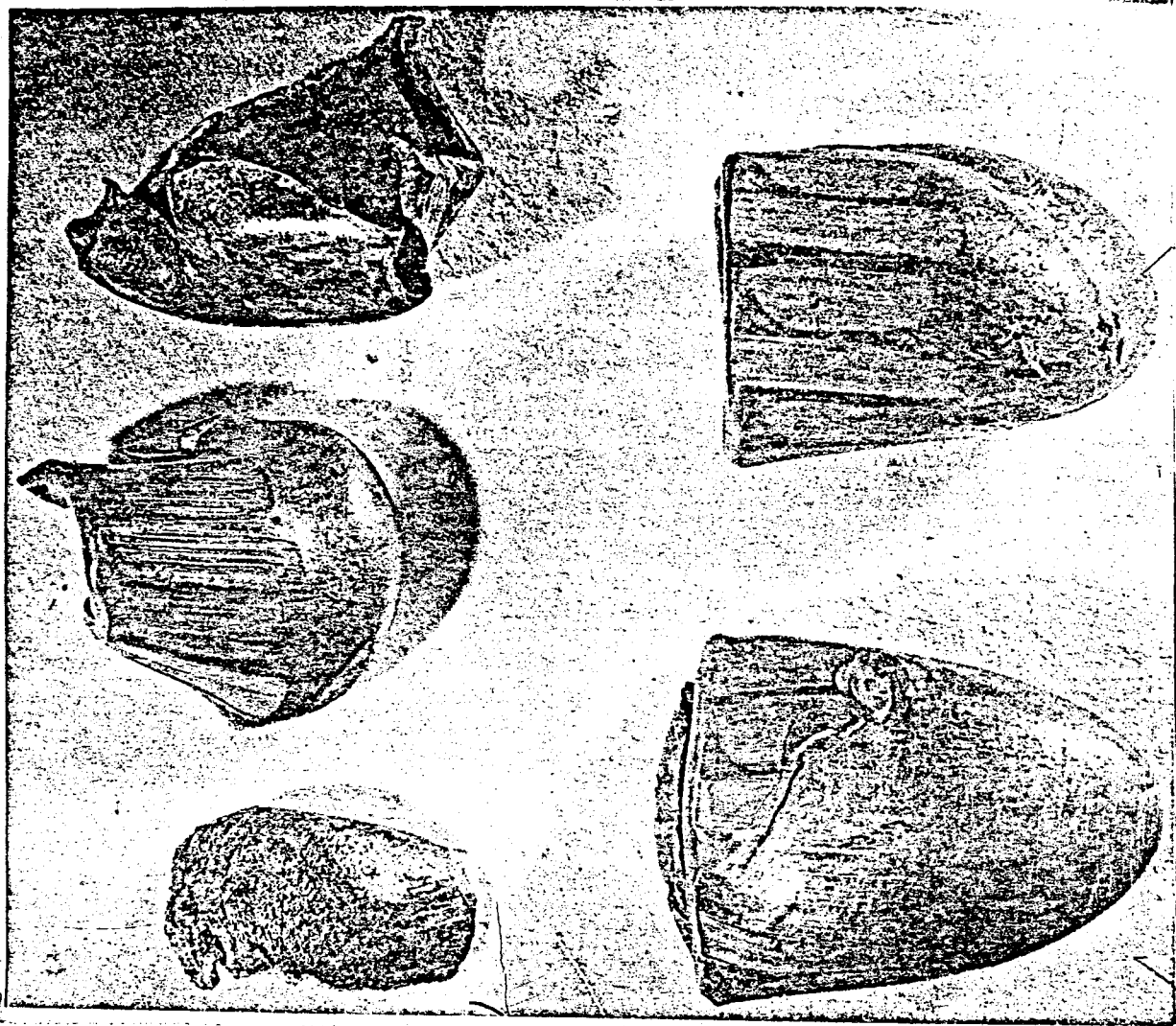
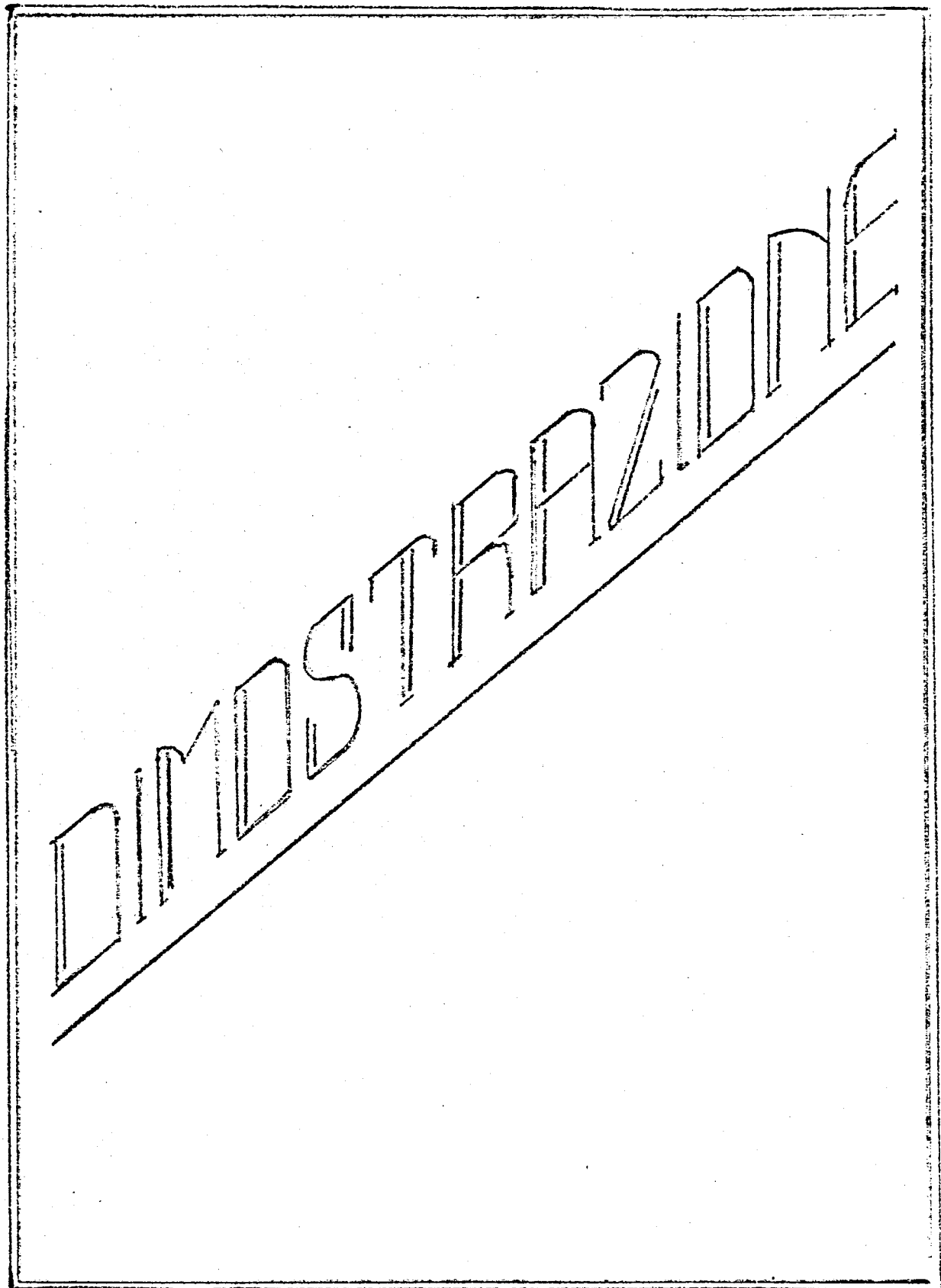


fig 126

Microfotografia di due proiettili interi e di tre frammenti di proiettili conficcati nel pannello di rivestimento interno della portiera anteriore destra dell'auto Fiat 130 targata Roma L59812 contrassegnati con il N° 14 -



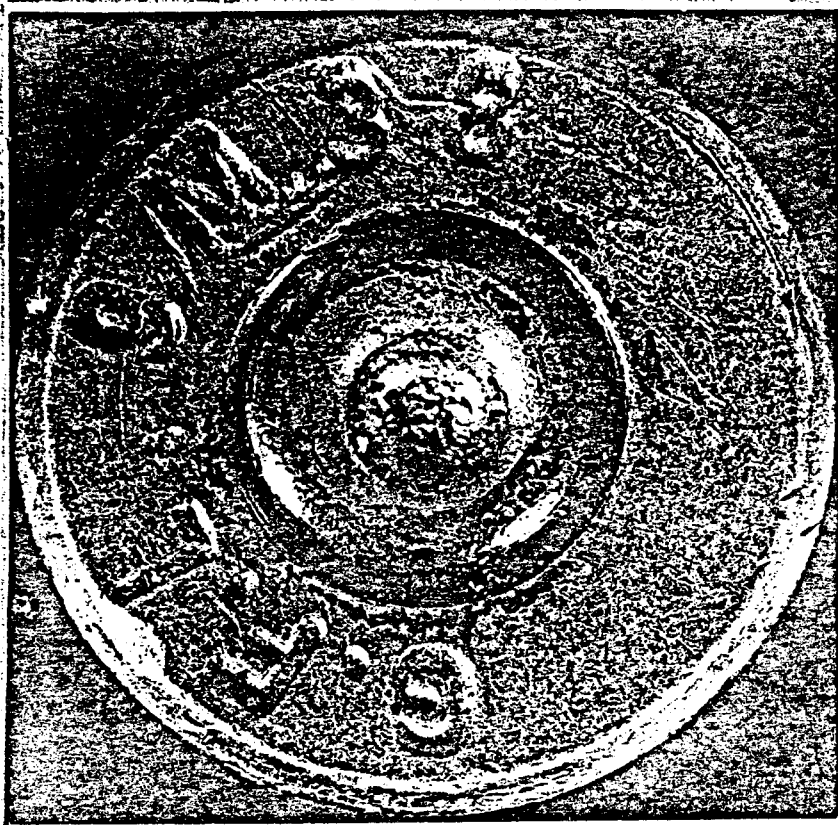


fig 127

Microfotografia del fondello del
bossolo di cui alla figura 1

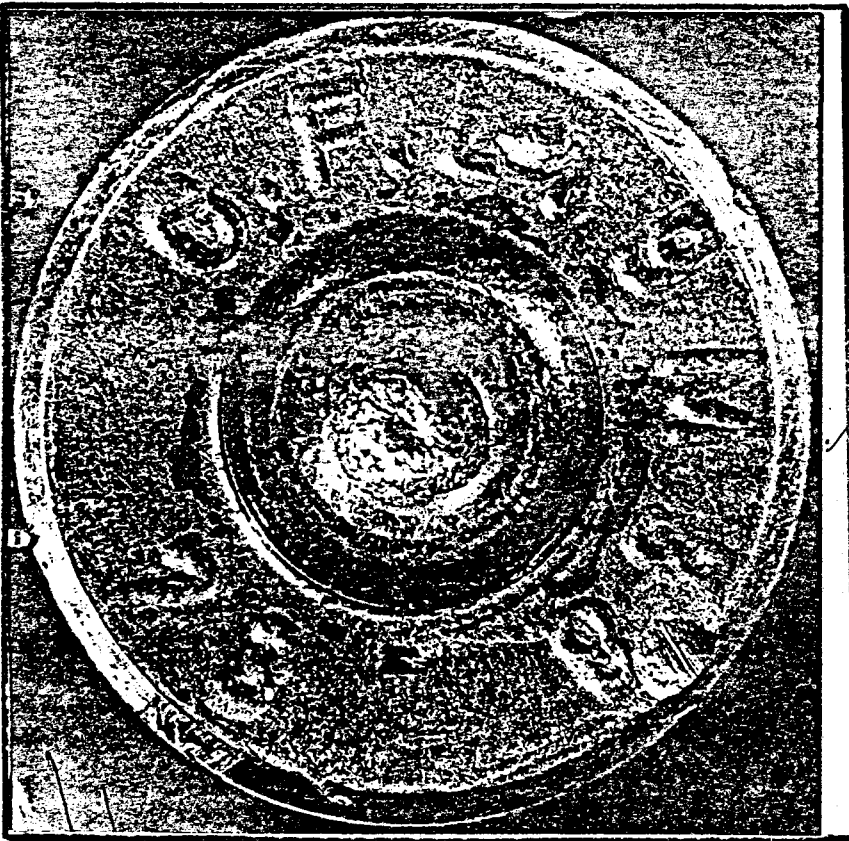


fig 128

Microfotografia del fondello del
bossolo di cui alla figura 3



fig 129

Microfotografia del fondello del
bosso di cui alla figura 7.



fig 130

Microfotografia del fondello del
bosso di cui alla figura 9.

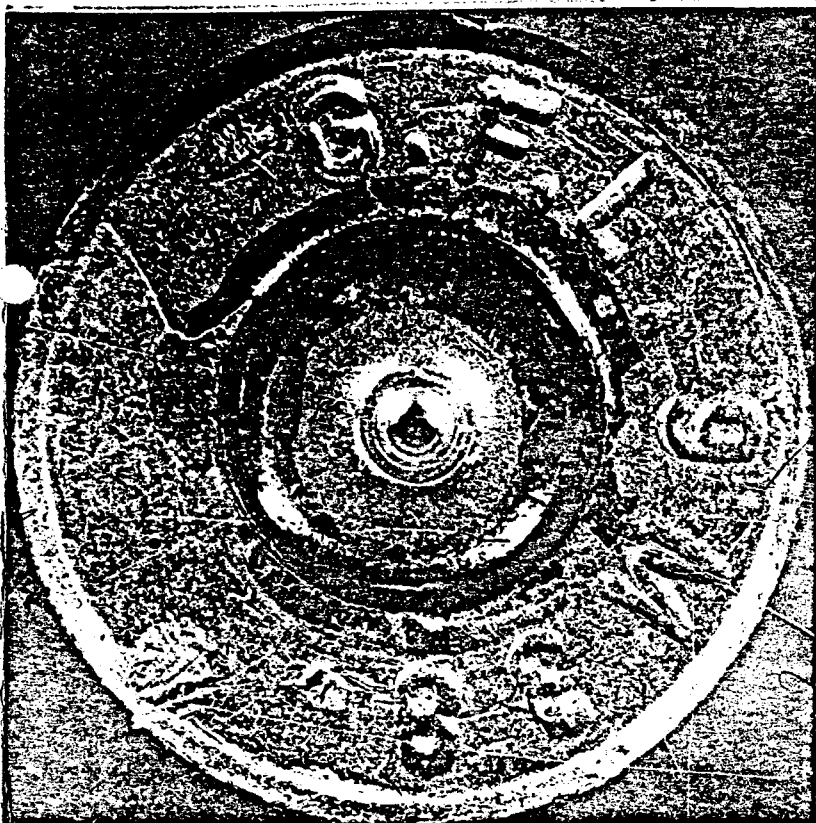


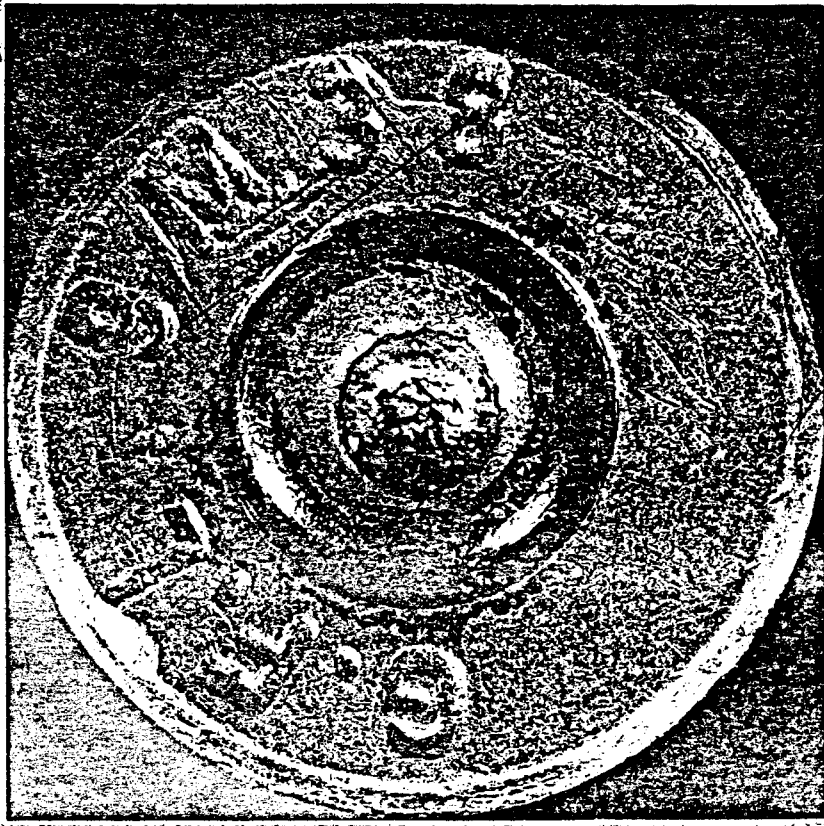
fig 131

Microfotografia del fondello del
boscò di cui alla figura 19

Microfotografia del fondello del
boscò di cui alla figura 80

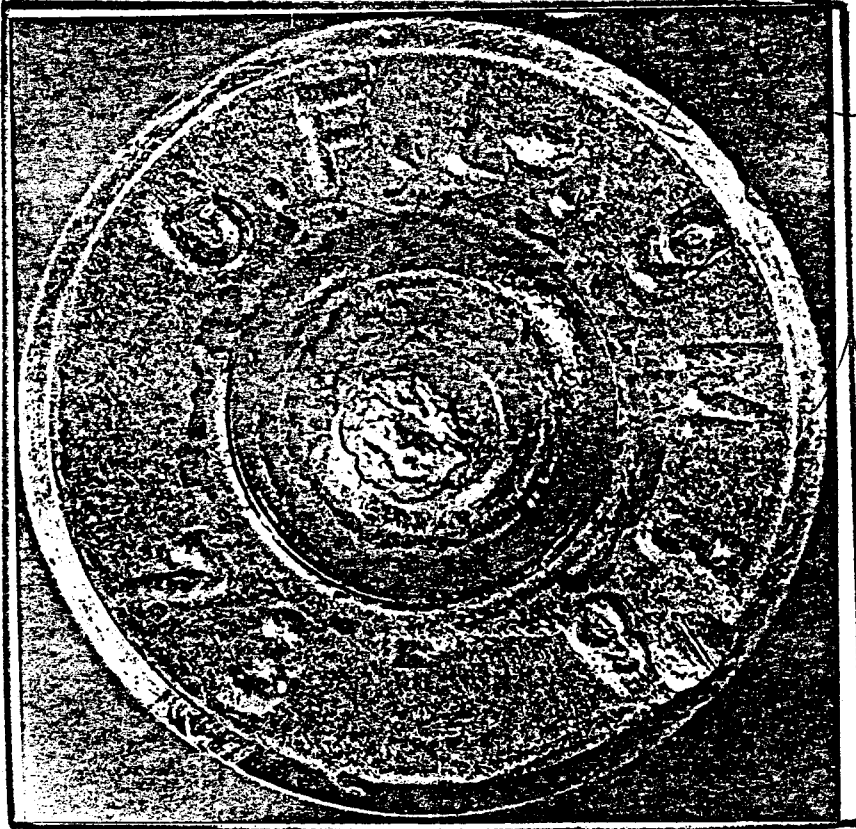
fig 132





f. 133

La stessa foto di cui alla figura 127
con colorazione —



f. 134

La stessa foto di cui alla figura 128
con colorazione —



fig. 135

La stessa foto di cui alla figura 129
con colorazione -

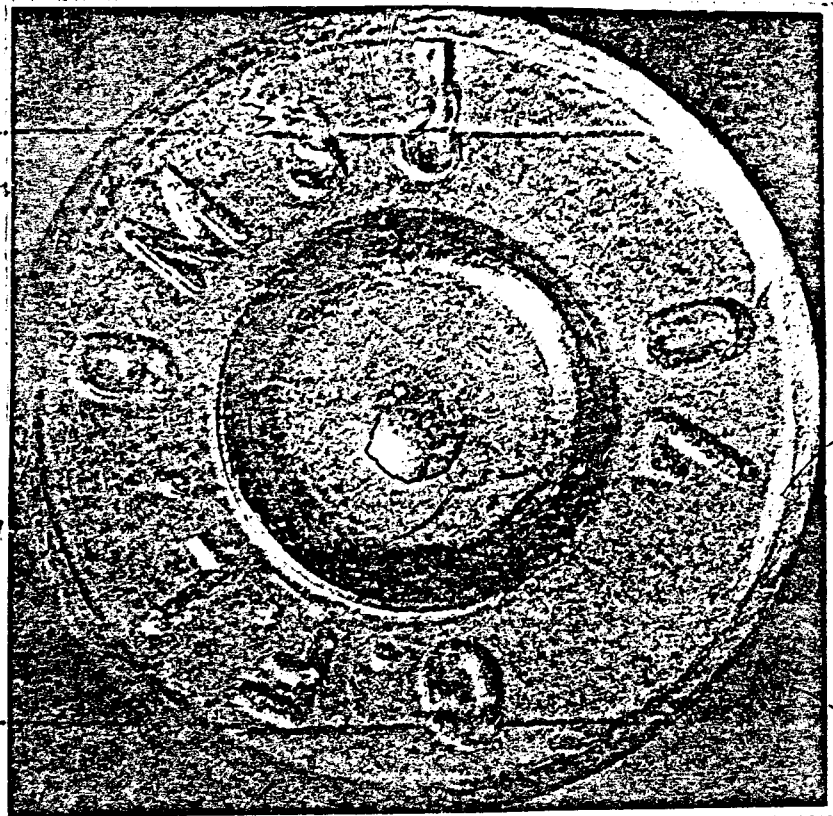


fig. 136

La stessa foto di cui alla figura 130
con colorazione -

129

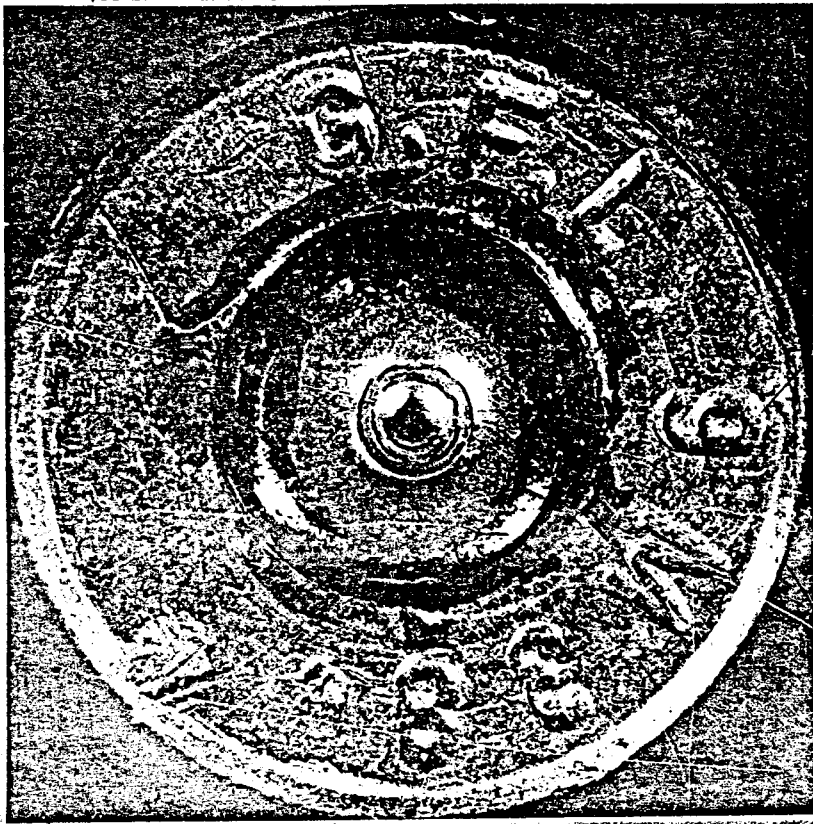


fig 137

La stessa foto di cui alla figura 131
con colorazione -

La stessa foto di cui alla
figura 130
con colorazione

fig 138

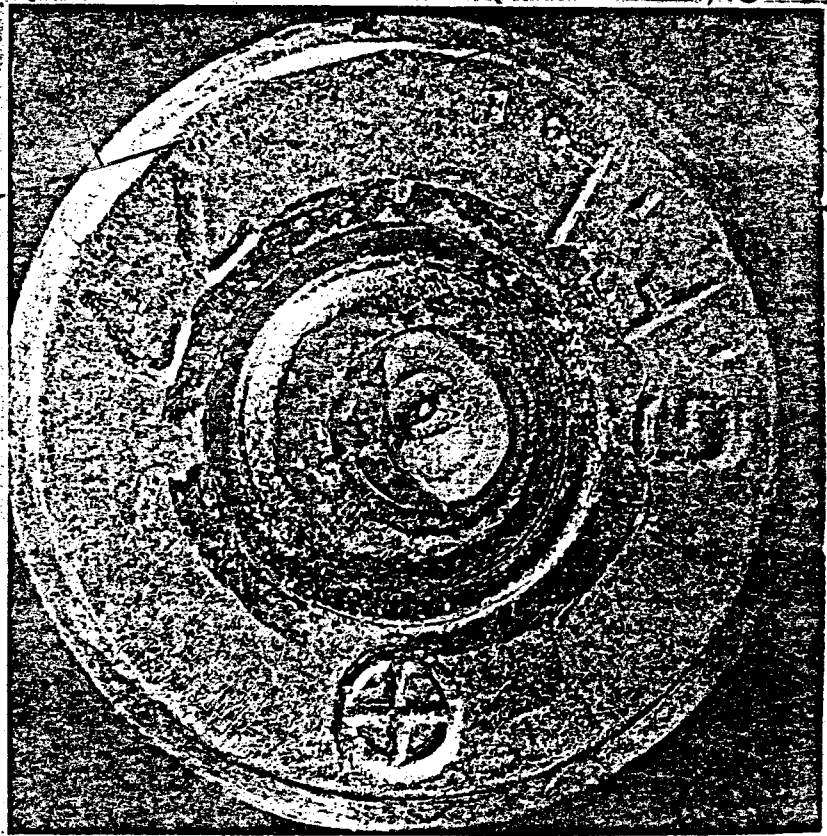




fig 139

Microfotografia del
particolare di cui
alla figura 127



fig 140

Microfotografia del
particolare di cui
alla figura 128

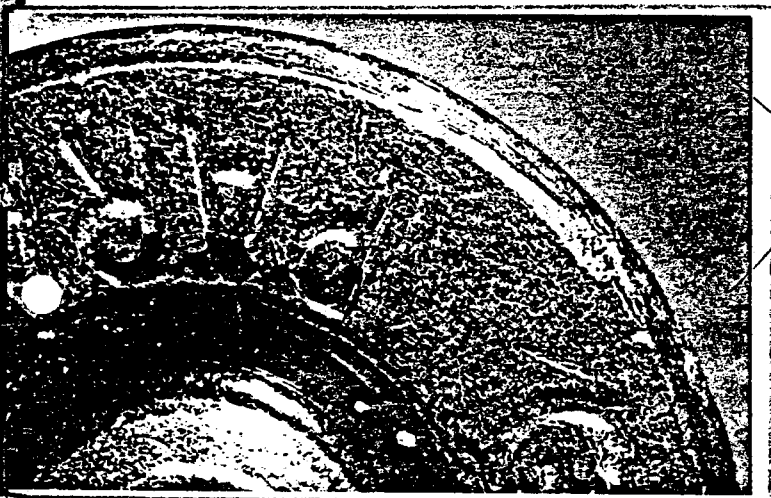


fig 141

Microfotografia del
particolare di cui
alla figura 129



fig 142

Microfotografia del
particolare di cui
alla figura 130



fig 143

Microfotografia del
particolare di cui
alla figura 131

Microfotografia del
particolare di cui
alla figura 132



fig 144



fig. 145

Microfotografia del
particolare di cui alla
figura 139 con colorazione



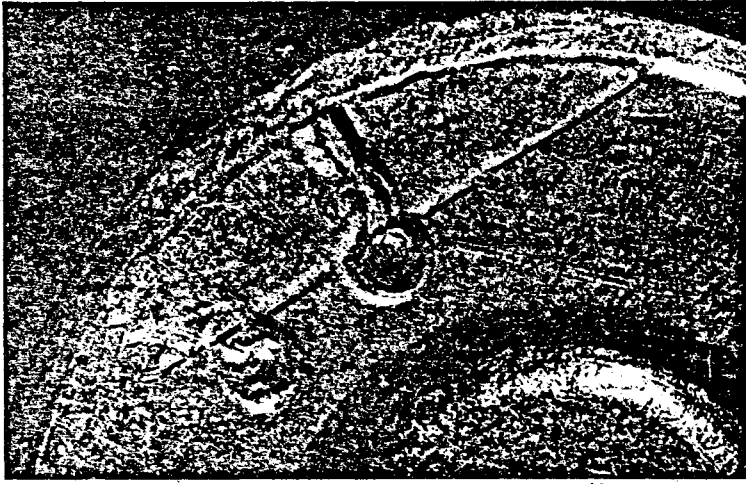
fig. 146

Microfotografia del
particolare di cui alla
figura 140 con colorazione



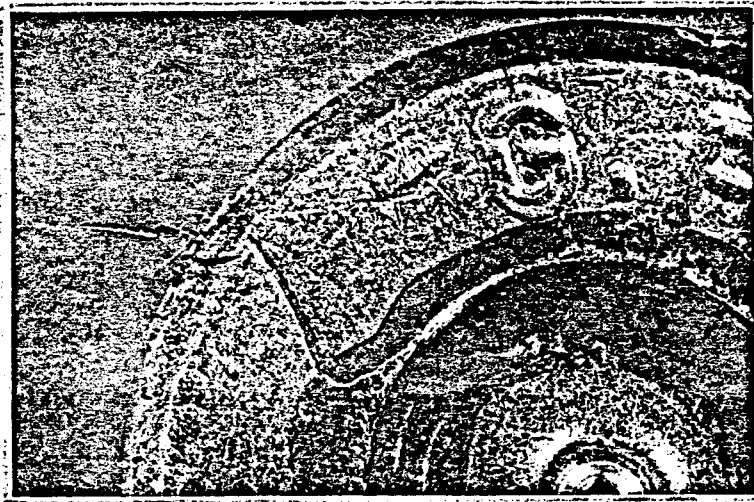
fig. 147

Microfotografia del
particolare di cui alla
figura 141 con colorazione



Microfotografia del
particolare di cui alla
figura 142 con colorazione

fig 148



Microfotografia del
particolare di cui alla
figura 143 con colorazione

fig 149

Microfotografia del
particolare di cui alla
figura 144 con colorazione

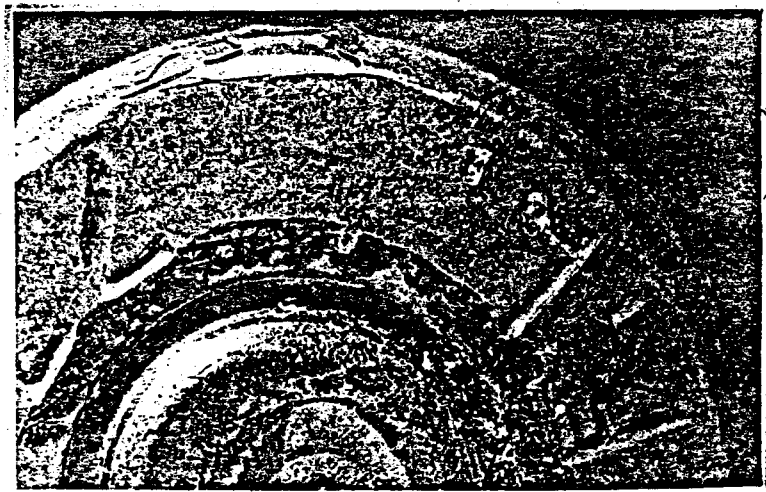


fig 150

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sez. Cons. Isir
 n° _____ Reg. Gen.
 n° 1483/78 S.I.
 Procedimento contro Prigati Rom (Alm. C.)
 Imputato di omicidio
Armi da Fuoco e
rapimento dell'ottavo

Richiesta di liquidazione
 All'Ill.mo sig. Consigliere Istruttore Dr. Achille Gallucci
 Il sottoscritto Ugo Luigi Autellus (laureato, diplomato,
 generico) avendo prestato il proprio ufficio come perito
interprete
 chiede che gli siano liquidate le seguenti competenze:
 £ _____ per onorario; £ _____ per n° 481 vacanze im-
 piegate dal 16/11/78 al 19/1/79 £ 64.701 per rimborso spese so-
 stenute (come da nota allegata); £ 64.701 per
 rimborso spese di viaggio o per altre indennità.
 Roma li 19 gennaio 1979
 Il perito Ugo Luigi Autellus

Ordinanza di liquidazione

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
Il (Dr. Achille Gallucci)

Vista la richiesta che precede e la documentazione allegata; liquida a favore
 di DA ANTONIO UGO LINI perito la somma complessiva di £ 545.701 =
 di cui: £ 481.000 = per n° 481 vacanze; £ 64.701 per
 rimborso spese o per altre indennità.
 Roma li 22 gennaio 1979



IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille Gallucci)

Ordinanza di pagamento

Il Direttore della Cancelleria del Tribunale di Roma

In esecuzione della ordinanza di liquidazione che precede, liquida al
Ugo Lin. A. la somma complessiva al lordo di £ 545.700 così ripartita:
 per n° 481 vacanze dal 16/11/78 al 19/1/79 £ 481.000
 per rimborso spese sostenute (come da nota unita in copia) £ 64.700
 Per rimborso spese di viaggio £ _____; per inden-
 nità suppl. £ _____; per indenn. gior. £ _____
 per indennità di soggiorno £ _____

Totale al lordo	£	<u>545.700</u>
della quale somma vanno detratte per I.R. (rit. acconto 15%)	£	<u>72.150</u>
Totale	£	<u>473.550</u>
bollo quietanza	£	<u>300</u>
Totale al netto	£	<u>473.250</u>

Richiede, pertanto, l'Ufficio del Registro di Roma di pagare al nominato
Ugo Lin. A. la somma di £ quattrocento settantatremila e 250 di imputare il detto im-
 porto sul Cap. 32 del bilancio del Ministero G.6.

Roma li 12.2.79
 Registrato il 12.2.79 col n° 774
 Reg. Mod. 12 Parte I Reg. A -

Il Direttore della Cancelleria -

P.c.c. -
 Il Cancelliere

Il Cancelliere

132

Per la redazione e l'espletamento delle indagini tecniche relative alla perizia per l'omicidio della scorta dell'on Moro ed il suo rapimento, il Sottoscritto ha subito la spesa di lire 64.701 (sessantaquattromilasettecentouno), tali le fatture quietanzate e complessive di partita IVA
Roma, 19 gennaio, 1979



Achille Gallucci

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille Gallucci)

C. G. Gallucci

Sez. Cons. I. & R.
 n° _____ Reg. Gen.
 n° 1482/18 G.I.
 Procedimento contro
Avv. Gerardo al. Alt.
 imputato di concussione
in comicio del
alt.

Richiesta di liquidazione

- A - 136

All' Ill. mo Sig.
 Il sottoscritto Jadevito Jodavito (laureato, diplomato, generico) avendo prestato il proprio ufficio come ^{perito} _{interprete}
 chiede che gli siano liquidate le seguenti competenze:
 £ _____ per onorario; £ 481.000 per n° 481 vacanze im-
 piegate dal 12/3/48 al 13/1/49 £ 414.000 per rimborso spese so-
 stenute (come da note allegata); £ _____ per
 rimborso spese di viaggio o per altre indennità.
 Roma li _____

Il Perito
Jodavito Jodavito

Ordinanza di liquidazione

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
 Il Dr. Achille Callucci

Vista la richiesta che precede e la documentazione allegata; liquida a favore
 di GIOVANNI JADEVITO ^{interprete} _{perito} la somma complessiva di £ 895.000
 di cui: £ 481.000 per n° 480 vacanze; £ 414.000 per
 rimborso spese o per altre indennità.
 Roma li 22 Gennaio 1949



IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
 (Dr. Achille Callucci)
Callucci

Ordinanza di pagamento

Il Direttore della Cancelleria del Tribunale di Roma

In esecuzione della ordinanza di liquidazione che precede, liquida al
Jodavito Jodavito la somma complessiva al lordo di £ 895.000 così ripartita:
 per n° 480 vacanze dal 12/3/48 al 11/1/49 £ 481.000
 per rimborso spese sostenute (come da note unita in copia) £ 414.000
 Per rimborso spese di viaggio £ _____; per inden-
 nità suppl. £ _____; per indenn. gior. £ _____
 per indennità di soggiorno £ _____

Totale al lordo	£ <u>895.000</u>
della quale somma vanno detratte per I.R. (rit. acconto 15%)	£ <u>134.250</u>
Totale	£ <u>760.750</u>
bollo quietanza	£ <u>300</u>
Totale al netto	£ <u>757.750</u>

Richiede, pertanto, l'Ufficio del Registro di Roma di pagare al nominato
Jodavito Jodavito la somma di £ 757.750 e di imputare il detto im-
 porto sul Cap. 32 del bilancio del Ministero G.G.

Roma li _____
 Registrato il _____ col n° 585
 Reg. Mod. 12 Parte I Reg. A -

Il Direttore della Cancelleria

Callucci

P.c.c. -

Il Cancelliere

Callucci

Il Cancelliere

Callucci

372 141

- 1) Avv. CASCONI Alfonso - via Donatello, 75 - Roma
- 2) Avv. CAUSARANO Maria - via Cola di Rienzo, 212 - Roma
- 3) Avv. CHINNI Nicola Camillo - via G. Patetta, 7 - Roma
- 4) Avv. DI GIOVANNI Edoardo - via Taro, 35 - Roma
- 5) Avv. ISGRO' Claudio - via A. De Pretis, 86 - Roma
- 6) Avv. LOMBARDI Giovanna - via Filippo Meda, 43 - Roma
- 7) Avv. MAGNANI NOYA Maria - via Giulia, 131 - Roma
- 8) Avv. MANCA Piergiorgio - viale Giulio Cesare, - Roma
- 9) Avv. MANCINI Tommaso - Lungotevere Flaminio, 76 - Roma
- 10) Avv. MARAZZITA Nino - via V. Tangorra, 9 - Roma
- 11) Avv. MATTINA Giuseppe - P.zza Buenos Ayres, 14 - Roma
- 12) Avv. MONTANINI Giuseppe - Lungotevere della Vittoria, 5 - Roma
- 13) Avv. PETRELLI Marcello - via Gualtiero Serafino, 8 - Roma
- 14) Avv. PISANI Alberto - lungotevere Flaminio, 76 - Roma
- 15) Avv. SERVELLO Domenico - corso V. Emanuele, 337 - Roma
- ~~16) Avv. ...~~
- 17) Avv. SPAZZALI Sergio - dom. presso l'avv. G. LOMBARDI
via Filippo Meda, 43 - Roma
- 18) Avv. VASSALLI Giuliano - via della Conciliazione, 44 - Roma

1337

SPETTANZE P. T. UFF. GIUD. COAD. GIUD.	Cron. N°
	Dir. Cron. L. 100
	» Copia » 150
	» Notif. » 900
	Trasferta » 600
	Totale L. 1750

20 GEN 1979
L'Ufficiale Giudiziario

Volume V
FASCICOLO 7

N. Reg. gen. Uff. Istr. o Sez. Istr.

N. Reg. gen. Pret.

TRIBUNALE DI ROMA

(1) Ufficio Consigliere Istruttore

PROCESSO VERBALE DI PERIZIA

(Artt. 304-bis, 304-ter, 316 e segg.; 391, 392, 398 Cod. proc. pen.; art. 16 e segg. Disposiz. attuaz. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno ventidue
del mese di marzo in Roma

Avanti al (2) Dott. Luciano INFELISI

assistiti dal (3) sottoscritto.

(4)

A seguito di citazione (5) verbale

comparso il Prof. Franco MARRACINO ed il Prof. Giorgio Gualdi

I perit suddett stat quindi ammonit a termine dell'art. 142 Cod. proc. pen. ed avvertit del dovere di mantenere il segreto; quindi a medesim viene data lettura della seguente formula del giuramento: « Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di bene e fedelmente procedere nelle indagini a voi affidate, senz'altro scopo che quello di fare conoscere la verità, e di mantenere il segreto su tutti gli atti che dovrete compiere o che si faranno in vostra presenza »; giuramento che perit ha prestato pronunziando le parole: « Lo giuro ».

Richiest , quindi, delle generalità i medesim ha così risposto:

1. sono il Prof. Franco MARRACINO, nato a Vastogirardi (Isernia), Medico legale in Roma; Giorgio GUALDI, Nato a Codigoro (Ferrara) Med. Legale in

Roma

(1) Pretura. Ufficio d'istruzione, Sezione istruttoria, Procura della Repubblica, Procura Generale.
 (2) Pretore, Giudice istruttore, Consigliere della Sez. istruttoria, Procuratore della Repubblica o Procuratore Generale.
 (3) Cancelliere o Segretario.
 (4) Dare atto dell'intervento del Pubblico Ministero e dei difensori, o del mancato intervento nonostante l'avviso (art. 304-ter).
 (5) La citazione del perito, nei casi di assoluta urgenza, può essere fatta anche oralmente a mezzo di ufficiale giudiziario o di agente di polizia giudiziaria (art. 316 C. p. p.).
 Procedendosi nei casi di assoluta urgenza con omissione dell'avviso al P.M. e ai difensori, il giudice deve indicare nel verbale, a pena di nullità, i motivi per i quali ha derogato alla forma ordinaria (art. 304-ter, capoverso 3°, Cod. proc. pen. modificato).

2.

Abbiamo poi informato i periti dell'oggetto dell'incarico proponendo i seguenti quesiti (1) accertino i periti la natura del materiale in giudiziale sequestro e facente parte dei reperti costituiti rispettivamente da: tappezzeria del tetto e guida interna del cristallo della portiera anteriore sinistra dell'autovettura FIAT 128 targata ROMA L 55850; sportellone posteriore di vettura FIAT 128 tipo 1100 di colore bianco; da tre provette contenenti sostanza prelevata dalle auto FIAT 128 targata ROMA M 53955 FIAT 132 GLS 1600 targata ROMA P 79560; tappezzeria del sedile posteriore della vettura FIAT 130 targata ROMA L 59812; nonché di alcune formazioni filamentose rinvenute in una borza contrassegnata "Alitalia" trovata sul piano stradale di Via Mario Fagi. Ove si tratti di materiale ematico ne stabiliscano la specie del gruppo di appartenenza onde verificare se detto ultimo sia o meno compatibile con l'assetto mostrato dal sangue dei soggetti coinvolti nel fatto di cui è processo.

Ond. poter rispondere ai detti quesiti autorizziamo i Periti ad eseguire i necessari accertamenti e, pertanto, concediamo termine di gg. 60 per il deposito della relazione scritta.-

Micheli
Giuseppe Fadda

(2)

IL

(3)

IL

La presente perizia è stata depositata in questa (4)

oggi (5), a termini dell'art. 320 Cod. proc. pen.

IL

(1) Nel caso di lesione personale, al perito è fatta descrivere la lesione e gli è imposto il quesito circa le cause di essa, la durata della malattia, e conseguenze che ne sono derivate e i mezzi che l'hanno prodotta. Se non è possibile esprimere un parere definitivo, si procede a nuovo esame nel giorno stabilito dal giudice (art. 19, Disposiz. attuaz. cit.).

(2) Quando il parere non può essere dato immediatamente il giudice stabilisce un termine per la presentazione in iscritto della relazione. Tale termine non può superare la durata di tre mesi e non può essere prorogato, salvo su richiesta del Procuratore Generale, della Sezione istruttoria per assoluta necessità (art. 316 C. p. p.).

(3) Cancelliere o segretario.

(4) Cancelleria o Segreteria.

(5) Entro tre giorni.

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

2

N. 1482/78

Sezione Cons.-Istr.

PROCESSO VERBALE
di presentazione e deposito di perizia
(Art. 316, 320 Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant otto il giorno 14
del mese di novembre alle ore 10
nell'ufficio suddetto

Avanti il dott. IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(1) (Dr. Achille Gallucci)

assistito dal Cancelliere sottoscritto.

sono compars. i

i quod i in esecuzione all'incarico ad essi affidato il 22.3.1978 ed in conformità
dell'obbligo assunto presenta relazione di 27 su autovetture e materiale in
esse rinvenute 27 fogli di carte scritte, dichiarando contenere
il risultato delle operazioni, che sotto il vincolo del prestato giuramento, cred. dover riferire alla
giustizia.

Si dà atto che la relazione è formata in ciascun foglio e regolarmente sottoscritta da perit.
e viene da noi contrassegnata sottoscrivendola e allegata al presente processo verbale.

Di quanto sopra viene redatto il presente processo verbale, sottoscritto come appresso:

[Handwritten signatures]

Al termini dell'art. 320 Cod. proc. pen. la detta perizia è stata depositata nella Cancelleria
oggi

Data

IL CANCELLIERE
(Piccola Leo)

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(1) (Dr. Achille Gallucci)

Vo si assegna il termine di giorni al difensore per prendere cognizione e
copia della perizia e degli atti ad essa allegati.

IL (1) CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille Gallucci)

[Handwritten signature]

RELAZIONE MEDICO-LEGALE SU ESAMI DI LABORATORIO
IN ORDINE A REPERTI CONCERNENTI IL PROCEDIMENTO
PENALE RELATIVO ALLA MORTE DI RICCI DOMENICO + 4.

4

Il giorno 22-3-1978 siamo stati incaricati dall'Ill.mo
Dott. Luciano INFELISI - Sostituto Procuratore della Re-
pubblica presso il Tribunale di Roma - di eseguire accer-
tamenti medico-legali su reperti in ordine al procedimen-
to penale relativo alla morte di RICCI Domenico, RIVERA
Giulio, LEONARDI Oreste, ZIZZI Francesco e IOZZINO Raf-
faele. In tale circostanza ci sono stati posti i seguen-
ti quesiti: "Accertino i peritila natura del materiale
in giudiziale sequestro e facente parte dei reperti co-

Infelisi *et al.*

- 2 -

stituiti rispettivamente da: tappezzeria del tetto e guida interna del cristallo della portiera anteriore sinistra dell'autovettura FIAT 128 targata ROMA L 55850; sportellone posteriore di vettura FIAT 128 tipo 1100 di colore bianco; da 3 provette contenenti sostanza prelevata dalle auto FIAT 128 targata ROMA M 53955, FIAT 132 GLS 1600 targata ROMA P 79560; tappezzeria del sedile posteriore della vettura FIAT 130 targata ROMA L 59812; nonchè di alcune formazioni filamentose rinvenute in una borsa contrassegnata "Alitalia" trovata sul piano stradale di Via Mario FANI. Cve si tratti di materiale enatico ne stabiliscano la specie del gruppo di appartenenza onde verificare se detto ultimo sia o meno compatibile con l'assetto mostrato dal sangue dei soggetti coinvolti nel fatto di cui è processo.".

Onde poter rispondere al detto quesito siamo stati auto-

mpu 44

- 3 -

rizzati ad eseguire i necessari accertamenti di laboratorio sui reperti consegnatici e, pertanto, ci è stato concesso termine per il deposito della relazione scritta.

Capri 6/4

-:4 -

DESCRIZIONE DEI REPERTI

1.- Sacchetto di plastica trasparente chiuso con spago recante targhezza di cartoncino marrone recante da un lato la dicitura timbro "QUESTURA DI ROMA - Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica - e dall'altro la scritta in stampatello con penna a biro rossa "TAPPEZZERIA TETTO AUTOVETTURA FIAT 128 ROMA L 55850. All'interno di detto sacchetto è contenuta parte del rivestimento interno del tetto di autovettura, costituito da materiale plastico, di colore avana, traforato; sulla faccia corrispondente all'interno è presente una macchia come da striscio costituita da materiale rossastro; detta macchia si estende per un'ampiezza di cm.20x10.

2.- Struttura metallica cromata, sagomata con scanalatura proveniente dal finestrino di un'auto nella sede dial-

capri 44

- 5 -

loggiamiento di vetro laterale di sportello; su un tratto di detto è adesa una striscia felpata "pulisci-vetro". Su detto reparto è legato con spago un cartoncino di colore bianco su cui è scritto in stampatello con penna biro rossa "PORTIERA ANTERIORE SINISTRA AUTOVETTURA FIAT 128 ROMA L 55850. L'osservazione di detta struttura consente di evidenziare su un suo versante e per piccola superficie una tenue incrostazione di materiale rossastro.

3.- Sportellone posteriore di autovettura FIAT 128 tipo 1100 di colore bianco. Su di esso, nel suo versante esterno, si notano due piccole incrostazioni pressochè puntiformi di colore rossastro, localizzate sul vetro ed altra incrostazione a tipo sbavatura dell'ampiezza di cm.1x1, localizzata sulla struttura metallica al di sotto della fenestratura.

C. P. U. H.

- 6 -

4.- Sacchetto in plastica trasparente chiuso con spago recante targhetta di colore bianco sulla quale da un lato è riprodotto timbro ad inchiostro viola riproducete lo stemma della Repubblica e con dicitura "GABINETTO REGIONALE DI POLIZIA SCIENTIFICA - QUESTURA DI ROMA" e dall'altro scritta in stampatello con penna biro nera "FIAT 128 BIANCA ROMA M 53955 - SOSTANZA ROSSA PORTIERA SX - 17-3-1978. Nell'interno di detto sacchetto è contenuta provetta in vetro chiusa con tappo in gomma e recante sul fondo piccola quantità di materiale pulvulento di aspetto brunastro.

5.- Sacchetto in plastica trasparente chiuso con spago recante targhetta di cartoncino bianco sulla quale da un lato è riprodotto timbro ad inchiostro viola raffigurante lo stemma della Repubblica con dicitura "GABINETTO REGIONALE DI POLIZIA SCIENTIFICA - QUESTURA DI ROMA-

Sci 28 h

- 8 -

10

e dall'altro scritta in stampatello con penna biro nera "FIAT 132 GLS 1600 - ROMA P 79560 - SOSTANZA ROSSA E PELI - 16-3-1978". Nell'interno di detto sacchetto è contenuta: a)- una provetta in vetro chiusa con tappo di gomma recante sul fondo piccola quantità di materiale pulvulento di aspetto brunastro; b)- una bustina di materiale plastificato trasparente con all'interno 3 formazioni filamentose.

6.- Sacchetto in plastica trasparente chiuso con spago recante targhetta di cartoncino bianco sulla quale da un lato è presente la scritta in penna biro nera: "Peli trovati nella borsa ALITALIA. Nell'interno di detto sacchetto è contenuta una provetta in vetro chiusa con tappo di gomma priva di contenuto, mentre sulla faccia esterna porta adese 4 strisce di scotch su cui sono inglobate 4 formazioni filamentose.-

c p i 4 4

- 8 -

7.- Sacchetto in plastica trasparente chiuso con spago recante targhetta di cartoncino di colore marrone su un frontespizio del quale è presente la dicitura scritta a macchina "Tapppezzeria del sedile posteriore dell'auto-vettura Fiat 130 targata ROMA L 59812 a bordo della quale viaggiava l'On. Aldo MORO. Nell'interno di detto sacchetto è contenuta la tappezzeria, in materiale sintetico, recante sulla parte destra in corrispondenza anche del risvolto anteriore macchie di incrostazione di materiale rossastro presenti altresì sul risvolto in corrispondenza della parte sinistra del sedile stesso.

8.- Sacchettino in plastica trasparente chiuso con spago, recante targhetta di cartoncino bianco, sulla quale da un lato è apposto timbro ad inchiostro viola riprodotto lo stemma della Repubblica, con dicitura "GABINETTO REGIONALE DI POLIZIA SCIENTIFICA - QUESTURA DI ROMA -

C. P. 21/4

- 9 -

e dall'altro scritta in stampatello con penna biro nera
"SUL SEDILE POSTERIORE FIAT 130 - ROMA L 5982. Nell'in-
terno di detto sacchettino si rinviene una piccola for-
mazione di consistenza dura dalla quale si dipartono di-
ramazioni filamentose di varia lunghezza ed alcune di
aspetto nettamente ondulato.

Capri 44

- 10 -

13

LE NOSTRE INDAGINI

Preliminarmente sul materiale facente parte dei reperti da noi contrassegnati dai numeri 1 - 2 - 3 - 4 e 5 a), 7 e 8 sono state effettuate ricerche in ambito ematologico volte essenzialmente alla diagnosi generica di sangue.

Allo scopo abbiamo ritenuto opportuno utilizzare tecnica cromatografica su strato sottile che consente tra l'altro anche di operare con minima quantità di sostanza disponibile.

A tal riguardo sono stati allestiti con il materiale facente parte dei reparti sopra indicati degli eluati in acqua distillata con i quali, poi, sono state eseguite ripetute prove usando lastre di gel di silice commercializzate dalla Ditta Merck.

Copiati 44

- 11 -

14

Su dette sono state poste microfrazioni degli eluati in precedenza allestiti ed in parallelo eluati di materiale sicuramente ematico per controllo.

Come solvente di scorrimento è stata adottata miscela costituita da metanolo acido-acetico-acqua (90:3:7); dopo sviluppo le lastre sono state poste in stufa a 100°C per 5 m' e successivamente al loro raffreddamento sono state trattate con reattivo rivelatore costituito da una soluzione di benzidina all'1% in alcool cui sono state aggiunte alcune gocce di acido-acetico e dopo qualche minuto con una soluzione di acqua ossigenata al 3%.

Per tutti gli eluati si è notata la comparsa di zone cromatiche con caratteristiche di Rf del tutto sovrapponibili a quelle ottenute cromatografando nelle stesse condizioni di indagini, come si è detto, eluiti di materia-

ce fu u u

- 12 -

15

le ematico in precedenza opportunamente allestite per controllo, ad eccezione del reperto n.8.

Stabilito così trattarsi di sangue si è proceduto successivamente a prove volte alla diagnosi di specie.

Per dette si è ritenuto opportuno utilizzare la tecnica dell'assorbimento delle antiglobuline umane; essa si basa sul metodo indiretto di Coombs che permette di svelare la presenza di anticorpi incompleti in un siero mediante la fissazione di essi sui globuli rossi, i quali vengono poi agglutinati per contatto con antiglobulina umana.

Per la attuazione pratica, emazie di gruppo O Rh+ sono state lavate ripetutamente con soluzione fisiologica e quindi ne è stata allestita una sospensione al 20% che

al fine 28/4

- 13 -

16

è stata incubata con una eguale quantità di siero anti-D contenente esclusivamente anticorpi anti-D incompleti, per 90 m' a bagno-maria alla temperatura di 37°C.

I globuli rossi così sensibilizzati sono stati lavati 4 volte e ne è stata allestita sospensione al 5% in soluzione fisiologica.

Aliquote del materiale in esame separatamente sono state poste a contatto a temperatura ambiente per 6 ore con siero anti-globuline umane previamente titolato di fronte alle emazie in precedenza sensibilizzate. Al momento dell'esecuzione delle prove, dopo 6 ore, il siero è stato nuovamente titolato; in parallelo sono stati allestiti controlli e con sangue umano e con sangue animale.

I risultati ottenuti sono riassunti nella tabella che segue:

17

- 14 -

Titolo del siero	1/10	1/20	1/40	1/80	1/60	1/320	1/640
Siero di Coombs	++++	++++	++++	+++	+++	++	+
Sangue di uomo	-	-	-	-	-	-	-
Sangue animale	++++	++++	++++	+++	+++	++	+
Reperto 1	-	-	-	-	-	-	-
Reperto 2	+---	-	-	-	-	-	-
Reperto 3	-	-	-	-	-	-	-
Reperto 4	-	-	-	-	-	-	-
Reperto 5 a)	+---	-	-	-	-	-	-
Reperto 7	-	-	-	-	-	-	-

Pertanto sulla scorta di quanto sopra il materiale di tutti i reperti esaminati è risultato costituito da sangue appartenente alla specie umana.

cc fu 4 y

- 15 -

Successivamente, infine, si è provveduto ad indagini volte alla determinazione gruppo specifica nell'ambito del sistema A B O. Dette sono state effettuate sul materiale dei reperti in precedenza testato per la diagnosi di specie ed in particolare per quanto concerne i reperti 1 e 7 mediante prelievi da zone diverse che contrassegneremo in progressione con lettere alfabetiche.

Per tale ricerca è stata utilizzata la metodica dell'assorbimento delle agglutinine che si avvale delle proprietà assorbenti specifiche degli agglutinogeni contenuti nelle macchie.

A tale scopo materiale di ciascun reperto in esame è stato messo a contatto separatamente con sieri contenenti le agglutinine antinti-A e anti-B; detti sono stati accuratamente titolati prima delle prove, titolazione che è

ad p. 24

- 16 -

19

stata effettuata allestendone diluizioni progressive e determinando fino a quale grado di dette diluizioni (titolo del siero) si produce ancora il fenomeno della isoagglutinazione.

Dopo aver lasciato il materiale da esaminare a contatto con i rispettivi sieri al titolo preordinato per 24 ore alla temperatura di +5°C., sono state eseguite sui sieri ripresi nuove titolazioni; in particolare con i sieri a titolo preordinato che erano stati lasciati a contatto con il materiale da testare sono state allestite opportune diluizioni; successivamente ai sieri anti-A trattati con il materiale dei reperti sono state aggiunte emazie test di gruppo A ed ai sieri anti-B emazie test di gruppo B.

Il gruppo di appartenenza del materiale in esame viene

R. p. 24 4

- 17 -

stabilito sulla base dello schema seguente: non si è prodotta diminuzione di titolo nè per l'agglutinina anti-A nè per quella anti-B; il materiale non ha assorbito agglutinine ed è quindi privo degli agglutinogeni A e B (gruppo O); si è prodotto assorbimento totale o evidente diminuzione di titolo per entrambe le agglutinine; il materiale contiene gli agglutinogeni A e B; si è prodotto assorbimento totale o evidente diminuzione di titolo o per la sola agglutinina anti-A o per quella anti-B: il materiale contiene l'agglutinogeno A o quello B (rispettivamente gruppo A o B).

I risultati delle ricerche effettuate sono riportati nella tabella che segue:

21

- 18 -

Titolo del siero	1/4	1/8	1/16	1/32	1/64	1/128
Siero anti-A	++++	++++	++++	+++	++	+
Siero anti-B	++++	++++	+++	+++	++	+
Rep. 1a in anti-A	+---	-	-	-	-	-
Rep. 1a in anti-B	++++	++++	+++	+++	++	+
Rep. 2 in anti A	-	-	-	-	-	-
Rep. 2 in anti-B	++++	+++	+++	++	++	+
Rep. 3 in anti-A	-	-	-	-	-	-
Rep. 3 in anti-B	++++	++++	+++	+++	+	+
Rep. 4 in anti-A	-	-	-	-	-	-
Rep. 4 in anti-B	++++	++++	+++	+++	++	+
Rep. 5 a) in anti A	-	-	-	-	-	-
Rep. 5 a) in anti-B						
Rep. 7 a) in anti-A	-	-	-	-	-	-
Rep. 7 a) in anti-B	++++	++++	+++	+++	++	+
Rep. 7 b) in anti-A	-	-	-	-	-	-
Rep. 7 b) in anti-B	++++	++++	+++	+++	++	+
Rep. 7 c) in anti A	-	-	-	-	-	-
Rep. 7 c) in anti B	++++	++++	+++	+++	++	+
Rep. 1 b) in anti-A	-	-	-	-	-	-
Rep. 1 b) in anti-B	++++	++++	+++	+++	++	+

In parallelo sono stati inoltre effettuati controlli su sangue

umano di gruppo noto.

Dall'esame dei dati tabulati il sangue dei reperti in esame è

affi 34

- 19 -

risultato appartenere al gruppo A.

Si fa presente che il materiale contrassegnato come 7 a), b) e c) è stato prelevato rispettivamente dalla parte destra della tappezzeria del sedile, dal risvolto sempre dello stesso lato nonchè da quello della parte sinistra.

Si segnala altresì che tutto il materiale facente parte dei reperti 2-3-4 e 5a) è stato esaurito nel corso delle prove sopra indicate.

Si è quindi proceduto anche alla tipizzazione nell'ambito del sistema M N, limitatamente ai reperti contrassegnati dai nn. 1 e 7, utilizzando metodica analoga a quella descritta in precedenza per il sistema ABO.

I risultati ottenuti sono riportati nella tabella che segue:

afu 4 4

23

- 20 -

Titolo del siero	1/2	1/4	1/8	1/16	1/32	1/64
Siero anti-M	++++	++++	++++	++	++	+
Siero anti-N	++++	++++	+++	++	++	+
Rep.1 a) con anti-M	-	-	-	-	-	-
Rep.1 a) con anti-N	+++	+++	++	++	+	+
Rep.1 b) con anti-M	-	-	-	-	-	-
Rep.1 b) con anti-N	+++	++	++	++	+	+
Rep.7 a) con anti-M	-	-	-	-	-	-
Rep.7 a) con anti-N	++++	+++	+++	+++	++	+
Rep.7 b) con anti-M	-	-	-	-	-	-
Rep.7 b) con anti-N	++++	+++	+++	+++	++	+
Rep.7 c) con anti-M	-	-	-	-	-	-
Rep.7 c) con anti-N	++++	+++	+++	+++	++	+

Sono stati inoltre effettuati controlli su sangue umano di gruppo noto nell'ambito di tale sistema.

Il materiale dei reperti sopra esaminati è risultato di gruppo M; d'altra parte la diminuzione contenuta di titolo per il reperto 1 in anti-N non riteniamo costituisca elemento inequivocabilmente dirimente in tal senso.

Acc. per 44

24

- 21 -

Le formazioni filamentose facenti parte dei reperti da noi contrassegnati dai nn. 5 b) e 6 sono state esaminate al microscopio previa semplice apposizione su vetrino e non mediante preliminare trattamento e successivo loro montaggio in balsamo del Canada. Tale procedimento ci è stato suggerito dalla opportunità di non manipolare tale materiale si da renderlo eventualmente inutilizzabile per eventuali indagini mediante metodologie altamente sofisticate qualora possono rendersi necessarie per l'acquisizione nel prosieguo di ulteriore materiale di raffronto.

Comunque l'osservazione delle strutture in esame peraltro di varia lunghezza, alcune lisce ed altre più o meno ondulate, di diametro non uniforme ha consentito di evidenziare per tutte presenza di cuticola con squame ben riconoscibili, corticale estremamente contenuta, midollare abbon-

C. Per. 44

85

- 22 -

dantemente rappresentata e con relativo indice superiore a 0,50, tipico nelle formazioni pilifere di natura animale. Non sono emersi peraltro ulteriori elementi di una qualche significatività e comunque utili sul piano, interpretativo macro e microscopico.

Per quanto riguarda infine il reperto da noi contrassegnato al n.8 preliminari indagini in ambito ematologico hanno escluso la presenza di materiale ematico.

L'ulteriore accurata osservazione anche mediante ausilio di appropriate apparecchiature ottiche non ha permesso il rilievo di peculiarità tali da consentirne in una qualche maniera una sua identificazione.

C. F. C. 4

- 23 -

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Sulla scorta dei risultati conseguiti attraverso le nostre indagini possiamo avanzare le seguenti considerazioni in ordine al quesito postoci dal Magistrato.

Riteniamo opportuno in via preliminare sottolineare come tutte le indagini in ambito ematologico concernevano materiale di incrostazione essiccato per cui la determinazione gruppo specifica necessariamente è stata effettuata mediante metodologia cosiddetta dell'assorbimento delle agglutinine.

Orbene tale tecnica o similari quale ad esempio quella dell'assorbimento eluizione che possono essere utilizzate in fattispecie del genere, non consentono lo studio completo dell'assetto antigenico del materiale ematico, ma debbono

Refer 29

- 24 -

essere limitate ad alcuni sistemi ematici.

Nelle nostre indagini abbiamo circoscritto le ricerche gruppo specifiche al sistema ABO ed ove la quantità del materiale disponibile lo ha consentito le abbiamo estese anche a quello MN.

In particolare sulla struttura metallica cromata della portiera anteriore sinistra dell'autovettura FIAT 128 Targata ROMA L 55850, sullo sportellone posteriore dell'autovettura FIAT 128 tipo 1100 di colore bianco, nel materiale prelevato dalla portiera sinistra della FIAT 128 bianca targata ROMA M 53955 e in quello prelevato dalla FIAT 132 GLS 1600 targata ROMA P 79560, è stata evidenziata la presenza di sangue appartenente alla specie umana e di gruppo "A" senza peraltro che si sia potuto procedere a ricerche ulteriori data l'esiguità del materiale che per

Carpi 4/4

- 25 -

dette è stato completamente utilizzato. Del pari sangue appartenente alla specie umana e di gruppo "A" è stato rinvenuto anche sulla tappezzeria del tetto dell'autovettura FIAT 128 ROMA L 55850 e sulla tappezzeria del sedile posteriore della FIAT 130 ROMA L 59812; l'ulteriore studio nell'ambito del sistema MN ha consentito inoltre di classificarlo come "N".

Va altresì ricordato come precedenti ricerche volte allo studio dell'assetto gruppo specifico delle vittime della vicenda di cui è procedimento avevano consentito di stabilire le seguenti peculiarità antigeniche per quanto concerne i sistemi ABO ed MN che peraltro sono quelli studiati nel materiale di incrostazione si da consentirne raffronto interpretativo: RIVERA Giulio "O MN"; LEONARDI Oreste "A MN"; ZIZZI Francesco "A MN"; IOZZINO Raffaele "A MN"

Carpi 2/4

- 26 -

29

e RICCI Domenico "A MN".

Tali ultimi dati indicano chiaramente come limitatamente al sistema ABO, per tutti i reperti esaminati vi sia compatibilità gruppo specifica con il sangue dei protagonisti della vicenda ove si escluda il RIVERA Gilio. Per il materiale, poi, prelevato da zone diverse della tappezzeria del tetto dell'autovettura ROMA L 55850 e da quella del sedile posteriore dell'autovettura FIAT 130 ROMA 59812, per i quali peraltro si è proceduto a tipizzazione anche nell'ambito del sistema MN, detta compatibilità è risultata solo con il sangue del RICCI Domenico.

Per quanto concerne, invece, le formazioni filamentose rinvenute nell'interno della FIAT 132 ROMA P 79560 e nella borsa "ALITALIA", dette sono risultate essere peli animali.

ricci 29 4

30

- 27 -

Riferendoci infine alla piccola formazione di consistenza dura da noi contrassegnata come reperto n.8, le indagini effettuate hanno escluso trattarsi di materiale biologico con particolare riguardo alla presenza di sangue senza peraltro che si siano potute rilevare peculiarità tali da consentirne una sua collocazione in ambito identificativo.-

I PERITI

Francesco Martini
Ugo Cappelletti

Alcide De Gasperi
Carpi

Tribunale di Roma
Sez. Com. Spett.

n° _____ Reg. Gen.

n° 1482/78 G.I.

Procedimento contro
ALUNNI CORRADO e altri

Imputato di omicidio
in concorso
et altri

Richiesta di liquidazione

All'Ill.mo Sig.

Il sottoscritto Prof. FRANCO MARRASINO (laureato, diplomato, generico) avendo prestato il proprio ufficio come ^{(perito} _(interprete)

chiede che gli siano liquidate le seguenti competenze:

£ _____ per onorario; £ _____ per n° 490 vacanze im-
piegate dal 22-3 al (1-11-78) per rimborso spese so-
stenute (come da nota allegata); £ 240.000 per
rimborso spese di viaggio o per altre indennità.

Roma li 14.11.78

Il perito
(firma)

Ordinanza di liquidazione

Il Consiglio Strutturale

Vista la richiesta che precede e la documentazione allegata; liquida a favore di Prof. Franco MARRASINO ^(interprete) _(perito) la somma complessiva di £ 441.000 di cui: £ 201.000 per n° 200 vacanze; £ 240.000 per rimborso spese o per altre indennità.

Roma li 27 NOV. 1978



Il Consiglio
(firma)

Ordinanza di pagamento

Il Direttore della Cancelleria del Tribunale di Roma

In esecuzione della ordinanza di liquidazione che precede, liquida al lavoro

la somma complessiva al lordo di £ 441000 così ripartita:

per n° 200 vacanze dal 22/7 al 11/78 £ 201000
per rimborso spese sostenute (come da nota unita in copia) £ 240000
Per rimborso spese di viaggio £ _____; per inden-
nità suppl. £ _____; per indenn. gior. £ _____
per indennità di soggiorno £ _____

Totalmente al lordo	£	<u>441000</u>
della quale somma vanno detratte per I.R. (rit. acconto 15%)	£	<u>30150</u>
Totalmente	£	<u>410850</u>
bollo quietanza	£	<u>300</u>
Totalmente al netto	£	<u>410550</u>

Richiede, pertanto, l'Ufficio del Registro di Roma di pagare al nominato lavoro la somma di £ 410.550 e di imputare il detto im-
porto sul Cap. 32 del bilancio del Ministero G.G.

Roma li 13.12.78

Registrato il 13.12.78 col n° 5885

Reg. Mod. 12 Parte I Reg. A -

P.c.c. - *(firma)*



Direttore della Cancelleria

(firma)

Il Cancelliere

(firma)

lib. Mod. 147

32

GIOVANNI ARCUDI
Via R.R. Pereira 78

R O M A

Ricevo dal Prof. Franco Marracino la somma di £. 250.000 per accertamenti ematologici e di laboratorio medio-legali su reperi attinenti il procedimento penale relativo alla morte di RICCI Domenico + 4.-

CONTRIBUENTE MINORE PREVIATO
DALL'ART. 31 DEL D. P. R. N. 100 DEL
25-10-1972 E SUCCESSIVE MODIFICA-
ZIONI E INTEGRAZIONI.

Cod. fisc. RCD GNN 451103 D746 D

Arcudi



3374 35

- 1) Avv. GASCONI Alfonso - via Donatello, 75 - Roma
- 2) Avv. CAUSARANO Maria - via Cola di Rienzo, 212 - Roma
- 3) Avv. CHIMNI Nicola Camillo - via G. Patetta, 7 - Roma
- 4) Avv. DI GIOVANNI Edoardo - via Taro, 35 - Roma
- 5) Avv. ISGRO' Claudio - via A. De Pretis, 86 - Roma
- 6) Avv. LOMBARDI Giovanna - via Filippo Meda, 43 - Roma
- 7) Avv. MAGNANI NOYA Maria - via Giulia, 131 - Roma
- 8) Avv. MANCA Piergiorgio - viale Giulio Cesare, - Roma
- 9) Avv. MANCINI Tommaso - Lungotevere Flaminio, 76 - Roma
- 10) Avv. MARAZZITA Nino - via V. Tangorra, 9 - Roma
- 11) Avv. MATTINA Giuseppe - P.zza Buenos Ayres, 14 - Roma
- 12) Avv. MONTANINI Giuseppe - Lungotevere della Vittoria, 5 - Roma
- 13) Avv. PETRELLI Marcello - via Gualtierio Serafino, 8 - Roma
- 14) Avv. PISANI Alberto - lungotevere Flaminio, 76 - Roma
- 15) Avv. SERVELLO Domenico - corso V. Emanuele, 337 - Roma
- 16) Avv. SOTGIU Giuseppe - viale Giulio Cesare, 14 - Roma
- 17) Avv. SPAZZALI Sergio - dom. presso l'avv. G. LOMBARDI
via Filippo Meda, 43 - Roma
- 18) Avv. VASSALLI Giuliano - via della Conciliazione, 44 - Roma

SPETTANZE
 COAD. GIUD.
 EFF. GIUD.

Cron. N°	17151
Dir. Cron. L.	10
» Copia »	150
» Notif. »	900
Trasferta »	600
Totale L.	1750
10% Erario »	175
Totale L.	1925

UFFICIO UNICO
 CORTE D'APPELLO DI ROMA
 L'Ufficiale Giudiziario

30 NOV. 1978

Volume V
FASCICOLO 8

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Vol. 1
f. 8

Imputato di

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Dichiarazione all'arresto	1		
	Ordinanza per perizia	2		
	Verbale di incarico	3		
	" deposito perizia	4		
	Relazione peritale	5-46		
	Atti di base a parti	47-51		
	Copia verbale ricomposizione accordi	52		
	Atti ai difensori all'arresto perizia	53-66		

Anticipate L.

Affogliaz.

137

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant..... il giorno **21 FEB. 1978**del mese di in **Roma**

Avanti il Dr.

Il Sost. Procuratore della Repubblica
(**Massimo Carli**)

(1)

assistito dal sottoscritto (2)

E comparso **Spontaneamente**: Il dott. **Antonio Ugolini** nato a **Roma** il **25-5-1932**, per documentato, il quale s'è dichiarato = **loro perito di ufficio**, nominato dal giudice istruttore **D'Angelo**, nell'istruttoria relativa al ferimento del **giornalista Paolo Emilio Rossi**. Mi presento per riferire, per dovere di ufficio, che il giorno **18 febbraio u.s.** mi veniva consegnata da parte dell'ufficio Istruzione, un plico contenente i reperti balistici inerenti al ferimento del **Rossi**, racchiusi in una **grossa busta opala** recante i **numeri** dell'**Istituto di medicina legale dell'Uil**.

Verità di Genova ovvero della Questura
di quella città, non ricordo bene. All'inter-
no del plico ho rinvenuto, in tempo
successivo alla consegna, un sacchetto
di plastica trasparente recante una targhetta
che lo indicava come inerente al fermen-
to non del Rossi ma del prof. Cacciafesta.
All'interno del sacchetto, non sigillato ma
attentamente curato con spago, erano contenuti otto
bossoli anche frammenti e proiettili,
cal. 7,65. Sopra ogni bossolo era aderen-
te una targhetta, probabilmente applicata
da un perito di Genova e di Torino, recante
l'indicazione "Rossi E.". Per deduzione logi-
ca debbo affermare, poiché nel caso Rossi
a quanto da me conosciuto, è stato
reperito un solo bossolo ma vari proiettili,
che l'indicazione di cui sopra sia errata e
che i bossoli nonché i frammenti si riferi-
rano al caso Cacciafesta come da targhetta
esterna. Faccio rilevare che alla prima
indagine microscopica emergono caratte-
ristiche di base nonché di identità e con-
sistente analogia tra i frammenti e proiet-
tili relativi all'uno e all'altro caso. Faccio
altresì rilevare che il perito di ufficio di Genova,
che aveva confuso i reperti Rossi e Cacciafesta,
ha concluso per una vistosa spinta analogica,
come provenienza da arma, tra i reperti
Rossi e i reperti relativi al caso Coco - L.C.S.
Stefano Meloni
Lauri

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 912/78

Sezione 1^a

ORDINANZA DI PROCEDERE A PERIZIA

(artt. 314 e 304 ter c. p. p.)

Il Giudice Istruttore

visti gli atti del procedimento penale a carico di IGNOTI

imputato di come in atti

poichè si ritiene necessaria una indagine peritale di particolari cognizioni ; provvedendo di ufficio ;

ORDINA

procedersi a perizia balistico - medico-legale

Nomina a perito Dr. Antonio Ussini
Dr. Uleri Silvio

Fissa per le operazioni peritali il giorno 3 - aprile - 78
alle ore 9.30 in Roma - P.le Clodio - piano 5^b stanza 502

DISPONE

che della presente ordinanza a cura della Cancelleria sia data comunicazione al P. M. dr.

CARLI e ai difensori :

- Avv. _____
- Avv. _____
- Avv. _____
- Avv. *per via* _____
- Avv. *Carli Uleri* _____
- Avv. *29/3/78* _____
- Roma, *28/3/78* _____

IL CANCELLIERE

IL GIUDICE ISTRUTTORE

D'Angelo

N. Reg. gen. Uff. Istr. o Sez. Istr.

N. Reg. gen. Pret.

PROCESSO VERBALE DI PERIZIA

(Art. 304 bis, 304 ter, 316 e segg., 391, 392, 398 cod. proc. pen.; art. 16 e segg. Disposiz. attuaz. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

L'anno millenovecentosessant '78 il giorno 3
 del mese di aprile in Uff. Istruzione

Avanti il dott. Claudio D'ANGELO

assistiti dal Cancelliere sottoscritto.

A seguito di citazione compars

I perit suddetti stat quindi ammoniti a termine dell'art. 142 Cod. proc. pen. ed avvertiti del dovere di mantenere il segreto; quindi a medesim stando in piedi ed a capo scoperto, è stata data lettura della seguente formula del giuramento: « Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di bene e fedelmente procedere nelle indagini a voi affidate, senz'altro scopo che quello di fare conoscere la verità, e di mantenere il segreto su tutti gli atti che dovrete compiere o che si faranno in vostra presenza »; giuramento che perit ha prestato pronunciando le parole: « Lo giuro ».

Richiesti, quindi, delle generalità i medesim ha così risposto:

1. ^{Dr.} ~~REG.~~ ANTONIO UGOLINI n. Roma 25.5.32 res. Ciro Menotti, 4
2. Dr. MERLI Silvio n. Vieste 23.10.30 dom. V.le Regina Elena, 336 Roma

Abbiamo poi informato i perit dell'oggetto dell'incarico proponendo i seguenti quesiti (1)

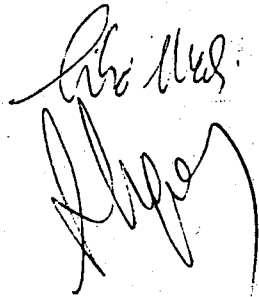
Accertino i periti, esaminate le lesioni subite da Cacciafesta Remo nonchè tutti i reperti, acquisite le cartelle cliniche di Cacciafesta Remo nonchè gli eventuali radiogrammi eseguiti presso il Pronto Soccorso del Policlinico Umberto I°, e previo accesso sul luogo ove si svolsero i fatti:
 1° la natura delle lesioni di Cacciafesta Remo; 2° i mezzi che ebbero a produrre
 3° la durata della malattia; 4° se vi fu pericolo di vita; 5° calibro e tipo dei proiettili estratti dal corpo di ~~Cacciafesta~~ Cacciafesta Remo e rinvenuti sul luogo del delitto; 6) l'arma o le armi dalle quali detti proiettili provengono; 7° distanza e angolazione di sparo; 8° ogni altra indagine o rilevazione che ritengano utile ai fini di giustizia.

I periti accetta l'incarico e viene loro concesso il termine di gg. 60 per il deposito della relazione peritale.

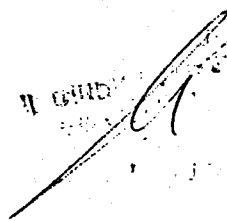
Si autorizzano i periti ad utilizzare, all'occorrenza, le attrezzature del Centro Criminalpol Eur.

Viene ritirato il fascicolo ~~XX~~ 927/78 con relativi reperti in esso contenuti.

L.C.S.



Roberto Meo



Stamp: 11 GEN 1979

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE di presentazione e deposito di perizia

(Art. 316, 320 Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant il giorno 93.12.12
del mese di alle ore
nell'ufficio

Avanti il dott. D'Angelis

(1) assistito dal Cancelliere sottoscritto.

comparsa V. finto Felice Upolini Antonio

qual ... in esecuzione all'incarico ad esso affidato ed in conformità
dell'obbligo assunto presenta N. 27 fogli di carta scritta, dichiarando contenere
il risultato delle operazioni, che sotto il vincolo del prestato giuramento, credo dover riferire alla
giustizia.

Si dà atto che la relazione è formata in ciascun foglio e regolarmente sottoscritta da perit....
e viene da noi contrassegnata sottoscrivendola e allegata al presente processo verbale.

Di quanto sopra viene redatto il presente processo verbale, sottoscritto come appresso:

Felice Upolini

Ai termini dell'art. 320 Cod. proc. pen. la detta perizia è stata depositata nella Cancelleria
oggi

Data

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dott. Claudio D'Angelis)

Non si assegna il termine di giorni al difensore per prendere cognizione e
copia della perizia e degli atti ad essa allegati.

IL (1) IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dott. Claudio D'Angelis)

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

Ufficio Istruzione: sezione 1 dr Claudio d'Angelo

Procedimento penale a carico di IGNOTI

a seguito del ferimento del prof. Cacciafesta.

Relazione di perizia medico-legale-balistica e
testo illustrazioni


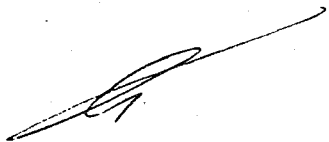
6

- 1 -

AS

Siamo stati incaricati dal Dott. Claudio D'Angelo Giudice Istruttore del Tribunale di Roma di esaminare i reperti di interesse balistico afferenti all'episodio di ferimento del Prof. Remo Cacciafesta e di sottoporre a visita il ferito onde poter rispondere ai seguenti quesiti:

- 1) natura delle lesioni riportate da Cacciafesta Remo;
- 2) mezzi che ebbero a produrle;
- 3) curata della malattia;
- 4) se vi fu pericolo di vita;
- 5) calibro e tipo dei proiettili estratti dal corpo del Cacciafesta e rinvenuti sul luogo del delitto;
- 6) l'arma o le armi dalle quali detti proiettili provengono;
- 7) distanza ed angolazione di sparo;
- 8) ogni altra indagine o rilevazione che i periti ritengano utili a fine di giustizia.



- 2 -

LA VISITA DEL PROF. REMO CACCIATESTA

Il Prof. Remo Cacciafesta è stato da noi ripetutamente visitato al fine di accertare le conseguenze a lui derivate dall'episodio criminoso del 21 giugno 1977.

Riferisce di essere stato attinto da un primo colpo d'arma da fuoco al ginocchio sinistro, di avere tentato la fuga, di essere caduto e di essere stato raggiunto a terra dagli altri colpi d'arma da fuoco.

La storia clinica è stata caratterizzata da tre mesi di immobilità a letto, periodo nel quale calava di circa 5 Kg e si realizzava per decubito una sindrome di interesse proctologico, successivamente trattata chirurgicamente.

Alla fine del mese di agosto gli apparecchi gessati agli arti inferiori venivano rinnovati; soltanto nel dicembre era consentita la rimozione del serraggio a carico della gamba sinistra (per frattura pluriframmentaria della tibia) e nello stesso periodo veniva sottoposto a rimozione di alcune schegge metalliche ritenute nei tessuti molli della gamba destra.

Nel successivo mese di marzo gli era consentita cauta deambulazione con bastoni canadesi che poteva abbandonare soltanto nel corso dell'estate.

Nell'autunno 1978, dopo adeguato periodo di fisioterapia, poteva riprendere soddisfacente deambulazione senza appoggio.

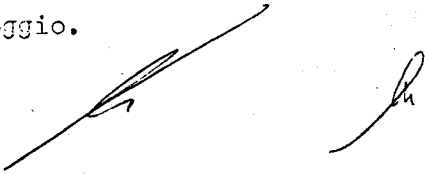


- 3 -

Attualmente viene lamentata rigidità a carico del ginocchio sinistro con edema persistente alla gamba, dolenzia alla pianta del piede destro attribuita ad impegno di interesse neurologico in esito alle lesioni riportate alla gamba; un proiettile d'arma da fuoco è tuttora ritenuto in sede sacrale e non è previsto un programma operatorio per la sua rimozione.

Dobbiamo rilevare come i nostri accertamenti siano stati effettuati in sede catamnestica, molti mesi dopo l'episodio traumatico, essendo consentiti pertanto in sede obiettiva assai più rilievi idonei a valutare lo stato di invalidità attuale piuttosto che ai fini di un ulteriore contributo alla esatta ricostruzione della dinamica dei fatti. In sostanza ci siamo trovati di fronte ad una situazione ormai sostanzialmente stabilizzata ed in particolare ad esiti cicatriziali cutanei di difficile interpretazione in riferimento alla identificazione dei tramiti e della direzione dei medesimi attribuibili ai colpi d'arma da fuoco (verosimilmente sette) che hanno attinto il Cacciafesta in occasione dell'attentato in discussione.

Prima di entrare nel merito della descrizione analitica degli esiti oggi rilevabili, osserviamo come si tratti di un soggetto in buone condizioni generali, della statura di cm 170 circa, che deambula soddisfacentemente senza necessità di appoggio.



- 4 -

In corrispondenza della superficie laterale del ginocchio sinistro, a cm 42 dal tallone, esito cicatriziale rotondeggiante di colpo d'arma da fuoco ed esito cicatriziale operatorio per la rimozione del proiettile in sede controlaterale a cm 40 circa dal tallone; l'estensione del ginocchio è completa, la flessione limitata a 100°, la ipototonotrofia delle masse muscolari della coscia sensibile.

Altri due esiti cicatriziali rotondeggianti da progressi colpi d'arma da fuoco interessano la faccia mediale del terzo medio inferiore della gamba dello stesso lato; disseminazione di esiti cicatriziali in parte da decubito in parti riferibili a interventi operatori di rimozione di schegge metalliche, prevalenti a carico della superficie laterale della gamba; discromie di tutto il segmento con edema duro esteso alle regioni perimalleolari; la tibia è stata comminutamente fratturata a livello dell'impatto dei due colpi d'arma da fuoco i quali debbono aver assunto una traiettoria dall'interno all'esterno leggermente obliqua* dal basso verso l'alto.

Altro colpo d'arma da fuoco è penetrato in corrispondenza della superficie mediale della coscia al terzo medio a cm 62 dal tallone, per fuoriuscire, senza interessare strutture ossee alla superficie laterale della coscia stessa con netta obliquità dal basso verso l'alto.

Altro colpo d'arma da fuoco è penetrato, senza inte-

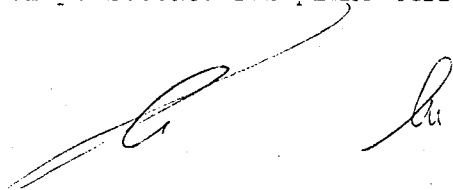
- 5 -

ressare organi importanti, a livello dell'arcata inguinale sinistra per essere ritenuto in sede sacrale.

Altri due colpi d'arma da fuoco, con esiti cicatriziali rotondeggianti, hanno raggiunto la faccia laterale della gamba destra al terzo inferiore, con frattura della tibia a tale livello. Il ginocchio è libero, i movimenti del collo del piede sono leggermente limitati specie nella flesso-estensione.

In sostanza, dal punto di vista medico-legale, non sussistono elementi che debbano disattendere l'ipotesi che il Cacciafesta Remo sia stato attinto da numerosi colpi di arma da fuoco a carico degli arti inferiori, esplosi da distanza relativamente ravvicinata, in posizione eretta dapprima, essendo abbattuto al suolo poi.

Quest'ultimo giudizio può essere espresso proprio sulla base dei tramiti intrasomatici accertati i quali non sono incompatibili, proprio per la loro prevalente direzione dal basso verso l'alto, con una angolazione di sparo su bersaglio ormai proiettato sul piano terra.



- 4 -

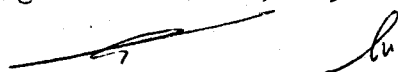
17

ESAME DEI REPERTI.

In sede di incarico peritale ci vennero consegnati:

- 1) frammento di proiettile estratto dalla gamba, contenuto in una busta spillata al fascicolo degli atti pag 76;
- 2) proiettile deformato ed un bossolo, contenuti in una busta spillata al fascicolo degli atti pag 79;
- 3) busta di plastica contenente 2 bossoli rinvenuti nel cortile di via Montevideo 2.

In occasione dell'incarico peritale per il ferimento del dr Paolo Emilio Rossi della RAI TV, ci vennero consegnati dei plichi afferenti a quel caso, e ritornati da Torino dopo una perizia balistica ordinata dal GI di Torino dr G.C.Caselli e perito il prof Cavegnago dell'Istituto di Medicina Legale di Genova, per verificare eventuali punti di coincidenza tra i fatti accaduti nel Nord Italia e quelli del Centro Italia. Nel plico contenente i reperti del caso Rossi, vennero inclusi anche quelli del caso Cacciafesta, oggetto della presente perizia. Il perito, prof Cavenago, erroneamente, senza per altro leggere le targhette sui due sacchetti contenenti i reperti del caso Cacciafesta, che a chiare lettere indicavano la provenienza e l'appartenenza, unì tutti i reperti, assimilandoli all'unico caso Rossi. Tant'è che i 6 bossoli 7,65 Browning con marchio W/W .32 Auto, trovati



- 8 -

27

sui luoghi teatro del ferimento del prof Cacciafesta, vennero ognuno etichettato con la dicitura "Rossi E." seguita dal numero progressivo per riconoscimento. La perizia del prof Cavenago, ineccepibile tecnicamente, con l'errore di assimilazione di due casi, avendo confuso i reperti e ritenendoli afferenti al solo caso "Rossi" (vedi perizia) ha permesso un grande beneficio per la giustizia in quanto (come si legge a pag 58 della perizia), ha ritrovato "...similitudine comparativa positiva per bossoli e proiettili inerenti ai casi degli omicidi Coco-Saponara ed il caso di ferimento nella persona di Rossi Emilio; ; ; ;".

Ora poichè nel caso Rossi furono repertati solo proiettili cal 7,65 Browning (.32 Auto W/W) ed un solo bossolo 7,65 Browning (GFL 7,65mm) con caratteristiche di classe di arma confuse e non perfettamente classificabili, rimane come unica soluzione che, dato che per il caso Cacciafesta furono repertati frammenti di proiettili cal 9 corto e 7,65 Browning (.32 Auto W/W) non utili a comparazione, eccetto un proiettile deformato cal 7,65 Browning (.32 Auto W/W), e che i bossoli repertati furono 3 calibro 9 corto e 6 calibro 7,65 Browning (.32 Auto W/W), si hanno motivi di certezza che il perito abbia esaminato i proiettili del caso Rossi trovandoli identici balisticamente a quelli del caso Coco-Saponara ed i 6 bossoli cal 7,65 Browning (.32 Auto W/W) oltre ai 9 bossoli 9 corto (1 rimase spillato alla pag 79 e non andò a Torino nè a Genova) del caso Cacciafesta,

- 9 -

con i bossoli del caso Coco Saponara.

Tutto ciò vale a dire che verosimilmente l'arma in calibro 7,65 Browning (.32 Auto) usata nei tre casi sia la stessa.

Per quanto attinente ai bossoli calibro 9 mm Corto, non si hanno notizie in perizia sulla eventuale unica origine tra il caso Coco-Saponara ed il caso Cacciafesta.

Del fatto, per motivi di giustizia, venne informato il Sostituto Procuratore della Repubblica dr Carli, che a suo tempo si interessò del caso Cacciafesta ed aveva poi proposto l'archiviazione mandando a deposito gli Atti, che vennero per questo nuovamente ritirati. La deposizione di uno di noi resa il 21 aprile 1978 al dr Carli è agli Atti. Pertanto i reperti oltre ai nn 1), 2) e 3) già detti ci sono da aggiungere quelli inviati a Torino come essere del caso Rossi e non Cacciafesta, e in particolare:

- 4) 6 bossoli calibro 7,65 Browning trovati nelle scale (adesa una targhetta per ognuno con indicazione erronea "Rossi E.");
- 5) 4 frammenti di proiettile, trovati nelle scale;
- 6) un proiettile mantellato deformato;
- 7) un frammento di mantello di proiettile consegnato dal figlio del prof Cacciafesta, dr Guido, perchè da lui trovato nella borsa 24 ore del padre perforata da proiettili.



- 16 -

1) frammento di proiettile.

Trattasi di un frammento di metallo morbido, grigio, amorfo del peso di grammi 2,176 estratto dalla gamba del prof. Cacciafesta durante l'intervento operatorio. Alla analisi merceologica e metallografica oltre che tecnologica il frammento appariva essere una porzione di lega morbida di piombo con tracce di antimonio all'analisi A.A.A.. La sua forma, perfettamente anonima non permette diagnosticare la sua origine se da proiettile nudo oppure mantellato (nucleo). Il suo peso lascerebbe intendere che potrebbe anche essere una porzione del nucleo di un proiettile cal 7,65 Browning (.32 Auto) così come di proiettile 9 mm Corto Browning (.380 Auto), tali i bossoli repertati. La costituzione chimica e la morbidezza farebbero propendere per il nucleo del proiettile cal 7,65 Browning (.32 Auto) di fabbricazione W/W come i bossoli;

2) proiettile deformato, e, bossolo.

Trattasi di un frammento di metallo morbido, grigio, amorfo del peso di grammi 4,96 di cui non è a noi nota la reperazione. Alla analisi merceologica e metallografica il frammento appariva essere una porzione di lega morbida di piombo con antimonio, in proporzione un pò più alta del n.1). La sua forma perfettamente amorfa ed anonima non permette di formulare una diagnosi differenziale se

- 11 -

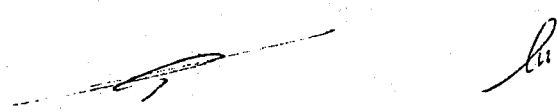
1
07

trattasi di una porzione di proiettile nudo oppure di una porzione di nucleo di un proiettile mantellato scamiciatosi. L'esame ottico strumentale non avendo permesso la rileva- zione di benchè minima traccia di solchi di grassaggio, impronte di solchi conduttori, etc lascerebbe intendere che deve trattarsi di una porzione di nucleo di un proiet- tile mantellato. Il peso di grammi 4,96 già opera una selezione escludendo proiettili calibro 7,65 Browning(.32 Auto) in quanto essi pesano complessivamente con il mantello solo grammi 4,55 e sarebbe assurdo che smantellandosi, il nucleo pesasse (senza inclusioni eterogenee di porzioni del bersaglio) raggiungere un peso superiore al proiettile integro. Verosimilmente si tratta di una porzione di nucleo di un proiettile calibro 9 mm Corto Browning(.380 Auto) da cui alcuni bossoli repertati (n.3).

3

Trattasi di un bossolo con capsula percossa, recante sul fondello la dicitura "LBC 9M34 69" che starebbe ad indica- re che la cartuccia venne fabbricata dalla "Leon Beaux nel 1969 ed il calibro è il 9 mm corto destinato alla pistola Beretta modello 54".

Il bossolo, in ottone nudo, è del tipo rimless ossia senza collarino, presenta la capsula in ottone, perifericamente circondata da un anello di vernice color viola, pesa



- 12 -

grammi 2,944, è lungo 17,20 mm, il collarino ha un diametro di mm 9,55, il corpo mm 9,50 mentre il colletto non può essere misurato a causa di una deformazione eccentrica. Il piano del fondello presenta evidenti le impronte di classe e quelle di individualità d'arma.

Per quanto attinente alle impronte di classe d'arma, posto ad ore 12 la posizione della impronta di scarrellamento si rileva ad ore 3 la impronta di rimonta e di aggancio della testa dell'estrattore mentre ad ore 6 l'impronta ribattuta due volte della testa dell'espulsore. Il cratere di percussione è netto a letto emicircolare con diametro di mm 1,20. Nessun apprezzabile impronta da sovrappressione o da impiego in arma camerata in altro calibro commerciale (9 Bergman, 9 Para, etc).

3) Due bossoli.

Trattasi di due bossoli calibro 9 mm corto Browning (.380 Auto) trovati all'interno del cortile di via Montevideo 2 teatro dei fatti di cui è processo. I bossoli recano sul fondello rispettivamente le diciture "LBC 9M34 65" e "LBC M34 69". Sono della stessa fabbricazione del bossolo esaminato al n.2) solo che uno è della stessa data mentre l'altro è del 1965. Tracce ed impronte di identità di classe e di individualità d'arma perfettamente identiche anche comparativamente a quelle del reperto 2).




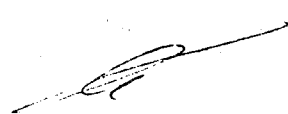
-13-

4) 6 bossoli recanti sul fondello la dicitura .32 Auto W/W
Trattasi dei 6 bossoli già esaminati dal perito Cavenago
di Genova e confusi con quelli del caso Rossi.

I bossoli vennero ritrovati nei luoghi teatro dei fatti
di cui è processo, e rinchiusi in una bustina di plastica
insieme a frammenti di proiettile tutti trovati sui luoghi
da parte del personale della Polizia Scientifica (vano scale).
Sono tutti calibro 7,65 Browning (.32 Auto) e sono di fab-
bricazione Winchester in quanto presentano un anello di
vernice rossa intorno alla capsula mentre quelli di fab-
bricazione Western (pur avendo identico marchio .32 Auto W/W
ne differiscono) mancano di tale anello.

Sono tutti di recente fabbricazione ed hanno evidenti sul
piano del fondello le impronte di classe ed individuali
dell'arma che li impiegò. Infatti posto ad ore 12 la
impronta di scarrellamento, si alloca in perfetto defila-
mento la rimonta e la presa della testa dell'estrattore.
Ad ore 8 ed ore 4 due impronte triangolari di doppio espul-
sore. Tale morfologia e topografia è singolare e permette
con certezza risalire alla classe (marca e tipo arma) della
arma usata.

I bossoli presentano tutti microimpronte di individualità
perfettamente sovrapponibili, tali da far ritenere unica
la origine.



- 14 -

5) Quattro frammenti di proiettile e di mantello.

Trattasi di frammenti rinvenuti nel vano scale da parte di personale della Polizia Scientifica. Sono tutti dei frammenti di mantello di proiettile, in metallo gilding rosso, dilaniati, amorfi e ribaltati in modo da nascondere la parte esterna. Comunque su due frammenti di notano e si misurano tre solchi conduttori con larghezza mm 1,40 media statistica e probabile andamento destrorso.

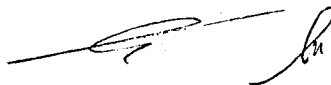
Comparando i dati merceologici e metallografici dei frammenti con proiettili d'archivio di certa origine, si può formulare la diagnosi che trattasi di frammenti di proiettili di fabbricazione W/W e con verosimiglianza di calibro 7,65 Browning (.32 Auto), come i bossoli a reperto.

Tali dati, uniti al dato dimensionale della impronta del solco conduttore permettono restringere il campo di ricerca sulla classe ed individualità d'arma.

6) Proiettile mantellato.

Trattasi di un proiettile mantellato in gilding rosso, trovato nel vano scale da parte del personale della Polizia Scientifica durante il sopralluogo.

Tale proiettile mantellato pesa grammi 4,230 ed ha tutte le caratteristiche morfologiche, merceologiche e balistiche di un proiettile assemblato in bossoli recanti sul fondello



- 15 -

il marchio .32 Auto W/W, come quelli a reperto: a tale diagnosi s'è giunti attraverso comparazione di dati con materiale d'archivio di certa origine.

Il proiettile presenta una deformazione a metà corpo ad angolo di 90° come se avesse urtato trasversalmente contro il margine di uno scalino della scala. Ben evidente è una unghiatura longitudinale leggermente convessa, eccentrica ed investente alcuni gradi della superficie laterale circolare esterna del proiettile (corpo cilindrico): tale impronta è una stigmata di impiego di silenziatore con dischi di ferro mobili. Sul corpo di forzamento sono osservabili 6 solchi conduttori con andamento destrorso, larghezza media statistica dei 2 utilizzabili a fini comparativi perchè conservati, mm 1,40, angolo di rigatura 4° circa, profondità di solco circa 0,15 mm. Tali caratteristiche di classe ed individuali permettono formulare la diagnosi di provenienza specie unite ai dati relativi ai proiettili già esaminati.

7) Frammento di mantello.

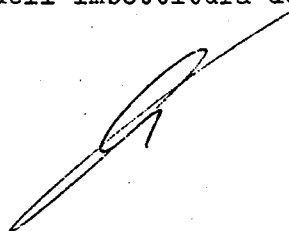
Trattasi di un frammento di mantello di proiettile di arma da fuoco, di colorito giallo e con spessore variabile. Il suo peso è di grammi 0,71. Il dilaniamento e la porzione residua (parte ogivale) non permettono rilevare tracce od impronte di solco conduttore tali da far risalire all'arma usata. Comunque il frammento presenta le caratteristiche

23

- 16 -

1

merceologiche e metallografiche del metallo usato per i mantelli dei proiettili calibro 9 mm Corto Browning di fabbricazione Leon Beaux come quelli a reperto. Incluso nel frammento è materiale riferentesi a feltro forse dell'imbottitura della 24 ore del prof Cacciafesta.



21

- 17 -

17

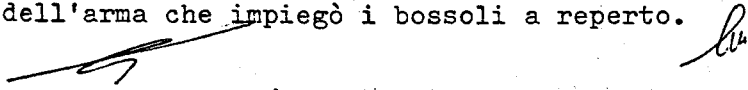
CONSIDERAZIONI BALISTICHE

L'esame dei reperti balistici ha evidenziato che, almeno a stare ai bossoli, le armi impiegate devono essere state due: una calibro 9 mm Corto Browning (.380 Auto) ed una 7,65 Browning (.32 Auto).

I proiettili intieri ed utili a comparazione sono solo uno ed in calibro 7,65 Browning (.32 Auto) di marca Winchester.

I frammenti di mantello ed i frammenti di piombo non permettono di formulare nessuna diagnosi utile in quanto non presentano elementi validi per poter essere introdotti per l'extrapolazione della classe (marca e tipo) e individuale delle armi da cui essi provengono. Solo in alcuni frammenti di mantello di calibro 7,65 Browning, sono evidenziate tracce di solco conduttore larghe mm 1,40 come media statistica, ma non è definibile il numero nè il verso nè l'angolo.

Per l'identificazione di classe d'arma (marca e tipo) che impiegò i tre bossoli calibro 9 mm Corto Browning ci potremo servire solo delle impronte sul bossolo e non è possibile comparare dati costruttivi della rigatura dell'anima. Il campo di ricerca è molto vasto in quanto sono diverse le armi che presentano una organizzazione topografica e morfologica degli organi che imprimono impronte di classe, come estrattore ed espulsore come quelli dell'arma che impiegò i bossoli a reperto.



- 18 -

L'arma in oggetto deve avere l'estrazione a destra ed a 90° con l'espulsore ch'è inferiore. Possono subito scartarsi molte delle armi comunemente usate in questi fatti come la Beretta M34, la Walther PP e PPK, le Astra, Mauser, Unique, Steyr, Sauer & Sohn, Ortgies, Frommer, ed altre, per rientrare nella "Femaru Fegyver Es Gepgyar mod. 1937" ungherese, la CZ 27 cecoslovacca, la Savage 1910 americana, e con riserve alcune altre, che possono reliquare impronte simili od analoghe a quelle rilevate sui reperti.

Avendo avuto almeno un proiettile ^{utile in} calibro 9 mm Corto era possibile restringere il campo delle ipotesi e forse centrare il tipo e la marca dell'arma.

Per quanto riguarda invece i 6 bossoli calibro 7,65 Browning (.32 Auto) il proiettile deformato ma utile calibro 7,65 Browning (.32 Auto) ed i frammenti con traccia da mm 1,40, la ricerca è limitatissima e si riduce ad una sola arma che ha l'estrazione superiore, due espulsori che reliquano i due triangoli a lati paralleli, un percussore sottile e ben rettificato, 6 principi di pieno di rigatura con andamento destrorso, larghi mm 1,40, e con angolo di pieno di 4° circa (4°30') contro i 5°28'-5°36' delle comuni pistole semiautomatiche calibro 7,65 Browning. Infatti il passo per le pistole 7,65 Browning è standardizzato sui 1/250mm vale a dire che il proiettile compie un intiero giro su sè stesso in 250 mm (25 cm): l'altra arma invece ha un passo

23

- 19 -

L

decisamente più lungo andando con il diametro e con la tangente dell'angolo, che fa ascendere a circa 1/305-310 mm. vale a dire circa 10 cm più lungo delle armi comunemente camerate 7,65 Browning.

Gli elementi identificativi si combinano in questo caso ed essendo 10 non danno possibilità reale di errore per la identificazione di classe d'arma usata, ossia marca e tipo.

Da tale disamina l'unica arma ad avere intieramente i 10 elementi di campione come i bossoli ed i proiettili a reperto è la "Skorpion Vz61" fabbricata dalla "Ceska Zbrojovka, Narodni Podnik, Stakonice, Czechoslovakia".

Tale arma che è nel calibro 7,65 Browning (ma ne esiste pure una in calibro 9x18 Makarow)⁽¹⁾ può sparare sia a raffica sia a colpo successivo in semiautomatismo, sempre con otturatore chiuso contrariamente alle altre armi automatiche a raffica nei vari calibri. L'arma in questione bene si presta per operazioni di tal genere, tanto d'essere la prediletta negli attentati di una determinata serie di attentati politici di matrice unica, a Roma, Genova, Torino, Milano ed altrove anche in altri paesi.

L'arma infatti è stata progettata e costruita proprio per essere usata in "assassinations and clandestine operations" come si legge in una recensione commerciale: di ciò bene si evince avendole dato la piccola mole facilmente occultabile,

(1) ch'è la Vz 55, una in calibro 9 mm corto Browning ch'è la Vz 64, ed una in 9 Para ch'è la Vz 68, tutte con le stesse caratteristiche identificative di classe.

- 20 -

il forte potere di intimidazione con una raffica automatica celerissima e con buona autonomia specie con il caricatore da 20 colpi (2 in dotazione) ed anche con quello da 10 colpi; una cartuccia subsonica facilmente reperibile sul mercato mondiale e perciò facilmente approvvigionabile e quel che conta anonimamente senza lasciar traccia di furto data l'enorme mole di tali munizioni anche di contrabbando; il silenziatore originale fornito per le azioni speciali. Tutti questi elementi qualificano l'arma secondo la destinazione dell'impiego.

Fino a qualche anno fa la Skorpion Vz61 veniva importata in Italia dalla ditta PASSA di Milano e Roma, nella versione "civilizzata" in quanto il selettore della raffica era mutilato del dentino che bloccava il ritegno del cane in modo che questi percuoteva la capsula ad ogni ritorno di carrello senza azione sul grilletto. Tali armi, a ragione, data la facilità di riportare il dentino e riportare l'arma a tiro automatico a raffica oltre che semiautomatico, e ciò con una semplice saldatura autogena e nulla più, vennero considerate "armi da guerra" e pertanto ne venne interdetta la vendita ed il possesso se non a coloro che erano titolari di licenza per armi da guerra. Le altre armi furono requisite dai privati a meno che questi con un cavillo le abbiano denunciate illegalmente non sotto

la denominazione "Skorpion Vz61" ma sotto altra nomenclatura
(1) sede in Milano, via Privati 34, tel 02/4696353, proprietaria con Bernasconi -

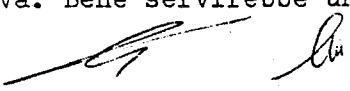
- 21 -

35

tura come per esempio "pistola di fabbricazione non conosciuta semiautomatica calibro 7,65 Browning" oppure "pistola ceco slovacca semiautomatica calibro 7,65 Browning" o "pistola CZ calibro 7,65 Browning" o "pistola CZ mod 6I calibro 7,65 Browning" e così via.

Non appare logico però che colui il quale detiene una simile arma per averla denunciata in un modo non corretto e ciò con "arte" per evitare la confisca, possa impiegarla in attentati rischiosi ove l'arma potrebbe essere trovata ed attraverso il numero di matricola far risalire a chi è il denunciante il possesso.

Comunque, eccetto il caso in esame, chi ha impiegato la Skorpion nei vari casi in Italia ed a Roma, ha curato che non rimanessero sui luoghi bossoli dai quali si potesse sia risalire alla marca e tipo dell'arma ed eventualmente ricollegare con comparazioni i vari casi ove venne usata una sola ed unica arma. Questo stà ad indicare che chi ha adoperato la Skorpion temeva la sua individuazione oppure, impedendone la identificazione voleva raggiungere lo scopo di far vedere più numerosa la schiera degli attentatori. D'altra parte un possessore di una simile arma denuncia con un artificio di quelli sopra detti, in caso di furto d'essa ben si guarderebbe di denunciarne il fatto per non correre rischi: così è facile che le armi o l'arma siano di provenienza furtiva. Bene servirebbe un accertamento

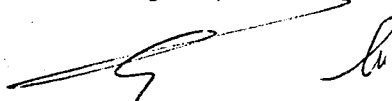


- 22 -

4

attraverso le vendite^t effettuate agli armieri da parte della unica importatrice FASSA di Milano, e da esse ~~si ricavano~~ le armi che sono state riconsegnate perchè rese illegali da una disposizione ministeriale che equiparava la Skorpion ad arma da guerra. Nè varrebbe il controllo attraverso il centro elettronico perchè le armi vennero ^{anche} importate anni prima dell'entrata in memoria dei dati del cervello elettronico dell'archivio armi, e forse non si troverebbe la minima traccia di passaggi di proprietà od acquisti dopo quella data (1968 circa, è l'inizio della memorizzazione).

Riguardo l'impiego del silenziatore, sulla Skorpion, ne rimane indelebile traccia sui proiettili: ogni frammento ed anche il proiettile integro presentano la sgusciatura caratteristica del passaggio attraverso il foro di un setto mobile. Il silenziatore originale dell'arma è previsto non a diaframmi interni ma a camera di espansione e tappo finale in gomma, perforato dal proiettile prima di uscire dall'apparato. Il proiettile non subisce impronta o deformazione anche minima in tale apparato originale: se ciò con sistematica si osserva, dipende da un apparato di silenziamento non originale almeno nel contenuto e nel principio. Infatti il silenziatore originale, proprio per la sua costruzione destinata alla sola Skorpion, ha un attacco a complesso



-23-

trinato come ganasce di un morsetto che viene serrato con una apposita ghiera filettata e conica per costringere la serrata delle ganasce sulla canna dell'arma e bloccarla su un anello in rilievo ottenuto per fresatura durante la finitura della canna stessa all'esterno. Il silenziatore originale ha il tappo finale in gomma che dopo circa 10 colpi è inservibile in quanto viene lacerato dal passaggio dei proiettili e dall'azione ustoria dei gas: si riattiva con la sostituzione del tappo, che ha una forma non certo ricostruibile artigianalmente in quanto è di un materiale speciale. Ormai s'hanno motivi di ritenere che dopo le varie decine di colpi sparati nei vari attentati i tappi si sarebbero tutti resi inservibili e non è probabile che gli attentatori ne siano provvisti come scorta. Rimane il fatto che è avvalorato dalla rilevazione della impronta abrasiva eccentrica sui proiettili, che si abbia a che fare non più di apparato di silenziamento con il tappo finale ma di apparato di silenziamento ottenuto introducendo nel tubo originale dischi o rondelle di ferro (acquistabili presso ogni ferramenta) oppure spessori per valvole d'auto (trovabili da ricambisti o da sfasciacarrozze), intervallandoli con molle di tipo water a pulsante (acquistabili presso ogni venditore di accessori per bagno) e sovrapponendo ad ogni rondella forata un disco di feltro gommato (di quelli usati per mettere sotto ai mobili).



88

-24-

Tali sono tutti i silenziatori reperiti in così detti covi od usati e poi trovati, nei vari calibri silenziabili (7,65 Browning, 6,35 Browning, 9 corto Browning, 22 long rifle etc): cambia solo il dimensionamento.

Comunque rimane valida anche la ipotesi che non si tratti dell'apparato di silenziamento originale, ossia non si tratti del tubo con il morsetto originale ma piuttosto, come è in altre armi usate e sequestrate, un apparato di silenziamento artigianale costituito da un tubo di alluminio o sua lega munito di due tappi alle estremità, di cui uno forato ed uno forato e filettato internamente per poter essere invitato sulla volata dell'arma a sua volta filettata anche con filiera e pertanto non coassialmente con l'anima della canna. Tale tubo che per il 7,65 Browning nei vari casi è di 25/26 mm di diametro (30/35 mm per il 9 corto Browning) viene riempito con i dischi, le molle ed i diaframmi di feltro. Questa appare la ipotesi più verisimile, senza per altro scartare l'altra.

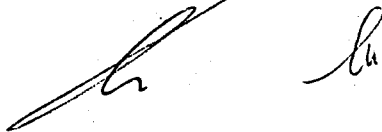
Il proiettile vuoi per dissassamento dell'asse della canna con quello dei fori delle rondelle, vuoi per il disco di feltro che deve essere perforato od almeno forzato, vuoi per il movimento ed il basculamento delle rondelle a causa delle molle, sta di fatto che esso urta sul margine del foro di uno o più d⁵ichi che sono di ferro e si abrad^e eccentricamente copiando il raggio del foro che è maggiore

- 25 -

di quello del proiettile. Così avvenendo il proiettile tende ad uscire dall'apparato non in assetto stabile ma pirolettando anche di fianco. Tale fenomeno complesso fa dissipare molta energia al proiettile e dunque la sua velocità diminuisce molto rapidamente. Di contro però avendo subito un leggero sfondellamento eccentrico o colpendo il bersaglio con il fianco, il proiettile tende a deformarsi al minimo incontro con tessuti organici anche a media resistenza. Di qui lesioni più gravi e complicate che non i proiettili comuni integri ed in asse. E' appunto l'esame dei molti casi a noi occorsi, che ha permesso osservare una gravità e complicità dei traumi balistici ottenuti in simili impieghi. Alla grave patogenesi si associa uno scompiglio dei dati identificativi sul proiettile in quanto esso tende a frammentarsi, a coartarsi e comunque pur restando integro presenterà una abrasione eccentrica che coprirà alcuni solchi conduttori.

Per quanto riguarda l'arma calibro 9 mm corto Browning non è possibile esprimere un parere circa l'impiego di apparato di silenziamento in quanto non si sono repertati proiettili utili.

Comunque nel fatto sono state sicuramente impiegate due armi tra cui una sicuramente una Skorpion Vz 61.



30

- 26 -

CONCLUSIONI

Sulla base delle considerazioni balistiche e medicolegali in precedenza espresse possiamo così rispondere ai quesiti propostici dal Magistrato.

1) Il Prof. Remo Cacciafesta è stato attinto da numerosi proiettili d'arma da fuoco che hanno determinato lesioni essenzialmente localizzate a carico degli arti inferiori; un solo proiettile, penetrato dal basso verso l'alto in bacino, si è indovato ed è tuttora ritenuto in sede sacrale;

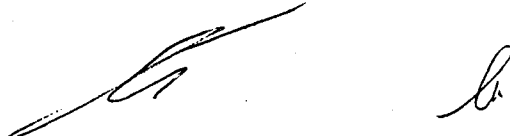
2) si è trattato di colpi d'arma da fuoco esplosi da due armi una calibro 9 mm Corto Browning (.380 Auto) ed una 7,65 Browning (.32 Auto);

3) la malattia conseguita alle lesioni riportate è stata di complessivi mesi sei, essendo peraltro la storia clinica dimostrativa di un ulteriore periodo di incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni di mesi cinque;

4) non emergono dalla storia clinica elementi obiettivi che possano indurre alla prospettazione dell'ipotesi del realizzarsi del pericolo di vita;

5) i proiettili rinvenuti sul luogo dei fatti sono risultati di calibro 7,65 Browning di marca Winchester e 9 mm Corto Browning;

6) nel fatto è stata sicuramente impiegata una Skorpion Vz 61 calibro 7,65, mentre invece non è stata possibile l'esatta identificazione di classe d'arma (marca e tipo) che



31

- 27 -

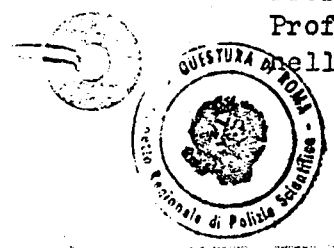
impiegò i tre bossoli calibro 9 mm Corto Browning.

7) non si hanno elementi validi per precisare con esattezza la distanza di sparo, la quale comunque, in base agli effetti riscontrati sul ferito e tenuto conto di ogni considerazione balistico terminale esprimibile nella specie, dovrebbe essere contenuta nell'ambito delle distanze ravvicinate, essendo altresì attendibile l'ipotesi che i colpi della 7,65 abbiano raggiunto il ferito ormai abbattuto a terra.

Ch. Med.
Antonio Spalini
Dott. Ch. Med. (Angelo)

QUESTURA DI ROMA

CABINETTO REGIONALE DI SCIENZA SCIENTIFICA
Camicia di proiettile consegnata dal
Prof. Guido Cacciafesta figlio del
Prof. Remo CACCIAFESTA, rinvenuta
nell'interno della valigegetta "24 ore"



h

DUE BOSSOLI CAL. 8

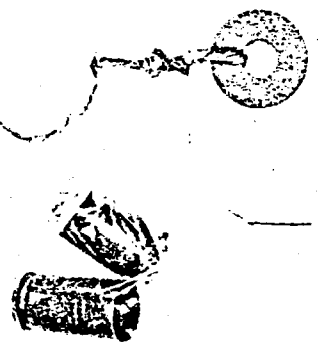
RINVENUTI NEL

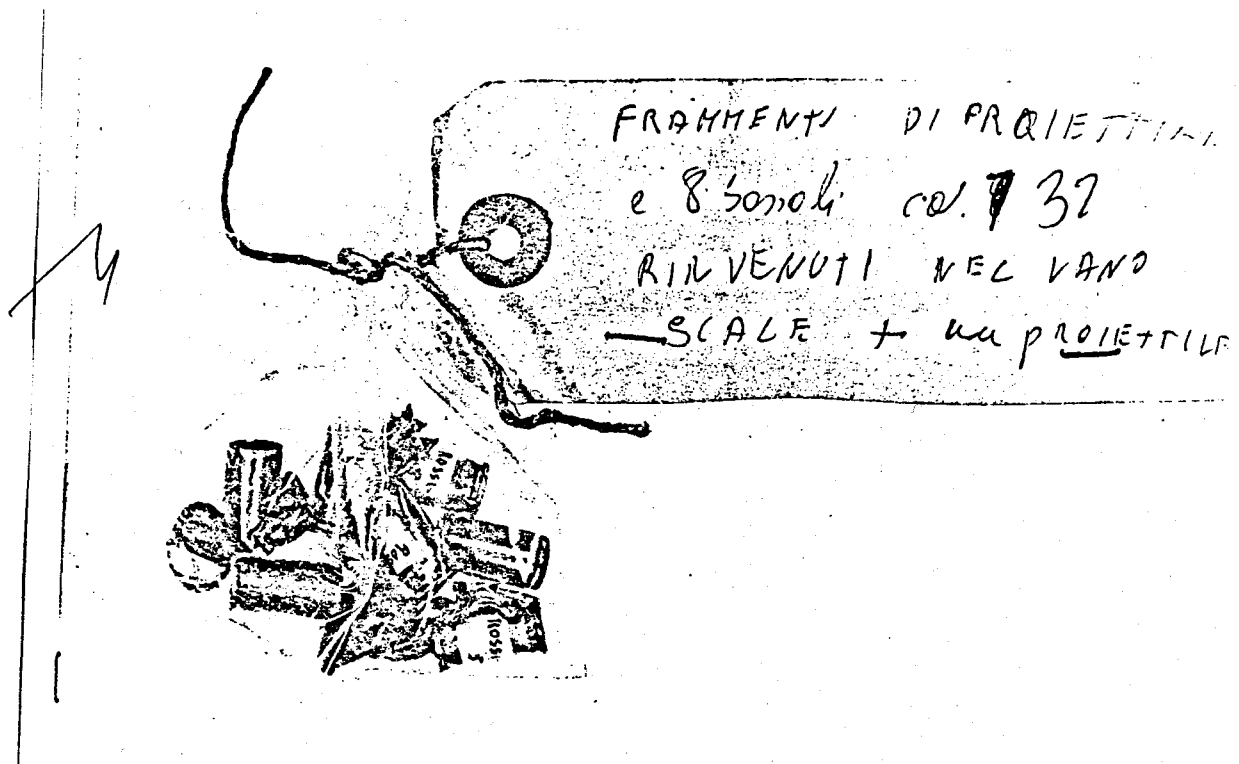
CORTILE DEL CIVICO 2

Via Mellini

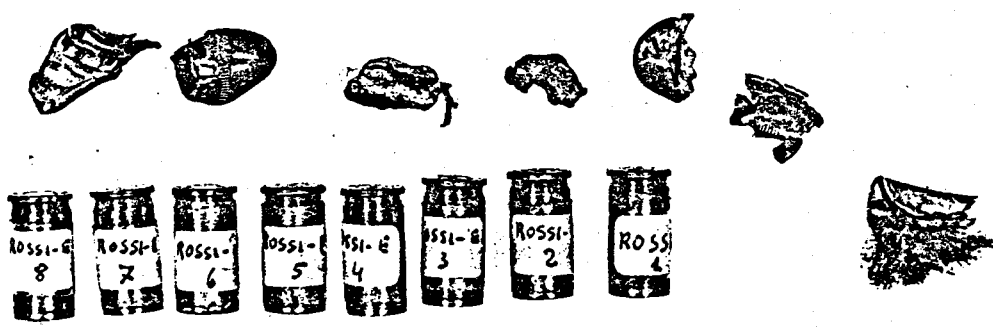
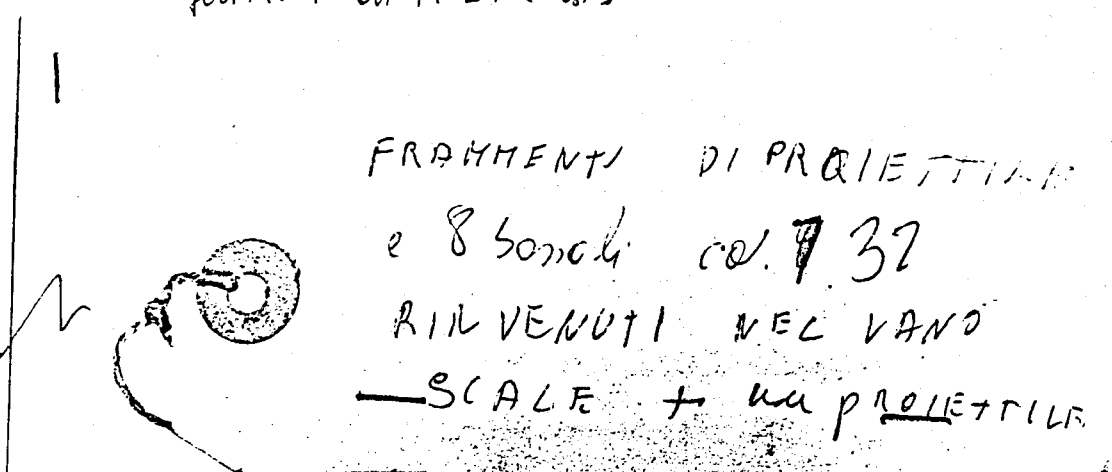
CACCIAFESTA

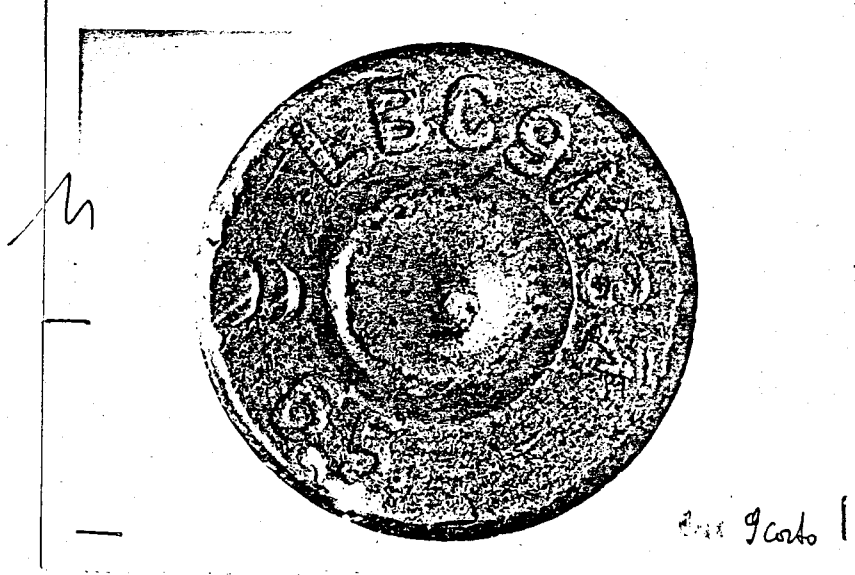
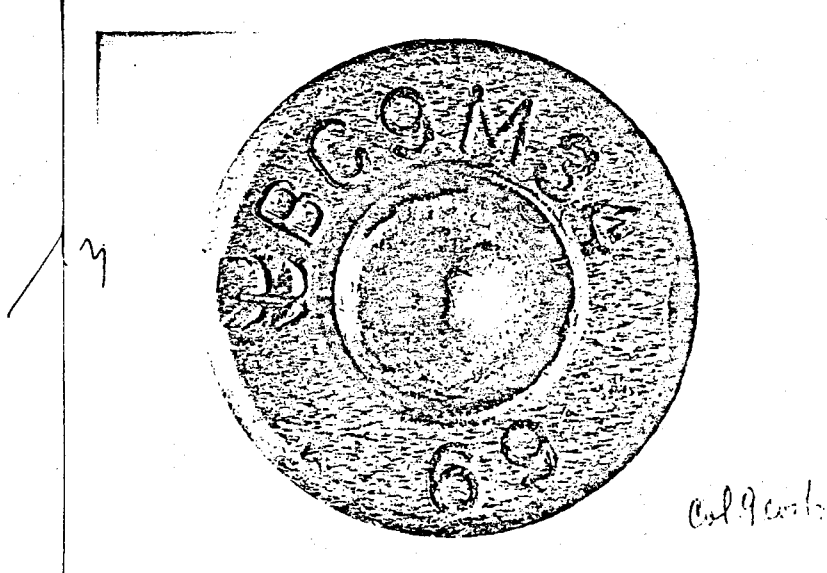
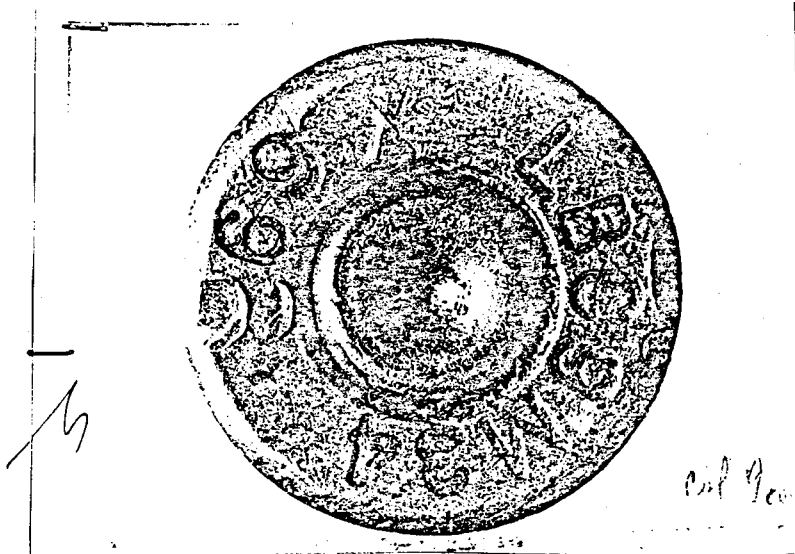
h



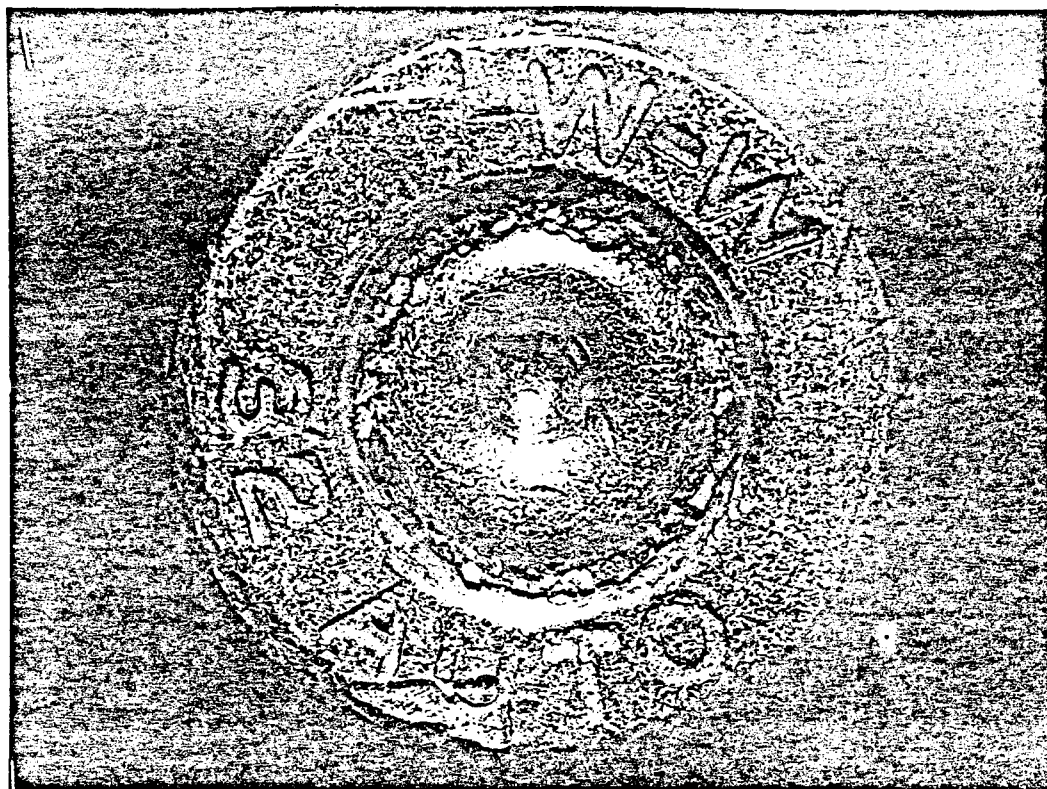


frammenti proiettili e sonoli 7,65 Browning erroneamente
classificati da una precedente perizia di Torino, come erano quelli del
sequestro di P. E. Rossi

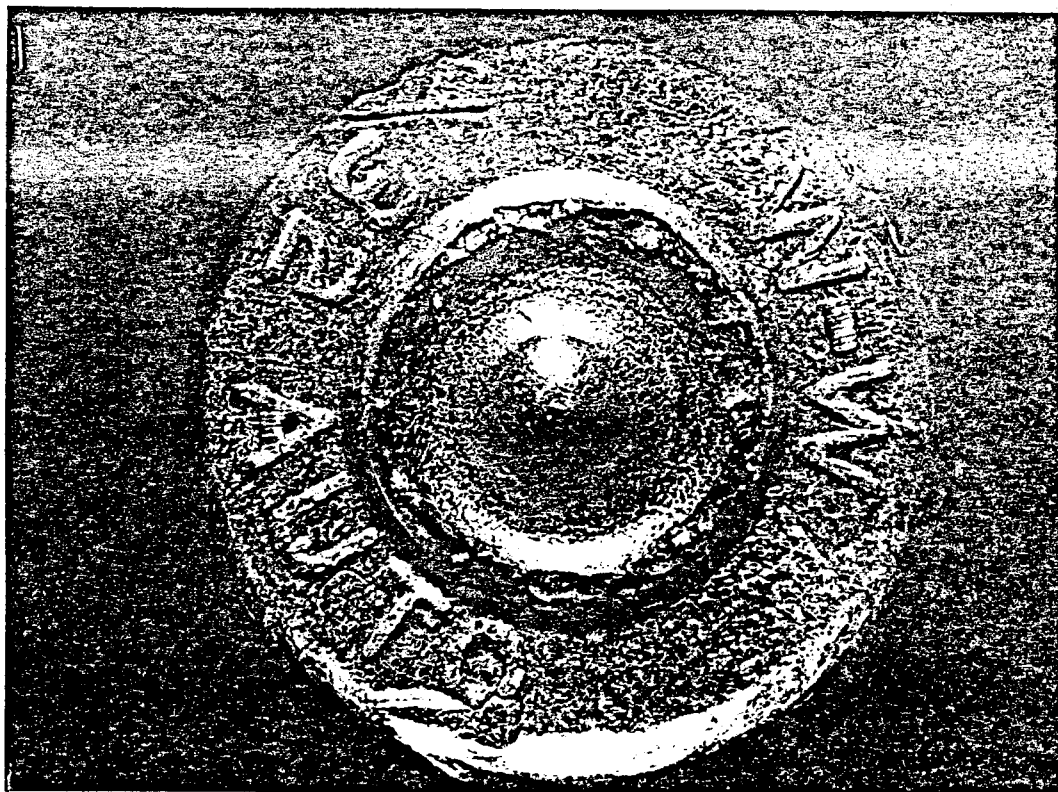


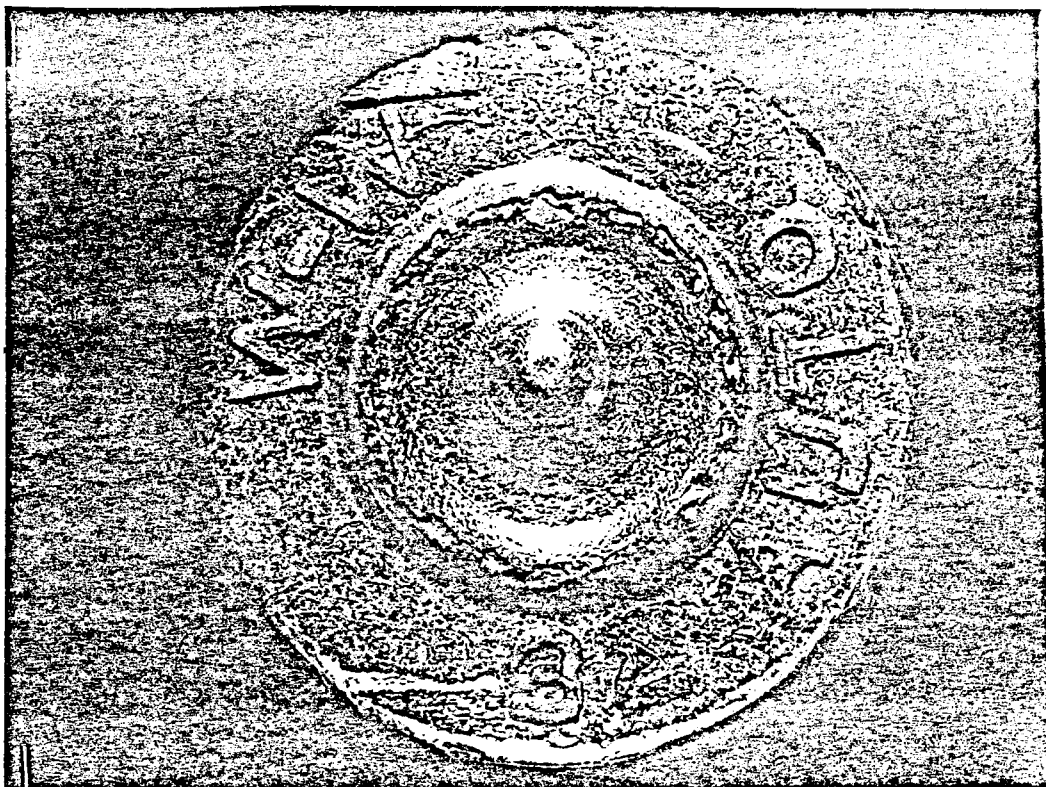


Boschi Col. 9mm Corto Browning

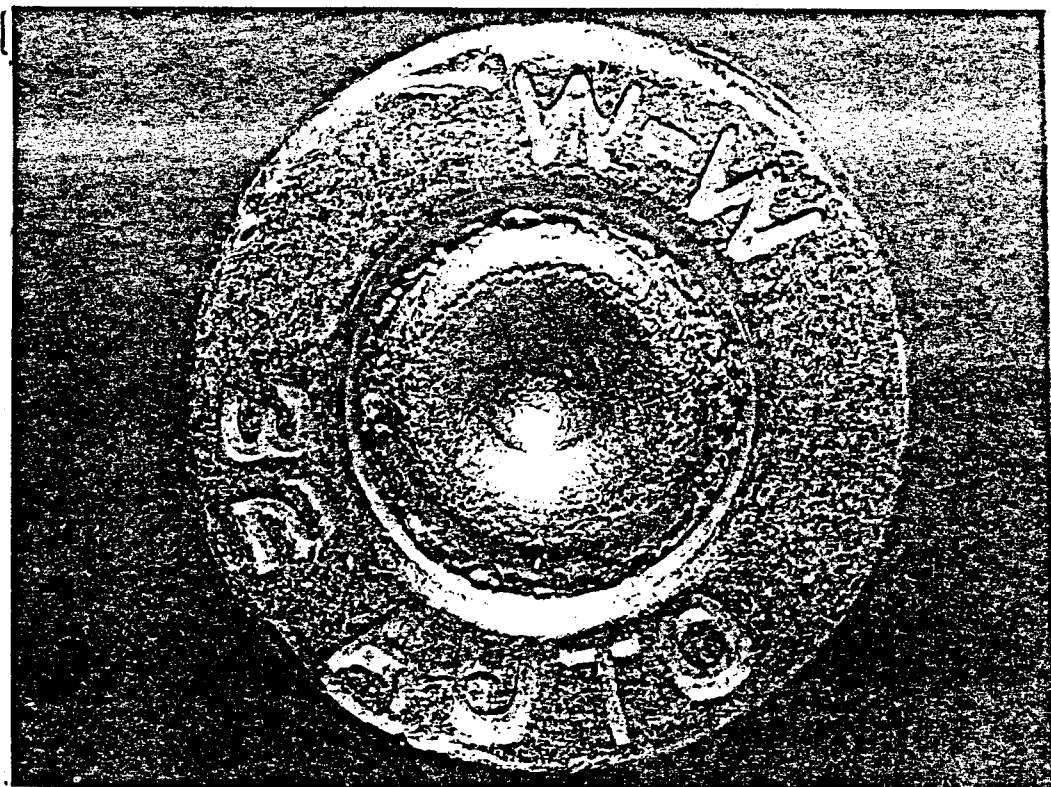


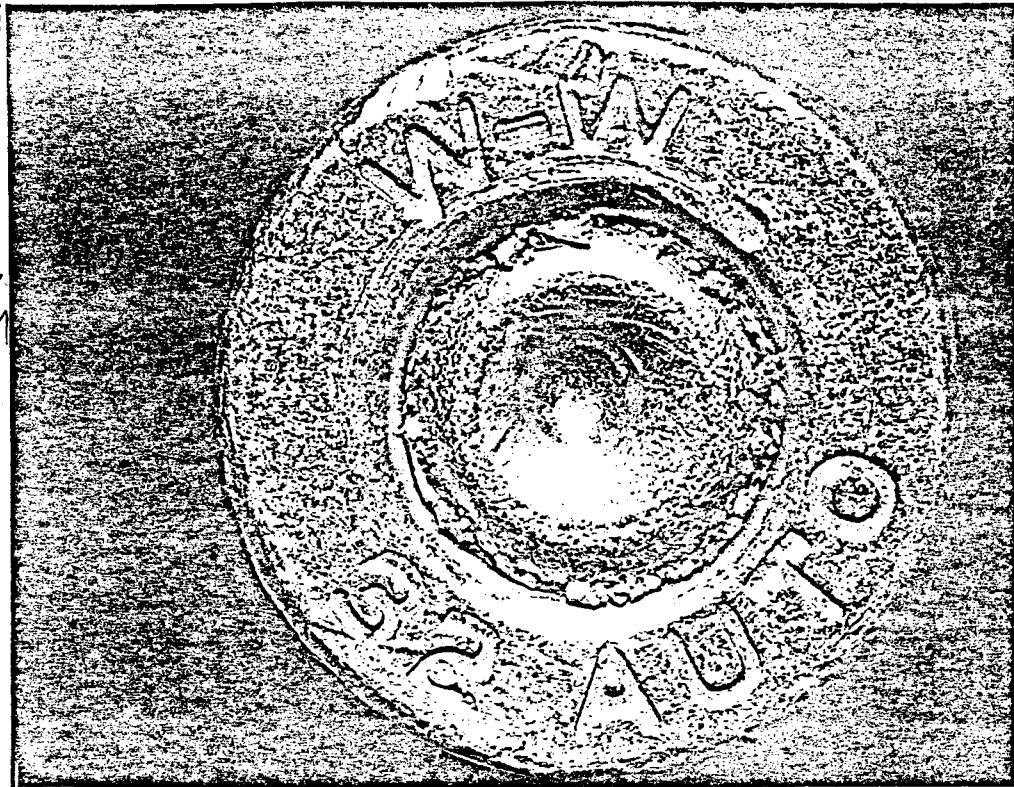
Benoli 7.65 Browning / .32 Auto



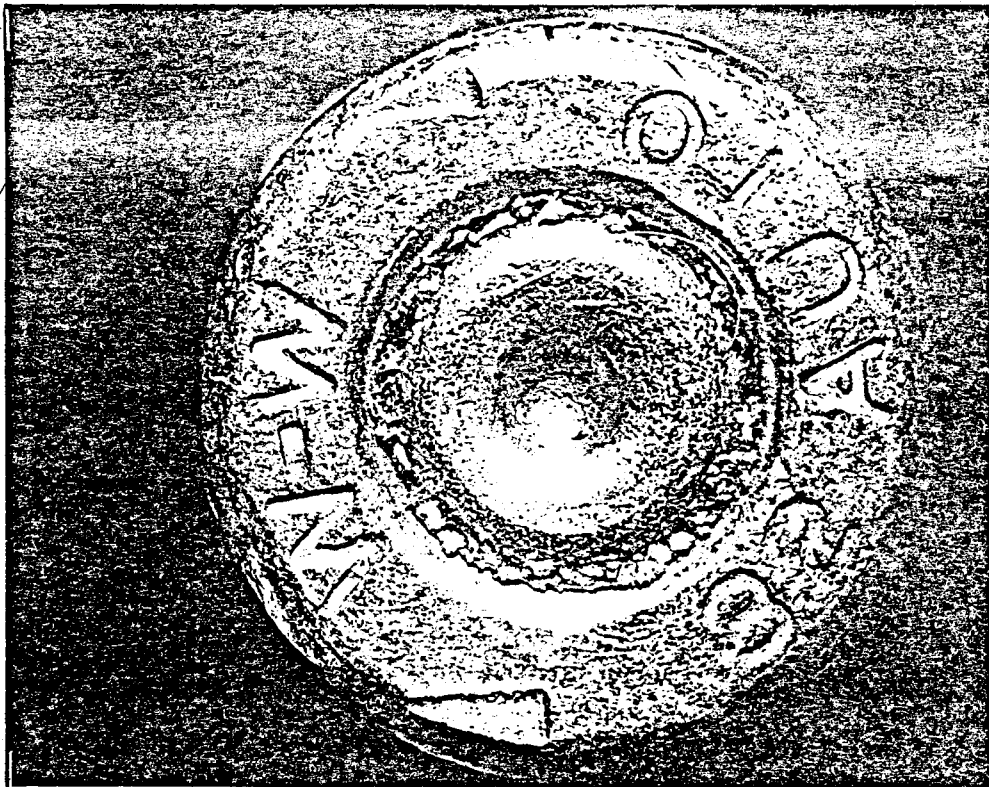


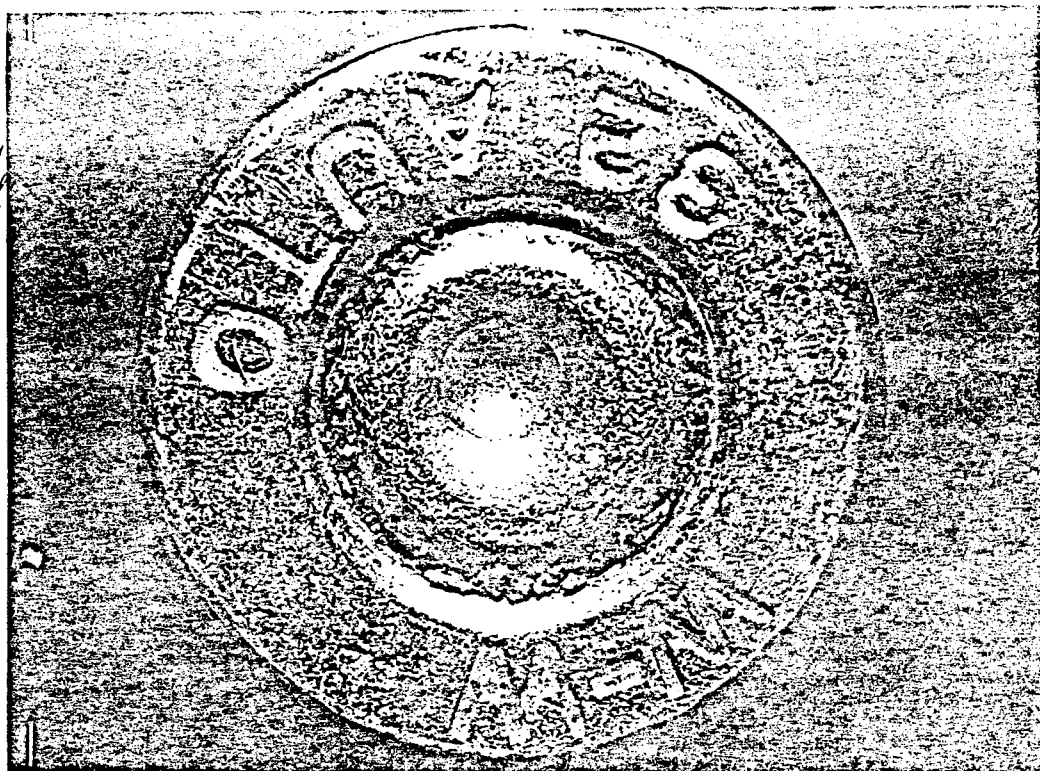
Bonoli 7.65 Browning .32 auto



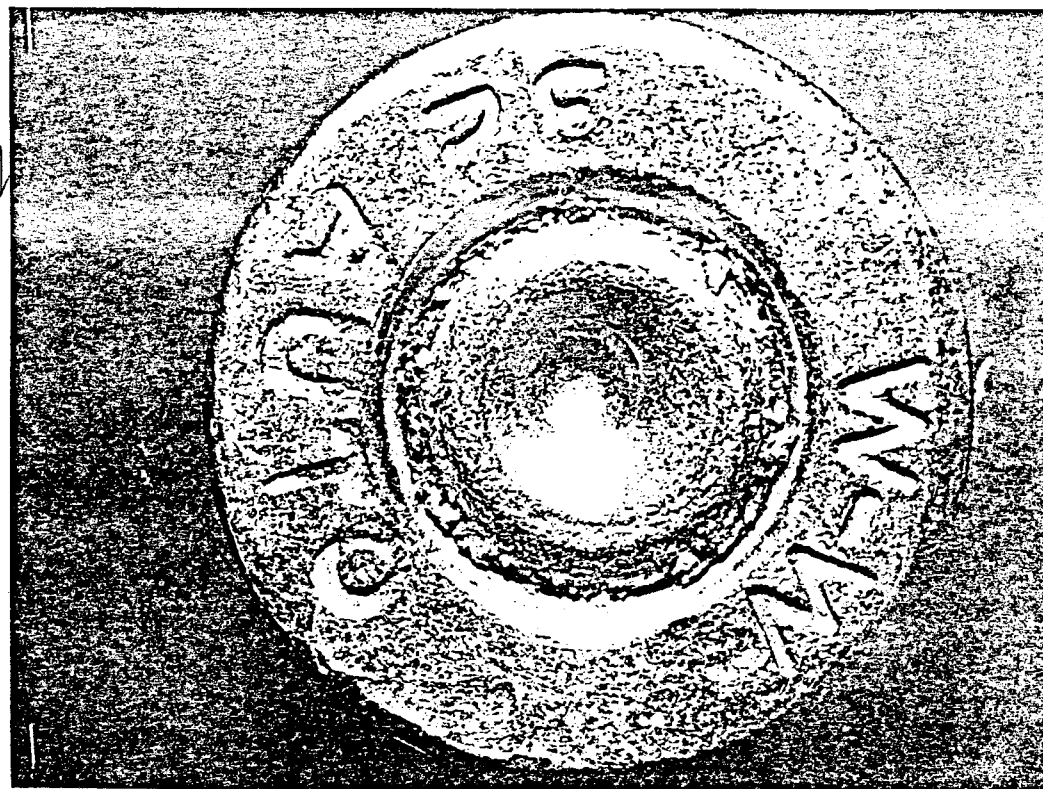


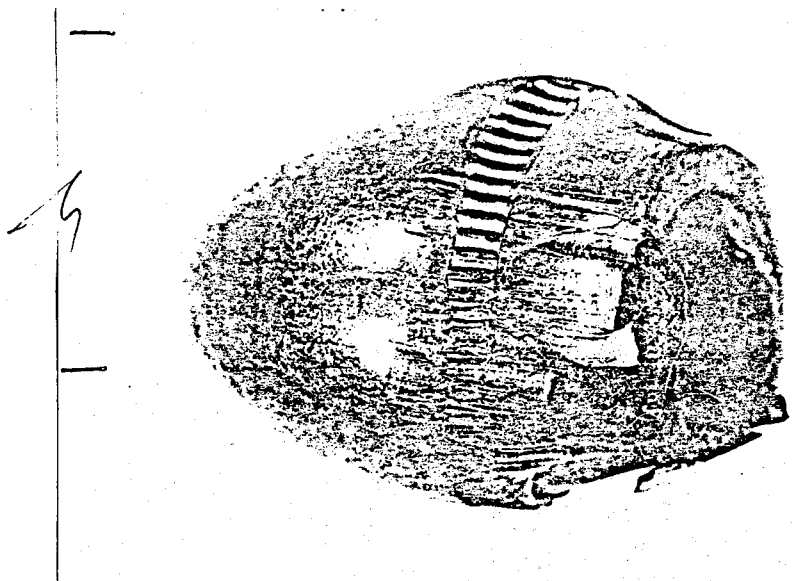
Borsoli 7.65 Browning / .32 Auto



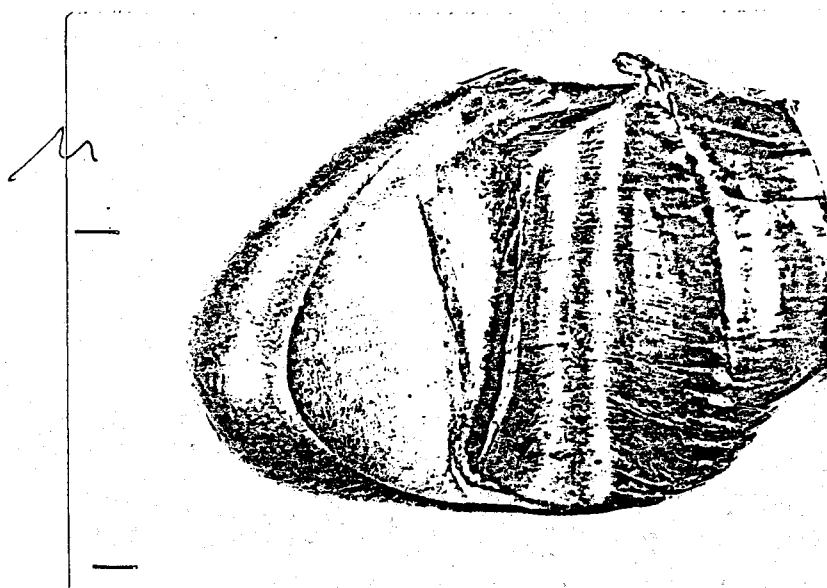


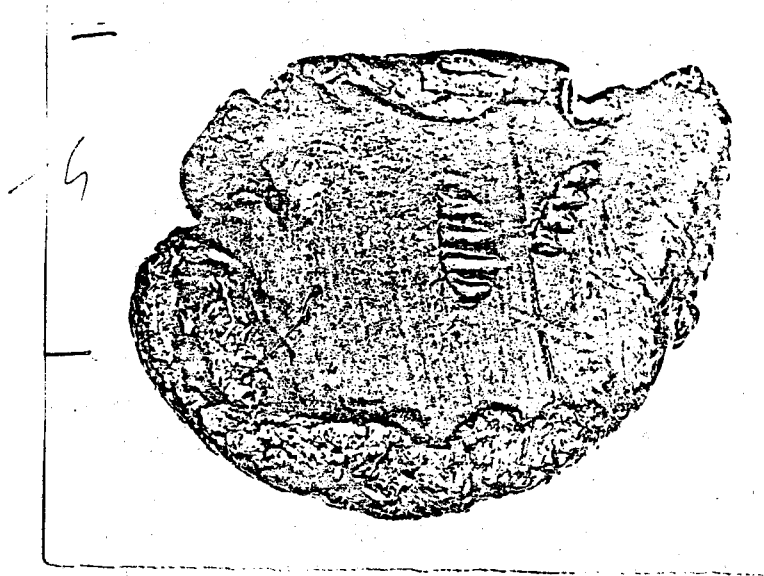
Bessoli 7.65 Browning / .32 Auto



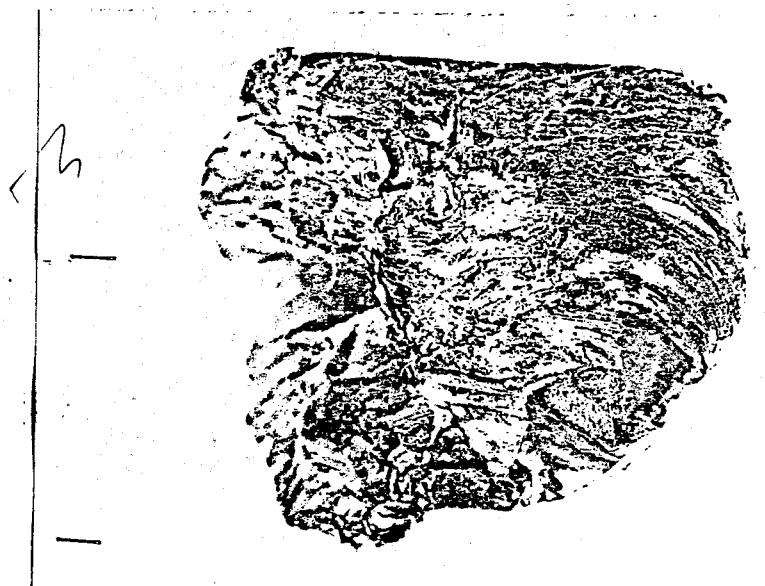


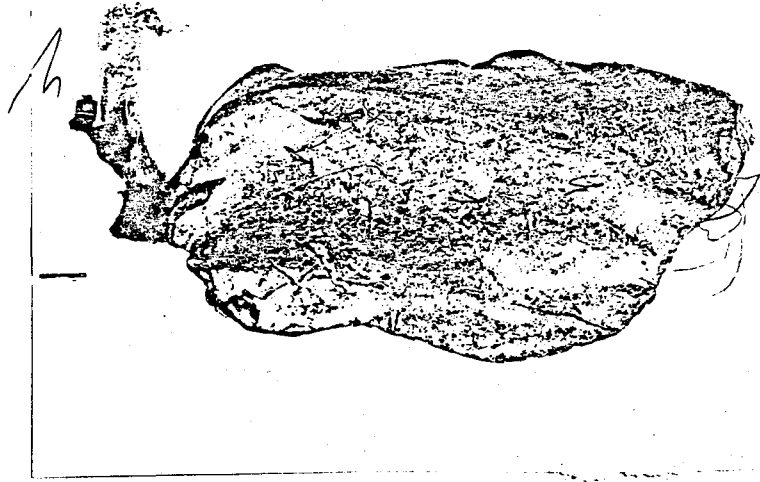
proiettili trovati nelle scoli



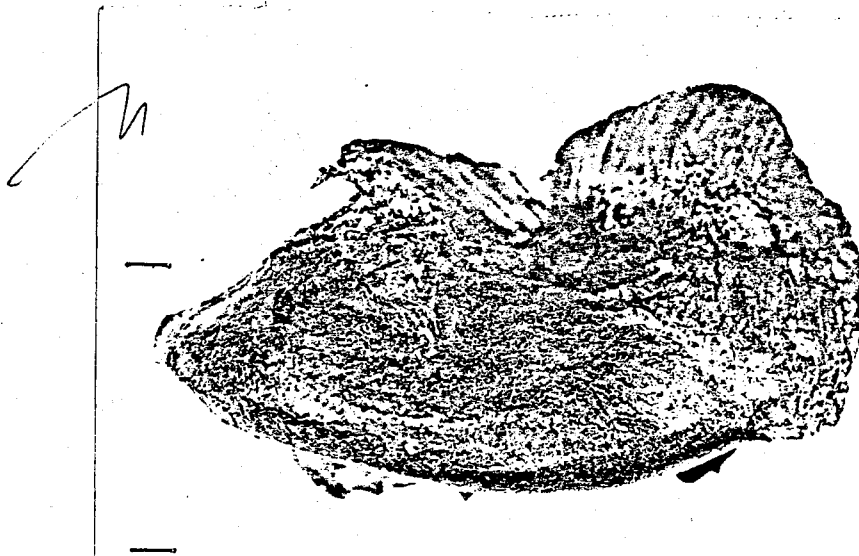


frammento di nucleo di proiettile
(estatto dalle fucile)



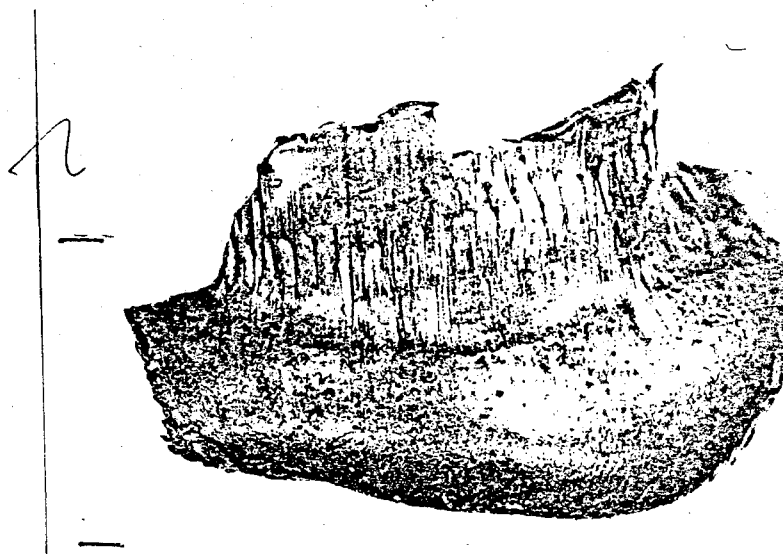


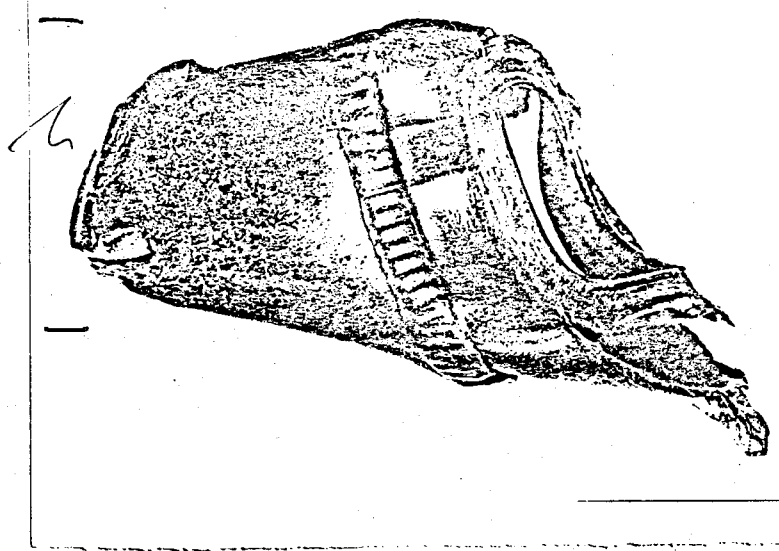
frammento di nucleo di proiettile



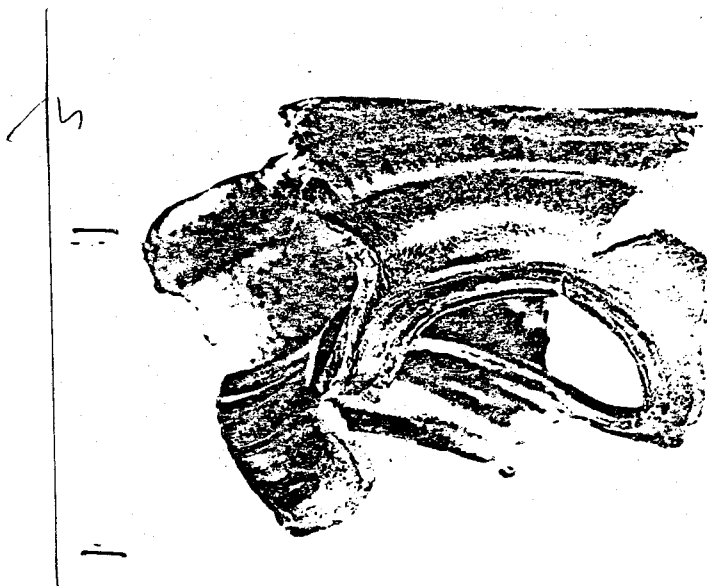


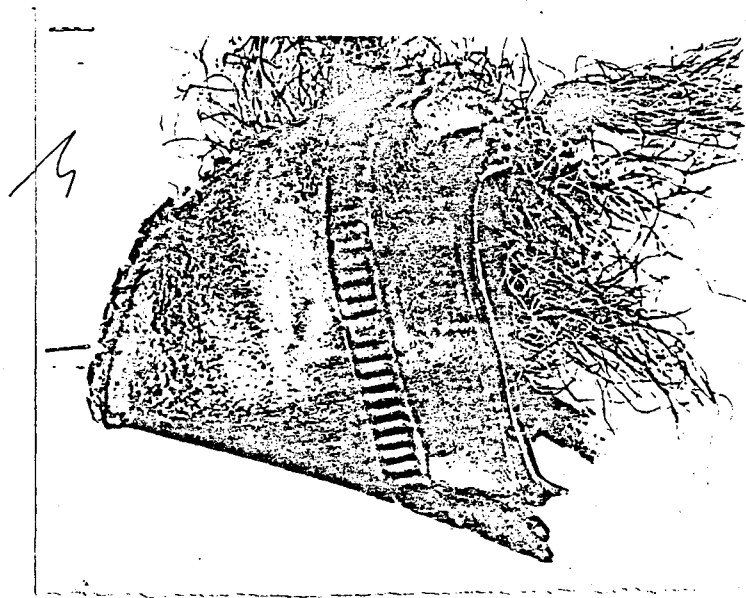
frammento di metallo
di proiettile col 9 corto B.





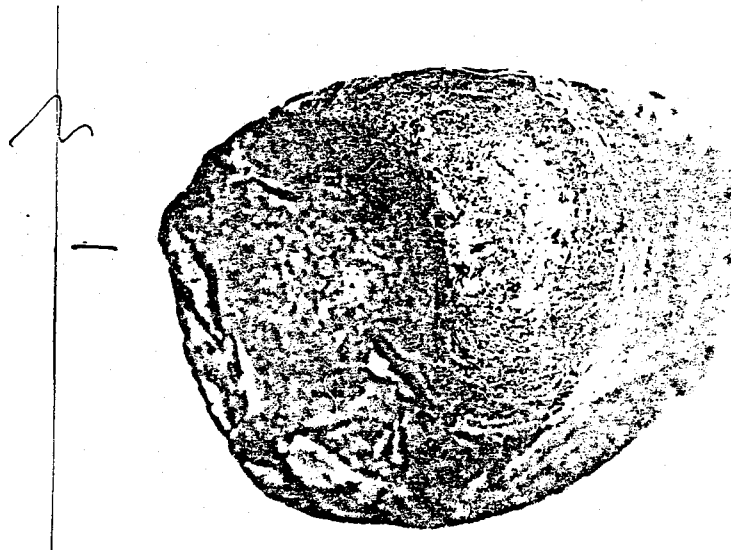
frammento di mouello

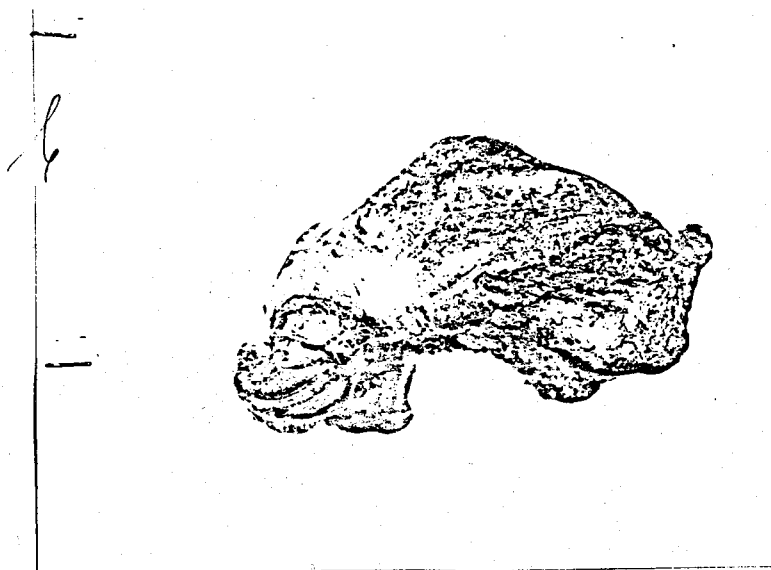




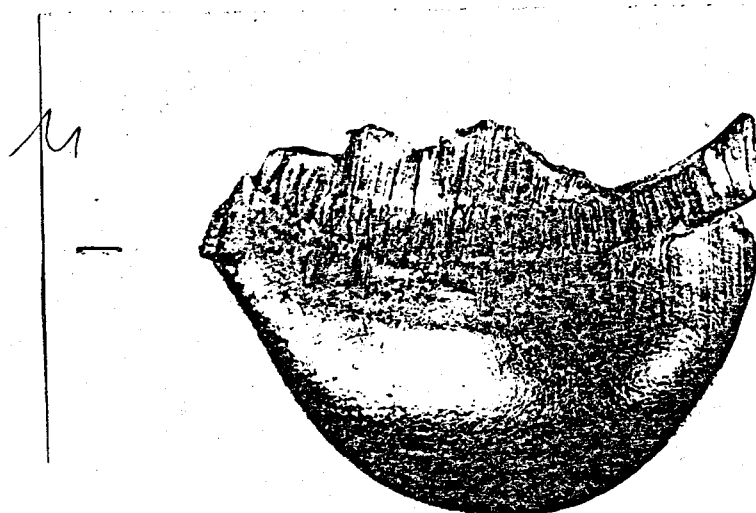
Proiettili trovati nelle 24 ore

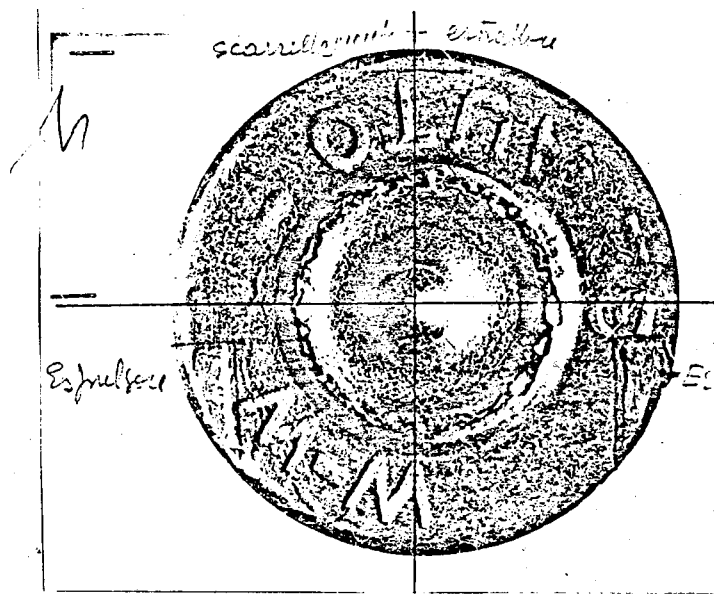
frammento di proiettili



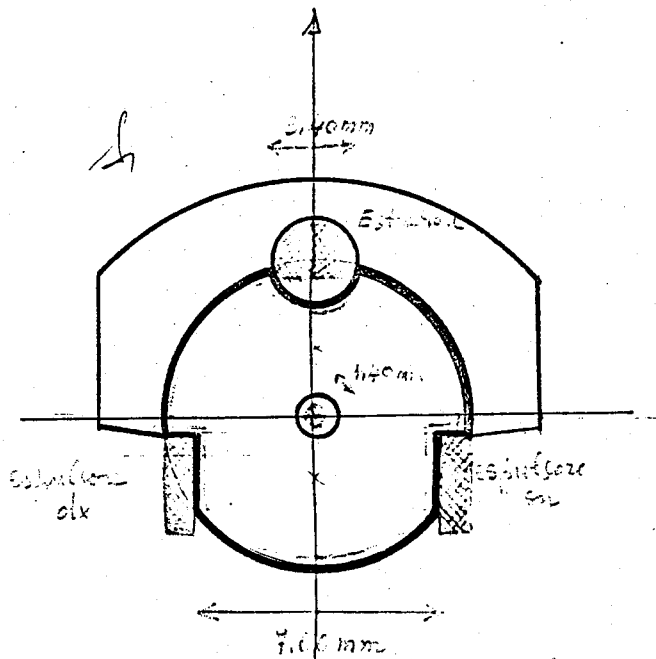


elementi proiettili





Impronta di classe d'arma



Piano dell'otturatore con sede organi
identificatori di classe d'arma stelle
Skorpion U251

Sez. 1
 n° 924/31 Reg. Gen. G.I.
 Procedimento contro Luigi
 imputato del delinquenti
del del
Paccipente

Richiesta di liquidazione
 All'Ill.mo Sig. Giulio Infante di Arpino
 Il sottoscritto M. Luigi Autuio (laureato, diplomato,
 generico) avendo prestato il proprio ufficio come perito
interprete
 chiede che gli siano liquidate le seguenti competenze:
 £ _____ per onorario; £ _____ per n° 682 vacanze in-
 piegate dal 16/01/1978 al 22/12/78; £ _____ per rimborso spese so-
 stenute (come da nota allegata); £ 177.240 per
 rimborso spese di viaggio o per altre indennità.
 Roma li 22 dic 78
 Il Perito Luigi Autuio

Ordinanza di liquidazione

Il _____
 Vista la richiesta che precede e la documentazione allegata; liquida a favore
 di Luigi Autuio perito la somma complessiva di £ 578.240
 di cui: £ 400.000 per n° 400 vacanze; £ 177.240 per
 rimborso spese o per altre indennità.
 Roma li 13-12-78
 IL IL GIUDICE PISITTORE
 (dott. Carlo D'Angelo)

Ordinanza di pagamento

Il Direttore della Cancelleria del Tribunale di Roma
 In esecuzione della ordinanza di liquidazione che precede, liquida al Luigi
Autuio la somma complessiva al lordo di £ 578.240 così ripartita:
 per n° 400 vacanze dal _____ al 22 / 12 / 78 £ 400000
 per rimborso spese sostenute (come da nota unita in copia) £ 177240
 Per rimborso spese di viaggio £ _____; per inden-
 nità, suppl. £ _____; per indenn. gior. £ _____
 per indennità di soggiorno £ _____

Totale al lordo	£	<u>578.240</u>
della quale somma vanno detratte per I.R. (rit. acconto 15%)	£	<u>60.150</u>
Totale	£	<u>518.090</u>
bollo quietanza	£	<u>300</u>
Totale al netto	£	<u>517.790</u>

richiede, pertanto, l'Ufficio del Registro di Roma di porre al nominato
Luigi Autuio la somma di £ 517.790 e di imputare il detto im-
 porto sul Cap. 32 del bilancio del Ministero G.6.

Roma li 29
 Registrato il _____ col n° 650
 Reg. Mod. 12 Parte I Reg. A -
 P.c.c. -
 Il Cancelliere [Signature]


Il Direttore della Cancelleria
[Signature]
 Cancelliere




Foto - Bomboniere

Lino

Cod. Fisc. DSNCSR 51 H 26 H 5010

125

ROMA - Via della Rustica, 248 a - Tel. 22.05.80
Via Tor Sapienza, 35-35a - Tel. 22.75.227

Roma 7 dicembre 1978

Dott. Antonio UGOLINO
Via Ciro Menotti n. 4
Cod. Fisc. GLN-NTN-75E25-H501W

R O M A

FATTURA N. 23.=

Perizia Tecnico Balistica - Riprese fotografiche
in Bianco e nero - formato 13x18 e 9x13

	L.	116.000
IVA 14%	L.	16.240

.....

TOTALE	L.	132.240
--------	----	---------

*Il GIUDICE ISTRUTTORE
(dott. Carlo D'Angelo)*



DE SANTIS C. 282705
STUDIO FOTOGRAFICO
STUDIO FOTOGRAFICO
Via della Rustica, 248 a - ROMA

[Handwritten signature]



ARNOLDO MONDADORI EDITORE
 S.p.A. - Capitale L. 7.507.500.000
 SEDE LEGALE: 20122 MILANO - VIA B. DI SAVOIA, 12

29

SPEZZ.:

Dott. UGOLINI ANTONIO VIA EIRO MENOTTI 4 GLN NTN 75 E 25 H 501 W. ROMA	MONDADORI PER VOI Negozio di MO DADORI per voi Lu ...vere Prati, 1 00193 ROMA
------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------

FATTURA COMMERCIALE APERTA

CODICE NEGOZIO	PAGAMENTO	DATA	N. FATTURA
00851010157	PRONZI	20 12 78	68

CODICE	DESCRIZIONE DELLA MERCE	QUANTITÀ	PREZZO	IMPORTO	IVA
	ANN. EST. 78.	1		45.000	6
 Il Giudice Istruttore (dot. ... 78/78) 					

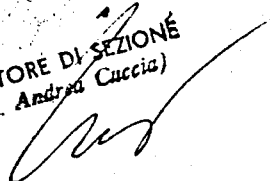
*	IMPONIBILE 6 %	IMPONIBILE 12 %	IMPONIBILE 18 %	OP. NON SOGGETTE
	47.770			
BOLLO	IVA 6 %	IVA 12 %	IVA 18 %	TOTALE IVA
7	2830			2830
IVA esolta a cura dell'Editore 4 paragrafo C.D.P.R. 26-10-1972 n. 633				TOTALE FATTURA 45.000

52

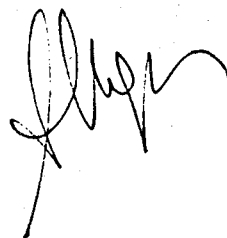
TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE - Sez. IPROCESSO VERBALE DI RICONSEGNA E DEPOSITO
REPERTI

L'anno 1979 il giorno 26 marzo alle ore 12.45 nell'ufficio
1^a sez. Istruttoria
avanti il dr. Claudio D'ANGELO - G.I.
assistito dal sottoscritto Cancelliere
è comparso il dr. Ugolini Antonio il quale riconsegna i reperti
afferenti ai casi Cacciafesta Remo nonché Paolo Emibio Rossi
Detti reperti vengono riconsegnati aperti e così come dal
perito stesso furono presi a suo tempo in consegna.
Detti reperti sono costituiti per quanto si attiene a Caccia-
festa da n. 11 bossoli nonché due proiettili più vari frammenti
di proiettile.
Per quanto si attiene il caso Rossi i reperti sono costuiti
da un solo bossolo e numerosi frammenti di proiettile.

L.CS.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Dott. Andrea Cuccia)

per riconsegna


IL DIRETTORE DI SEZIONE
Cuccia

Per copia conforme

Roma 17/5/79
Il Cancelliere

53

NOTIFICARE A VISTA

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONI

N. 1482/78

SEZIONE Cons. Istr.

AVVISO AI DIFENSORI
(ai sensi dell'art. 304 - 320 - 372 C. P. P.)

Procedimento penale contro: ALUNNI Corrado ed altri.
Imputato come in atti.

Il sottoscritto Cancelliere

A V V I S A

i difensori seguenti:

- 1 - Avv.
- 2 - Avv.
- 3 - Avv.
- 4 - Avv.

~~VEDI ELENCO ALLEGATO n. 1~~

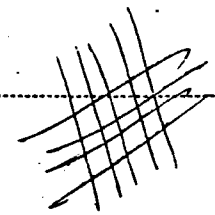
che è stato depositato in Cancelleria:

- 1 - ~~La perizia~~
 - 2 - ~~La perizia~~
 - 3 - VEDI ELENCO ALLEGATO n. 2
- e che entro il termine di gg. due hanno facoltà di prenderne visione e di estrarne copia.

Roma, 27 LUG. 1979



IL CANCELLIERE



12821

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Avv. CASCONI Alfonso - via Donatello, 75 - Roma
 - Avv. CAUSARANO Maria - via Cola di Rienzo, 212 - Roma
 - Avv. CHINNI Nicola Camillo - via G. Patetta, 7 - Roma
 - Avv. DI GIOVANNI Eduardo - via Taro, 35 - Roma
 - Avv. ISGRO' Claudio - via A. Depretis, 86 - Roma
 - Avv. LOMBARDI Giovanna, - via Filippo Meda, 43 - Roma
 - Avv. MAGNANI NOYA Maria - via Giulia, 141 - Roma
 - Avv. MANCA Piergiorgio - viale Giulio Cesare, - Roma
 - Avv. MANCINI Tommaso - lungotevere Flaminio, 76 - Roma
 - Avv. MARAZZITA Nino - via V. Tangorra, 9 - Roma
 - Avv. MATTINA Giuseppe - piazza Buenos Ayres, 14 - Roma
 - Avv. MONTANINI Giuseppe - lungotevere della Vittoria, 5 - Roma
 - Avv. PETRELLI Marcello - via Gualtiero Serafino, 8 - Roma
 - Avv. PISANI Alberto - lungotevere Flaminio, 76 - Roma
 - Avv. SERVELLO Domenico - corso V. Emanuele, 337 - Roma
 - Avv. SPAZZALI Sergio - dom.to c/o avv. G. Lombardi - via F. Meda, 43 - Roma
 - Avv. VASSALLI Giuliano - via della Conciliazione, 44 - Roma
 - Avv. ZEZZA Luigi - dom.to c/o avv. T. Mancini - lungotevere Flaminio, 76 - Roma

 - Avv. LEUZZI SINISCALCHI Bruno - viale delle Milizie, 9 - Roma
 - Avv. SPAZZALI Giuliano - dom.to c/o avv. B. Leuzzi Siniscalchi - viale delle Milizie, 9 - Roma
 - Avv. DEL MERCATO Beriamino - dom.to c/o avv. A. P. - lungotevere Flaminio, 76 - Roma
 - Avv. CAPPELLI Giovanni - dom.to c/o avv. T. Mancini - lungotevere Flaminio, 76 - Roma
 - Avv. DI LORENZO Giuseppe - dom.to c/o avv. A. Gatti - via Condotti, 9 - Roma
 - Avv. GATTI Adolfo - via Condotti, 9 - Roma
 - Avv. GIACOMELLI Marco - del Foro di Padova - dom.to presso il Pres. del Cons. dell'Ordine degli Avvocati di Roma.
 - Avv. VENTRE Rocco - viale delle Milizie, 9 - Roma
 - Avv. ZANCAN Giampaolo - dom.to c/o avv. G. Mattina - piazza Buenos Ayres, 14 - Roma
 - Avv. DE CATALDO Franco - via G.G. Belli, 36 - Roma
 - Avv. DE MATTEIS Vinicio - piazza Mazzini, 27 - Roma
 - Avv. FLAMMINI MINUTO Oreste - viale Mazzini, 144 - Roma
 - Avv. SPINELLI Patrizio - via Romeo Romei, 23 - Roma

Proc. pen. n. 544/77 - (p.o. TRAVERSI Valerio)

- verb. perq. e seq. (fg. 38-40)
- perizia medico-legale e balistica.

Proc. pen. n. 1585/77 - (Rinvenimento covo di via di Porta Tiburtina)

- verbale sequestro (fg. 12)
- n. 2 perizie balistiche.

Proc. pen. n. 2919/77 - (p.o. ROSSI Emilio)

- n. 2 verb. seq. (fg. 29 e 64)
- perizia medico-legale e balistica.

Proc. pen. n. 927/78 - (p.o. CACCIAFESTA Remo)

- n. 2 verb. seq. (fg. 8 e 59)
- perizia medico-legale e balistica.

Proc. pen. n. 1376/78 - (p.o. FIORI Publio)

- n. 3 verb. seq. (fg. 15-16 / 20 e 21)
- perizia balistica
- perizia medico-legale e balistica.

Proc. pen. n. 1561/78 - (p.o. DE ROSA Raffaele)

- verb. seq. (fg. 7)
- verb. ispezione luoghi (fg. 23)

Proc. pen. n. 3462/78 - (p.o. TARTAGLIONE Gerolamo)

- perizia medico-legale
- perizia balistica.

9
55

Cron. n. 11907 CORTE D'APPELLO DI ROMA Ud. del
 Reg. Gen. UFFICIO UNICO 1979 **G. I.**
 Sez. NOTIFICAZIONE
 Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Luigi Corrao A
Donatello 75
 mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per L. Procacci
Polosanti Arduino
 convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza
2-10-1979 L'Aiutante Ufficiale Giudiziario
 Roma, li
 Tip. Balzanelli - Monterotondo

Cron. n. 11907 CORTE D'APPELLO DI ROMA Ud. del
 Reg. Gen. UFFICIO UNICO **G. I.**
 Sez. NOTIFICAZIONE 1979
 Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Su. Casareo Rocco
E. Riccio M
 mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per La Mucchia Romeo de Capot...
 convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza
24-7-1979 L'Aiutante Ufficiale Giudiziario
 Roma, li
 Tip. Balzanelli - Monterotondo

Cron. n. 11807 CORTE D'APPELLO DI ROMA Ud. del
 Reg. Gen. UFFICIO UNICO 1979 **G. I.**
 Sez. NOTIFICAZIONE
 Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a de Chinnis N
N. S. Romano les 25
 mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per de G. Totti Episto
incariato di ricevere per altri
 convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza
 L'Aiutante Ufficiale Giudiziario
 Roma, li
 Tip. Balzanelli - Monterotondo



28
 Cron. n. 11897 Ud. del G. I.
 Reg. Gen. UFFICIO UNICO relazione
 nata e risultare relazione
 Se NOTIFICAZIONE 27 LUG. 1979
 Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a av. De Cotelato
 mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per av. De Cotelato
 convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza
 Roma, li 27/7/79
 Tip. Balzanelli - Monterotondo L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

29
 Cron. n. 11897 Ud. del G. I.
 Reg. Gen. UFFICIO UNICO relazione
 nata e risultare relazione
 Se NOTIFICAZIONE 27 LUG. 1979
 Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a av. De Mattei S. T.
 mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per av. De Mattei S. T.
 convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza
 Roma, li 27/7/79
 Tip. Balzanelli - Monterotondo L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

30
 Cron. n. 11897 Ud. del G. I.
 Reg. Gen. UFFICIO UNICO relazione
 nata e risultare relazione
 Se NOTIFICAZIONE 27 LUG. 1979
 Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a av. Filippini
 mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per av. Filippini
 convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza
 Roma, li 27/7/79
 Tip. Balzanelli - Monterotondo L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Volume V

FASCICOLO 9

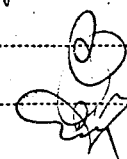
INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Vol. V
Case 9

Imputato di

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazioni del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Verbale di incarico	1		
	" Deposito perizia	2		
	Relazione peritale	3-15		
	Foto dell'aula loro	16		
	Richieste e liquidazioni fatta a perito	17-18		
	Avviso ai difensori deposito perizia e relativi	19-28		
	Licenze per rilascio copie perizia	29-40		
				

39618/48B

N. _____ Reg. gen. Uff. Iur. o Sez. Iur.

N. _____ Reg. gen. Proc.

[Handwritten signature]

(1) _____

PROCESSO VERBALE DI PERIZIA

(Art. 304 bis, 304 ter, 316 e segg., 391, 392, 398 Cod. proc. pen.; art. 16 e segg. Disposiz. attuaz. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

L'anno millenovecentosettant 1 ^g il giorno 2 ^g
del mese di marzo in Procura Repubblica

Avanti al (2) Sc. Proc. della Repubblica L.V. INFELICI

assistiti dal _____ (3) sottoscritto.

(4) _____

A seguito di citazione (5) sulle

che si sono comparso _____ i sotto indicati genti _____

I _____ periti _____ suddetti _____ stat _____ quindi ammoniti _____ a termine dell'art. 142 Cod. proc. pen. ed avvertiti _____ del dovere di mantenere il segreto; quindi a _____ medesimo _____ viene data lettura della seguente formula del giuramento: « Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di bene e fedelmente procedere nelle indagini a voi affidate, senz'altro scopo che quello di fare conoscere la verità, e di mantenere il segreto su tutti gli atti che dovrete compiere o che si faranno in vostra presenza »; giuramento che _____ periti _____ ha _____ prestato pronunciando le parole: « Lo giuro ».

Richiesti _____, quindi, delle generalità i _____ medesimo _____ ha _____ così risposto:

1. ing. MARIO CALZINI, di anni 57, Direttore tecnico di
Cimac 10 s.p.a.

(1) Pretura, Ufficio d'istruzione, Sezione istruttoria, Procura della Repubblica, Procura Generale.
(2) Pretore, Giudice istruttore, Consigliere della Sez. istruttoria, Procuratore della Repubblica o Procuratore Generale.
(3) Cancelliere o Segretario.
(4) Dare atto dell'intervento del Pubblico Ministero e dei difensori o del mancato intervento nonostante l'avviso (art. 304 ter).
(5) La citazione del perito, nei casi di assoluta urgenza, può essere fatta anche oralmente a mezzo di ufficiale giudiziario o di agente di polizia giudiziaria (art. 316 C. p. p.).
Procedendosi nei casi di assoluta urgenza con omissione dell'avviso al P. M. e ai difensori, il giudice deve indicare nel verbale, a pena di nullità, i motivi per i quali ha derogato alla forma ordinaria (art. 305 ter, paragrafo 3° Cod. proc. pen. modificato).

2. Colucci Giuseppe, anni 38, esperto tecnico di foto profie sociale
per il CRIMINAL POL - pol. scand./10

Abbiamo poi informato i periti dell'oggetto dell'incarico proponendo i seguenti quesiti:

- È rinvenuta la foto profie in essi raffigurante
la persona di ALB MOSE di corso

1) se trattarsi di foto profie di livello o di foto usate ppio

2) il tipo di macchina foto profie usate

3) il tipo di pellicole usate

4) la distanza di presa oggetti - obliettivo

5) la distanza del soggetto il prob

U.P.M.

1 punt. di corso pp. 7 - e nuovo le foto

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(Dott. Luciano Infelisi)

(2)

Mani Agnini
Immun. delud

IL

(3)

IL

La presente perizia è stata depositata in questa

oggi (5) , a termini dell'art. 320 Cod. proc. pen.

IL

(1) Nel caso di lesione personale, al perito è fatta descrivere la lesione e gli è proposto il quesito circa le cause di essa, la durata della sua permanenza e le conseguenze che ne sono derivate e i mezzi che l'hanno prodotta. Se non è possibile esprimere un parere definitivo, si procede a nuovo nel giorno stabilito dal giudice (art. 19, Disposiz. attuaz. cit.)

(2) Quando il parere non può essere dato immediatamente il giudice stabilisce un termine per la presentazione in iscritto della relazione e tale termine non può superare la durata di tre mesi e non può essere prorogato, salvo su richiesta del Procuratore Generale, della Sezione incaricata per assoluta necessità (art. 316 C. p. p.).

(3) Cancelliere o segretario.

(4) Cancelleria o Segreteria.

(5) Entro tre giorni.

N. _____ Reg. Gener.
Proc. della Repubblica

2

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

di presentazione e deposito di perizia

(Art. 316, 320 Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantotto _____ il giorno 4 _____
del mese di _____ aprile _____ alle ore _____
nell'ufficio _____

Avanti di noi _____

Anticipate al perito L. 43.400-
per onorari e spese
14 APR 1978
IL CANCELLIERE

assistiti dal segretario sottoscritto.

sono Comparsi l'Ing. Mario Calzini e Giuseppe Colucci, già in atti
generalizzati

in quali in esecuzione all'incarico ad essi affidato il 29/3/78 _____ ed in conformità
dell'obbligo assunto presenta _____ N. 12 _____ e N° 6 rilievi fotografici
fogli di carta scritta, dichiarando contenere
il risultato delle operazioni, che sotto il vincolo del prestato giuramento, cred _____ dover riferire alla
giustizia.

Si dà atto che la relazione è formata in ciascun foglio e regolarmente sottoscritta da _____ perit _____,
e viene da noi contrassegnata sottoscrivendola e allegata al presente processo verbale.

Di quanto sopra viene redatto il presente processo verbale, sottoscritto come appresso ;

_____ *Mario Calzini*
_____ *Giuseppe Colucci*

Ai termini dell'art. 320 Cod. proc. pen., la detta perizia è stata depositata nella Cancelleria oggi

Roma, _____

U. L. Lisi
Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(Dot. Luciano Infissi)

V.° si assegna il termine di giorni _____ al difensore per prendere cognizione e
copia della perizia e degli atti ad essa allegati.

3

Relazione di perizia su indagini tecniche

Ing. Mario Calzini
Giuseppe Colucci

Quel

INCARICO

Il giorno 29 marzo 1978, il Sig. Giudice Luciano Infelisi, Sostituto Procuratore della Repubblica di Roma, affidava a noi periti la fotografia originale dell'On.le Aldo Moro, facente parte dei reperti dell'inchiesta relativa al suo rapimento, ponendo le seguenti domande:

- 1) Se trattasi di fotografia originale o fotomontaggio
- 2) Quale sia il tipo di macchina fotografica usata
- 3) Quale sia il tipo di pellicola usata
- 4) Quale sia stata la distanza tra soggetto e obiettivo
- 5) Quale sia stata la distanza tra soggetto e fondo.

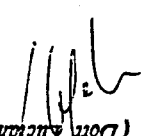
Per l'espletamento del suddetto incarico il Giudice ha assegnato ai periti il termine di giorni sette.

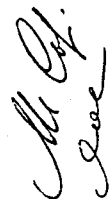
Le operazioni peritali hanno avuto inizio il giorno stesso, 29 marzo 1978, e si sono svolte sia presso il Laboratorio di Cinecittà S.p.A. (Via Tuscolana 1055 - Roma), che presso la Divisione di Polizia Scientifica del Centro Nazionale "CRIMINALPOL" (Viale dell'Arte 75 - Roma).

ISPEZIONE DEL REPERTO

La fotografia in bianco e nero, di formato rettangolare, misura approssimativamente cm. 5.9 di larghezza e cm. 7.3 di altezza.

Non presenta bordo bianco ed è rifilata presumibilmente con forbici (non con taglierina). La superficie si presenta abbastanza irregolare per notevole maneggiamento.


Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(Dot. Luciano Infelisi)


Giace

pag. 2.-

Riportiamo in fig. 1 la riproduzione in grandezza naturale del reperto.



fig. 1

La fotografia rappresenta l'On.le Aldo Moro a mezzo busto, con il fondo costituito esclusivamente da un panno contenente la scritta, incompleta ed in parte coperta dal soggetto, "Brigate Rosse", con la stella a cinque punte circondata da un cerchio.

Il supporto della fotografia, sulla faccia posteriore, è di colore grigio.

Dagli esami eseguiti risulta quanto segue:

- a) La fotografia è stata eseguita con macchina di marca "POLAROID", a sviluppo immediato, del tipo "a trasferimento di immagine".

Macchine di questo tipo sono la serie "COLORPACK", alcune della serie "E E" ed il tipo "ZIP". Si tratta di macchine di modello economico, in commercio da vari anni.

[Handwritten signatures and initials]

pag. 3.-6

Si è stabilito quanto sopra in base alle caratteristiche dell'immagine, al tipo del supporto, al suo colore ed in base al formato.

Tutte queste macchine sono dotate di un dispositivo per montare un "flash" del tipo "flash-cube", posto (guardando la macchina) a circa 6.5 cm. dall'obbiettivo sulla parte destra e leggermente in alto.

- b) La fotografia è stata ricavata dal formato originale 8.3 x 8.6 mm ritagliando manualmente i bordi e parte dell'immagine. I bordi sono stati asportati per eliminare il numero di fabbricazione e la marca (ambedue posti sul retro), come mostra la riproduzione in grandezza naturale, in fig. 2, del retro del reperto e del retro di una normale foto non ritagliata.

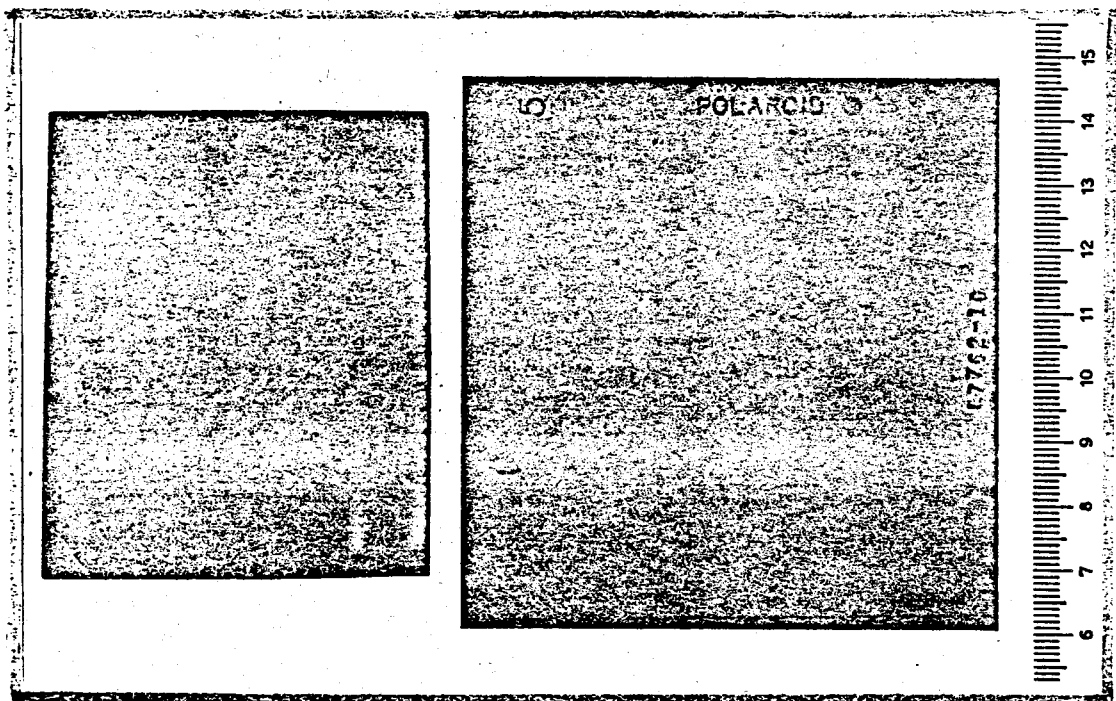


fig. 2

[Handwritten signatures and initials]

pag. 4.-
7

La parte di immagine mancante è stata asportata presumibilmente per eliminare oggetti eventualmente riconoscibili, occasionalmente riprodotti, dato che con il tipo di macchina anzidetta non è facile inquadrare perfettamente un'immagine.

La fotografia appare scattata con "flash", e ciò per le ombre portate dal soggetto sul fondo, che corrispondono esattamente alla anzidetta posizione del bulbo illuminante, e per avere la parte centrale più illuminata e gradualmente sfumata verso i bordi.

L'immagine non presenta neri accentuati, come se la pellicola utilizzata avesse superato di alcuni mesi la data nominale di scadenza.

- c) I periti hanno preso in esame tre ipotesi, la prima, che possa trattarsi di un fotomontaggio in cui la sola testa ed il collo siano stati aggiunti al tronco di altra persona posta sul fondo di panno, la seconda che il fotomontaggio sia stato fatto sovrapponendo la immagine del soggetto, fotografato in altra sede, sul fondo anzidetto. La terza che la foto sia il risultato di una doppia impressione.

La prima ipotesi è stata scartata dopo aver esaminato attentamente un ingrandimento di circa 8 volte.

(Vedere fig. 3).

M. G.
1.
M. G.
D. G.

pag. 5.-



fig. 3

14

Mano
Deputato

pag. 6.- 9

Si è infatti stabilito che i contorni sia della cam cia che della maglia sottostante non presentano trac ce di manomissione e che tutte le ombre, portate e portanti, data la posizione del flash, sono nella cor retta posizione e dimensione.

Ne consegue che deve ritenersi che tra soggetto ed in dumenti non esista fotomontaggio. Tale conclusione è avvalorata anche dagli argomenti che seguono a proposito della seconda ipotesi.

Per verificare la seconda ipotesi, il reperto è stato accuratamente esaminato con un microscopio binoc ulare e con ingrandimento di 50 volte.

In particolare sono stati controllati i contorni dell'immagine di tutto il soggetto rispetto al fondo.

Mentre sulla parte sinistra dell'immagine i contorni non presentano alcuna discontinuità, quella destra pre senta una linea scura di varia dimensione che stacca il soggetto dal fondo.

Questa linea, che ad un esame superficiale può apparire come il risultato della manipolazione di un fo tomontaggio, in effetti risulta essere la linea d'om bra prodotta dal fatto che il centro illuminante del "flash" non si trova esattamente al posto dell'obbiet tivo, ma spostato, come si è detto, di cm. 6.5 circa.

Essendo il "flash" sulla sinistra di chi fotografa, la ombra portata dal fondo risulta correttamente a destra sempre di chi fotografa ed a destra di chi guarda la immagine.

Fotografie in condizioni analoghe di soggetto e di fon do, prese con macchina dello stesso tipo, mostrano evi denti analogie nella linea di ombra.

1.
C. B. G.
C. B. G.

pag. 71-101

Le dimensioni dell'ombra dipendono dalla distanza delle varie parti del soggetto dal fondo, così che sono più forti in corrispondenza dell'orecchio e meno accentuate lungo la spalla che è più vicina al fondo.

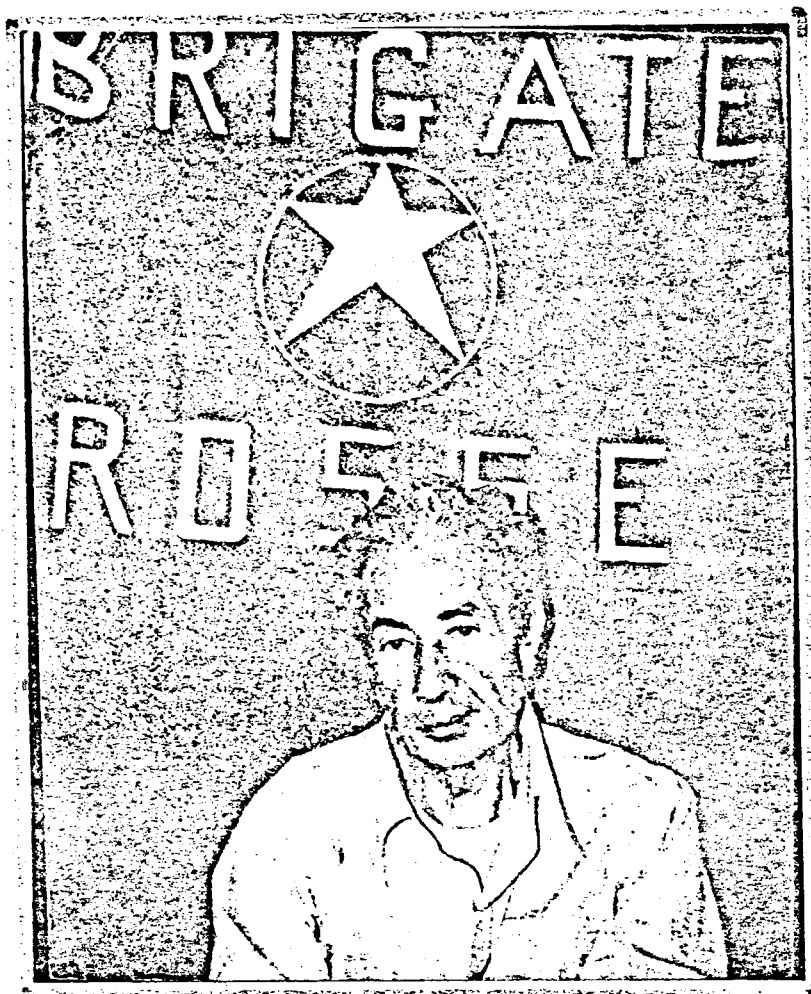


fig. 4

In particolare sullo studio delle distanze, mediante la misura delle dimensioni dell'ombra, si dirà appresso.

..

*Alc. Di
Cecchi*

pag. 8.1 41



Ancora più significativo è l'esame della zona di contorno dei capelli. Sono state fatte due macrofotografie con ingrandimento di circa 12 volte che mostrano la separazione tra capelli e fondo.

Data la linea sfumata che contorna i capelli è assolutamente improbabile che tale linea si possa riprodurre in un fotomontaggio.

Inoltre in alcuni punti, particolarmente dove i capelli si sovrappongono alla scritta chiara del fondo, si notano intersezioni tra ciuffi di capelli e fondo, non realizzabili in fotomontaggio. (Vedere fig. 5)

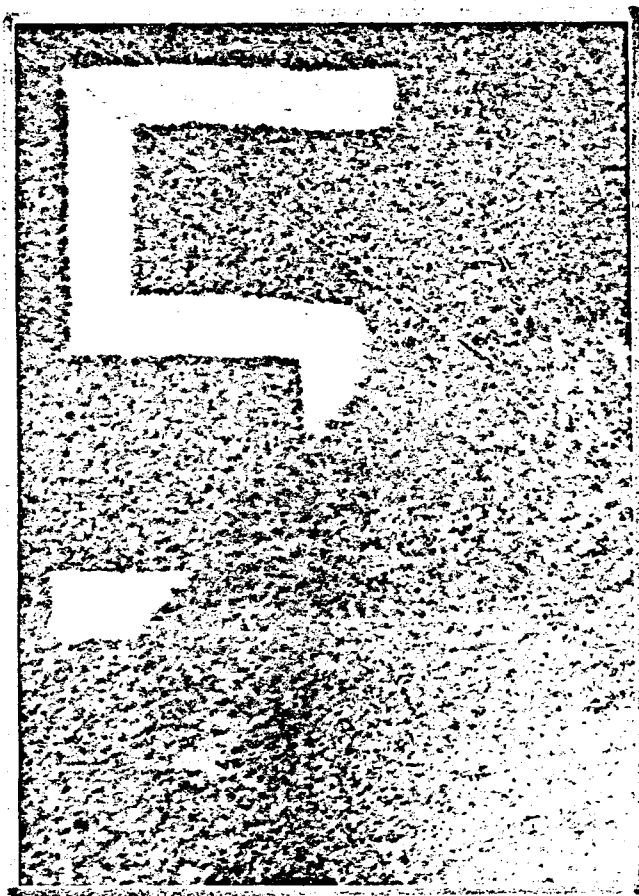


fig. 5

./.

Ch. B.
Col.

pag. 9.-1

Particolare attenzione, a questo riguardo, può essere fatta esaminando la foto di fig. 6, nella zona indicata dalla freccia.

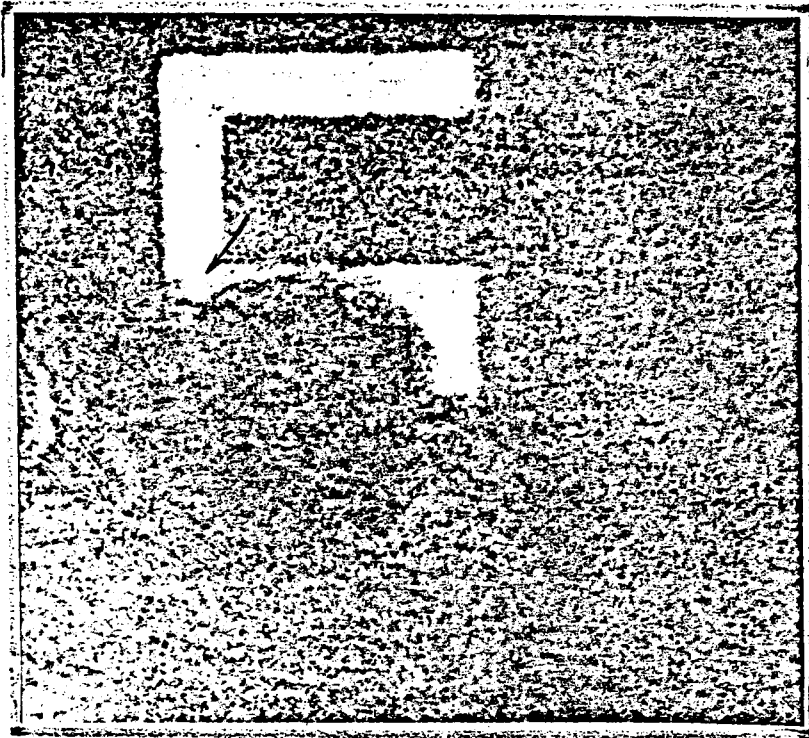


fig. 6

Si è anche esaminata la terza possibilità che cioè la fotografia fosse stata fatta in due tempi separati; una prima volta riprendendo il soggetto su fondo nero, un'altra effettuando un secondo scatto senza sostituire la pellicola e riprendendo il solo fondo con la scritta. Ciò è perfettamente possibile con macchine di questo tipo. L'esistenza tuttavia dell'intersezione tra soggetto e scritta sul fondo ci fa eliminare anche questa ipotesi, perchè effettuando la sovrapposizione la scritta non sarebbe stata coperta dal soggetto,

Ch. G. S. C.

pag. 10. - 43

ma anzi sarebbe risultata coprire il soggetto stesso.

- d) Per rispondere ai quesiti relativi alla distanza del soggetto dalla macchina e del soggetto dal fondo, sono stati fatti alcuni esperimenti e misure.

Il dato di partenza che abbiamo adottato è la distanza interpupillare del soggetto nell'immagine, che è ben rilevabile sul reperto a causa dei riflessi del "flash" negli occhi. Essa è risultata essere di mm 5.41.

Se fosse nota la reale distanza interpupillare dell'On.le Moro, si potrebbe impostare un calcolo estremamente preciso.

Purtroppo questa distanza non ci è nota (potrebbe essere ottenuta consultando un ottico che abbia fornito recentemente degli occhiali all'On.le Moro), ma non è essenziale se si desiderano i dati di distanza con un certo margine di approssimazione. Poichè di questo tipo di camere "POLAROID" si conosce la lunghezza focale dell'obbiettivo, con un semplice calcolo di ottica geometrica, se si ammette che la distanza interpupillare dell'On.le Moro sia dell'ordine di 7 cm., si può facilmente ricavare che la distanza di presa (distanza obbiettivo - occhi del soggetto) deve essere stata entro 1,3 - 1,4 m, con maggiore probabilità che la seconda cifra sia più vicina al vero.

Per controllare quanto sopra è stato fatto un esperimento: messe due assicelle, distanti 7 cm. l'una dall'altra, (distanza che rappresenta quella interpupillare presunta), sono state fatte, con camera "POLAROID" COLOR=PACK, tre foto: una alla distanza di 1.2 m, una seconda

./.

pag. 11.- 14

di 1.30 m, ed una terza di 1.40 m.

Si è poi misurata, sulle foto ottenute, la distanza tra le immagini delle assicelle. In effetti sulla foto fatta a m 1.40 la distanza tra le assicelle risulta praticamente eguale alla distanza interpupillare del soggetto sulla foto-reperto.

- e) Stabilito che la foto è stata presa a distanza intorno a m 1.40, abbiamo eseguito un'altro esperimento. Poste n. 3 assicelle rispettivamente a distanza di cm. 10, 20 e 30 dal fondo, queste sono state fotografate sempre con camera "POLAROID" COLORPACK dalla distanza di m. 1.40. Si è così rilevato sperimentalmente la larghezza della zona d'ombra portata sul fondo, in modo da stabilire per analogia la distanza dell'On.le Moro, al momento della foto, dal panno del fondo.

Si è dunque calcolato, con buona approssimazione, che la parte esterna posteriore del padiglione dell'orecchio sinistro è posta ad una distanza di 25 - 27 cm. dal fondo, il bavero della camicia, nella zona posta sotto all'orecchio sinistro, risulta a circa 21 cm., mentre il lembo esterno della camicia che copre il braccio sinistro è posto a circa 35 cm., e questo conferma quanto si intuisce dalla foto, che cioè il braccio sinistro è portato in avanti.

CONCLUSIONI

Per quanto precede, rispondiamo come segue alle singole domande posteci:

- 1) Il reperto rappresenta sicuramente una fotografia originale, in cui fondo e soggetto sono stati ripresi con-

./.

pag. 12.-

temporaneamente, e non deriva da alcun fotomontaggio o ripresa multipla.

- 2) La macchina fotografica con cui è stata fatta la ripresa del reperto è una "POLAROID" di tipo economico e di larga diffusione.
- 3) La pellicola utilizzata è quella "POLAROID" del tipo 87, probabilmente usata dopo alcuni mesi dalla scadenza nominale indicata dal fabbricante.
- 4) La distanza tra soggetto ed obbiettivo, al momento della ripresa, risulta essere intorno a m 1.40;
- 5) La distanza tra soggetto e fondo risulta molto piccola, come se il soggetto fosse quasi in aderenza con il fondo..

Roma, 4 aprile 1978

I PERITI

Mario Calzini
(Ing. Mario Calzini)

Giuseppe Colucci
(Giuseppe Colucci)

=====

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(Dott. Luciano Infelisi)

16 1



Richiesta per la liquidazione della tassa

Ill.mo Signor Procuratore della Repubblica

~~VELLETRI~~
di ROMA

Il sottoscritto Ing. Mario Calzini

PROCEDIMENTO

contro

IMPUTAT....

di

avendo nel procedimento controindicato prestato in proprio ufficio di perito tecnico
 , chiede che gli siano liquidate L.
 per onorario ; L. per N. 28..... vacanze impiegate nel periodo dal.....
29/3/78 al 4/4/78..... per indagini tecniche con relazio
ne scritta
 L. per rimborso di spese nelle ferrovie, tranvie, piroscafi, automobili, ecc.
 L. per indennità supplementare pari 20%, sui costi dei biglietti a tariffa intera
 L. per chilometri percorsi su via ordinaria ;
 L. per indennità giornaliera per giorni
 nonchè L. per spese come dalla nota allegata.

Il Perito

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Vista la perizia depositata dal detto perito, liquida a favore del medesimo la somma complessiva di L. così distinta:

- Lire 29.000. per n. 28 vacanze
- Lire per onorario
- Lire per spese di viaggio
- Lire per indennità di trasferta per giorni
- Lire per rimborso spese

Roma

~~Velletri~~ li 12 APR. 1978



IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
 IL PROCURATORE AGGIUNTO
 (Raffaello Sestrelli)

Per copia conforme all'originale
 Velletri,

Richiesta per la liquidazione della tassa

Ill.mo Signor Procuratore della Repubblica

~~MINISTRE~~

di ROMA

Il sottoscritto Giuseppe Colucci

PROCEDIMENTO

contro

IMPUTAT.....

di

avendo nel procedimento controindicato prestato in proprio ufficio di perito tecnico

....., chiede che gli siano liquidate L.

per onorario; L. per N. 28 vacanze impiegate nel periodo dal.....

29/3/78 al 4/4/78 per Indagini tecniche con relazione scritta

L. per rimborso di spese nelle ferrovie, tranvie, piroscafi, automobili, ecc.

L. per indennità supplementare pari 20%, sui costi dei biglietti a tariffa intera

L. per chilometri percorsi su via ordinaria;

L. per indennità giornaliera per giorni

nonchè L. per spese come dalla nota allegata.

Il Perito

Giuseppe Colucci

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Vista la perizia depositata dal detto perito, liquida a favore del medesimo la somma complessiva di L. così distinta:

Lire 14.300 per n. 28 vacanze

Lire per onorario

Lire per spese di viaggio

Lire per indennità di trasferta per giorni

Lire per rimborso spese

Roma ~~Vaticano~~ li 12 APR 1978



IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
IL PROCURATORE ACCANTO
(*Raffaele Vissicella*)

Per copia conforme all'originale

~~Vaticano~~

TRIBUNALE DI ROMA URGENTISSIMO
UFFICIO ISTRUZIONI

N. 1482/78

SEZIONE CONS. ISTR.

AVVISO AI DIFENSORI

(ai sensi dell'art. 304 - 320 - 372 C. P. P.)

Procedimento penale contro: ALUMNI Cerrado ed altri.
imputato come in atti.

Il sottoscritto Cancelliere

AVVISA

i difensori seguenti:

1 - Avv.

2 - Avv.

3 - Avv.

4 - Avv.

che è stato depositato in Cancelleria:

1 - La requisitoria del P. M.

2 - La perizia tecnica - fotografica su foto dell'On. Aldo MORO

3 -

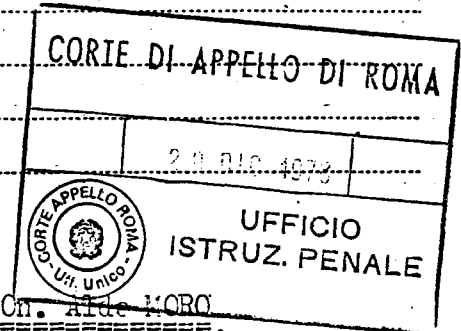
e che entro il termine di gg. *due* hanno facoltà di prenderne visione e di estrarne copia.

Roma, 28 Dicembre 1978



IL CANCELLIERE

IL DIRETTORE ASS. DI CANCELLERIA
(Rag. *Piccone*)



VEDI ELENCO ALLEGATO



- 1) Avv. CASCONI Alfonso - via Donatello, 75 - Roma
- 2) Avv. CAUSARANO Maria - via Cola di Rienzo, 212 - Roma
- 3) Avv. CHINNI Nicola Camillo - via G. Patetta, 7 - Roma
- 4) Avv. DI GIOVANNI Edoardo - via Taro, 35 - Roma
- 5) Avv. ISGRO' Claudio - via A. De Pretis, 86 - Roma
- 6) Avv. LOMBARDI Giovanna - via Filippo Meda, 43 - Roma
- 7) Avv. MAGNANI NOYA Maria - via Giulia, 131 - Roma
- 8) Avv. MANCA Piergiorgio - viale Giulio Cesare, - Roma
- 9) Avv. MANCINI Tommaso - Lungotevere Flaminio, 76 - Roma
- 10) Avv. MARAZZITA Nino - via V. Tangorra, 9 - Roma
- 11) Avv. MATTINA Giuseppe - P.zza Buenos Ayres, 14 - Roma
- 12) Avv. MONTANINI Giuseppe - Lungotevere della Vittoria, 5 - Roma
- 13) Avv. PETRELLI Marcello - via Gualtiero Serafino, 8 - Roma
- 14) Avv. PISANI Alberto - lungotevere Flaminio, 76 - Roma
- 15) Avv. SERVELLO Domenico - corso V. Emanuele, 337 - Roma
- ~~16) Avv. SOTGIU Giuseppe - viale Giulio Cesare, - Roma~~
- 17) Avv. SPAZZALI Sergio - dom. presso l'avv. G. LOMBARDI
via Filippo Meda, 43 - Roma
- 18) Avv. VASSALLI Giuliano - via della Conciliazione, 44 - Roma

SPETTANZE AUT. UFF. GIUD. COAD. GIUD.	Cron. N°	13040
	Dir. Cron. L.	100
	» Copia »	150
	» Notif. »	900
	Trasferita »	600
	Totale L.	1750
10% Esercizio »	175	
Totale L.	1925	

UFFICIO UNICO
CORTE D'APPELLO DI ROMA
L'Ufficiale Giudiziario

BLU 310 021

Volume V
FASCICOLO 10

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Vol. Y
F. 10

Imputato di

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Ordinanza per perizia	1		
	Copia detta e relate	2-16		
	Fonogrammi	16-16		
	Ordinanza G.I.	17		
	Verb. ver. cose sequestrate	18		
	" perizia 6.6.1978	19		
	Copia ordin. per perizia e relate	20-30		
	Verb. di perizia 12.6.1978	31-33		
	Ricevute rilascio copie	34-35		
	Verb. inizio oper. peritali	36-39		
	Nomina cons. di parte	40		
	Ordinanza per perizia	41		
	Copia detta	42-44		
	Istanza proroga termini	45		
	Missiva al P.G.	46		
	Parere del P.G.	47		
	Ordinanza Sezione Istruttoria concessione proroga termini	48		
	Istanze periti di parte	49-50		
	Avviso al P.G. deposito dette	51		
	Parere del P.G. su dette	52		
	Verbale deposito perizia	53		
	Relazione peritale	54-108		
	Allegato I° "Ispezione Reperti"	109-136		
	Allegato II° "Confronti grafici"	137-152		
	Allegato III° "Accertamenti relativi ai punti 5° e 6° del quesito"	153-173		
	<i>Liquidazione base ai periti con allegati note spese e fatture</i>	174-179		
	<i>Avviso ai difensori depositi perizia e relate</i>	180-201		
	<i>Ricevute per rilascio copia perizia</i>	202-203		



V. V.
F. 10

TRIBUNALE PENALE DI

TRIBUNALE DI ROMA
Ufficio Consigliere Istruttore

N. 15145 Reg. gen. Proc. della Repubblica
N. 15145 Reg. gen. Proc. gener.
della Corte di Appello

N. 1482/48 Reg.
N. Reg.

Reg. gen. Procura

Fascicolo degli atti di istruzione

che possono essere esaminati dai periti⁽¹⁾ nel procedimento

CONTRO

ALUNNI CORRADO
ed altri

IMPUTATI

di concorso in omicidio volontario ed altro

Liquidato
complesivo
L. 756

ANNOTAZIONI

data del deposito in Cancelleria
data del deposito⁽²⁾

PERIZIA GRAFICA /
PERITI: Prof. MARIO
" MARIO

INCARICO DEL 12 GIU.

DURATA: gg. 45 + 60

SCADENZA: 27 LUGLIO
25 SETTE

N.B.: tutti i documenti esaminati
dai periti trovano nella

VOL. V
FASC. 10

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78

Sezione CONS. ISTR.

ORDINANZA DI PROCEDERE A PERIZIA

(art. 314 e 304 bis c.p.p.)

Consigliere
IL ~~XXXXX~~ Istruttore Dott. Achille GALLUCCI

visti gli atti del procedimento penale a carico di ALUNNI Corrado; BIANCO Enrico; FARANI Adriana; GALLINARI Prospero; LUGNINI Giovanni; MARCHIONNI Oriana; MARIANI Gabriella; MARINI Antonio; MORETTI Mario; MORUCCI Valerio; PECI Patrizio; PINN Franco; PIRRI ARDIZZONE Maria Fiopa; RONCONI Susanna; SPADACCINI Teodoro; TRIA Enrico; Imputati di: Artt. 306-575 C.P. ed altro.
poichè si ritiene necessaria una indagine peritale di particolari cognizioni: provvedendo di ufficio;

ORDENA

procedersi a perizia Grafica

Nomina a periti 1) Prof. SORRENTINO Ugo Via Luigi Rizzo, 81 Roma;
2) Prof. FRANCO Mario Via Monte delle Gioie, 34 Roma.

Fissa per le operazioni peritali il giorno 6 GIUGNO 1978
alle ore 09,30 in Roma - P.le Clodio - piano 2° stanza Cons. Istr.

DISPONE

che della presente ordinanza a cura della Cancelleria sia data comunicazione al P. M. dr. GUASCO

S.PROC. GEN. SEDE e ai difensori:

- Avv. 1) Maria CAUSARANO - Via Cola di Rienzo, 212 - ROMA.
Avv. 2) Eduardo DI GIOVANNI - Via Taro, 35 - ROMA.
Avv. 3) Giovanna LOMBARDI - Via Filippo Meda, 43 - ROMA.
Avv. 4) Maria MAGNANI NOYA - Via Giulia, 131 - ROMA.
Avv. 5) Piergiorgio MANCA - Viale Mazzini, 4 - ROMA.
Avv. 6) Francesco PATANE' - Piazza Maresciallo Giardino, 6 - ROMA.
Avv. 7) Alberto PISANI - Lungotevere Flaminio, 76 - ROMA.
Avv. 8) Giuliano VASSALLI - Via della Conciliazione, 44 - ROMA.
Avv. 9) Luigi DE CERBO - Via S. Costanza, 7 - Roma.

Roma, 30 Maggio 1978
IL CANCELLIERE
(Leo Piscone)

CONSIGLIERE
IL ~~XXXXX~~ ISTRUTTORE
(Dr. Achille GALLUCCI)



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78

Sezione CONS. ISTR.

ORDINANZA DI PROCEDERE A PERIZIA

(artt. 314 e 304-ter c. p. p.)

Consigliere
 Il ~~CAUSARANO~~ Istruttore Dott. Achille GALLUCCI

visti gli atti del procedimento penale a carico di ALUNNI Corrado; BIANCO Enrico; FARANI
 Adriana; GALLINARI Prospero; LUGNINI Giovanni; MARCHIONNI Oriana; MARIANI
 Gabriella; MARINI Antonio; MORETTI Mario; MORUCCI Valerio; PECI Patrizio; PINN
~~FRANCO~~
 Franco; PIRRI ARDIZZONE Maria Fiora; RONCONI Susanna; SPADACCINI Teodoro; TRIA
 Enrico; Imputati di: Artt. 306- 575 C.P. ed altro.
 poiché si ritiene necessaria una indagine peritale di particolari cognizioni; provvedendo di ufficio;

ORDINA

procedersi a perizia Grafica

Nomina a periti 1) Prof. SORRENTINO Ugo Via Luigi Rizzo, 81 Roma;
 2) Prof. FRANCO Mario Via Monte delle Gioie, 34 Roma.

Fissa per le operazioni peritali il giorno 6 GIUGNO 1978
 alle ore 09,30 in Roma - P.le Clodio - piano 2° stanza Cons. Istr.

DISPONE

che della presente ordinanza a cura della Cancelleria sia data comunicazione al P. M. dr. GUASCO

S. PROC. GEN. SEDE e ai difensori:

- Avv. 1) Maria CAUSARANO - Via Cola di Rienzo, 212 - ROMA.
 2) Eduardo DI GIOVANNI - Via Taro, 35 - ROMA.
 Avv. 3) Giovanna LOMBARDI - Via Filippo Meda, 43 - ROMA.
 Avv. 4) Maria MAGNANI NOYA - Via Giulia, 131 - ROMA.
 Avv. 5) Piergiorgio MANCA - Viale Mazzini, 4 - ROMA.
 Avv. 6) Francesco PATANE' - Piazza Maresciallo Giardino, 6 - ROMA.
 Avv. 7) Alberto PISANI - Lungotevere Flaminio, 76 - ROMA.
 Avv. 8) Giuliano VASSALLI - Via della Conciliazione, 44 - ROMA.
 Avv. 9) Luigi DE GERBO - Via S. Costanza, 7 - Roma.

Roma, 30 Maggio 1978
 IL CANCELLIERE
 (Leo Piccone)

CONSIGLIERE
 IL ~~CAUSARANO~~ ISTRUTTORE
 (Dr. Achille GALLUCCI)



Achille Gallucci

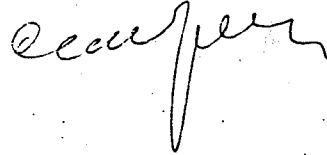
15

FONOGRAMMA n. 1482/78DA UFFICIO ISTRUZIONE - TRIBUNALE ROMA
AT UFFICIO D.I.G.O.S. - QUESTURA ROMA

Prego avvertire con urgenza Avv. Alfonso CASONE - via Donatello, 75 Roma - difensore di fiducia di TRIACA Enrico, che Consigliere Istruttore dr. Achille GALLUCCI procederà, giorno 3 corrente mese ore 9 presso Casa Circondariale "Rebibbia N.C." at interrogatorio del Triaca, e che giorno 6 corrente ore 9,30 presso il suo Ufficio - P.le Clodio - Piano II - procederà at formulazione quesiti relativi perizia grafica.

Attendo assicurazione.

Roma, 1 giugno 1978

Il Consigliere Istruttore
dr. Achille GALLUCCI

T. Reggiani
A. Cassuedi } B. 50

16

FONOGRAMMA n. 1482/78

DA UFFICIO ISTRUZIONE - TRIBUNALE ROMA
AT UFFICIO D.I.G.O.S - QUESTURA ROMA

Prego avvertire l'avv. Camillo CHINNI - via N. Signora di Lourdes n. 25, Roma - difensore dell'indiziato Pinsone Guglielmo, che giorno 6 c.m. at ore 9,30 presso l'Ufficio del Consigliere Istruttore dr. Achille GALLUCCI si procederà at formulazione quesiti relativi perizia grafica.

Attendo assicurazione.

Roma, 2 giugno 1978

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
dr. Achille GALLUCCI



TRIBUNALE DI ROMA - UFFICIO ISTRUZIONE

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
Dr. Achille GALLUCCI

Letti gli atti del procedimento penale n.1482/78 a carico di ALUNNI Cerrade ed altri, imputati di omicidio, sequestro di persona etc.

Viste il verbale di sequestro in data 19 aprile 1978 di cose rinvenute in un appartamento di via Gradoli 96, scala A int. 11;

Riconosciute che non è possibile custodire convenientemente nella cancelleria le cose suddette, stante la mole di esse;

Considerata la necessità di procedere al quasi quotidiano studio degli elementi desumibili dalle cose stesse, anche al fine di dare alla polizia giudiziaria le opportune direttive per il proseguimento delle indagini tendenti alla identificazione degli autori dei reati;

Considerate, ancora, che potrebbe essere necessario servirsi degli strumenti in dotazione al Gabinetto di polizia scientifica, ai fini dei rilievi che questo Giudice dovrà all'occorrenza compiere direttamente sulle cose sequestrate onde ricavarne elementi utili al proseguimento delle indagini istruttorie;

Viste l'art. 344 cpv. C.P.P.

O R D I N A

che la custodia avvenga presso il Centro nazionale di coordinamento delle operazioni di polizia criminale, sito in Roma in viale dell'Arte n.75 (Scuola Superiore di polizia) in locali posti a disposizione di questa Autorità giudiziaria, nominando custode il dott. Cafora Vincenzo, direttore della polizia scientifica, con l'obbligo di esibire le cose sequestrate, al giudice istruttore delegato per le indagini.

Roma, li 22 maggio 1978

H. Gallucci



IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille GALLUCCI)

Sotto la stessa voce è presente il D.M. Vincenzo Cafora, sott. a Trani, n. 58, v. Quarta, iniquità del reame

N. Reg. Gen. /

DI

PROCESSO VERBALEdi verifica delle cose sequestrate e di rimozione
e riapposizione dei sigilli

(Art. 345, 346 C. p. p.; art. 18 Regolam. esecuz. C. p. p., 28 maggio 1931, n. 603)

L'anno millenovecentosessantotto il giorno 31

del mese di Maggio in

Il dott. Adelfo Gallucci

(1) consigliere istruttore

assistito dal (2) sottoscritto

All'oggetto di procedere alla verifica delle cose sottoposte a sequestro con verbale in
data (3) 13 aprile 1978 nel procedimento penale contro Alcega Corrado
e altri

imputati di omicidio e altri

allo scopo di (4) verificare l'identità, l'integrità e significati delle cose sequestrate nell'effettuazione
di sopralluoghi, ai fini di verificare l'esecuzione e l'adempimento deiVisti gli art. 345 e 346 del Codice di procedura penale e 18 delle Disposizioni regolamentari per
la esecuzione del detto Codice, approvate con R. D. 28 maggio 1931, n. 603.Verificata l'identità e l'integrità dei sigilli, il Giudice dispone la rimozione di essi, ed aperto
l'involucro si constata che in esso contenutiCi siano stati nei locali per la custodia di quest'ufficio presso il
Centro di Coordinamento delle operazioni di polizia criminale, Direzione polizia
criminale in via dell'Arca, dove - sulle carte del sequestro
verbale si registra, si riprendano la raccolta e si apporli i sigilli delle cose successivamente
elenchate nel verbale stesso, sotto i numeri di sequestro 21-38-41-51-

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica, Procuratore generale (art. 297, 345, 346, 391, 392 C. p. p.).

(2) Cancelliere o segretario (art. 156 C. p. p.).

(3) Se si tratti di oggetti preziosi, monete e carte di pubblico credito ecc., si procede alla loro verifica appena pervengono nella Cancelleria (art. 18 Regolam. cit.).

(4) Scopo della operazione cui si procede.

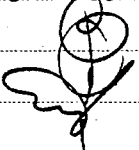
(5) Descrizione delle operazioni alle quali si procede e provvedimenti. Quando occorre procedere alla rimozione dei sigilli, il giudice ne verifica prima la identità e integrità con l'assistenza del cancelliere.

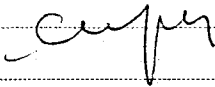
Quindi (1) 115, 119 - 121 - 652 - 654 - 655 - 657 - 658 - 659
660 - 661 - 672 - 673 - 675 - 774 - 775 - 776 - 777 - 778 -
779 - 780 - 781 - 782 - 783 - 784 - 785 - 786 - 787 - 788 -

E inoltre:

- a) il refert d'urto al n° 199 "Le istituzioni del proletariato" con una appunt
manoscritto
- b) quello d'urto al n° 205 "Ritornellens" in alcune pagine manoscritte
- c) " " " " 230 "Le nuovi romanzi", con alcune pagine manoscritte
- d) " " " " 355 "Foglio di via in alto la parole" "chiusioni" più fotografie;
(sul primo foglio è manoscritto la parole "L'urto con")
- e) - presso l'archivio del refert d'urto al n° 363, l'articolo "armi usate per
il personale" del refert manoscritto la parole "il fono"
- f) presso l'archivio del refert 364 l'opuscolo del refert con la
figura I, "Le trucidazioni nell'urto", e l'articolo del refert in alto a mano
la sigla AR 70.223.
- g) refert d'urto al n° 384 - cartella contenente 36 fogli del refert
d'urto scritte a mano
- h) referti d'urto ai numeri 389-390-391
- i) i numeri d'urto riferiti dal n° 246 al n° 268 =

Dopo di che (2) per il proseguimento dell'urto della documentazione manoscritta
a parte del giudice, il refert è rinviato ad altra sede

Il Cancelliere


Il Cancelliere


(1) Se si tratta di cose che possono alterarsi, il giudice ne ordina, secondo i casi, l'alienazione o la distruzione. Il giudice può far estrarre copia dei documenti, eseguire fotografie o altre riproduzioni delle cose sequestrate che possono alterarsi o che siano di difficile custodia (art. 345 C.p.p.). Per il danaro, che non occorre conservare nella specie sequestrata, è ordinato il deposito nell'ufficio postale (art. 18 Regolam. cit.).
(2) Dopo compiuto l'atto per cui fu necessaria la rimozione dei sigilli, le cose sequestrate sono nuovamente sigillate dal cancelliere in presenza del giudice.

N. Reg. gen. Uff. Istr. o Sez. Istr.

N. Reg. gen. Pret.

PROCESSO VERBALE DI PERIZIA

(Art. 304 bis, 304 ter, 316 e segg., 391, 392, 398 cod. proc. pen.; art. 16 e segg. Disposiz. attuaz. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

L'anno millenovecentosessant 78 il giorno 6
 del mese di giugno in

Avanti il dott. Consigliere Istruttore dr. Achille GALLUCCI

assistiti dal Cancelliere sottoscritto.

A seguito di citazione comparsi i periti: prof. Franco Mario, il Sig. Sorrentino Mario, nonché l'avv. Eduardo di Giovanni anche in sost. dell'avv. Giovanna Lombardi, l'avv. Pisani Alberto, l'avv. Pietro Mastroianni in sost. dell'Avv. Camille Chinni, l'avv. Giuliano Vassalli per la p.c.

I... perit... suddett stat... quindi ammonit... a termine dell'art. 142 Cod. proc. pen. ed avvertit... del dovere di mantenere il segreto; quindi a... medesim... stando in piedi ed a capo scoperto, è stata data lettura della seguente formula del giuramento: « Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di bene e fedelmente procedere nelle indagini a voi affidate, senz'altro scopo che quello di fare conoscere la verità, e di mantenere il segreto su tutti gli atti che dovrete compiere o che si faranno in vostra presenza »; giuramento che perit... ha prestato pronunciando le parole: « Lo giuro ».

Richiest..., quindi, delle generalità i... medesim... ha... così risposto:

1. Prof. Franco Mario nato a Roma il 25.7.29 ivi res. via Mente delle Gioie n.34 - tel. 8391353
2. Prof. Sorrentino Mario n. a Roma il 3.8.25 ivi res. via S. Gemini n. 7 tel.3451108

Abbiamo poi informato i... perit... dell'oggetto dell'incarico proponendo i seguenti quesiti (1)

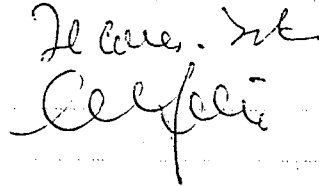
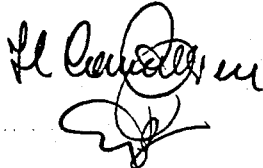
..... Preliminarmente l'avv. Eduardo Di Giovanni eccepisce che non ha avute ancora la notifica del deposito dei verbali di sequestro delle cose sulle quali si dovrà procedere a perizia e pertanto non è in condizioni alle state di assolvere in pieno al suo mandato difensivo in ordine al presente atto. Il G.I. avuta comunicazione dal Cancelliere che effettivamente

non è ancora avvenuta la notifica del deposit • dei verbali
di sequestre rinvia l'incarico ad altra data.

L.C.S.

A questo punto si dà atto che è comparsa l'avv. Alfons• Cascione.

L.C.S.



L'ufficio dà atto

N. Reg. gen. Uff. Istr. o Sez. Istr.

N. Reg. gen. Pr.

(1)

PROCESSO VERBALE DI PERIZIA

(Art. 304 bis, 304 ter, 316 e segg., 391, 392, 398 Cod. proc. pen.; art. 16 e segg. Disposiz. attuaz. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

L'anno millenovecentosettant otto il giorno 12
 del mese di giugno in Roma - P.le Clodio

Aventi al (2) Dr. Achille GALLUCCI
Consigliere Istruttore

assistiti dal segretario (3) sottoscritto.

(4)

A seguito di citazione (5)

comparsi: il prof. Mario Sorrentino e il prof. Franco Mario
 sono presenti: l'avv. Alberto Pisani; l'avv. Giuliano Vassalli
 l'avv. Giovanna Lombardi, l'avv. Tommaso Mancini, l'avv. Eduardo
 Di Giovanni, l'avv. Alfonso Casconel, l'avv. Maria Magnani Neia;

I perit suddet stat quindi ammonit a termine del-
l'art. 142 Cod. proc. pen. ed avvertit del dovere di mantenere il segreto; quindi a medesim
viene data lettura della seguente formula del giuramento: « Consapevole della responsabilità che
col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di bene e fedelmente procedere
nelle indagini a voi affidate, senz'altro scopo che quello di fare conoscere la verità, e di
mentenere il segreto su tutti gli atti che dovrete compiere o che si faranno in vostra presenza »;
giuramento che perit ha prestato pronunziando le parole: « Lo giuro ».

Richiest, quindi, delle generalità i medesim ha così risposto:

1. Prof. Mario Sorrentino - già qualificati
2. Prof. Franco Mario - già qualificati

(1) Pretura, Ufficio d'istruzione, Sezione istruttoria, Procura della Repubblica, Procura Generale.

(2) Pretore, Giudice istruttore, Consigliere della Sez. istruttoria, Procuratore della Repubblica o Procuratore Generale.

(3) Cancelliere o Segretario.

(4) Dare atto dell'intervento del Pubblico Ministero e dei difensori, o del mancato intervento nonostante l'avviso (art. 304 ter).

(5) La citazione del perito, nei casi di assoluta urgenza, può essere fatta anche oralmente a mezzo di ufficiale giudiziario o di agente di polizia giudiziaria (art. 316 C. p. p.).

Procedendosi nei casi di assoluta urgenza con omissione dell'avviso al P. M. e ai difensori, il giudice deve indicare nel verbale, a pena di nullità, i motivi nei quali ha derogato alla forma ordinaria (art. 304 ter, capoverso 3° Cod. proc. pen. modificato).

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2.

Abbiamo poi informato i periti dell'oggetto dell'incarico proponendo i seguenti quesiti ⁽¹⁾

Accertino i periti:

1. se i manoscritti sequestrati nell'appartamento di via Gradeli provengano da una o più persone;
2. se i manoscritti sequestrati nella tipografia di via Pio Feà ~~provengano~~ e precisamente le scritte in corsivo e in stampatelle del testo della c.d. "Risoluzione della Direzione strategica B.R. febbraio 1978"; la scritta "...ROLE D'ORLÈME" sulla busta Reperte 1 allegata 12bis rapporto Diges 8.5.78 e le scritte sull'opuscolo "Editecniche S.r.l." di cui al citato allegato provengano da una o più persone;
3. se i manoscritti di cui sopra e alcuni di essi siano stati vergati dalla medesima persona;
4. se i manoscritti di cui sopra e alcuni di essi sono stati vergati da Mariami Gabriella (i periti utilizzeranno come scritture di comparazione le scritture riconosciute come proprie dalla Mariami e sequestrate in via Urbana; le scritture della Mariami trasmesse a questo Ufficio dal Comune di Roma XVIII^a Circoscrizione. I periti sono autorizzati a farsi rilasciare dalla Mariami eventuali saggi grafici);
5. se le diciture a timbre apposte sui contrassegni delle tasse di circolazione rinvenute nelle autovetture sequestrate (Fiat 132 con targa Roma F79560; Fiat 128 con targa Roma M53955; Fiat 128 familiare con targa CD 19707; Renault con targa Roma M57686; Diane con targa Roma M98654) sono state impresse con il timbre ad inchiostratura sequestrato nell'appartamento di via Gradeli e recante identica dicitura;
6. se i caratteri dattiloscritti dei contrassegni delle tasse di circolazione e delle assicurazioni rinvenuti sulle autovetture di cui sopra provengano dalla stessa macchina da scrivere e segnatamente se provengano da macchina da scrivere sequestrata nella tipografia di via Feà

IL ⁽³⁾

IL

Mario Sventurato
Mario Sventurato

periti

La presente perizia è stata depositata in questa ⁽⁴⁾

oggi ⁽⁵⁾ a termini dell'art. 320 Cod. proc. pen.

Grife

IL

(1) Nel caso di lesione personale, al perito è fatta descrivere la lesione e gli è proposto il quesito circa le cause di essa, la durata della malattia, e conseguenze che ne sono derivate e i mezzi che l'hanno prodotta. Se non è possibile esprimere un parere definitivo, si procede a nuovo esame nel giorno stabilito dal giudice (art. 19, Disposiz. attuaz. cit.).

(2) Quando il parere non può essere dato immediatamente il giudice stabilisce un termine per la presentazione in iscritto della relazione. Tale termine non può superare la durata di tre mesi e non può essere prorogato, salvo su richiesta del Procuratore Generale della Sezione istruttoria.

2

Dopo la proposta dei quesiti l'avv. Alberto Pisani nell'interesse di Mariani Gabriella eccepisce che nel verbale di nomina dei periti, e nell'ordinanza di procedersi a perizia si fa riferimento esclusivamente ad una perizia grafica, mentre ai numeri # 5 e 6 dei quesiti investe accertamenti tecnici di differente natura (documentale merceologica dattilografica) per i quali il difensore non è stato avvisato.

La difesa della p.o. osserva che la lesione di un diritto di difesa deve considerarsi soltanto in concreto e che pertanto è sufficiente che la difesa sia messa concretamente in condizione di esercitare tempestivamente il proprio diritto di nomina di consulenti tecnici prima dell'inizio delle operazioni peritali senza che possa riferirsi allo stato di esistenza di alcuna nullità.

L'avv. Di Giovanni si associa alla eccezione sollevata dall'avv. Alberto Pisani, rilevando che l'emesso avviso ai difensori degli accertamenti pone i difensori in condizione di non poter compiutamente svolgere il proprio compito difensivo con l'assistenza di un consulente di parte specificamente qualificato in relazione ed all'atto della formulazione dei quesiti.

L'avv. Vassalli osserva, senza con questo volere minimamente inficiare l'ammissibilità formale delle eccezioni oggi sollevate dalla difesa degli imputati che il giorno 6.6.78, nella udienza che fu rinviata per mancata deposito di atti sequestrati i quesiti n.5 e n.6 furono già ~~testualmente~~ letti nelle espressioni testualmente identiche a quelle rilette oggi, in particolare alla presenza dell'avv. Eduardo Di Giovanni, il quale pertanto, sia pure in modo informale era dal giorno 6 perfettamente edotto parola per parola del contenuto dei quesiti. Io premevo proporre all'Ill.mo sig. Consigliere di scindere l'affidamento dell'incarico peritale limitante per oggi lo stesso ai primi quattro quesiti concernente inequivocabilmente l'accertamento grafico, riconvocando per altra data prossima i periti e difensori in relazione ai quesiti di cui sopra.

L'avv. Di Giovanni si associa alla proposta dell'avv. Vassalli. Nel Giudice prese atto di quanto sopra; ritenute che nel termine generico di perizia grafica deve essere compresa un'indagine su caratteri grafici, sia manuali, sia dattilografici, sia tipografici. ~~Ma~~ comunque i diritti della difesa per quanto attiene la nomina di consulente di parte possono essere esercitati anche nel corso delle operazioni peritali; rigetta le suddette istanze e ordina procedersi ^{oltre nell'incarico} a perizia. I periti accettano l'incarico e chiedono termine di giorni 45 ^o termine concesso. Nei Giudici disponiamo che le operazioni peritali abbiano inizio alla nostra presenza ad ore 19 del 26.6.78 presso i locali della Polizia Scientifica all'ur.

A questo punto l'avv. Eduardo Di Giovanni, l'avv. Pisani e l'avv. Mariani Neia e l'avv. Lombardi nominano propri consulenti di parte il dr. Renato Ferrella che è presente, ~~con il suo~~ ~~avviso~~ ~~riservato~~

33

3

desi la nomina di altri consulenti di parte.

l'avv. Pasconi difensore di Triaca si riserva di nominare
consulenti di parte prima dell'inizio delle operazioni peritali

L.S.

Mario Guentano

Mansueto

Il coes. in
carpe

P. G.

TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Consigliere Istruttore

N. 1482/78 A.G.I.

VERBALE DI INIZIO DELLE OPERAZIONI PERITALI

L'anno 1978 il giorno 16 giugno ad ore 18 nei locali della Divisione di Polizia Scientifica, in Roma, via dell'Arte n.75, noi Consigliere Istruttore dr. Achille GALLUCCI, con riferimento all'incarico di perizia conferito il 12. giugno u.s. nel procedimento penale a carico di Alunni Corrado ed altri, imputati di omicidio ecc. (proc. pen. n.1482/78 A.G.I.), diamo atto che sono presenti i periti di ufficio : prof. Mario Sorrentino e prof. Mario Franco.

Sono inoltre presenti l'avv. Giuliano Vassalli ed i consulenti di parte dr. Renato Perrella e dr. Vincenzo De Palo.

Noi Consigliere istruttore procediamo ad una ulteriore verifica delle cose sottoposte a perizia, indicandole con il numero d'ordine già attribuito nel verbale di sequestro del 19. aprile 1978:


n.21n.38n.41n.61n.119n.672~~n.~~n.115n.121n.652n.654n.655

(non controfirmato perchè impossibile per le dimensioni del foglietto);

n.657n.658n.659n.660

(che non viene controfirmato per le dimensioni del foglio limitate)

n.661

 *AV. Giovanni Lombardi*

2

- n. 199
n. 205
n. 230
n. 359
n. 363
n. 364 (articolo con la scritta Beretta AR 70223, prelevato dalla cartella n.364);
n. 364 (opuscolo che inizia con la "fig.1" " la traiettor nell'aria" prelevato dalla cartella Reperto n.364
n. 384
n. 389
n. 390
n. 391
n. 782
n. 785
n. 673
n. 675
n. 774
n. 775
n. 776
n. 777
n. 778
n. 779
n. 780
n. 781
n. 783
n. 784
n. 786
n. 787
n. 788
n. 261 (timbro con la dicitura: Roma Prati 416 Preceduta dalle lettere e dalla proposizione: "E C/C POSTALI e seguita dalla proposizione : "416 5. Sett. 77"
n. 262 (timbro con dicitura C/C Postale 3 - Roma Succ. 36 470 19. GEN. 78)

Procediamo quindi a verificare i contrassegni della tassa di circolazione e i tagliandi di assicurazione rinvenuti sulle autovetture specificate nel verbale di incarico di perizia:

Contrassegno tassa di circolazione dell'autovettura targa Roma P79560 e contrassegno di assicurazione " LES ASSURANCES NATIONALES I.A.R.D. per l'autovettura con la targa indicata; II, contrassegno della



 nel Mr. Piovene Lombardi

- 3 -

tassa di circolazione reca la data 19 Gen.78;
il contrassegno di assicurazione reca la data
di scadenza 18.01.1979;

Contrassegno della tassa di circolazione e con-
trassegno di assicurazione LES ASSURANCES NATIO-
NALES I.A.R.D. relativa all'autovettura con tar-
ga Roma M53955. Il contrassegno della tassa di
circolazione reca la data 19.Gen.78; il contras-
segno di assicurazione reca la data di scadenza
16.08.978;

Contrassegno della tassa di circolazione e con-
trassegno di assicurazione LES ASSURANCES NATIO
NALES I.A.R.D. relativi all'autovettura con tar-
ga Roma L72639. I₁ contrassegno della tassa di
circolazione reca la data 19 Gen.78; il contras-
segno di assicurazione reca la data di scadenza
30.7.1978;

Contrassegno della tassa di circolazione e contras-
segno di assicurazione LES ASSURANCES NATIONALES
I.A.R.D. relativi all'autovettura con targa Roma
N.57686.I₁ contrassegno della tassa di circolazione
reca la data 19.Gen.78; il contrassegno di assicura-
zione la data di scadenza 24.09.1978;

Contrassegno della tassa di circolazione e contras-
segno di assicurazione LES ASSURANCES NATIONALES
I.A.R.D. relativi all'autovettura con targa M98651;
il contrassegno della tassa di circolazione reca la
data 19 Gen.78; il contrassegno di assicurazione la
data di scadenza 24.11.78;

Si dà atto che per quanto concerne il timbro Réperto n.
261 lo stesso non avendo attinenza agli incarichi peritali
formulati in data 12.6.78 non viene messo a disposizione
dei periti.

Si dà atto che essendo le ore 19,20 sono intervenuti l'avv.
Giovanna Lombardi e l'avv. Eduardo Di Giovanni.

4

Dopodichè noi Consigliere istruttore procediamo ad ulteriore verifica dei documenti sequestrati nella tipografia di via Foà e sottoposti a perizia ~~di~~ di cui al verbale di incarico perital già citato (~~formula~~ ^{formula} nel quesito n.2). Si precisa che il titolo "Risultazione delle direzione strategica - Brigate Rosse febbraio 1978" di cui all'anzidetta verbale peritale si riferisce al Reperto n.9, di cui ~~all'elenco~~ all'elenco del materiale rinvenuto in una cartellina color marrone ecc. composto da n.37 fogli.

Viene altresì consegnato ai periti fotografia di ~~un~~ materiale esplosivo con la scritta a stampatello: "frantumare con un mazzuolo di legno ecc."

Tutto il materiale suddescritto viene consegnato ai periti perchè proseguano le operazioni presso di loro anche fuori la nostra presenza.

Ai periti vengono inoltre consegnate le scritture di comparazione riconosciute come proprie dalla imputata Mariani Gabriella.

PER quanto attiene alle operazioni peritali sulla macchina I.B.M. sequestrata nella tipografia di ^{via} Foà, — I periti sono autorizzati a proseguire le operazioni stesse presso gli uffici della DIGOS Questura di Roma, al fine di raccogliere campioni di dattiloscrittura.

I periti di ufficio dichiarano che avviseranno di Consulenti di parte la data e il luogo del prosieguo delle attività peritali a mezzo telefono o altro modo.

Verbale chiuso essendo le ore 20.

L.C.S.

Maggiore Pizzetti

M. Pizzetti

A. C. S.

Avv. ALFONSO CASCOE
PATROCINANTE IN CASSAZIONE

VIA DONATELLO, 75 - TEL. 39.09.93
00196 ROMA

ROMA, LI 16 Giugno 1978

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

Ill.mo Sig. Consigliere Dirigente ufficio istruttorio
Dott. Achille Gallucci.

L'Avv. Alfonso Cascone difensore di fiducia di TRIACA
Enrico sciogliendo la riserva espressa nel processo
verbale di perizia del 12 giugno 1978 dichiara di
nominare come in effetti nomina consulente di parte
il dott. Vincenzo De Palo residente in Roma Via Sabra_
ta 8.

Con osservanza
Roma 16 giugno 1978

(Avv. Alfonso Cascone)

Alfonso Cascone

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 16.6.78

IL CANCELLIERE



[Handwritten signature]

41

TRIBUNALE DI ROMA-UFF. ISTRUZIONEn.1482/78 A.G.I.Sezione Consigliere IstruttoreORDINANZA DI PROCEDERE A PERIZIAIL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
Dr. Achille GALLUCCI

Visti gli atti del procedimento penale a carico di BALZERANI Barbara + altri (capolista Alunni Corrado); imputati dei reati di cui alla rubrica;

poichè si ritiene necessaria una indagine peritale di particolari cognizioni;

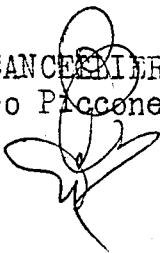
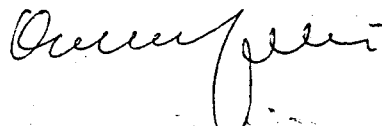
ORDINA

procedersi a perizia tecnico-grafica;
Nomina a periti il prof. Mario Sorrentino, v. Sangemini, 7 Roma e il prof. Franco MARIO, via Monte delle Giòie, 34 Roma
Fissa per le operazioni peritali il giorno 22.7.1978 alle ore 10 in Roma p.le Clodio, piano II^a

DISPONE

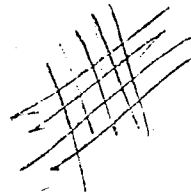
che della presente ordinanza a cura della Cancelleria siano date le prescritte comunicazioni;.

Roma, lì 17.7.1978

IL CANCELLIERE
(Leo Piccone)IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
Dr. Achille GALLUCCI

Il sottoscritto
a cura della Cancelleria
Roma il 17.7.1978
Dr. Gallucci

TRIBUNALE DI ROMA
Ufficio Consigliere Istruttore



42

n. 1482/78 G.I.

All'UFFICIO UNICO NOTIFICHE della
CORTE D'APPELLO di
R O M A

Per la urgentissima notifica delle accluse copie dell'ordinanza, ai periti in essa indicati, al P.G. (dr. Guido GUASCO), e ai difensori degli imputati e della P.C. di cui all'allegato elenco.

Roma, 17 LUG. 1978

CORTE DI APPELLO DI ROMA	
19 LUG. 1978	
UFFICIO ISTRUC. PENALE	



IL CANCELLIERE
(Pucciolo)

43

TRIBUNALE DI ROMA-UFF. ISTRUZIONEn.1482/78 A.G.I.Sezione Consigliere IstruttoreORDINANZA DI PROCEDERE A PERIZIAIL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
Dr. Achille GALLUCCI

Visti gli atti del procedimento penale a carico di BALZERAN Barbara + altri (capolista Alunni Corrado); imputati dei reati di cui alla rubrica;

poichè si ritiene necessaria una indagine peritale di particolari cognizioni;

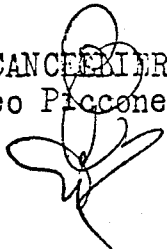
ORDINA

procedersi a perizia tecnico-grafica;
Nomina a periti il prof. Mario Sorrentino, v. Sangemini, 7 Roma
e il ~~prof.~~ Franco MARIO, via Monte delle Giòie, 34 Roma
Fissa per le operazioni peritali il giorno 22.7.1978 alle
ore 10 in Roma p.le Clodio, piano II^

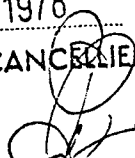
DISPONE

che della presente ordinanza a cura della Cancelleria siano date le prescritte comunicazioni;.

Roma, li 17.7.1978

IL CANCELLIERE
(Leo Piccone)IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
Dr. Achille GALLUCCIPer copia conforme all'originale
Roma li 17 LUG. 1978

IL CANCELLIERE



di istruire
da subire
17.7.1978

ELENCO AVVOCATI

- 1) Avv. Maria CAUSARANO - Via Cola di Rienzo, n° 212 - Roma.
- 2) Avv. Camillo Nicola CHINNI - Via G. Patetta, n° 7 - Roma.
- 3) Avv. Eduardo DI GIOVANNI - Via Taro, n° 35 - Roma.
- 4) Avv. Giovanna LOMBARDI - Via Filippo Meda, n° 43 - Roma.
- 5) Avv. Maria MAGNANI NOYA - Via Giulia, n° 131 - Roma.
- 6) Avv. Piergiorgio MANCA - V.le Mazzini, n° 4 - Roma.
- 7) Avv. Giuseppe MATTINA - P.zza Buenos Ayres, n° 14 - Roma.
- 8) Avv. Giuseppe MONTANINI - Lungotevere della Vittoria, n° 5 Roma.
- 9) Avv. Tommaso MANCINI - Lungotevere Flaminio, n° 76 - Roma.
- 10) Avv. Alberto PISANI - Lungotevere Flaminio, n° 76 - Roma.
- 11) Avv. Domenico SERVELLO - Corso V. Emanuele, n° 337 - Roma.
- 12) Avv. Alfonso CASCONI - Via Donatello, n° 75 - Roma.
- 13) Avv. Giuliano VASSALLI - Via della Conciliazione, n° 44 - Roma.

45

Ill.mo Consigliere Istruttore
Dr. Achile Gallucci
Tribunale di

R o m a

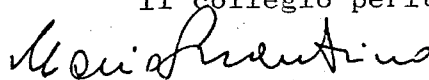
I sottoscritti Mario SORRENTINO e Mario FRANCO facenti parte del collegio peritale grafico espressamente nominato nel procedimento penale N. 1482/78 a carico di Alunni Corrado + 15

c h i e d o n o

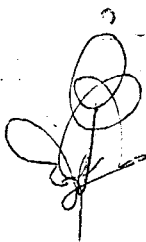
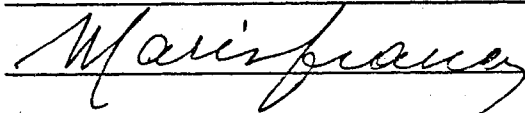
una proroga di gg. 60 sul termine precedentemente fissato per il deposito della relazione peritale e scadente il giorno 27 luglio 1978 data la mole della documentazione da esaminare ed anche per approfondire le indagini grafiche.

Il collegio peritale

Mario Sorrentino



Mario Franco



TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Consigliere Istruttore

46

n. 1482/78

AL P.G. (Sost. dr. GUASCO)

S E D E

Si trasmette, per l'ulteriore inoltro, a seguito della istanza dei periti per proroga termini.

Roma, li 31 LUG. 1978



CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille Gallucci)

Achille Gallucci



PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA
CORTE DI APPELLO DI ROMA

IL PROCURATORE GENERALE

Letta la istanza dei periti Prof. Mario Franco e Mario Sorrentino;
ritenuto che il Giudice Istruttore con ordinanza in data 12/6/78
dispose perizia grafica nel procedimento penale contro ALUNNI
Corrado ed altri e, data la natura delle indagini, concesse il
termine di giorni 45 per la presentazione della loro relazione
scritta;

che tale termine è scaduto il 27 luglio 1978 e che in data 28
luglio 1978 i periti hanno chiesto una proroga di giorni 60
in quanto le operazioni peritali non hanno potuto essere ulti-
mate per la mole della documentazione da esaminare ed anche
per approfondire le indagini grafiche;

che - apparendo pienamente fondato il motivo per il quale i
periti non hanno potuto presentare in termine la loro relazione
scritta - è assolutamente necessario concedere la chiesta
proroga;

P.Q.M.

chiede che la Sezione Istruttoria presso questa Corte di Appello
voglia concedere ai periti la proroga di giorni 60 del termine
per la presentazione della loro relazione scritta.

Roma, 1° agosto 1978

IL SOST. PROCURATORE GENERALE

(Pasquale Pedote)

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Pasquale Pedote', written over a horizontal line.

CORTE DI APPELLO DI ROMA
SEZIONE PENALE

118
N. 346 / 13

La Sezione Penale della Corte di Appello di Roma, riunita in Camera di Consiglio e composta dai sigg.

- 1) Dott. *Tric Luigi* Presidente
- 2) *Maresca Dott. Anicupolo* Consigliere
- 3) *Dott. Faggi Francesco* Consigliere

ha emesso la seguente

ORDINANZA

nel procedimento penale

contro

Alumni Corrado ed altri

IMPUTATI

Att. 306-575 c.p. ed altro.

Vista la domanda presentata dal ^{perito} che ha chiesto la proroga per il deposito della relazione peritale; Vista la requisitoria del P.M. relativa alla citata

istanza;

Ritenuto che la domanda è giustificata attesa la complessa natura delle indagini

P.Q.M.

Su conforme richiesta della Procura Generale;

Concede al perito la proroga di giorni *60 (sessanta)* per il deposito della relazione peritale.

Così deciso in Camera di Consiglio il *12/8/73*

Il Presidente

I CONSIGLIERI

Tric Luigi
Maresca Anicupolo
Faggi Francesco

12/8/73
il cancelliere

49

Al C. C. Gallucci

di A. Gallucci

T. P. Roma

Il sottoscritto, consulente tecnico di parte
nel processo c. ALUNNI c. + altri (n. 1482/78),

chiede copia fotografica del seguente materiale
relativo alla esecuzione della perizia in
corso:

Reperiti elencati nel verbale di n. 170 delle
operazioni peritali, ad esecuzioni di n. 61. 905
359. 363. 364. 390 in quanto non costituiscono
atti in esecuzione, e limitatamente per i rinvia-
menti alle sole pagine oggetto di perizia.

Chiede inoltre fotocopia di contraffatti e
balle di circolazione di cui al verbale di n. 170,
nonché i reperiti classificati come "T"
dei verbali di n. 170, limitatamente alle
pagine oggetto di perizia.

Chiede infine copia delle sostituzioni di

119

compagnone di Go. Mariani, al completo.
La richiesta è avanzata da me e da i suoi
difensori legali.

Roma 12/7/78

CCTP

Renato Seller

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 12.7.78
IL CANCELLIERE



12.7.78
[Handwritten signature]

Si dia il pronto corso,
in il faro, al P.M.

Roma 12. VII. 78

[Handwritten signature]

All'On. Sig. Consigliere Istruttore
Dott. Michele Gallucci,
del Tribunale di
Rovello

Il sottoscritto dott. Vincenzo De Leo,
cooperante di fatto al Tribunale nel
procedimento penale n. 1482/78,
chiede alla S.V. copia fotostatica
del seguente materiale relativo alla
esecuzione della perquisizione e
prelievi dei reperti elencati nelle
schede di mezzi delle operazioni
perquisitive, con esclusione dei numeri
61 - 205 - 359 - 363 - 364 - 390
in quanto non pertinenti alla
verifica e l'eventuale perquisizione
della sola pagina oggetto di indagine
richiesta -
E' inoltre, inoltro, copia fotostatica
dei verbali e dei bolli di

circolarmente il cui il valore di ricerca,
 anche i riferiti classificati come T.
 In piedi di appui *quintadecenni*
 alla pagina oggetto di ricerca - La ricerca
 si avverte per 2' e per il *Decreto* -
 Roma il 12. 7. 1978

Al *Decreto* di per
Decreto

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 12. 7. 78
 IL CANCELLIERE



[Handwritten signature]

Si dia il permesso
 avviso, per il *perm.* al P.M.

Roma 12. VII. 78

[Handwritten signature]

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 G.I.

Sezione Cons. Istr.

N. 18/78 P.H.G.

Il sottoscritto Cancelliere, nel procedimento penale contro ALUNNI Corrado ed altri. imputati di come in atti

AVVISA

il sig. Procuratore della Repubblica (Sost. Proc. Dr. GUASCO Guido), ai sensi dell'art. 7 Legge 8-8-77 n° 534, che a seguito di provvedimento del Giudice Istruttore Dr. GALLUCCI Achille data odierna sono stata e

D E P O S I T A T A E

n° istanza ~~di~~ xx avanzate dai consulenti tecnici di parte, tendenti ad ottenere copie di reperti in possesso dei periti di ufficio.

La S.V. ha facoltà di prendere visione in questa cancelleria della istanza e degli atti processuali al fine di esprimere il parere entro cinque giorni dalla avvenuta comunicazione del presente avviso.

Roma 12 Luglio 1978

Per Ricevuta

Roma

PROCURA DEL TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO D'ISTRUZIONE
IL CANCELLIERE
(Piccone Lep)

15 LUG 1978

72 P. G.

52

È espresse parere contrario, dubitando
di reperi nei quali gravare il seguente istruzione,
fino al deposito degli atti

14/7/78

Armano
Prof. Pini Gen.

53

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78-A.G.I.

Sezione Caus. Intr.

PROCESSO VERBALE

di presentazione e deposito di perizia

(Art. 316, 320 Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno 29
 del mese di novembre alle ore _____
 nell'ufficio Istruzione

Avanti il dott. _____

(1) _____

assistito dal Cancelliere sottoscritto.

Sono comparsi Prof. Mario Franco e Mario Senechies - periti
periti

i quali in esecuzione all'incarico ad essi affidato il 12-6-1978 ed in conformità dell'obbligo assunto presentano tre alleg. e N. 53 fogli di carta scritta, dichiarando contenere il risultato delle operazioni, che sotto il vincolo del prestato giuramento, credono dover riferire alla giustizia.

Si dà atto che la relazione è formata in ciascun foglio e regolarmente sottoscritta dai periti e viene da noi contrassegnata sottoscrivendola e allegata al presente processo verbale.

Di quanto sopra viene redatto il presente processo verbale, sottoscritto come appresso:

Mario Senechies Mario Franco

Ai termini dell'art. 320 Cod. proc. pen. la detta perizia è stata depositata nella Cancelleria oggi _____

Data _____
 IL DIRETTORE UFF. DI CANCELLERIA
 (Rag. Lea Piccone)

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
 (1) Dr. Achille Carducci

Vo si assegna il termine di giorni cinque al difensore per prendere cognizione e copia della perizia e degli atti ad essa allegati.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

55

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO DEL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

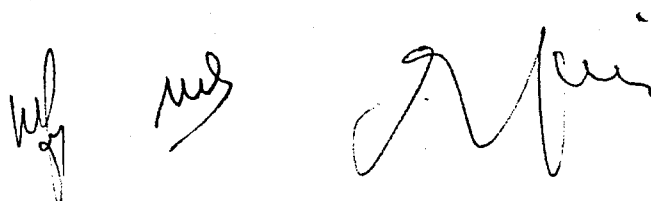
Relazione di perizia grafica di Ufficio
nel procedimento penale n. 1482/78 A.G.I. a
carico di ALUNNI Corrado + altri

1 - INCARICO

In data 12 giugno 1978 l'Ill.mo Sig. Consigliere Istruttore del Tribunale di Roma Dott. Achille Gallucci incaricava i sottoscritti prof. Mario Franco e Mario Sorrentino, di espletare perizia grafica e tecnica relativa al procedimento penale sopra indicato, formulandoci i seguenti quesiti:

"Accertino i periti:

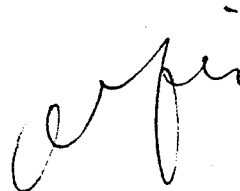
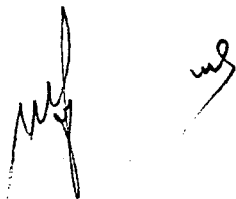
1. se i manoscritti sequestrati nell'appartamento di via Gradoli provengano da una o più persone;
2. se i manoscritti sequestrati nella tipografia di Via Pio Foà e precisamente le scritte in corsivo e in stampatello del testo della c.d. "Risoluzione della Direzione strategica B.R. febbraio 1978; la scritta "Rofo D'Ordine" sulla busta Reper-



56

- 2 -

- to 1 Allegato 12bis a rapporto Digos 8.5.78 e le scritte sul l'opuscolo "Editecniche S.r.l." di cui al citato allegato prevengano da una o più persone;
3. se i manoscritti di cui sopra o alcuni di essi, siano stati vergati dalla medesima persona;
 4. se i manoscritti di cui sopra e alcuni di essi siano stati vergati da Mariani Gabriella (i periti utilizzeranno come scritte di comparazione le scritte riconosciute come pro prie dalla Mariani e sequestrate in Via Urbana; le scritte della Mariani trasmesse a questo Ufficio dal Comune di Roma XVIII° Circoscrizione. I periti sono autorizzati a farsi rilasciare dalla Mariani eventuali saggi grafici);
 5. se le diciture a timbro apposte sui contrassegni delle tasse di circolazione rinvenute nelle autovetture sequestrate (Fiat 132 con targa Roma P79560; Fiatx 128 con targa Roma M53955; Fiat 128 familiare con targa CD 19707; Renault con targa Roma N57686; Diane con targa Roma M98651) siano state impresse con il timbro ad inchiostro sequestrato nell'appartamento di via Gradoli e recante identica dicitura;
 6. se i caratteri dattiloscritti dei contrassegni delle tasse di circolazione e delle assicurazioni rinvenuti sulle autovetture di cui sopra prevengano dalla stessa macchina da scrivere e segnatamente se provengano dalla macchina da scrivere seque strata nella tipografia di via Foà."



51

- 3 -

Per il deposito di relazione scritta ci veniva concesso un termine di giorni quarantacinque.

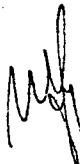
Il detto termine veniva successivamente prorogato di altri sessanta giorni a seguito di richiesta di noi periti, motivata dalla grande quantità di documenti da periziare.

OPERAZIONI PERITALI

Le operazioni peritali avevano inizio il giorno 16 giugno 1978 alle ore 18 presso i locali della Divisione Polizia Scientifica in Roma - Via dell'Arte 75 - alla presenza del Sig. Consigliere Istruttore, nonché dei periti di Ufficio e consulenti di parte e di alcuni avvocati difensori degli imputati, come da verbale in atti, nel quale sono elencati i reperti consegnati ai sottoscritti per l'espletamento dell'incarico.

Il giorno 12 luglio 1978 alle ore 9,30 aveva luogo altra riunione presso l'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma, alla presenza dei periti di Ufficio e dei C.C.T.T. di parte.

Nelle circostanza veniva stabilito di proseguire le operazioni presso gli uffici della DIGOS - Questura di Roma, al fine di raccogliere campioni di dattiloscrittura della macchina IBM



58

- 4 -

sequestrata nella tipografia di Via Foà, così come precisato nel l'ultimo capoverso del verbale di inizio operazioni peritali depositato in atti.

Non essendo stato possibile acquisire la necessaria scrittura di comparazione la riunione è stata fissata per il giorno 3.10.78 presso l'Ufficio Istruzione del Tribunale ove alla presenza dei C.C.T.T. di parte, è intervenuta la Sig.ra Artiano Cuciniello della IBM, quale tecnica di fiducia dei sottoscritti periti.

Si è quindi provveduto ad assumere i dattiloscritti comparativi che saranno utilizzati per l'espletamento del presente incarico.

59

- 5 -

2 - PRESENTAZIONE DEI REPERTI SEQUESTRATI NELL'APPARTAMENTO DI VIA GRADOLI, CLASSIFICAZIONE DELLE SCRITTURE ED ISPEZIONE COMPARATIVA - (vedere ALLEGATO I)

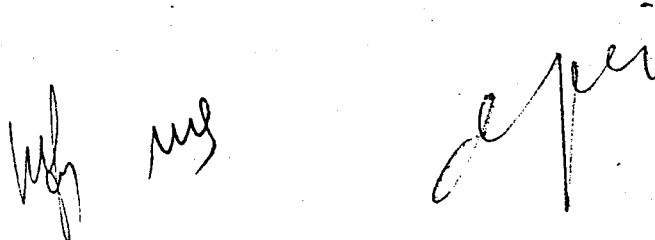
- Presentazione

I reperti sequestrati nell'appartamento di Via Gradoli, contenenti le manoscritture in verifica, sono stati suddivisi in vari gruppi, per ciascuno dei quali sussiste e verrà documentata l'identità di mano.

Le scritture di ciascun gruppo, di contro, non si identificano con alcuna di quelle degli altri gruppi.

Il numero che segue quello del reperto, preceduto da una sbarra, è riferito alle pagine del reperto stesso utilizzato ai fini documentativi.

Nell'ultimo gruppo 'G' sono contenute scritture di varie persone diverse o che comunque non forniscono sufficienti caratte-

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the right and smaller initials on the left.

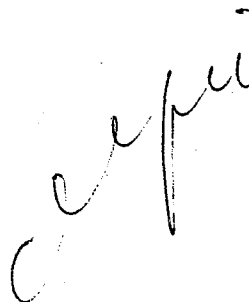
6°

- 6 -

ristiche grafiche che consentano l'attribuzione certa ad alcuno dei gruppi precedentemente classificati.

Si trascrivono, qui di seguito, i vari gruppi con l'indicazione dei rispettivi reperti:

- gruppo 'A' - Reperti 115/1 - 121/3 e 4 - 774/1-2-7 e 9 - 775 - 776 - 778 - 779 - 672/2 (quest'ultimo riferito alle sole firme "Borghesi Mario" del contratto di affitto);
- gruppo 'B' - Reperti 21 - 38 - 41/4;
- gruppo 'C' - Reperto 777/1 (piantina su due facciate);
- gruppo 'D' - Reperto 777/2 (appunti su foglio quadrettato) - 781;
- gruppo 'E' - Reperti 658 - 659;
- gruppo 'F' - Reperto 780/1 - 2 - 3 - 4;
- gruppo 'G' - Reperti vari non classificabili in alcuno dei precedenti gruppi e diversi fra loro: 38 - 119 - 199 - 384/1 - 2 - 389/1 - 391/5 - 652 - 654 - 655 - 657 - 660 - 661 - 673/1 - 2 - 675 - 782/1 - 783 - 784 - 785 - 788 -



61

- 7 -

- Ispezione dei reperti del primo gruppo "A"

Le manoscritture dei reperti del primo gruppo ('A') sono riprodotte a grandezza naturale alle figure da 1 ad 8 dell'ALLEGATO I.

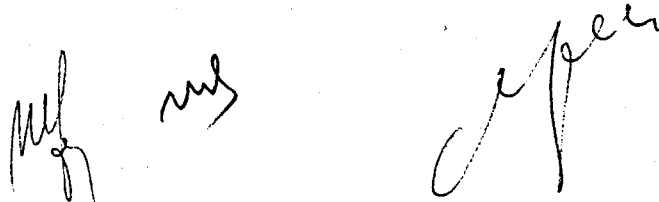
Il tracciato fluido e normalmente veloce non presenta anomalie di rilievo.

L'insieme, prevalentemente coerente, mostra per tutti i reperti corrispondenze delle relative caratteristiche:

- . - tipo di scrittura e buona capacità grafica;
- . - proporzioni, fittezza e pendenza assiale;
- . - andamento dei collegamenti fra le lettere;
- . - regolare tenuta dell'allineamento orizzontale di base;
- . - sviluppo formale del curvilineo.

Sola variante interessa le dimensioni che in alcuni reperti sono più contenute, in relazione alla limitata disponibilità di spazio utilizzato per le manoscritture.

Dai particolari si osserva stessa costante forma delle lettere e cifre omografe, non prive di lievi e naturali varianti grafiche, le quali non modificano sostanzialmente la struttura delle lettere e cifre stesse, di norma sempre presenti in scritture spon



- 8 -

tanee di uno stesso soggetto.

Si segnalano, con indici a colore uguali, le principali somiglianze di dettaglio presenti fra i vari reperti, idonee a fissare e circoscrivere una medesima personalità grafica:

- "c" - occhiellatura iniziale e curvilineo;
- "r" - 'plateau' prevalentemente acuto;
- —————> "g" - andamento del tracciato che compone la lettera;
- △ "b" - forma;
- "t - tt" - specifica e caratteristica struttura dell'elemento che forma il tratto orizzontale, relativo andamento della parte terminale e collegamento alla lettera che segue;
- ⚡ —————> "p" - ripasso del tratto verticale;
- "l" - limitato sviluppo delle occhiellature;
- ==== "m - n" - coerenza e forma degli elementi, sempre acuti al vertice;
- "h" - struttura, occhiellatura chiusa, atrofizzazione della parte terminale;
- "a - o" - nel corpo delle parole - molti esemplari presentano ripasso interno all'ovale

- 9 -

63

con caratteristica occhiellatura;

- forma delle cifre:



Le somiglianze di insieme e particolari, la velocità esecutiva, nonché la presenza di naturali varianti grafiche, comuni ai diversi reperti, consentono di affermare che tutte le manoscritture del primo gruppo, vergate di getto e con spontaneità esecutiva da una medesima persona, contengono caratteristiche grafiche idonee per l'identificazione dell'autore.

- Confronti tra firme "Borghi Mario " del reperto 672/2 e brani tratti da altri reperti del gruppo 'A' -

Per una più concreta valutazione dell'accertata identità di mano tra le firme del contratto (reperto 672/2) e le manoscritture degli altri reperti del gruppo 'A', alle figure 9 e 10 sono stati

64

- 10 -

contrapposti gli ingrandimenti al doppio di tali grafie.

Nell'insieme si rilevano somiglianze relative:


- .- all'impostazione e capacità grafica;
- . - alla fittezza e pendenza assiale;
- . - all'andamento di taluni collegamenti fra lettere omografe;
- . - allo sviluppo formale del curvilineo.

Anche in questo caso sussiste la sola variante dimensionale, determinata dall'ampia disponibilità di spazio esistente sul contratto.

Nei particolari le somiglianze interessano la struttura delle seguenti lettere omografe:

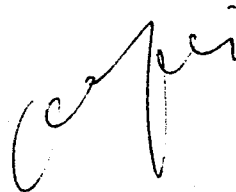
==== "or - ar" - forma dei biletteri: occhiellatura interna alle "o" ed alle "a", collegamento "o-r" - "a-r", 'plateau' acuto delle "r";

"g" - forma, con specifico riguardo all'andamento del tracciato che compone la lettera;

 "h" - occhiellatura chiusa, contenuto sviluppo della parte terminale;

△ "i" - atrofizzazione della lettera, presente in alcuni esemplari a confronto;





65

- 11 -

○ → "M" - struttura, ripasso del primo tratto orizzontale, disomogeneità degli elementi, pendenza e dislivello di base.

Le specifiche somiglianze di insieme e particolari sopra richiamate confermano la certa identità di mano tra le firme "Borghini Mario" del contratto e le altre scritture classificate nel primo gruppo ('A').

Ispezione dei reperti del secondo gruppo "B"

I predetti reperti sono costituiti da vari dattiloscritti ove sono state apportate delle correzioni o aggiunte manoscritte.

Il presente accertamento interessa soltanto la parte manoscritta di tali reperti, riprodotta a grandezza naturale alle figure 11 - 12 e 13 dell'ALLEGATO I.

Sono evidenti, per queste scritture, corrispondenze dei caratteri generali relative:

- . - alla capacità grafica;

mg *mg*

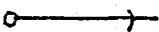






capiti

66

- 12 -

- . - alle dimensioni, proporzioni, fittezza e pendenza; sia pure con lievi e naturali varianti grafiche, de terminate anche dallo spazio ristretto in cui le ag giunte sono state apportate;
- . - allo sviluppo limitato e prevalentemente coerente del curvilineo;
- . - alle disomogeneità di allineamento base, peraltro, anche esse conseguenti alla limitata sede ove sono state contenute le manoscritture.

Dai particolari si rilevano costanti somiglianze fra lettere omografe, evidenziate con indici a colore uguali, ove si distingue fra l'altro l'abitudine dell'autore di intercalare talune lettere a struttura tipo stampatello minuscolo:

-  "a"  "r" - di tipo stampatello minuscolo;
-  "s" - forma e curvilineo;
-  "p" - stessa struttura di alcuni esemplari a confronto;
-  "zi" - stessa forma individualizzante;
-  "tt" - andamento e composizione, con occhiellatura del tratto orizzontale;
-  "m - n" - omogeneità e forma dei singoli elementi, acuti al vertice.

Le corrispondenze di insieme e la struttura specifica e per

67

- 13 -

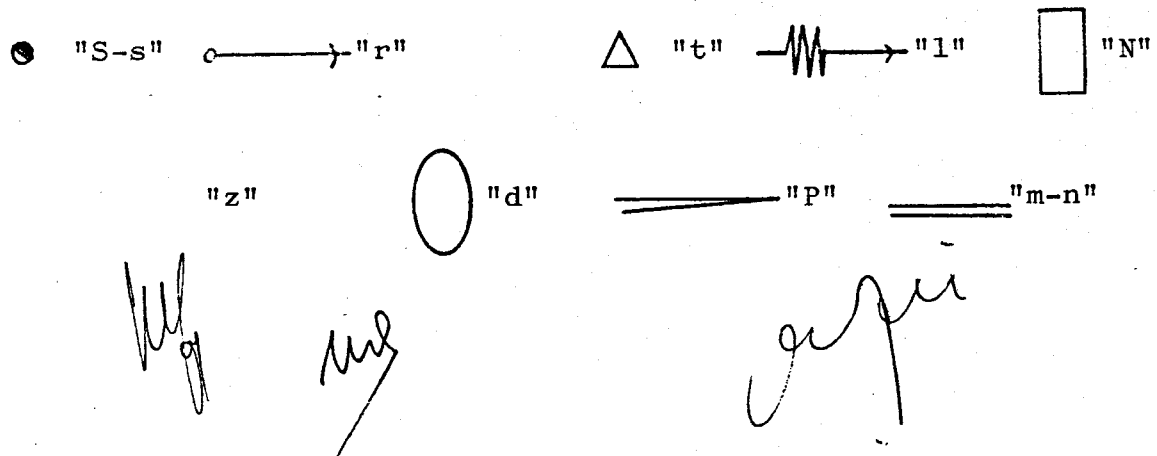
sonale di alcuni elementi di dettaglio sono tecnicamente idonee per affermare che le manoscritture correlative sui tre reperti datiloscritti in esame sono state vergate da una medesima persona.

- Ispezione del reperto del terzo gruppo "C"

Il reperto 777/1, vedere figure 14 e 15 dell'ALLEGATO I, rispettivamente prima facciata a retro, è costituito da una piantina con appunti vergati a mano.

Da tali appunti si rilevano corrispondenze di insieme con lievi e quindi naturali varianti, riferite al tipo di scrittura, alla capacità grafica, alle dimensioni, proporzioni e fittezza, allo sviluppo contenuto e tondeggiante del curvilineo, all'andamento semplice di molteplici collegamenti tra lettere omografe.

Nei particolari si osserva stessa struttura delle lettere omografe:



68

- 14 -

Le manoscritture del reperto 777 sono state vergate con spontaneità da una stessa persona e contengono caratteristiche grafiche utili per l'identificazione dell'autore.

- Ispezione dei reperti del quarto gruppo "D"

Sono stati classificati nel quarto gruppo i seguenti reperti:

- .- 777/2 - un foglio quadrettato da blocco notes, riempito nelle due facciate (la prima facciata è riprodotta a grandezza naturale a figura 16 dell'ALLEGATO I);
- due mezzi fogli di detto blocco con brevi appunti; le scritture di tale reperto sono opera grafica di uno stesso soggetto per cui ai fini documentativi verrà utilizzata la sola prima facciata;
- . - 781 - appunto con intestazione "Fritz" (figura 17 dell'ALLEGATO I).

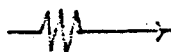
Le manoscritture dei reperti sopraindicati presentano fra loro totali somiglianze impostative, di insieme e delle particolar-

69

- 15 -

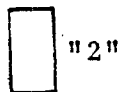
rità omografe; si segnalano quelle idonee a fissare e circoscrivere una medesima personalità grafica:

"t" - (sede del taglio orizzontale) "r" ('plateau

 "s" (curvilineo)

 "c" → "f"

cifre:

 "2"

 "4"

 "8"

Appare indubbio che i reperti 777/2 e 781 sono opera grafica di una medesima persona, e, in relazione alla loro spontaneità esecutiva, contengono sufficienti caratteristiche utili al fine di risalire all'autore.

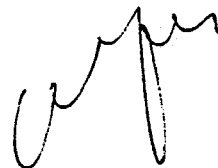
- Ispezione dei reperti del quinto gruppo "E"

Nel gruppo predetto sono stati classificati i reperti 658 e 659, riprodotti a grandezza naturale alle figure 18 e 19 dello ALLEGATO I.

Le manoscritture di cui trattasi presentano fra loro cor-





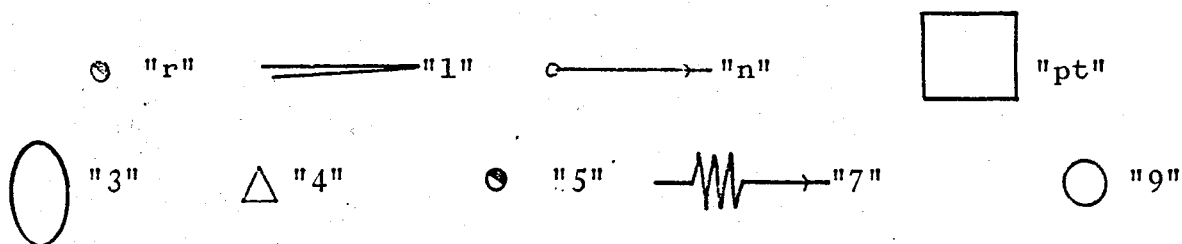


- 16 -

rispondenze dei seguenti caratteri generali:

- . - tipo di scrittura e capacità grafica;
- . - dimensioni, proporzioni, fittezza e pendenza;
- . - sviluppo contenuto ed omogeneo del curvilineo;
- . - allineamento base, leggermente discendente nella parte terminale di alcune parole.

Nei particolari si osserva stessa struttura delle lettere e cifre omografe, con specifico riferimento:



I reperti 658 e 659, vergati di getto e con spontaneità da una medesima persona, contengono caratteristiche grafiche proprie dell'autore, utili ai fini comparativi.

M. G. *me* *C. G.*

N. 1

- 17 -

- Ispezione del reperto del sesto gruppo "F"

Del reperto 780 fanno parte quattro fogli di un blocco notes quadrettato, manoscritti in sette facciate.

Alle figure 20 - 21 e 22 dell'ALLEGATO I sono riprodotte a grandezza naturale tre delle sopra indicate facciate le quali forniscono una visione completa della personalità grafica dello autore.

Tali scritture infatti mostrano il tracciato scorrevole e normalmente veloce, nonché costanti somiglianze impostative e di insieme:

- . - ottima capacità grafica;
- . - dimensioni, proporzioni, fittezza e prevalente assenza di pendenza;
- . - sviluppo tondeggiante del curvilineo;
- . - andamento di alcuni collegamenti fra lettere omografe;
- . - buona tenuta dell'allineamento orizzontale di base.

I particolari omografi hanno uguale struttura, non priva di quelle limitate e naturali varianti grafiche che caratterizzano le scritture di esecuzione spontanea di uno stesso soggetto.

72

- 18 -

Si segnalano, con indici a colore uguali, le principali corrispondenze di dettaglio:

- "t" "t" - a struttura normale e con ampia occhiellatura al vertice dell'ele*
mento verticale;
- "g" - andamento del tracciato che compone la lettera;
- ==== "m - n" - elementi acuti ed occhiellati al vertice;
- ==== "i" - caratteristico tratto di unione tra il puntino e la lettera che segue;
- "p" - molti prototipi simili ad una 'gamma';
- △ "r" - ● "r" - molti esemplari con ampio 'plateau', altri acuto;
- "f" - formazione della lettera.

Le manoscritture sui fogli quadrettati del reperto 780 sono state vergate di getto e con spontaneità da una stessa persona e contengono specifiche caratteristiche grafiche proprie dell'autore, quindi utili ai fini comparativi.

73

- 19 -

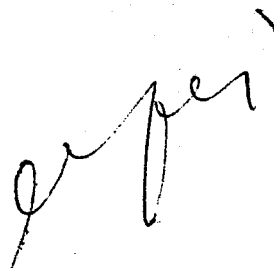
- Ispezione dei reperti del settimo gruppo "G"

Alle figure da 23 a 37 dell'ALLEGATO I sono riprodotte a grandezza naturale le manoscritture di tutti i reperti non precedentemente classificate, incluse nell'ultimo gruppo 'G'.

Le scritture a mano dei detti diciannove reperti, per le evidenti dissomiglianze che presentano fra loro, riguardanti l'impostazione e capacità grafica, l'insieme ed i particolari omografi, si ritengono opera di altrettanti soggetti diversi, i quali comunque non si identificano con alcuno degli autori dei reperti precedentemente esaminati e già classificati nei gruppi da 'A' ad 'F'.

La maggior parte delle manoscritture del gruppo 'G' contiene caratteristiche grafiche proprie dei rispettivi autori, sufficienti per la loro identificazione.

Fanno eccezione i reperti 38 - 655 e 660 che - per la loro brevità - forniscono elementi quantitativamente scarsi ai fini comparativi.



74

- 20 -

3 - PRESENTAZIONE ED ISPEZIONE DEI REPERTI
SEQUESTRATI PRESSO LA TIPOGRAFIA DI
VIA PIO FOA' (vedere ALLEGATO I).

I reperti sequestrati presso la tipografia di Via Pio Foa' contengono le seguenti manoscritture, contrassegnate con la lettera T seguita da numeri progressivi dall'1 al 13:

- a) manoscritture riguardanti correzioni apportate sul dattiloscritto "Imperialismo Multinazionali";
- T 1 pag. 13 - T 2 pag. 16 - T 3 pag. 20 - T 4 pag. 23 -
T 5 pag. 25 - (riprodotte tutte a figura 38 dell'ALLEGATO I);
 - T 6 pag. 32 - T 7 sempre pag. 32 - T 8 pag. 35 - T 9 pag. 49
- (riprodotte tutte a figura 39 dell'ALLEGATO I);
- b) intestazione "LA RISTRUTTURAZIONE INDUSTRIALE", da altro dattiloscritto, contrassegnato T 10 (figura 40 dell'ALLEGATO I);
intestazione "ROLE D'ORDINE" su mezza busta contenente dattiloscritto " Speciale da Torino..... C omunicato n.7" contrassegnato T 13 (figura 41 dell'ALLEGATO I);
- c) manoscritto con caratteri tipo stampatello maiuscolo, su due facciate, riprodotto in parte a fig. 42 dell'ALLEGATO I, contrassegnato T 11;

75

- 21 -

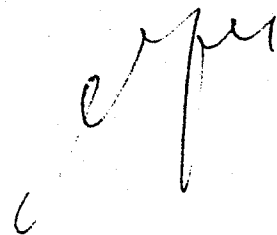
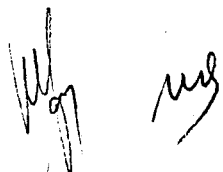
d) appunti su depliant della Editecnica - T 12, figura 43 dello ALLEGATO I.

Tutte le manoscritture dei punti a) e b) alle figure 38-39 e 40 dell'ALLEGATO I sono state vergate da una stessa persona, così come sarà documentato in sede ispettiva;

- le manoscritture dei punti c) e d) sono invece opera di due diversi soggetti; i quali non si identificano con la persona che ha compilato i reperti precedenti, descritti in a) e b).

- Ispezione delle manoscritture sequestrate nella tipografia di Via Pio Foà - contrassegnate da T1 - T10 e T13.

Le correzioni manoscritte apportate sul dattiloscritto "Imperialismo Multinazionali", nonché quale intestazione "RI-STRUTTURAZIONE INDUSTRIALE" su altro dattiloscritto ed infine sulla mezza busta contenente il dattiloscritto "Speciale da Torino....", contrassegnate con le sigle da T 1 a T 10 e T 13, sono riprodotte a grandezza naturale a figure da 38 a 41 dell'ALLEGATO I.



76

- 22 -

IL tracciato di tali scritture è normalmente veloce, dall'insieme si rileva:

. - per la grafia di tipo corsivo:

- corrispondenze che interessano la capacità grafica, le dimensioni, proporzioni, fittezza e pendenza assiale sulla destra; lo sviluppo regolare del curvilineo (contenuto in relazione anche alle costrette dimensioni ridotte del corpo medio delle lettere); si osservano inoltre specifiche somiglianze nell'andamento di alcuni collegamenti fra lettere omografe (esempio: "S-p" - "o-i" - "g-h");

. - per la grafia di tipo stampatello maiuscolo:

- le dimensioni, il curvilineo, i distanziamenti fra le lettere, la pendenza assiale, la presenza di alcuni collegamenti fra le lettere (esempio: "O-V" - "R-O" - "R-D-I" - "N-E" - "D-U" - "R-A").

Per quanto attiene alle particolarità si riscontrano somiglianze strutturali fra esemplari delle parole e lettere omografe sottoindicate, evidenziate con indici a colore uguali:

- per il corsivo:

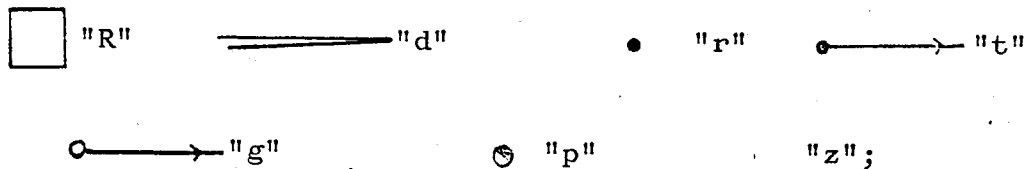
○ "Spazi" "Minuscolo" "zione"

Spazi *minuscolo*

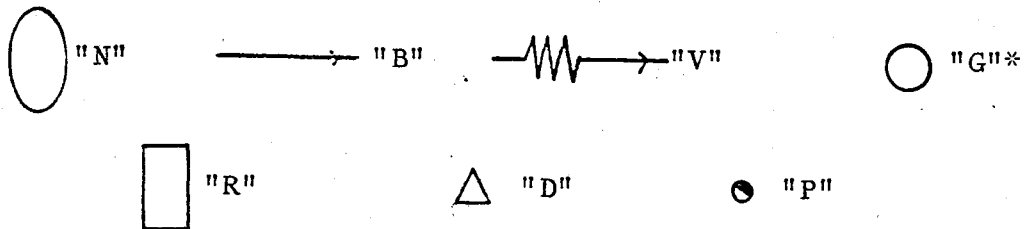
zione

77

- 23 -



- per i caratteri stampatello:



Le segnalate corrispondenze di insieme e particolari, per la loro entità qualitativa e quantitativa, autorizzano ad affermare che tutte le manoscritture in esame sono state vergate da uno stesso soggetto con spontaneità esecutiva; queste, inoltre, contengono caratteristiche proprie della grafia dell'autore, utili ai fini comparativi.

[Handwritten signatures and scribbles]

78

- 24 -

- Ispezione dei reperti sequestrati in Via Pio Foà - contrassegnati T 11 e T 12.

Gli ultimi due reperti contenenti manoscritture, sequestrati presso la tipografia di Via Pio Foà, sono costituiti da un foglio riempito nelle due facciate con caratteri tipo stampatello maiuscolo, dal titolo "L'ITALIA E' L'ANELLO DEBOLE DELLA CATENA IMPERIALISTA", riprodotto nella prima parte a figura 42 (Rep. T/11) dell'ALLEGATO I, nonchè da appunti su depliant della Editecnica - vedere figura 43 (Rep. T/12) dell'ALLEGATO I.

Dette scritture presentano fra loro e nei confronti dei precedenti reperti di Via Pio Foà totali dissomiglianze di insieme e delle particolarità omografe, per cui si può agevolmente affermare che esse provengono da due diverse persone, le quali non si identificano con l'autore degli altri manoscritti sequestrati presso la tipografia.

Inoltre le scritture stesse sono di indubbia esecuzione spontanea, quindi utili ai fini comparativi con quelle dei reperti di Via Gradoli o di autografi degli indiziati, purchè le grafie da porre a confronto presentino analoghi tipi di carattere e, cioè: tipo stampatello maiuscolo per il T/11; corsivo, stampatello o rappresentato da cifre per il reperto T/12.

79

- 25 -

CONFRONTI GRAFICI

- vedere ALLEGATO II -

4 - CONFRONTI TRA MANOSCRITTURE DEI REPERTI DEL PRIMO GRUPPO A, SEQUESTRATI NELL'APPARTAMENTO DI VIA GRADOLI E QUELLE DA T1 A T10 RINVENUTE NELLA TIPOGRAFIA DI VIA PIO FOA'.

Alle figure da 44 a 51 dell'ALLEGATO II che seguono sono stati contrapposti gli ingrandimenti a diametri 1,5 di alcune manoscritture dei reperti già classificati nel gruppo 'A' e sequestrati nell'appartamento di Via Gradoli, a talune dei reperti da T1 a T10 rinvenuti nella tipografia di Via Pio Foà.

Tra le predette scritture a confronto si rilevano specifiche somiglianze delle caratteristiche di insieme che interessano:

- . - il tipo di scrittura, sia per quanto attiene ai caratteri corsivi, sia per i caratteri stampatello maiuscolo;
- . - la buona capacità grafica;
- . - l'andamento dei collegamenti fra le lettere (per il corsivo);
- . - i distanziamenti e la presenza di qualche collegamento fra le lettere (per lo stampatello);

90

- 26 -

- . - la fittezza e lieve pendenza assiale sulla destra;
- . - lo sviluppo contenuto e prevalentemente regolare del curvilineo.

Sola variante interessa le dimensioni, del resto presente anche ad un confronto diretto fra gli uni (Via Gradoli) e fra gli altri reperti (Tipografia di Via Pio Foà); tale variante è indubbiamente da porre in relazione alla diversa disponibilità di spazio nella sede ove le manoscritture sono state vergate.

- Nei particolari si osservano somiglianze specifiche e costanti fra le lettere omografe; si descrivono ed evidenziano con indici a colore uguali le principali e determinanti corrispondenze di dettaglio presenti fra molteplici esemplari a confronto:

- caratteri corsivi

→ "s" - atrofizzazione della lettera con limitato sviluppo del curvilineo;

— "d" - andamento del tracciato;



"p" - forma;


"t" - struttura di alcuni esemplari a confronto, con specifico riguardo alla composizione del taglio orizzontale ed al tratto di unione alla lettera che segue;


— "c" - prevalentemente occhiellato;


• "o - a" - occhiellatura interna all'ovale, andamento del tratto di unione alla lettera che segue;


51


- 27 -

 "r" - 'plateau' acuto;

 "P" - forma e sviluppo del curvilineo;


 "g" - andamento del tracciato che compone la lettera;


 "m - n" - forma dei singoli elementi, acuti al vertice;


 "h" - occhiellatura chiusa, contenuto sviluppo della parte terminale;

"M" - forma, ripasso del primo tratto verticale;


- caratteri tipo stampatello maiuscolo


 "P" - caratteristico uncino all'inizio dell'elemento verticale;

 "G" - occhiellatura e forma dell'angolo terminale;

 "A" - forma e pendenza;

"B" - sviluppo del curvilineo, più contenuto nella parte superiore;

 "R" - curvilineo;

 "L" - forma aucta dell'angolo di base;



*

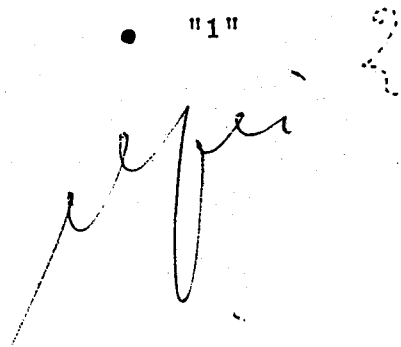
- numeri

- stessa struttura dei numeri

• "1"

"2"



72

- 28 -

Il complesso delle somiglianze di insieme e particolari, posto in relazione alla spontaneità esecutiva accertata in sede ispettiva delle scritture ora a confronto, consente di affermare con assoluta certezza che i reperti sequestrati nell'appartamento di Via Gradoli, già classificati nel primo gruppo 'A', sono stati vergati dalla stessa persona che ha apposto le manoscritture correttive, sui dattiloscritti sequestrati presso la Tipografia di Via Pio Foà, contrassegnate con le sigle da T1 a T10.

MF *us* *C. P. P.*

83

- 29 -

5 - CONFRONTI TRA REPERTO 788 DI VIA GRADOLI
E T11 DELLA TIPOGRAFIA DI VIA PIO FOA'.

La scrittura del reperto 788 sequestrato in Via Gradoli presenta affinità di un certo rilievo, riferite principalmente al tipo dei caratteri, nei confronti del reperto T11, rinvenuto nella Tipografia di Via Pio Foà.

Si procede pertanto a diretta comparazione tra la grafia dei predetti reperti, al fine di accertare se questi provengano o meno da uno stesso soggetto.

Tra le scritture predette, delle quali due brani sono stati contrapposti ingranditi a diametri 1,5 alle figure 52 e 53 dell'ALLEGATO II, si osservano a prima vista affinità grafiche di rilievo riferite nell'insieme al tipo di carattere, alle dimensioni molto ridotte del corpo delle lettere, alla capacità grafica, all'assenza di pendenza assiale, allo sviluppo regolare del curvilineo; nei particolari si rilevano corrispondenze formali fra molte lettere omografe.

Peraltro le segnalate somiglianze di insieme e quelle di partico-

74

- 30 -

lari non autorizzano un giudizio di identità grafica perchè interessano caratteristiche comuni, presenti fra l'altro in scritture di tipo standardizzato e quindi tendenti alla spersonalizzazione.

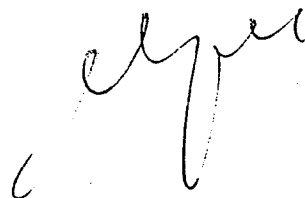
Inoltre ad approfondito esame analitico comparativo emergono difformità che nell'insieme interessano:

- . - le dimensioni;
- . - l'entità dei distanziamenti fra le lettere e le parole;
- . - l'allineamento base, più regolare in T 11;
- . - la presenza di molteplici collegamenti fra le lettere nel reperto 788, caratteristica che si riscontra raramente in T 11.

Nei particolari sono presenti costanti e salienti disomiglianze formali fra le seguenti lettere omografe:

- "S" - occhiellatura presente solo nel reperto 788;
- ✓ ✓ "N" - varia l'andamento dell'ultimo elemento verticale, retto solo nel reperto 788;
- R R "R" - curvilineo e diversa forma del tratto terminale: retto in T 11, ascendente nel reperto di Via Gradoli;
- "Z" - taglio orizzontale presente solo in T 11;





85

- 31 -

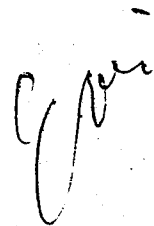
C (

O

"C" - curvilineo più ampio nel reperto 788;

"I" - non presenta mai il puntino in T 11, sempre nel rep. 788.

Tenuta presente la spontaneità esecutiva accertata in sede ispettiva, le dissomiglianze segnalate, per la loro costanza ed entità qualitativa, escludono ogni possibilità che le scritture a confronto siano state vergate da una medesima persona.



76

- 32 -

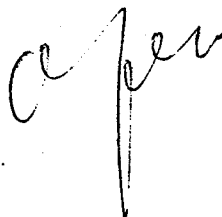
6 - CONFRONTI A CARICO DELLA MARIANI GABRIELLA

La maggior parte dei reperti manoscritti sequestrati in Via Gradoli ed in Via Pio Foà presentando, nei confronti della grafia della Mariani Gabriella, totali, salienti ed evidenti difformità di insieme e particolari, per cui si può agevolmente escludere a priori che tali scritture siano state vergate dalla detta imputata.

I soli reperti che mostrano affinità grafiche di rilievo, nei riguardi degli autografi della Mariani, sono il numero 780 (gruppo 'F' di Via Gradoli) e i nn. 658 - 659 (gruppo 'E' di Via Gradoli).

Pertanto, al fine di fornire una valida risposta al quesito, si procede a diretta comparazione tra i detti reperti e gli autografi della citata imputata.

Per espletare gli esami comparativi è necessario preliminarmente accertare la validità qualitativa e quantitativa degli autografi, provvedendo alla loro ispezione.



- 33 -

- Ispezione degli autografi -

Alle figure 54 e 55 dell'ALLEGATO II, sono proposte le riproduzioni al naturale di due domande inoltrate dalla Mariani al Comune di Roma, la prima di assunzione in data 17/3/76 e la seconda per cure termali del 15/3/77; alla successiva figura 56 dello ALLEGATO II è presentata la parte superiore di un modulo, riempito con caratteri stampatello maiuscoli, relativo alla presentazione di documenti al detto Comune, in data 6/5/76.

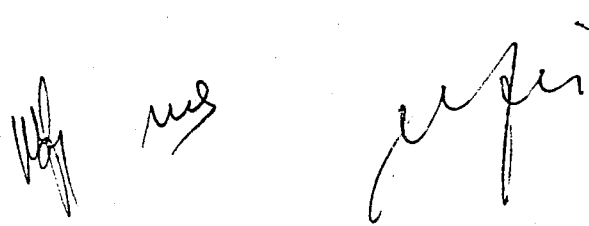
Le scritture sopra indicate sono state riconosciute autentiche dalla stessa imputata.

Detti autografi hanno il tracciato fluido e molto veloce, dal quale non emergono anomalie di rilievo.

L'insieme, coerente in ogni sua parte, mostra costanti corrispondenze delle relative caratteristiche:*

- . - ottima capacità grafica;
- . - dimensioni, proporzioni, fittezza e lieve pendenza sulla destra;
- . - sviluppo omogeneo del curvilineo;
- . - andamento specifico di alcuni collegamenti fra le lettere (esempio: "f-i" - "g-i" - "t-u");
- . - buona tenuta dell'allineamento orizzontale di base.

Nei particolari si osserva stessa struttura delle lettere omografe,




88


- 34 -

con talune lievi e quindi naturali varianti grafiche.

Si segnalano, con indici a colore, le principali corrispondenze di dettaglio e rispettive varianti, idonee a fissare e circoscrivere la personalità grafica della Mariani:*

—————> "d" - forma e composizione della lettera;

—————> "p" - struttura, con varianti nelle "pp" () della parola "sviluppo" alla terzultima riga a figura 54 dell'ALLEGATO II;

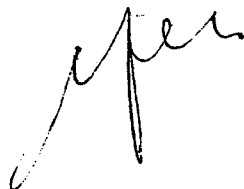
○————> "f" - forma e curvilineo; anche in questo caso si osservano varianti in alcuni esemplari della domanda 15/3/77 (), rispetto a quelli della precedente;

— — — "m - n" - elementi a volte arcuati al vertice, altre acuti con piccola occhiellatura;

^ "r" - 'plateau' di massima acuto;

- "t" • "t" - varianti tra i diversi prototipi: i primi con asta occhiellata al vertice e taglio orizzontale nella parte superiore dell'asta stessa; i secondi privi di occhiellatura e con taglio orizzontale alla base dello





89

- 35 -

elemento verticale;



"R" - costante forma e curvilineo;

"l" - medesimo sviluppo formale e dimensionale delle occhiellature;



"E" - struttura di tipo stampatello maiuscolo;



"g" - andamento del tracciato;



"s" - curvilineo.*

Le somiglianze d'insieme e particolari, che contengono anche le naturali varianti grafiche individuali, nonché la presenza di molteplici parole con caratteri tipo stampatello maiuscolo e quella di vari numeri, valutata la certa spontaneità esecutiva, consentono di giudicare gli autografi in esame incondizionatamente idonei, per qualità e quantità, ai fini comparativi.

90

- 36 -


- Confronti tra scrittura del rep. 780 di Via Gradoli ed autografi della Mariani Gabriella -

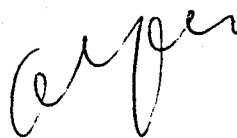
Tra le dette scritture a confronto si rilevano a prima vista molteplici corrispondenze di insieme e somiglianze formali delle particolarità omografe.

Tuttavia alle dette somiglianze devono essere contrapposte difformità costanti che, nei caratteri generali, interessano:

- - le dimensioni, con specifico riguardo allo sviluppo in altezza del corpo medio delle lettere, più accentuato negli autografi;
- - la fittezza, più contenuta in verifica;
- - l'allineamento base, più regolare nella scrittura della Mariani Gabriella;
- - le interruzioni fra le lettere, presenti con molta più frequenza negli autografi.

Per quanto attiene ai particolari si riscontrano alcune dissomiglianze che riguardano la struttura delle lettere:

 "f" - nella scrittura del reperto questa lettera (con riferimento anche ai molteplici esemplari non utilizzati per la documentazione) non presenta mai il risvolto dell'elemento sottorigo sulla destra e l'ampia occhiellatura evidenziabile nella maggior parte degli autografi;



91

- 37 -

→ "i" - il puntino - nel reperto di Via Gradoli - è molto spesso unito alla lettera o a quella che segue da un tratto lievissimo; tale caratteristica del tutto personale non si rileva mai nella scrittura della Mariani;

• "t" - non sussistono nel reperto esemplari con il taglio orizzontale alla base della lettera ed il conseguente collegamento a quella che segue, presenti spesso negli autografi;

"p" - molti esemplari del reperto hanno forma di 'gamma', la quale non trova corrispondenza con alcuno degli autografi;

∩ ∆ "r" - il 'plateau' ampio e concavo di taluni prototipi del reperto non trova mai corrispondenza con quelli della grafia della Mariani;

∩∩∩ ∩ "m - n" - nella scrittura del reperto non appaiono esemplari con gli elementi arcuati al vertice che si rilevano spesso negli autografi.

Le segnalate dissomiglianze di insieme e particolari, per la loro specificità, sono tecnicamente idonee ad escludere che la scrittura del reperto 780 di Via Gradoli sia stata vergata dalla Mariani Gabriella.

[Handwritten signatures and marks]

92

- 38 -

- Confronti tra scritture dei reperti 658 e 659 di Via Gradoli ed autografi della Mariani Gabriella.


Tra le predette scritture, vedere ingrandimenti a diametri 1,5 alle figure da 61 a 65 dell'ALLEGATO II, sono presenti molteplici affinità impostative e di insieme, nonché somiglianze strutturali riferite ad esemplari di lettere e cifre omografe a confronto (esempio: "A - C - M - P - b - l - r - 3 - 5).

Tali somiglianze tuttavia, pur valutate nel loro complesso ed entità, non autorizzano un giudizio di identità grafica perchè riguardano caratteristiche semplici e spesso comuni a soggetti diversi in possesso di analoga capacità grafica.

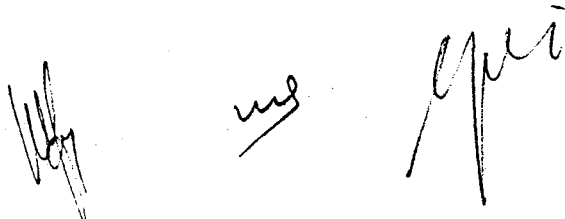
Devesi inoltre aggiungere che ad esame analitico comparativo si osservano dissomiglianze dei caratteri generali che riguardano le dimensioni, fittezza e sviluppo del curvilineo, più accentuato e tondeggiante negli autografi.

Nei particolari sono presenti dissomiglianze formali fra esemplari delle seguenti lettere e cifre omografe:*

- corsivo:

 "g" - varia lo sviluppo formale e dimensionale della occhielatura sottorigo;

"p" - diversa struttura;



- 39 -

93

— "i" - lettere prevalentemente atrofizzate nei reperti ~~dei~~
~~manoscritti~~, più ampie negli autografi;

"f" - diverso andamento del tracciato e forma;

"n - m" - anche in questo caso gli elementi al vertice sono nei reperti sempre acuti, negli autografi spesso arcuati;

— "d" - assenza nel reperto 659 dell'occhiellatura al vertice dell'asta, di norma presente negli autografi, diverse strutture anche nei riguardi degli esemplari presenti nella scrittura della Mariani, privi di tale occhiellatura;

dissomiglianze di rilievo riferite alle cifre:

"2"

"7"

"9"

- stampatello - varia la struttura delle omografe lettere con caratteri stampatello maiuscolo:

"A"

•

"R"

▲

"E"

Le segnalate dissomiglianze, specie dei particolari, lasciano giudicare le scritture a confronto opera di due diversi soggetti; ciò anche se queste presentano fra loro indubbe affinità grafiche di insieme e corrispondenze fra particolari omografi le quali, valutate nel loro complesso ed entità, non sono tecnicamente idonee per formulare un giudizio di identità grafica.

- 40 -

94

7 - ACCERTAMENTI RELATIVI AI PUNTI 5 E 6
DEL QUESITO (vedere Allegato III)

- Presentazione

I reperti da esaminare in rapporto ai quesiti 5 e 6 sono costituiti dai seguenti moduli:

- a) contrassegno tassa circolazione autovettura targata Roma P 79560 e datato 19.1.1978 - Scadenza Agosto 1978 e relativo contrassegno di assicurazione "Les Assurances Nationales I.A.R.D." con scadenza 18.1.1979, da noi indicati rispettivamente con i simboli (A) - (A1) (figura 1 ALLEGATO III);
- b) contrassegno tassa circolazione autovettura targata Roma M 53955 datato 19.1.78 e relativo contrassegno di assicurazione "Les Assurances Nationales I.A.R.D." con scadenza 16.8.1978 da noi indicati rispettivamente con i simboli (B) (B1) (figura 2 ALLEGATO III);
- c) contrassegno tassa circolazione autovettura targata Roma L 72639 datato 19.1.78 e relativo contrassegno di assicurazione "Les Assurances Nationales I.A.R.D." con scadenza al 30.7.1978, da noi rispettivamente indicati con i simboli (C) (C1) (figura 3 ALLEGATO III);

45

- 41 -

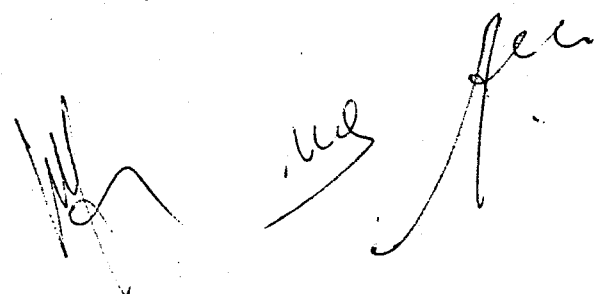
- d) contrassegno tassa circolazione autovettura targata Roma N 57696 datato 19.1.1978 e relativo contrassegno di assicurazione "Les Assurances Nationales I.A.R.D." con scadenza al 24.9.1978, da noi rispettivamente indicati con le sigle D D1 (figura 4 ALLEGATO III);
- e) contrassegno tassa di circolazione autovettura targata Roma M 98651 datato 19.1.1978 e relativo contrassegno di assicurazione "Les Assurances Nationales I.A.R.D." con scadenza 24.11.78, da noi rispettivamente indicati con i simboli E E1.

Si fa presente che, mentre le dattiloscritture impegnano ambedue i tipi di contrassegno, i timbri risultano apposti unicamente sui cinque bollettini di c/c postali utilizzati per il pagamento della tassa circolazione auto.

Per quanto attiene alle dattiloscritture, i reperti sono stati suddivisi in vari gruppi, a secondo delle caratteristiche presenti.

Vengono qui sotto elencati i vari raggruppamenti:

I gruppo - contrassegno circolazione auto targata Roma P 79560 solo prima riga importo in cifre (22.540) (Fig. 26 DELL'ALLEGATO III);



96

- 42 -

- contrassegno di assicurazione auto targata Roma M 53955 (fig. 24 dell'ALLEGATO III-);
- contrassegno di assicurazione auto targata Roma L 72639 (fig. 28 dell'ALLEGATO III);
- contrassegno di assicurazione auto targata Roma M98651 (fig. 29 dell'ALLEGATO III);

- II gruppo - contrassegno circolazione auto targata Roma P 79560, rimanenti dattiloscritte ad eccezione dell'importo in cifre su prima riga (Fig. 26 dell'ALLEGATO III)
- contrassegno circolazione auto targata Roma L 72639, (fig. 30 dell'ALLEGATO III);
 - contrassegno circolazione auto targata Roma N 57686, (fig. 31 dell'ALLEGATO III);
 - contrassegno circolazione auto targata Roma M 98651, (fig. 32 dell'ALLEGATO III);
 - contrassegno assicurazione auto targata Roma P 79560, (fig. 33 dell'ALLEGATO III);
 - contrassegno assicurazione auto targata Roma N 57686, (fig. 34 dell'ALLEGATO III);
- III gruppo - contrassegno circolazione auto targata Roma M 53955, (fig. 35 dell'ALLEGATO III);



97

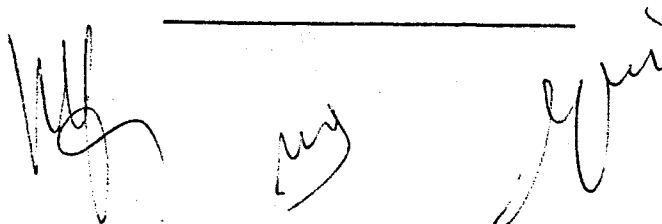
- 43 -

Ispezione dattiloscritture dei reperti

Le dattiloscritture appartenenti al:

- I gruppo - rappresentano il carattere "Pica" e mostrano una difettosa trasposizione della lettera T la quale si affianca alla lettera susseguente senza rispettare il regolare distanziamento; (figg. da 26 a 29 dell'ALLEGATO III);
- II gruppo - le dattiloscritture del secondo gruppo sono state profilate secondo il carattere "Italico" e non mostrano particolarità molto evidenti; (Figg. 26 e 30-34 dell'ALLEGATO III)
- III gruppo - le dattiloscritture del terzo gruppo - unico contrasegno della tassa di circolazione auto targata Roma M 53955 - è composta utilizzando il carattere "Advocate" e non si rilevano caratteristiche molto evidenti (Figg. 35 dell'ALLEGATO III).

In sede di confronto le eventuali particolarità verranno evidenziate solo nel caso di corrispondenze nei caratteri generali.



98

- 44 -

Ispezione timbro esistente sui contrassegni delle tasse
circolazione auto - (figg. da 6 a 10 ALLEGATO III)

Il timbro postale esistente sui cinque contrassegni delle tasse di circolazione auto risulta apposto con inchiostro rosso, è di profilo rettangolare e misura cm. 4 x 2,2; ai due angoli superiori si legge la lettera C ed il n. 3, al centro superiore la dicitura "c/c postali", al di sotto altra indicazione "Roma succ. 36", quindi il numero "470" e la data "19 Gen. 78".

Si rileva:

- differente distanziamento degli elementi 19;
- irregolare distanziamento del gruppo GE;
- disallineamento delle lettere R - M.

[Handwritten signatures and initials]

99

- 45 -

8 - IMPRONTA DEL TIMBRO SEQUESTRATO NELL'ABITAZIONE DI VIA GRADOLI -

Presentazione ed Ispezione

Per eseguire i necessari confronti ho riportato su foglio bianco (Fig. 16 ALLEGATO III) , diverse impronte del timbro sequestrato rilevate con tampone ad inchiostro nero; di queste ho riprodotto con processo fotografico, al naturale ed a 2 Ø (Figg. 17 e 18 ALLEGATO III) la penultima impronta dal basso della colonna di sinistra della figura 16.

Tale impronta ha permesso di evidenziare delle particolarità quali:

- irregolare distanziamento dei vari elementi, in particolare gruppo GE e 19;
- disallineamento lettere O - R - M - U .

100

- 46 -

9 - CAMPIONI DI DATTILOSCRITTURE PROVENIENTI DALLA
MACCHINA COMPOSITRICE ELETTRONICA SEQUESTRATA
NELLA TIPOGRAFIA DI VIA FOA'. (Figg.

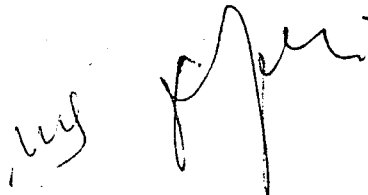
—————

Il campione di dattiloscritture proveniente dalla macchina IBM ritrovata nella tipografia di Via Foà è stato materialmente assunto dalla Sig.ra Artiano Cuciniello, quale tecnico di fiducia, i componenti del collegio peritale, il giorno 3.10.78 ed alla presenza degli avvocati difensori e dei C.C.T.T. di parte.

Tale assunzione di dattiloscritture si fa propria da parte del collegio peritale d'Ufficio.

La macchina dalla quale provengono i campioni di dattiloscritture è costituita da una compositrice elettronica con scrittura a testine intercambiabili.

Qui sotto vengono elencate le matrici delle testine dalle quali sono stati ricavati i campioni di dattiloscritture utilizzati per i successivi confronti:



- 47 -

- 1 - BA 11 B Francese
2 - BA 11 B Latina
3 - BA 11 m Francese
4 - UN 10 MC Latina
5 - UN 11 BC Latina
6 - CN 6 M Francese
7 - CN 1 B Francese
8 - PR 8 M Latina
9 - CG 12 M Tedesca
10 - UN 10 B Francese
11 - UN 11 B Latina
12 - PR 10 I Francese
13 - UN 10 MI Francese
14 - PR 10 I Latina
15 - UN 10 M Latina
16 - BA9 I Francese
17 - UN 10 M Francese
18 - BA 8 M Francese
19 - UN 10 M I Latina*
20 - PR 11 I Latina
21 - PR 10 M Francese (difettosa)
22 - PR 10 B Francese (difettosa)

Altre testine non sono state alloggiare nella macchina compositrice in quanto non contenevano segni alfabetici.



10⁵

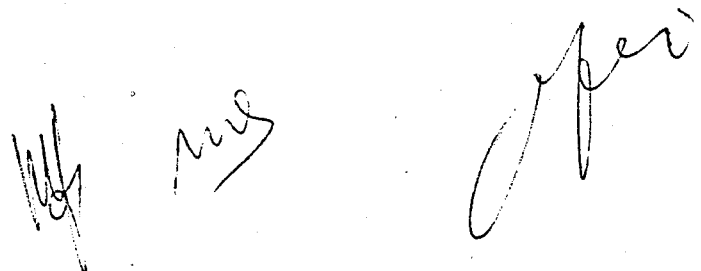
- 48 -

- 10 - CONFRONTI TRA IL TIMBRO APPOSTO SUI CONTRASSEGNI DELLE TASSE DI CIRCOLAZIONE RINVENUTE NELLE AUTOVETTURE SEQUESTRATE E QUELLO SEQUESTRATO NELL'APPARTAMENTO DI VIA GRADOLI -
(punto 5 del quesito)
-

Da un primo esame tra l'impressione del timbro in verifica e quello sequestrato si sono potute riscontrare le medesime particolarità circa le dimensioni, il disallineamento, in particolare, delle lettere R - M e il distanziamento dei gruppi 19 e GE.

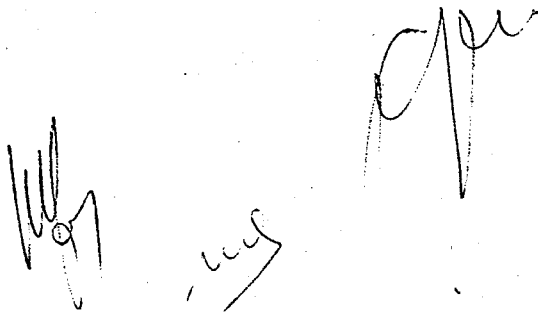
Per un riscontro obiettivo, i contrassegni delle tasse di circolazione autovetture sequestrate, sono stati fotoriprodotti in trasparenza, ed a 2 Ø dal naturale, alle figg. da 11 a 15 dell'ALLEGATO III.

Identico procedimento è stato, altresì, eseguito nei confronti della impronta del timbro sequestrato in Via Gradoli (vedi Figg. 19-20 ALLEGATO III)).

The bottom of the page features three handwritten signatures or initials. From left to right: a stylized signature, the initials 'MS', and a larger, more fluid signature.

- 49 -

Successivamente, le impronte delle due specie di timbri sono state sovrapposte tra di loro (vedi figg. da 21 a 25 ALLEGATO III) e si è potuta, così, evidenziare, senza ombra di dubbio la loro completa identità.

The image shows three handwritten signatures or initials in black ink. The first signature on the left is a stylized, vertical scribble. The second signature in the middle is a simple, horizontal scribble. The third signature on the right is a more complex, cursive scribble with several loops and a long tail.

10ⁱ

- 50 -

11 - CONFRONTI TRA DATTILOSCRITTURE DEI CONTRASSEGNI ASSICURAZIONE AUTO E DI ASSICURAZIONE RINVENUTE NELLE AUTOVETTURE SEQUESTRATE ED I CAMPIONI DI DATTILOSCRITTURE PROVENIENTI DALLA MACCHINA RITROVATA NELLA TIPOGRAFIA DI VIA FOA'.

I confronti eseguiti tra le dattiloscritte dei contrassegni auto e di assicurazione - suddivisi nei tre gruppi, così come specificato alle pagine 41 e 42 della presente relazione - mostrano complete dissomiglianze riguardanti l'utilizzazione di caratteri differenti.

Le dissomiglianze appaiono evidenti negli ingrandimenti fotografici di cui alle figure da 41 a 57 dell'ALLEGATO III, alle quali rimando ogni ulteriore evidenziazione.

[Handwritten signatures]

10

- 51 -

11 - CONCLUSIONI

Gli accertamenti eseguiti, motivati nella relazione che precede e documentati con i tre allegati fotografici, autorizzano i sottoscritti a formulare le seguenti risposte ai quesiti:

- 1) le manoscritture sui reperti sequestrati in Via Gradoli provengono da varie persone e sono state raggruppate per identità di mano come appresso:
 - gruppo A - reperti 115-121-774-775- 776- 778- 779 e 672 (quest'ultimo riferito alle sole firme "Borghi Mario" sul contratto di affitto);
 - gruppo B - reperti 21 - 38 e 41;
 - gruppo C - reperto 777 (piantine);
 - gruppo D - reperti 777 (seconda pagina) e 781;
 - gruppo E - reperti 658 e 659;
 - gruppo F - reperto 780;
 - gruppo G - comprende gli altri reperti, verosimilmente opera di soggetti diversi, per i quali non è stato possibile l'attribuzione certa in alcuno dei precedenti gruppi, in relazione alle dissomiglianze grafiche o a causa di insufficienti elementi di valutazione, come ad esempio tra scritture di tipo diverso (corsivo e stampatello), oppure per quelle dizioni molto brevi che non

0

Il Pres. G. M.
C. P. M.

101

- 52 -

contengono sufficienti caratteristiche grafiche per l'identificazione dell'autore (es. reperti 38 - 655-660); fanno quindi parte dell'ultimo gruppo G i sottoelencati reperti:

38-119- 199-384-389-391-652-654-655-657-660-661-673-675-783-784-785-788;

- 2) le correzioni manoscritte apportate sul dattiloscritto "Imperialismo Multinazionali", nonché la intestazione "RISTRUTTURAZIONE INDUSTRIALE" su altro dattiloscritto sequestrati in Via Pio Foà, contrassegnate con le sigle da T1 a T10, sono opera di un medesimo soggetto; verosimilmente anche la dizione "... ROLE D'ORDINE" sulla mezza busta contenente il dattiloscritto "Speciale da Torino.." sono state vergate dalla stessa persona;
- le manoscritte del reperto contrassegnato T/11 che inizia con le parole "L'Italia è l'anello debole della catena imperialista" e le annotazioni sull'opuscolo dell'Editecnica T/12 (sequestrati in Via Pio Foà) sono opera di due persone diverse che non si identificano con l'autore delle precedenti manoscritte provenienti dalla tipografia;
- 3) le manoscritte dei reperti di Via Gradoli, classificate nel primo gruppo "A", sono state vergate da uno stesso soggetto che si identifica con l'autore delle manoscritte contenute nei reperti sequestrati in Via Pio Foà e contrassegnati con le sigle da T1 a T10;

Se con. S. M.
Cepi

108

- 53 -

- 4) la Mariani Gabriella non ha vergato alcuna delle scritture a mano contenute nei reperti sequestrati in Via Gradoli e presso la tipografia di Via Pio Foà;
- 5) le diciture a timbro apposte sui contrassegni delle tasse di circolazione rinvenute nelle autovetture sequestrate (Fiat 132 con targa P 79560; Fiat 128 con targa Roma M53955; autovettura con targa Roma L 72639; Renault con targa Roma N 57686; Diane con targa Roma M 98651) sono state impresse con il timbro ad inchiostro sequestrato nell'appartamento di Via Gradoli e recante identica dicitura;
- 6) le dattiloscritture dei contrassegni delle tasse di circolazione e delle assicurazioni rinvenute sulle autovetture di cui sopra sono formati da ben tre diversi caratteri, nessuno dei quali corrisponde a quelli riferiti alle testi ne della macchina compositrice IBM sequestrata nella tipografia di Via Foà.

Roma 11 novembre 1978

Il Collegio peritale di Ufficio

Mario SantinoMario FrancoDe car. int.
ce per

108



CONTIENE:

- VERBALI DI OPERAZIONI PERITALI
 - CAMPIONI DI DATTILOSCRITTURE PRELEVATI DALLA
MACCHINA IBM SEQUESTRATA IN VIA PIO FOA'.
-

Proseguimento operazioni peritali

Il giorno dodici luglio 1978 alle ore 10.00 presso la XXIII Sezione Istruttoria del Tribunale di Roma sono proseguite le operazioni peritali del procedimento penale n. 1482/78 a carico di Alunni Corrado + 15. Sono presenti, oltre i due periti di ufficio prof. Mario Sorrentino e prof. Mario Franco, gli Avvocati Dr. Alfonso Carone difensore di Triacca e Dr. Giuliano Vasselli difensore della parte civile, i C.T. di parte Dr. Renato Ferrelle e Dr. Vincenzo De Palo. A questo punto (ore 10,05) interviene l'Avvocato Domenico Serdello per Triacca. Si procede alla identificazione della documentazione da verificare ed ai puelle di comparazione. Successivamente (ore 10,10) è intervenuto l'Av-

vocato Giovanni Lombardi, l'Avvocato Lombardi fu richiesto di copia per se e per il C. T. di parte Di. B. Ferrelle delle scritte in verifica ivi compresi i contrassegni e le impronte del timbro, nonché le scritte di comparazione delle Mariani ed i reperti relativi alla dipropria classificata con la sigla (T).
Alle stesse richieste si annesse l'Avvocato Di. Casare, limitatamente con esclusione delle scritte autografe delle Mariani, l'Avvocato Vassalli rivolge la medesima richiesta limitatamente ai bolli di circolazione ed ai contrassegni di assicurazione ed alle impronte del timbro utilizzato.
Spinti all'Ufficio comparano le impronte del timbro da verificare così come da precedenti richieste, si stabilisce che a chiusura del Verbale si procederà alla fotostaticatura degli atti richiesti previa autorizzazione del Magistrato da tenersi in colle
G. Lombardi
del notaio Domenico Alfano e c.

al presente verbale. Si comunicherà
alle parti le date precise in cui
si procederà alla rivedazione della
dell'istruttoria comparativa.

La seduta viene tolta alle ore
11.40. Sedo, confermato e vot

Imetto _____

Av. Giovanni Lombardi
Alfredo Lorenza

de Sedo

Alfredo Lorenza

Mario Lorenza
Mario Lorenza

~~Alfredo Lorenza~~
~~Alfredo Lorenza~~
~~Alfredo Lorenza~~

Prosecuzione operazioni furtive

Il giorno 22 settembre 1978 alle ore 10.00 sono proseguite le operazioni furtive del procedimento penale N. 1482/72 a carico di Placido Corrado + 15. Considerata l'impossibilità di far funzionare la comparsa e il traccio dalle sue occorrenze precedenti comparsi di dell'ora Muro, si rinviava tali operazioni il giorno [22] 3 ottobre c.a. alle ore 12.00 presso la Cancelleria della 23ª Sessione Subbotina. Si dà atto che sono presenti l'Avvocato Servello per l'imputato Triaca ed il dott. Paolo Turillo per Gabriella Morionis. Le uscite è fatta alle ore 19,45.

L. P. S.

Bent
Mura

Dr. Paolo Turillo
Mura

Proc. penale N. 1482/78 a carico di
Alumni Corrado +15

Il giorno 3 ottobre 1978 alle ore 12.30 presso
la Cancelleria dello 23° Tribunale Istruttoria
sono continuate per le operazioni peritali i-
merenti il procedimento di cui sopra, con il
prelievo di dettato scritto proveniente dalla
macchina IBM compositrice elettronica e da
utilizzare per i successivi confronti. Sono
presenti per il Collegio peritale il prof. Mario Frances,
l'Avvocato Carmelo Difano per il Briaco, il
D. Renato Perrillo giudice C.T. di parte per le Revisioni,
il M. Vincenzo De Palo C.T. di parte Triaco. È
presente, altresì, la Sig. ra Carlina Attilia, contabile
del Collegio peritale e l'Ufficio giudice collabora-
trice per il prelievo dei campioni, la quale
provvede al richiesto prelievo. La macchina
compositrice è stata precedentemente esaminata
da tecnico della S. B. H. il quale ha provveduto
unicamente e solamente a prestare per il
funzionamento senza apportare alcuna ripa-
razione meccanica. I campioni di dettato
scritto sono stati prelevati con l'introduzione suc-
cessiva di n. 22 testine. Due testine non sono
state utilizzate perché non contenenti simboli
alfabetici. # Alle ore 13.30 le operazioni
hanno termine e proseguiranno presso lo studio
del prof. Mario Frances - V. Mante della via 34 il giorno
6 ottobre alle ore 17.00. S. C. S. M. Frances

②

Autovettura ROMA L & 72 639

BA 11 B Francese

DICEMBRE Diciannove195

②₁

AUTOVETTURA ROMA L 72639

BA 11 B Latina

DICEMBRE Diciannove195

②₂

AUTOVETTURA ROMA P 79560

BA 11 m Francese

AGOSTO Ventiduemila650

22'650 Ventiduemila650

AUTOVETTURA ROMA P 79560

AGOSTO Ventiduemila540

②₃

UN 10 MC Latina

22.540 Ventiduemila540

AUTOVETTURA ROMA P 79560

AGOSTO Ventiduemila540

②₄

UN 11 BC Latina

22.540 Ventiduemila540

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AUTOVETTURA ROMA M 53955

DICEMBRE Quindicimila195

(b)

CN 6 M Francese

15'195 Quindicimila195

AUTOVETTURA ROMA M 53955

DICEMBRE Quindicimila195

CN I B Francese

15.195 Quindicimila195

(b₁)

AUTOVETTURA ROMA M 53955

DICEMBRE Quindicimila195

PR 8 M Latina

15.195 Quindicimila195

(b₂)

AUTOVETTURA ROMA %

AUTOVETTURA ROMAM %53955

DICEMBRE QUINDICIMILA195

CG 12 M TEDESCA

15.195 QUINDICIMILA195

(b₃)

lib. ...

Autovettura (C)

Autovettura ROMA P 79560

AGOSTO Ventiduemila540

22'540 Ventiduemila540

Prova con la testina PR 10 M Francese difettosa per mancante

Autovettura ROMA P 79 560

AGOSTO Ventiduemila540

22'540 Ventiduemila540 (C1)

Prova di scrittura PR 10 B Francese mancante di due denti

Autovettura ROMA P 79560

AGOSTO Ventiduemila540

22'540 Ventiduemila540 (C2)

Prova di scrittura UN 10 B Francese

Autovettura ROMA P 795 60

AGOSTO Ventiduen I a54 0

22.54 0 Ventiduen I a54 0 (C3)

Prova di scrittura UN 11 B Latina

Autovettura ROMA P 79560

AGOSTO Ventiduemila540

22'540 Ventiduemila540 (C4)

Prova di scrittura PR 10 I Francese

Autovettura ROMA P 79560

AGOSTO Ventiduemila540

Prova di scrittura UN 10 MI Francese

22'540 Ventiduemila540

(d₁)

Autovettura ROMA P 79560

AGOSTO Ventiduemila540

Prova di scrittura PR 10 I Latina

22.540 Ventiduemila540

(d₁)

Autovettura ROMA P 79560

AGOSTO Ventiduemila540

Prova di scrittura UN 10 M Latina

22.540 Ventiduemila540

(d₂)

s

➤ Autovettura ROMA N 57686

DICEMBRE Novemilacento70

ROMA Novemilacento

Prova di scrittura BQ 9 I Francese] 40

Prova di scrittura BA 9 I Francese

(d₃)

Autovettura ROMA L 72639

HP 13 30 7 1978

DICEMBRE Diciannove195

Prova di scrittura UN 10 M Francese

(d₄)

Autovettura ROMA P79560

AGOSTO Ventiduemila540
/22'540 Ventiduemila540 (e)

Saggio della Testina IBM BA 8 M Francese

Autovettura ROMA P 79560

AGOSTO Ventiduemila540
:22.540 Ventiduemila540 (e₁)

Saggio della Testina IBM UN-10-MI Latina

Autovettura ROMA p P 79560
AGOSTO Ventiduemila540
22.540 Ventiduemila540 (e₂)
22.540 Ventiduemilacinquecentoquarantq

Autovettura ROMA P 79560
AGOSTO Ventiduemila540
22.540 Ventiduemila540 (e₃)

Prove della testina PR 11 I Latina

Autovettura ROMA P 79560

AGOSTO Ventiduemila540

22540 Ventiduemila540 (e₄)

Prova della testina PR 11 I Latina

A L L E G A T O I°

alla relazione di perizia grafica di ufficio

relativa al procedimento penale n. 1482/78 - A.G.I.

I PERITI

Prof. Mario Franco

Mario Sorrentino

A L E G A T O I°

ISPEZIONE DEI REPERTI

- 1) Presentazione, classificazione ed ispezione dei reperti sequestrati nell'appartamento di Via Gradoli -
- 2) Presentazione ed ispezione dei reperti sequestrati nella tipografia di Via Pio Foà -

ms
ms

1) PRESENTAZIONE DEI REPERTI SEQUESTRATI NELL'APPARTAMENTO DI VIA GRADOLI,
CLASSIFICAZIONE DELLE MANOSCRITTURE ED ISPEZIONE COMPARATIVA -

Presentazione

I reperti sequestrati nell'appartamento di Via Gradoli, contenenti le manoscritture in verifica, sono stati suddivisi in vari gruppi, per ciascuno dei quali sussiste e verrà documentata l'identità di mano.

Le scritture di ciascun gruppo, di contro, non si identificano con alcuna di quelle degli altri gruppi.

Il numero che segue quello del reperto, preceduto da un sbarra, è riferito alle pagine del reperto stesso utilizzate ai fini documentativi.

Nell'ultimo gruppo 'G' sono contenute scritture di varie persone diverse o che comunque non forniscono sufficienti caratteristiche grafiche che consentano l'attribuzione certa ad alcuno dei gruppi precedentemente classificati.

Si trascrivono, qui di seguito, i vari gruppi con l'indicazione dei rispettivi reperti:

- gruppo 'A' - Reperti 115/1 - 121/3 e 4 - 774/1-2-7 e 9 - 775 - 776 - 778 - 779 - 672/2 (quest'ultimo riferito alle sole firme "Borghesi Mario" del contratto di affitto);
- gruppo 'B' - Reperti 21 - 38 - 41/4;
- gruppo 'C' - Reperto 777/1 (piantina su due facciate);
- gruppo 'D' - Reperto 777/2 (appunti su foglio quadrettato) - 781 ;
- gruppo 'E' - Reperti 658 - 659;
- gruppo 'F' - Reperto 780/1 - 2 - 3 - 4;
- gruppo 'G' - Reperti vari non classificabili in alcuno dei precedenti gruppi e diversi fra loro: 38 - 119 - 199 - 384/1-2 - 389/1 - 391/5 - 652 - 654 - 655 - 657 - 660 - 661 - 673/1-2 - 675 - 782/1 - 783 - 784 - 785 - 788 -

hida *mf*

ISPEZIONE COMPARATIVA DEI REPERTI DEL GRUPPO 'A'

1. Trasmissione.

(115/4)

istruzione

W. J. J.

Scorrendo l'obiettivo la bocca. (come del resto per ogni parte di obiettivo) avviene in ordine sparso. Completamente i componenti arrivano nei pressi dell'obiettivo quasi insieme prima dell'ora che si è stabilito di intervenire, senza però immersioni. Le comparsa del comandante del nucleo accettano che tutti i componenti siano al loro posto pronti a partire. Quindi insieme prima dell' intervento occorre fare anche un ultimo controllo preciso della bocca e del primo tratto della via di fuga, per accertare che non si siano in conveniente. Questa ultima operazione va effettuata con molta prudenza, da due componenti, usando una maschera che avvicina per il secondo tratto dello sparsamento, ma con l'entrata che non si usava per il primo tratto.

Quindi si procede all'occupazione dell'obiettivo.

1. apertura e punta:

a) L'entrata di fuga si proficua in un dei primi della bocca (se possibile entrare che in un primo posto davanti all'ingresso) con un ciclo cattivo (1-2 minuti) in rispetto l'incisione.

b) Quando l'entrata è «nel posto» il comandante del

112

ATTENZIONE. TOGLIERE MAI LA PILA DEL TIMER CON LO SPINOTTO

anche in sede di prova; infatti se si toccano i contatti della pila alla rovescia anche se non è possibile agganciare la pila in questa posizione si rovina irrimediabilmente il timer. Anche se continua a funzionare, può fare brutte sorprese. Viceversa se lo spinotto non è inserito

secondo il verso il documento diventa pericoloso

la lampadina-spia sia spenta; questo ci assicura che il timer funziona bene. Se, appena inserito lo spinotto, si accende la lampadina-spia vuol dire che il timer non funziona, in questo caso senza toccare minimamente la sicura, togliere lo spinotto e cambiare il timer. Se la lampadina-spia non si accende, allora inserire la sicura, mettendo la levetta sulla posizione rossa;

la sicura

in senso

121/3

il tempo:

Per regolare il tempo del timer bisogna aprire la scatola e con un piccolo cacciavite girare la vite bianca indicata in fig.1. Da ricordare che girando la vite in senso orario (nel senso in cui vanno le lancette dell'orologio) il tempo aumenta, girando in senso antiorario il tempo diminuisce. In ogni caso, provare sempre il timer per la durata di tempo voluta. Sarebbe consigliabile, inoltre, per avere una grande precisione di tempo

la vite prima di girare in senso orario o antiorario
rimuovere il tempo lungo da circa 1 minuto a circa 9 minuti.



[Handwritten signatures]

Rep. 121/4

Condizioni operative del Turia

- 1- Dopo aver fatto le prove di funzionamento, e la selezione del tempo, ~~verificare~~ verificare le pile con pile nuove.
 - 2- Controllare l'orientamento che la lancetta di misura sia in posizione corretta (non nella posizione zero).
 - 3- Lo spinotto deve essere chiuso (Turco in Turchia).
- ~~Queste sono le condizioni di trasporto dell'orologio~~
- 4- Collocato l'orologio, inserire lo spinotto - da ^{prima} momento il tempo - Controllare che la lancetta sia in posto.

Avvertenza

5- Se per qualche motivo occorre sospendere l'operazione o rinviare da capo il conteggio del Turia, procedere a:

- a- Rimuovere la mano (l'orologio viene così disinquinato)
- b- Togliere lo spinotto (il tempo viene riportato a zero)

In ogni caso non togliere mai la pila, la pila puo essere sostituita

c- Per far ripartire il tempo basta ripetere le operazioni del punto a) e non funziona il Turia e quando ~~non~~ non ~~pericoloso~~ pericoloso e un rischio.

Fig. 3 - Reperto 121/4.a grandezza naturale -

AR → 15	
300.000	9 Pb
315.000	9 Pb (700)
150.000	3 HAB
180.000	Clienti
<u>25.000</u>	9 Pb
1.770.000	Clienti (774/1)
160.000	
170.000	7,65
240.000	550 (9P)
200.000	CANNA HP
700.000	HP 1e
150.000	HP 2c
450.000	12000 9P
100.000	CARIE JAR
260.000	PANNA
170.000	B. 90
(230.000)	HSC
(280.000)	Sed
130.000	81
13.000	72
22.500	7,65
<u>5415.500</u>	
9.000.000	
550.000	
<u>14.965.500</u>	
VARIE → 5 (774/2)	
50.000	Valipie
200.000	biometrico
70.000	NASTRI Comp.
(200.000)	Verdi
100.000	Resistenza
550.000	PAUINE
420.000	T-ku nich
650.000	App Offi
920.000	Tela
200.000	Bulli x Tele
<u>3340.000</u>	
1.000.000	DoH.
1.380.000	Ac
<u>5.720.000</u>	



Il Com. di Roma

Handwritten signature or mark.

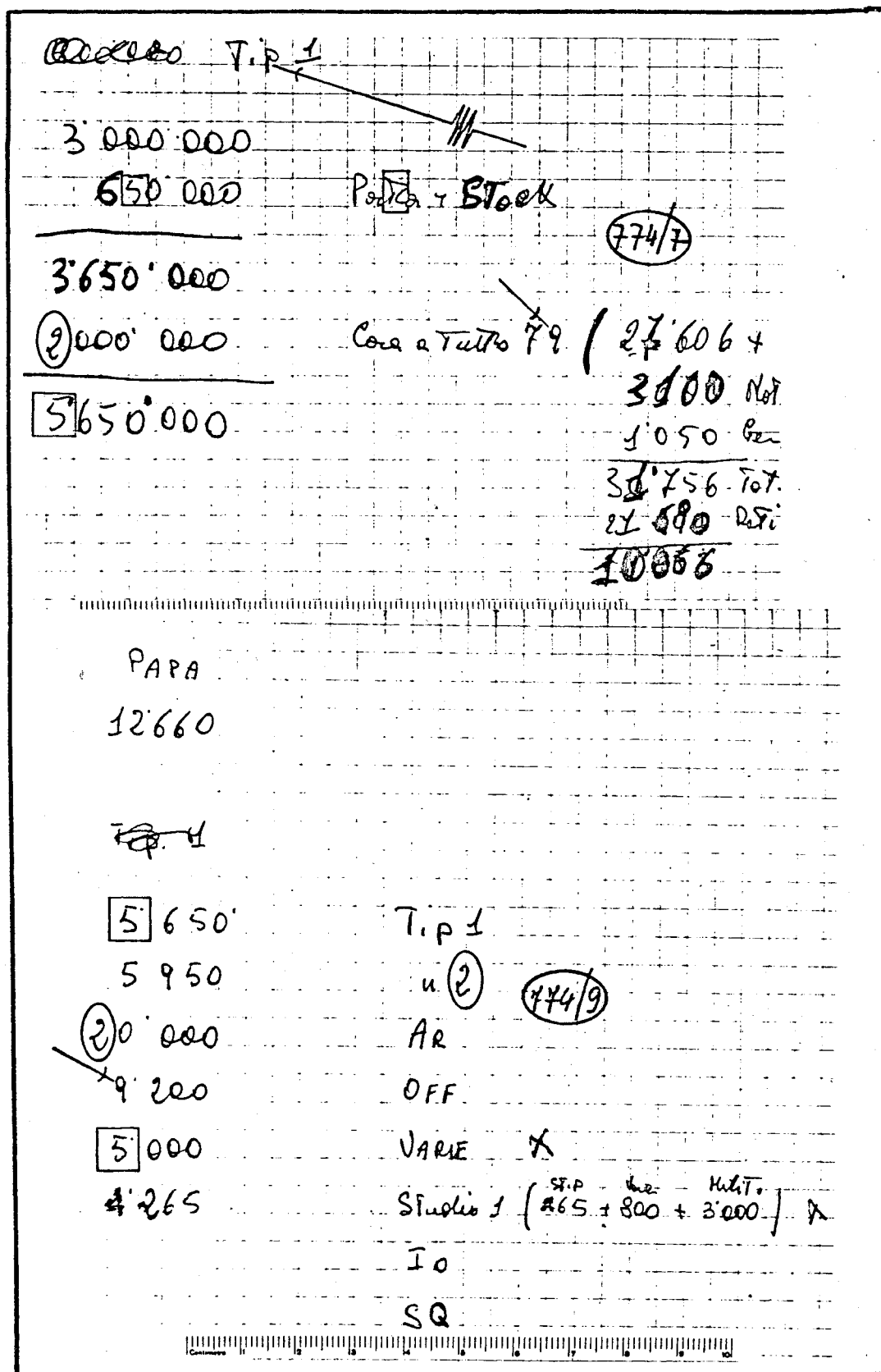


Fig.5 - Reperto 774/7 - 9, a grandezza naturale -

my

Medicine (Ciro - Diabete)
 Stimolanti (o. p. amine) Δ

4 MUSEMERE Mi. li. Ron
 1 Giubbetto A. T. (1° Rep. 775)
 1 - MP40
 1 - M1 Meccanica - Colpi

25.000
 12.660
 340

Rep. #6

Stato Imperialista delle Multinazionali

- 1) Il personale politico: ruolo della D.C. → Apparato Politico est.
- 2) Ruolo del P.C.I.
- 3) Metusa e forme dello Stato Imp. | Ne rivendicare in forma
- 4) Apparato spionaggio: Tiede.

- 1) Sempre meno capacità di recupero politico sempre più spionaggio militare
- 2) Nuove forme di controllo sociale, nuova base di informazione elettronica ecc. → Stato di Polizia Δ
- 3) Strutture: SISME - SISDE → il ruolo dei non corpi → Spie e politici nelle fabbriche e nei partiti.
- 4) Carceri Δ CDC
- 5) T.S. e Repressione.

20-50

Apparato per la Guerra Psicologica:

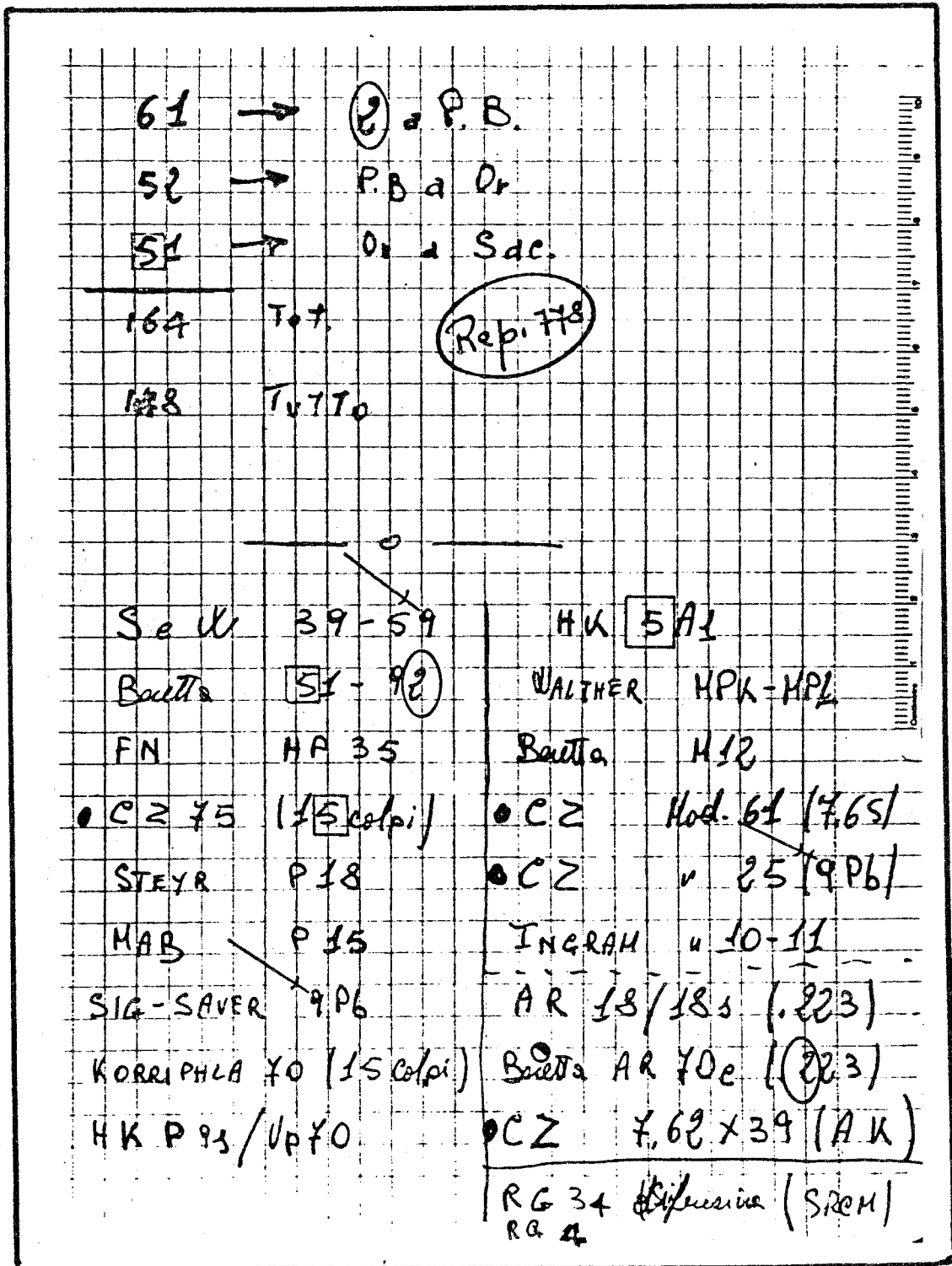


Fig. 7 - Reperto 778, a grandezza naturale -

A ...

115

- Impressione

Le manoscritture dei reperti del primo gruppo ('A') sono riprodotte a grandezza naturale alle figure da 1 ad 8.

Il tracciato fluido e normalmente veloce non presenta anomalie di rilievo.

L'insieme, prevalentemente coerente, mostra per tutti i reperti corrispondenze delle relative caratteristiche:

- . - tipo di scrittura e buona capacità grafica;
- . - proporzioni, fittezza e pendenza assiale;
- . - andamento dei collegamenti fra le lettere;
- . - regolare tenuta dell'allineamento orizzontale di base;
- . - sviluppo formale del curvilineo.

Sola variante interessa le dimensioni che in alcuni reperti sono più contenute, in relazione alla limitata disponibilità di spazio utilizzato per le manoscritture.

Dai particolari si osserva stessa costante forma delle lettere e cifre omografe, non prive di lievi e naturali varianti grafiche, le quali non modificano sostanzialmente la struttura delle lettere e cifre stesse, di norma sempre presenti in scritture spontanee di uno stesso soggetto.

Si segnalano, con indici a colore uguali, le principali somiglianze di dettaglio presenti fra i vari reperti, idonee a fissare e circoscrivere una medesima personalità grafica:

b

Rep. 779
10

FORZE H. L. T. O. n.

La concezione di ripensare anche una politica e un'organizzazione

a) Ristrutturazione per combattere la
falsità e bloccare la piena attività

b) Emettere un nuovo esito dello sociale,
una nuova base di informazione, scheda
Tua ecc. Eris ed un figurato 200 di
Polizia

c) Struttura e Te allo scopo.

- 1) Organi Intenzionali di Polizia
- 2) FISME - SISDE
- 3) Il nucleo dei vari corpi
- 4) Spie e polizia nelle fabbriche e nei
proletari

Grain Psicologia.

d) Stampa di rifine

Il brutto

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dot. Michele Gallicci)

Stampa 779

(672/2)

Data e firme

Giuseppe Mario Luciana Ferrero Bossi

Agli effetti degli artt. 1341 e 1342 C.C. dichiaro di aver letti gli artt. 1, 2, 3,
4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17 del presente contratto e di appro-
varli specificatamente.

Firma del locatario Giuseppe Mario

Fig.8 - Reperti 779/1 e 672/2, a grandezza naturale -

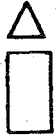
Handwritten marks and signatures at the bottom right of the page.

○ "c" - occhiellatura iniziale e curvilineo;

○ "r" - 'plateau' prevalentemente acuto;

116

—————> "g" - andamento del tracciato che compone la lettera;



"b" - forma;

"t - tt" - specifica e caratteristica struttura dell'elemento che forma il tratto orizzontale, relativo andamento del la parte terminale e collegamento alla lettera che segue;



"p" - ripasso del tratto verticale;

○ "l" - limitato sviluppo delle occhiellature;

====="m - n" - coerenza e forma degli elementi, sempre acuti al vertice;

—————"h" - struttura, occhiellatura chiusa, atrofizzazione della parte terminale;

○ "a - o" - nel corpo delle parole - molti esemplari presentano ripasso interno all'ovale con caratteristica occhiellatura;

- forma delle cifre:



"2"



"4"



"5"

—————"9"

Le somiglianze di insieme e particolari, la velocità esecutiva, nonché la presenza di naturali varianti grafiche, comuni ai diversi reparti, consentono di affermare che tutte le manoscritture del primo gruppo, vergate di getto e con spontaneità esecutiva da una medesima persona, contengono caratteristiche grafiche idonee per l'identificazione dell'autore.

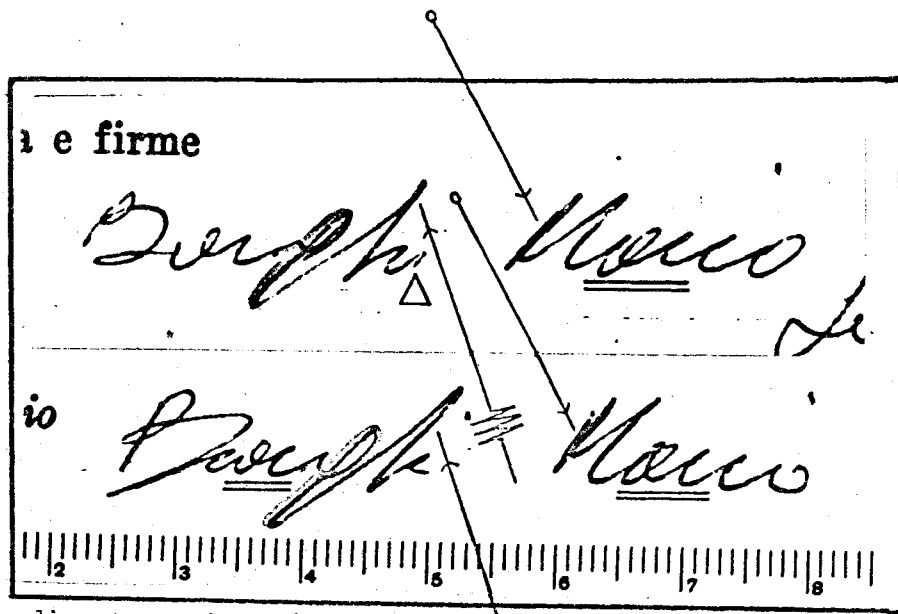


Fig.9 - Ingrandimento al doppio delle firme "Borghi Mario" dal contratto di affitto - Reperto 672/2 -

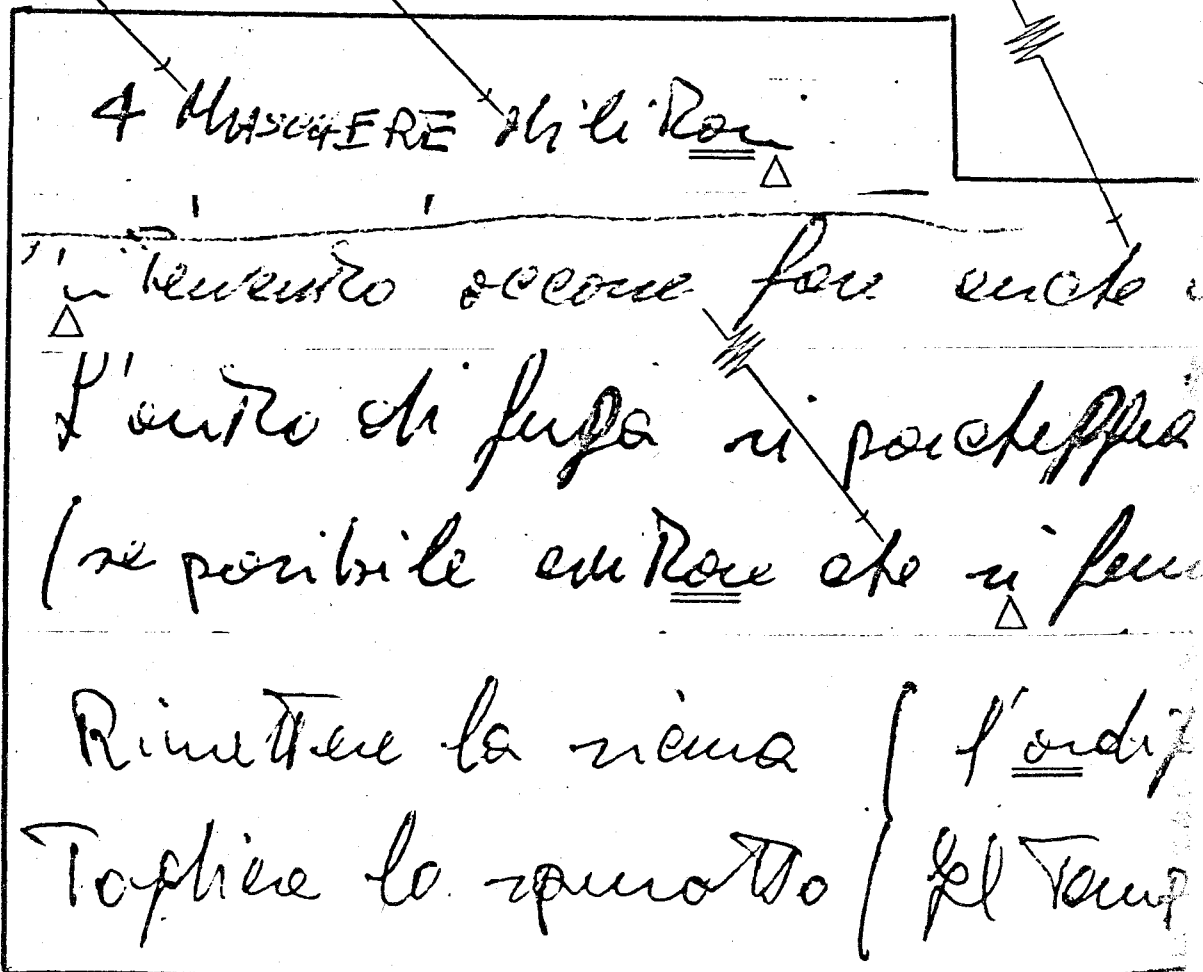


Fig.10 - Ingrandimento al doppio di brani isolati da altri reperti del

- Confronti tra firme "Borghesi Mario" del reperto 672/2 e brani tratti da altri reperti del gruppo 'A' -

Per una più concreta valutazione dell'accertata identità di mano tra le firme del contratto (reperto 672/2) e le manoscritture degli altri reperti del gruppo 'A', alle figure 9 e 10 sono stati contrapposti gli ingrandimenti al doppio di tali grafie.

Nell'insieme si rilevano somiglianze relative:

- . - all'impostazione e capacità grafica;
- . - alla fittezza e pendenza assiale;
- . - all'andamento di taluni collegamenti fra lettere omografe;
- . - allo sviluppo formale del curvilineo.

Anche in questo caso sussiste la sola variante dimensionale, determinata dall'ampia disponibilità di spazio esistente sul contratto.

Nei particolari le somiglianze interessano la struttura delle seguenti lettere omografe:

===== "or -ar" - forma dei biletteri: occhiellatura interna alle "o" ed alle "a", collegamento "o-r" - "a-r", 'plateau' acuto delle "r";

"g" - forma, con specifico riguardo all'andamento del tracciato che compone la lettera;

"h" - occhiellatura chiusa, contenuto sviluppo della parte terminale;

"i" - atrofizzazione della lettera, presente in alcuni esemplari a confronto;

"M" - struttura, ripasso del primo tratto orizzontale, disomogeneità degli elementi, pendenza e dislivello di base.

Le specifiche somiglianze di insieme e particolari sopra richiamate confermano la certa identità di mano tra le firme "Borghesi Mario" del contratto e le altre scritture classificate nel primo gruppo ('A').

ISPEZIONE DEI REPERTI DEL SECONDO GRUPPO ('B')

ziale e della reazione politica.

All'atto della sua nascita CL é presente in 27 atenei italiani (in particolare a Milano, Roma, nelle Marche ed in Emilia Romagna), ma solamente il 31 marzo '73, al Palalido di Milano CL organizza il primo convegno pubblico.

Se all'inizio mantiene una posizione apparentemente autonoma dalla DC ed il discorso antìcapitalista sembra prevalere (anche se demagogicamente) su quello anticomunista, nella campagna elettorale del '72 CL fornisce alla DC un appoggio abbastanza evidente e al referendum sul divorzio si schiera attivamente dalla parte della destra DC e del MSI.

Dopo tale scadenza, CL precisa meglio la sua posizione politica presentando i suoi militanti nelle liste elettorali democristiane sia alle elezioni amministrative del 15-6-75 che a quelle politiche del 20-6-76 e partecipando alle elezioni dei decreti delegati del febbraio '76. *tramite la sua enunciazione politica Movimento Popolare*

Nella DC, come già abbiamo detto da altra parte, CL é un'espressione di quella linea cattolica populista che si appoggia nelle strutture ecclesiali periferiche e negli ambienti vaticani dai quali riceve buona parte dei finanziamenti.

2) Organizzazione e intervento politico.

Infatti, anzitutto é bene precisare che CL si articola su tre attività precise: una "ecclesiale", una politica ed una culturale, e che CL rivendica a sé solo quella che noi abbiamo definito "ecclesiale". Vediamo ora una per una queste tre "attività" che rappresentano le tre anime di questa organizzazione al servizio della controrivoluzione.

118

quindi operando per ristrutturare la sua logica di costruzione dei centri di potere e la logica di intervento sul tessuto sociale dandosi, a tal fine, ad adeguata strutturazione organizzativa. Fine ultima di questo progetto è quello di arrivare ad una totale integrazione tra DC e Stato Imp. delle Mult.. Il progetto democratico non è oggi definitivamente attuato, ciò non significa che esso non sia già operante; anzi, esso è già da tempo ~~attuato~~ attuazione facilitato dal fatto che le forze revisioniste vi oppongono scarsa resistenza; il progetto della DC rappresenta quindi oggi il punto alto del progetto controrivoluzionario della borghesia italiana ~~attuato~~, come sempre, ~~con~~ ^{una} marcia su gambe precise e passa attraverso strutture altrettanto precise. Compito del movimento proletario di resistenza armata è quindi quello di individuare questi uomini e queste strutture e contro di esse concentrarvi l'attacco ai fini di disarticolare ed impedire la pacifica attuazione di tale progetto.

... oggi la DC rappresenta l'asse portante del progetto di ristrutturazione ³⁸ dello Stato ^{non imperiale}

- Reperto 38, al naturale -

petto di passaggio dalla chimica primaria alla chimica secondaria adeguato e il Pci ha avuto l'incarico di averlo portato avanti in modo, è in attesa di essere concretizzato dal 1973. (Rep. 41/4)

dal punto di vista del profitto; le conseguenze che già si vedono, sono i licenziamenti degli operai delle Montefibre in Piemonte e il blocco degli stabilimenti Sir di Ottava.

LA RISTRUTTURAZIONE DEL SETTORE CHIMICO è ancora in alto mare perché manca l'accordo tra i partiti sulla ristrutturazione finanziaria e produttiva della Montedison. Anche il governo ha cominciato un'azione di superamento di alcune aree di clientele burocratiche centralizzando tutte le azioni Montedison di proprietà ENI ed IRI in un'unica finanziaria, la FINEST; ciò dovrebbe portare ad una maggiore omogeneità nella definizione delle linee di intervento.

LA RISTRUTTURAZIONE DEL SETTORE CANTIERISTICO è in attesa di un preciso piano di riconversione della CCE, sulla base del quale ristrutturare i cantieri italiani. Alcuni punti però sono già chiari: in una situazione come quella di oggi, di crisi mondiale della cantieristica, diventa fondamentale l'aumento della competitività per reggere alla supremazia storica dei giapponesi in questo campo; i piccoli cantieri di conseguenza sono destinati a chiudere gli altri devono trasformarsi in colossali multinazionali per sperare di reggere alla spietata concorrenza internazionale. Questa ristrutturazione dovrebbe portare a DIMINUIRE nel giro di pochi anni GLI OPERAI OCCUPATI NELLA CANTIERISTICA! Le uniche eccezioni che sono in prospettiva a breve tempo, sono quelle militari; per esempio l'Italcantieri ha in programma la costruzione di una portaerei per la mari-

Fig.13 - Reperto 41/4, al naturale -

MB

119

- Ispezione comparativa delle manoscritture dei reperti 21 - 38 e 41/4 -

I predetti reperti sono costituiti da vari dattiloscritti ove sono state apportate delle correzioni o aggiunte manoscritte.

Il presente accertamento interessa soltanto la parte manoscritta di tali reperti, riprodotta a grandezza naturale alle figure 11 - 12 e 13.

Sono evidenti, per queste scritture, corrispondenze dei caratteri generali relative:

- . - alla capacità grafica;
- . - alle dimensioni, proporzioni, fittezza e pendenza; sia pure con lievi e naturali varianti grafiche, determinate anche dallo spazio ristretto in cui le aggiunte sono state apportate;
- . - allo sviluppo limitato e prevalentemente coerente del curvilineo;
- . - alle disomogeneità di allineamento base, peraltro, anche esse conseguenti alla limitata sede ove sono state contenute le manoscritture.

Dai particolari si rilevano costanti somiglianze fra lettere omografe, evidenziate con indici a colore uguali, ove si distingue fra l'altro l'abitudine dell'autore di intercalare talune lettere a struttura tipo stampatello minuscolo:

○ —————> "a" —————> "r" - di tipo stampatello minuscolo;

===== "s" - forma e curvilineo;

≡≡≡ —————> "p" - stessa struttura di alcuni esemplari a confronto;

○ "zi" - stessa forma individualizzante;

○ "tt" - andamento e composizione, con occhiellatura del tratto orizzontale;

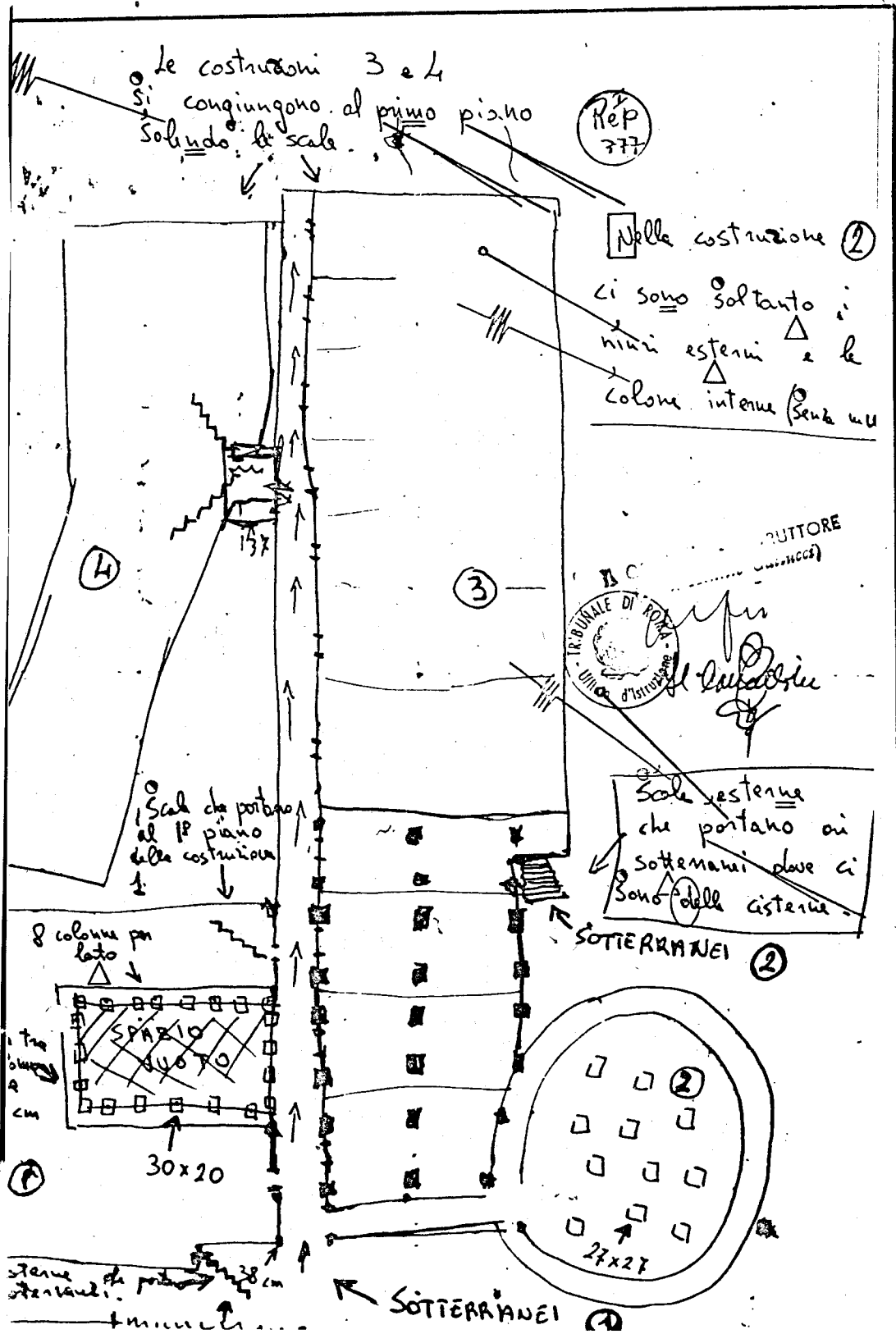
===== "m - n" - omogeneità e forma dei singoli elementi, acuti al vertice.

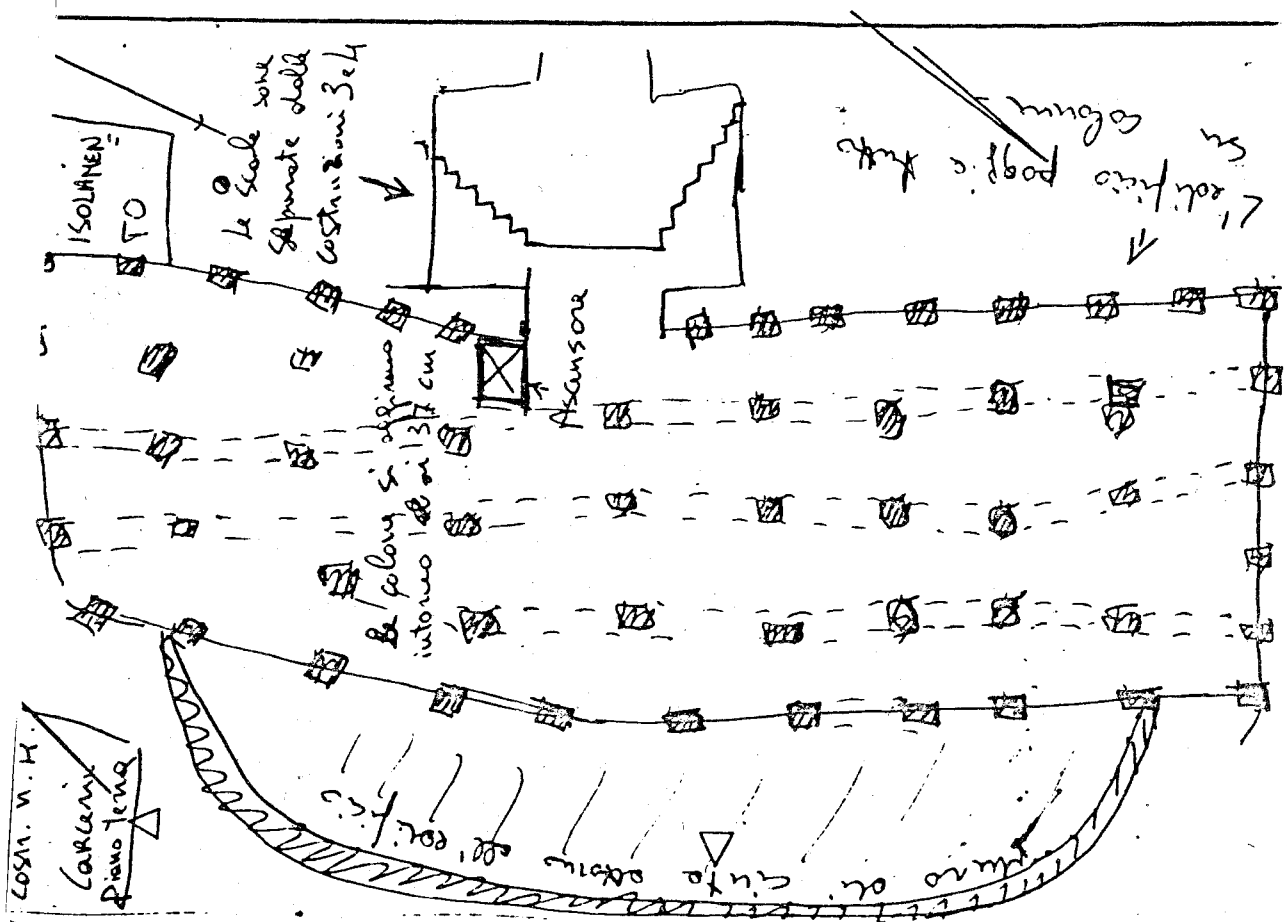
Le corrispondenze di insieme e la struttura specifica e personale di alcuni elementi di dettaglio sono tecnicamente idonee per affermare che le manoscritture correttive sui tre reperti dattiloscritti in esame sono state vergate da una medesima persona.

... n *ms*

ISPEZIONE DEI REPERTI DEL TERZO GRUPPO 'C'

120





Rep 777 n.

Le colonne della costruzione "Carceri" sono unite per ogni fila al soffitto delle travi in cemento armato più o meno dello stesso spessore delle colonne.

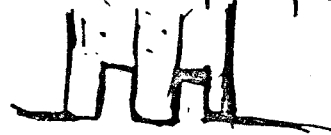
Al piano terra non ci sono ancora i muri divisorii.

Tutti i muri delle Carceri sono...

Nei sotterranei (2) ci sono 3 celle di diversa grandezza. Le mura sono di cemento armato di spessore inferiore al metro.

Nei sotterranei (1) le mura sono di cemento armato di spessore superiore al metro.

Al primo e secondo piano della costruzione "Carceri", una cella e l'altra ci sono i canali per i passanti dei tubi.



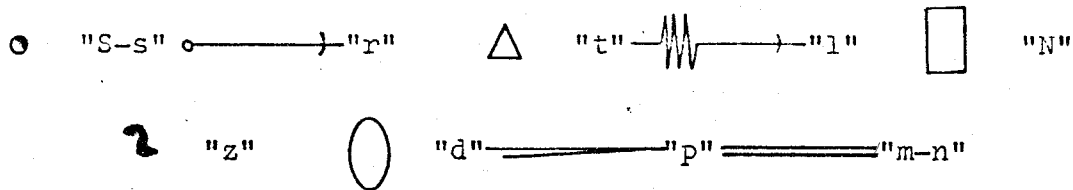
121

Ispezione delle manoscritture del reperto 777 - classificato nel
terzo gruppo 'C' -

Il reperto 777/1, vedere figure 14 e 15, rispettivamente
facciata a retro, è costituito da una piantina con appunti
legati a mano.

Da tali appunti si rilevano corrispondenze di insieme con
vari e quindi naturali varianti, riferite al tipo di scrittura, al
capacità grafica, alle dimensioni, proporzioni e fittezza, allo
sviluppo contenuto e tondeggiante del curvilineo, all'andamento sem
plici di molteplici collegamenti tra lettere omografe.

Nei particolari si osserva stessa struttura delle lettere
omografe:



Le manoscritture del reperto 777 sono state vergate con
spontaneità da una stessa persona e contengono caratteristiche gra
fiche utili per l'identificazione dell'autore.

[Handwritten signatures]

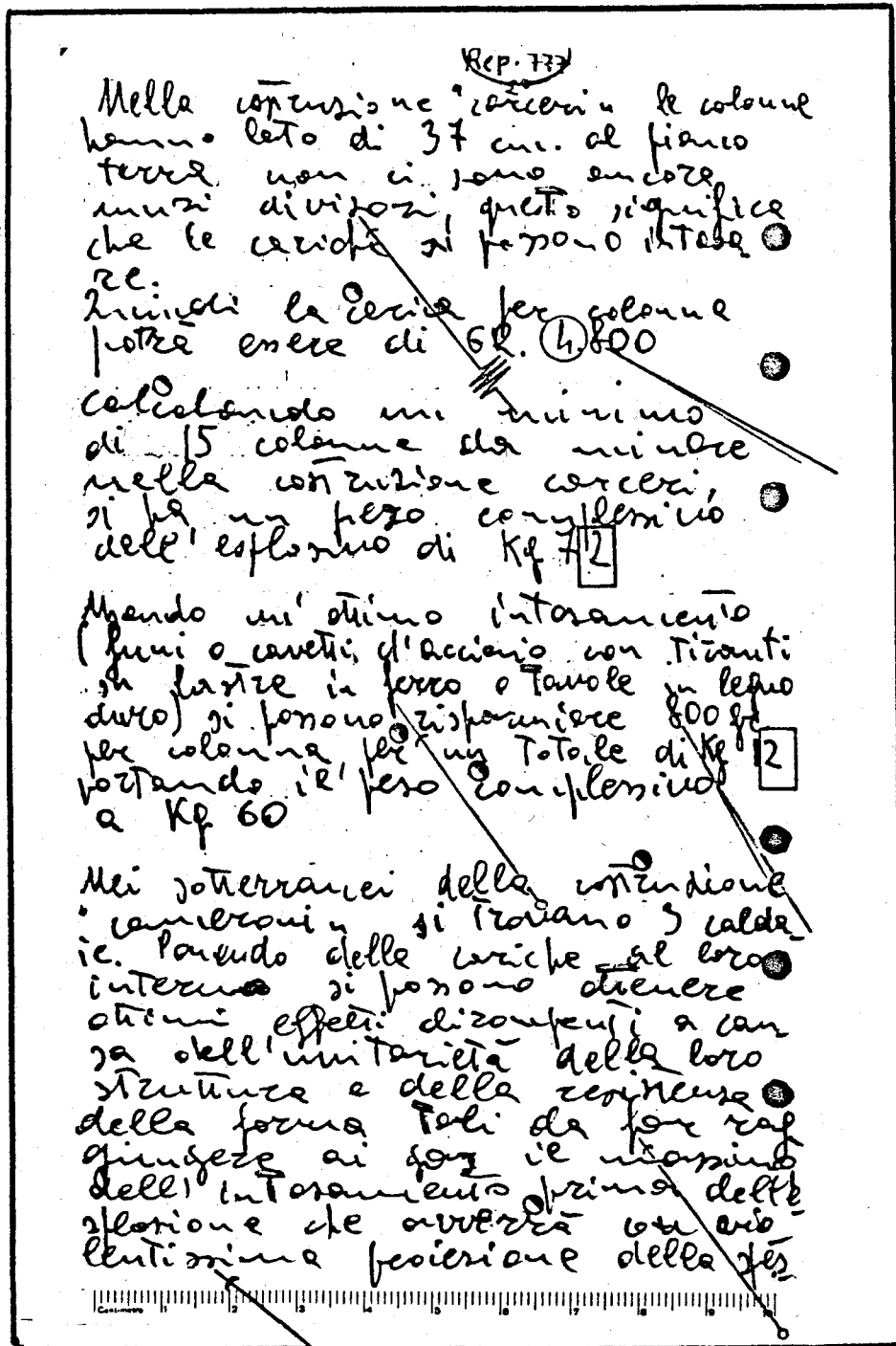
ISPEZIONE DEI REPERTI DEL QUARTO GRUPPO 'D'

Fig.16 - Reperto 777/2, al naturale -

122

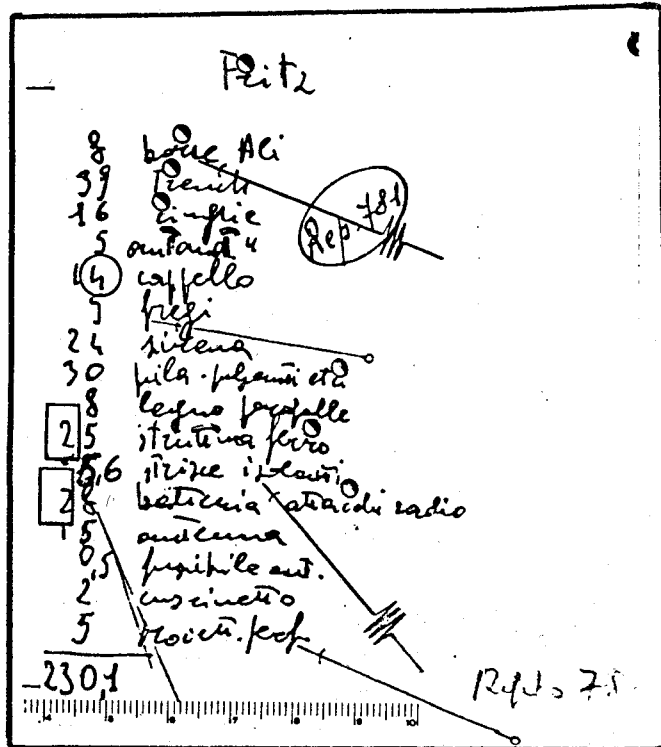


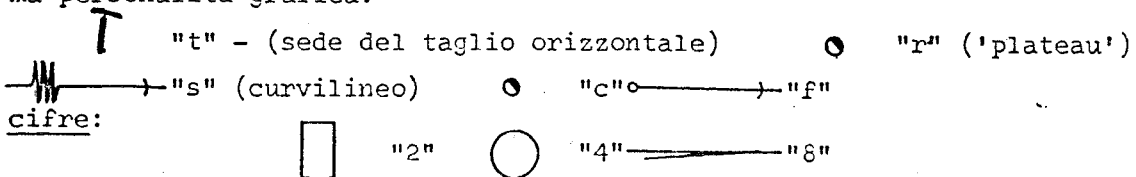
Fig.17 - Reperto 781, a grandezza naturale -

- Ispezione dei reperti del quarto gruppo 'D'

Sono stati classificati nel quarto gruppo i seguenti reperti:

- 777/2 - un foglio quadrettato da blocco notes, riempito nelle due facciate (la prima facciata è riprodotta a grandezza naturale a figura 16);
- due mezzi fogli di detto blocco con brevi appunti; le scritture di talè reperto sono opera grafica di uno stesso soggetto per cui ai fini documentativi verrà utilizzata la sola prima facciata;
- 781 - appunto con intestazione "Fritz" (figura 17).

Le manoscritture dei reperti sopraindicati presentano fra loro totali somiglianze impostative, di insieme e delle particolarità omografe; si segnalano quelle idonee a fissare e circoscrivere una medesima personalità grafica:



Appare indubbio che i reperti 777/2 e 781 sono opera grafica di una medesima persona e, in relazione alla loro spontaneità esecutiva, contengono sufficienti caratteristiche utili al fine di

ISPEZIONE DEI REPERTI DEL QUINTO GRUPPO 'E'

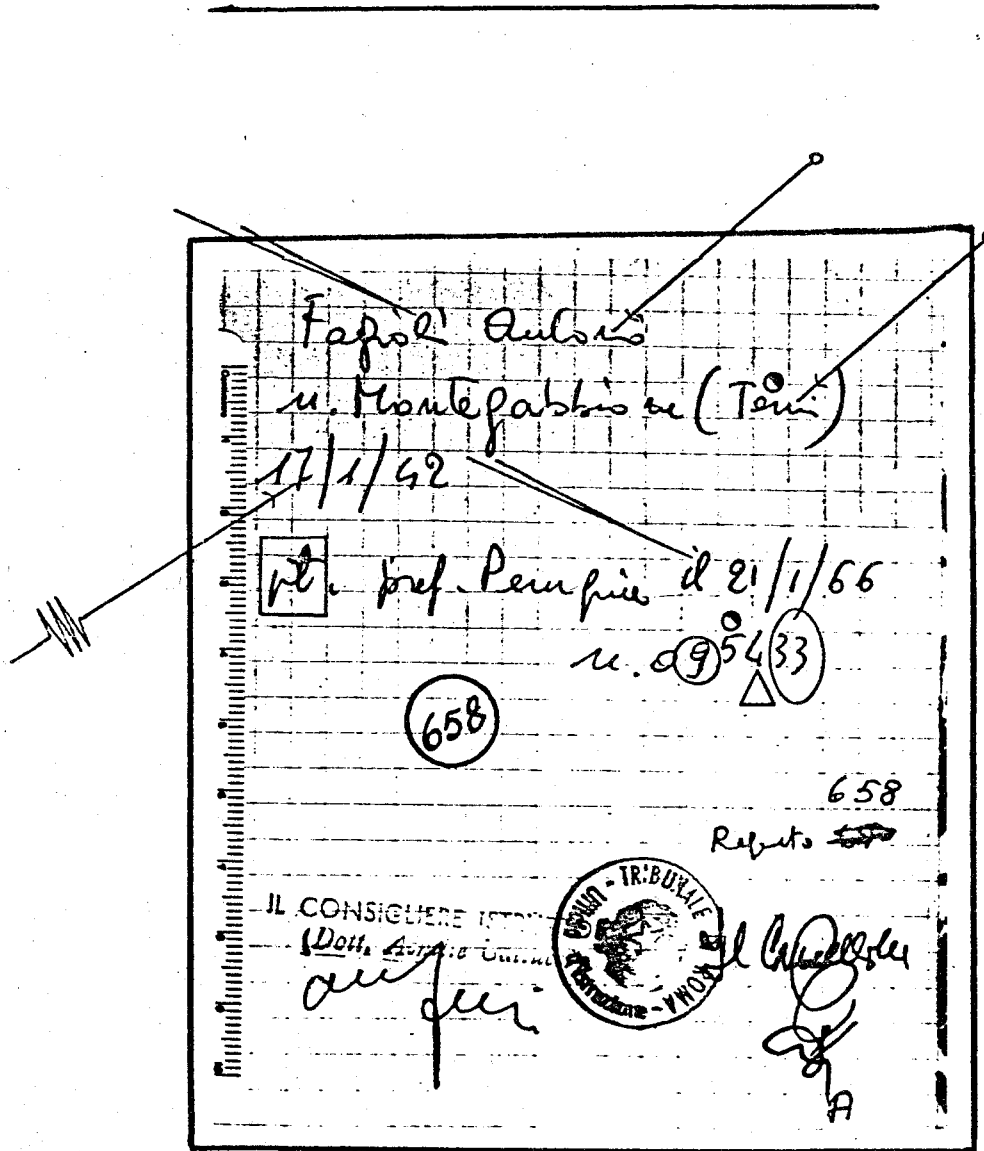


Fig.18 - Reperto 658, a grandezza naturale -

[Handwritten signature]

123

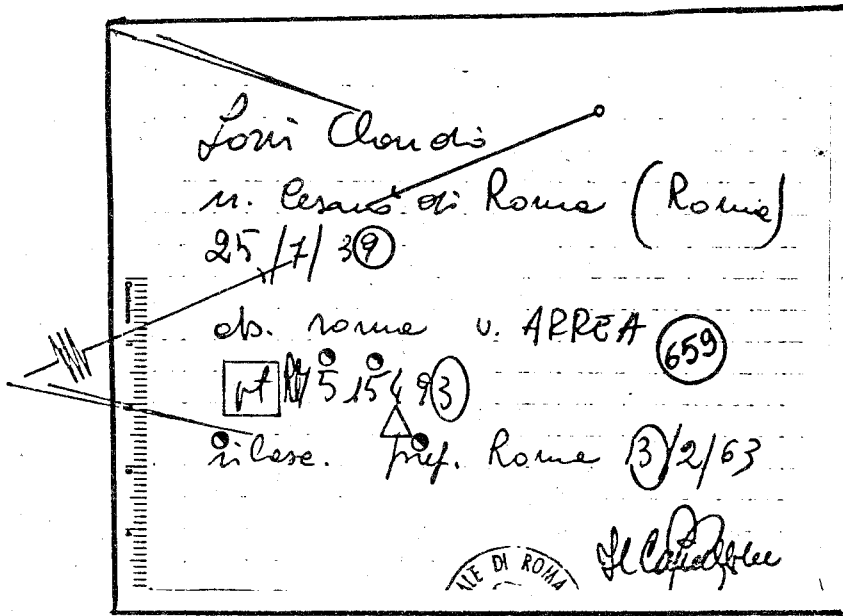


Fig.19 - Reperto 659, a grandezza naturale -

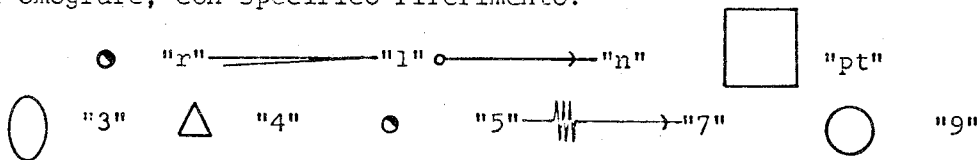
- Ispezione del reperto del quinto gruppo 'E' -

Nel gruppo predetto sono stati classificati i reperti 658 e 659, riprodotti a grandezza naturale alle figure 18 e 19.

Le manoscritture di cui trattasi presentano fra loro corrispondenze dei seguenti caratteri generali:

- . - tipo di scrittura e capacità grafica;
- . - dimensioni, proporzioni, fittezza e pendenza;
- . - sviluppo contenuto ed omogeneo del curvilineo;
- . - allineamento base, leggermente discendente nella parte terminale di alcune parole.

Nei particolari si osserva stessa struttura delle lettere e cifre omografe, con specifico riferimento:



I reperti 658 e 659, vergati di getto e con spontaneità da una medesima persona, contengono caratteristiche grafiche proprie dell'autore, utili ai fini comparativi.

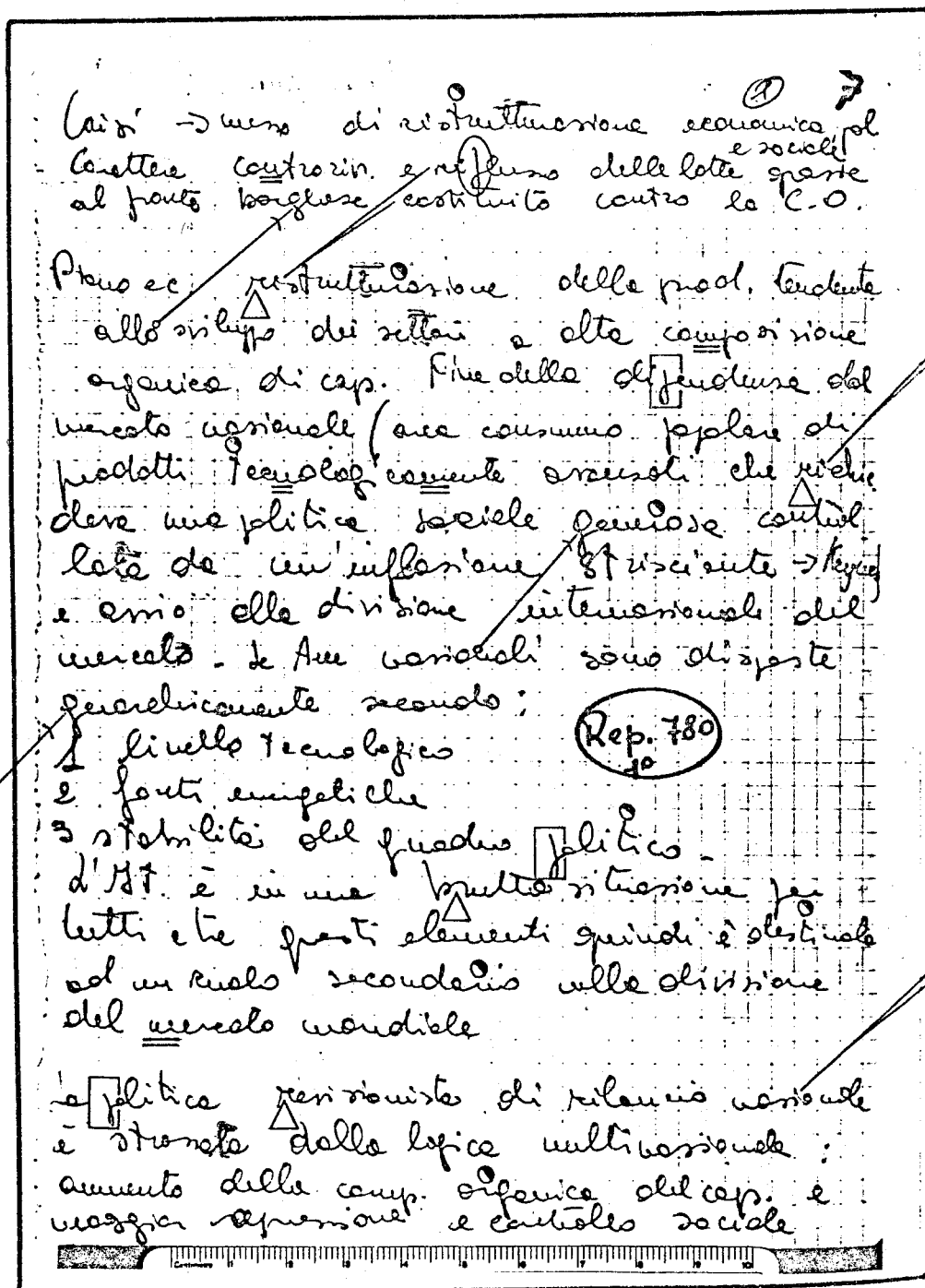
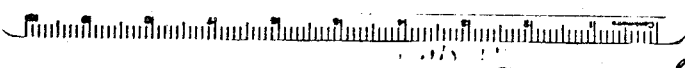
ISPEZIONE DEL REPERTO DEL SESTO GRUPPO 'F'

Fig.20 - Pagina da blocco notes quadrettato del reperto 780 -

124

diggiu attivista ² produttive e unipol.
 anche per mezzo della formazione di
 una classe dirigente democratica che
 fosse di una parte di plus valore.
 (Rep. 780)
 Ide sviluppo della centralizzazione si basa
 anche su una forma di consenso (partito)
 dell'impegno di alcuni altri - Il cap. liberale
 a cooptare in sé le varie componenti
 sociali di vari stati corporativi una
 che in classi. Il partito politico diventa
 le esigenze degli interessi delle varie partite
 sociali che si ricompongono nel grande
 partito che rappresenta totalmente il paese:
 Lo Stato.
 Nelle fasi elementari della democrazia bisogna
 il di nuovo trovare una risposta alla che
reprende anche di adeguamento dei rapporti
 produttivi (molla di sviluppo → risparmio)
 eff. noi è un risparmio quindi la tendenza
 è l'eliminazione totale e capillare di
 chiunque è un fuori dal quadro
 corporativo.

Fig.21 - Pagina da blocco notes quadrettato del reperto 780 -



Nasce dipendente e se lo stato complementamente
 che elimina gli "ostacoli" vuole il funzionamento
 tutti una e controlla gli costi.

Su fabbrica viene regala per primi del industria
 e dei partiti e ogni spirito autonomo. Però
 ciò non è possibile intervenire la leggi dottrina
 la lotta che trovano un tetto alto il paese.
 c'è o il reflusso o il salto politico per il
platea

Rep. 780
 5°

Que linea politica che non si rende conto di
 ciò favorisce la settorializzazione della
 lotta di classe anche e per settorialità. Stessa
 è regolata dal carattere unificante del potere.
 Alle basi di tali considerazioni così
rivisti i concetti di politica e di strategie.
 La politica rivoluzionaria va coste nell'analisi
violazione delle contraddizioni principali.
analisi subiti in cui si manifesta la lotta
 di classe e qui colpire la tendenza strategica
politica del platea.

La nuove cause di obiettivi interrutti la
potato una parte della classe e per seguire.

125

- Ispezione del reperto 780 - classificato al gruppo 'F'

Del reperto 780 fanno parte quattro fogli di un blocco notes quadrettato, manoscritti in sette facciate.




Alle figure 20 - 21 e 22 sono riprodotte a grandezza naturale tre delle sopra indicate facciate le quali forniscono una visione completa della personalità grafica dell'autore.

Tali scritture infatti mostrano il tracciato scorrevole e normalmente veloce, nonché costanti somiglianze impostative e di insieme:

- . - ottima capacità grafica;
- . - dimensioni, proporzioni, fittezza e prevalente assenza di pendenza;
- . - sviluppo tondeggiante del curvilineo;
- . - andamento di alcuni collegamenti fra lettere omografe;
- . - buona tenuta dell'allineamento orizzontale di base.

I particolari omografi hanno uguale struttura, non priva di quelle limitate e naturali varianti grafiche che caratterizzano le scritture di esecuzione spontanea di uno stesso soggetto.

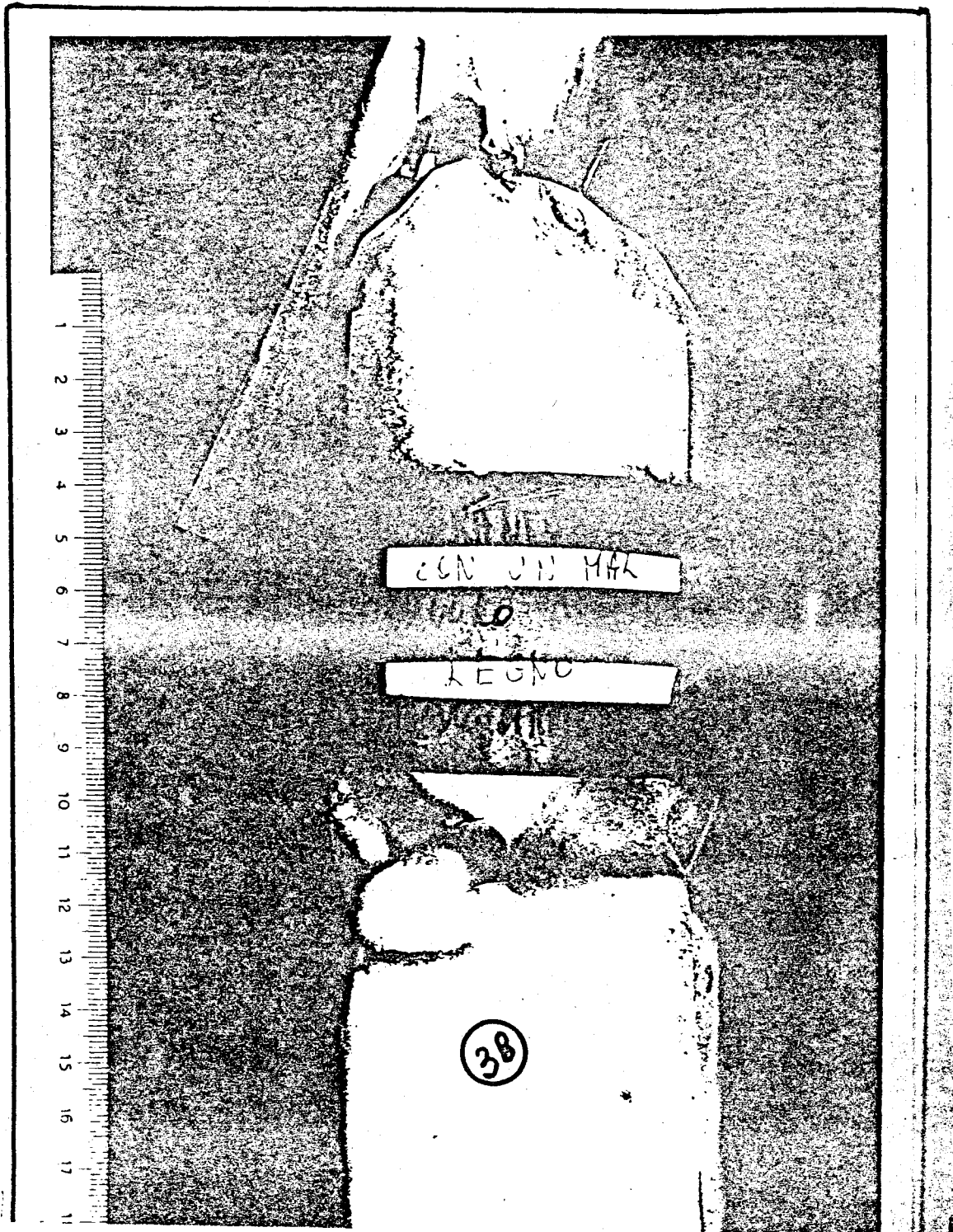
Si segnalano, con indici a colore uguali, le principali corrispondenze di dettaglio:

- "t"  "t" - a struttura normale o con ampia occhiellatura al vertice dell'elemento verticale;
-  "g" - andamento del tracciato che compone la lettera;
- ==== "m - n" - elementi acuti ed occhiellati al vertice;
- "i" - caratteristico tratto di unione tra il puntino e la lettera che segue;
- "p" - molti prototipi simili ad una 'gamma';
- △ "r"  "r" - molti esemplari con ampio 'plateau', altri acuto;
- "f" - formazione della lettera.

Le manoscritture sui fogli quadrettati del reperto 780 sono state vergate di getto e con spontaneità da una stessa persona e contengono specifiche caratteristiche grafiche proprie dell'autore, quindi utili ai fini comparativi.



ENTAZIONE ED ISPEZIONE DEI VARI REPERTI DEL SETTIMO GRUPPO 'G'



120

(Rep. 119)
Dextra

edici FRANGI (come la Spagna e la Turchia), il nemico principale
- il socialimperialismo russo. Ciò determina, sul piano
litico-militare uno specifico programma di rafforzamento
ensivo a tutti i livelli nei paesi dell'Europa occidentale.
esto "programma", la cui realizzazione marcia con
mpi ineguali da paese a paese, spedatamente in RFT e
Francia, attraverso luceranti contraddizioni politico-sociali.

4 - Reperto 119 -

BAIORELLI GIULIA
U. MANZIANA il 16/11/1950
(Roma)

(Rep. 119)

di via EMERSON, 18 - ROMA
Av. ilose. Prof. di Roma ✓
3/3/1970 n. RM 4026202

Rinvenute nel libretto dal titolo "La
dittatura del proletariato in Cina" con
trassegnate con la lettera "C" facente
parte del reperto N° ~~119~~ 199
Roma, il 31/5/78.

Il Mar. di P.S.
Orlando Gaetano

[Signature]

Fig.25 - Reperto 199 -

[Handwritten signatures]

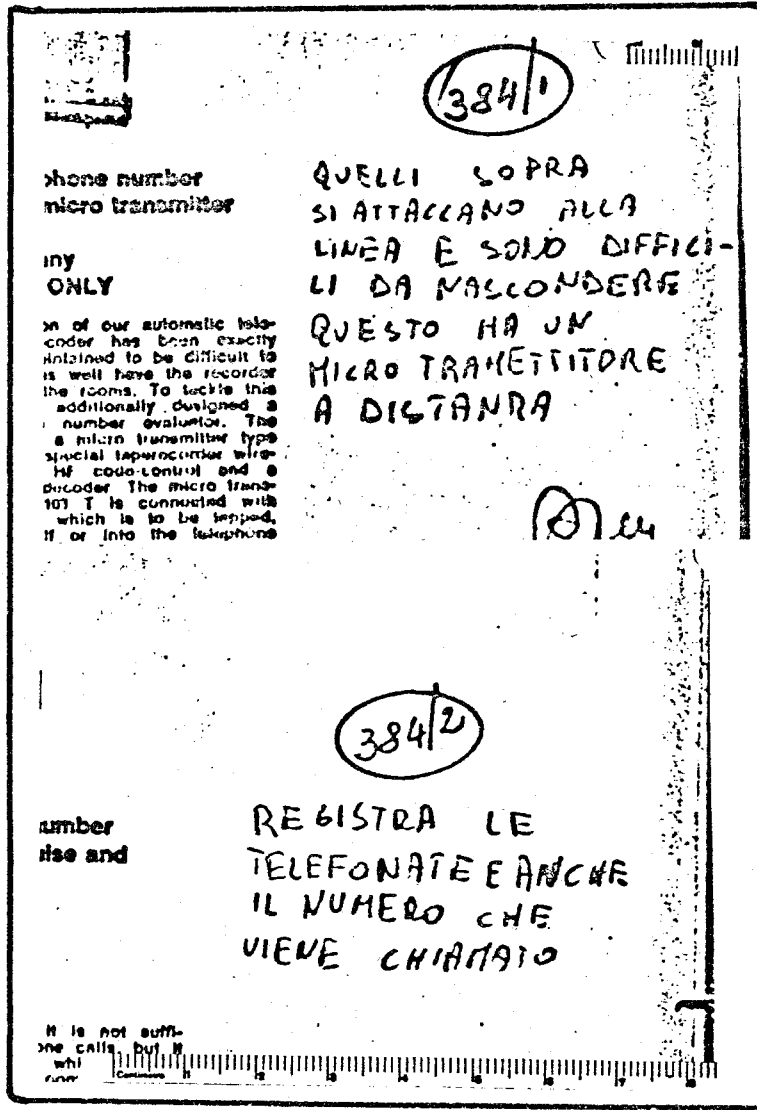
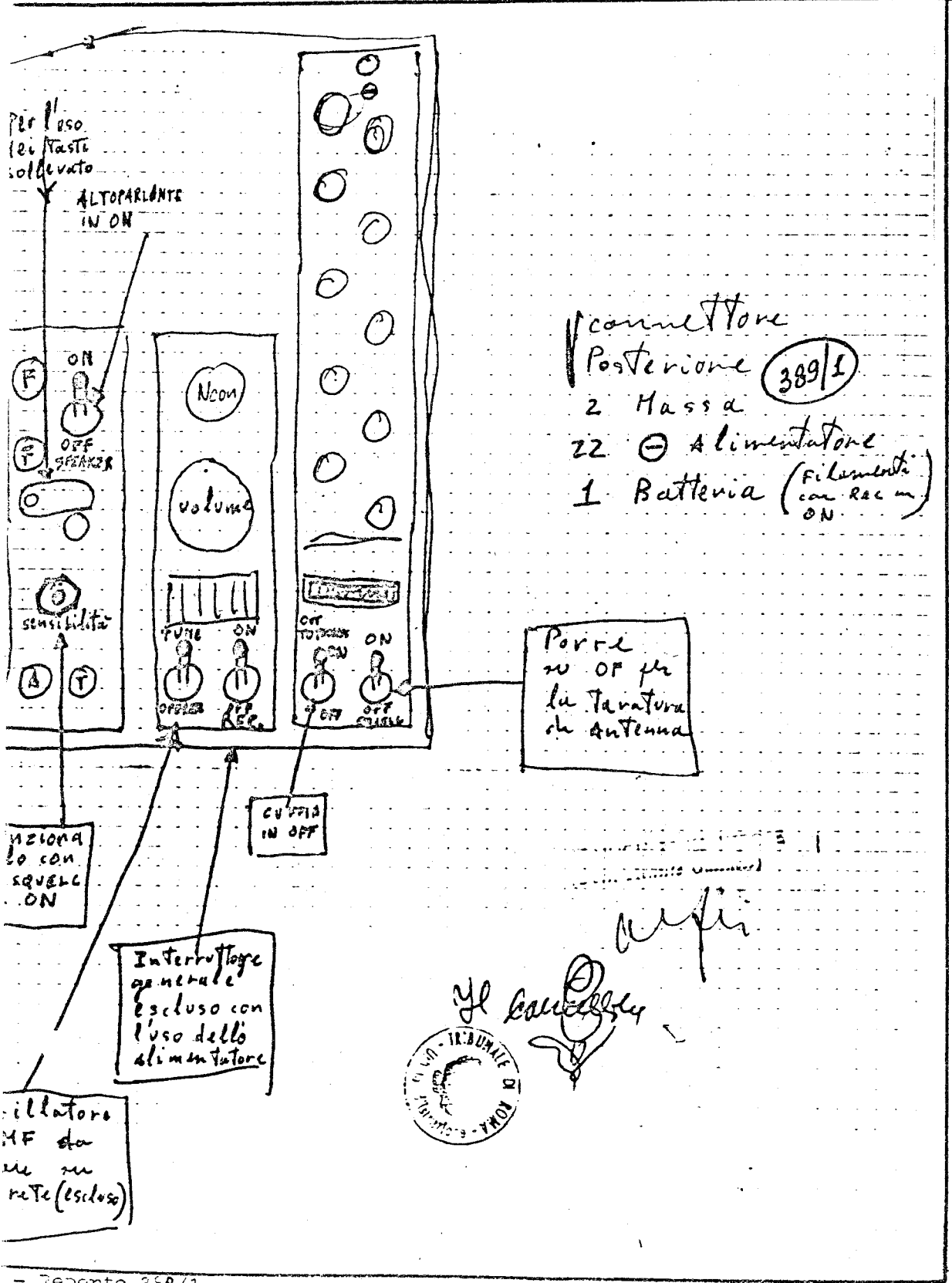


Fig.25 - Reperto 384/1 e 2 -

Handwritten signature or initials



- Reperto 389/1 -

HA / ml

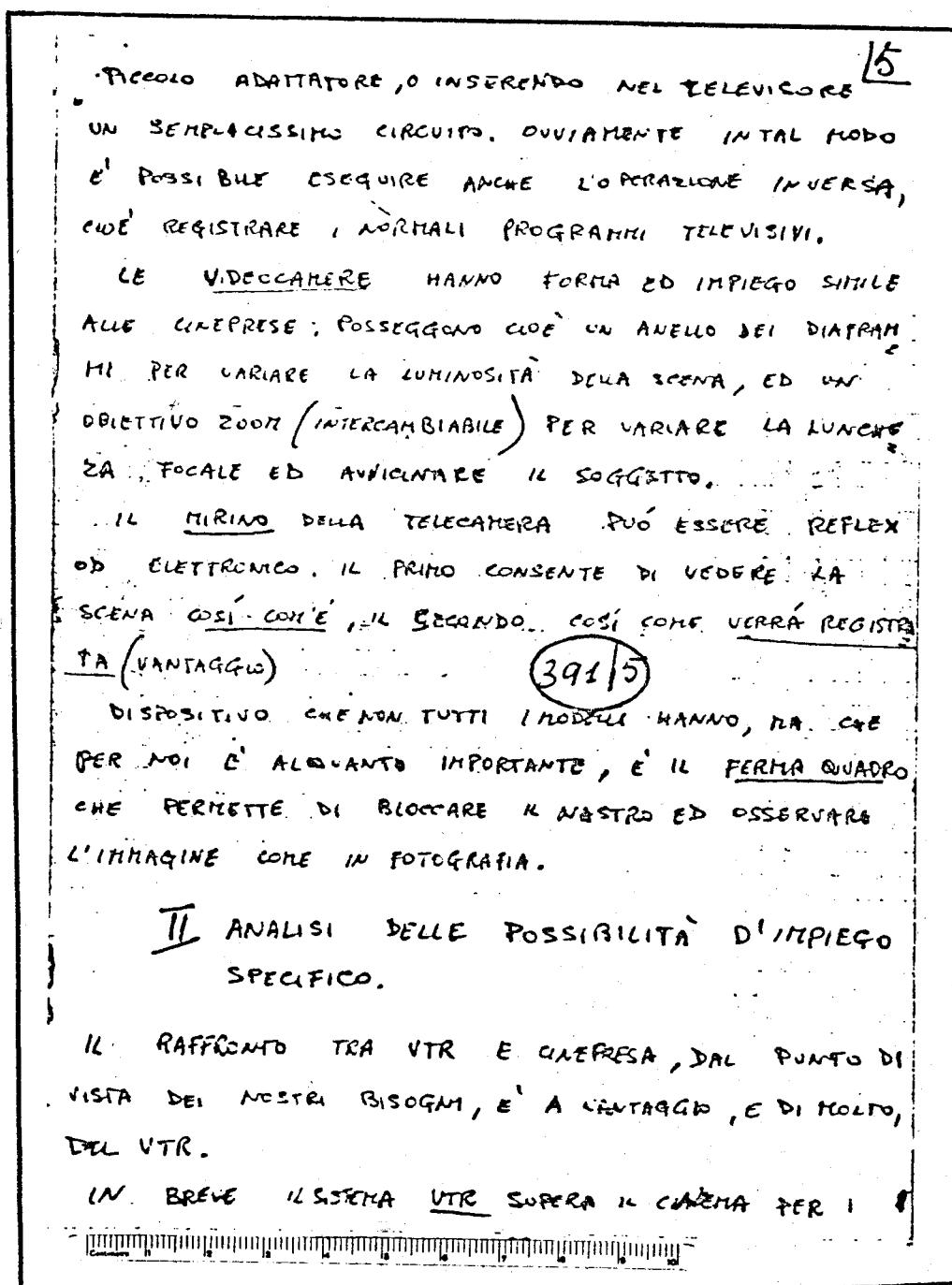


Fig.28 - Reperto 391/5 -



160

9


659/27

(Rep. 652)

Un mobile ~~colore~~ Savella

Die Neue Savella N. 30

chi ha la presunzione di camminare su
due gambe deve imparare a ristampare
anche ad alti livelli che non siano solo
quello del distributore ^{di prodotti} e ^{di} ~~produttore~~ di
guai.

(654) 

(655) CA. 14000 PRODOTTI CHIMICI EFFETTIV
RT.V - 1480

BERTOLI SUSANNA (657)
H. MILANO 15/10/54
ROMA V. BITOSI 21
P.O. B. MI 2051014 PREF. MILANO
7/3/73

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dott. Achille Giamberini)


 (657)
Relato ~~...~~

Fig. 29 - Reperti 652 - 654 - 655 - 657 -

Handwritten signatures or initials at the bottom of the page.

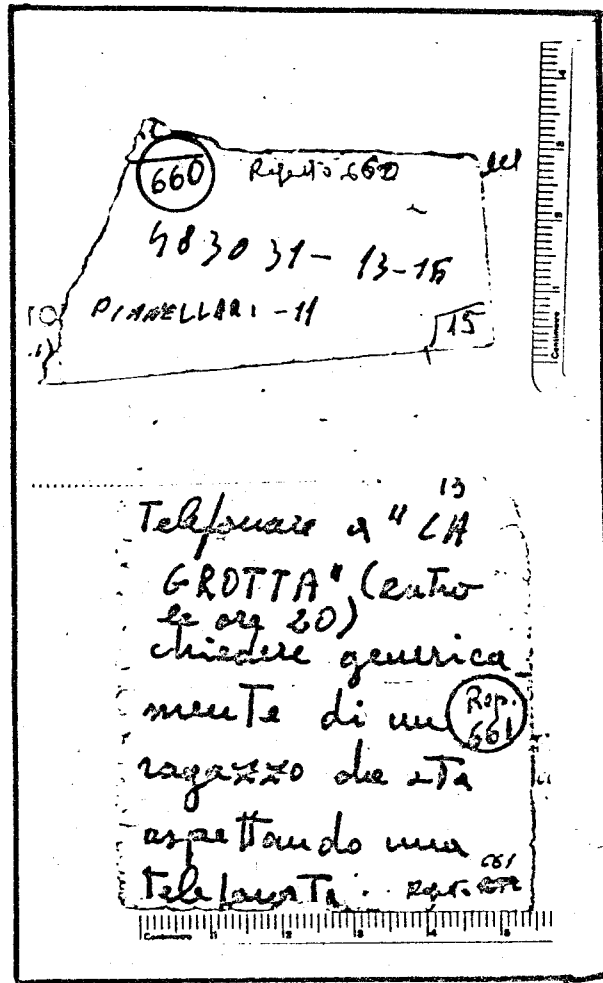


Fig.30 - Reperti 660 - 661 -

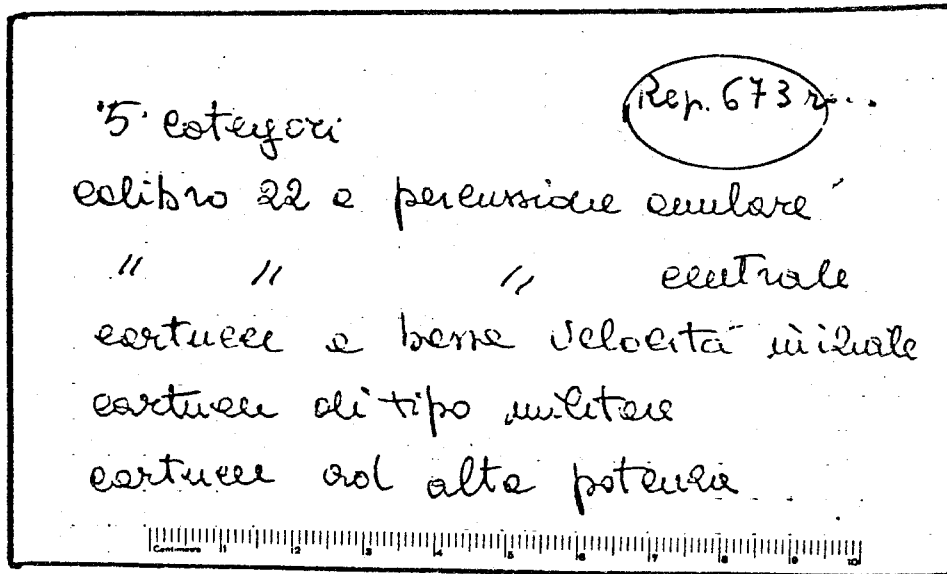


Fig.31 - Reperto 673 r -

L.A. mg

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA DI CONVERSIONE DI PESI E MISURE

<u>MOLTIPLICARE</u>	<u>PER</u>	<u>OTTENENDO</u>
ACRI	0,405	ETTARI
CALIBRI (IN POLICI)	25,4	MILLIMETRI
CENTIMETRI	0,3937	POLICI
SPADI	17,8	MIL
BRACCIA (PROFONDITA')	6	PIEDI
GALLONI (USA)	3,785	LITRI
PIEDI	0,1667	BRACCIA (PROFONDITA')
GRANI	0,00228	ONCE
GRAMMI	0,3527	ONCE
ETTARI	2,471	ACRI
POLICI	2,54	CENTIMETRI
KILOGRAMMI	2,2	LIBBRE
KILOMETRI	0,6214	MIGLIA
NODI	1,152	MIGLIA ORARIE
LITRI	0,2642	GALLONI (USA)
METRI	1,094	YARDE
MIGLIA	1,609	KILOMETRI
MIGLIA ORARIE	0,8684	NODI
MILLIMETRI	0,0394	POLICI
MIL	0,056	GRADI
ONCE	437,5	GRANI
ONCE	20,35	GRAMMI
LIBBRE	0,4536	KILOGRAMMI
YARDE	0,9144	METRI

643


Al. ...

...

Fig. 32. - Reperto 673 -

11. | *ms*

Alberini Camillo in
fu Berolotti Francesco

Rep. 675 (1)

Rep. 675

benzione reveribile enti
locali - lavoro presso l'Al.
Regio municipale di
Greto)

Direzione generale istituti
previdenziali - ex l. 30/11/48
le pensioni dipendenti
enti locali - Roma presso
il Ministero Tesoro -

Posizione 6182238 -

Uniti tutti i documenti
richiesti con R. n. 2029
N° 2029 del 18/2/76

IL CONDIRETTORE ISTRUTTORE
(Dott. ...)

Il Direttore
L. D.

130

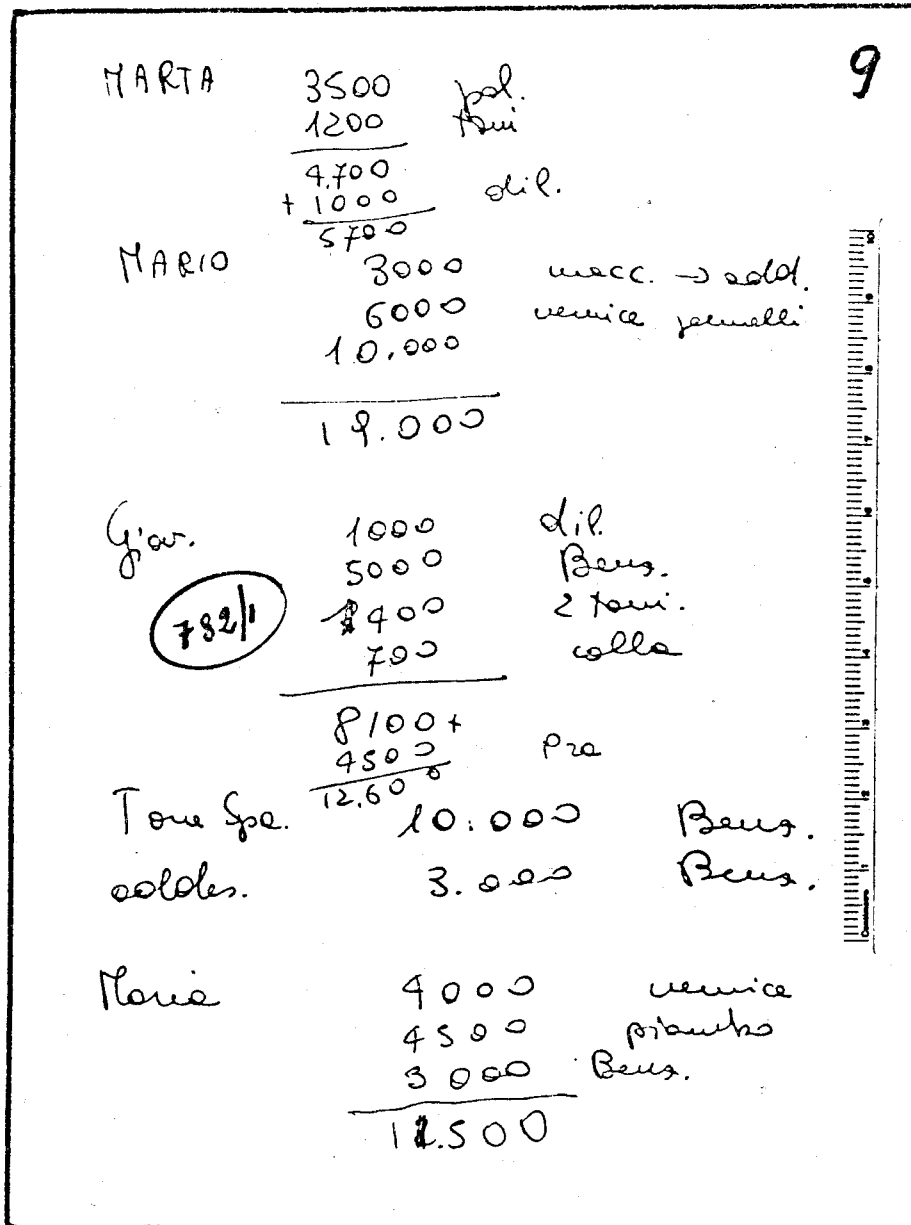


Fig.34 - Reperto 782/1 -

ROMA

10

DEMOCRAZIA CRISTIANA	06-4901-5901
← PEDINI (SEGRETERIA PART.)	06-3966380
← SOSTITUTO ALLA SEGRETERIA DR. CANFORA	06-874402
RICCIARDI	06-5113576-5137990
ZANBERLETTI (MIN. INT.)	{ 06-482170- 06-471385
ZANIBELLI	06-6791430
DR. FILIPPI	06-564185
MENCINI DR. GIUSEPPE	{ 06-6794716 06-6792813

MASSONI

GIANNI GIWAZZI - GR: Maestro della G.L.D.I. dep. ALCA
GR. OR. ROMA

131

11

Q - R

A.S. Ruggieri Costanza
 presso A.C.I.L. - A.C.
 via del Fiagnone 63
 ROMA

Rep. 784

ANSA

N05911
 N63397
 N10693
 P55464
 N09092
 N28465
 N52017
 P32161
 M94414

(3200)

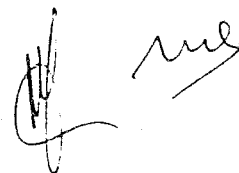
Renault 5

785

Fiat 126
 Diome
 A. 112

12

Fig.36 - Reperti 784 e 785 -



Cosa intendiamo per "portare l'attacco alle strutture militari della controguerriglia" e in particolare alle "carceri speciali"?
 Innanzitutto la liberazione dei compagni incarcerati. E' necessario ricordare che questa linea è stata conquistata dopo una dura lotta con
 di Casale e assunta nella "Risoluzione strategica" dell'aprile '75; sono però ormai tre anni che non viene praticata. Qui, cari compagni, c'è
 una "svolta" (che è un vero e proprio arretramento!) ma questa "svolta" non appare giustificata in alcuna misura dalle condizioni oggettive e perciò
 essere da noi conosciuta. Attaccare le "carceri speciali" e liberare i compagni è una linea di combattimento antimperialista che deve al più presto
 ripresa al centro della strategia di attacco allo Stato imperialista e della costruzione nel MRP del Partito combattente. In secondo luogo
 l'attacco alle "carceri speciali" vuole cioè portare attacchi che disarticolino queste strutture e cioè che rispondano con l'annientamento de
 responsabili politico-militari all'annientamento finalizzato, ma inesorabile, dei compagni in ostaggio. Ma, attenzione: liberazione e disa
 zione-annientamento devono essere intesi come due linee di combattimento complementari e procedete di pari passo; in ogni caso, delle due
 prima e quella fondamentale.

M) SULLE FORME DELL'AZIONE DI GUERRIGLIA IN QUESTA FASE. UN FENOMENO NEL SUO RIVIVERE SI TRASFORMA. QUESTA TRASFORMAZIONE NON È SOLO
 "QUANTITATIVA" MA INVESTE ANCHE LA SUA "QUALITÀ". QUESTA È UNA LEGGE GENERALE DEL MATERIALISMO DIALETTICO E PERCIÒ VALE ANCHE PE
 GUERRIGLIA E LE SUE FORME DI COMBATTIMENTO. ALL'INIZIO E PER FORZA DI COSA OPERAVANO PER PICCOLI NUCLEI E ABBIAMO PRATICATO PICCOLE
 POI CRESCENDO LA FORZA E IL RADICAMENTO DELL'O. SIAMO PASSATI AD AZIONI PIÙ COMPLESSE CHE IMPEGNAVANO CONTEMPORANEAMENTE, MA SEMI
 PICCOLE AZIONI, PIÙ NUCLEI, OLTRE ANCORA L'O. SI È MOSSA PER "CAMPAGNE" E CIÒ È CONTEMPORANEAMENTE IN PIÙ POCI SULLA STESSA LINEA DI
 COMBATTIMENTO. QUESTA È UNA SCELTA DIRETTIVA DI CRESCITA DELL'O.: UNA SECONDA DIRETTIVA DI CRESCITA È STATA QUELLA DEL DA
 DA "AZIONI RAPIDE" (MORDI E FUGGI) AD "AZIONI PROLUNGATE" (AMBRO, SOSSI, COSTA, ...). CIÒ CI HA CONSENTITO DI SVOLGERE UNA PROFANANZA
 PIÙ INCISIVA E DI DIMOSTRARE AL MRP I LIVELLI RAGGIUNTI NELL'ORGANIZZAZIONE DEL POTERE PROLETARIO. UNA TERZA DIRETTIVA INFINE È STA
 DEL "RAPIDO" CONCENTRAMENTO DI FORZE NUMEROSE PER ATTACCARE IL NEMICO IN PICCOLE BATTAGLIE (CASALE, COCO...). ABBIAMO RIASSENTITO QUESTE
 DIRETTIVE DI CRESCITA DELL'AZIONE GUERRIGLIA PERCHÉ CI SEMBRA CHE, SORRATTUTTO LE ULTIME DUE, SIANO STATE NEGLI ULTIMI TEMPI TIRACURT
 RISULTATO DI INDOVRE UNA IMMAGINE DEFORMATA E LIMITATA DELLA FORZA DELL'O.; VALE A DIRE DI MAGGIOR "OVREZZA" NELL'AZIONE CONTRO IL NE
 NON DI MAGGIORE CONSISTENZA NELL'ATTACCO; CIÒ HA DATO FIATO ALLE SPECULAZIONI STRUMENTALI SUL CARATTERE "TERRORISTICO" DEL O. AL M
 PER CONTROLLO; A NOI INTERESSA FAR EMERGERE IL LORO ASPETTO ESSENZIALE CHE È QUELLO DELLA GUERRIGLIA. CI SEMBRA CHE LA FORZA
 DELLA GUERRIGLIA NON VADA DIMOSTRATA SOLO "ALZANDO IL TIRO" (CHE, COMunque È GIUSTO ALZARE) MA SOPRATTUTTO INVECE, IMPEDENDO
 SEMPRE PIÙ ANTICOLATE (CHE INVESTANO UN NUMERO CRESCENTE DI POCI), IMPEGNANDO IL NEMICO IN AZIONI DISCORSATE CHE E SALTANO E D
 ESASPERINO TUTTE LE SUE CONTRADDIZIONI INTERNE; ATTACCANDO LE FORZE NEMICHE DI SOZZERIA IN BATTAGLIE VIA VIA PIÙ CONSISTEN
 FORNIBANO ALLE MASSE PROLETARIE L'IMMAGINE REALE DELLA FORZA GUERRIGLIA. È INDOUBBIO CHE LA LIBERAZIONE DEI COMP
 PIÙ IN GENERALE L'ATTACCO ALLE STRUTTURE MILITARI DELLA CONTROREVOLUZIONE IMPERIALISTA, IMPLICA DA PARTE DE
 IL RICORSO SEMPRE PIÙ MASSICCIO A QUESTE DUE ULTIME DIRETTIVE DI COMBATTIMENTO. IN QUESTO SENSO CI È INTERESSATO QUI SOTTO
 L'INTERA QUESTIONE.

ATTENDIAMO UNA RISPOSTA SCRITTA. SALUTI COMUNISTI.

Rep. 788

GENNAIO '78

AGGIUNGIAMO QUESTA INFORMAZIONE CHE RITENIAMO INTERESSANTE, TRAMITE UN DETENUTO ABBIAMO SAPUTO CHE IL SINDACO DI AGIVS (UN PRES. A 3-4 Km da
 (SS? NU?) UN AVVOCATO D.C. È INTIMO AMICO DI DALLA CHIESA. SEMBRA QUASI CERTO CHE IL GEN. OGNI TANTO SI RECA IN SARDEGNA DA QUESTO
 CARVI UN'IDEA DEL TIPO DI RAPPORTO CHE INTERCORRE FRA I DUE, BASTA PENSARE CHE QUESTO SINDACO HA PORTATO IL PADRE DI QUESTO DETENUTO A
 UN COLLOQUIO PERSONALE CON DALLA CHIESA PER RACCOMANDARGLI IL TRASFERIMENTO DEL FIGLIO. LA FONTE DELL'INFORMAZIONE È SICURAMENTE
 BUIA. TRATTA DEL DETENUTO STELLO (UN SARDO) DETENUTO PER OMICIDIO (QUESTIONI FRA FAMIGLIE) DI ESTRATTORE MEDIO-BORGHESE, SONO PERCÒ
 FICCATI I RAPPORTI FRA LA SUA FAMIGLIA (POSTI DENTI) E PERSONAGGI "ALTOLO CATI" DELLA ZONA, NON SI TRATTA DI UN MITOMANE, LA INFORMAZIONE È
 BALTATA FUORI QUASI PER CASO, PARLANDO DI TRASFERIMENTI, CIÒ SENZA "PRETESE" DA PARTE SUA. SE RIUSCIREMO A SAPERE ALTRO, VE LO FAREMO

Fig.37 - Reperto 788 -

[Handwritten signatures and initials]

- Presentazione ed ispezione -

Alle figure da 23 a 37 sono riprodotte a grandezza naturale le manoscritture di tutti i reperti non precedentemente classificate, incluse nell'ultimo gruppo 'G'

Le scritture a mano dei detti diciannove reperti, per le evidenti dissomiglianze che presentano fra loro, riguardanti l'impostazione e capacità grafica, l'insieme ed i particolari omografi, si ritengono opera di altrettanti soggetti diversi, i quali comunque non si identificano con alcuno degli autori dei reperti precedentemente esaminati e già classificati nei gruppi da 'A' ad 'F'.

La maggior parte delle manoscritture del gruppo 'G' contiene caratteristiche grafiche proprie dei rispettivi autori, sufficienti per la loro identificazione.

Fanno eccezione i reperti 38 - 655 e 660 che - per la loro brevità - forniscono elementi quantitativamente scarsi ai fini comparativi.

[Handwritten signature] *[Handwritten signature]*

PRESENTAZIONE ED ISPEZIONE DEI REPERTI SEQUESTRATI NELLA
TIPOGRAFIA DI VIA PIO FOÀ

I reperti sequestrati presso la tipografia di Via Pio Foà con tengono le seguenti manoscritture, contrassegnate con la lettera T seguita da numeri progressivi dall'1 al 13:

- a) manoscritture riguardanti correzioni apportate sul dattiloscritto "Imperialismo Multinazionali":
- T 1 pag.13 - T 2 pag.16 - T 3 pag.20 - T 4 pag.23 - T 5 pag.25 - (riprodotte tutte a figura 38);
 - T 6 pag.32 - T 7 sempre pag.32 - T 8 pag.35 - T 9 pag.49 - (riprodotte tutte a figura 39);
- b) intestazione "LA RISTRUTTURAZIONE INDUSTRIALE", da altro dattiloscritto, contrassegnato T 10 (figura 40);
- intestazione "ROLE D'ORDINE" su mezza busta contenente dattiloscritto "Speciale da Torino.....Comunicato n.7" contrassegnato T 13 (figura 41);
- c) manoscritto con caratteri tipo stampatello maiuscolo, su due facciate, riprodotto in parte a fig.42, contrassegnato T 11;
- d) appunti su depliant della Editecnica - T 12, figura 43.

Tutte le manoscritture dei punti a) e b) alle figure 38 - 39 e 40 sono state vergate da una stessa persona, così come sarà documentato in sede ispettiva;

le manoscritture dei punti c) e d) sono invece opera di due diversi soggetti, i quali non si identificano con la persona che ha compilato i reperti precedenti, descritti in a) e b).

11 *ml*

ISPEZIONE DELLE MANOSCRITTURE SEQUESTRATE NELLA TIPOGRAFIA DI VIA PIO FOA', CONTRASSEGNALE DA T 1 a T 10 e T 13

negati del marxismo-leninismo, dell'abbandono dell'internazionalismo proletario, del tradimento delle aspirazioni di emancipazione della classe operaia.

Identificati: T1

5. VIOLENZA PROLETARIA E CONTORRIVOLUZIONE IMPERIALISTA *UN 11 B (Miscelto)*

In questa fase storica, a questo punto della CRISI, la prassi pratica della

3/1/1 *T8* *UN 10 B (Miscelto)*

IL PATTO DI MUTUA ASSISTENZA REPRESSIVA TRA GLI STATI IMPERIALISTI

Una conseguenza logica della opposizione rigida tra "criminali di polizia" ecc, non sono semplici atti burocratici dei vari ministri, ma fatti nuovi che non devono essere sottovalutati e modificano i termini della GUERRA.

3/2/1 *T3* *UN 12 B (Miscelto)*

GLI APPARATI DELLA CONTORRIVOLUZIONE PREVENTIVA NEL NOSTRO STATO

questi organi di polizia nello Stato imperialista, è quindi quello "armato" dell'Esecutivo, così come tutti gli apparati di decisione, di consenso forzato e di legittimazione. Lo "Stato di polizia" non riflette esattamente il rapporto che intercorre tra "riorganizzazione" delle strutture

preparando per tutti un regime di libertà vigilata! Già oggi, del resto, varie RETI di schedatura catturano, in varie forme, su tutti noi. Ricordiamo qui solo le principali:

T5 *AB* *Spazi*

controllo e spionaggio preventivo della forza-lavoro nei centri e nel terziario attuato da POLIZIE DI FABBRICA E AGENZIE. La centralizzazione dell'informazione viene poi effettuata

tra: Essi, leggi, dem, l'er, zion, nel, ...

di respicioris salam...

- Ispezione comparativa -

Le correzioni manoscritte apportate sul dattiloscritto "Impe
rialismo Multinazionali", nonché quale intestazione "RISTRUTTURAZIONE
INDUSTRIALE" su altro dattiloscritto ed infine sulla mezza busta conte
nente il dattiloscritto "Speciale da Torino....", contrassegnate con le
sigle da T 1 a T 10 e T 13, sono riprodotte a grandezza naturale a fi
gure da 38 a 41.

Il tracciato di tali scritture e normalmente veloce, dall'in
sieme si rileva:

. - per la grafia di tipo corsivo:

- corrispondenze che interessano la capacità grafica, le di
mensioni, proporzioni, fittezza e pendenza assiale sulla de
stra; lo sviluppo regolare del curvilineo (contenuto in re
lazione anche alle costrette dimensioni ridotte del corpo
medio delle lettere); si osservano inoltre specifiche somi
glianze nell'andamento di alcuni collegamenti fra lettere
omografe (esempio: "S-p" - "c-i" - "g-h");

. - per la grafia di tipo stampatello maiuscolo:

- le dimensioni, il curvilineo, i distanziamenti fra le lette
re, la pendenza assiale, la presenza di alcuni collegamenti
fra le lettere (esempio: "O-V" - "R-O" - "R-D-I" -
"N-E" - "D-U" - "R-A").

Handwritten signatures and initials.

smi per il coordinamento e la riorganizzazione del ^(T7)
 ne la Commissione presieduta da Buondonno e Dalla Chiesa
(nella sede della Commissione)
(dalla Commissione)
(dalla Commissione)

.....

9. USCIRE DALLA CRISI UN I I B ^(T8)

PROLETARIO vuol dire per noi, metterci al fianco di tutti coloro che lotta
 in qualsiasi parte del mondo ^{in particolare} nell'area medioorientale, ^{contro}
 contro l'imperialismo, coscienti come siamo che fino a quando questo orribile
 mostro non sarà definitivamente annichilito la lotta di liberazione per il
 comunismo non sarà terminata!

..... ^(T9) *dell'eroico popolo palestinese*

PROLETARI DI TUTTI I PAESI UNITEVI!

Fig.39 - Correzioni sul dattiloscritto "Imperialismo Multinazionali", con trassegnato da T 7 a T 9 -

LA RISTRUTTURAZIONE ^(T10) INDUSTRIALE (PARAGRAFO ⁽¹⁾)

pari passo alla riorganizzazione dell'apparato politico militare, la ristrutturazione dell'apparato economico marcia sulla strategia dei grandi gruppi multinazionali che hanno come obiettivo unico quello di...

Fig.40 - Intestazione a mano da altro dattiloscritto - T 10 -

T 13

I ROLE D'ORDINE

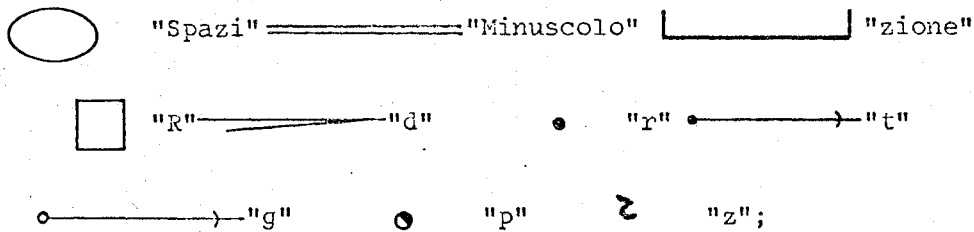
Fig.41 - Intestazione a mano da mezza busta contenente dattiloscritto "Speciale da Torino....." - T 13 -

12/9

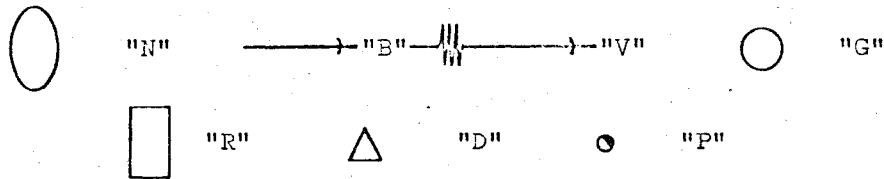
135

Per quanto attiene alle particolarità ~~scritte~~ si riscontrano somiglianze strutturali fra esemplari delle parole e lettere omografe sottoindicate, evidenziate con indici a colore uguali:

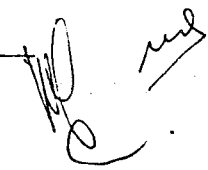
- per il corsivo:



- per i caratteri stampatello:



Le segnalate corrispondenze di insieme e particolari, per la loro entità qualitativa e quantitativa, autorizzando ~~me~~ ad affermare che tutte le manoscritture in esame sono state vergate da uno stesso soggetto con spontaneità esecutiva; queste, inoltre, contengono caratteristiche proprie della grafia dell'autore, utili ai fini comparativi.

_____ 

L'ITALIA È L'ANELLO DEBOLE DELLA CATENA IMPERIALISTA. *N. 11/11*

LE CATEGORIE LENINISTE DI "CATENA IMPERIALISTA," E "ANELLO DEBOLE," DETERMINATE DA QUELLE L'ESIGENZA STRUTTURALE DEL CAPITALE CHE È LO SVILUPPO INEGUALE, SI ESPlicitANO OGGI IN MODO PARTICOLARMENTE EVIDENTE NELL'AREA MEDITERRANEA; NEL DIVENIRE DELLA CRISI LA LINEA DI DEMARCAZIONE TRA RIVOLUZIONE E CONTRO RIVOLUZIONE NON STA PIÙ SOLO AI CONFINI, MA SI SPOSTA SEMPRE PIÙ VERSO IL CENTRO DELLA METROPOLI IMPERIALISTA. INFATTI ALL'INTERNO DELLA CATENA IMPERIALISTA MONDIALE, TUTTO IL SUD EUROPA E IL NERO AFRICA, RAPPRESENTANO OGGI UN PUNTO DELICATISSIMO DETERMINATO DALL'INCROCIARSI QUI DI DUE CONTRADDIZIONI, ENTRAMBE RISOLUBILI DALL'IMPERIALISMO SOLO CON LA GUERRA. LA PRIMA È QUELLA TRA NERO E SUD, TRA SVILUPPO E "SOTTOSVILUPPO," CONTRADDIZIONE DESTINATA A UN CONTINUO INEVITABILE AGGRAVAMENTO DALL'APPROFONDIRSI DELLA CRISI. LA SECONDA È QUELLA TRA IMPERIALISMO E SOCIALIMPERIALISMO, CHE QUI SI CONFRONTANO IN UN AREA PER ENTRAMBI VITALE, CON GROSSI PUNTI DI INSTABILITÀ, E CHE È, INOLTRE IL PONTE DETERMINANTE PER IL CONTROLLO DEL MEDIO ORIENTE, STRATEGICO PER LE SUE RISERVE PETROLIFERE. **T11**

È QUESTA DOPPIA CONTRADDIZIONE CHE RENDE ~~LA~~ LA SITUAZIONE ESTREMAMENTE FLUIDA, E LA PRESENZA DIPLOMATICA E MILITARE DELL'IMPERIALISMO, SEMPRE PIÙ MASSICCIA, NON DIMOSTRA TANTO LA SUA FORZA, QUANTO LA SUA DEBOLEZZA STRATEGICA NEL SETTORE. SUI PAESI DI QUEST'AREA SI È SCARICATA UNA QUOTA RILEVANTE DELLE CONTRADDIZIONI MATURE DALLA CRISI DEL CAPITALE, E QUESTA HA CAUSATO LA ROTTURA DEGLI EQUILIBRI COMPLESSIVI, ECONOMICI, SOCIALI E POLITICI, PREESISTENTI, GENERANDO UNA ACCELERAZIONE VIOLENTA DELLO SCONTRO DI CLASSE, CHE IN PIÙ PUNTI HA RAGGIUNTO LA FASE DELLA GUERRA CIVILE, STRISCIANTE, O ANCHE APERTA; (~~NESSUNO~~ ITALIA, TURCHIA, LIBANO PER ES). L'ITALIA, POI, INTROVERTE ENTRAMBE LE CONTRADDIZIONI; INFATTI IL SOTTOSVILUPPO IN FUNZIONE DELLO SVILUPPO È UN PROBLEMA ORMAI STORICO, DA NOI; E OGGI IL DIVARIO TRA ~~LA~~ PROPORZIONALMENTE

Fig.42 - Reperto T/11 sequestrato presso la tipografia di Via Pio Foà -

BAPH		F
Neretto		
BAG1	cornio ?	F
BAG1	cornio	F

T11

F. *Abbiamo anche L*

BA11B ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
 II PUNTI: abcdefghijklmnopqrstuvwxyz 1234567890
NERETTO Ci piace sottolineare il nostro intendimento con la più convinta nostra disponibilità che mira ad ampliare sempre più concretamente

F
 BA11M ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
NERETTO abcdefghijklmnopqrstuvwxyz 1234567890

Fig.43 - Depliant della Editecnica, con annotazioni manoscritte, sequestrato



136

- I e z i o n e

Gli ultimi due reperti contenenti manoscritture, sequestrati presso la tipografia di Via Pio Foà, sono costituiti da un foglio riempito nelle due facciate con caratteri tipo stampatello maiuscolo, dal titolo "L'ITALIA E' L'ANELLO DEBOLE DELLA CATENA IMPERIALISTICA", riprodotto nella prima parte a figura 42 (Rep. T/11), nonché da appunti su depliant della Editecnica - vedere figura 43 (Rep. T/12) -

Dette scritture presentano fra loro e nei confronti dei precedenti reperti di Via Pio Foà totali dissomiglianze di insieme e delle particolarità omografe, per cui si può agevolmente affermare che esse provengono da due diverse persone, le quali non si identificano con l'autore degli altri manoscritti sequestrati presso la tipografia.

Inoltre le scritture stesse sono di indubbia esecuzione spontanea, quindi utili ai fini comparativi con quelle dei reperti di Via Gradoli o di autografi degli indiziati, purchè le grafie da porre a confronto presentino analoghi tipi di carattere e, cioè: tipo stampatello maiuscolo per il T/11; corsivo, stampatello o rappresentato da cifre per il reperto T/12.



137

A L L E G A T O II°

alla relazione di perizia grafica di ufficio

relativa al procedimento penale n. 1482/78 - A. G. I.

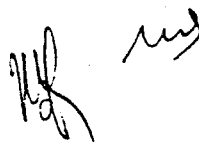
I PERITI

Prof. Mario Franco

Mario Sorrentino

A L L E G A T O I I°CONFRONTI GRAFICI

- 3) Confronti tra manoscritture dei reperti del primo gruppo 'A', sequestrati nell'appartamento di Via Gradoli e quelle rinvenute nella tipografia di Via Pio Foà (da T 1 a T 10);
- 4) confronti tra reperto 788 di Via Gradoli e T 11 della tipografia;
- 5) confronti a carico di Mariani Gabriella -



139

CONFRONTI TRA MANOSCRITTURE DEI REPERTI DEL PRIMO GRUPPO 'A'
'SEQUESTRATI NELL'APPARTAMENTO DI VIA GRADOLI E QUELLE RINVE-
NUTE NELLA TIPOGRAFIA DI VIA PIO FOA' (da T 1 a T 10) -

Alle figure da 44 a 51 che seguono sono stati contrapposti gli ingrandimenti a diametri 1,5 di alcune manoscritture dei reperti già classificati nel gruppo 'A' e sequestrati nell'appartamento di Via Gradoli, a talune dei reperti da T 1 a T 10 rinvenuti nella tipografia di Via Pio Foà.

Tra le predette scritture a confronto si rilevano specifiche somiglianze delle caratteristiche di insieme che interessano:

- . - il tipo di scrittura, sia per quanto attiene ai caratteri corsivi, sia per i caratteri stampatello maiuscolo;
- . - la buona capacità grafica;
- . - l'andamento dei collegamenti fra le lettere (per il corsivo);
- . - i distanziamenti e la presenza di qualche collegamento fra le lettere (per lo stampatello);
- . - la fittezza e lieve pendenza assiale sulla destra;
- . - lo sviluppo contenuto e prevalentemente regolare del curvilineo.

Sola variante interessa le dimensioni, del resto presente anche ad un confronto diretto fra gli uni (Via Gradoli) e fra gli altri reperti (Tipografia di Via Pio Foà); tale variante è indubbiamente da porre in relazione alla diversa disponibilità di spazio nella sede ove le manoscritture sono state vergate.

././.
Mf
Mf

~~non si poteva irrimediabilmente il timer,~~
~~a a funzionare, può essere rispettata~~ ^{non c'è il timer e il timer è chiuso} 121/3
~~se. Viceversa se lo spinotto non è inserito~~
~~a spenta~~; questo ci assicura che il timer
~~pena inserito lo spinotto, si accende la~~
 dire che il timer non funziona, in questo ^{spunto e si in funzione per niente} 121/3
 ininimamente la sicura, togliere lo spinotto ^{invece}
 Se la lampadina-spia non si accende, allora mettendo
 a, mettendo la levetta sulla posizione rossa;

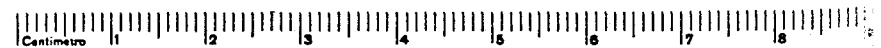
sarebbe consigliabile, inoltre, per ~~...~~
~~Con la rete presa tutta in un solo punto~~
 Approssimativamente il tempo ~~...~~ ^{minimo necessario} 121/3
 circa quinti.

A - Rimettere la nuova { l'ordigno viene
 B - Togliere lo spinotto { il tempo viene

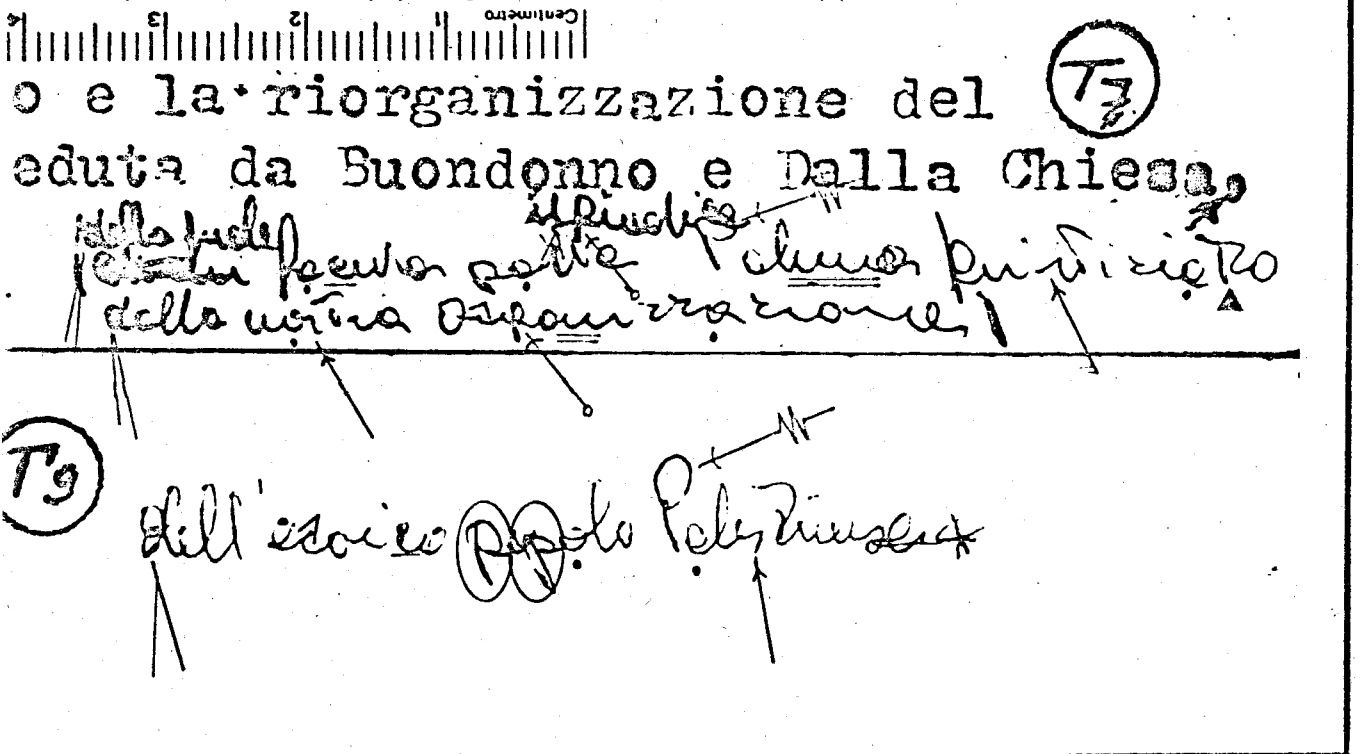
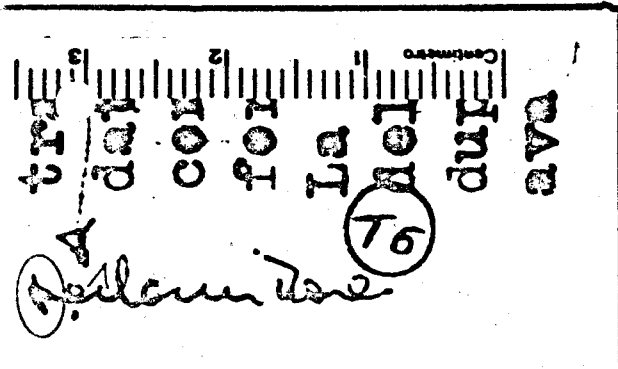
In ogni caso non togliere mai la pila.

C - Per far ripartire il tempo non ripetere

e non funzionare il timer e funzionare ~~...~~
indiviso.



Handwritten signature or initials.



— Ingrandimento a diametri 1,5 di parole dai reperti T 6 - T 7 e T 9 della Tipografia —

[Handwritten signature]

Lo Stato Impersonalizzato dell'Autocrazia

- a) Il personale politico: ruolo della D.C.
- b) Ruolo del P.C.I.
- c) Metamorfosi e future dello Stato Impersonalizzato / Meccanismi
- d) Apparato represivo: Triade.
 - 1) Sempre meno capacità di recupero (superiore militare)
 - 2) Nuove forme di controllo sociale, movimento ecc. → Stato di Polizia
 - 3) Strutture: SISDE - SISDE → del tipo di
 - 4) nelle fabbriche e nei paesi.
 - 5) Calosci e C.C.C.
 - 6) T.S. e Repressione.
- e) Apparato per la Genere Psicologica:

Rep. 776

Data e firme

Borghesi Mario / Luciana Ferr

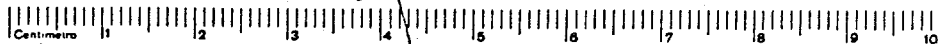
Agli effetti degli artt. 1341 e 1342 C.C. dichiaro di aver letti gli artt.

4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17 del presente contratto e di varli specificatamente.

Rep. 672/2

Firma del locatario

Borghesi Mario



del ... delle aspirazioni

2. Intestazione identiche. (T1)

NUOVA PAGINA

VIOLENZA PROLETARIA E CONTROREVOLUZIONARI

(T1) UN 11 B (Microsc)

UN 10 B (Microsc)

(T2) 3 Ripete
IL PATTO

Ripete
Una consegi

tato imperialista è quindi quel-
come tutti gli apparati di do- (T4)

di legittimazione. ^{da usi} ~~precedenti documenti~~
^{per altre influenze per} che viene usato per definire la
ni non riflette esattamente il

di migliorare ~~alcunione~~ (T6)

Medicine (Cuore - Diabete)
 (Stimolanti la fibrinina)
 4 Muscoli Mili. Ros.
 1 Cubetto A-Ti (Rep. 775)
 1 - UP 40
 1 - M. Moequica - Colpi (Rep. 778)

P. B.
 P. B. a Dr
 Dr a Sdc.
 (Rep. 778)

48 - Ingrandimento a diametri 1,5 di brani dei reperti 775/1 e 778 di Via Gradoli -

10 B. (Muscoli)
 BUONA PAGINA
 UN 11 B (T8)

(T9)

PROLETTA DI TUTTI PAESI UNIANTE

(T10)

A RISTRUTTURAZIONE INDU

9 - Ingrandimento a diametri 1,5 di parole dei reperti T 4 - T 8 - T 9 - T 10 prelevati dalla Tipografia di Via Pio Foà -

- Nei particolari si osservano somiglianze specifiche e costanti fra le lettere omografe; si descrivono ed evidenziano con indici a colore uguali le principali e determinanti corrispondenze di dettaglio presenti fra molteplici esemplari a confronto:

- caratteri corsivi

- "s" - atrofizzazione della lettera con limitato sviluppo del curvilineo;
- "d" - andamento del tracciato;
- "p" - forma;
- ▲ "t" - struttura di alcuni esemplari a confronto, con specifico riguardo alla composizione del taglio orizzontale ed al tratto di unione alla lettera che segue;
- "c" - prevalentemente occhiellatura;
- "o - a" - occhiellatura interna all'ovale, andamento del tratto di unione alla lettera che segue;
- ∧ "r" - 'plateau' acuto;
- ⚡→ "P" - forma e sviluppo del curvilineo;
- "g" - andamento del tracciato che compone la lettera;
- == "m - n" - forma dei singoli elementi, acuti al vertice;
- "h" - occhiellatura chiusa, contenuto sviluppo della parte terminale;
- "M" - forma, ripasso del primo tratto verticale;

- caratteri tipo stampatello maiuscolo

- "P" - caratteristico uncino all'inizio dell'elemento verticale;

Handwritten signatures and marks:
 [Signature] [Signature] ./. .

S&W 39-59	HK 5 $\frac{1}{2}$
Beetta 51-92	WALTHER $\text{\textcircled{R}}$ MPK -MPZ
FN HA 35	Beetta H12
• CZ 75 (1.5 colpi)	• CZ Mod. 61 (7.65)
STEYR $\text{\textcircled{R}}$ P18	• CZ " 25 (9PB)
MAB P15	INGRAM u 10-11
SIG-SAUER $\text{\textcircled{R}}$ 9PB	A $\text{\textcircled{R}}$ 18/18s (.223)
KORRIPIZZA 70 (1.5 colpi)	Beetta AR 70e (.223)
HK P93/UP70	• CZ 7.62 x 39 (AK)

15
14
13
12
11
10
9
8
7
6
5
4
3
2
1

g.50 - Ingrandimento a diametri 1,5 di brano tratto dal reperto 778 di Via Gradoli -

Forma

$\text{\textcircled{T5}}$
TAB $\text{\textcircled{a}}$ con
2 spedi zio
La

NUOVA PAGINA

SI UN $\frac{1}{2}$ B $\text{\textcircled{T8}}$



$\text{\textcircled{T10}}$
INDUSTRIALE - PARAGRAFO

- "G" - occhiellatura e forma dell'angolo terminale;
- / "A" - forma e pendenza;
- B "B" - sviluppo del curvilineo, più contenuto nella parte superiore;
- "R" - curvilineo;
- ⋮ "L" - forma acuta dell'angolo di base;

- numeri

- stessa struttura dei numeri • "1" "2"

Il complesso delle somiglianze di insieme e particolari, posto in relazione alla spontaneità esecutiva accertata in sede ispettiva delle scritture ora a confronto, consente di affermare con assoluta certezza che i reperti sequestrati nell'appartamento di Via Gradoli, già classificati nel primo gruppo 'A', sono stati vergati dalla stessa persona che ha apposto le manoscritture correttive, sui dattiloscritti sequestrati presso la Tipografia di Via Pio Foà, contrassegnate con le sigle da T 1 a T 10.

CONFRONTI TRA REPERTO 788 SEQUESTRATO IN VIA GRADOLI E QUELLO
T 11, RINVENUTO PRESSO LA TIPOGRAFIA DI VIA PIO FOA'

La scrittura del reperto 788 sequestrato in Via Gradoli presenta affinità di un certo rilievo, riferite principalmente al tipo dei caratteri, nei confronti del reperto T 11, rinvenuto nella Tipografia di Via Pio Foà.

Si procede pertanto a diretta comparazione tra la grafia dei predetti reperti, al fine di accertare se questi provengano o meno da uno stesso soggetto.



ASPERRINO TUTTE LE SUE CONTRADDIZIONI INTERNE; ATTACCANDO LE FORZE NEMICHE DI BORDO E RICORRENDO ALLE MASSE PROLETARIE L'IMMAZINE REALE DELLA FORZA GUERRIGLIERA. È INDOUBBIAMENTE IN GENERALE L'ATTACCO ALLE STRUTTURE MILITARI DELLA CONTRO RIVOLUZIONE. IL RICORSO SEMPRE PIÙ MASSICCIO A QUESTE DUE ULTIME DIRETTICI DI COMBATTIMENTO. IN QUESTA INTERA QUESTIONE.

ATTENDIAMO UNA RISPOSTA SCRITTA. SALUTI COMUNISTI.

Rep. 788
GENNAIO

OGGI SIAMO QUESTA INFORMAZIONE CHE RITENIAMO INTERESSANTE. TRAMITE UN DETENUTO ABBIAMO SAPUTO CHE SÌ NO? UN AVVOCATO D.C. È INTIMO AMICO DI DALLA CHIESA. SEMBRA QUASI CERTO CHE IL GEN. RUVI UN'IDEA DEL TIPO DI RAPPORTO CHE INTERCORRE FRA I DUE, BASTI PENSARE CHE QUESTO S'INIZIò COLLOQUIO PERSONALE CON DALLA CHIESA PER RACCOMANDARGLI IL TRASFERIMENTO DEL FIGLIO. È TRATTATA DEL DETENUTO STESSO (UN SARDO) RENTRO A PER OTTICIDIO (QUESTIONI FRA FAMIGLIE) E SOTTILI RAPPORTI FRA LA SUA FAMIGLIA (POSSIDENTI) E PER SOGGI "ALTOLOCATI" DELLA ZONA, STATA FUORI QUASI PER CASO, PARLANDO DI TRASFERIMENTI, CIOÈ SENZA "PRETERE" DA PARTE SUA.

Centimetro 1 2 3 4 5 6 7 8

- Ingrandimento a diametri 1,5 di brano tratto dal reperto 788 sequestrato in Via Gradoli -

ALIA È L'ANELLO DEBOLE DELLA CATENA IMPERIAL

CATEGORIE LENINISTE DI "CATENA IMPERIALISTA", E "ANELLO DEBOLE" STRUTTURALE DEL CAPITALE CHE È LO SVILUPPO PARTICOLARMENTE EVIDENTE NELL'AREA MEDITERRANEA LINEA DI DEMARCAZIONE TRA RIVOLUZIONE E CONTRO RIVOLUZIONE, MA SI SPOSTA SEMPRE PIÙ VERSO IL CENTRO.

ALL'INTERNO DELLA CATENA IMPERIALISTA MONDIALE È DESTINATA A UN CONTINUO INEVITABILE AGGRAVAMENTO.

SECONDA È QUELLA TRA IMPERIALISMO E SOCIALIMPERIALISMO. UN'AREA PER ENTRAMBI VITALE, CON GROSSI PUNTI DI FORCA DETERMINANTE PER IL CONTROLLO DEL MEDIO ORIENTE E DELLE ERVE PETROLIFERE.

QUESTA DUPLICITÀ DI CONTRADDIZIONI CHE RENDE

T 11

Ingrandimento a diametri 1,5 di brano isolato dal reperto T 11 rinvenuto presso la Tipografia di Via Pio Foà -

Confronti' tra reperto 788 di Via Gradoli e quello T 11 di Via Pio Foà

Tra le scritture predette, delle quali due brani sono stati con-rapposti ingranditi a diametri 1,5 alle figure 52 e 53, si osservano a rima vista affinità grafiche di rilievo riferite nell'insieme al tipo di carattere, alle dimensioni molto ridotte del corpo delle lettere, alla capacità grafica, all'assenza di pendenza assiale, allo sviluppo regolare del curvilineo; nei particolari si rilevano corrispondenze formali fra molte lettere omografe.

Peraltro le segnalate somiglianze di insieme e quelle di particolari non autorizzano un giudizio di identità grafica perchè interessano caratteristiche comuni, presenti fra l'altro in scritture di tipo standardizzato e quindi tendenti alla spersonalizzazione.


Inoltre ad approfondito esame analitico comparativo emergono difformità che nell'insieme interessano:

- le dimensioni;
- l'entità dei distanziamenti fra le lettere e le parole;
- l'allineamento base, più regolare in T 11;
- la presenza di molteplici collegamenti fra le lettere nel reperto 788, caratteristica che si riscontra raramente in T 11.

Nei particolari sono presenti costanti e salienti dissomiglianze formali fra le seguenti lettere omografe:

- S "S" - occhiellatura presente solo nel reperto 788;
- ✓ "N" - varia l'andamento dell'ultimo elemento verticale, retto solo nel reperto 788;
- R "R" - curvilineo e diversa forma del tratto terminale: retto in T 11, ascendente nel reperto di Via Gradoli;
- "Z" - taglio orizzontale presente solo in T 11;
- "C" - curvilineo più ampio nel reperto 788;
- "I" - non presenta mai il puntino in T 11, sempre nel rep. 788.

Tenuta presente la spontaneità esecutiva accertata in sede ispettiva, le dissomiglianze segnalate, per la loro costanza ed entità qualitativa, escludono ogni possibilità che le scritture a confronto siano state argate da una medesima persona.

 *rec*

CONFRONTI A CARICO DI MARIANI GABRIELLA

La maggior parte dei reperti manoscritti sequestrati in Via Gradoli ed in Via Pio Foà presentasi, nei confronti della grafia della Mariani Gabriella, totali, salienti ed evidenti difformità di insieme e particolari, per cui si può agevolmente escludere a priori che tali scritture siano state vergate dalla detta imputata.

I soli reperti che mostrano affinità grafiche di rilievo, nei riguardi degli autografi della Mariani, sono il n.780 (gruppo 'F' di Via Gradoli) e i nn.658 - 659 (gruppo 'E' di Via Gradoli).

Pertanto, al fine di fornire una valida risposta al quesito, si procede a diretta comparazione tra i detti reperti e gli autografi della citata imputata.

Per espletare gli esami comparativi è necessario preliminarmente accertare la validità qualitativa e quantitativa degli autografi, provvedendo alla loro ispezione.

ris
[Signature]


	TITOLO C
<p>Il Sindaco di Roma - Comune di Roma Via Tempio di Giove, 3 I Ripartizione ROMA</p>	
<hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	
<p>La sottoscritta MARIANI GABRIELLA nata ad Alvano Romano il 9/5/1948 e residente a Roma in Piazza B. Paolini 9/A, in servizio presso l'Ente ASSIPIOLIO MIDOVERDE dal 1-2-1975 e tutt'oggi con la qualifica di operatore psico- pedagogico, in riferimento alle deliberazioni comunali del 16-12-'75 che prevedono il perfezionamento del personale dell'Ente AIAS - AMFFAS - ASSIPIOLIO - MIDOVERDE alle dipendenze del Comune di Roma, chiede alle S.V. di essere assunta mantenendo la qualifica, le mansioni, l'anzianità maturata, lo sviluppo di carriera Si riserva di presentare le documenta- zioni che le venisse richieste.</p>	
<hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	
<p>In fede Gabriella Mariani</p>	
	
<p>Roma 17-3-1975</p>	

Fig. 54 - Domanda di assunzione al Comune di Roma in data 17/3/75, riconosciuta autografa dalla stessa Mariani

ms

Ispezione degli autografi di Mariani Gabriella -

Alle figure 54 e 55 sono proposte le riproduzioni al naturale di due domande inoltrate dalla Mariani al Comune di Roma, la prima di assunzione in data 17/3/76 e la seconda per cure termali del 15/3/77; alla successiva figura 56 è presentata la parte superiore di un modulo, riempito con caratteri stampatello maiuscoli, relativo alla presentazione di documenti al detto Comune, in data 6/5/76.

Le scritture sopra indicate sono state riconosciute autentiche alla stessa imputata.

Detti autografi hanno il tracciato fluido e molto veloce, dal quale non emergono anomalie di rilievo.


L'insieme, coerente in ogni sua parte, mostra costanti corrispondenze delle relative caratteristiche:


- ottima capacità grafica;
- dimensioni, proporzioni, fittezza e lieve pendenza sulla destra;
- sviluppo omogeneo del curvilineo;
- andamento specifico di alcuni collegamenti fra le lettere (esempio: "f-i" - "g-i" - "t-u");
- buona tenuta dell'allineamento orizzontale di base.

Nei particolari si osserva stessa struttura delle lettere omografe, con talune lievi e quindi naturali varianti grafiche.

Si segnalano, con indici a colore, le principali corrispondenze di dettaglio e rispettive varianti, idonee a fissare e circoscrivere la personalità grafica della Mariani:

—————> "d" - forma e composizione della lettera;

—————> "p" - struttura, con varianti nelle "pp" () della parola "sviluppo" alla terzultima riga a figura 54;

—————> "f" - forma e curvilineo; anche in questo caso si osservano varianti in alcuni esemplari della domanda 15/3/77 (), rispetto a quelli della precedente;



Alle Ripartizione E - Personale
 Le sottoscritte MARIAM CABBRELLA
 nata ad Oliveno Romano il 1/5/48
 domiciliata in Via Urbana, 110
 dipendente comunale presso la XIV
 circoscrizione con qualifica di
 operatrice socio-pedagogica, chiedo
 di usufruire di pp. 15 per cure
 termali. Allego certificato medico.

Roma 15-3-77

In fede
Isabelle Mariani 5857

COMUNE	
RIPART. P.	
1	25 M
TITOLO	CL

COMUNE DI ROMA	
XIV CIRCOLO	
15 MAR 1977	
5857	

Fig.55 - Domanda per cure termali del 15/3/77, anch'essa riconosciuta autografa dall'interessata -

...La sottoscritta MARIAM CABBRELLA
 già dipendente del NIDO VERDE in qualità di OPERATRICE
OPERATRICE SOCIO-PEDAGOGICA consegna, come richiesto, i
 sottoelencati documenti:

estratto dell'atto di nascita;

certificato di cittadinanza italiana;

.....

C. P. U. N. I. O. - Roma

Fig.56 - Parte superiore del modulo relativo a presentazione di documenti al Comune di Roma, in data 6/5/76 (tale parte è stata anche riconosciuta autentica dalla Mariani) -

ms

— "m - n" - elementi a volte arcuati al vertice, altre acuti con piccola occhiellatura;

^ "r" - 'plateau' di massima acuto;

• "t" • "t" - varianti tra i diversi prototipi: i. primi con asta occhiellata al vertice e taglio orizzontale nella parte superiore dell'asta stessa; i secondi privi di occhiellatura e con taglio orizzontale alla base dell'elemento verticale;

○ "R" - costante forma e curvilineo;

ℓ "l" - medesimo sviluppo formale e dimensionale delle occhiellature;

○ "E" - struttura di tipo stampatello maiuscolo;

○ "g" - andamento del tracciato;

△ "s" - curvilineo.

Le somiglianze di insieme e particolari, che contengono anche le naturali varianti grafiche individuali, nonché la presenza di molteplici parole con caratteri tipo stampatello maiuscolo e quella di vari numeri, valutata la certa spontaneità esecutiva, consentono di giudicare gli autografi in esame incondizionatamente idonei, per qualità e quantità, ai fini comparativi.

[Handwritten signature]

avere una politica sociale generosa central
 late da un'azione internazionale → Key
 e uno delle divisioni internazionali del
 mercato. Le Aree venibili sono di queste

gerarchicamente secondo:

Rep. 780
70

- 1 livello tecnologico
- 2 forti energetiche
- 3 stabilità del quadro politico.

e politica revisionista e alla composizione
 è stornata dalla legge della differenziazione del
 aumento della comp. consumo popolare di
 maggior espressione le risorse che si

111 - 111

sottoscritte MARIANI GABRIELLA
 Olevano Romano il 9/5/1948
 Olevano e Roma → in Piazza
 → in servizio presso l'Ente
 costituzione con qualifica
 eratica socio-pedagogica,
 usufruire di pp. 15 per
 uali. Allege certificato

ingrandimento a diametri 1,5 di brani dagli autografi della Mariani Gabriella -

- Confronti tra scritture del reperto 780 di Via Gradoli ed autografi di
Mariani Gabriella - Vedere ingrandimenti a diametri 1,5 alle figure da
 57 a 60 -

Tra le dette scritture a confronto si rilevano a prima vista molteplici corrispondenze di insieme e somiglianze formali delle particolarità omografe.

Tuttavia alle dette somiglianze devono essere contrapposte diformità costanti che, nei caratteri generali, interessano:

- . - le dimensioni, con specifico riguardo allo sviluppo in altezza del corpo medio delle lettere, più accentuato negli autografi;
- . - la fittezza, più contenuta in verifica;

ml

elle fore all'attuale non esistono essere
 due parti determinate e corrispettive: per
 rispettive e eredità delle proprietà. Le
 dette in ordine su tutti i fatti del
 detto di classe. All'epoca scelta il co
 nito di motivazione i parti principali
 principali di mettere le dimensioni con
 flessione (fless. di partito) nei confronti
 del pian. contestuale.

Rep. 780
70


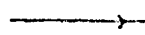


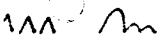
59 - Ingrandimento a diametri 1,5 di brani dal reperto 780 di Via Gradoli -

dipendere nel Comune di Roma
 alle S.V. di essere oneste ma
 e qualificare le mansioni, l'edu
 cazione, lo sviluppo di carriera
 si riserva di presentare le docu
 mente che le vengano richieste

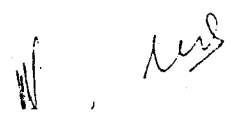
60 - Ingrandimento a diametri 1,5 di brani dagli autografi della Mariani

- . - l'allineamento base, più regolare nella scrittura della Mariani Gabriella;
- . - le interruzioni fra le lettere, presenti con molta più frequenza negli autografi.

Per quanto attiene ai particolari si riscontrano alcune dissomiglianze che riguardano la struttura delle lettere:

-  "f" - nella scrittura del reperto questa lettera (con riferimento anche ai molteplici esemplari non utilizzati per la documentazione) non presenta mai il risvolto dell'elemento sottorigo sulla destra e l'ampia occhiellatura evidenziabile nella maggior parte degli autografi;
-  "i" - il puntino - nel reperto di Via Gradoli - è molto spesso unito alla lettera o a quella che segue da un tratto lievissimo; tale caratteristica del tutto personale non si rileva mai nella scrittura della Mariani;
- "t" - non sussistono nel reperto esemplari con il taglio orizzontale alla base della lettera ed il conseguente collegamento a quella che segue, presenti spesso negli autografi;
-  "p" - molti esemplari del reperto hanno forma di 'gamma', la quale non trova corrispondenza con alcuno degli autografi;
-  "r" - il 'plateau' ampio e concavo di taluni prototipi del reperto non trova mai corrispondenza con quelli della grafia della Mariani;
-  "m - n" - nella scrittura del reperto non appaiono esemplari con gli elementi arcuati al vertice che si rilevano spesso negli autografi.

Le segnalate dissomiglianze di insieme e particolari, per la loro specificità, sono tecnicamente idonee ad escludere che la scrittura del reperto 780 di Via Gradoli sia stata vergata dalla Mariani Gabriella -



Fazio ~~Antonio~~
 n. Montepabbio (Terni)
 17/1/42
 pt. pref. Perugia d. 21/1/66
 n. 1295433
 (658)

Fig.61 - Ingrandimento a diametri 1,5 del reperto 658 di Via Gradoli -

Il Sindaco di Roma
 di Roma - Via di Giove, 3
 I Ripartizione ROMA
 Le sottoscritte MARIANI GAB
 del Dilevno Romano d. 9/5/1
 residenti a Roma in Pia
 9/A in servizio presso l'Eu

più riferimento alle libere
 comunali del 15-12-'75 che
 il paraggio del personale a
 AIAS - AMFFAS - ASSIACIO - Nido Verde
 dipendete del Comune di
 alle S.V. di essere esente

- Ingrandimento a diametri 1,5 di brani dagli autografi della Mariani Gabriella -

- Confronti tra reperti 658 e 659 di Via Gradoli ed autografi della Mariani Gabriella -

Tra le predette scritture, vedere ingrandimenti a diametri 1,5 alle figure da 61 a 65, sono presenti molteplici affinità impostative e di insieme, nonché somiglianze strutturali riferite ad esemplari di lettere e cifre omografe a confronto (esempio: "A - C - M - P - b - l - r - 3 - 5).

Tali somiglianze tuttavia, pur valutate nel loro complesso ed entità, non autorizzano un giudizio di identità grafica perchè riguardano caratteristiche semplici e spesso comuni a soggetti diversi in possesso di analoga capacità grafica.

Devesi inoltre aggiungere che ad esame analitico comparativo si osservano dissomiglianze dei caratteri generali che riguardano le dimensioni, fittezza e sviluppo del curvilineo, più accentuato e tondeggiante negli autografi.

Nei particolari sono presenti dissomiglianze formali fra esemplari delle seguenti lettere e cifre omografe:

./././ NUS

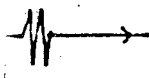
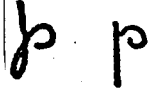
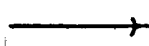


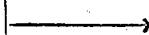
Ioni Claudio
 M. Cesari di Roma (Roma)
 25 / 7 / 39
 ab. nome v. ARREA (659)
 n. 1515493
 in case. pref. Roma 13/2/63

54 - Ingrandimento a diametri 1,5 del reperto 659 di Via Gradoli -

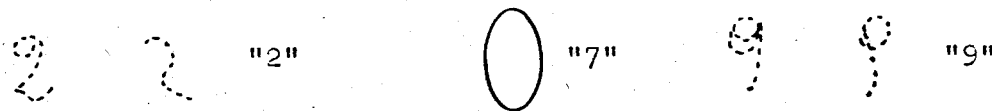
Alle Ripartizione I -
 Le sottosegretarie MARIAMI
 note ed Ilerano Romano
 domiciliato in Via V. L.
 t. e. MARIAMI CABBRIELLA
 NIDO VERDE in qualità di 1-2-1975
 P. E. D. A. G. O. C. C. Roma 15-3-77

55 - Ingrandimento a diametri 1,5 di brani di cartolina autografa della

- corsivo

-  "g" - varia lo sviluppo formale e dimensionale della occhiellatura sottorigo;
-  "p" - diversa struttura;
-  "i" - lettere prevalentemente atrofizzate nei reperti, ~~più ampie~~, più ampie negli autografi;
-  "f" - diverso andamento del tracciato e forma;
-  "n - m" - anche in questo caso gli elementi al vertice sono nei reperti sempre acuti, negli autografi spesso arcuati;
-  "d" - assenza nel reperto 659 dell'occhiellatura al vertice dell'asta, di norma presente negli autografi, difforme struttura anche nei riguardi degli esemplari presenti nella scrittura della Mariani, privi di tale occhiellatura;

dissomiglianze di rilievo riferite alle cifre:



- stampatello - varia la struttura delle omografe lettere con caratteri stampatello maiuscolo:



Le segnalate dissomiglianze, specie dei particolari, lasciano giudicare le scritture a confronto opera di due diversi soggetti; ciò anche se queste presentano fra loro indubbe affinità grafiche di insieme e corrispondenze fra particolari omografi le quali, valutate nel loro complesso ed entità, non sono tecnicamente idonee per formulare un giudizio di identità grafica.

A L L E G A T O III°

alla relazione di perizia grafica di ufficio

relativa al procedimento penale n. 1482/78 - A. G. I.



I PERITI

Prof. Mario Franco

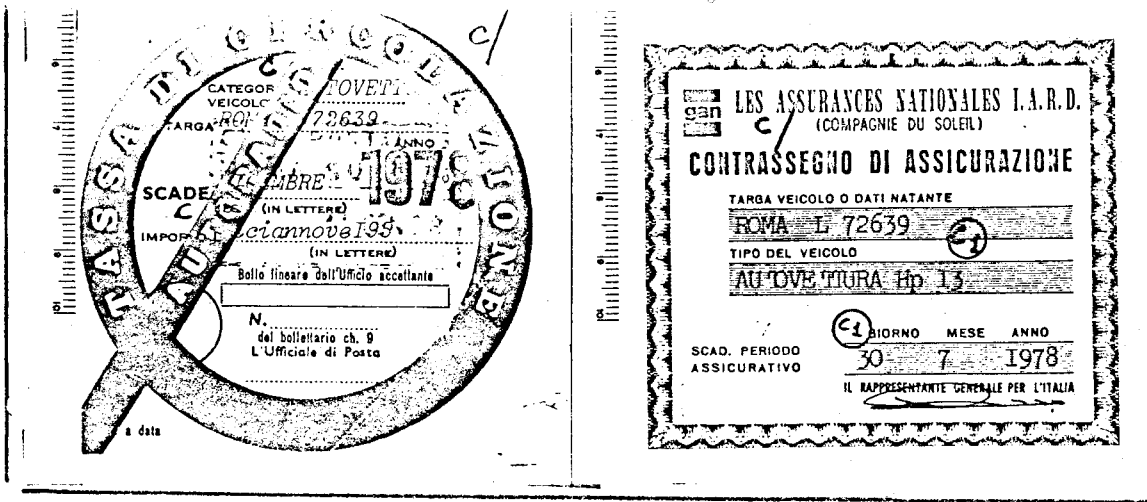
Mario Sorrentino

A L L E G A T O . I I I

Accertamenti relativi ai punti 5 e 6
del quesito

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

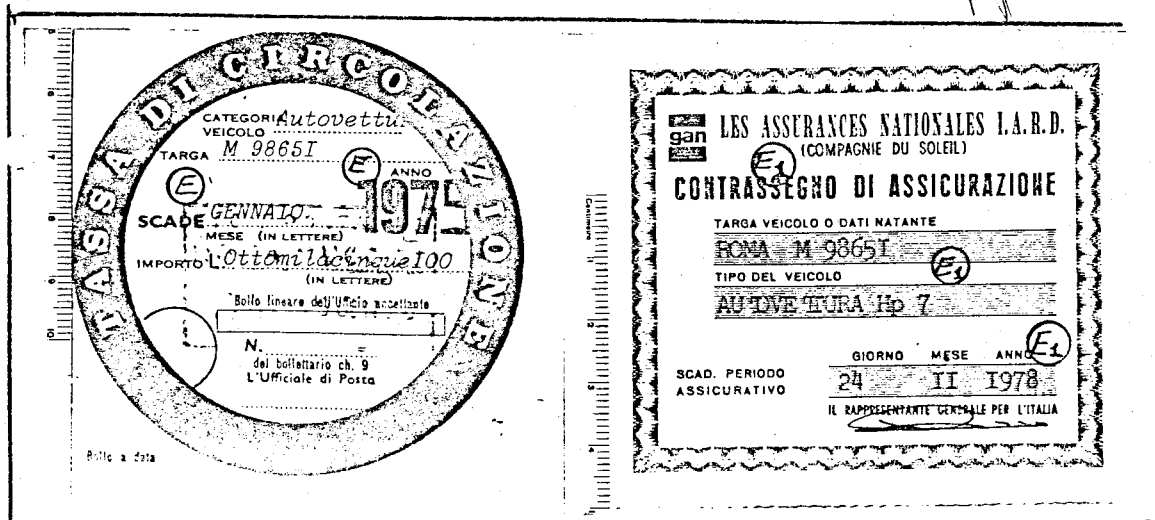


2

FIG. 3 - autovettura targata Roma L 72639



FIG. 4 - autovettura targata Roma N 57686



Handwritten initials and marks.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- CONTRASSEGNI TASSE DI CIRCOLAZIONE E RELATIVI CONTRASSEGNI DI ASSICURAZIONE RINVENUTI NELLE AUTOVETTURE SEQUESTRATE

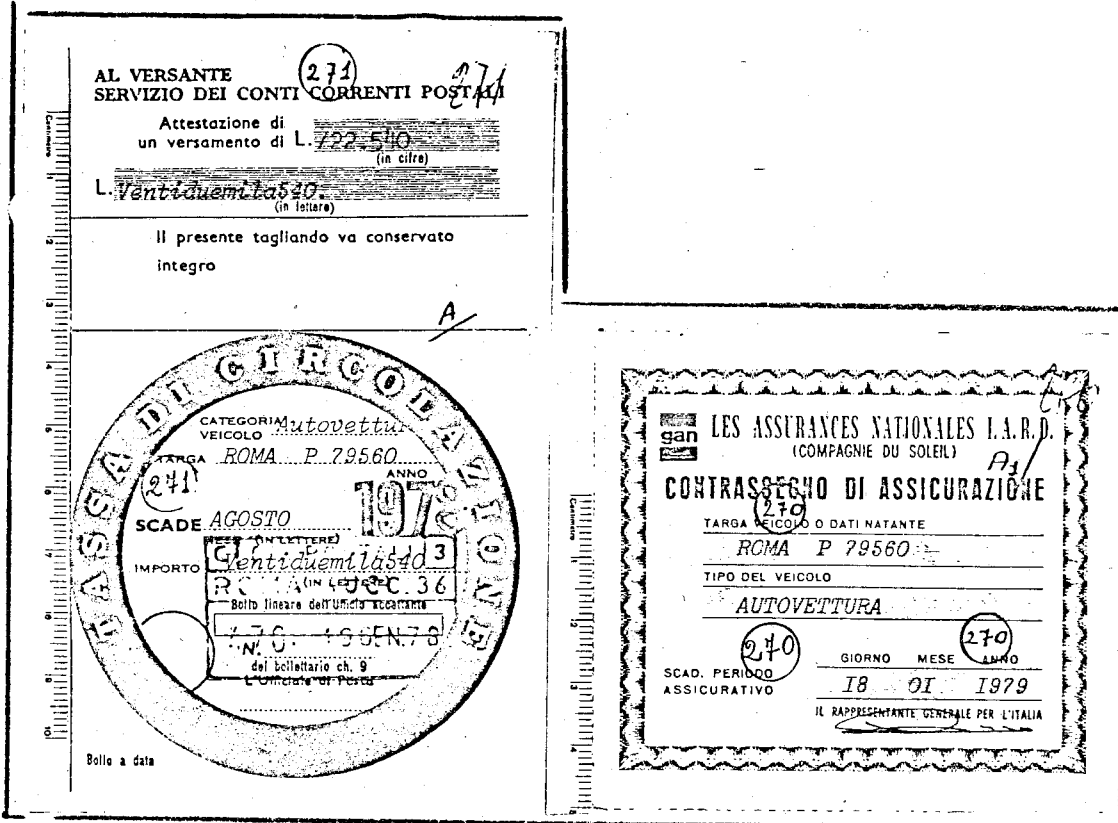
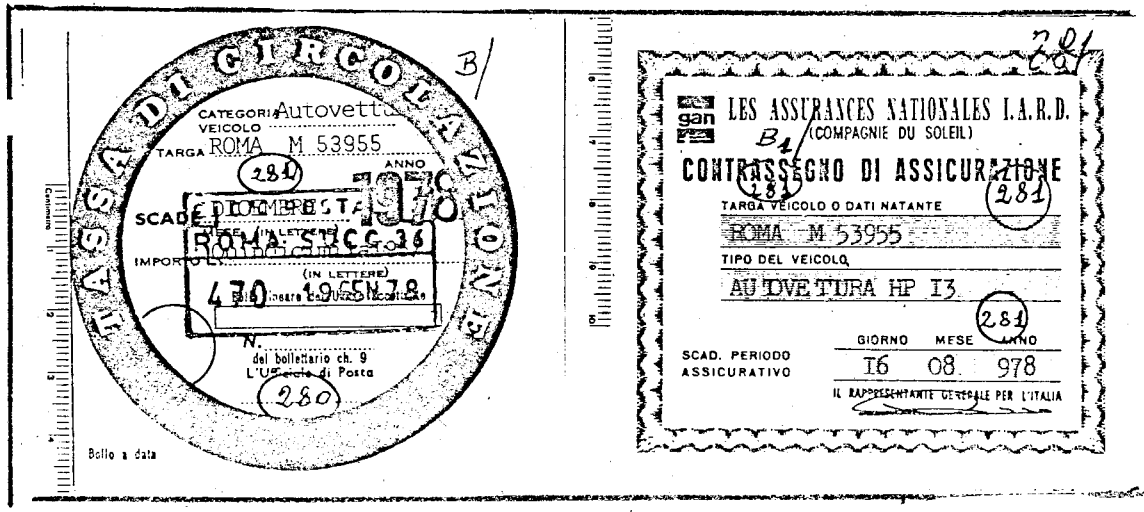


FIG. 1 - autovettura targata Roma P 79560



Alle figure da 6 a 10 sono stati riprodotti, ingranditi a 2 ø dal naturale, i particolari dei contrassegni delle tasse di circolazione di cui al quesito, per evidenziarne il timbro apposivi.

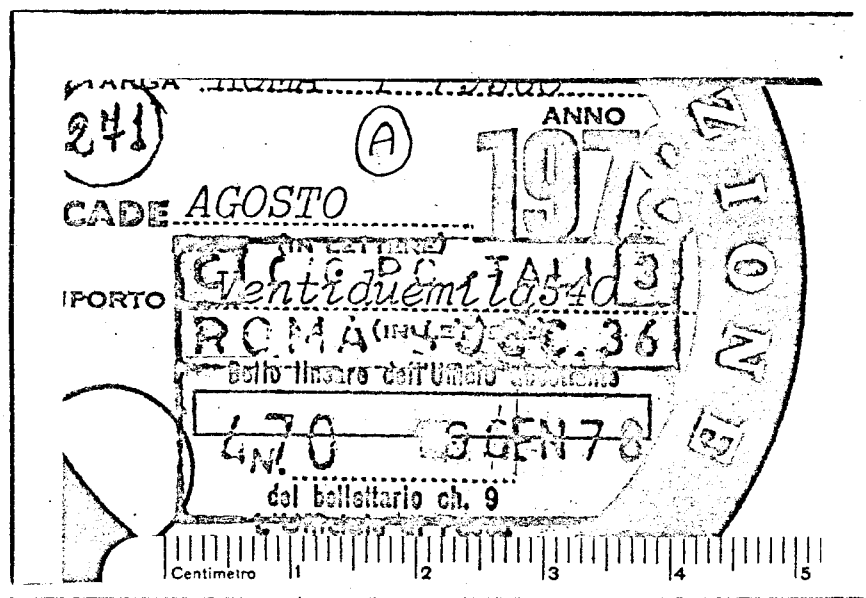
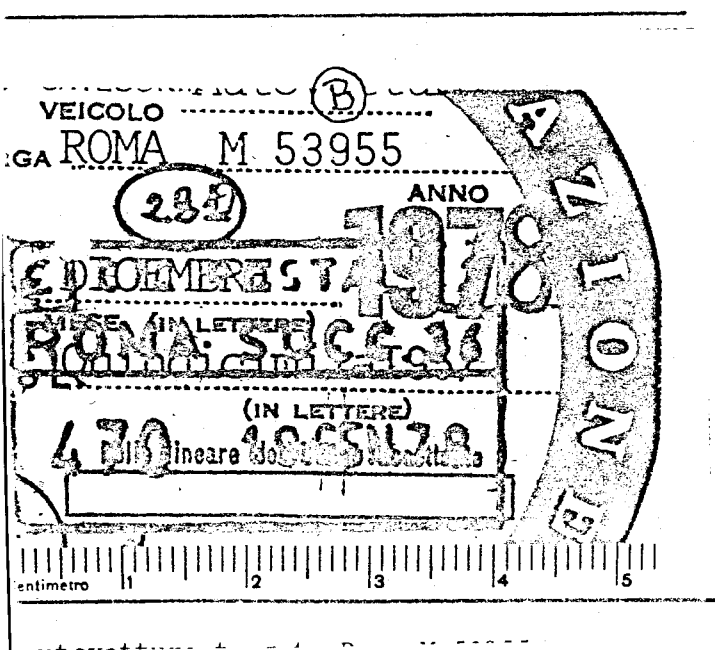


FIG. 6 - autovettura targata Roma P 79560

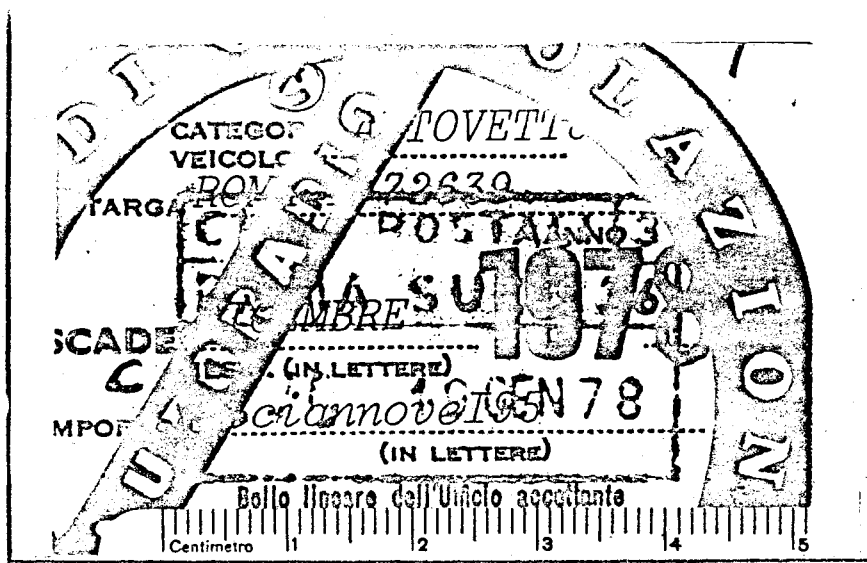


3

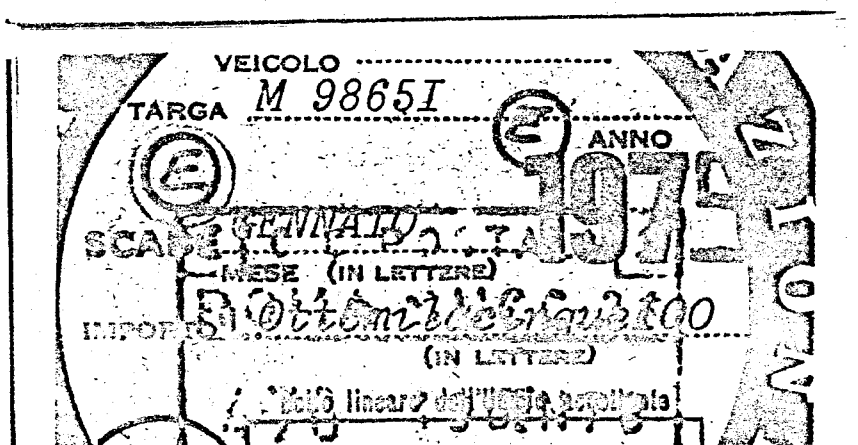
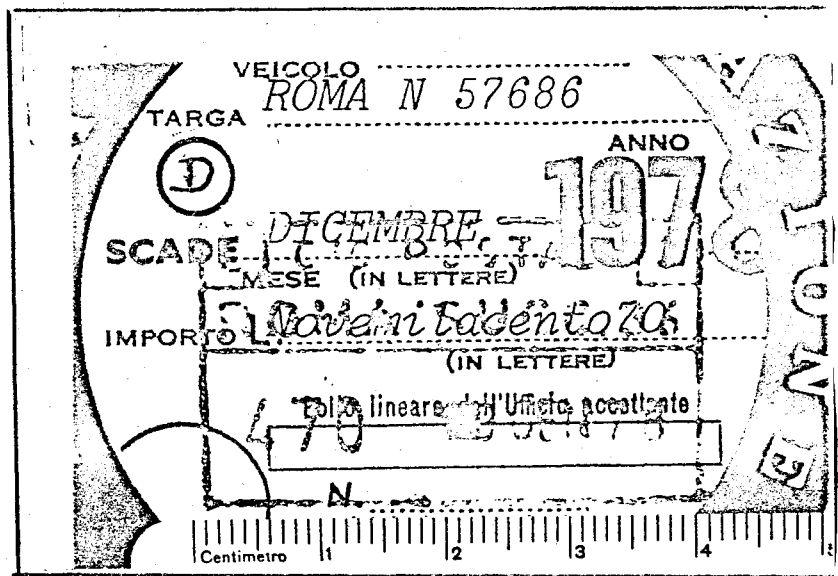
156

TIMBRI APPOSTI SUI CONTRASSEGNI DELLE TASSE DI
CIRCOLAZIONE RINVENUTE NELLE AUTOVETTURE SEQUE-
STRATE ED IMPRONTA DEL TIMBRO SEQUESTRATO NEL-
L'APPARTAMENTO DI VIA GRADOLI - (punto 5 del
quesito) -





5
157



my

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Con particolare procedimento i contrassegni delle tasse di circolazione di cui alle precedenti figg. da 6 a 10 sono state riprodotte, ingrandite sempre a 2 Ø del naturale, in trasparenza.

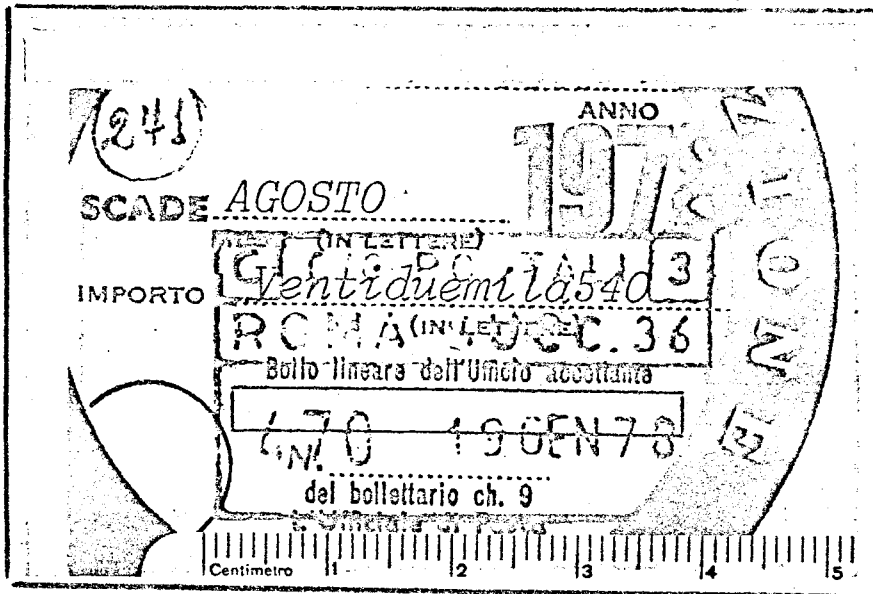
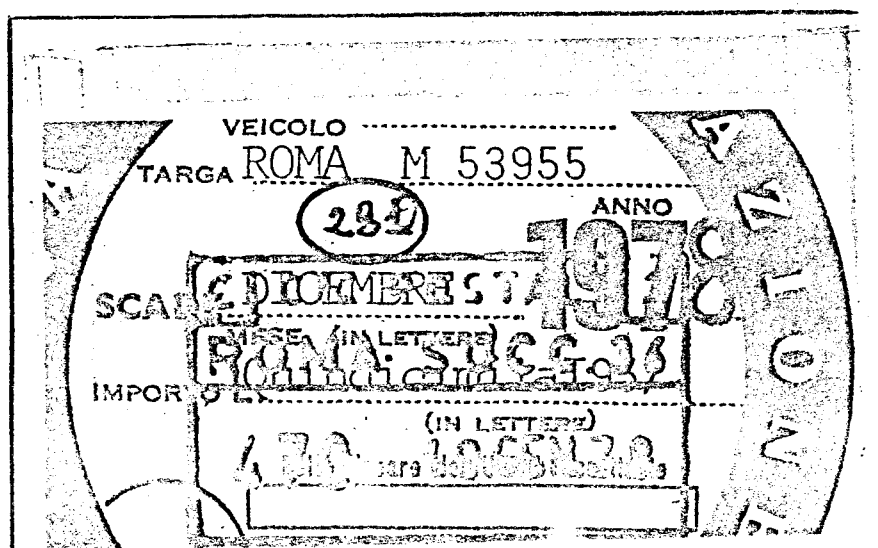
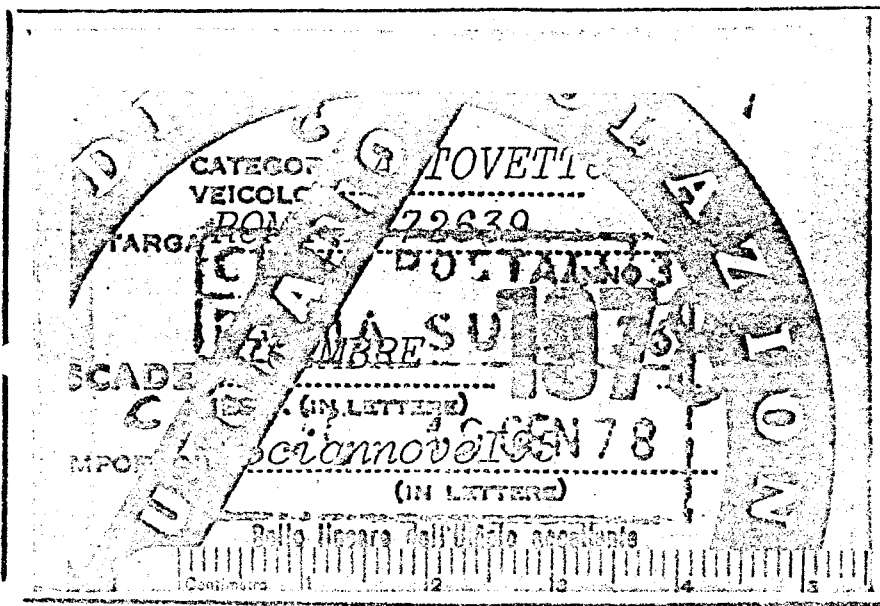


FIG. 11 - autovettura targata Roma P 79560



Handwritten notes:
232
11/10/78



158

FIG. 13 - auto vettura targata Roma L72639

FIG. 14 - autovettura targata Roma N57686

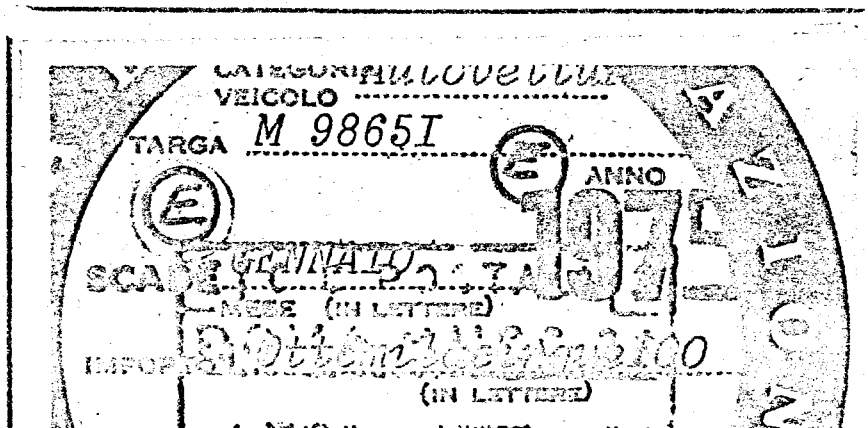
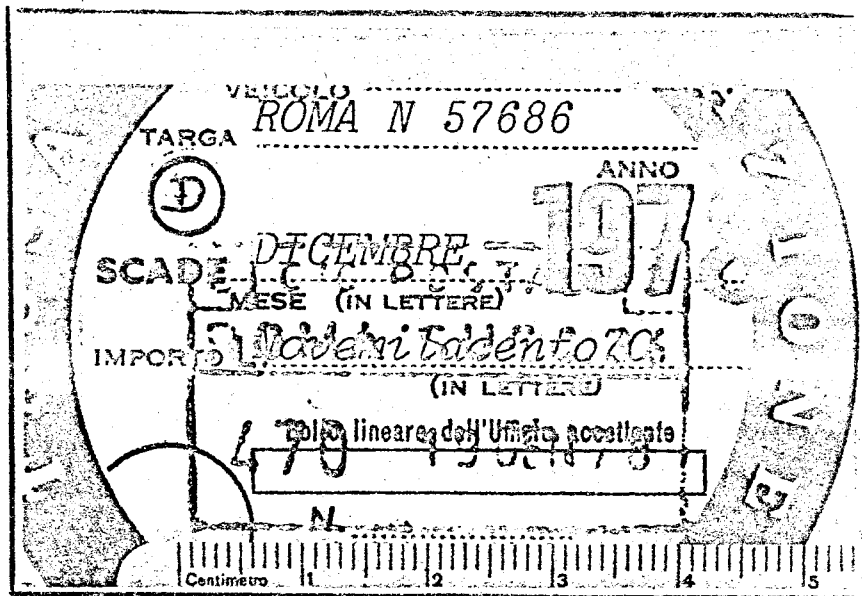


FIG. 15 - autovettura targata Roma M 98651

La fig. 16 riproduce varie impronte del timbro sequestrato nell'appartamento di Via Gradoli e le figg. 17 e 18 mostrano la rilevazione fotografica, riprodotta rispettivamente al naturale ed a 2 ϕ di una di dette impronte e precisamente la quarta dall'alto, della colonna di sinistra della fig. 16.

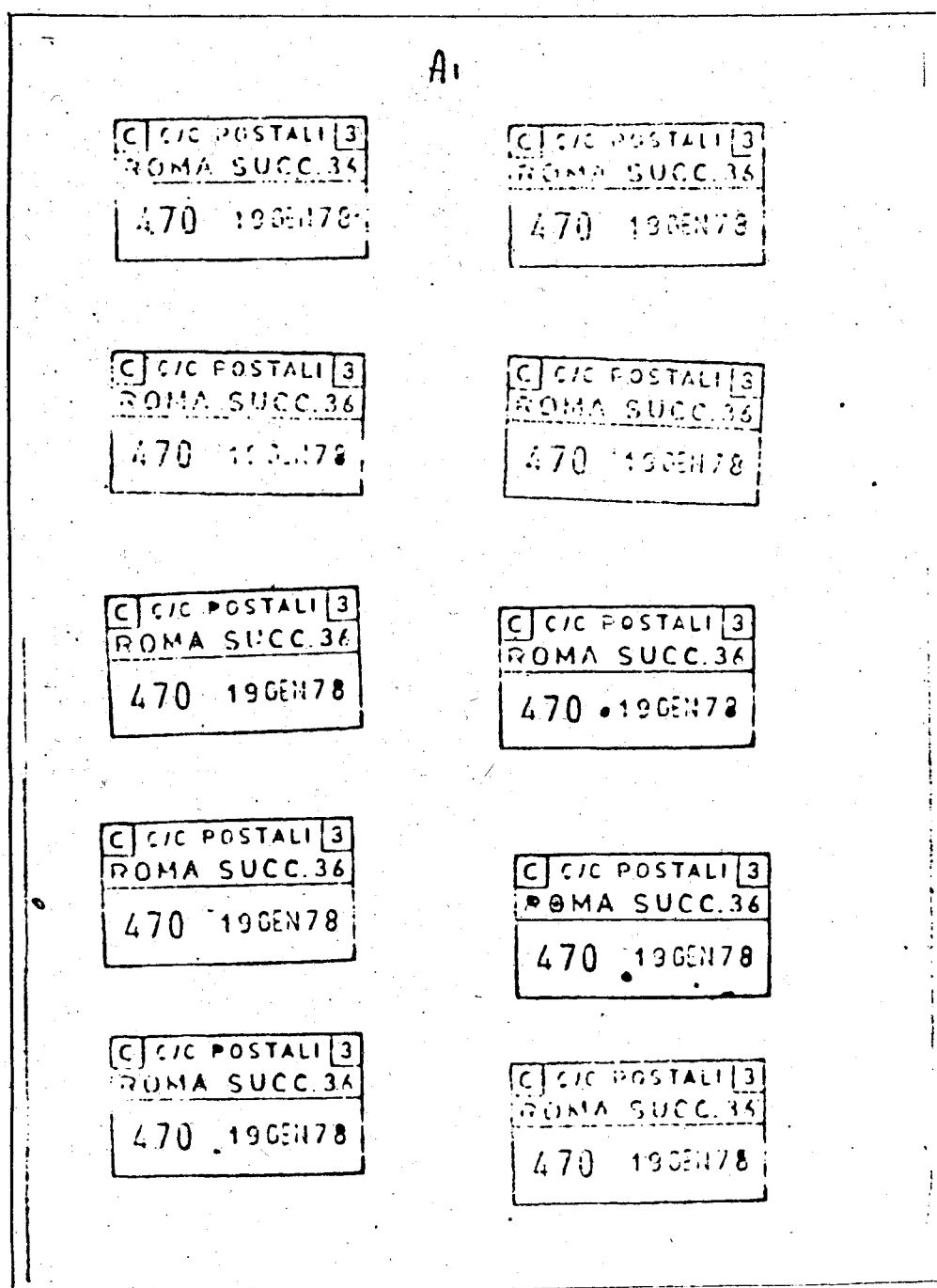


FIG. 16 - impronte del timbro sequestrato nell'appartamen-

to di via Gradoli

159

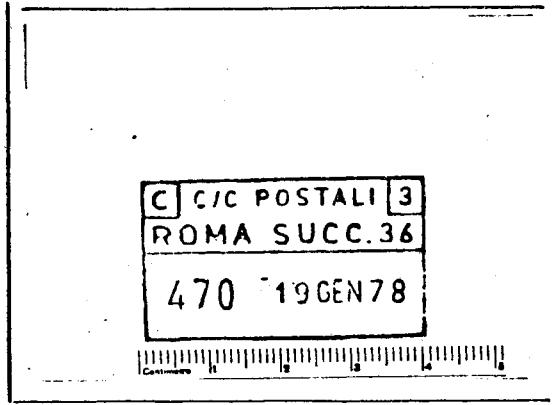


FIG. 17 - riproduzione al naturale della IV impronta dall'alto della colonna sinistra della fig. 16.

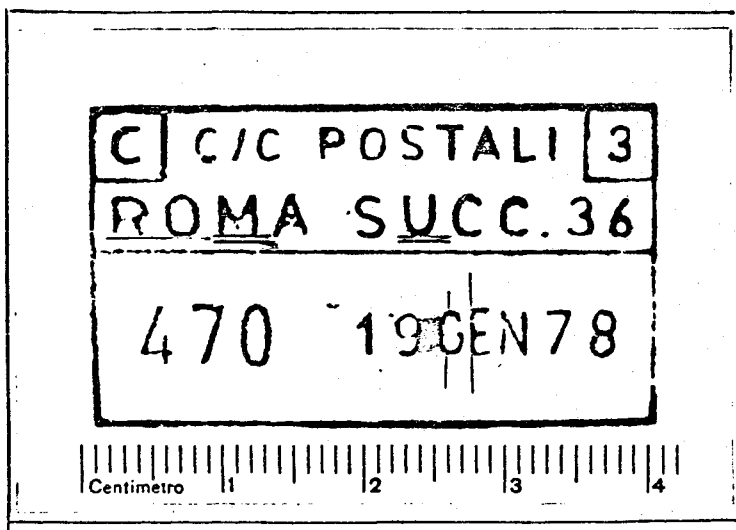


FIG. 18 - riproduzione a 2 \times della IV impronta dall'alto della colonna di sinistra della fig. 16.

Handwritten signatures and initials.

La stessa impronta di cui alle figg. 17 e 18 riprodotta, in trasparenza alle figg. 19 e 20.

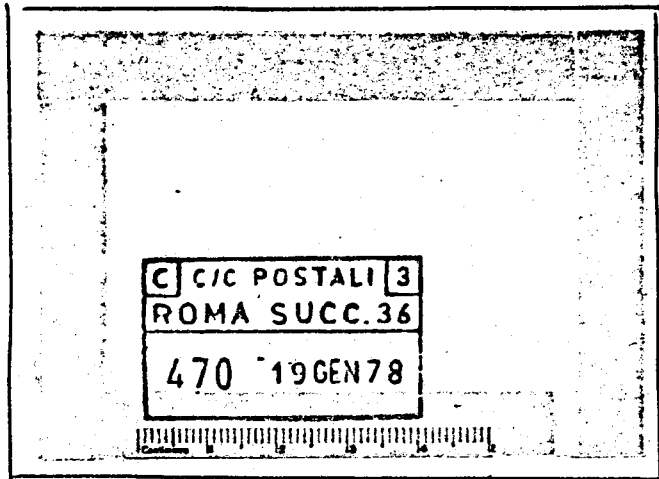


FIG. 19 - riproduzione in trasparenza ,
a grandezza naturale, della
impronta del timbro seque-
strato a Via Gradoli.

[Handwritten signatures]

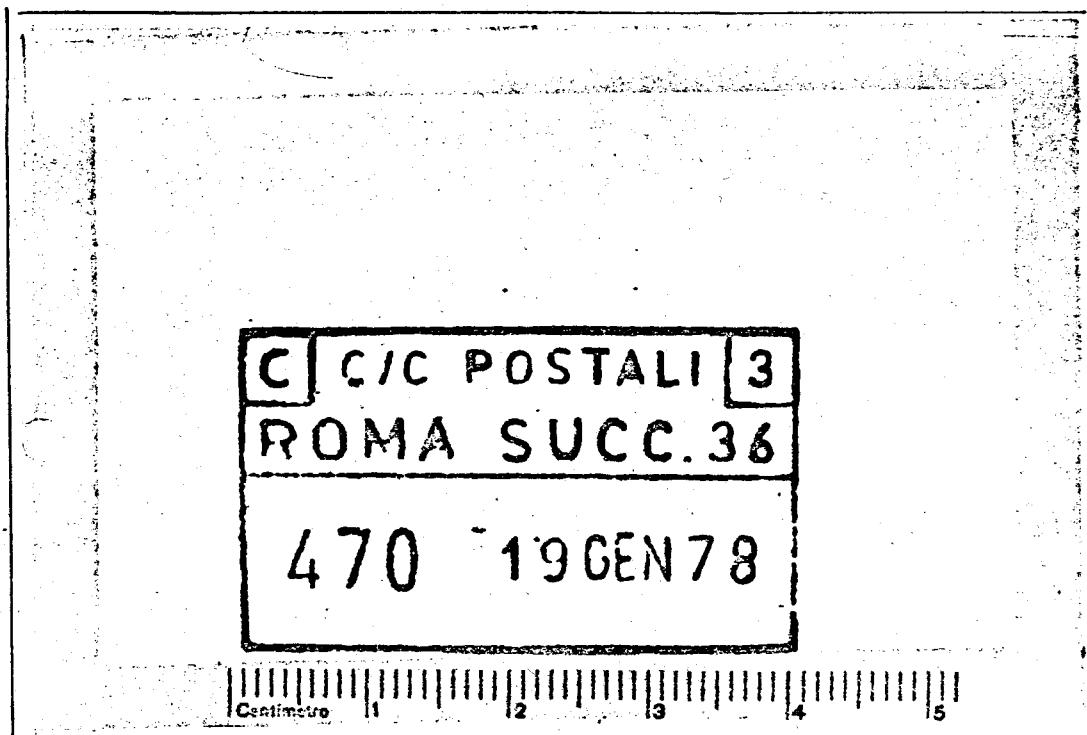
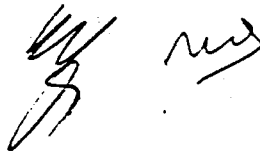


FIG. 20 - riproduzione in trasparenza a 2 Ø del normale, della
impronta del timbro sequestrato a Via Gradoli.

11

160

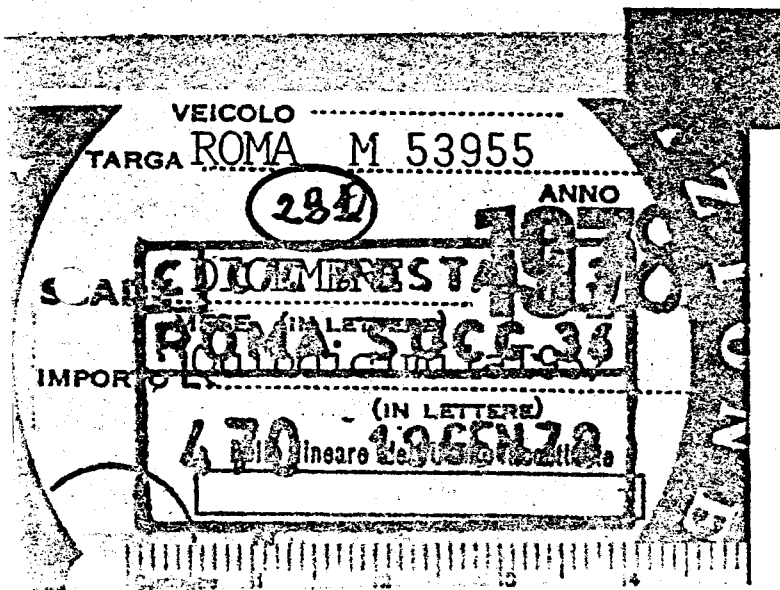
CONFRONTO TRA I TIMBRI APPOSTI SUI CONTRASSEGNI
DELLE TASSE DI CIRCOLAZIONE RINVENUTE NELLE AU-
TOVETTURE SEQUESTRATE ED IL TIMBRO SEQUESTRATO
NELL'APPARTAMENTO DI VIA GRADOLI - (punto 5 del
quesito)



... da 21 a 25 sono state sovrapposte tra di loro, con fotografie in trasparenza, l'impronta del timbro che appare sui contrassegni delle tasse di circolazione rinvenute nelle autovetture sequestrate e quella relativa al timbro sequestrato nell'appartamento di Via Gradoli e recante identica dicitura.



- 21 - contrassegno tassa circolazione autovettura targata Roma P 79560
- impronta timbro sequestrato in Via Gradoli con identica dicitura



- 22 - contrassegno tassa circolazione



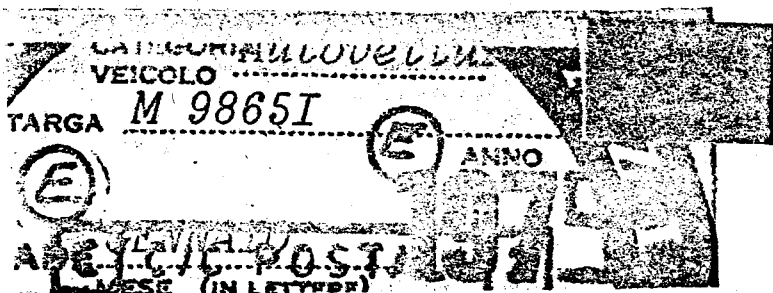
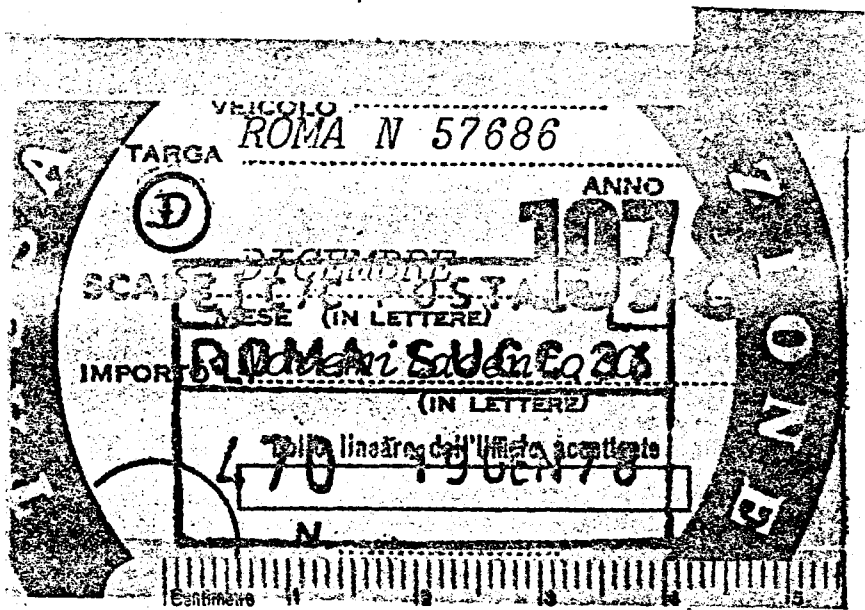
13
161

FIG. 23 - contrassegno tassa circolazione autovettura targata Roma L 72639

- impronta timbro sequestrato in Via Gradoli con identica dicitura.



24 - contrassegno tassa circolazione autovettura targata Roma N 57686
- impronta timbro sequestrato in Via Gradoli con identica dicitura.



Handwritten signature or initials.

FIG. 25 - contrassegno tassa circolazione autovettura targata Roma M 98651

DATTILOSCRITTURE ESISTENTI SUI CONTRASSEGNI DELLE
TASSE DI CIRCOLAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI RINVE-
NUTI NELLE AUTOVETTURE SEQUESTRATE E CAMPIONI DI
DATTILOSCRITTURE PROVENIENTI DALLA COMPOSITRICE
ELETTRONICA IBM TROVATA PRESSO LA TIPOGRAFIA DI
VIA FOA' E SEQUESTRATA.

MS *MS*

Alle precedenti figure da 1 a 5 del presente allegato sono stati riprodotti, a grandezza naturale i contrassegni della tassa di circolazione e di assicurazione rinvenuti nelle autovetture sequestrate.

Con speciale filtro , ed usando il reticolo fotografico, gli stessi contrassegni sono stati fotoriprodotti a 2 ϕ dal naturale, onde permettere una migliore e più precisa individuazione delle indicazioni dattiloscritte che su di essi compaiono.

L'esame di tali scritte a macchina, ha permesso di evidenziare come queste siano costituite da ben tre differenti caratteri costituenti altrettanti raggruppamenti:

I gruppo - contrassegno circolazione auto targata Roma P 79560, solo prima riga importo in cifre (22.540) (Fig. 26);

- contrassegno di assicurazione auto targata Roma M 53955 (fig. 27);

- contrassegno di assicurazione auto targata Roma L 72639 (Fig. 28);

- contrassegno di assicurazione auto targata Roma M 98651 (fig. 29);

II gruppo - contrassegno circolazione auto targata Roma P 79560, rimanenti dattiloscritte ad eccezione dell'importo in cifre su prima riga (fig. 26);

- contrassegno circolazione auto targata Roma L 72639 (figura 30);

- contrassegno circolazione auto targata Roma N 57686 (figura 31);

- contrassegno circolazione auto targata Roma M 98651 (figura 32);

- contrassegno assicurazione auto targata Roma P 79560 (figura 33);

- contrassegno assicurazione auto targata Roma N 57686 (figura 34);

III gruppo - contrassegno circolazione auto targata Roma M 53955 (figura 35).

163 16

Attestazione di un versamento di L. 22.540
22.540

L. Ventiduemila 2540.

Il presente tagliando va conservato integro.

CATEGORIA Autoveicoli
 VEICOLO ROMA P. 79560
 ANNO 1971
 SCADE AGOSTO
 MESE (IN LETTERE)
 IMPORTO L. Ventiduemila 2540
 (IN LETTERE)
 Spillo Diretta dall'Ufficio Accantata

I gruppo

Handwritten signature

G. 26

LES ASSURANCES NATIONALES I.A.R.D.
 (COMPAGNIE DU SOLEIL)

CONTRASSEGNO DI ASSICURAZIONE

TARCA VEICOLO O DATA NATANTE ROMA M 53955

TIPO DEL VEICOLO AUTOVEICULO PP 13

GIORNO MESE ANNO

Handwritten numbers 281 in circles

LES ASSURANCES NATIONALES I.A.R.D.
 (COMPAGNIE DU SOLEIL)

CONTRASSEGNO DI ASSICURAZIONE

TARGA VEICOLO O DATI NATANTE
 ROMA L 72639

TIPO DEL VEICOLO
 AUTOVEICULO HD 13

GIORNO MESE ANNO
 30 7 1978

SCAD. PERIODO ASSICURATIVO

IL RAPPRESENTANTE GENERALE PER L'ITALIA

FIG. 28

LES ASSURANCES NATIONALES I.A.R.D.
 (COMPAGNIE DU SOLEIL)

CONTRASSEGNO DI ASSICURAZIONE

TARGA VEICOLO O DATI NATANTE
 ROMA M 98551

TIPO DEL VEICOLO
 AUTOVEICULO HD 7

GIORNO MESE ANNO
 25 11 1978

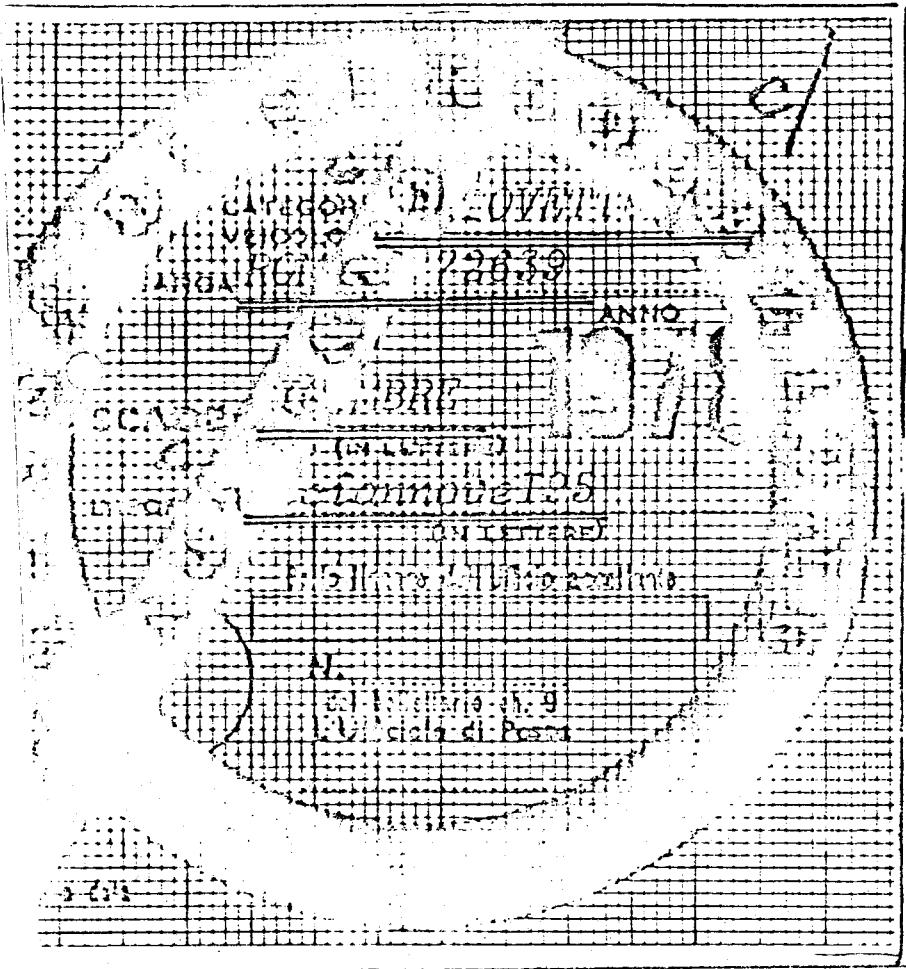
SCAD. PERIODO ASSICURATIVO

IL RAPPRESENTANTE GENERALE PER L'ITALIA

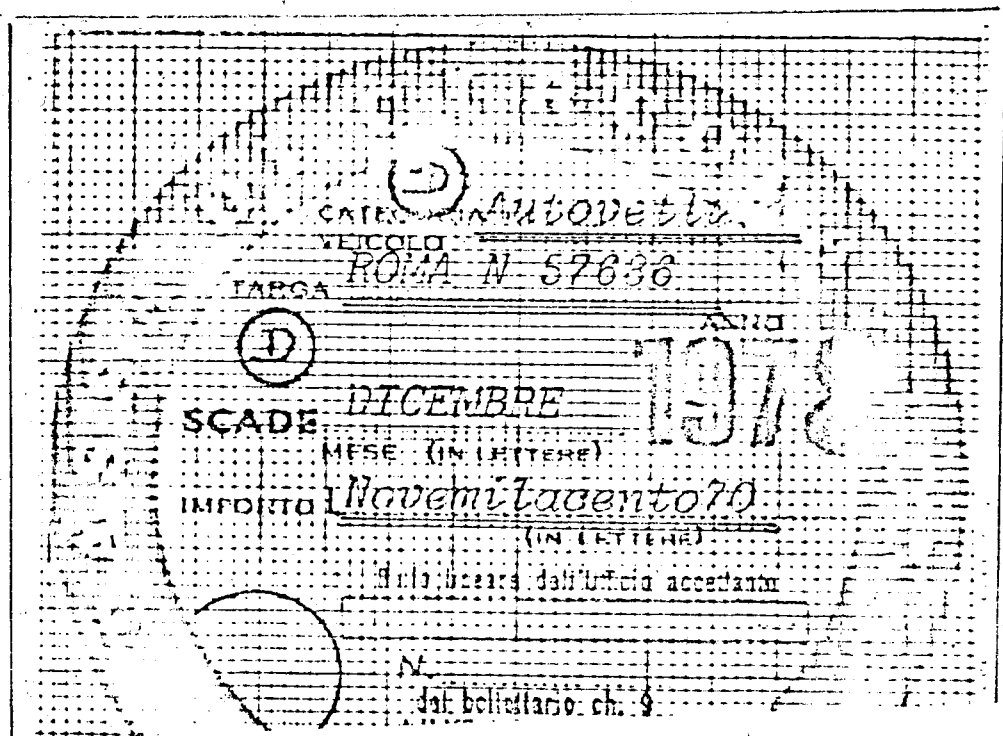
18

164

II gruppo



30



CATEGORIA *Autovettura*

VEICOLO

TARGA *M 98651*

ANNO *1971*

SCADE *GIUGNO*

INTELLIGIBILITÀ *Contiene cinque 100*

3320. *Prato* *Comune accettante*

del Circolatore n. 9
Comune di Prato

100/100

LES ASSURANCES NATIONALES I.A.N.D.
(COMPAGNIE DU SOLEIL)

CONTRATTO DI ASSICURAZIONE

TARGA VEICOLO D'INTENANTE
ROMA P 75560

TIPO DEL VEICOLO
AUTOVETTURA

SCAD. PERIODO ASSICURATIVO *12/01/1979*

LES ASSURANCES NATIONALES I.A.R.D.
(COMPAGNIE DU SOLEIL)

CONTRASSEGNO DI ASSICURAZIONE

TARGA VEICOLO O DATI NATANTE
ROMA N. 57686

TIPO DEL VEICOLO
AUTOVETTURA 72 77

GIORNO MESE ANNO
24 09 1970

CAD. PERIODO ASSICURATIVO

IL RAPPRESENTANTE GENERALE PER L'ITALIA

20

165

Handwritten signature and initials

ruppo

CATEGORIA Autovetta

VEICOLO

TARGA ROMA M 53955

ANNO

23/

SCADE DICEMBRE 1970

IMPORTO Quindici milioni 195/

IN LETTERE

Il sottoscritto ha sottoscritto

M. ch. 9

230

Alle figure da 36 a 40 sono riportate, a grandezza naturale, i campioni di scrittura provenienti dalla macchina compositrice elettronica IBM in giudiziale sequestro:

②
Autovettura ROMA L & 72 639
DICEMBRE Diciannove195

BA 11 B Francese

②₁
AUTOVETTURA ROMA L 72639
DICEMBRE Diciannove195

BA 11 B Latina

②₁
AUTOVETTURA ROMA P 79560
AGOSTO Ventiduemila650
22'650. Ventiduemila650

BA 11 m Francese

AUTOVETTURA ROMA P 79560
AGOSTO Ventiduemila540
22.540 Ventiduemila540

②₃
UN 10 MC Latina

AUTOVETTURA ROMA P 79560
AGOSTO Ventiduemila540
22.540 Ventiduemila540

②₄
UN 11 BC Latina

Autovettura ROMA P 79560

AGOSTO Ventiduemila540

Prova di scrittura UN 10 MI Francese

22.540 Ventiduemila540 (d₁)

Autovettura ROMA P 79560

AGOSTO Ventiduemila540

Prova di scrittura PR 10 I Latina

22.540 Ventiduemila540 (d₂)

Autovettura ROMA P 79560

AGOSTO Ventiduemila540

Prova di scrittura UN 10 M Latina

22.540 Ventiduemila540 (d₂)

Autovettura ROMA N 57686

DICEMBRE Novemilacento70
ROMA Novemilacento

Prova di scrittura BQ 9 I Francese] *ms*

Prova di scrittura BA 9 I Francese

Autovettura ROMA L 72639

HP 13 30 7 1978
DICEMBRE Diciannove195

Prova di scrittura UN 10 M Francese

Alfredo Lattuada

Autovettura

C

Autovettura ROMA P 79560

AGOSTO Ventiduemila540

22'540 Ventiduemila540

Prova con la testina PR 10 M Francese difettosa per mancanza di dente

Autovettura ROMA P 79 560

AGOSTO Ventiduemila540

22'540 Ventiduemila540

C₁

Prova di scrittura PR 10 B Francese mancante di due denti

Autovettura ROMA P 79560

AGOSTO Ventiduemila540

22'540 Ventiduemila540

C₂

Prova di scrittura UN 10 B Francese

Autovettura ROMA P 795 60

AGOSTO Ventiduenla540

22.540 Ventiduenla540

C₃

Prova di scrittura UN 11 B Latina

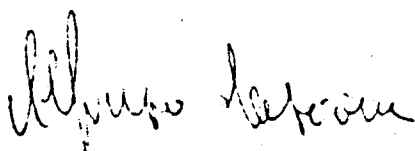
Autovettura ROMA P 79560

AGOSTO Ventiduemila540

22'540 Ventiduemila540

C₄

Prova di scrittura PR 10 I Francese



44

AUTOVETTURA ROMA M 53955

DICEMBRE Quindicimila195

(6)

CN 6 M Francese

15.195 Quindicimila195

AUTOVETTURA ROMA M 53955

DICEMBRE Quindicimila195

CN 1 B Francese

15.195 Quindicimila195

(6₁)

AUTOVETTURA ROMA M 53955

DICEMBRE Quindicimila195

PR 8 M Latina

15.195 Quindicimila195

(6₂)

AUTOVETTURA ROMA %

AUTOVETTURA ROMAM %53955

DICEMBRE QUINDICIMILA195

CG 12 M TEDESCA

15.195 QUINDICIMILA195

(6₃)

Def. n. 53955

Autovettura ROMA P79560

AGOSTO Ventiduemila540
22.540 Ventiduemila540 (e)

Saggio della Testina IBM BA 8 M Francese

Autovettura ROMA P 79560

AGOSTO Ventiduemila540
22.540 Ventiduemila540 (e)

Saggio della Testina IBM UN-10-MI Latina

Autovettura ROMA p P 79560
AGOSTO Ventiduemila540
22.540 Ventiduemila540 (e)
22.540 Ventiduemilacinquecentoquarantq

Autovettura ROMA P. 79560
AGOSTO Ventiduemila540
22.540 Ventiduemila540 (e)

Prove della testina PR 11 I Latina

Autovettura ROMA P 79560

AGOSTO Ventiduemila540
22540 Ventiduemila540 (e)

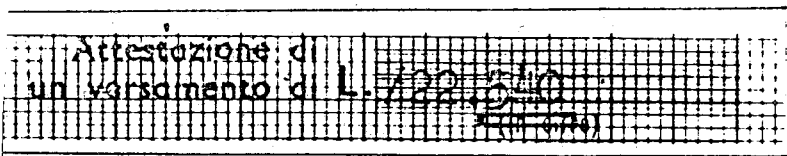
Prova della testina PR 11 I Latina

Albanesi

25

CONFRONTI TRA DATTILOSCRITTURE ESISTENTI SU CON-
TRASSEGNI DELLE TASSE DI CIRCOLAZIONE E DI ASSI-
CURAZIONE RINVENUTE NELLE AUTOVETTURE SEQUESTRATE
ED I CAMPIONI DI SCRITTURA PROVENIENTI DALLA MAC-
CHINA COMPOSITRICE ELETTRONICA SEQUESTRATA NELLA
TIPOGRAFIA DI VIA FOA!

all'ing
A



- dattiloscrittura esistente su contrassegno circolazione a 2 ø

Autovettura ROMA L & 72 639

DICEMBRE Diciannove 195 (a)

AUTOVETTURA ROMA L 72639

DICEMBRE Diciannove 195

AUTOVETTURA ROMA P 79560 (a₂)

AGOSTO Ventiduemila650

22'650 Ventiduemila650

22'540 Ventiduemila540 (c)

AGOSTO Ventiduemila540

22'540 Ventiduemila540 (c₁)

luc

LES ASSURANCES NATIONALES I.A.R.D.
(COMPAGNIE DU SOLEIL)

CONTRASSEGNO DI ASSICURAZIONE

TARGA VEICOLO O DATI NATANTE
ROMA L 79560

TIPO DEL VEICOLO
AUTOVETTURA HD 13

GIORNO MESE ANNO
24 7 1973

SCAD. PERIODO ASSICURATIVO

IL RAPPRESENTANTE GENERALE PER L'ITALIA

FIG. 43 - dattiloscrittura in verifica a 2 ø

AUTOVETTURA ROMA P 79560

AGOSTO Ventiduemila540 24

22.540 Ventiduemila540

AUTOVETTURA ROMA P 79560

AGOSTO Ventiduemila540 23

22.540 Ventiduemila540

Handwritten notes and signatures on the right side of the page.

LES ASSURANCES NATIONALES I.A.R.D.
 (COMPAGNIE DU SOLEIL)

CONTRASSEGNO DI ASSICURAZIONE

TARGA VEICOLO O DATI NATANTE
 ROMA M 53055

TIPO DEL VEICOLO
 AUTOVEICOLA HP 13

GIORNO MESE ANNO
 16 08 1978

SCAD. PERIODO ASSICURATIVO

IL RAPPRESENTANTE GENERALE PER L'ITALIA

FIG. 45 - dattiloscritte in verifica a 2 φ

LES ASSURANCES NATIONALES I.A.R.D.
 (COMPAGNIE DU SOLEIL)

CONTRASSEGNO DI ASSICURAZIONE

TARGA VEICOLO O DATI NATANTE
 ROMA M 98651

TIPO DEL VEICOLO
 AUTOVEICOLA HP 7

GIORNO MESE ANNO
 21 11 1978

SCAD. PERIODO ASSICURATIVO

IL RAPPRESENTANTE GENERALE PER L'ITALIA

140

30

↓
Autovettura ROMA P 79560
 AGOSTO Ventiduemila540
 22'540 Ventiduemila540 (C₂)
 Autovettura (C)
Autovettura ROMA P 79560
 AGOSTO Ventiduemila540
 22'540 Ventiduemila540

Ver *me*

AUTOVETTURA ROMA %
AUTOVETTURA ROMA M %53955
 DICEMBRE Q) # # □] ✓ QUINDICIMILA195
 ↓
 15.195 QUINDICIMILA195 (C₃)

DATTILOSCRITTURE DEL II GRUPPO

31

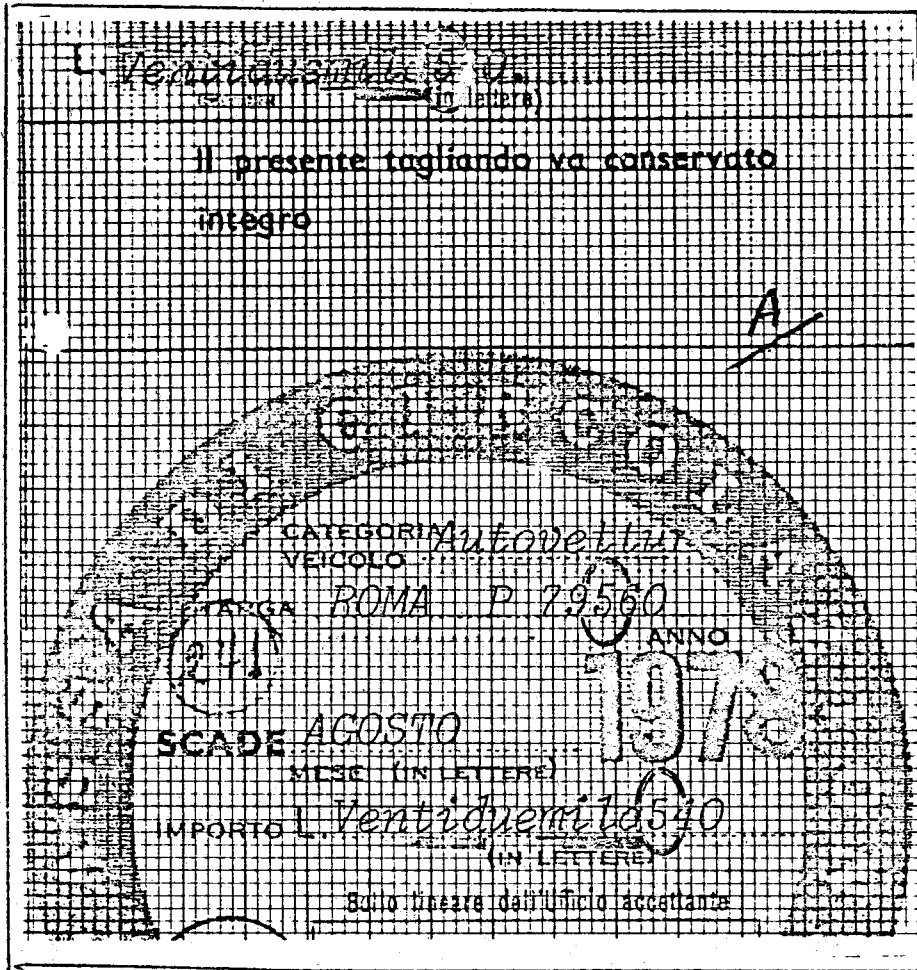


FIG. 50 - dattiloscritte in verifica a 2 ¢

me

[Signature]

Autovettura ROMA P 79560

AGOSTO Ventiduemila540

22540 Ventiduemila540 (24)

LES ASSURANCES NATIONALES L.A.N.D.
(COMPAGNIE DU SOLEIL)

CONTRASSEGNO DI ASSICURAZIONE

TARGA VEICOLO O DATI NATANTE
ROMA P 79560

TIPO DEL VEICOLO
AUTOVETTURA

CAD. PERICOLO ASSICURATIVO
GIORNO MESE ANNO
18 OT 1979

IL RAPPRESENTANTE GENERALE PER L'ITALIA

2 - dattiloscrittura in verifica a 2 ø

Handwritten signatures:
 [Signature 1] [Signature 2]

Aurovetta ROMA P 79560

AGOSTO Ventiduemila540

:22.540 Ventiduemila540

(21)

FIG. 53 - campione di dattiloscrittura a 2 ø

33

17

CATEGORIA VEICOLO Autovettura
TARGA ROMA N 57686
SCADE DICEMBRE 1978
MESE (IN LETTERE) DICEMBRE
IMPORIO Novemilacento70
IN LETTERE Novemilacento70
Bollo lineare dall'ufficio accettante
N. del bollettario ch. 9
L'Ufficiale di Posta
Bollo a data

FIG. 54 - dattiloscrittura in verifica a 2 \emptyset

mf *my*

Autovettura ROMA N 57686
DICEMBRE Novemilacento70
ROMA Novemilacento
d. 3

DATTILOSCRITTURE DEL III GRUPPO

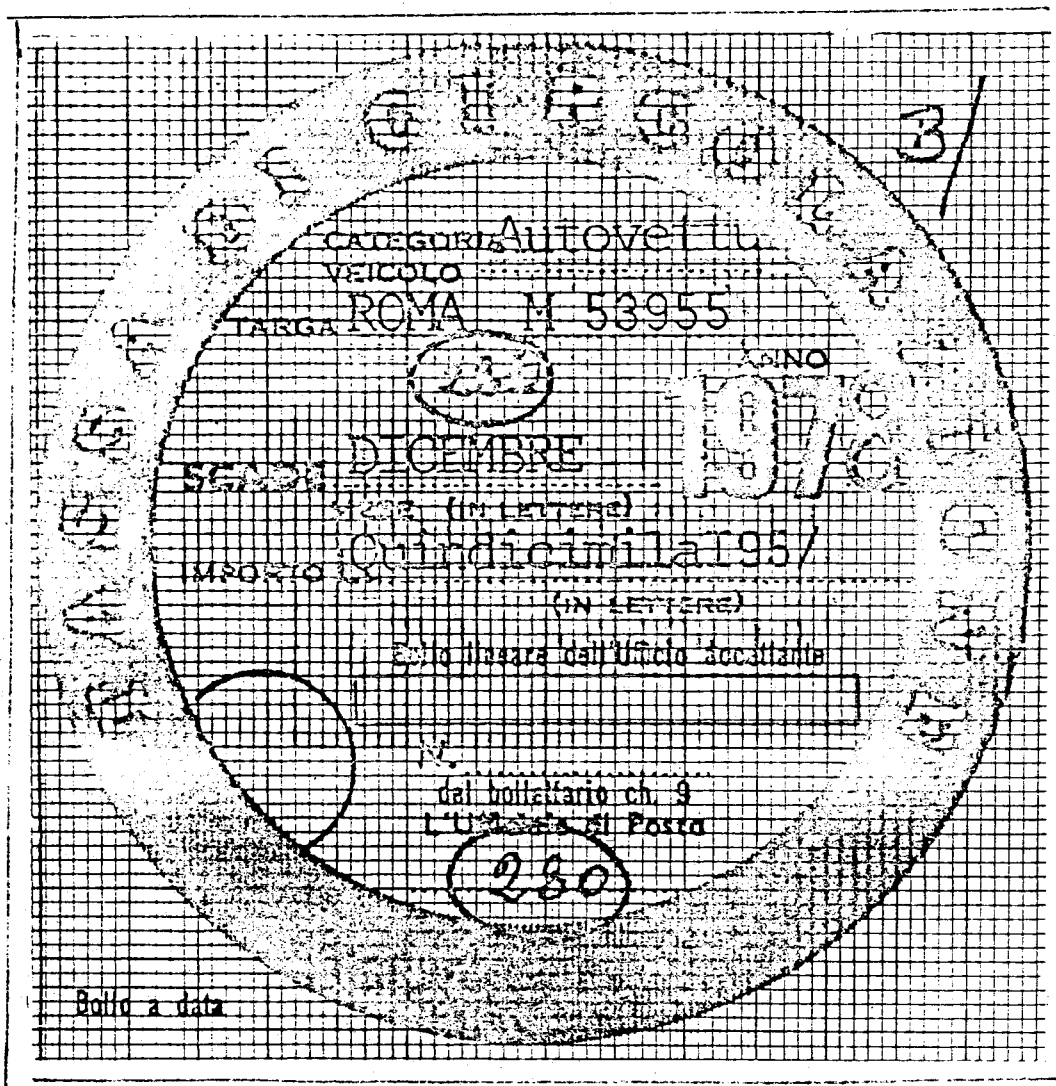


FIG. 56- dattiloscrittura in verifica a 2 ø

Handwritten signatures and initials.

(a)

Autovettura ROMA L & 72 639

DICEMBRE Diciannove195

AUTOVETTURA ROMA M 53955

DICEMBRE Quindicimila195 (b)

15'195 Quindicimila195

Handwritten signature

3
4
5
6

AUTOVETTURA ROMA %

AUTOVETTURA ROMA M %53955

DICEMBRE Q)ϕϕ□]✓ QUINDICIMILA195

15.195 QUINDICIMILA195 (b3)

FIG. 57 - campione di dattiloscritture a 2 ϕ

Volume V
FASCICOLO 11

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Vol. V
F. 11

Imputato di

NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
Ordinanza per perizia	1		
Verbale di incarico	2		
Verbale	3		
Verbale Officio perizia	4		
Relazione peritale	5-10		
Significazione fatta a perito	11		
Avviso ai difensori Officio perizia e verbale	12-26		



ANNO

TRIBUNALE PENALE DI

TRIBUNALE DI ROMA
Ufficio Cancelleria Istruzione

N. Reg. gen. Proc. della Repubblica

N. 1103/25 Reg. gen. Uff. I

N. Reg. gen. Proc. gener.
della Corte di Appello

N. Reg. gen. Sez. I

DI

V. II

di

F. 11-12-13

N. Reg. gen. Pretura

Fascicolo degli atti di istruzione

che possono essere esaminati dai periti⁽¹⁾ nel procedimento penale

CONTRO

IGNOTI

(p.o. PALMA RICCARDO)

IMPUTATI

suicidio volontario ed altro

Liquido del debito
ammontare di L. 56.300

ANNOTAZIONI

Data del deposito in Cancelleria

Durata del deposito⁽²⁾

PERIZIA DATILOGRAFICA
PERITO: Sig. VENDITTELLI BRUNO
INCARICO DEL 12 APRILE 1948
DURATA: gg. 40
SCADENZA: 22 MAGGIO 1948

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

1103/78A

Sezione 1^a

ORDINANZA DI PROCEDERE A PERIZIA

(artt. 314 e 304 ter c. p. p.)

Il Giudice Istruttore Claudio D'ANGELO

in materia del procedimento penale a carico di IGNOTI

di omicidio

ritiene necessaria una indagine peritale di particolari cognizioni ; provvedendo di ufficio ;

ORDINA

la perizia dattilografica

incarica a perito VENDITELLI BRUNO - P.le Magellano 7 - Ostia

per le operazioni peritali il giorno 12/4/78

alle ore 9730 in Roma - P.le Clodio - piano 5^a stanza 512

DISPONE

che della presente ordinanza a cura della Cancelleria sia data comunicazione al P. M. dr.

FESCAPELLI e ai difensori :

- Avv.
- Avv.
- Avv.
- Avv.
- Avv.
- Avv.

11.4.78

IL CANCELLIERE
Alda Scabotta

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Claudio D'ANGELO)

Uff. Istr. o Sez. Istr.

N. Reg. gen. Pret.

2

PROCESSO VERBALE DI PERIZIA

304 ter, 316 e segg., 391, 392, 398 cod. proc. pen.; art. 16 e segg. Disposiz. attuaz. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

l'anno ~~duemilacentosessant~~ 78 il giorno 12

del mese di aprile in Roma Uff. Istr.

il dott. Claudio D'Angelo

ha ricevuto sottoscritto.

il citato di citazione orale comparso il Vandittelli Bruno

il suddetto è stato quindi ammonito a termine dell'art. 142 Cod. di procedura penale del dovere di mantenere il segreto; quindi a medesimo stando in presenza di tutto il gruppo scoperto, è stata data lettura della seguente formula del giuramento: « Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di bene e onestamente procedere nelle indagini a voi affidate, senz'altro scopo che quello di fare conoscere la verità e di mantenere il segreto su tutti gli atti che dovrete compiere o che si faranno in vostra presenza. Il giuramento che perito ha prestato pronunciando: « Lo giuro ».

Il medesimo, quindi, delle generalità i medesimo ha così risposto:

Vandittelli Bruno, n. Roma 24/1/1917, res. Ostia piazz.le Magellano 7

Il perito è stato informato i perito dell'oggetto dell'incarico proponendo i seguenti quesiti (1) 1) Perito tipo e marca della macchina da scrivere con la quale è stato scritto il volantino delle B.R. rivendicante l'uccisione di Palma 2) Identifichi tipo di caratteri ed anagrafe dell'indirizzo del

ietro su una presunta crisi di Curcio... Anche in Germania inizio' così'.
 ruolo dei revisionisti in tutto questo progetto portato avanti dall'Imperialismo e' stato
 appoggio e consenso attivo, oltre che di copertura, fino ad arrivare in diverse occasioni
 fare pressioni sul potere perche' la ristrutturazione marciasse piu' rapidamente (vedansi
 di dichiarazioni del ministro della guerra Pecchioli). Il tutto naturalmente giustificato
 la necessita' di difendere un sedicente stato democratico.

Compagni,

nel progetto dell'Imperialismo il carcere costituisce la tomba dei morti-vivi in cui seppeli-
 il proletariato e le sue avanguardie, per i comunisti deve essere uno dei momenti centrali
 della guerra di classe. Il carcere e' uno dei punti di forza dell'Imperialismo, ma la sua
 resistenza e' infinita, e anche su questo terreno puo' essere sconfitto se ci si organizza
 dello della guerra. Il compito del proletariato e delle sue avanguardie dentro e fuori
 e quello di riformare il carcere o di renderlo piu' accettabile, ma e' quello di distrug-
 lo. In questo senso vanno combattute duramente quelle forze che sotto mentite spoglie
 presentano l'attrazione dell'Imperialismo. Il ruolo svolto dalle varie associazioni tra
 lega dei detenuti non violenti" della signora Cabrini, dei radicali e altri massimali e' un
 cio infame, che attraverso un discorso pietistico cerca di spaccare i detenuti, portando
 visione e confusione, con l'obiettivo di far accettare il carcere ai proletari. Questa ga-
 va combattuta, i loro spondi programati non devono trovare spazio. Sono nemici del pro-
 letariato e come tali vanno trattati. Alcune categorie che va di moda in questo periodo tra
 pacifborghesi sono i villeggianti all'Asinara, tipo Corvisieri e a Costoro sono stati
 puniti della lotta di classe e dal momento che non possono fermarla cercano di giustificarsi
 a ogni mezzo. I comunisti non hanno bisogno delle "mobilitazioni democratiche" di questi
 lto di dell'ultima ora. Per i comunisti l'unica difesa dal terrorismo imperialista e' la guerra
 di classe. L'unica galera accettabile e' quella rasa di suolo. Il movimento di resistenza
 proletario si e' espresso ultimamente su questo terreno in modo corretto, anche se purtroppo
 raso di suolo, con attacchi agli uomini (Nuova, Novara) e alle strutture (Bergamo, la Vallatte,
 Marino, Spoleto, etc...) Questa pratica va estesa e deve diventare patrimonio di tutto
 movimento proletario, ed in particolare delle sue avanguardie combattenti.

Il ruolo del proletariato detenuto e' quello di organizzarsi in modo clandestino per resistere
 all'attacco imperialista e per costruirsi quegli spazi di agibilita' che permettano di evadere
 e sfuggire dalle maglie del nemico. Anche le lotte pazze di interne devono avere come vero
 di inizio sotto l'obiettivo strategico che e' quello di riconquistare la liberta'.

Gli spazi che queste lotte possono costruire devono essere visti come momenti tattici che si
 stramente il nemico ci togliera' con il dispiegarsi della guerra, solo l'organizzazione di
 destina puo' garantirci gli spazi strategici. E' all'interno di questa proposta politica che
 i devono organizzare le avanguardie del proletariato detenuto.

LA NOSTRA POSSIBILITA' DI AGIRE DEVE ESISTERE INDIPENDENTEMENTE DALLA LORO LEGALITA'.

La liberazione dei comunisti in mano al nemico non e' solo un problema dei compagni in car-
 e ma e' un dovere di tutte le forze rivoluzionarie. E' un compito strategico che ci siamo
 esposti e al quale nessun comunista puo' sottrarsi. E' un terreno di lotta difficile e duro
 a lo perseguiremo con ogni mezzo. E' solo questione di tempo.

Il punto strategico e' disarticolare gli uomini e le strutture del carcere, attaccarli s-
 costa. Fare rappresaglia. Nel carcere, in quanto struttura militare del nemico, non c'e' g-
 e che lavora, ma solo agenti dell'antiguerriglia. La struttura carceraria e' articolata
 complessa, dalla sua direzione politica (M.G.G., Magistrati di alto grado, tecnici che stud-
 o le varie ristrutturazioni), al suo apparato militare (CC di Dalla Chiesa, agenti di cust-
 il suo personale cosiddetto civile (direttori, medici, etc...), ognuno ha il proprio livello
 di responsabilita' al quale corrispondera' un adeguato livello di attacco.

NIENTE PESTERA' IMPUNITO.

ATTACCARE E DISARTICOLARE GLI UOMINI E LE STRUTTURE DEI CARCERI DEL REGIME.

LIBERARE LE AVANGUARDIE COMUNISTE COMBATTENTI.

ORGANIZZARE LE AVANGUARDIE DEL PROLETARIATO DETENUTO NELLA LOTTA ARMATA PER IL COMUNISMO.

ORGANIZZARE LE AVANGUARDIE COMUNISTE NELLA COSTRUZIONE DEL PARTITO COMBATTENTE.

H

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

Sezione I^o IST.

1103/18.G.I.

PROCESSO VERBALE
di presentazione e deposito di perizia
(Art. 316, 320 Codice procedura penale)

il giorno VENTIDUE
MAGGIO alle ore

Il cancelliere sottoscritto.

Il perito Bruno Venditelli

In esecuzione all'incarico ad esso affidato ed in conformità
presenta N. 9 fogli di carta scritta, dichiarando contenere
le operazioni, che sotto il vincolo del prestato giuramento, credo dover riferire alla

che la relazione è formata in ciascun foglio e regolarmente sottoscritta da l. perito,
contrassegnata sottoscrivendola e allegata al presente processo verbale.

Il presente sopra viene redatto il presente processo verbale, sottoscritto come appresso:

Bruno Venditelli

Per gli effetti dell'art. 320 Cod. proc. pen. la detta perizia è stata depositata nella Cancelleria

(1)

Il termine di giorni al difensore per prendere cognizione e
degli atti ad essa allegati.

PERIZIA DATTILOGRAFICA

N° 1103/78.

Perito di Ufficio

BRUNO VENDITTELLI

6

I N T R O D U Z I O N ESvolgimento procedurale

Il giorno 12 Aprile 1978, il Giudice Istruttore Dott. Claudio D'Angelo della I° sezione Istruttoria del Tribunale Penale di Roma, mi ha incaricato di procedere a perizia dattilografica del volantino " BRICATE ROSSE ", - procedimento penale contro ignoti (n° 1103/78).

Il termine assegnatomi per presentare relazione scritta e documentata é stato di giorni 40 .

Q u e s i t o

Accerti il perito tipo e marca della macchina da scrivere con la quale è stato redatto il volantino delle B.R. rivendicante l'uccisione di Palma Riccardo ed identifichi il tipo di carattere ed anomalie dattilografiche dello stesso.

Esaminato il volantino sottoposto agli accertamenti, sono pervenuto alla conclusione che espongo con la presente relazione.

Il perito di Ufficio

Bruno Vendittelli.

Il documento sottoposto agli accertamenti è composto da un volantino " B.R. " dattiloscritto avanti e retro, contrassegnato con il n° 62 .

a) La superficie dattiloscritta nella parte avanti è : mm 267 dal primo rigo all'ultimo; mm 198 lineari .

b) La parte dattiloscritta nel retro è : mm 305 dal primo rigo all'ultimo; mm 205 lineari.

Sono state eseguite complessivamente n° 7.700 battute, comprese quelle eseguite con la barra spazi, punti e virgole, le battute sono suddivise :

..... avanti	n° 3.780
..... retro	n° 3.920
totale	n° 7.700

Il perito di ufficio

Bruno Vendittelli

Bruno Vendittelli

BRIGATE ROSSE



Il 22 febbraio 1978, alle ore 9 un nudo armato della nostra Organizzazione ha giustiziato il giudice di Corte di Cassazione RICCARDO PALMA.

Il giudice della controrivoluzione imperialista ha iniziato la sua carriera come Procuratore presso il Tribunale di Milano, per poi passare a Roma, dove ha raggiunto i più alti gradi della Magistratura. Da qui è stato assegnato alla Direzione Generale degli Istituti di Penitenza e Pena del Ministero di Grazia e Giustizia, dove ricopriva la carica di dirigente dell'ufficio ottavo, che si occupa della costruzione e ristrutturazione delle carceri. Nella decisione dello Stato Imperialista di costruire i campi di concentramento (CC) e' entrato a far parte della struttura di direzione che ne programma la realizzazione, con il compito di progettare e di costruire questi lager. Questo organo di cui fanno parte pochissimi elementi tra i più preparati sia politicamente che tecnicamente di cui lo Stato Imperialista dispone tra i quali il generale Dalla Chiesa e il sottosegretario Speranza, e' il più alto livello di programmazione e costruzione dei CC e risponde dal suo operato direttamente all'obiettivo. Il compito specifico di Palma consisteva nella progettazione scientifica della distribuzione totale dei comunisti e dei proletari detenuti, attraverso l'applicazione delle tecniche delle più moderne tecniche sperimentate dall'Imperialismo Internazionale; nelle visite a viva voce, colloqui con microfoni e vetri, ortili per l'aria che sono nelle senza luce.

In questa fase dello scontro di classe il carcere e' per lo Stato Imperialista della Mitteleuropa uno degli strumenti principali per combattere il proletariato. Da sempre strumento terroristico per tener legato il proletariato alle leggi della produzione imperialista e strumento di raccolta degli strati sociali espulsi dal ciclo produttivo dalla ristrutturazione, il carcere diventa, in questa fase della guerra di classe, lo strumento principe per l'isolamento politico e fisico delle avanguardie rivoluzionarie che sono scese sul terreno del proletariato. Il capitale ha scelto questa strada da parecchio tempo, da quando iniziò lo studio della riforma carceraria. Anima della riforma e' il concetto di DIVERSIFICAZIONE DEL TRATTAMENTO. Questo concetto e' servito all'Imperialismo per prepararsi gli strumenti per combattere la guerra di classe: I CAMPI DI CONCENTRAMENTO. Questo programma e' stato pianificato con anni di studi da tutto l'Imperialismo Internazionale. Ricordarsi a questo proposito di tutti i convegni promossi dal '74 (anno di rilancio della strategia di diversificazione del trattamento) ad oggi dall'M.G.G. a livello internazionale con esperti politici e militari inglesi, tedeschi, americani, boliviani, etc. Per l'Italia i punti di riferimento sono stati i CC per i militanti dell'I.R.A. in Inghilterra, e la struttura di STAMMEIN per i campi della RAF in Germania. Oggi la fisionomia del carcere in Italia si presenta sotto tre aspetti: i "carceri di parcheggio" per la massa dei detenuti in attesa di definizione, i "carceri quarto" per i detenuti con pene lievi e disposti a farsi "rieducare" e i carceri speciali o CC per le forze comuniste combattenti e per quella parte di proletari detenuti che hanno preso coscienza del loro ruolo. Questa diversificazione non passa però soltanto attraverso la costruzione di campi CC, ma anche all'interno di tutti gli altri carceri con la costruzione di bracci speciali. La costruzione dei CC non ha significato solo la realizzazione di strutture speciali, ma più in generale la costruzione di un personale politico militare idoneo a sostenere il livello dello scontro: la guerra. La struttura di direzione politica militare dei CC, di cui Palma faceva parte, e' centralizzata direttamente nell'esecutivo, con l'obiettivo di evitare qualsiasi tipo di controllo o possibili contropartite nella loro realizzazione. Anche il controllo militare, che e' stato assegnato ai CC di Dalla Chiesa, e' centralizzato all'interno della stessa struttura di direzione. Il ruolo che l'Imperialismo ha assegnato ai CC e' duplice; da una parte isolare le avanguardie comuniste dagli altri detenuti, dall'altra metterli in un regime in cui sia possibile...

tutto su una presunta crisi di Curdo... Anche in Germania inizio' così'.

ruolo dei revisionisti in tutto questo progetto portato avanti dall'Imperialismo e' stato appoggio e consenso attivo, oltre che di apertura, fino ad arrivare in diverse occasioni a fare pressioni sul potere perche' la ristrutturazione marciasse piu' rapidamente (vedansi dichiarazioni del ministro della guerra Pacchioli). Il tutto naturalmente giustificato da o la necessita' di difendere un sedicente stato democratico.

Compagni,

nel progetto dell'Imperialismo il carcere costituisce la tomba dei morti-vivi in cui seppellire il proletariato e le sue avanguardie, per i comunisti deve essere uno dei momenti centrali della guerra di classe. Il carcere e' uno dei punti di forza dell'Imperialismo, ma la sua forza non e' infinita, e anche su questo terreno puo' essere sconfitto se ci si organizza al di fuori della guerra. Il compito del proletariato e delle sue avanguardie dentro e fuori, e' quello di riformare il carcere o di renderlo piu' accettabile, ma e' quello di distruggerlo. In questo senso vanno combattute duramente quelle forze che, sotto mentite spoglie, rappresentano l'atavistica dell'Imperialismo. Il ruolo svolto dalle varie associazioni tipo "lega dei detenuti non violenti" della signora Corini, dai radicali e altri consimili e' un ruolo infame, che attraverso un discorso pietistico cerca di spaccare i detenuti, portando divisione e confusione, con l'obiettivo di far accettare il carcere ai proletari. Questa genera combattuta, i loro sporchi programmi non devono trovare spazio. Sono lemi di del proletariato e come tali vanno trattati. Altra categoria che va di moda in questo periodo tra i riciclatori sono i villeggianti all'Asinara, tipo Corvisieri e a Costoro sono stati esclusi dalla lotta di classe e dal momento che non possono fermarla cercano di giustificarsi a ogni mezzo. I comunisti non hanno bisogno delle "abilitazioni democratiche" di questi esecutori dell'ultima ora. Per i comunisti l'unica difesa del terrorismo imperialista e' la guerra di classe. L'unica galera accettabile e' quella rasa al suolo. Il movimento di resistenza proletario si e' espresso ultimamente su questo terreno in modo corretto, anche se purtroppo episodico, con attacchi agli uomini (Napoli, Novara) e alle strutture (Bergamo, La Valleretta, Milano, Spoleto, etc...). Questa pratica va estesa e deve diventare patrimonio di tutto il movimento proletario, ed in particolare delle sue avanguardie combattenti.

Il lavoro del proletariato detenuto e' quello di organizzarsi in modo clandestino per resistere all'attacco imperialista e per costruirsi quegli spazi di agibilita' che permettano di evadere, di sfuggire dalle maglie del nemico. Anche le lotte parziali interne devono avere come loro unico scopo l'obiettivo strategico che e' quello di riconquistare la liberta'.

I spazi che queste lotte possono costruire devono essere visti come momenti tattici che si formano mentre il nemico si toglie con il dispiegarsi della guerra, solo l'organizzazione clandestina puo' garantirci gli spazi strategici. E' all'interno di questa proposta politica che si devono organizzare le avanguardie del proletariato detenuto.

LA NOSTRA POSSIBILITA' DI AGIRE DEVE ESISTERE INDIPENDENTEMENTE DALLA LORO LEGALITA'.

La liberazione dei comunisti in mano al nemico non e' solo un problema dei compagni in carcere ma e' un dovere di tutte le forze rivoluzionarie. E' un compito strategico che ci siamo assunti e al quale nessun comunista puo' sottrarsi. E' un terreno di lotta difficile e duro, ma lo perseguiremo con ogni mezzo. E' solo questione di tempo.

Altro punto strategico e' disarticolare gli uomini e le strutture del carcere, attaccandoli senza sosta. Fare rappresaglie. Nel carcere, in quanto struttura militare del nemico, non c'e' gente che lavora, ma solo agenti dell'antiguerriglia. La struttura carceraria e' articolata e complessa, dalla sua direzione politica (M.G.G., Magistrati di alto grado, tecnici che studiano le varie ristrutturazioni), al suo apparato militare (CC di Dalla Chiesa, agenti di custodia), al suo personale cosiddetto civile (direttori, medici, etc...), ognuno ha il proprio livello di responsabilita' al quale corrisponde un adeguato livello di attacco.

NIENTE FESTERA' IMPUNITO.

SPACCARE E DISARTICOLARE GLI UOMINI E LE STRUTTURE DEI CARCERI DEL REGIME.

LIBERARE LE AVANGUARDIE COMUNISTE COMBATTENTI.

ORGANIZZARE LE AVANGUARDIE DEL PROLETARIATO DETENUTO NELLA LOTTA ARMATA PER IL COMUNISMO.

Il volantino " Brigate Rosse " (vedi foto pag.5-6), sottoposto agli accertamenti come da quesito, presenta le seguenti caratteristiche (1 - 3), difetti (4 - 11), particolari sulla personalità (12).

Caratteristiche

- 1) Tipo del carattere " SCRIBE " : a filo sottile.
- 2) Passo della spaziatura : " equidistanza " 12 pollici
misura Inglese .
- 3) Tipo della macchina " I.B.M. " : macchina elettrica a testina ruotante scrivente.

Difetti

- 4) Carattere " a " : decentrato fortemente a destra.
- 5) Carattere " c " : decentrato a destra.
- 6) Carattere " g " : decentrato a destra.
- 7) Carattere " d " : decentrato a destra.
- 8) Carattere " f " : decentrato a destra.
- 9) Carattere " r " : decentramento verticale incostante, a volte a destra a volte a sinistra.
- 10) Carattere " u " : decentrato a destra.
- 11) Gioco longitudinale della testina scrivente nell'apposito "asse".

Personalità

- 12) a - b - c - d - e - f - g - h .
 - a- E' verbo al minuscolo, senza accento e con l'apostrofo.
 - b- U eccentato al minuscolo, (esempio più) sostituito da un apostrofo.
 - c- Doppia spaziatura, prima delle virgole.
 - d- Doppia spaziatura, dopo il punto.
 - e- Parole e frasi di rilievo importanti scritte tutte in maiuscole.
 - f- Assenza del rientro a capo .
 - g- Parola compagna sul rigo autonomo con rientro di tre spazi.
 - h- Lettera " a accentata ", sostituita con un apostrofo.

10

C O N C L U S I O N E

Il tipo del carattere evidenziato sul volantino, è stato oltre alla propria competenza accuratamente e scrupolosamente accertato nel caratterario fornito dalla Direzione della " I.B.M. " ed è dimostrato in lingua Inglese nel seguente modo :

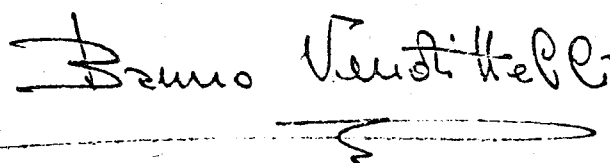
" I.B.M. " Scribe Type is a modern square - serif design in the " Elite " family.

It is ideally suited for correspondence preparation.

Concludo con l'affermare che il dattiloscritto esaminato è stato eseguito con una macchina elettrica di marca " I.B.M. " a testina ruotante .

Il perito di Ufficio

Bruno Vendittelli.



Volume V
FASCICOLO 12



120 TRIBUNALE PENALE DI

TRIBUNALE DI ROMA
Ufficio Consigliere Istruttore

N. _____ Reg. gen. Proc. della Repubblica

N. 1482/48 Reg. g.

N. 13/48 Reg. gen. Proc. gener.

N. 345/48 Reg. g.

della Corte di Appello

DI

di

N. _____ Reg. gen. Pretura

Fascicolo degli atti di istruzione

che possono essere esaminati dai periti⁽¹⁾ nel procedimento per

CONTRO

ALUNNI CORRADO ed altri

IMPUTATI

di concorso in omicidio volontario ed altro

*Ligabue a
emiliani
1:301*

ANNOTAZIONI

Data del deposito in Cancelleria

Durata del deposito⁽²⁾

PERIZIA BALISTICA E

PERITI: DR. UGOLINI

LADEVI

INCARICO DEL 18 APRIL

DURATA: gg. 60 + 60

SCADENZA: 17 GIUGN

16 AGOS

VOL. 1

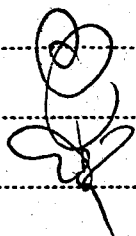
INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Voz. V
F. 12

Imputato di

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Nomina perito balistico	1		
	Verb. di perizia	2		
	Note preliminari dei periti	3		
	Nomina consulente di parte	4		
	Istanza proroga termini	5		
	Missiva	6		
	Parere del P.M.	7		
	Ordinanza proroga termini	8		
	Verbale deposito perizia	9		
	Relazione peritale	10-42		
	Fascicolo fotografico	43-71		
	<i>mandati di pagamento ai periti e note spese e fatture</i>	<i>72-79</i>		
	<i>Conto ai difensori contro perizia e salute</i>	<i>80-99</i>		
				

Fotoc. s.u.

Del Procuratore Rep. Roma
Al Criminalpol EUR

Roma 17/3/78

~~ft~~ ①

Comunicare che il dr. IAGUITO Giovanni
è stato nominato perito balistico dal
Sost. Proc. Luciano Infelisi in relazione ai
fatti riguardanti l'On.le Aldo Moro.

T.D. 17/3/78
R. Cannizzaro 12.40ft
Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(Dott. Luciano Infelisi)

Vna Scuderi

N. _____ Reg. gen. Uff. Istr. o Sez. Istr.

N. _____ Reg. gen. Pret.

②
[Signature]

(1) _____

PROCESSO VERBALE DI PERIZIA

(Art. 304 bis, 304 ter, 316 e segg., 391, 392, 398 Cod. proc. pen.; art. 16 e segg. Disposiz. attuaz. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

L'anno millenovecentosettantatto il giorno 18
del mese di aprile in _____

Avanti al (2) Gr. P. r. Repub. INFELISI

assistiti dal _____ (3) sottoscritto.

(4) _____

A seguito di citazione (5) _____

comparsi UGOLINI ANTONIO - JADEVITO GIOVANNI

I perit _____ suddetti _____ stat _____ quindi ammonit _____ a termine dell'art. 142 Cod. proc. pen. ed avvertit _____ del dovere di mantenere il segreto; quindi a _____ medesim _____ viene data lettura della seguente formula del giuramento: « Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di bene e fedelmente procedere nelle indagini a voi affidate, senz'altro scopo che quello di fare conoscere la verità, e di mantenere il segreto su tutti gli atti che dovrete compiere o che si faranno in vostra presenza »; giuramento che _____ perit _____ ha _____ prestato pronunciando le parole: « Lo giuro ».

Richiest _____, quindi, delle generalità i _____ medesim _____ ha _____ così risposto:

Sono Giovanni Jadevito di anni 35 nato in Avellino -
Sono Ugo Ugo Antonio di anni 46 nato in Roma
entrambi domiciliati Criminol. ROMA - EPR

(1) Pretura, Ufficio d'istruzione, Sezione istruttoria, Procura della Repubblica, Procura Generale.
(2) Pretore, Giudice istruttore, Consigliere della Sez. istruttoria, Procuratore della Repubblica o Procuratore Generale.
(3) Cancelliere o Segretario.
(4) Dare atto dell'intervento del Pubblico Ministero e dei difensori, o del mancato intervento nonostante l'avviso (art. 304 ter).
(5) La citazione del perito, nei casi di assoluta urgenza, può essere fatta anche oralmente a mezzo di ufficiale giudiziario o di agente di polizia giudiziaria (art. 316 C. p. p.).
Procedendosi nei casi di assoluta urgenza con omissione dell'avviso al P. M. e ai difensori, il giudice deve indicare nel verbale, e prima di _____

2.

Abbiamo poi informato i periti dell'oggetto dell'incarico proponendo i seguenti quesiti (1)

Esaminati gli Ati nonchè i documenti allegati e refutati, ed i refuti balistica ritrovati nella perquisizione domiciliare eseguita il 18/4/1978 in via Gradoli di cui i periti, previa elevazione dei refuti balistici se esistano elementi di identità tra essi e quelli ritrovati in occasione dell'eccidii di Via Fava -

I periti accertano l'identità e chiedono se 50 che l'Ufficio concorsi e autonomia a compiere le indagini peritali anche in tre omnia

[Handwritten signatures]

(2)

IL

(3)

IL

P.M. / L. Capicelli

La presente perizia è stata depositata in questa

oggi (5)

, a termini dell'art. 320 Cod. proc. pen.

IL

(1) Nel caso di lesione personale, al perito è fatta descrivere la lesione e gli è proposto il quesito circa le cause di essa, la durata della malattia e le conseguenze che ne sono derivate e i mezzi che l'hanno prodotta. Se non è possibile esprimere un parere definitivo, si procede a un nuovo esame nel giorno stabilito dal giudice (art. 19, Disposiz. attuaz. cit.)
(2) Quando il parere non può essere dato immediatamente il giudice stabilisce un termine per la presentazione in iscritto della relazione. Tale termine non può superare la durata di tre mesi e non può essere prorogato, salvo su richiesta del Procuratore Generale, della Sezione di

R I S E R V A T O

All'Illustrissimo sig. Sostituto Proc. della Repubblica
dr Luciano INFELISI, SEDE

In ottemperanza all'incarico peritale possiamo fornire le seguenti note preliminari relative al materiale ritrovato durante la perquisizione in via Gradoli a Roma, e, sulle eventuali connessioni con il materiale impiegato in via Fani.

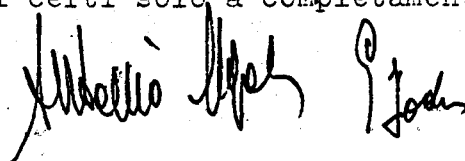
1) in una borsa di similpelle marrone, del tipo sportivo per portare racchette da tennis, in un pizzo, erano allocati un bossolo calibro 7,65 Parabellum di marca SAKO con capsula percossa ed un bossolo, anch'esso esploso di calibro .30M1 Winchester (carabina Winchester M1 in dotazione anche ai CC). Il bossolo SAKO sottoposto a comparazione con i 4 bossoli 7,65 Parabellum ritrovati in via Fani sul lato destro della auto di Moro, ha dimostrato una perfetta identità di dismorfia singolare del cratere di percussione lasciando adito a ritenere con quasi certezza che trattasi dello stesso percussore e dunque della stessa arma. Tale arma verosimilmente potrebbe essere la MAB P15 già segnalata nelle precedenti note. Da notare che tra le armi acquistate e da cui la lista con i prezzi risulta essere presente anche una MAEP15 ossia una pistola semiautomatica francese della Manufacture des Armes de Bayonne. Una arma simile già fu trovata addosso allo Zicchitella e presso altri brigatisti.

2) in una scatola erano contenute 128 cartucce calibro 9 Parabellum marca 9 M38 GFL senza indicazione della data di fabbricazione e con anello sulla capsula turchino-viola. Tali cartucce, che da un accertamento fatto, nella altra occasione, non risultano in dotazione dell'esercito od altra arma italiana, sono un indizio molto compromettente in quanto permette risalire con buona approssimazione a chi furono date le cartucce dalla fabbrica. Le cartucce sono identiche a quelle usate nel fatto di via Fani.

3) tra le armi segnate nel taccuino ve ne sono molte importanti tra cui un mitra CZ Vzor 25, ch'è tra le armi da noi indicate come probabili tra le impiegate nei fatti di via Fani (vedi precedenti note).

Ci riserviamo di approfondire le indagini tecniche in merito ai reperti pertanto possiamo dare dati certi solo a completamento delle suddette indagini tecniche.

Roma 20, aprile 1978



PROF. AVV. GIULIANO VASSALLI
VIA DELLA CONCILIAZIONE, 44 - 00183 ROMA
TEL. 65.04.074 - 65.65.888

④
72

Roma, 11 maggio 1978

Ill.mo Sig. Dott. Guido GUASCO
Sost. Procuratore Generale
Corte d'Appello di
ROMA

Oggetto: Avviso di nomina di consulente tecnico (balistico).

Il sottoscritto avvocato, difensore della costituenda parte civile signora Eleonora MORO, avvisa di avere nominato quale proprio Consulente tecnico nelle operazioni peritali in corso il signor

Generale Vincenzo VACCHIANO, esperto balistico, domiciliato in Roma via Rocca Sinibalda 12 (tel. 8389301).

Con deferente osservanza

(avv. Giuliano Vassalli)

Avv. Giuliano Vassalli

*avvisato telefonicamente il dr. Ugalini, per il
Roma, 11/5/78*

T. Vassalli

5

Il sottoscritto, anche a nome del Collegio Penale Bolshico
cui fa parte, si trova impossibilitato, per motivi tecnici
imprevisti a completare il suo mandato tecnico entro
i termini concessi. Pertanto richiede proroga di almeno
99. 50

Roma

M. Ugo

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 1 LUG. 1978



CANCELLIERE

A handwritten signature in black ink, appearing to be "M. Ugo", written over the stamp and the word "CANCELLIERE".

TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Consigliere Istruttore

Al P.G. (Sost. dr. GUASCO)

S E D E

Si trasmette, per l'ulteriore inoltro, a seguito
dell'istanza dei periti per proroga termini.

Roma, li 5



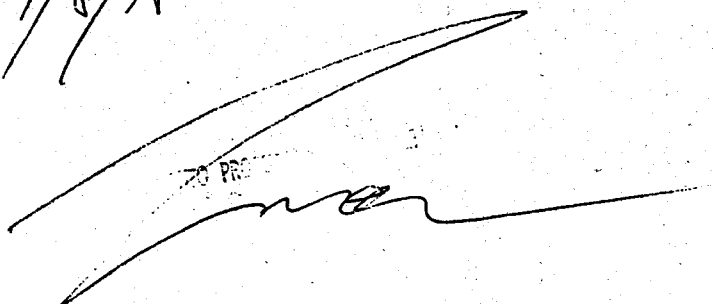
IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille Gallucci)

A handwritten signature in cursive script, appearing to read "Gallucci".

V. Alla Sezione Istruttoria della
Corte d'Appello
di Roma

si manifesta con parere favorevole alla
concessione della proroga per altri due anni,
stante l'assoluta necessità in relazione
alla complessità della perizia

Roma, 11/8/77



8

NO. 365/

CORTE DI APPELLO DI ROMA
CAMERA PENALE

La Sezione Penale della Corte di Appello di Roma, riunita in Camera di Consiglio e composta dai sigg.

- 1) Dott. Tria Luigi Presidente
- 2) Dott. Marsace Arcangelo Consigliere
- 3) Dott. Fozzi Francesco Consigliere

ha emesso la seguente

ORDINANZA

nel procedimento penale

contro

Alumini Corrado ed altri

IMPUTATO

Corrado in omicidio volontario ed altro -

Vista la domanda presentata dal perito che ha chiesto la proroga per il deposito della relazione peritale; Vista la requisitoria del P.M. relative alla citata istanza;

Alumini

Ritenuto che la domanda è giustificata attesa la complessa natura delle indagini

P.Q.M.

Su conforme richiesta della Procura Generale;

Concede al perito la proroga di giorni 60 (sessanta) per il deposito della relazione peritale.

Così deciso in Camera di Consiglio il 13 AGO 1978

Il Presidente

I CONSIGLIERI

Alumini
Corrado

Depositata in Cancelleria oggi:

17 AGO. 1978

il Cancelliere

Alumini

9

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di presentazione e deposito di perizia

(Art. 316, 320 Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant e nove il giorno cinque
del mese di giugno alle ore nove e trenta
nell'ufficio del consigliere Gallucci

Avanti il dott. IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille Gallucci)

(1)

assistito dal Cancelliere sottoscritto.

comparsa il finto Apollino Antonio

qual in esecuzione all'incarico ad esso affidato ed in conformità dell'obbligo assunto presenta relazione n. 31 + 84 fotocopie fogli di carta scritta, dichiarando contenere il risultato delle operazioni, che sotto il vincolo del prestato giuramento, cred. mi dover riferire alla giustizia.

Si dà atto che la relazione è formata in ciascun foglio e regolarmente sottoscritta da periti, e viene da noi contrassegnata sottoscrivendola e allegata al presente processo verbale.

Di quanto sopra viene redatto il presente processo verbale, sottoscritto come appresso:

Antonio Apollino

Ai termini dell'art. 320 Cod. proc. pen. la detta perizia è stata depositata nella Cancelleria oggi.

Data 5 gen 1979

IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA
(Rag. Leo Piccone)



IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille Gallucci)

Vi si assegna il termine di giorni cinque al difensore per prendere cognizione e copia della perizia e degli atti ad essa allegati

Vol. V

f. 11. 12. 13

10

RELAZIONE

alla
Perizia balistica
effettuata sul
materiale reperito nel
covo delle
Brigate Rosse
di
Via Gradoli 96
Roma

I FERITI

di Antonio Uolini
di Giovanni Tadavito

RELAZIONE TECNICA IN ORDINE ALLA PERIZIA
BALISTICA EFFETTUATA SUL MATERIALE REPER
TATO NEL COVO DELLE B.R. IN ROMA - VIA
GRADOLI N°96.

Manfredi
Antonio Nobile

.....

In data 18 marzo c. a. la Procura della Repubblica di Roma nella persona del Sostituto Procuratore Dr. Luciano Infelisi conferiva ai sottoscritti, Dr. Antonio Ugolini e Dr. Giovanni Jadevito, elettivamente domiciliati presso il Ministero dell'Interno - Centro Nazionale Criminalpol, incarico peritale da effettuarsi sul sottotonato materiale rinvenuto nel covo delle B.R. in Roma - via Gradoli n. 96:

A)- fucile marca ITHACA calibro 12 matricola 371590562;

B)- pistola semiautomatica GALESI calibro 6,35 matricola 125561;

C)- pistola semiautomatica BERETTA modello 418 calibro 6,35 matricola ABRASA;

D)- pistola semiautomatica BERETTA modello 70 calibro 7,65 matricola ABRASA;

E)- pistola semiautomatica RECK modello P 8 calibro 6,35

.../...

13

- 2 -

- matricola ABRASA;
- F)- pistola semiautomatica RECK modello P 8 calibro 6,35
matricola ABRASA;
- G)- pistola semiautomatica BERETTA modello 950 B calibro
22 corto con silenziatore matricola ABRASA;
- H)- parti di pistola mitragliatrice STEN MK 2;
- I)- N°4 caricatori per pistole semiautomatiche;
- L)- una penna lancia-razzi;
- M)- impugnatura per revolver;
- N)- un mirino telescopico (cannocchiale per carabina);
- O)- N°2 barattoli di colore giallo contenenti fumogeno per
segnalazioni;
- P)- N°2 artifizi lacrimogeni con un supporto direzionale;
- Q)- N°1 candela chimica;
- R)- N°1 bomba a mano;
- S)- N°1 involucro di forma cilindrica, in metallo a frattu

- 3 -

ra prestabilita, per ordigno esplodente;

T)- N°1 barattolo metallico contenente n. 129 cartucce calibro 9 M 38;

U)- N°1 contenitore per fumogeno.

Inoltre le seguenti munizioni:

K1)- uno scatolo con la stampigliatura SAKO;

K2)- uno sc^aatolo con la stampigliatura WESTERN - X SUPER;

K3)- uno scatolo con la stampigliatura a forma di schdetto e riproducente la lettera L;

K4)- uno scatolo con la stampigliatura SPEER;

K5)- uno scatolo con la stampigliatura WINCHESTER e con la scritta a penna "9 CORTO";

K6)- un barattolo con la scritta DURACELL;

K7)- N°9 cartucce metalliche per arma lunga;

K8)- N°6 cartucce calibro 12;

K9)- N°3 cartucce calibro 7,62 NAGANT;

.../...

12

- 4 -

- K10)- N°1 scatola recante la stampigliatura X - WINCHESTER;
- K11)- una scatola recante la stampigliatura FEDERAL;
- K12)- una scatola recante la stampigliatura CCI;
- K13)- una scatola recante la stampigliatura R 25;
- K14)- una scatola recante la stampigliatura WINCHESTER;
- K15)- una scatola recante la stampigliatura HIRTENBERG;
- K16)- una scatola recante la stampigliatura SPEER;
- K17)- una scatola recante la stampigliatura SELL & BELLOT;
- K18)- N°11 cartucce calibro 12;
- K19)- uno scatolo rotondo di metallo con la scritta FLAVORAL;
- K20)- uno scatolo con la scritta FIOCCHI;
- K21)- un congegno elettrico;
- K22)- un bossolo calibro 30 WINCHESTER;
- K23)- un bossolo calibro 38 SPECIAL;
- K24)- un bossolo calibro 7,65 PARABELLUM;
- K25)- uno scatolo con la scritta FIOCCHI;

h

16

- 5 -

- K26)- uno scatolo con la scritta 100;
- K27)- uno scatolo con la scritta WINCHESTER;
- K28)- uno scatolo con la scritta GEVELOT;
- K29)- uno scatolo con la scritta HIRTENBERG;
- K30)- due contenitori con cartucce calibro 7,65;
- K31)- una busta in plastica con cartucce calibro 357 MAGNUM.

Inoltre varie confezioni di prodotti esplosivi che verranno indicate in sede di descrizione.

PARTE DESCRITTIVA E CONCLUSIVA

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA A

Si tratta di un fucile da caccia con sistema di ripetizione manuale "a pompa", marca ITHACA, modello 37 - FEATHERLIGHT calibro 12 con canna, originariamente, cilindrica. L'arma reca, oltre al numero di matricola 371590562, anche le punzonature del Banco Nazionale di Prova impresse nell'anno 1977. La canna è stata segata all'altezza del ser

7

- 6 -

batoio; il calcio è stato segato all'altezza dell'impugnatura a pistola.

La capacità del serbatoio è di n. 4 cartucce. Il fucile è stato fabbricato nella città di ITHACA N.Y. - U.S.A.-

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA B

Si tratta di una pistola semiautomatica marca GALESI modello I (brevetto 1923) calibro 6,35. Numero di matricola 125561.

La Ditta costruttrice è la F/lli GALESI - via Trento - 250-60 Colle Beato (Brescia).

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA C

Si tratta di una pistola semiautomatica BERETTA modello 418, calibro 6,35. L'arma presenta le punzature del Banco di Prova impresse nell'anno 1941.

Il numero di matricola sul carrello ottura-

/ 2

18

- 7 -

tore è stato abraso mediante trapanatura.

Sulla canna impresse quattro numeri che potrebbero indicare il parziale numero di matricola, esse sono 3118. Il procedimento chimico teso ad evidenziare la matricola abrasa sul carrello otturatore ha dato esito NEGATIVO.

Il caricatore dell'arma contiene n.5 cartucce calibro 6,35 fabbricate dalla Ditta G. Fiocchi di Lecco.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA D

Si tratta di una pistola semiautomatica BERETTA modello 70 calibro 7,65 con matricola abrasa. In esito ad indagine chimica è stato possibile accertare che originariamente l'arma aveva il seguente numero di matricola: A 45189W. Nessun altro esame è stato possibile effettuare sul reperto in argomento in quanto il medesimo con fonogramma N° 1482/78 del 22.7.1978 proveniente dallo Ufficio del Consigliere Istruttore è stato consegnato a quel medesimo

.../...

/

- 8 -

Ufficio, come si evince dalla fotocopia allegata e recante
N° 1.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA E

Si tratta di una pistola semiautomatica di
fabbricazione tedesca marca RECK modello P 8 calibro 6,35
con numero di matricola abraso sul carrello otturatore. La
stessa arma, però, una volta smontata, ha presentato, im-
presso sul fusto, numero 185370 che, molto verosimilmente
è la matricola.

La pistola reca impresse le punzonature del
Banco di Prova tedesco effettuate nell'anno 1974.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA F

Si tratta di una pistola semiautomatica di
fabbricazione tedesca marca RECK modello P 8 calibro 6,35
con numero di matricola abraso sul carrello otturatore. La
stessa arma, però, una volta smontata, ha presentato, im-

- 9 -

presso sul fusto, il numero di matricola 181802. La pistola reca inoltre le punzonature del Banco di Prova tedesco effettuate nell'anno 1972.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA G

Si tratta di una pistola semiautomatica fabbricata dalla Ditta BERETTA in Brasila, calibro 22 corto con matricola abrasa.

L'arma si presenta munita di un silenziatore di costruzione artigianale. In esito ad un esame più approfondito è stato possibile evidenziare che la pistola in argomento ha subito le seguenti modifiche: 1) rimozione del ponticello paragrilletto che in origine aveva anche la funzione di molla per il ribaltamento della canna; 2) Modificazione strutturale della canna mediante filettatura (per ricevere il silenziatore) e foratura (quattro fori per consentire lo sfogo dei gas). Inoltre, in forza di un perno

21

- 10 -

passante, forzato nella cerniera, la canna non può più basculare. Il silenziatore, come già detto è stato costruito artigianalmente e, tecnologicamente, in modo molto approssimativo; si tratta infatti di un tubo di alluminio della lunghezza di mm. 92 e del diametro di mm. 28, chiuso da ambo le parti con due tappi dello stesso materiale forati in modo coassiale, e rispettivamente, l'uno recante una impugnatura che consente di avvitare alla canna il silenziatore; l'altro, che permette la fuoriuscita del proiettile.

L'eventuale insonorizzazione è stata ottenuta fraponendo "lana d'acciaio" fra le pareti interne del silenziatore e la canna che vi scorre coassialmente. Nel caricatore dell'arma sono alloggiato N° 6 cartucce calibro 22 corto; una settima cartuccia è stata assicurata, mediante nastro adesivo trasparente, all'esterno della pistola, e, più precisamente, sulla guancetta sinistra dell'impugnatura, in

92

- 11 -

prossimità del marchio di fabbricazione della Beretta.

L'indagine chimica tesa ad evidenziare il numero di matricola ha dato esito negativo.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA H

Si tratta di parti di arma pertinenti ad una pistola mitragliatrice STEN M K 2 di fabbricazione inglese e risalente, presumibilmente al secondo conflitto mondiale. Le parti componenti la citata arma sono le seguenti: 1°) una scatola di culatta, priva sia della canna che del manicotto di raffreddamento, in cui, impugnatura aggiuntiva, recante un nuovo grilletto, ha convertito quello originario in una leva che agisce sul meccanismo di sgancio dell'otturatore; 2°) un otturatore con relativa molla di recupero; 3°) un calcio in profilato metallico; 4°) un caricatore dalla capacità di 40 cartucce ed inoltre un secondo otturatore ed una bretella per il trasporto dell'arma. Sia il caricatore che

23

- 12 -

i due otturatori sono pertinenti ad un'arma del tipo di cui sopra idonea a sparare cartucce calibro 9 mm. parabellum.


REPERTO DI CUI ALLA LETTERA I

Si tratta di quattro caricatori e più precisamente n.1 caricatore pertinente a pistola non identificata calibro 6,35; n.2 caricatori pertinenti a pistola Beretta molto verosimilmente modello 70 calibro 7,65; n.1 caricatore, molto verosimilmente pertinente a pistola semiautomatica MAUSER modello HSC calibro 7,65.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA L

Si tratta di una penna lancia-razzi in materiale leggero anodizzato, idonea ad utilizzare inneschi con percussione anulare. E' priva di cappello cui è demandata la funzione di contenitore della carica di lancio. Reca impressa la lettera "P".

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA M



24

- 13 -

Si tratta di due guancette in legno destinate ad essere l'impugnatura per un revolver SMITH & WESSON, come si evince anche dal monogramma in metallo riproducente le iniziali della Ditta statunitense.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA N

Si tratta di un mirino telescopico cannocchia le di fabbricazione giapponese di marca MILO-MATRICOLA n.65984, con rapporto di ingrandimento 4X31.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA O

Si tratta di due contenitori per materiale fumogeno per segnalazioni in imbarcazioni di salvataggio.

Sono prodotti dalla "SCHERMULY LIMITED - SPRA WORKS. NEWDIGATE, DORKING - SURREY (INGHILTERRA) ed importati dalla Ditta "SICURNATI" - (CANEPA CAMPI) - G, via Gramsci 14;

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA P

Trattasi di due artifizi lacrimogeni in dota-

25

- 14 -

zione alle forze di Polizia. Uno dei due è munito di supporto direzionale completo della cartuccia a salve costituente la carica di lancio.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA Q

Trattasi di una speciale candela la cui luce si sprigiona per ossidazione di una sostanza liquida contenuta all'interno di un tubo in plastica. Sulla medesima si legge la seguente scritta: 324 - CYALUME CHEMICAL LIGHT.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA R

Trattasi di una bomba a mano italiana del tipo BREDA.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA S

Trattasi, molto probabilmente, dell'involucro esterno, in ghisa, a frattura prestabilita, pertinente ad una granata "HG 43" in uso presso l'Esercito elvetico.

Detto involucro ha le seguenti caratteristiche:

W

26

- 15 -

verniciatura bicolore gialla e grigia; solchi per frattura prestabilita disposti secondo le generatrici del cilindro e intersecantesi, con angoli di 90 gradi, con altri solchi circolari e paralleli fra loro;

altezza mm. 105;

diametro esterno mm. 69 circa;

peso g. 500 circa;

sigla riprodotte la lettera "F";

filettatura interna.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA T

Trattasi di uno scatolo cilindrico contenente n. 128 cartucce calibro 9 M 38, aventi la seguente dicitura impressa sul fondello del bossolo: G.F.L. 9M 38.

Pur trattandosi di materiale che nel territorio nazionale viene destinato all'Esercito e ai Corpi Armati dello Stato si è notato che, contrariamente alla norma, tut-

.../...

h'

27

- 16 -

te le cartucce sono prive della data di fabbricazione e che, inoltre, lo strato di vernice intorno all'apparecchio d'innescamento è di colore verde malachite, tonalità questa non usualmente utilizzata dalla fabbrica.

Una opportuna indagine merceologica ha evidenziato che tutte le 128 cartucce fanno parte di un unico lotto fabbricato nell'anno 1975 dalla Ditta Giulio Fiocchi di Lecco e dalla medesima smerciate negli anni 1976 e 1977.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA U

Trattasi di un contenitore di colore nero contenente, probabilmente, materiale fumogeno.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K1

Si tratta di uno scatolo destinato a contenere n. 50 cartucce calibro 7,65 PARABELLUM con palla in piombo da 93 grani fabbricate dalla Ditta finlandese SAKO.

All'interno dello scatolo sono riprodotte,

- 17 -

con timbro di colore viola, due lettere di cui una è illegibile l'altra è la lettera "G". Il contenuto è dato da 43 cartucce dello stesso calibro e dello stesso tipo innanzi indicato.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K2

Trattasi di uno scatolo destinato a contenere n. 50 cartucce calibro 38 SPECIAL con palla da 150 grani "METAL PIERCIG" fabbricate dalla WINCHESTER - WESTERN DIVISION. All'interno del medesimo sono stampate le seguenti sigle 83 - 9 LA 62. Il contenuto è dato da n. 10 cartucce calibro 357 MAGNUM METAL PIERCIG.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K3

Si tratta di uno scatolo di cartone destinato a contenere 50 cartucce calibro 7,65 fabbricate dalla Ditta finlandese LAPUA. All'interno del medesimo, con timbro color viola, sono riprodotte le seguenti sigle: 2 7 5 3 - 5 7 0 8 -

24

- 18 -

5 2 4 1 3 3 - FEBW. Il contenuto è dato da n. 24 cartucce
calibro 7,65 marca LAPUA.


REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K4

Trattasi di uno scatolo destinato a contenere
6 cartucce caricate a pallini per revolver calibro 38 SPECIAL
e 357 MAGNUM. Fabbricante è la Ditta statunitense SPEER.

Sul lato posteriore di detto scatolo è impres-
sa, mediante timbro, la cifra 406002. Il contenuto è formato
da due cartucce WINCHESTER calibro 357 MAGNUM.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K5

Trattasi di uno scatolo destinato a contenere
n. 50 cartucce WINCHESTER calibro 7,65. All'interno del mede-
simo è stampato, mediante timbro, il numero 83. E' evidente,
all'esterno, la scritta a penna 9 CORTO BROWNING. Il contenu-
to è dato da n. 12 cartucce calibro 9 corto (380 A.C.P.) mar-
ca F.N. BROWNING.



30

- 19 -

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K6

Trattasi di un contenitore per pile alcaline DURACELL. Il contenuto del medesimo è dato da:

- n. 3 cartucce FIOCCHI calibro 7,62 NAGANT;
- n. 61 cartucce calibro 9 corto (380 C.P.) di diverse marche.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K7

Trattasi di n. 9 cartucce metalliche per arma lunga delle quali 8 sono calibro 8 BREDA e una è calibro 7,62 NATO.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K8

Trattasi di n. 6 cartucce da caccia calibro 12 così ripartite:

- n. 4 cartucce con carica originale della BASCHIERI E PELLAGRI, in bossolo FIOCCHI con polvere F 2 e piombo n. 11/0;
- n. 1 cartuccia a palla con bossolo FIOCCHI e polvere ROTTWEIL;
- n. 1 cartuccia con bossolo SNIA e, presumibilmente, con pol-

1/2

31

- 20 -

vere OK, priva della carica di piombo.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K9

Tale reperto, costituito da n. 3 cartucce calibro 7,62 NAGANT, è stato descritto al punto K6.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K10

Trattasi di una scatola destinata a contenere n. 50 cartucce calibro 7,65 PARABELLUM di marca WINCHESTER (30 LUGER). All'interno, mediante timbro, reca la stampigliatura 41 A2HL81. All'interno, si legge il numero 357, scritto a penna, indicante il calibro delle cartucce che ne formano il contenuto in numero di 20.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K11

Trattasi di un contenitore per n. 100 apparecchi di innesco marca FEDERAL destinati al ricaricamento di cartucce per pistola. All'interno si legge la sigla A 4250. Il contenuto è dato da n. 97 apparecchi di innesco.

.../...

32

- 21 -

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K12

Trattasi di un contenitore per n. 100 apparecchi di innesco marca CCI - OPERATIONS, destinati al ricaricamento di cartucce per fucile di piccolo calibro. Il contenuto è dato da n. 99 apparecchi di innesco. All'esterno, con timbro viola, si legge la sigla AO 9DB.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K13

Trattasi di un contenitore per n. 50 cartucce calibro 22 corto tipo R 25 - SINOXID marca RWS - DYNAMIT NOBEL. Il contenuto è dato da n. 2 cartucce della marca indicata; 1 cartuccia WINCHESTER; 30 cartucce WINCHESTER - WESTERN SUPER X. Tutte del calibro 22 corto.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K14

Trattasi di un contenitore per n. 50 cartucce calibro 6,35 marca WINCHESTER. All'esterno, si legge la sigla 32 70HD9. Il contenuto è formato da n. 50 cartucce della mar

h

33

- 22 -

ca e del calibro innanzi indicati.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K15

Trattasi di un contenitore per n. 25 cartucce marca HIRTENBERG calibro 7,65. All'esterno, con timbro di colore viola si leggono le seguente cifre: 20 03 15. Il contenuto è dato da n. 26 cartucce della marca e del calibro sopra indicati.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K16

Trattasi di un contenitore per cartucce calibro 38 SPECIAL marca SPEER. All'esterno, con timbro di color viola si legge la sigla AHO34. Il contenuto è dato da:

n. 12 cartucce della marca e del calibro sopra indicate;

n. 16 cartucce WINCHESTER calibro 38 SPECIAL.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K17

Trattasi di un contenitore per cartucce calibro 7,65 fabbricate dalla Ditta ceslovacca SELLIER E BELLOT.

.../...

W

54

- 23 -

All'interno con timbro rosso si legge la sigla 29+75. Il contenuto è dato da n. 2 cartucce del calibro e della marca sopra indicate e da n. 13 cartucce WINCHESTER calibro 6,35.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K18

Trattasi di n. 11 cartucce calibro 12, in tal modo ripartite: n. 7 cartucce con carica originale della BASG HIERI E PELLAGRI in bossolo FIOCCHI con polvere F2 e piombo n. 11/0; n. 4 cartucce con bossolo SNIÀ e, presumibilmente con polvere OK, prive della carica di piombo.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K19

Trattasi di uno scatolo rotondo, in metallo recante la scritta FLAVORAL il cui contenuto è dato da n. 120 biglie in acciaioli

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K20

Trattasi di un contenitore per n. 25 cartucce FIOCCHI calibro 6,35.

35

- 24 -

All'interno del medesimo si legge la scritta 1210009. Il contenuto è dato da n. 8 cartucce della stessa marca e calibro di quelli sopra indicate.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K21

Trattasi di un congegno elettronico a pile aventi funzioni, presumibilmente, di TIMER per congegni esplosivi.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K22

Trattasi di un bossolo pertinente a cartuccia calibro 30 WINCHESTER fabbricato nell'anno 1943.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K23

Trattasi di bossolo pertinente a cartuccia calibro 38 SPECIAL fabbricata dalla Ditta FIOCCHI.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K24

Trattasi di bossolo pertinente a cartuccia calibro 7,65 PARABELLUM fabbricato dalla Ditta GECO.

36

- 25 -

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K25

Trattasi di un contenitore vuoto destinato a contenere n. 25 cartucce calibro 7,62 NAGANT fabbricate dalla Ditta FIOCCHI.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K26

Trattasi di un contenitore vuoto destinato a contenere n. 100 pallottole calibro 38 SPECIAL WADCUTTER per il caricamento di cartucce del pari calibro per revolver.

La Ditta produttrice è la "HAENDLER & NATERMANN A.G.". All'esterno si legge la sigla 275860.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K27

Trattasi di un contenitore vuoto per n. 50 cartucce WINCHESTER calibro 7,65. All'interno si legge la sigla 3 88GG62.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K28

Trattasi di un contenitore vuoto per n. 25 car

.../...

N

- 25 -

- 26 -

tucce calibro 7,65.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K29

Trattasi di un contenitore vuoto per n. 25 cartucce calibro 7,65 marca HIRTENBERG.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K30

Trattasi di due contenitori contenenti relativamente uno 25 cartucce calibro 7,65 FIOCCHI l'altro n. 27 cartucce marca HIRTENBERG.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K31

Trattasi di una busta in plastica con la scritta "ZED HOLSTER" contenente n. 36 cartucce calibro 357 MAGNUM marca WINCHESTER.

PRODOTTI ESPLOSIVI

Il materiale esplosivo rinvenuto è risultato essere costituito come segue:

- esplosivo granuloso di colore ocra onfezionato in n. 15 sac

.../...

W

38

- 27 -

chetti di politene trasparente sigillati da natro adesivo di colore beige.

Il peso totale lordo delle confezioni è di Kg. 1,036, con un peso medio per i singoli sacchetti di g.57,3, (vedi figura 62).

Esplosivo lamellare di forma quadrato, con lati di circa 3 mm., colore nero grafite, contenuto in n. 6 involucri sigillati di materiale sintetico di forma ovoidale.

Ogni singola confezione ha un peso di g. 10,5, per un totale di g. 62,10 (vedi figura 63).

Esplosivo di colore viola scuro, di forma rettangolare bombata, consistenza pastosa malleabile, untuosa al tatto.

Il panetto, di g. 46,15, è ricoperto da un involucro di plastica trasparente (vedi figura 64).

Esplosivo in polvere di colore rosa carico, con

.....

h

34

- 28 -

fezionato in due sacchetti di plastica trasparente, con chiusura metallica ad anello. Su ogni confezione è fissata, mediante nastro adesivo di colore scuro trasparente, una etichetta con scritto a mano in stampatello con biro bleù "Frantumare con mazzuolo di legno, manico di martello ecc.", (terminologia usata dai minatori). Peso complessivo Kg. 3,220, con peso medio delle singole confezioni Kg. 1,660. (vedi figura 65).

Esplosivo di colore viola scuro, confezionato in due tavolette schiacciate, di consistenza dura, avvolte in carta cellofane. Peso complessivo g. 58,95 (vedi fig. 66).

Esplosivo lamellare di forma quadrata, con lato di circa 3 mm., colore nero grafite, custodito in un contenitore di plastica opaca forma cilindrica, con coperchio e base forati. Il peso è di g. 46,63 (vedi figura 67).

Dalle analisi chimiche e strumentali eseguite presso i laboratori di analisi della Divisione Polizia Scien-

H

110

- 29 -

tifica si è potuto stabilire in merito alla composizione chimica qualitativa e quantitativa degli esplosivi descritti quanto segue:

Il materiale granuloso di colore ocra confezionato in n. 15 sacchetti, di cui alla fig. 62, è un esplosivo per uso civile, impiegato per sbancamenti all'aperto, (cave, demolizioni, usi agricoli) composto da:

- tritolo tecnico 24,9 %;
- ammonio nitrato 47 %;
- pasta di cellulosa 18 %.

Esplosivo lamellare di forma quadrata, è polvere di lancio per caricamento di proiettili di artiglieria. Chimicamente è costituita da nitrocellulosa gelatinizzata con nitroglicerina. Sono state individuate tracce di nitro aromatici, che vengono aggiunti nella composizione per bilanciare il potere energetico. Esternamente le singole lamelle sono

W

h1

- 30 -

state grafi^{ate}, trattamento specifico quale disidratante.

La polvere di lancio lamellare rinvenuta nei contenitori di cui alla fig.63 e 67 hanno medesima composizione.

La polvere di colore rosa carico, di cui alla fig.65) confezionata in due sacchetti di plastica, è ^{il} tipico esplosivo per uso civile comunemente chiamato "amatolo" composto da: tritolo 5,2 %

ammonio nitrato 86,9 %

colorante rosso magenta 8 %.

La presenza del colorante rosso magenta consente di stabilire che detto esplosivo è stato prodotto da oltre 6 anni, poiché da quell'epoca non vengono aggiunti coloranti agli esplosivi civili. Si può precisare che il materiale è risultato pienamente efficiente a causa della buona conservazione dello stesso. Il panetto di esplosivo, di cui alla fig.64) può essere definito un esplosivo civile plastico per la sua malleabilità. La sua composizione è la seguente:

h

- 31 -

tritolo ad olio minerale 25,3 %

ammonio nitrato 52 %

pasta di cellulosa 16 %

colorante rosso magenta.

Anche per questo tipo di esplosivo, per la presenza del colorante, si può stabilire che è stato confezionato da circa 6 anni, pur mantenendosi pienamente efficiente.

Analogo risultato si è ottenuto per l'esplosivo di cui alla fig. 66.

Anche questo tipo di confezione può definirsi per uso civile.

Per la presenza del colorante rosso magenta, l'epoca della sua produzione risale a circa sei anni, la composizione è la seguente:

tritolo 31,5 %

ammonio nitrato 47,5 %

p pasta di cellulosa 12,5 %

colorante rosso magenta 5 %.-

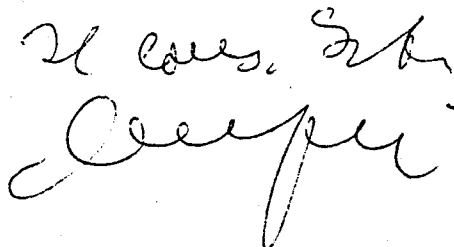
Roma, li

I PERITI

Dr. Giovanni Jadevito



Dr. Antonio Ugolini



43

ALLEGATO
FOTOGRAFATO

alla
perizia tecnico-balistica sulle armi
munizioni e materiale esplosivo
reperato nell'abitazione di via Gradoli
adibita come covo dalle

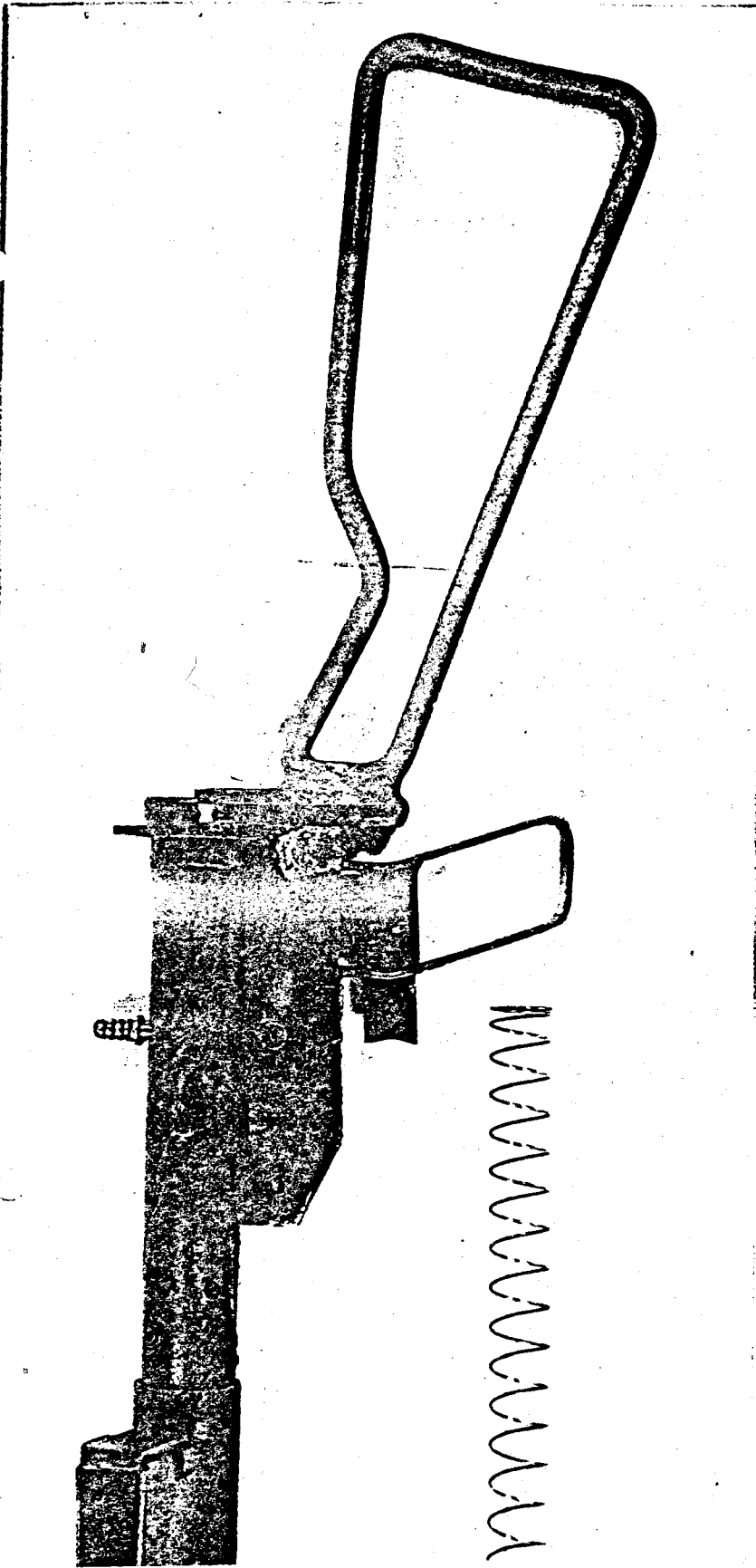
BRIGATE ROSSE

I FERITI

dr. Antonio Ugolini

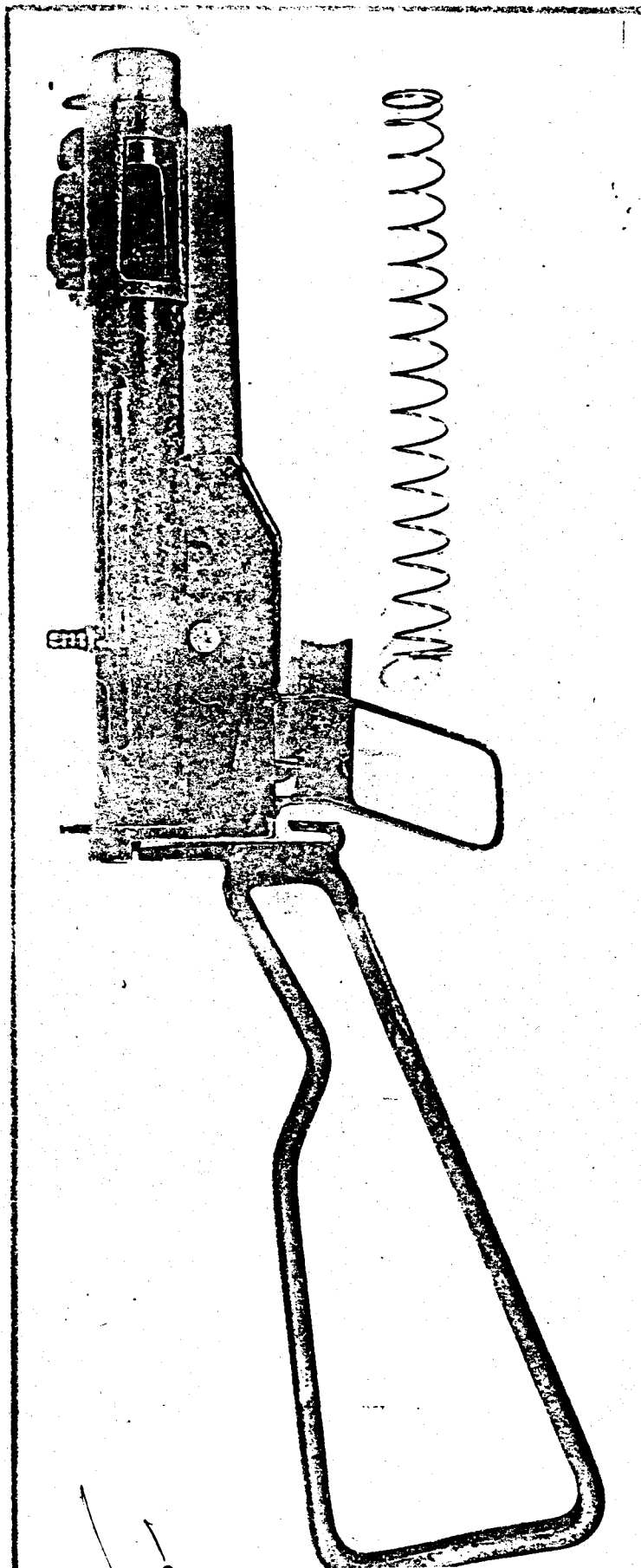
dr. Giovanni Jadedvito

- 3 -



Macro fotografia del mitra, marca "Sten MK II" modificato, reperito
nell'abitazione di Via Gradoli adibita come cuvo dalle Brigate Rosse -

~~~~~



2 La stessa arma di cui alla figura 1, fotografata dal lato destro.

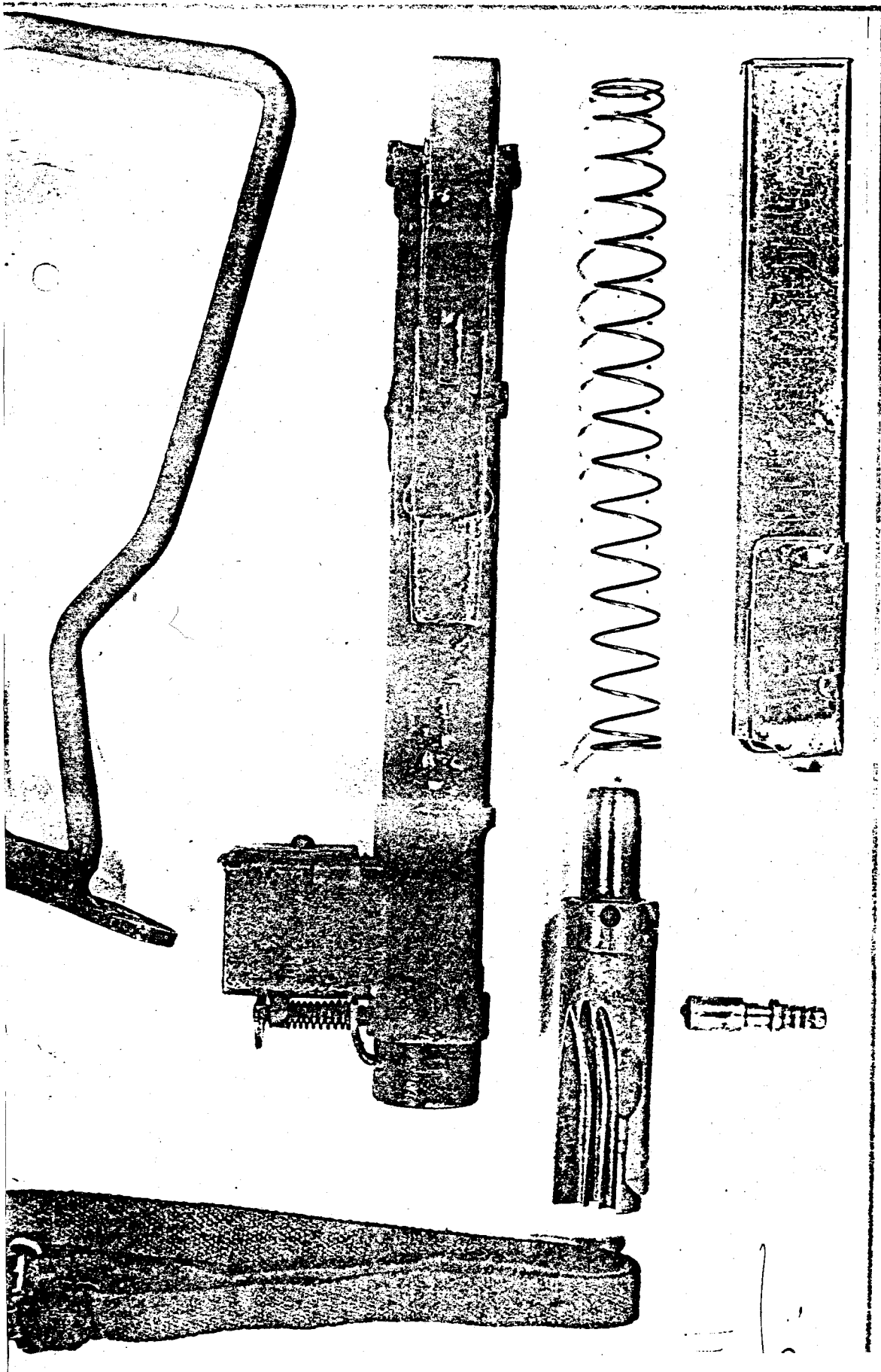
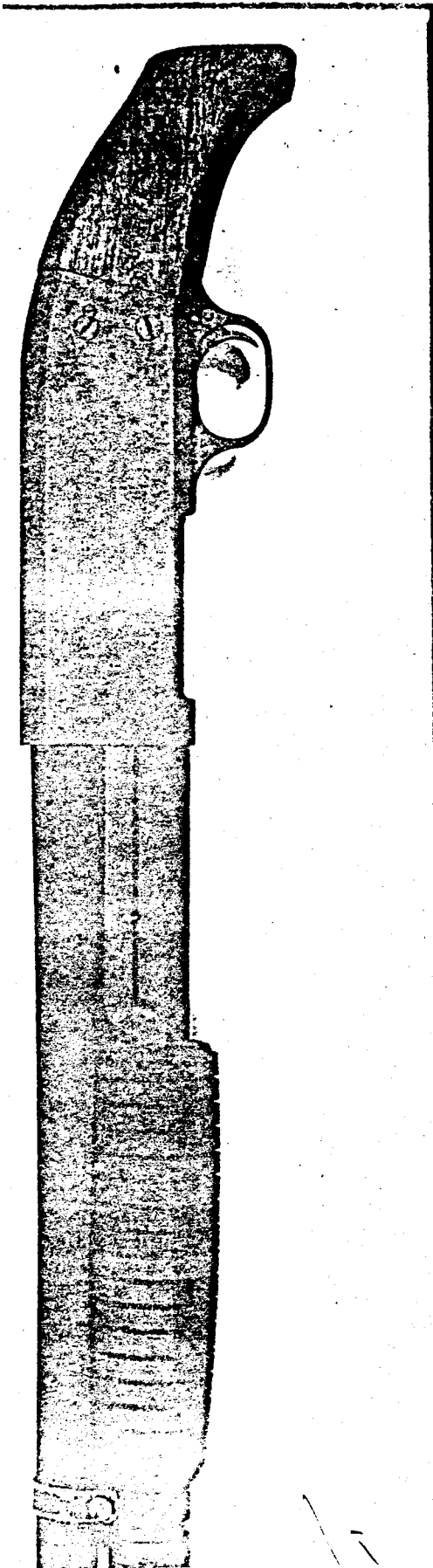
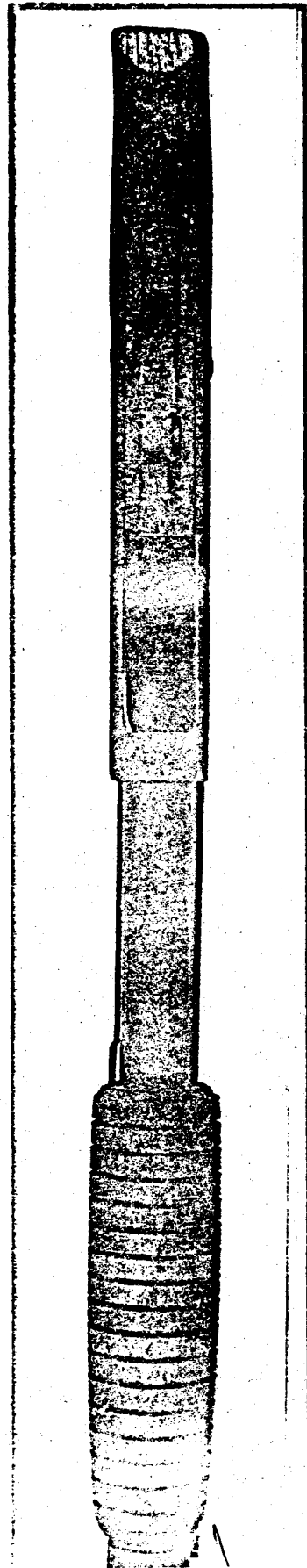


fig. 3 fotografia del mitra di cui alla figura 1 smontato nelle sue



4 Macrofotografia del fucile a pompa mod. 57 cal. 12 marca "ITHACA" sequestrato nel covo delle Brigate Rosse.

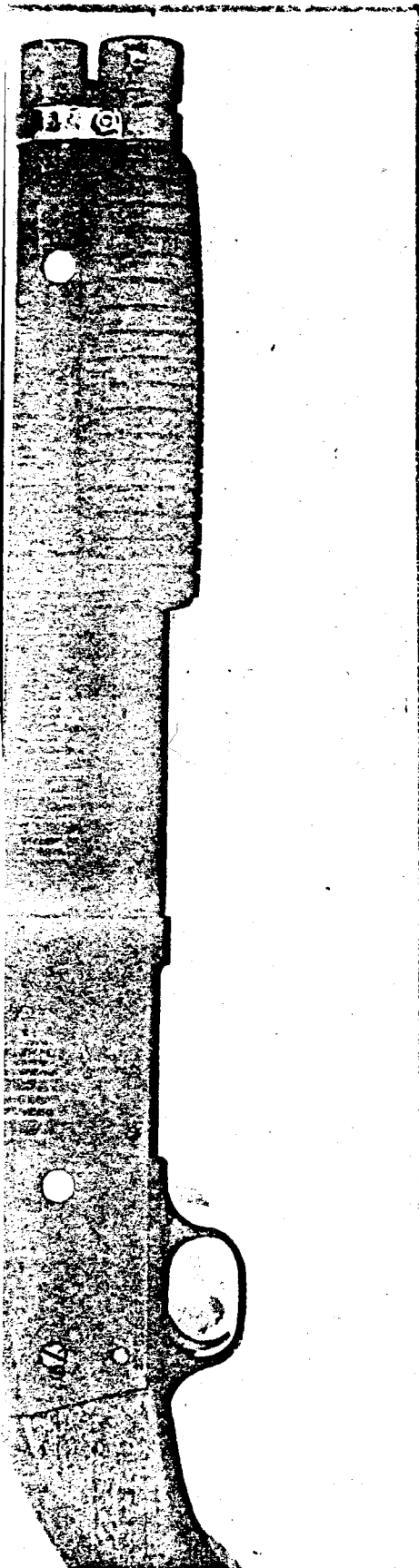


5 Macrofotografia del fucile a pompa mod. 57 cal. 12 marca "ITHACA" sequestrato nel covo delle Brigate Rosse.

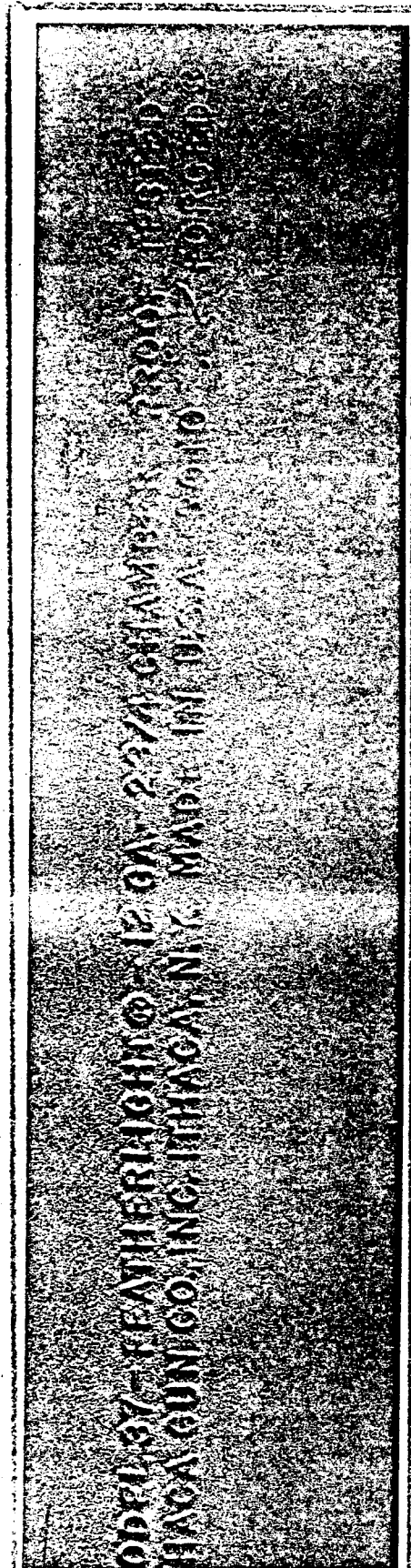


- 7 -

lit



Lo stesso fucile di cui alla figura 4 fotografato dal lato destro -



Microfotografia della scritta incisa sulla canna del fucile di cui alla figura 4 -

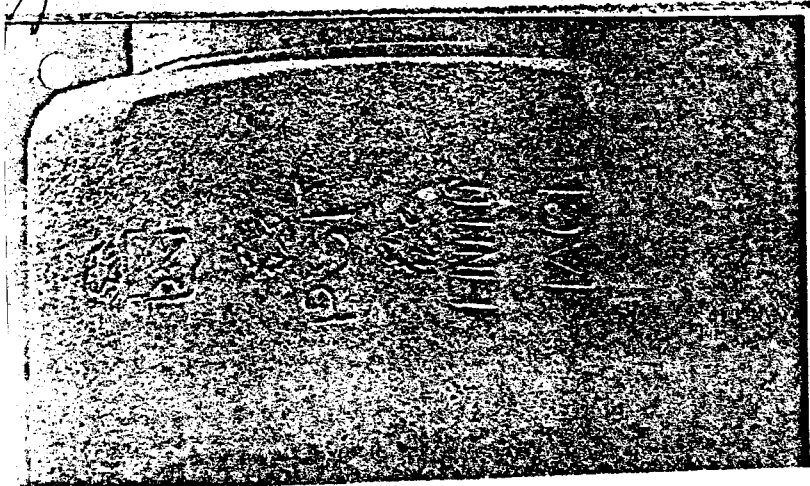


fig. 8  
 Microfotografia dei  
 tarichi del banco oli-  
 rova punzonati sul  
 to anteriore della bocca  
 alimentazione del  
 cile a pompa di cui alla  
 figura 4 -

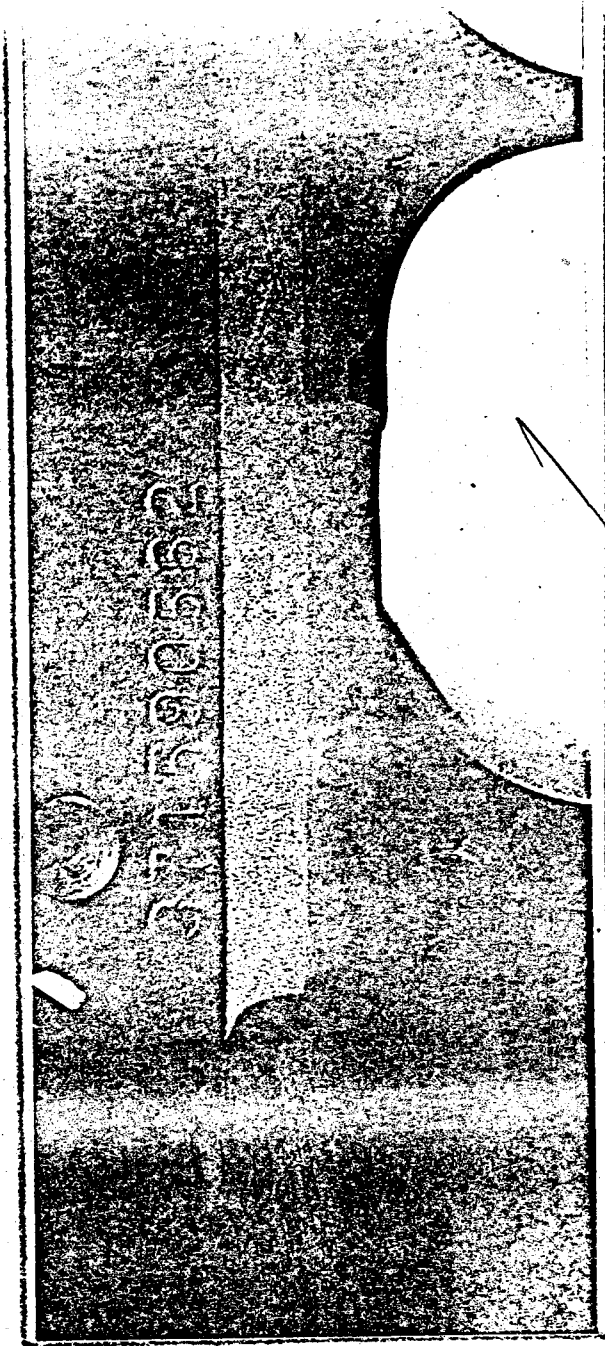
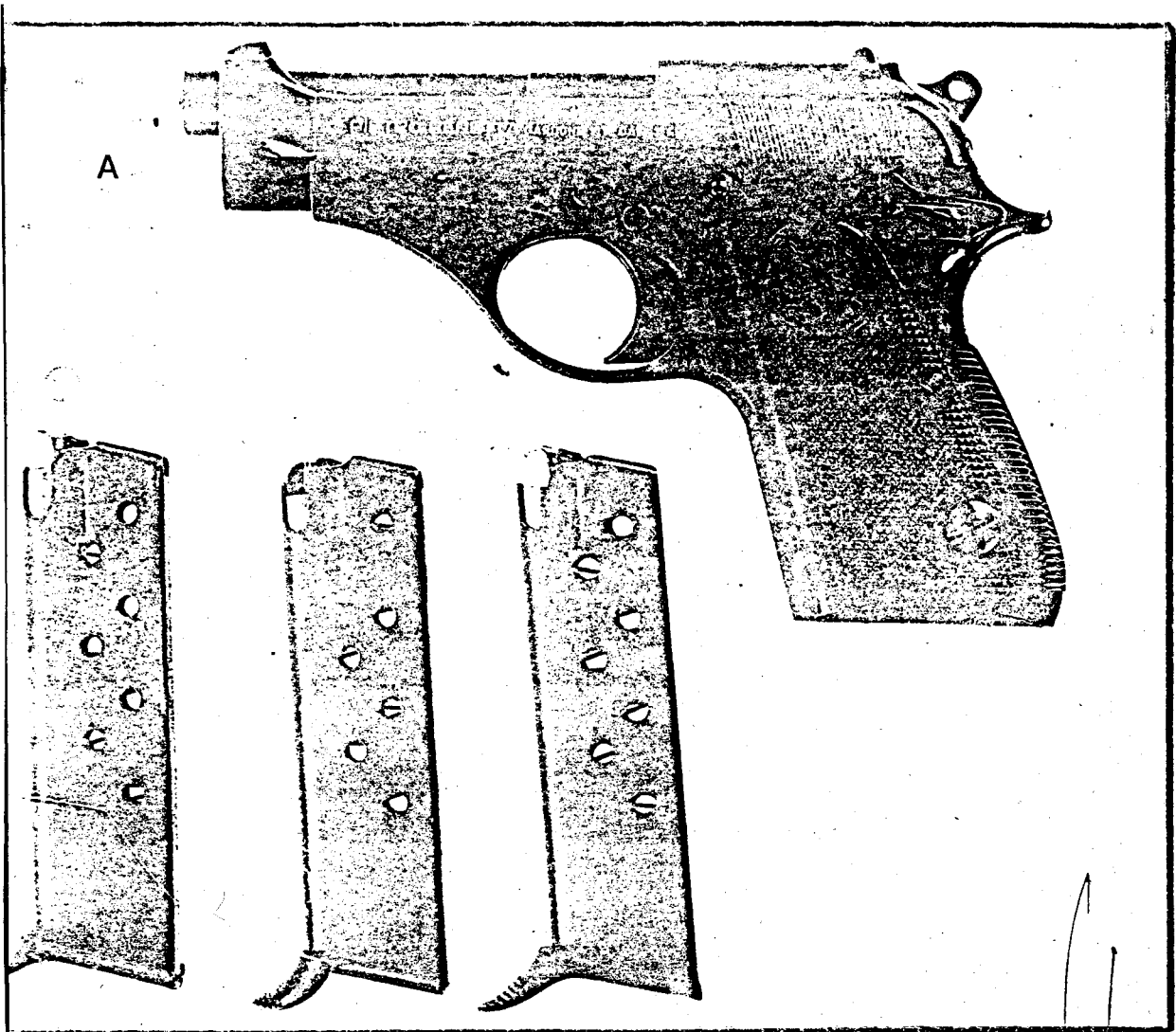


fig. 9  
 Microfotografia dei numeri di matricola punzonati sul lato  
 destro della camera di scoppio del fucile a pompa di cui  
 alla figura 4 -



m. 10

Macrofotografia d'insieme della pistola e di N° 3  
caricatori per pistole semiautomatiche -

A Pistola marca "Benetta" mod. 70 cal. 7,65 con la  
matricola abrasa -

B Caricatori per pistole semiautomatiche -

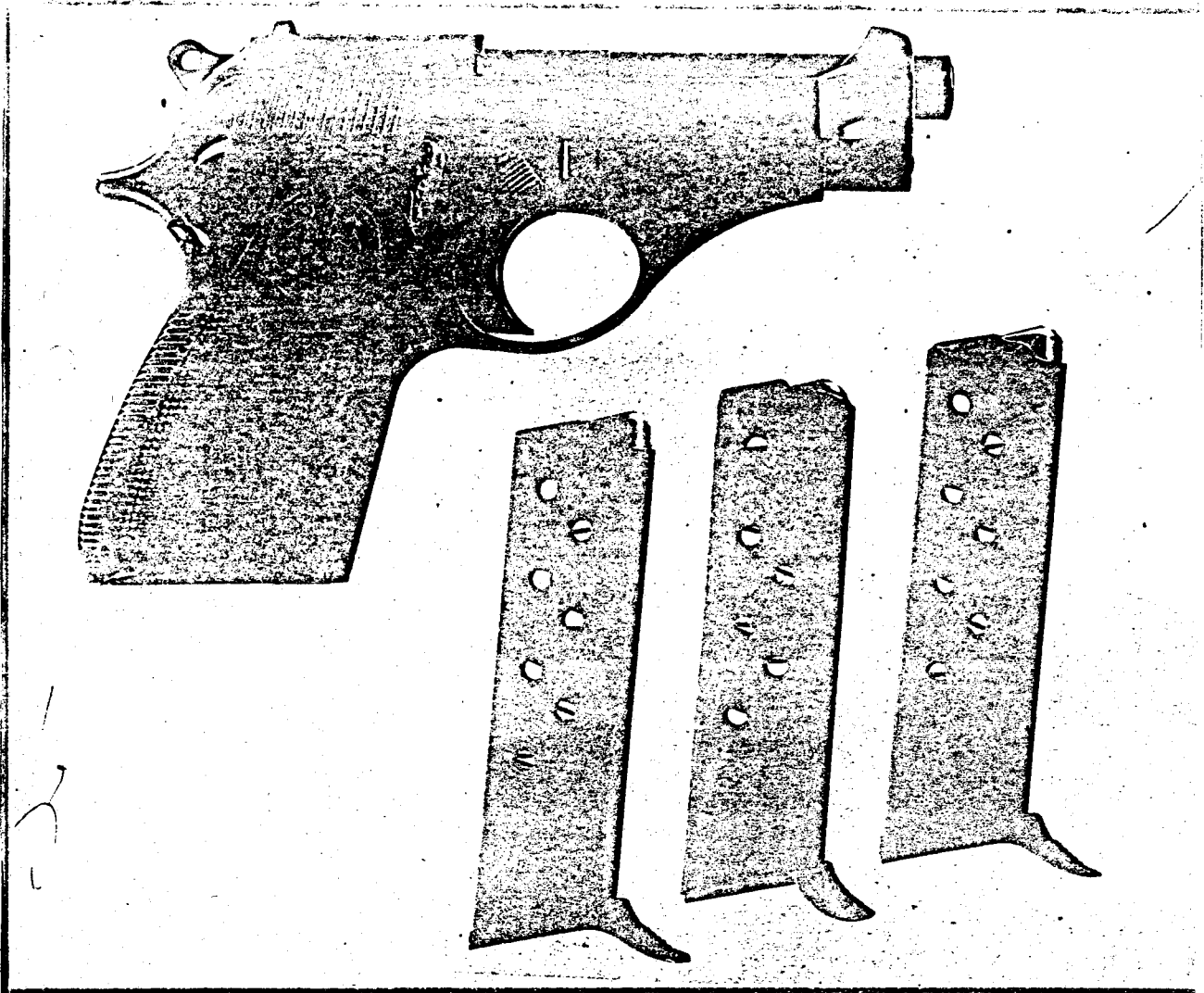
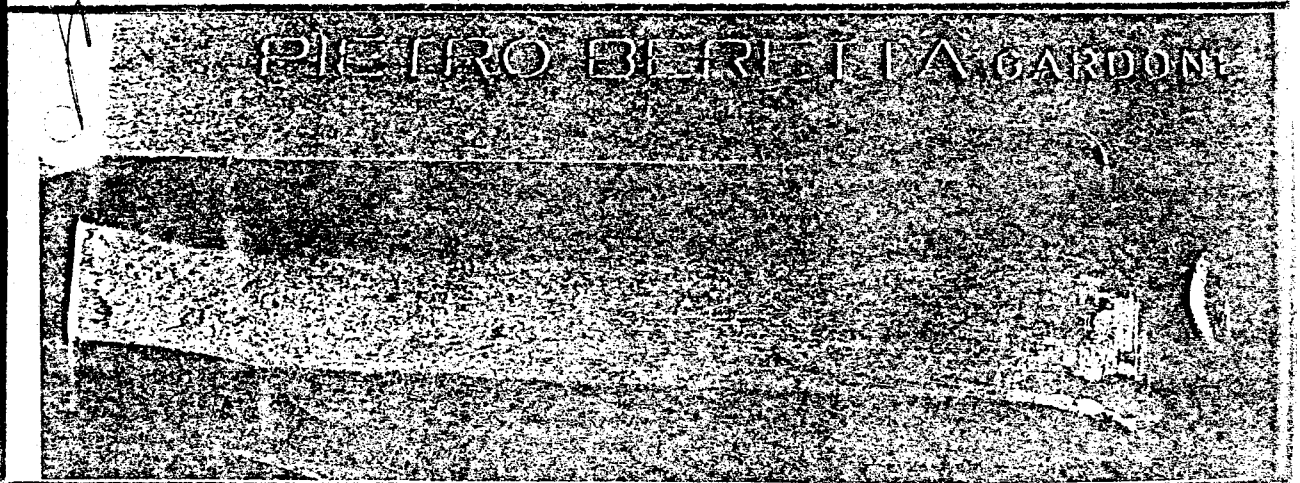


fig. 11  
La stessa arma e caricatori di cui alla figura 10  
fotografati dal lato destro.



104

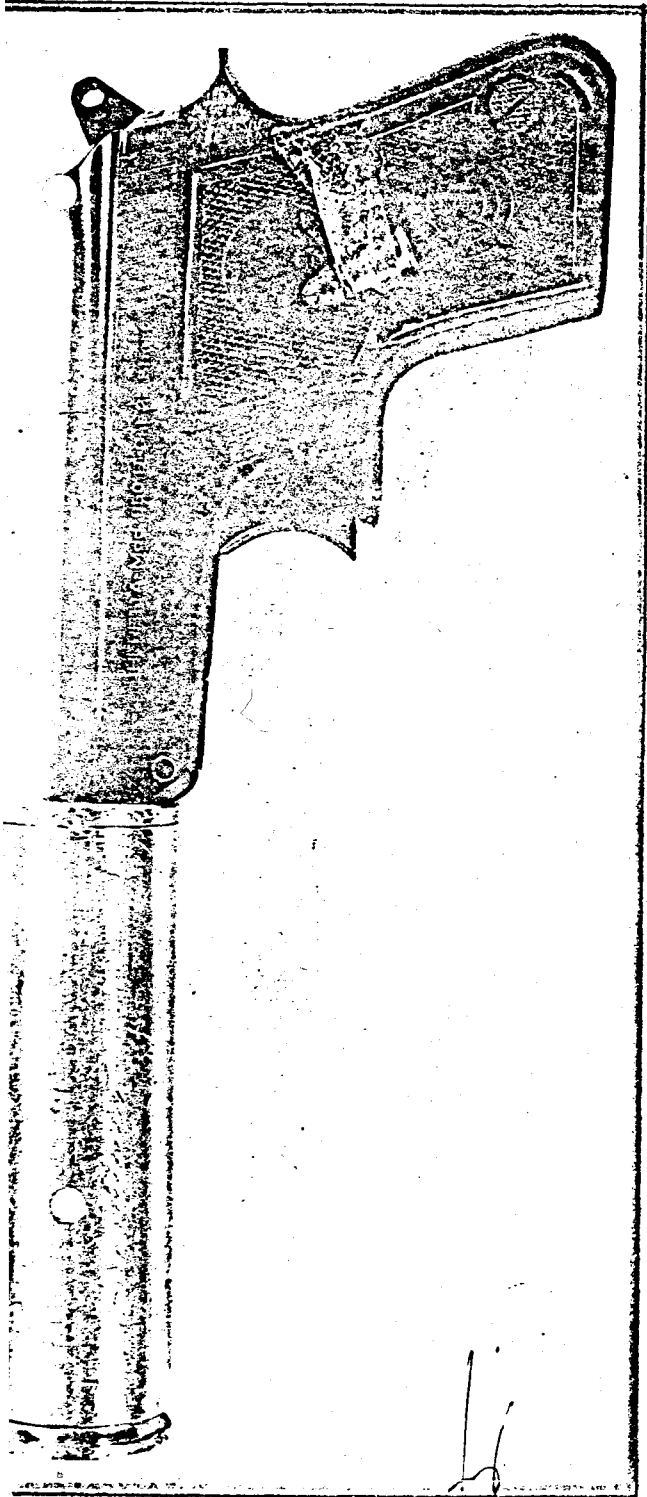


Fig. 13

Macro fotografia della pistola marca Beretta mod 950 B  
cal. 20 short munita di silenziatore.

- 12 -

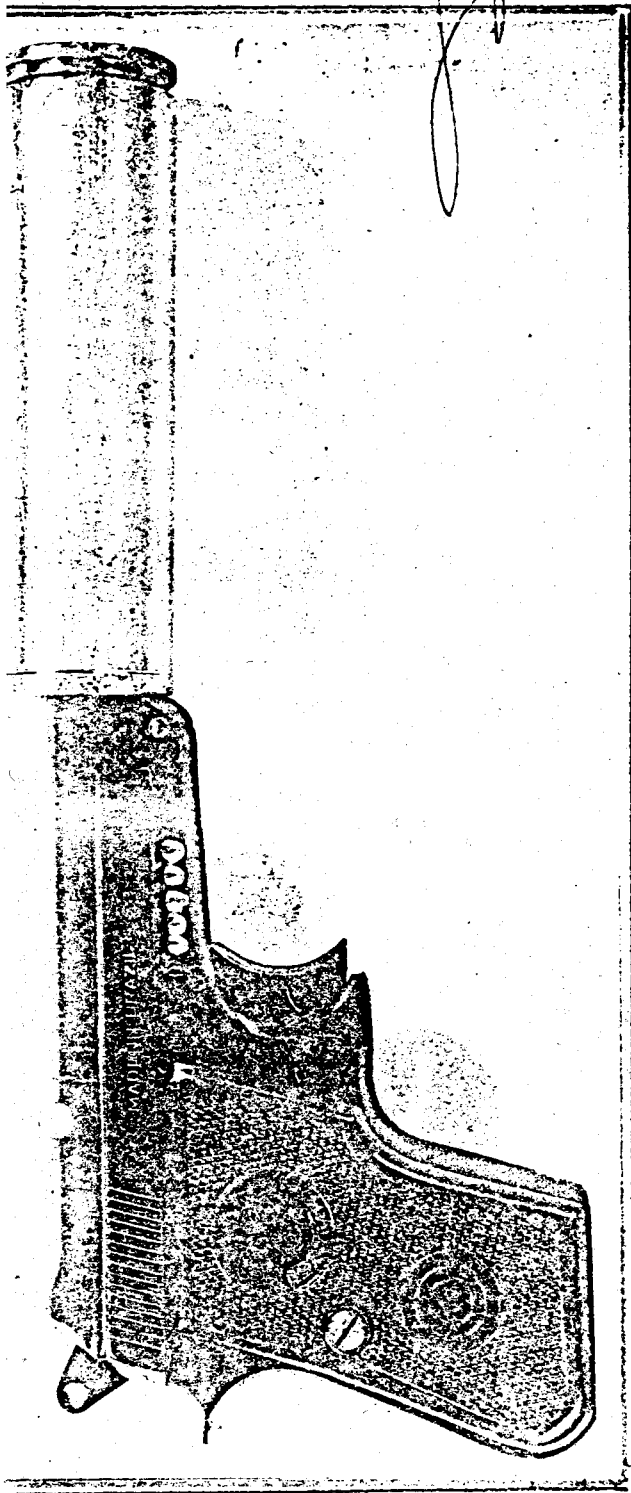
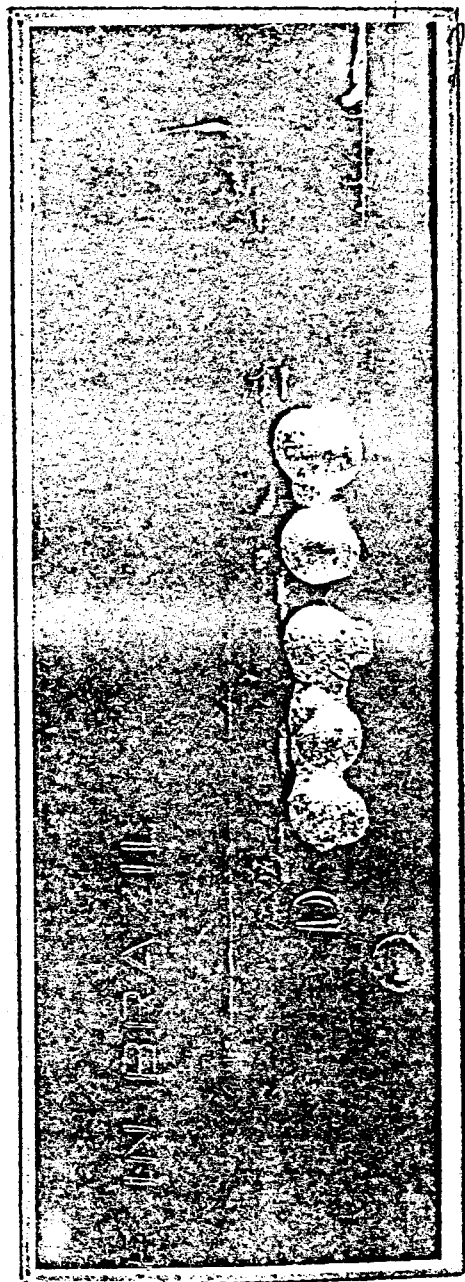


fig. 14 La stessa pistola di cui alla figura 13 fotografata dal lato destro -



51

- 13 -

fo



fig 16

Macrofotografia della pistola marca Reck P 8  
cal. 6,35 sequestrata nel covo delle Brigate  
Rosse -

- 11 -

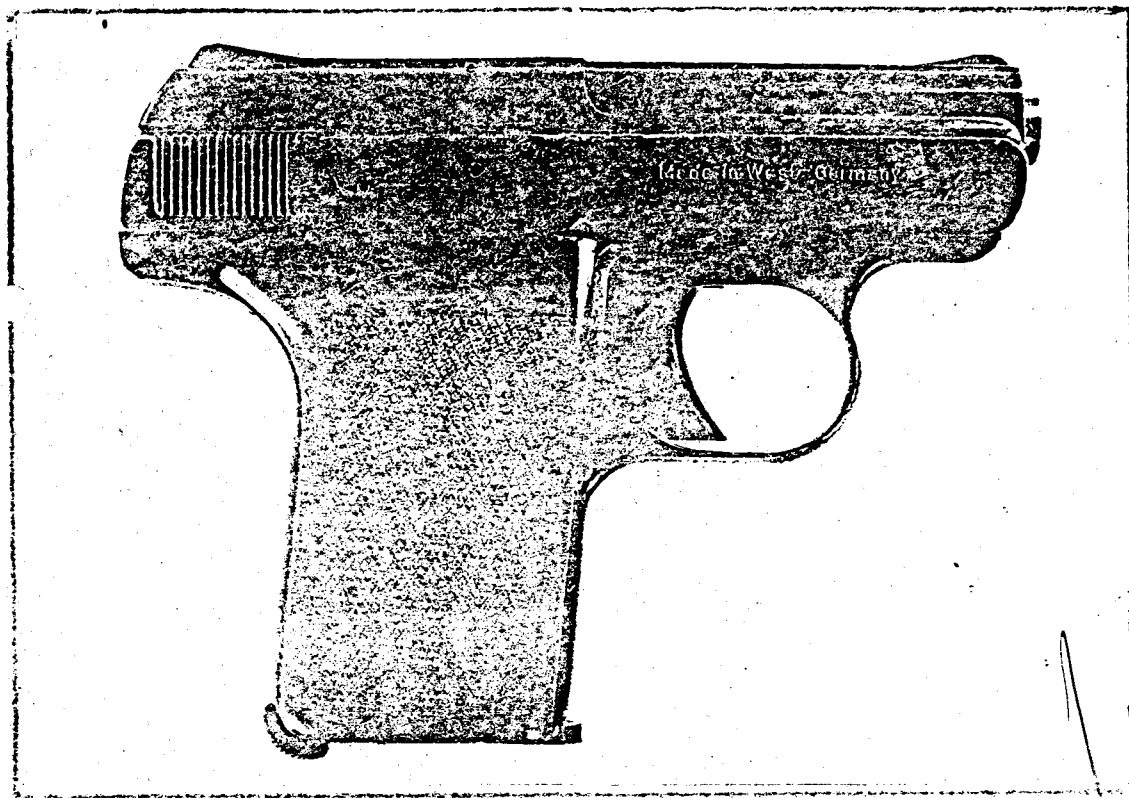


fig. 17

La stessa pistola di cui alla figura 16 fotografata dal lato destro.



- 15 -

51

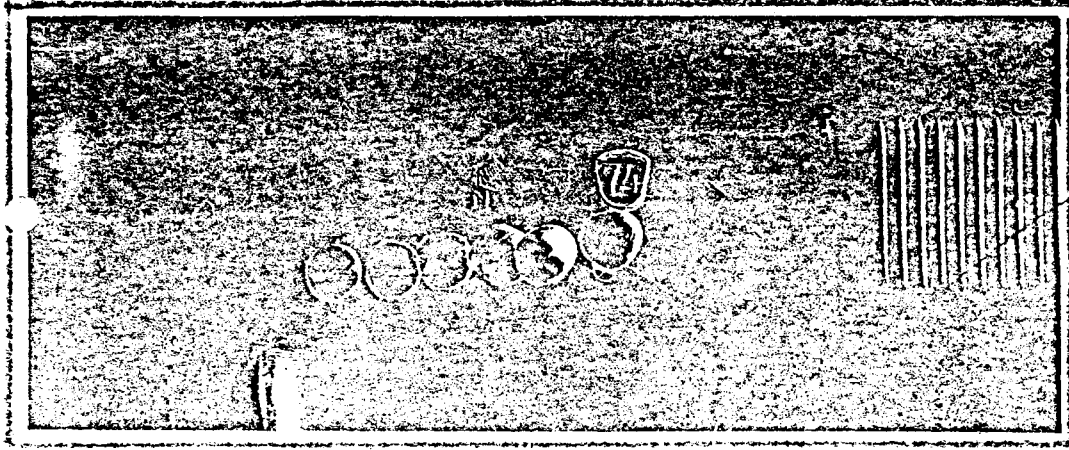


fig. 18  
Microfotografia del particolare della matricola abrasa sulla culatta otturatore della pistola di cui alla figura 16 -

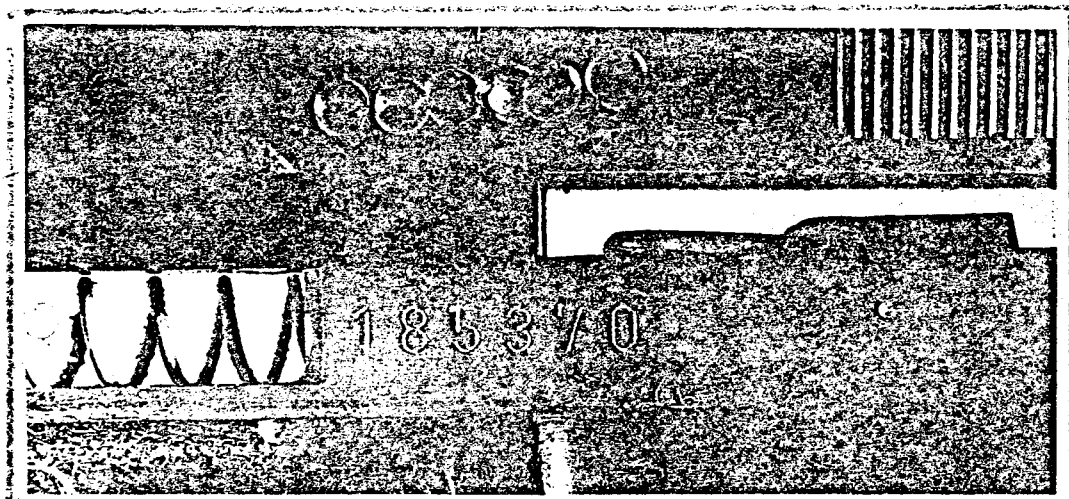


fig. 19  
Microfotografia dei numeri di matricola punzonati sul castello della pistola Reck di cui alla figura 16 -

- 16 -



fig. 20

Macrofotografia di una seconda pistola  
marca Reck PE cal 635 sequestrata  
anch'essa nel covo delle Brigate Rosse.

- 17 -

52

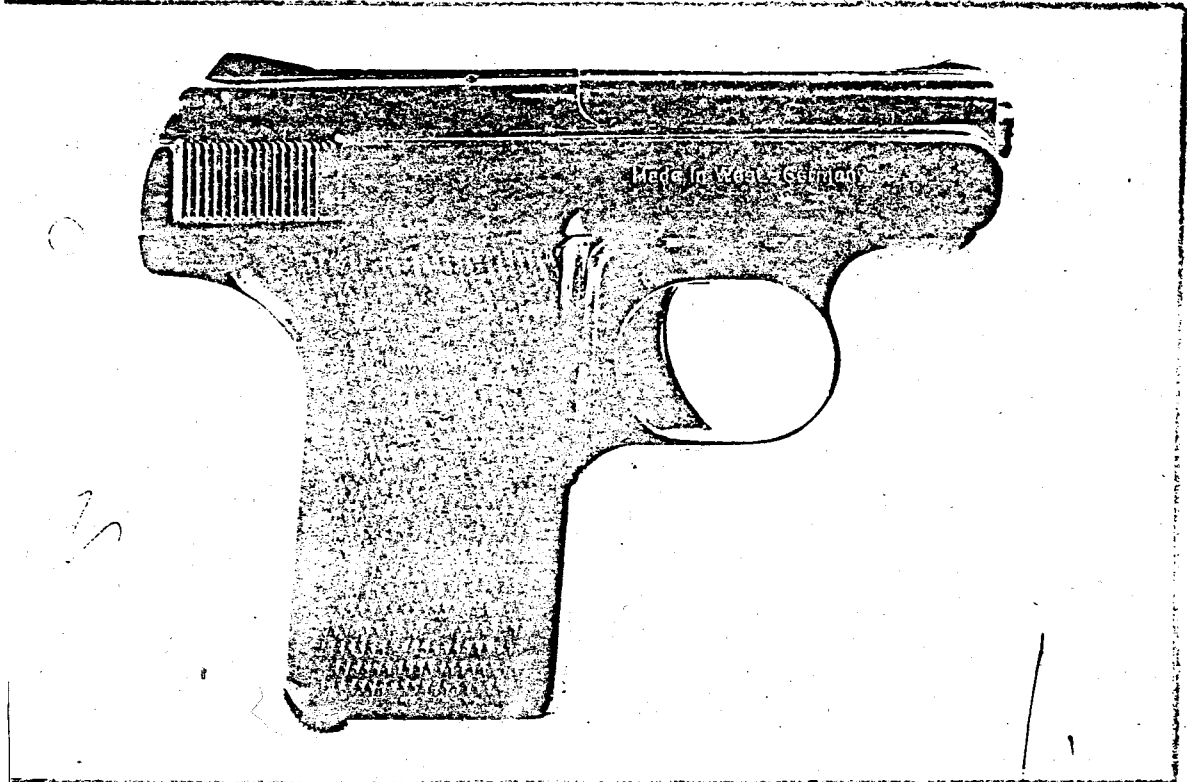


fig. 21

La stessa pistola di cui alla figura 20 fotografata dal lato destro -

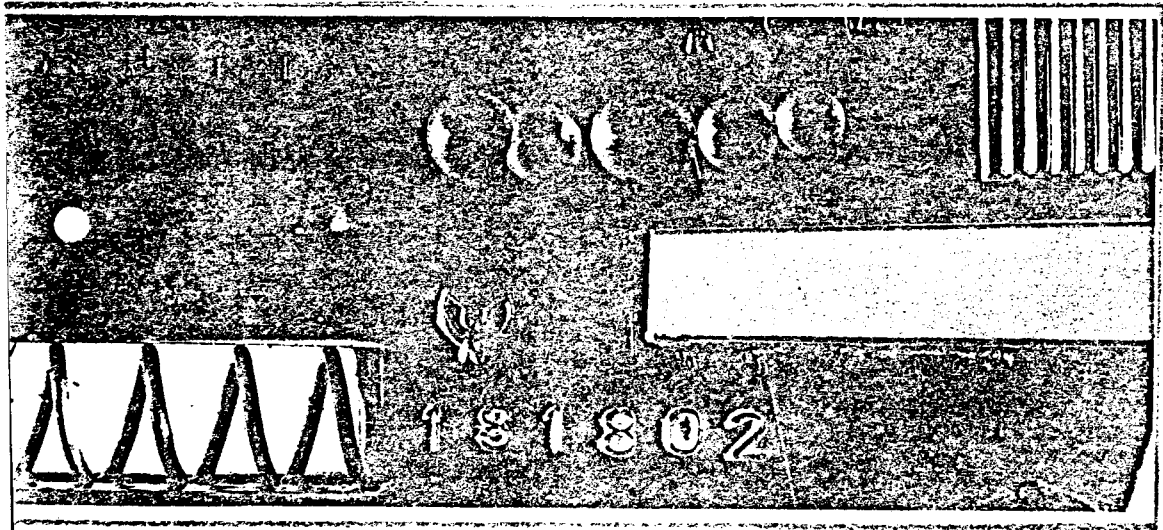


fig. 22

Microfotografia della...

- 18 -

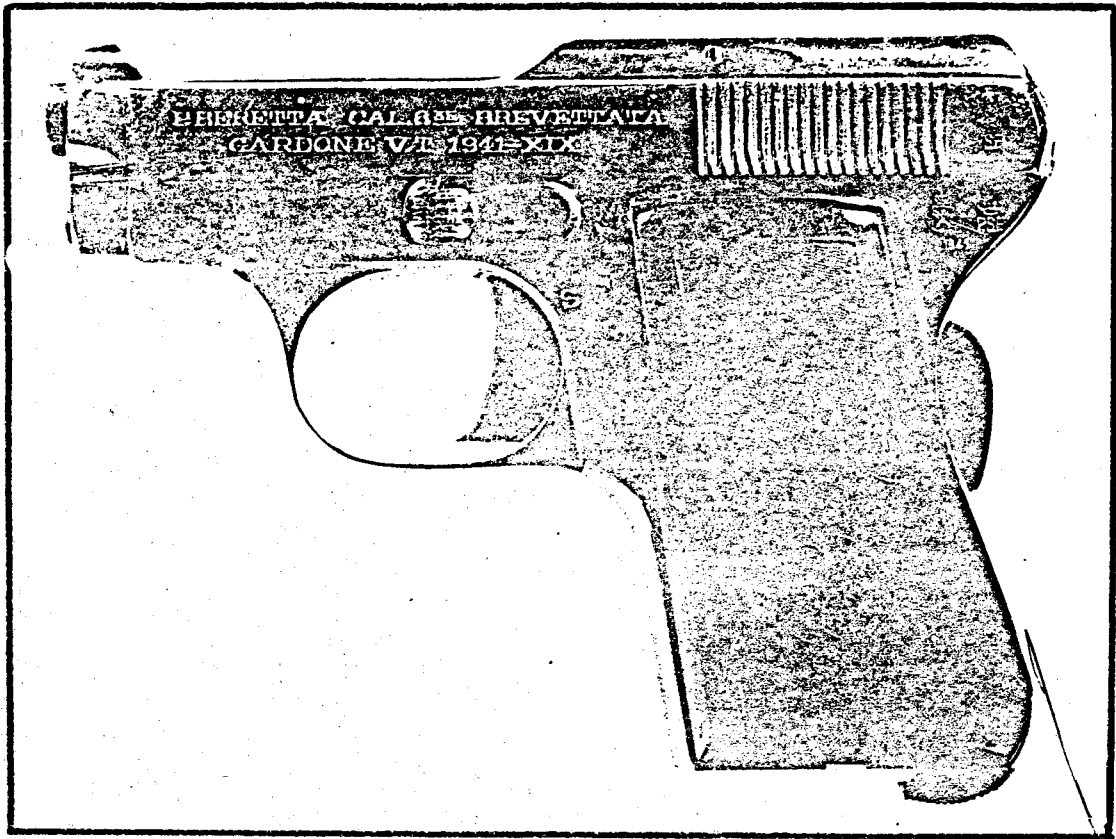


fig 23

Macrofotografia della pistola marca Beretta  
cal. 6,35 sequestrata nel covo delle Brigate  
Rosse -

- 19 -

53

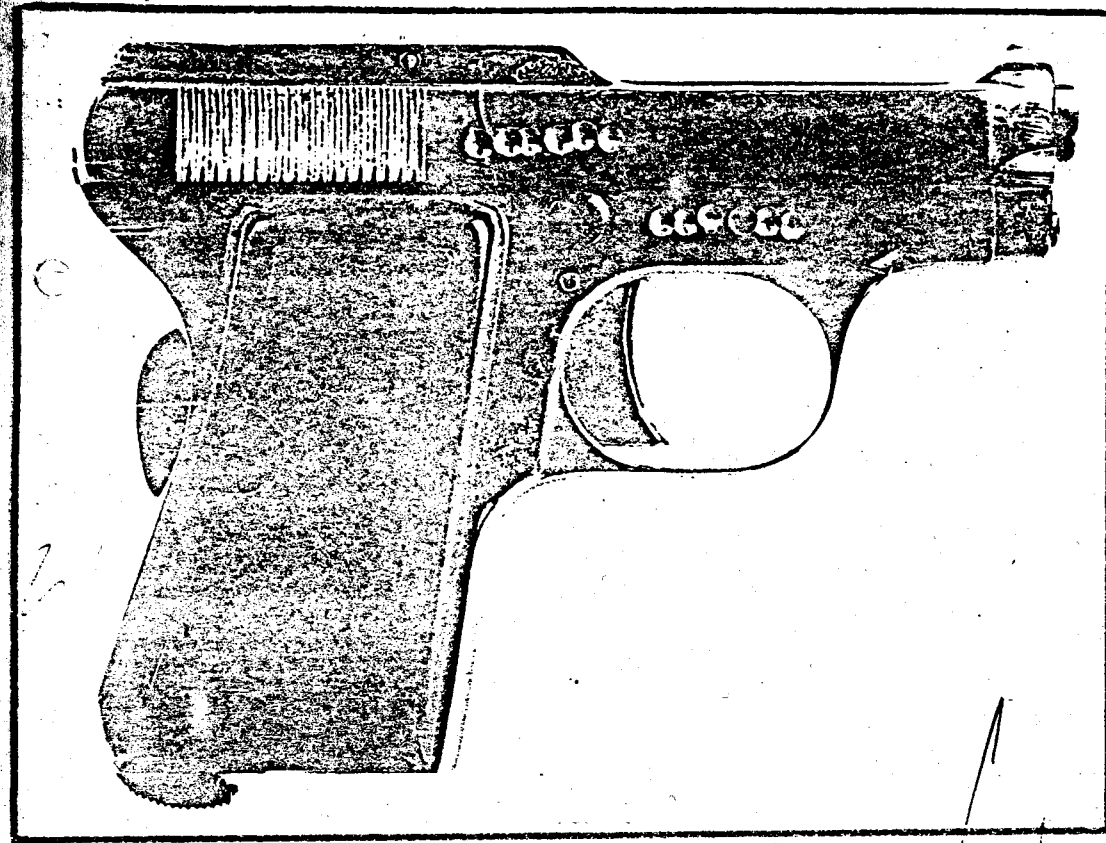


fig 24

La stessa pistola di cui alla figura 23  
fotografata dal lato destro -

- 20 -

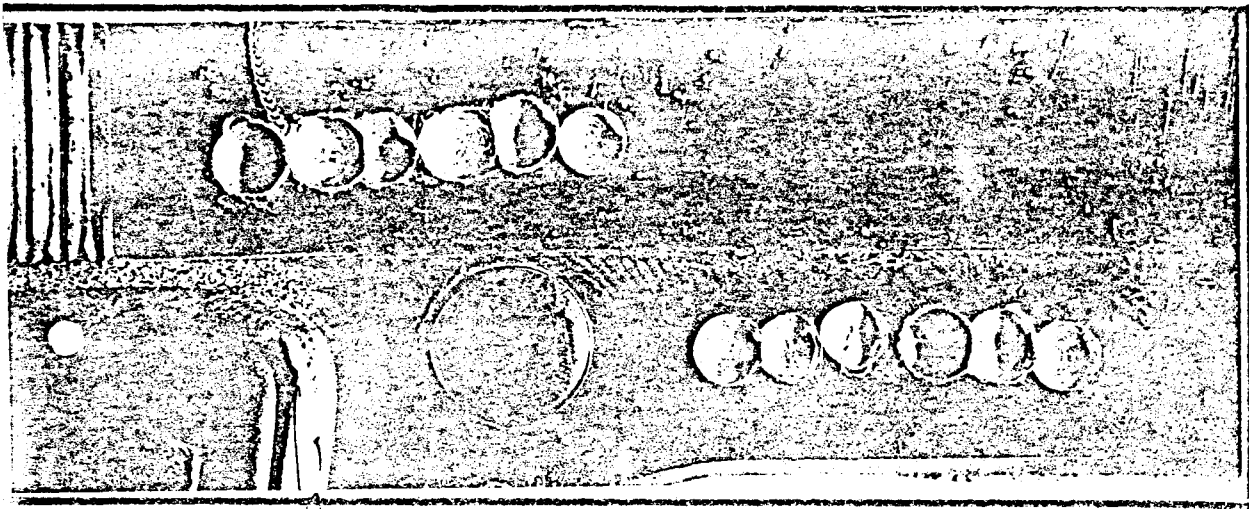


fig 25

Microfotografia della sede della matricola punzonata sulla pistola di cui alla figura 23 -

Matricola asportata mediante azione meccanica sulla culatta otturatore della pistola Beretta -

Matricola asportata con lo stesso procedimento sul castello della pistola di cui alla figura 25 -

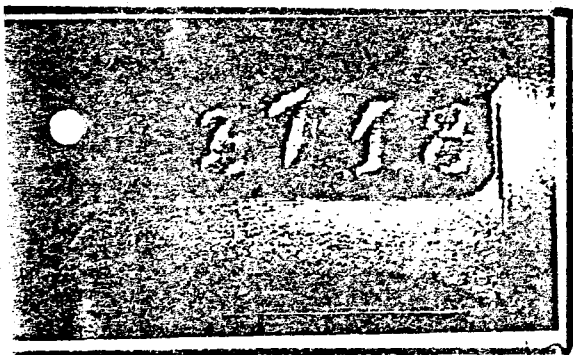
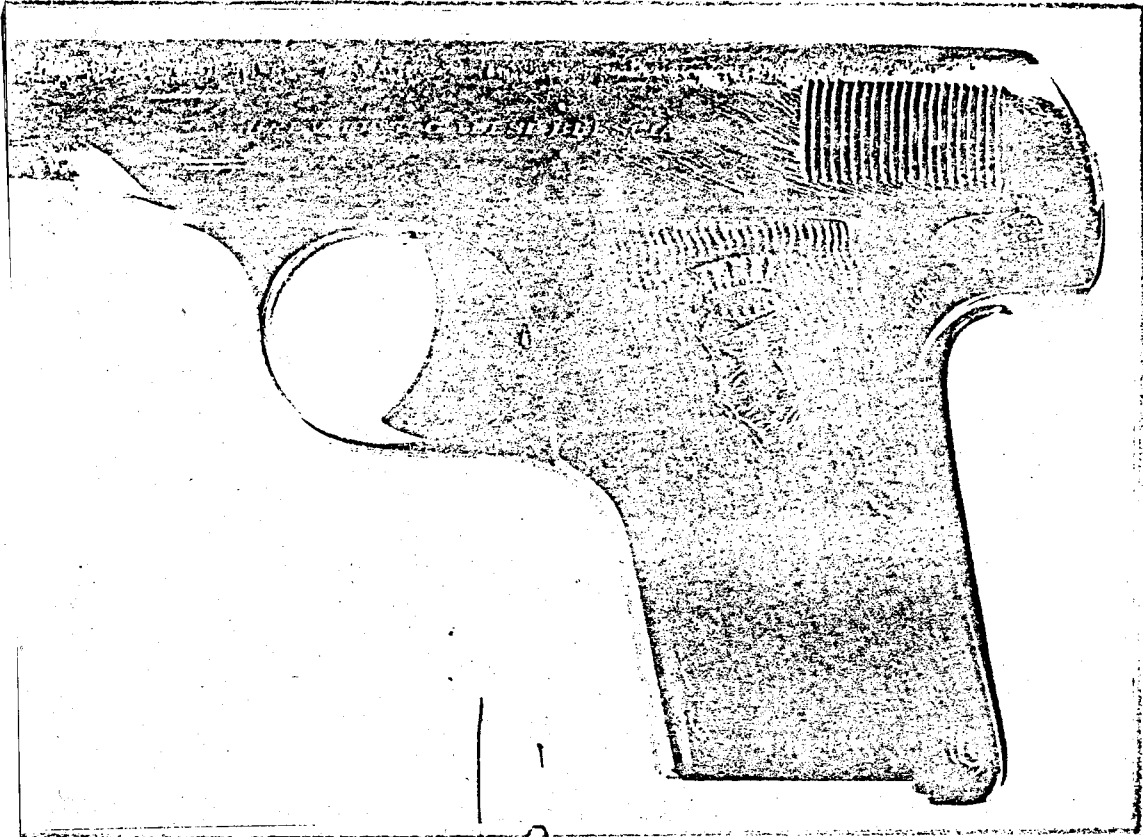


fig 26

Microfotografia di una dei numeri di matricola punzonati sullo zoccolo della canna pistola di cui alla figura 23 -

- 21 -

54



27

Macrofotografia della pistola marca "Galasi",  
sequestrata nel covo delle Brigate Rosse.

- 22 -

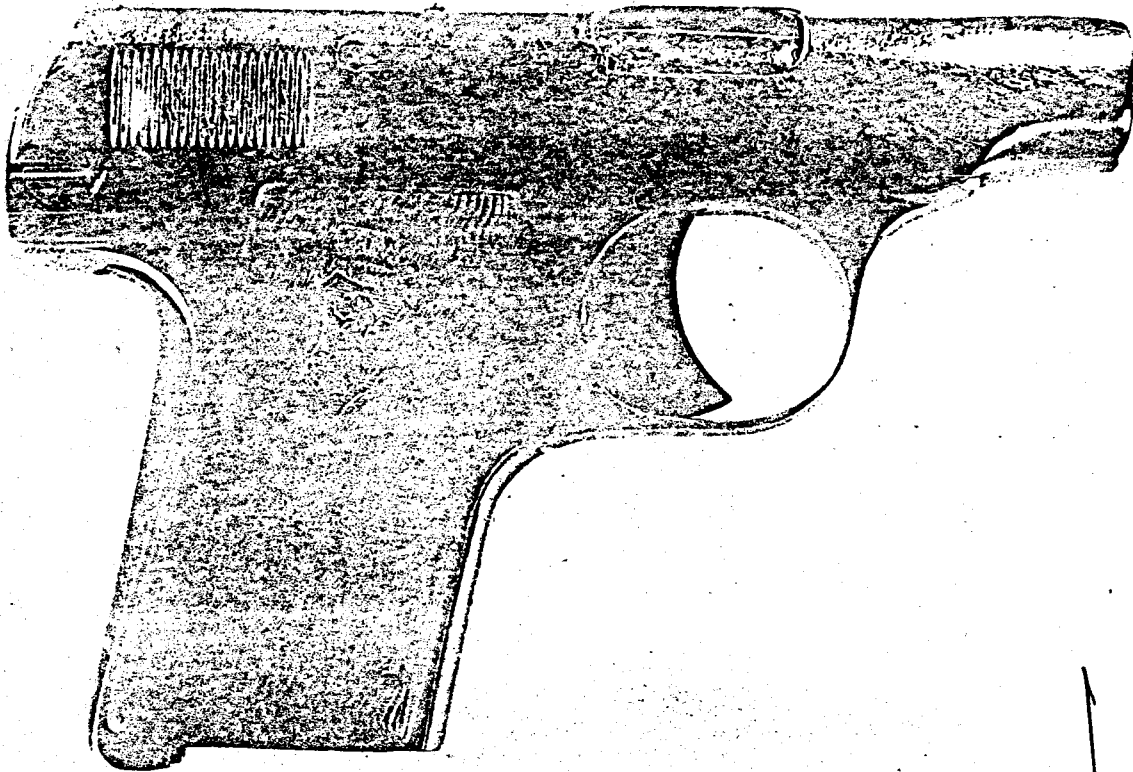


fig 28

La stessa pistola di cui alla figura 27 fotografata dal lato destro -

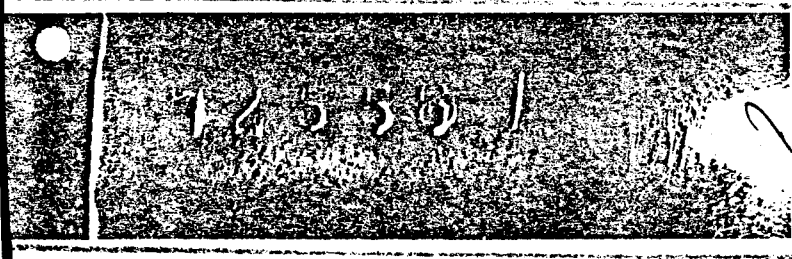


fig 29

Microfotografia dei numeri di matricola punta sull'impugnatura della pistola Galezi di cui alla figura 27 -



- 23 -

55

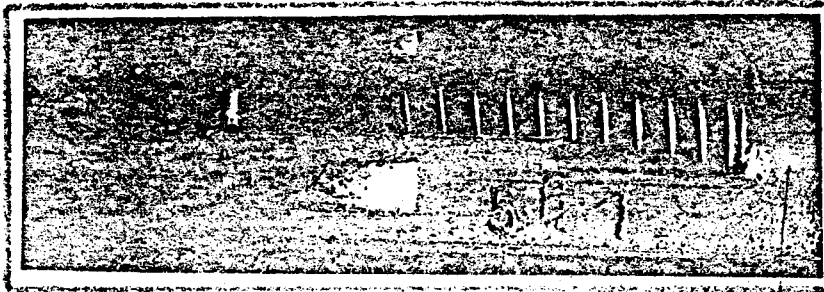
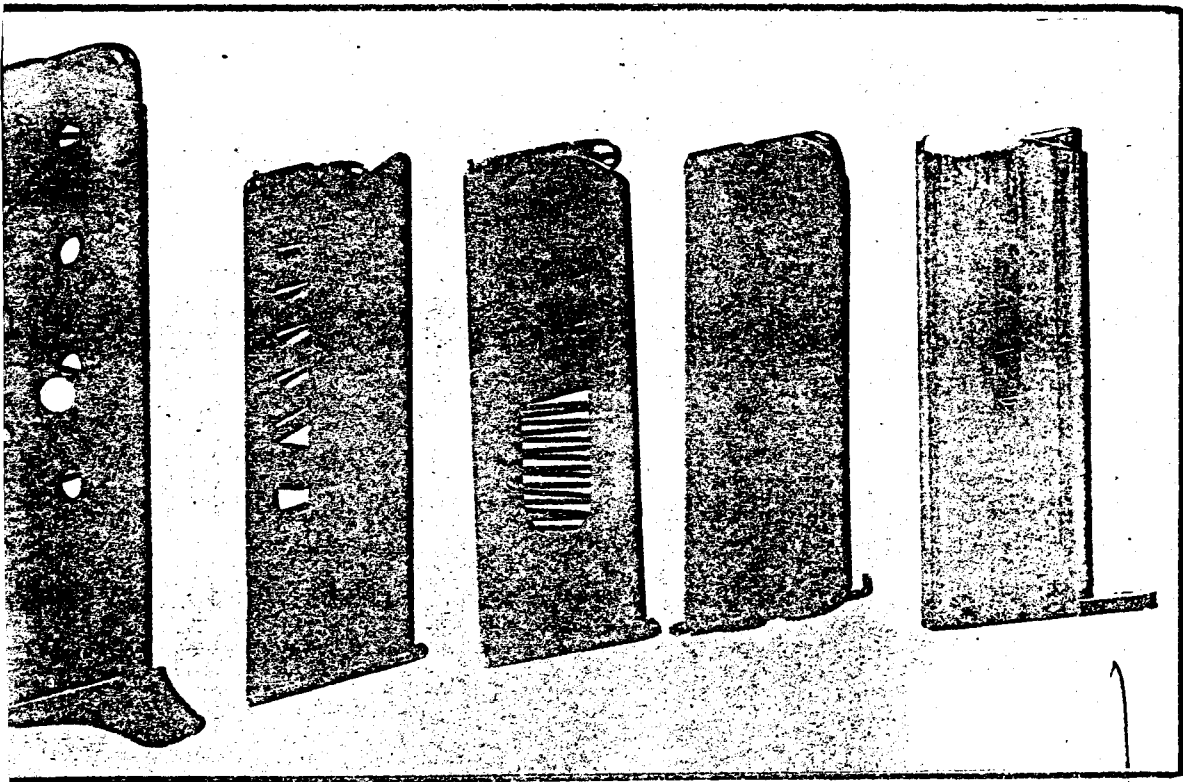


fig 30

Microfotografia di una parte dei numeri di matricola punzonati nell'interno della culatra otturatore della pistola Galesi di cui alla figura 27 -



- 24 -

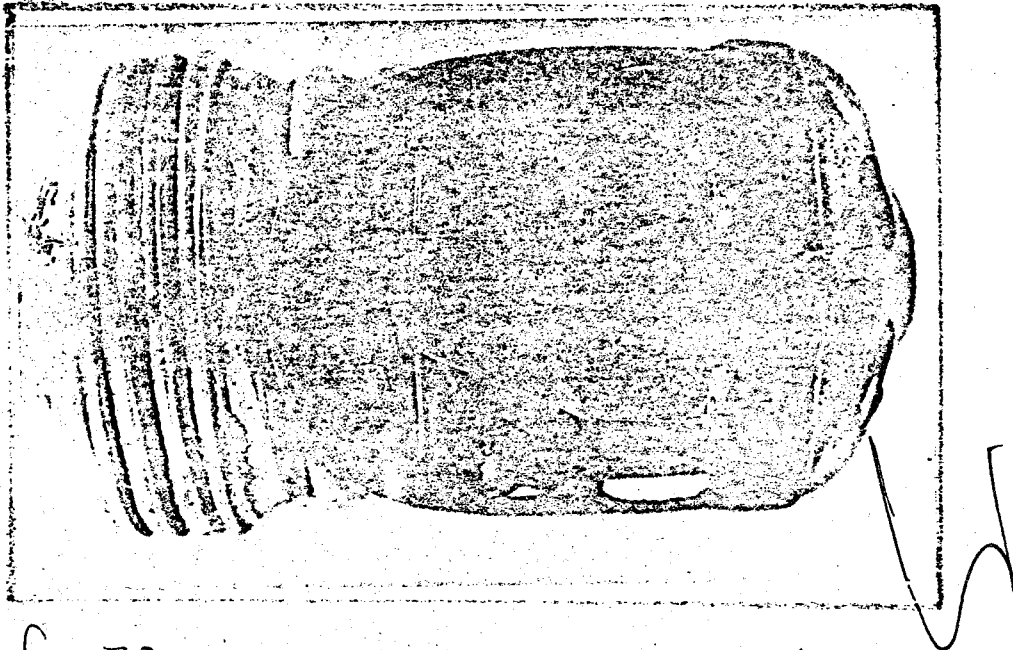


fig. 32

Macrofotografia della bomba a mano rinvenuta tra la munizione sequestrata nel covo delle Brigate Rosse -

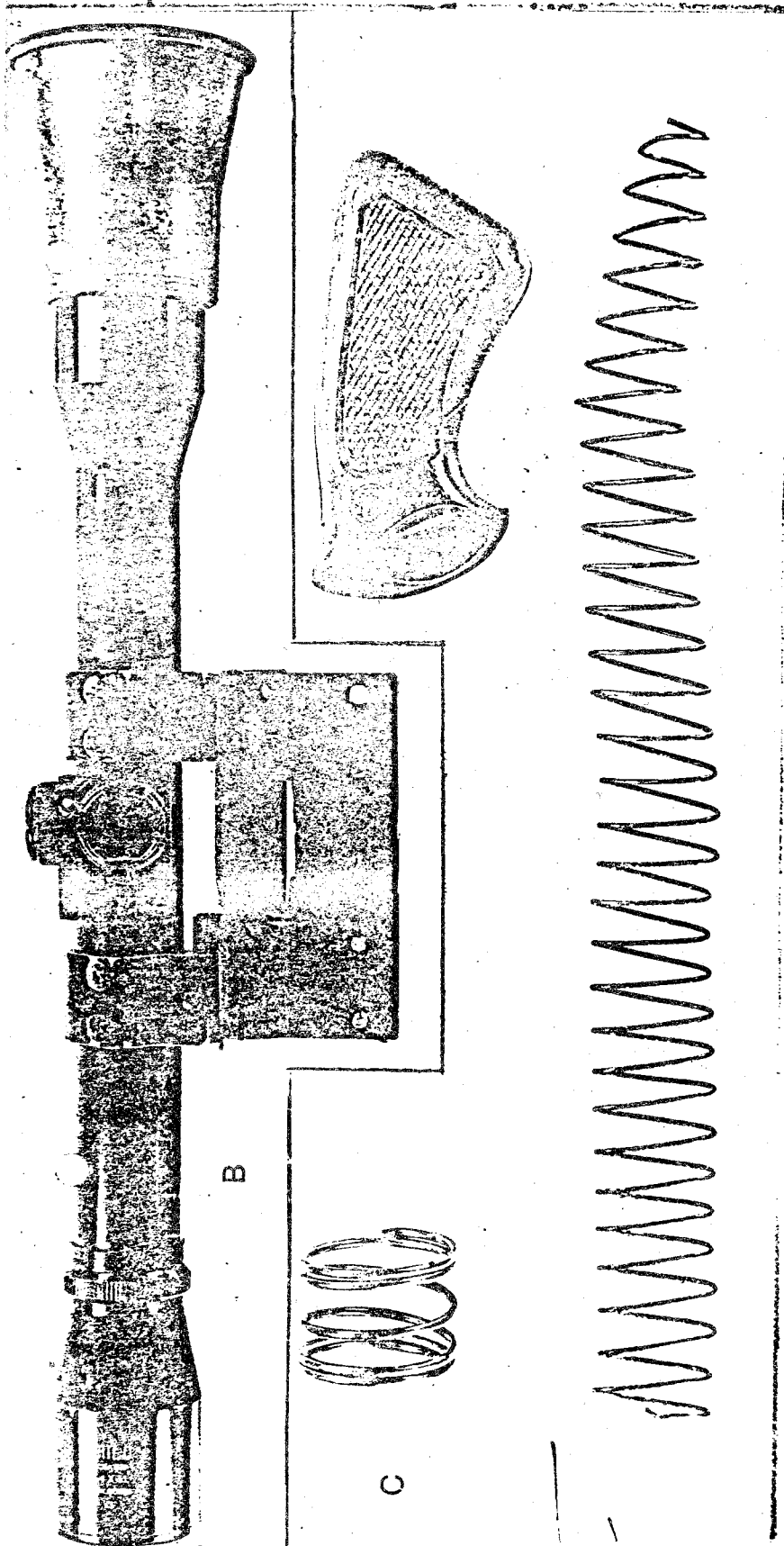


fig 55

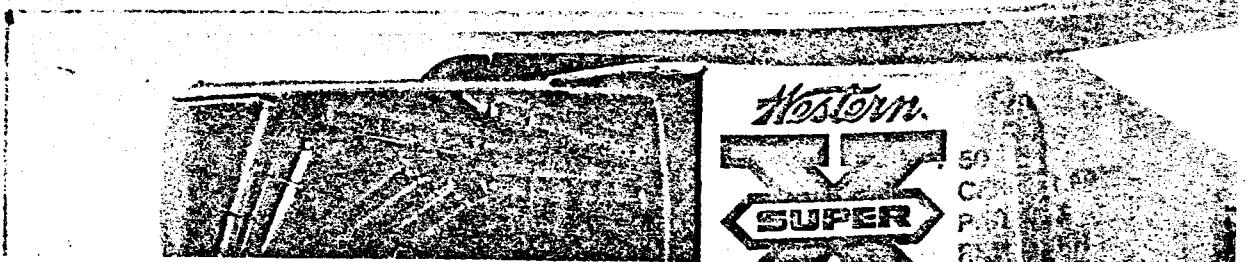
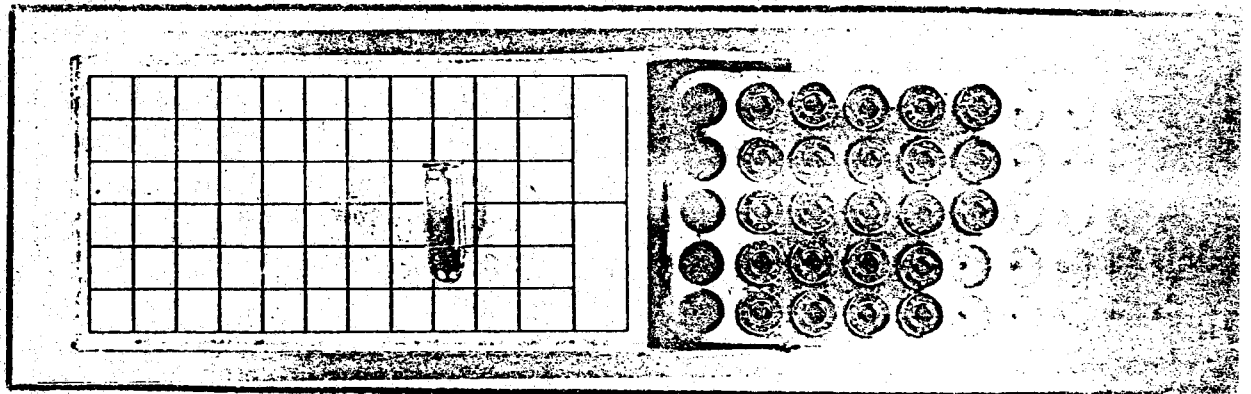
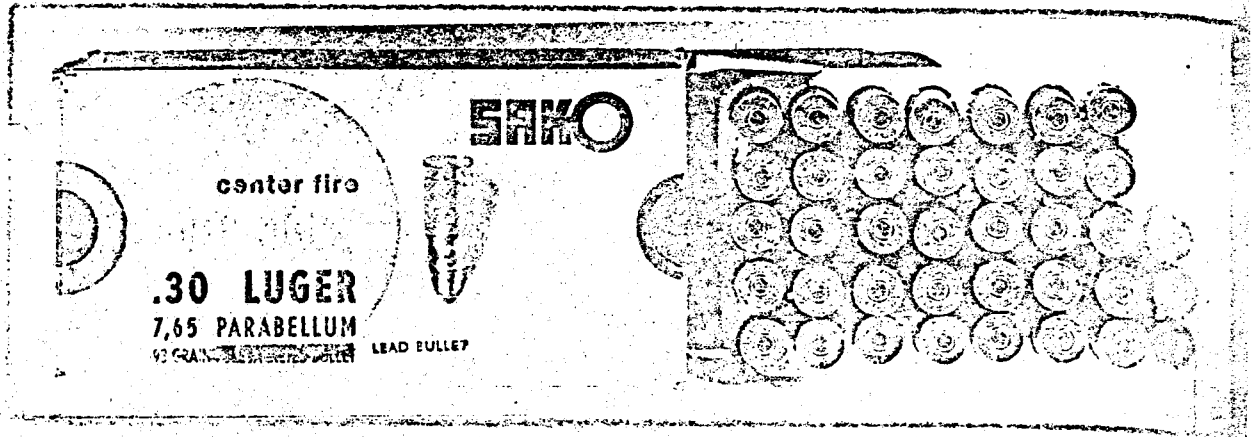
Macrofotografia d'insieme -

A Penna pistola per cartucce cal. 6,35 -

B Canna e cialle per armi lunghe -

C Parti accessorie di armi -

- 26 -



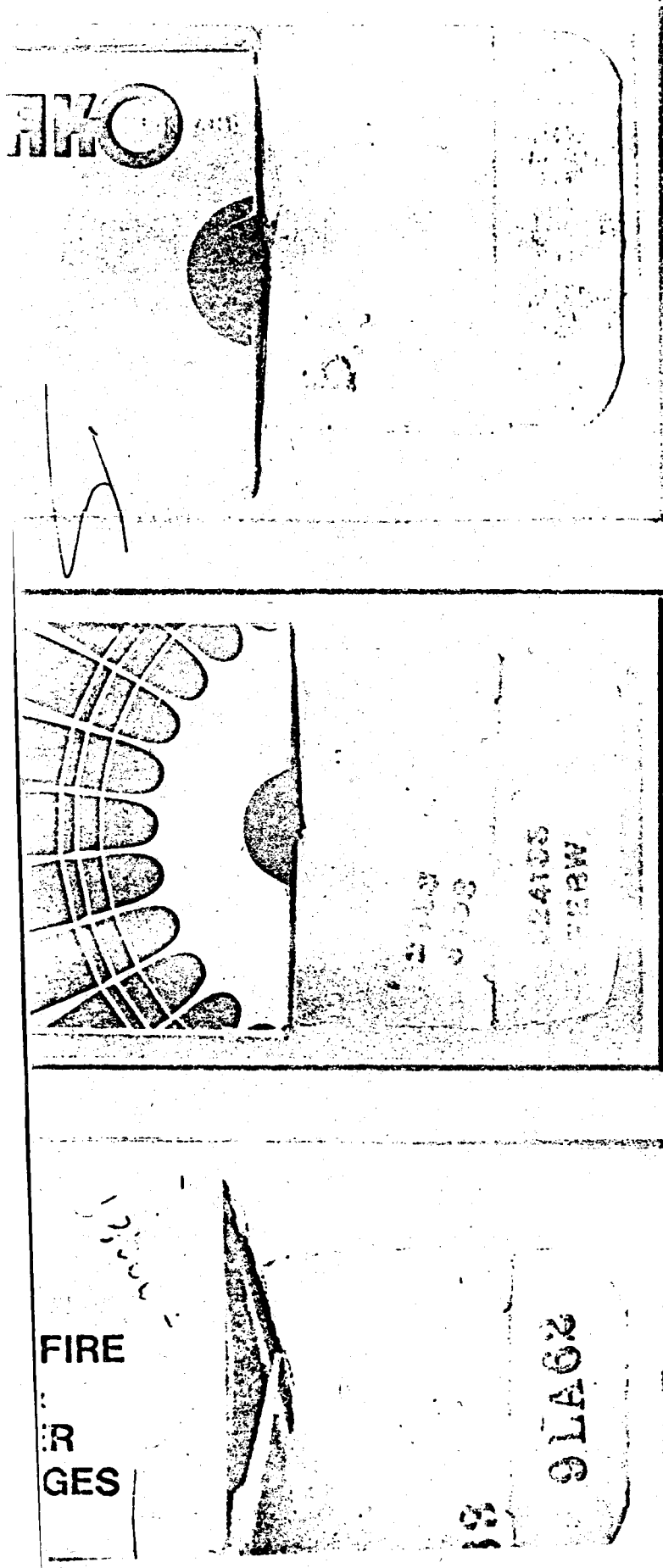


fig 36

fig 35

Macrofotografia del gruppo di cartucce per armi corte e sottititolo da scatole incomplete rispetto al numero di munizione -

Nel particolare della scatola si notano internamente lettere e numeri di

numeri di lotti di fabbricazione -

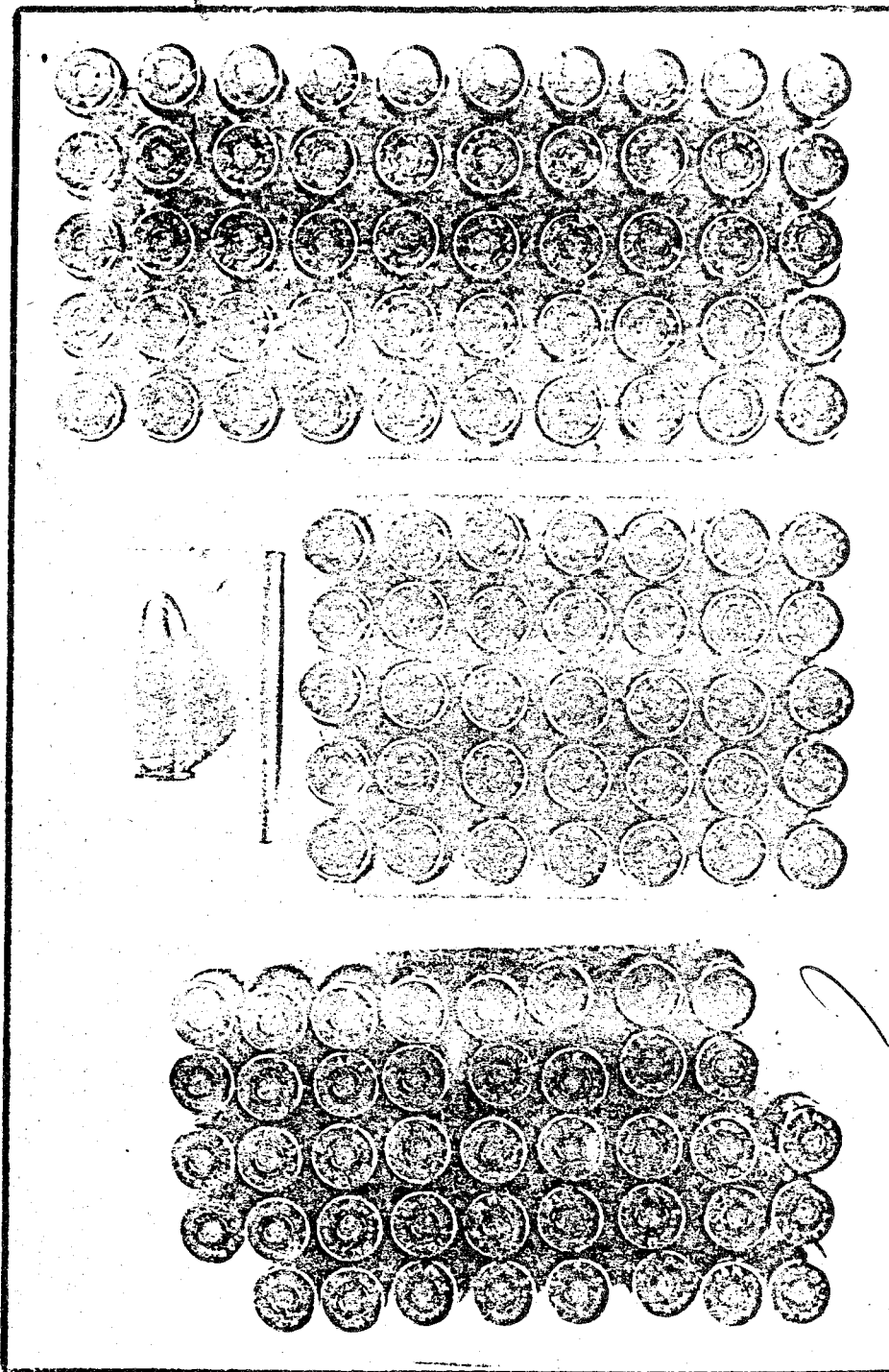


fig. 37

Macrofotografia del II° gruppo di cartucce  
per armi semiautomatiche e automatiche -

- 29 -

58



fig. 58

Microfotografia di un fondello dei  
bussoli d'èui alla figura 37. Gruppo primo di anno  
di fabbricazione - 1

- 30 -

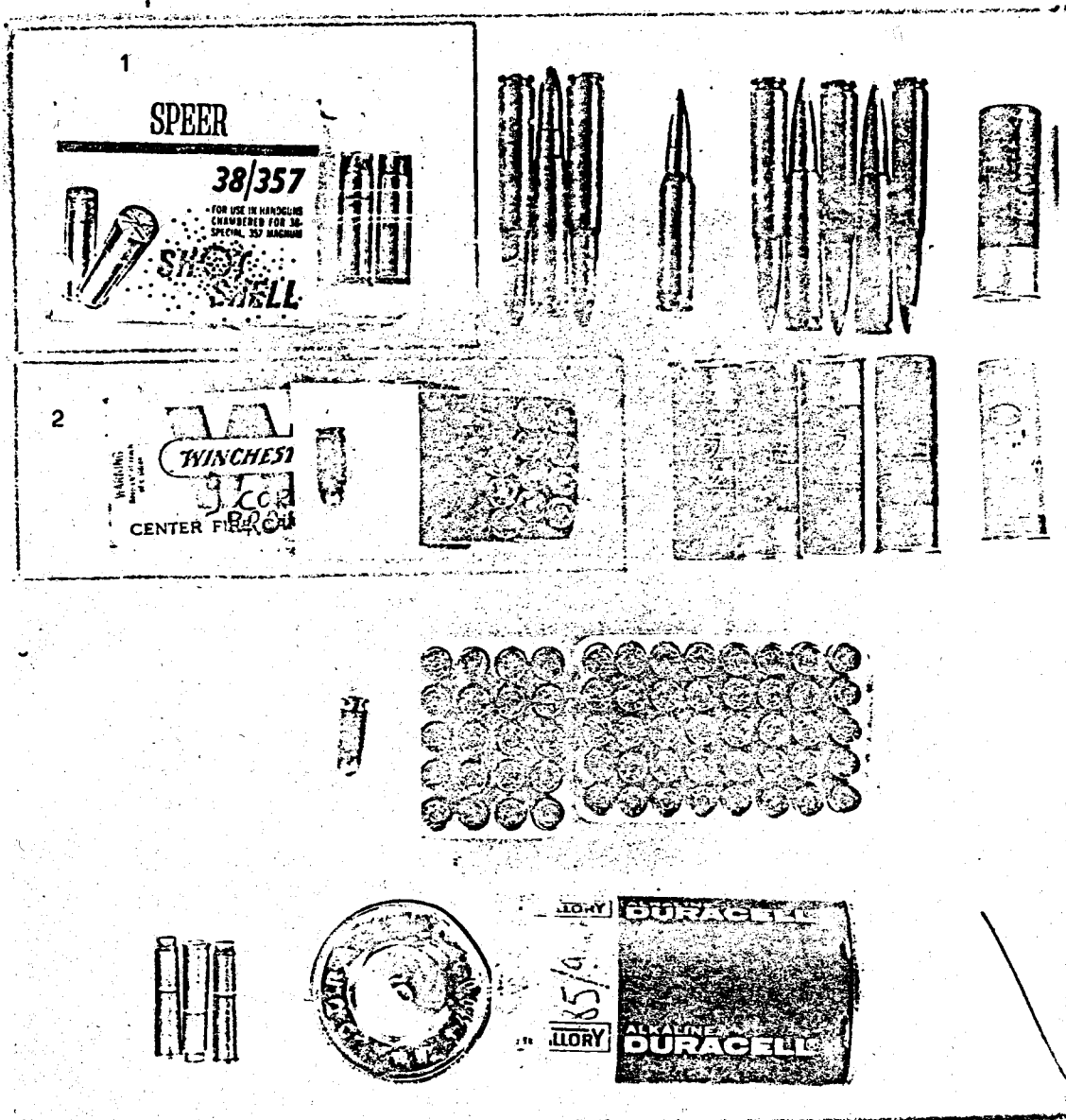


fig. 39

Macrofotografia del III° gruppo di cartucce per armi lunghe ed armi corte -



51

59

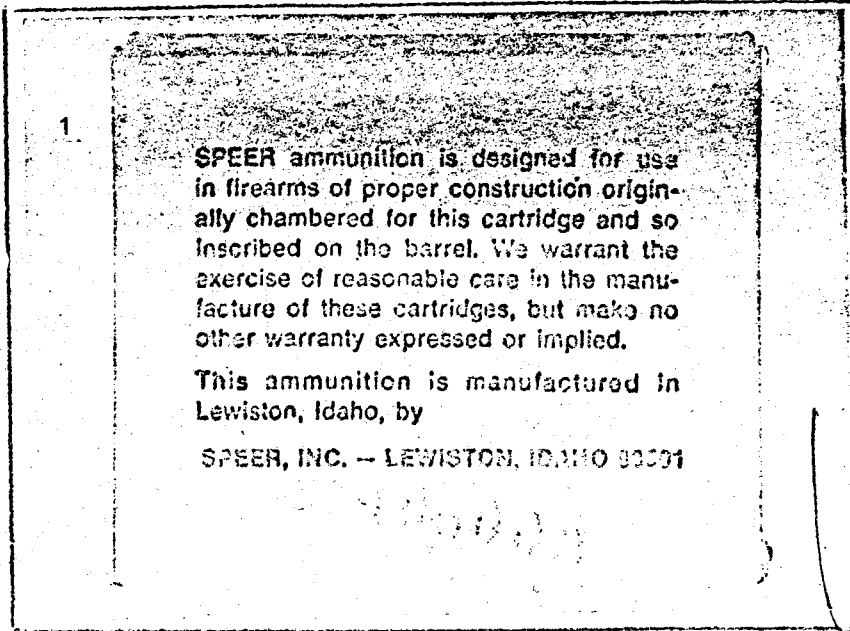


fig 40

Particolare del numero di riferimento ai lotti di fabbricazione stampigliato sulla scatola di cui alla figura 39 -

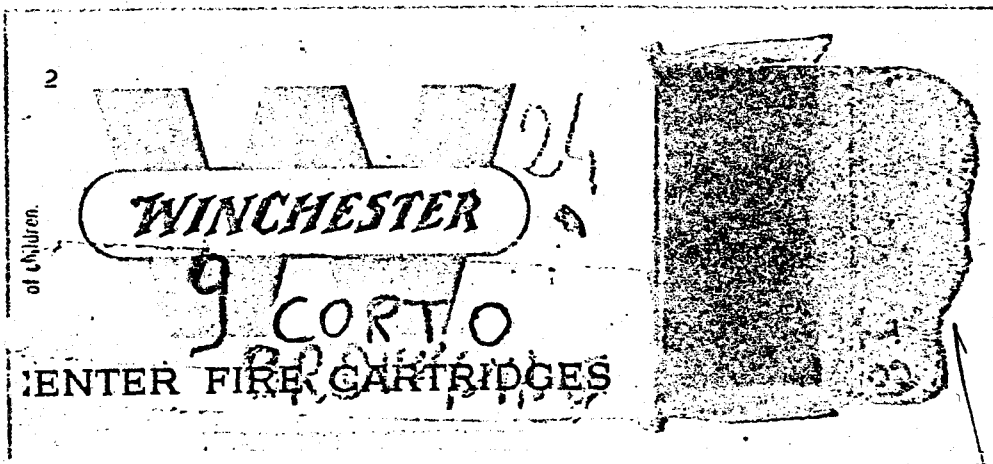


fig 41

Particolare della scatola si nota nell'interno il numero di riferimento ai lotti di fabbricazione di cui alla figura 39 -

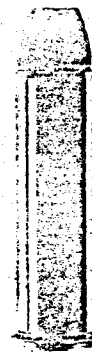
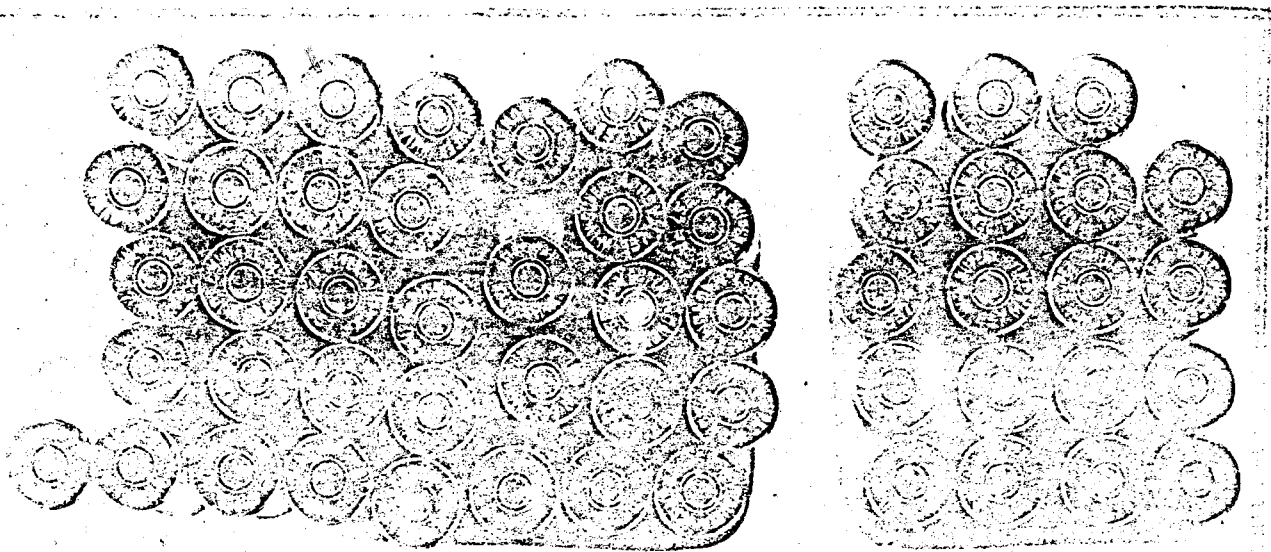


fig. 42  
Macro fotografia del IV° gruppo di cartucce per armi corte -

357  
50  
CENTER FIRE  
PISTOL &  
REVOLVER  
CARTRIDGES

Keep out of Reach of Children

9.950 = -

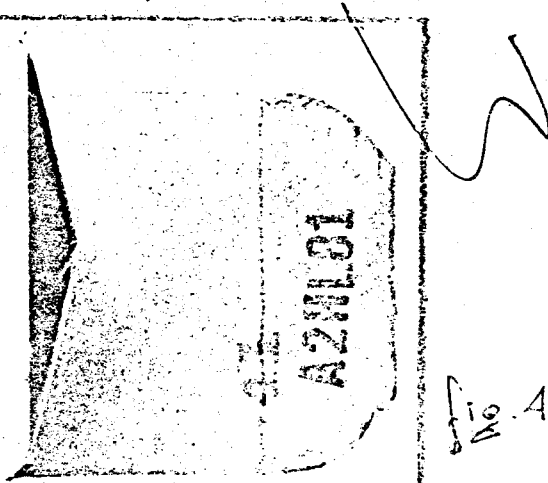


fig. 43

- 33 -

12



fig. 46

60

44  
 Macro fotografia del V° Gruppo di cattura  
 degli albanesi.  
 Nel particolare della scatola si notano nell'interno o stampigliati sulla parte  
 una lettera e numeri di riferimento ai lotti di fabbricazione -

- 34 -

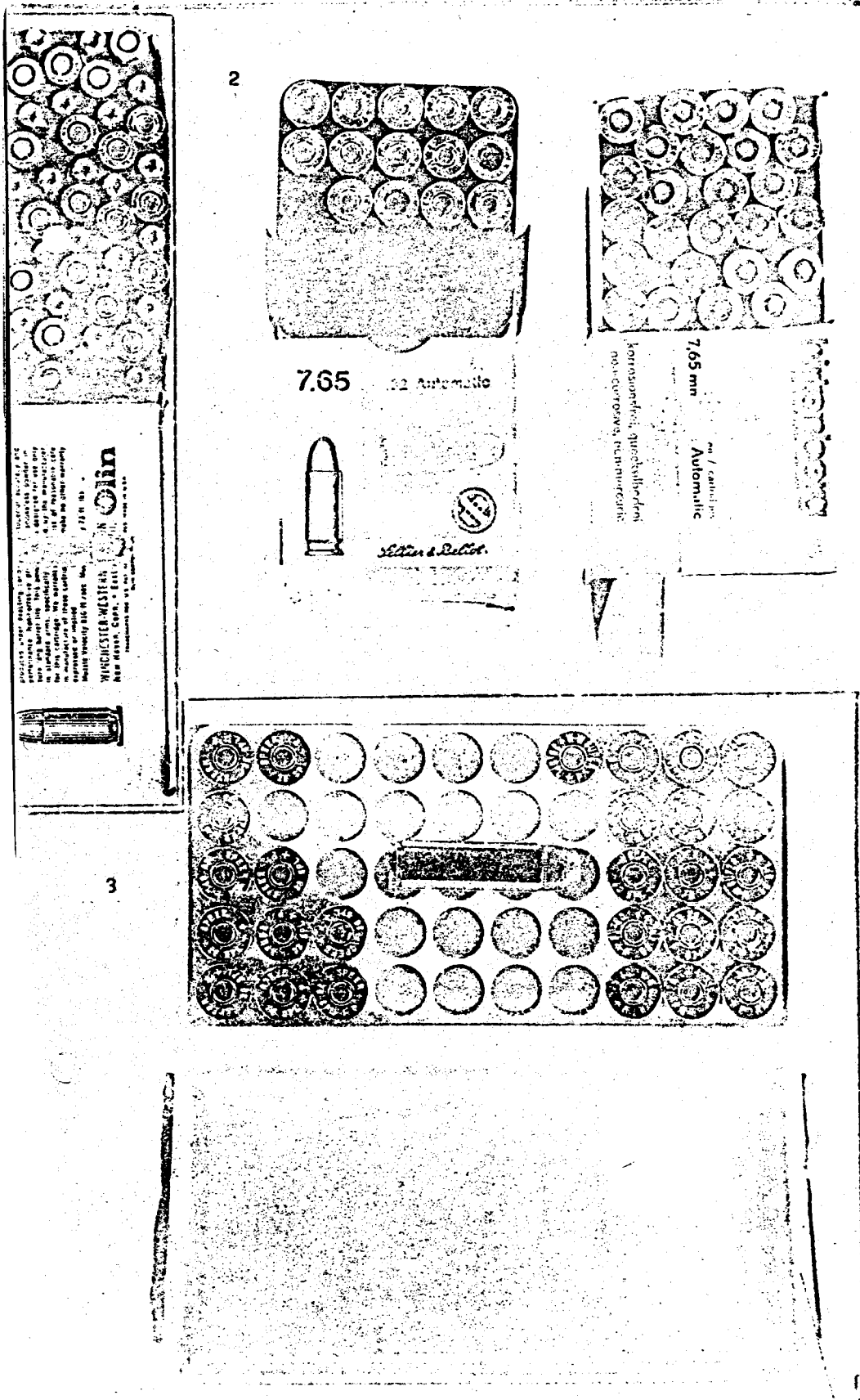
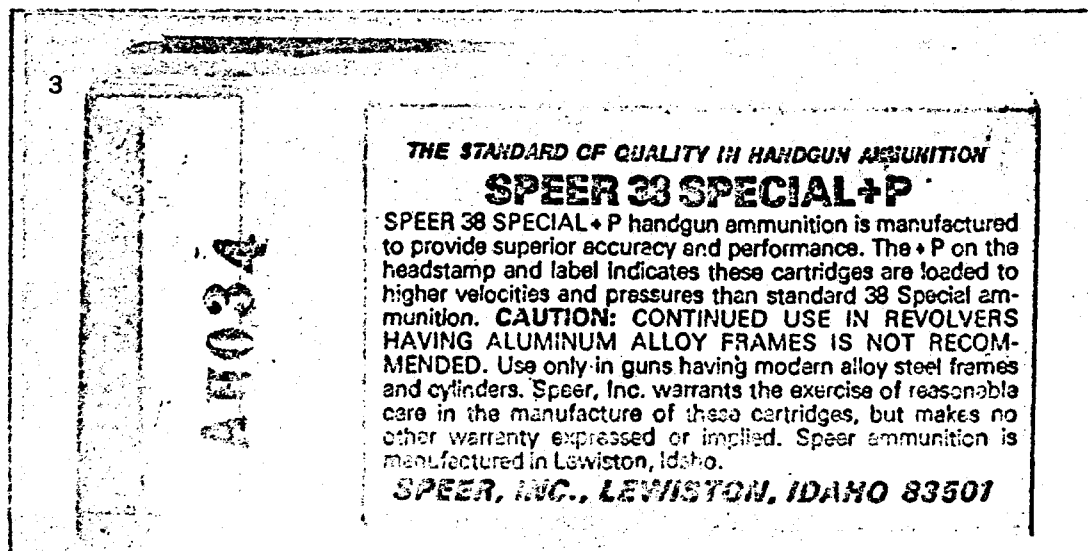
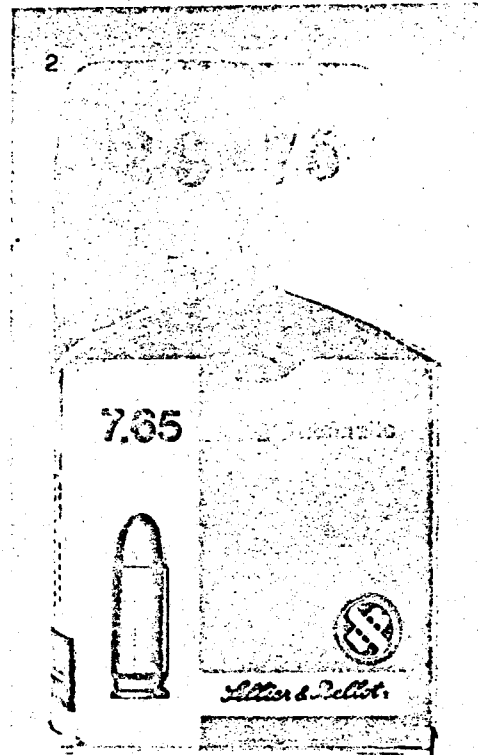
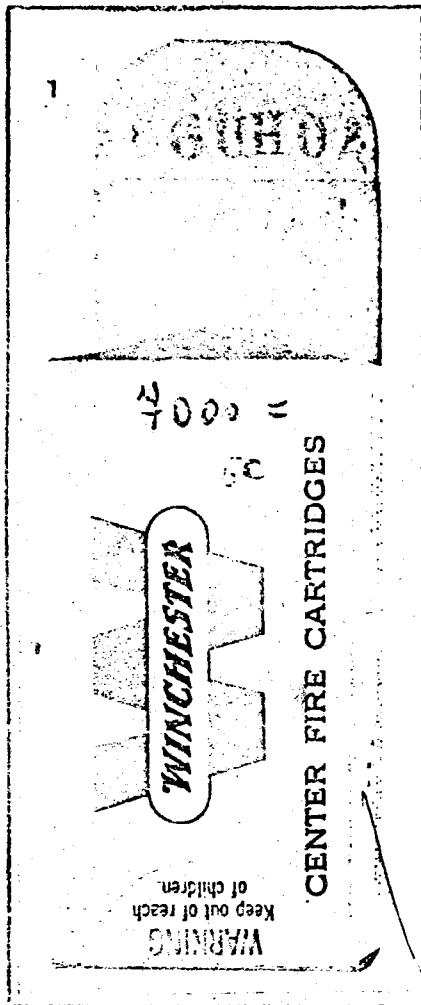


Fig. 47  
 Macrofotografia del V<sup>o</sup> gruppo di cartucce per armi corte -

NUMERI DI RIFERIMENTO AI LOTTI DI FABBRICAZIONE



- 36 -

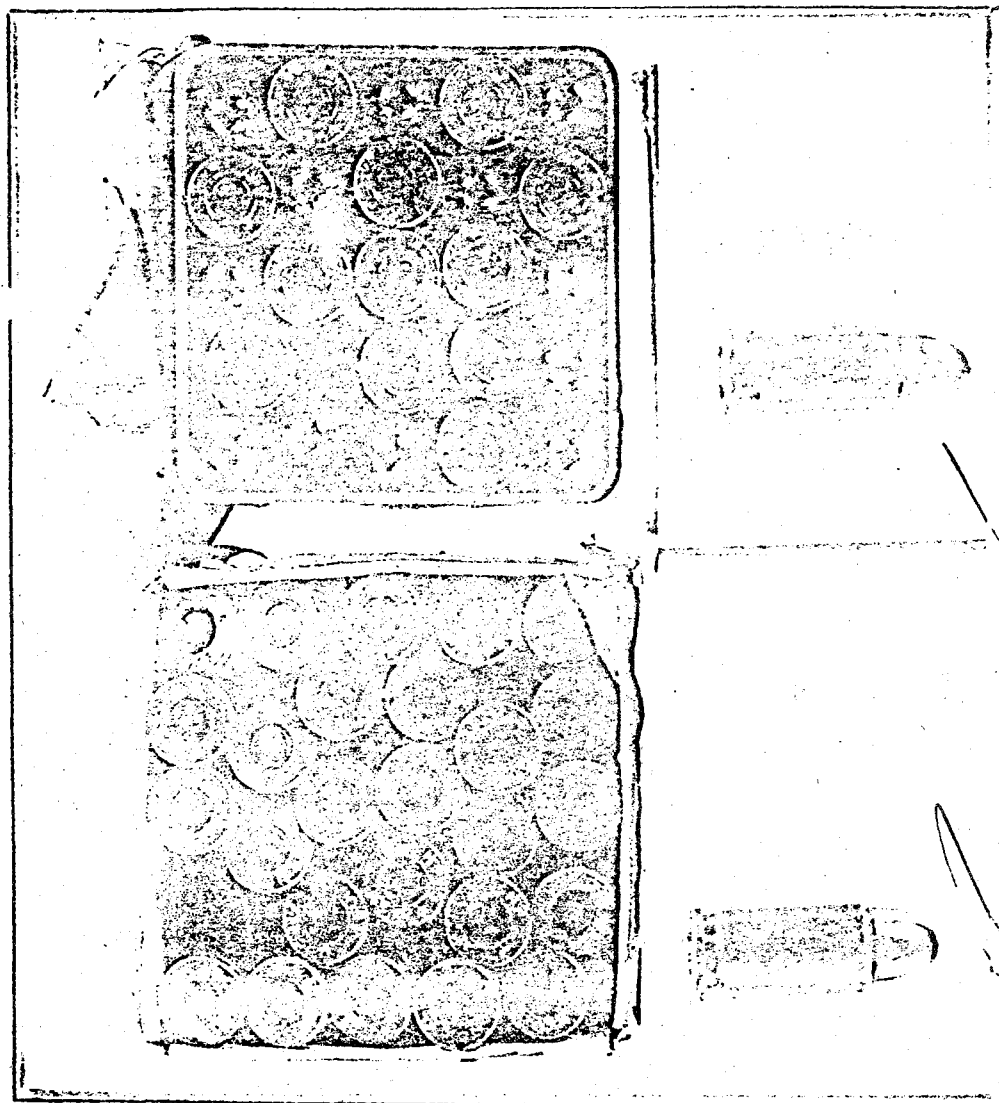


fig 51

Macrofotografia del VII° gruppo di cartucce  
per armi semiautomatiche e automatiche.

- 37 -

62

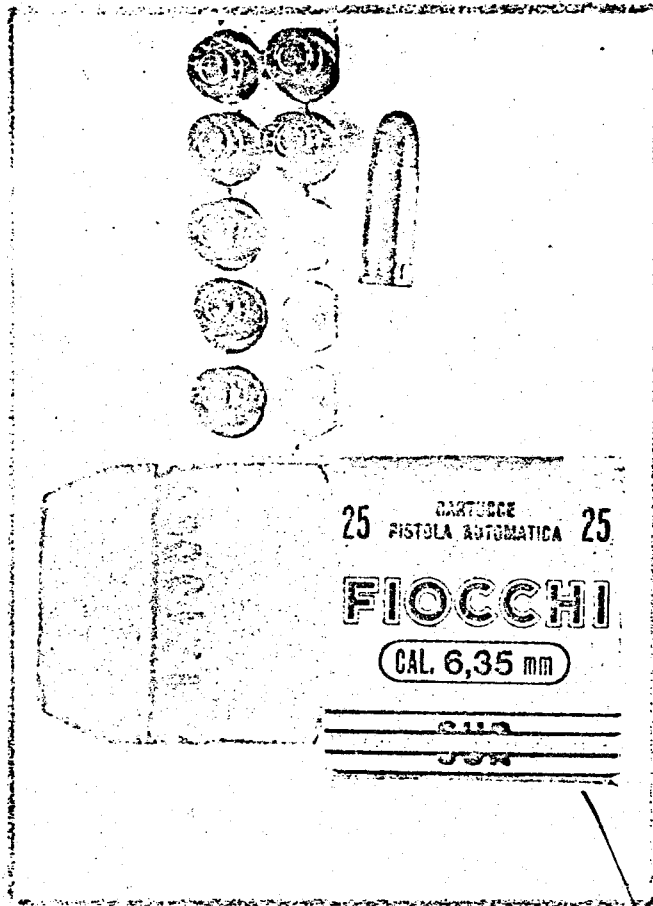
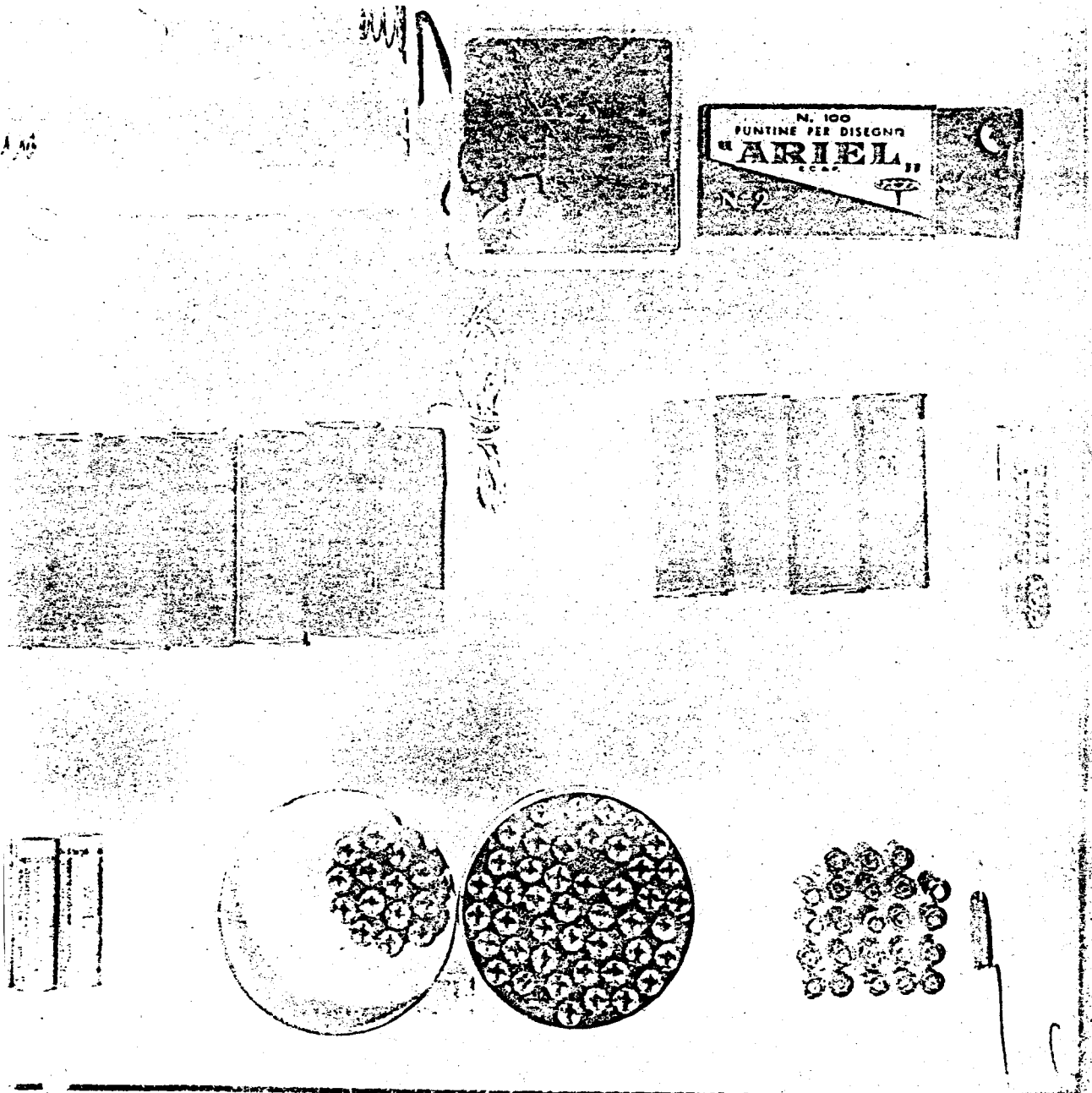
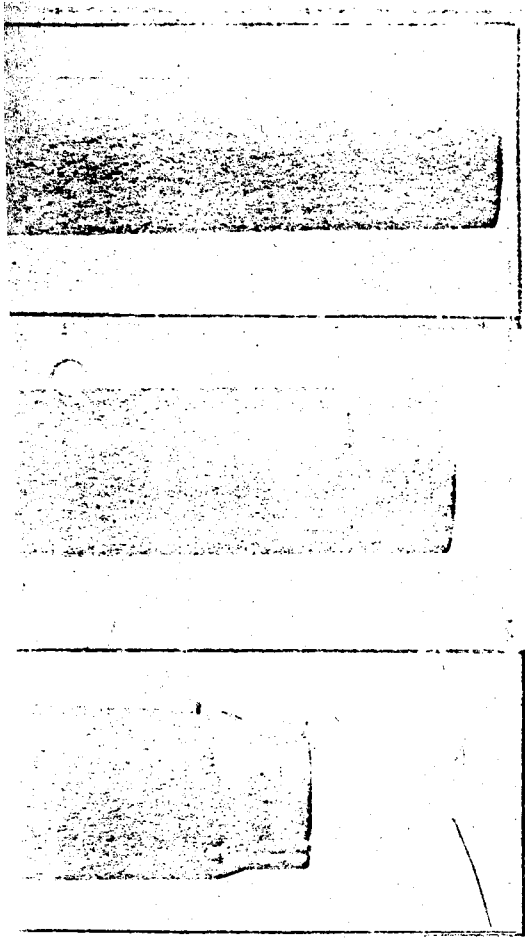


fig 52  
Macrofotografia dell'VIII° gruppo di  
cartucce per armi corte -  
Nell'interno della scatola si notano i  
numeri di riferimento ai lotti di fabbrica-  
zione -



3  
Fotografia d'insieme:  
artucci per armi lunghe ed armi corte  
catola con congegno elettronico per atti di sabotaggio





54  
microfotografia di tre  
polsi esplosivi reperiti  
nel caso delle Brigate Rosse -

microfotografia del  
cittello del bossolo di  
la figura 54 con  
nesso il segno prodotto  
percuotere -

1

fig 55



2

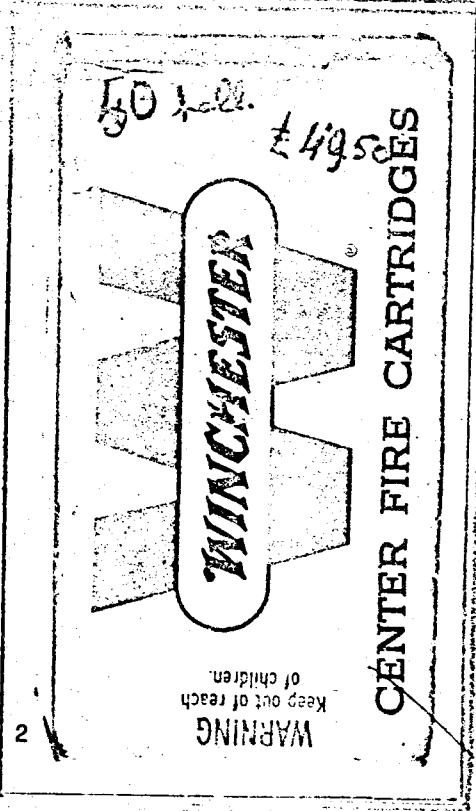
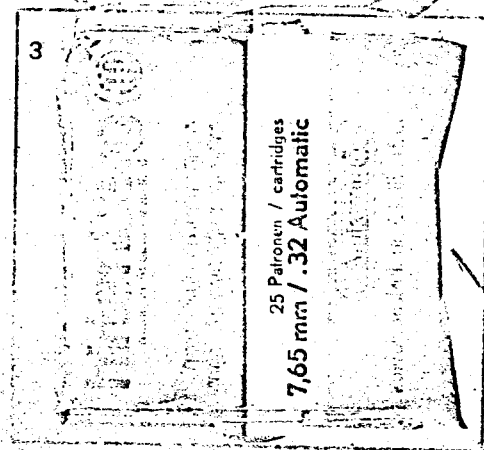
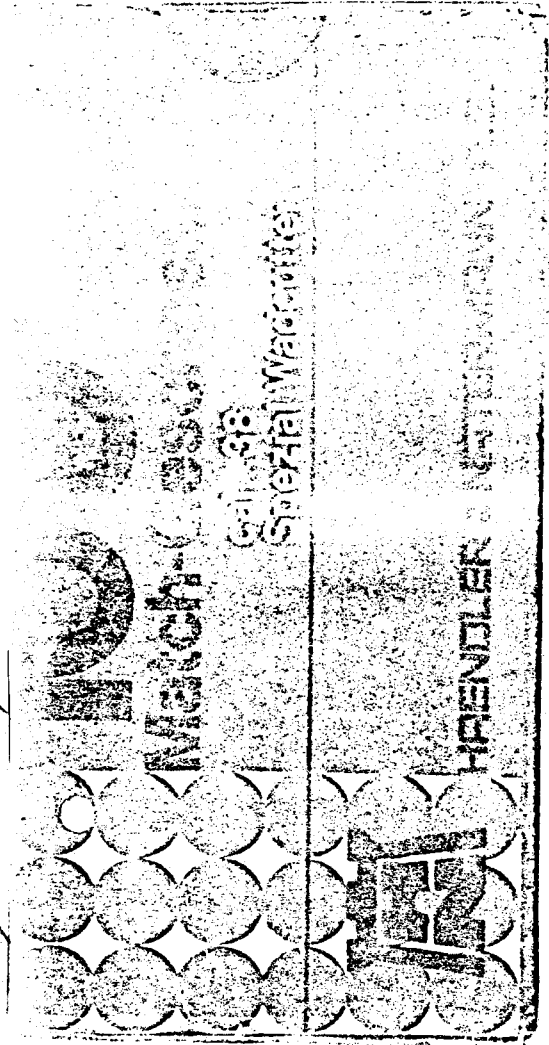
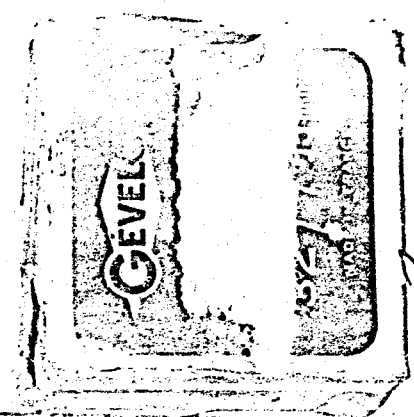
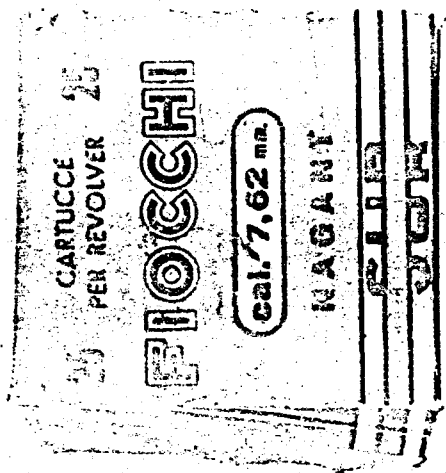
fig 56



3



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



13  
 fotografia dei contenitori vuoti per munizionamento  
 armi lunghe ed armi corte -

275000

Diese Geschosse weisen eine genau abgestimmte Härte auf und sind mit einem Spezialfett behandelt. Hierdurch werden Verbleiungen der Läufe fast ganz verhindert.

Wessner & Neumann A.G. 881 Mann. Wien / W. / Austria

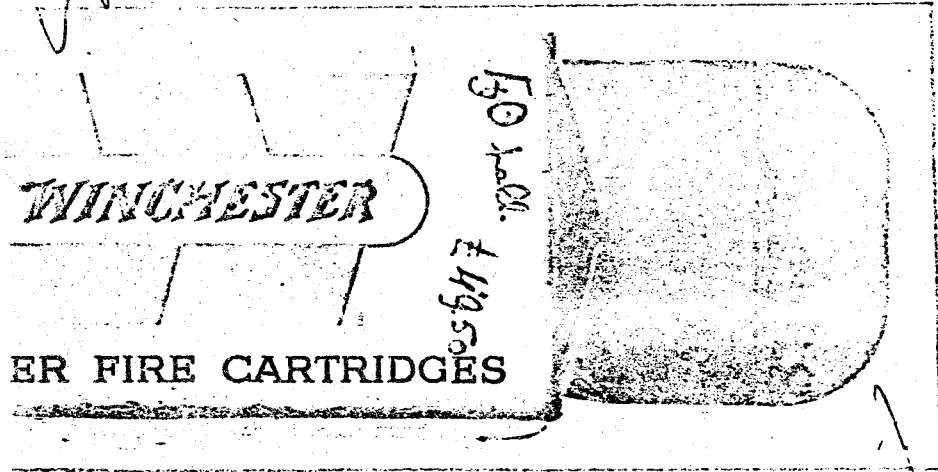


fig 61

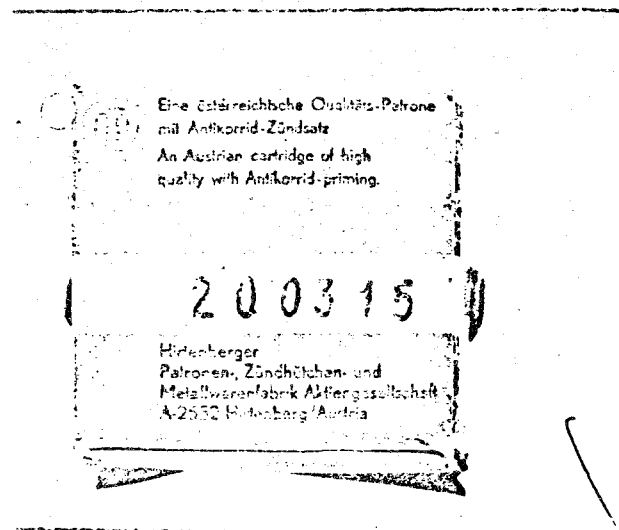
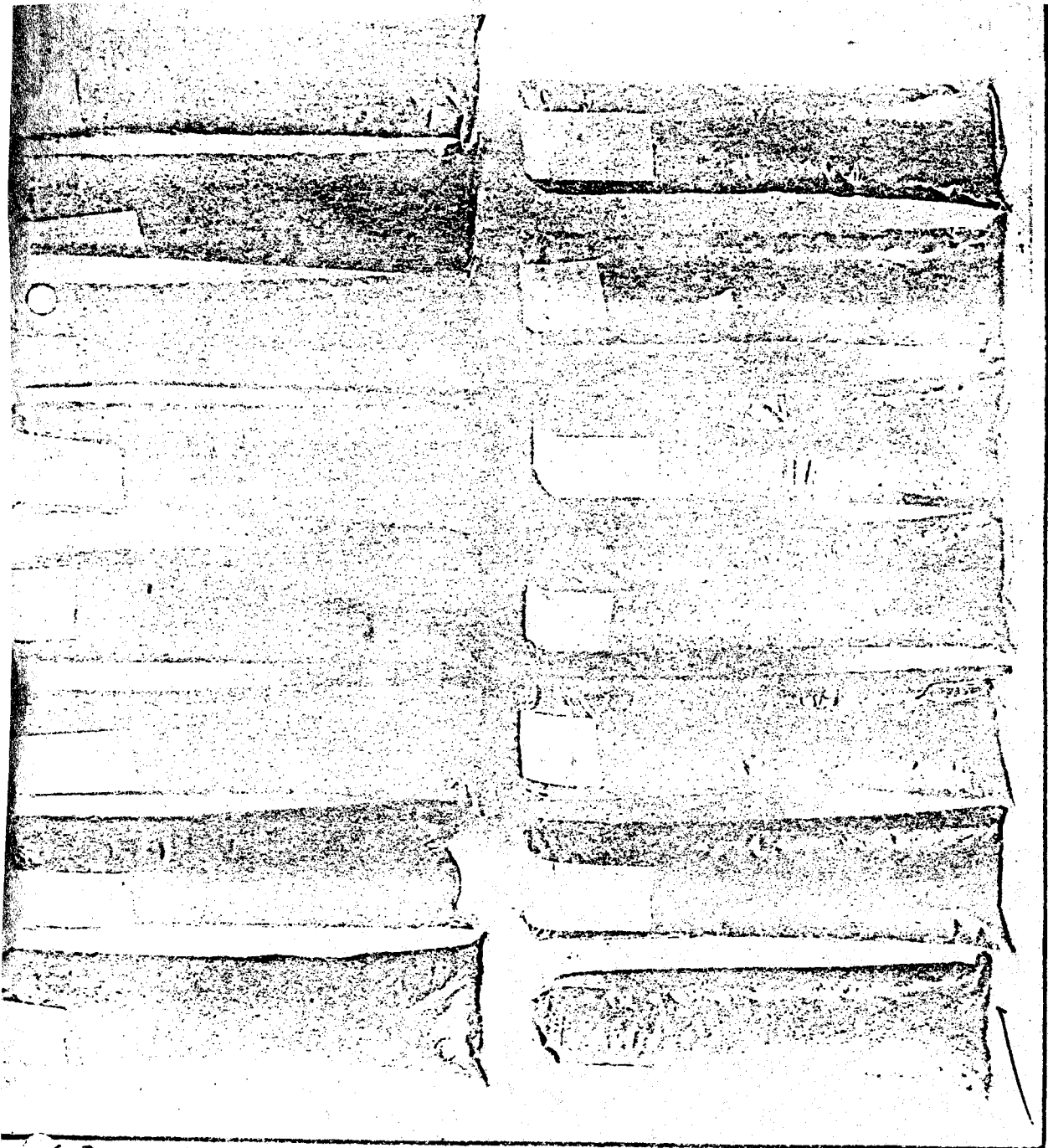


fig 60

Nel particolare del contenitore si notano nell'interno o stampigliati sulla parte esterna i numeri di riferimento ai lotti di fabbricazione -

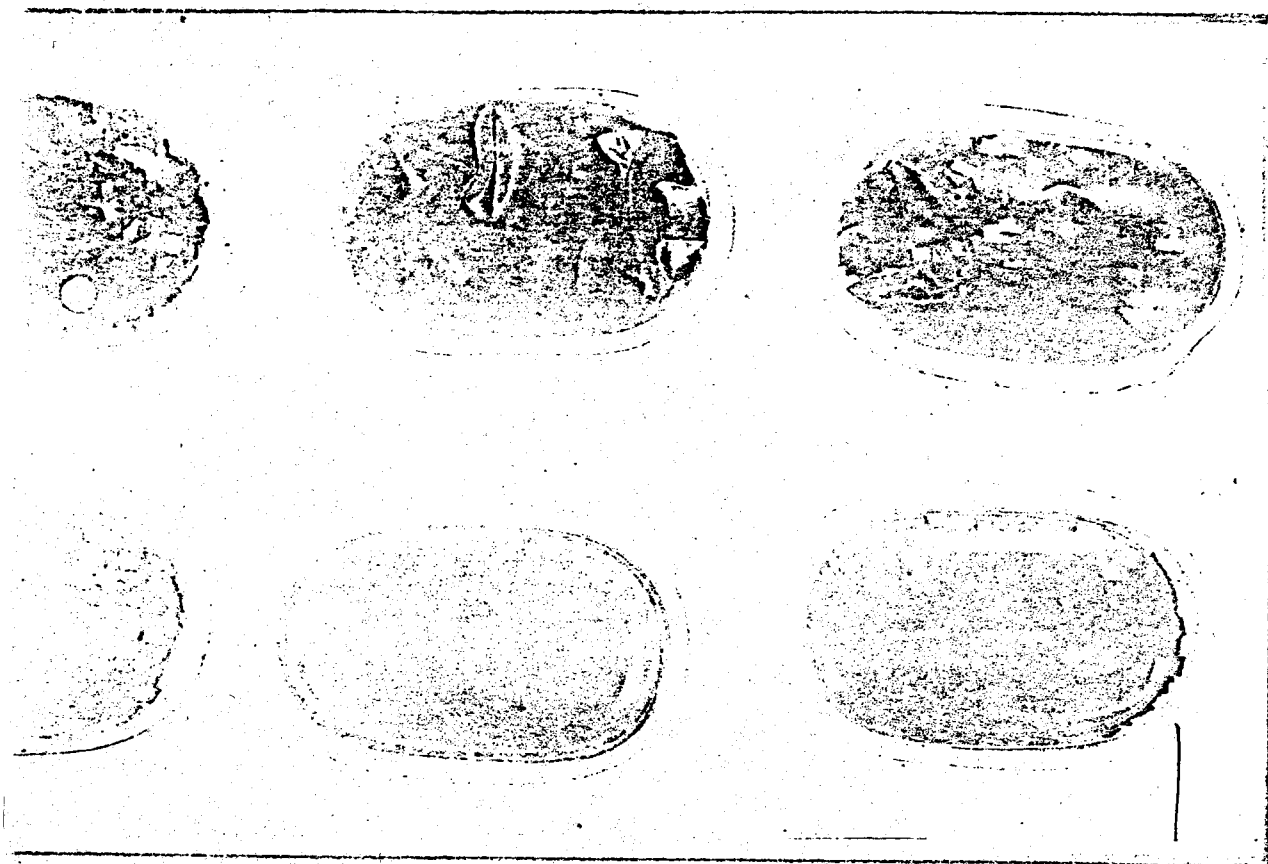


62

Macrofotografia delle confezioni di materiale esplosivo -

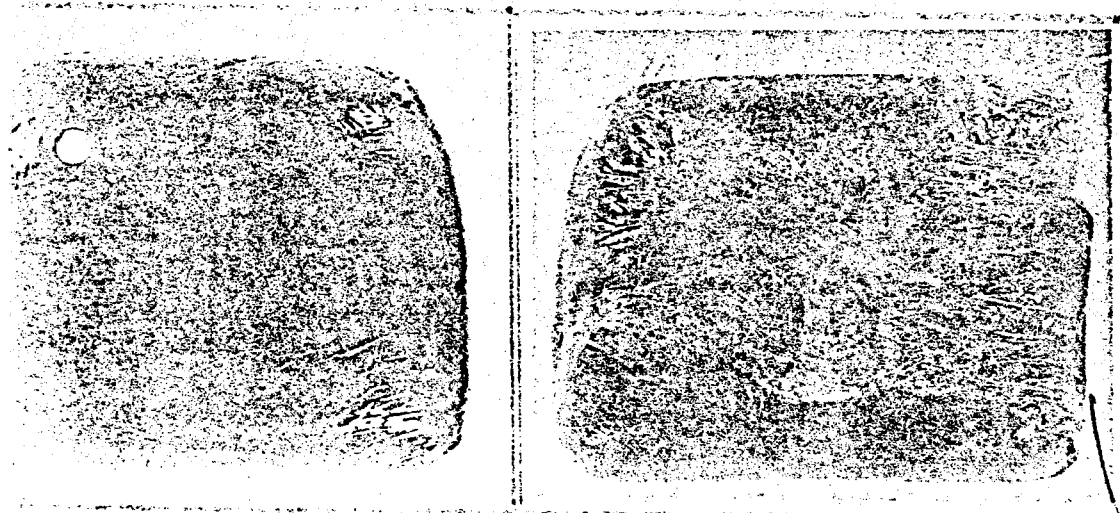
- 43 -

65



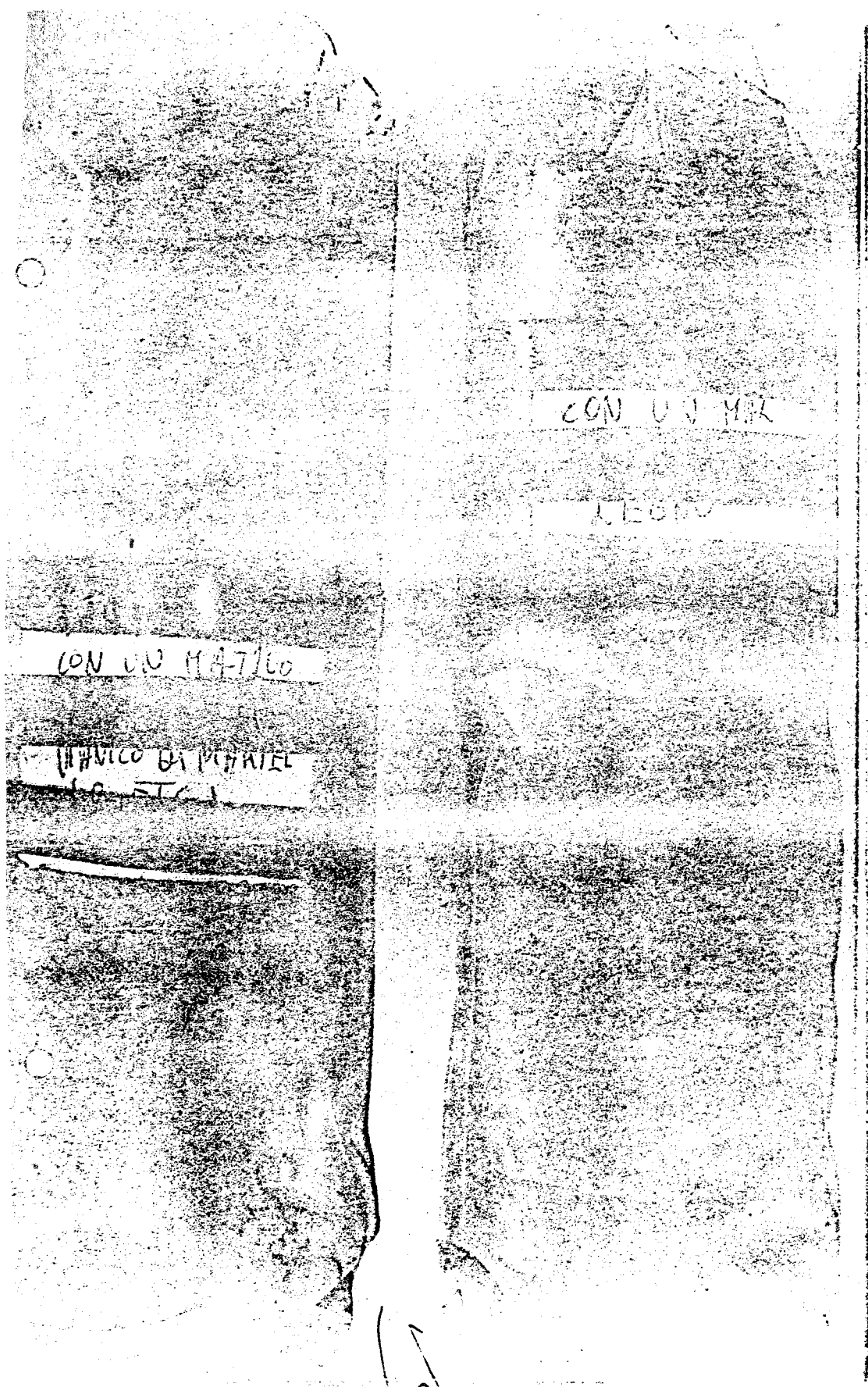
Microfotografia delle confezioni di materiale  
aere esplosivo -

~



64

~



CON UN MATICO

IL VICO DI MARIEL  
LA STU

CON UN MATICO

IL VICO

fig 65  
Macrofotografia delle confezioni di materiale esplosivo -

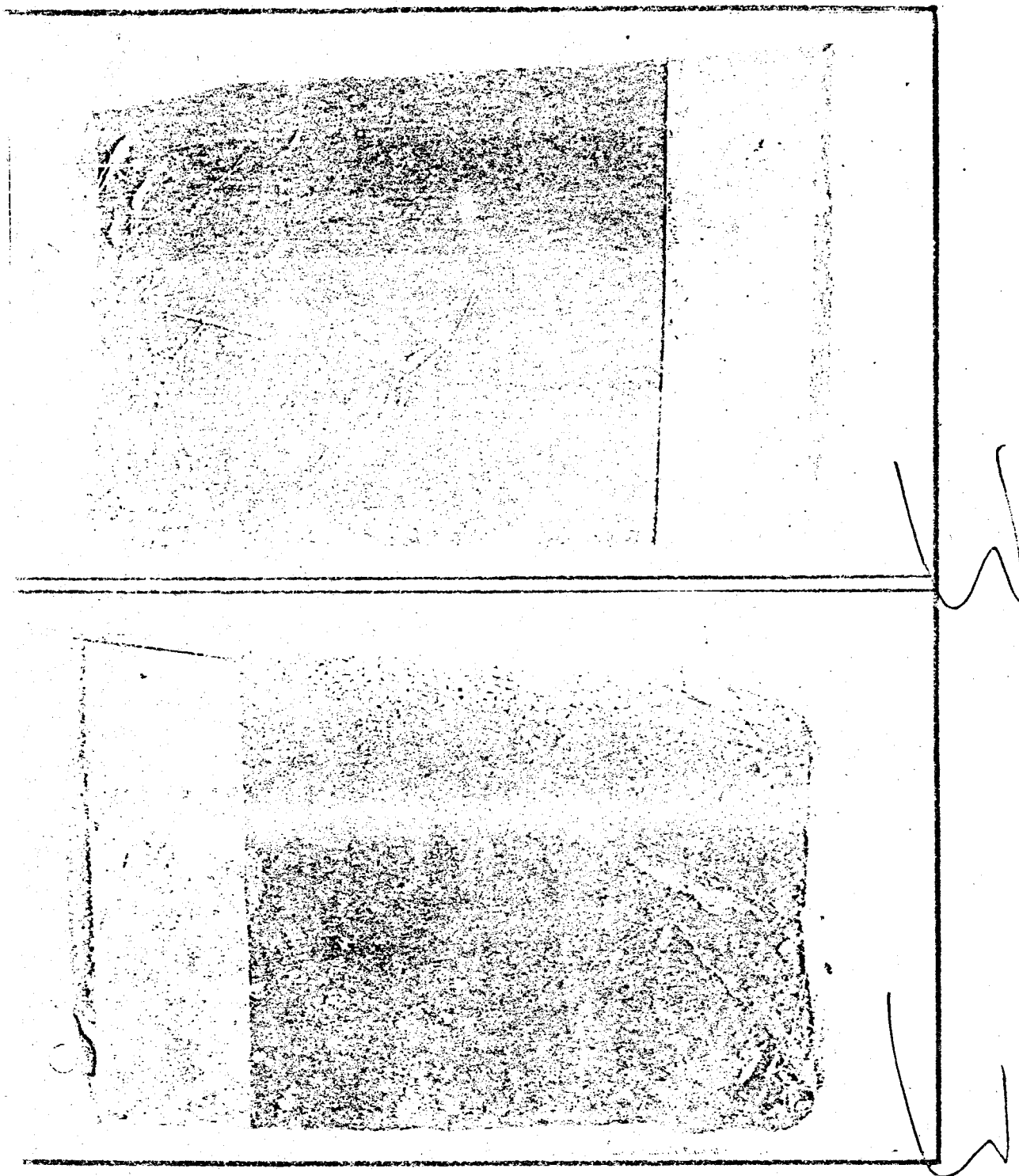
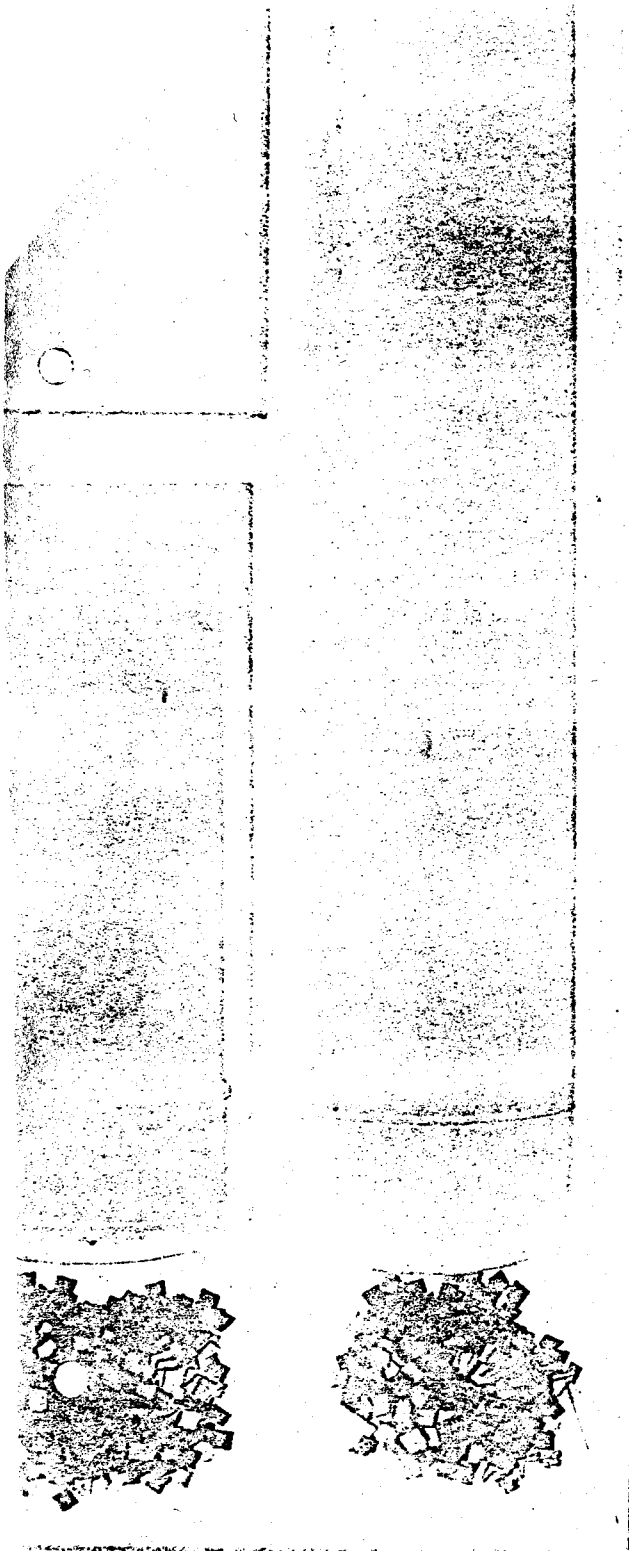


fig. 66.  
Macrofotografia di un sacchetto trasparente  
aranti e necto, contenente materiale esplosivo.



7  
Macrofotografia delle confe-  
di materiale esplosivo

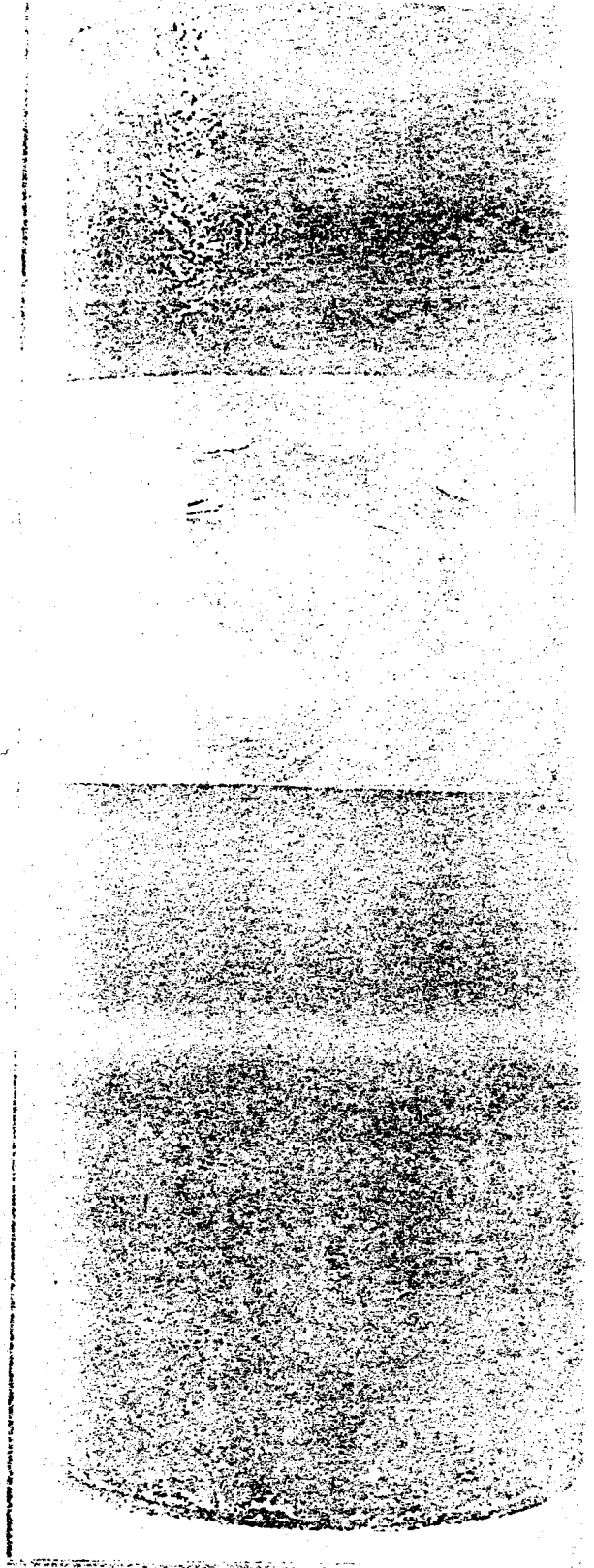


fig 68  
Macrofotografia di un  
tenitore tubolare di mater



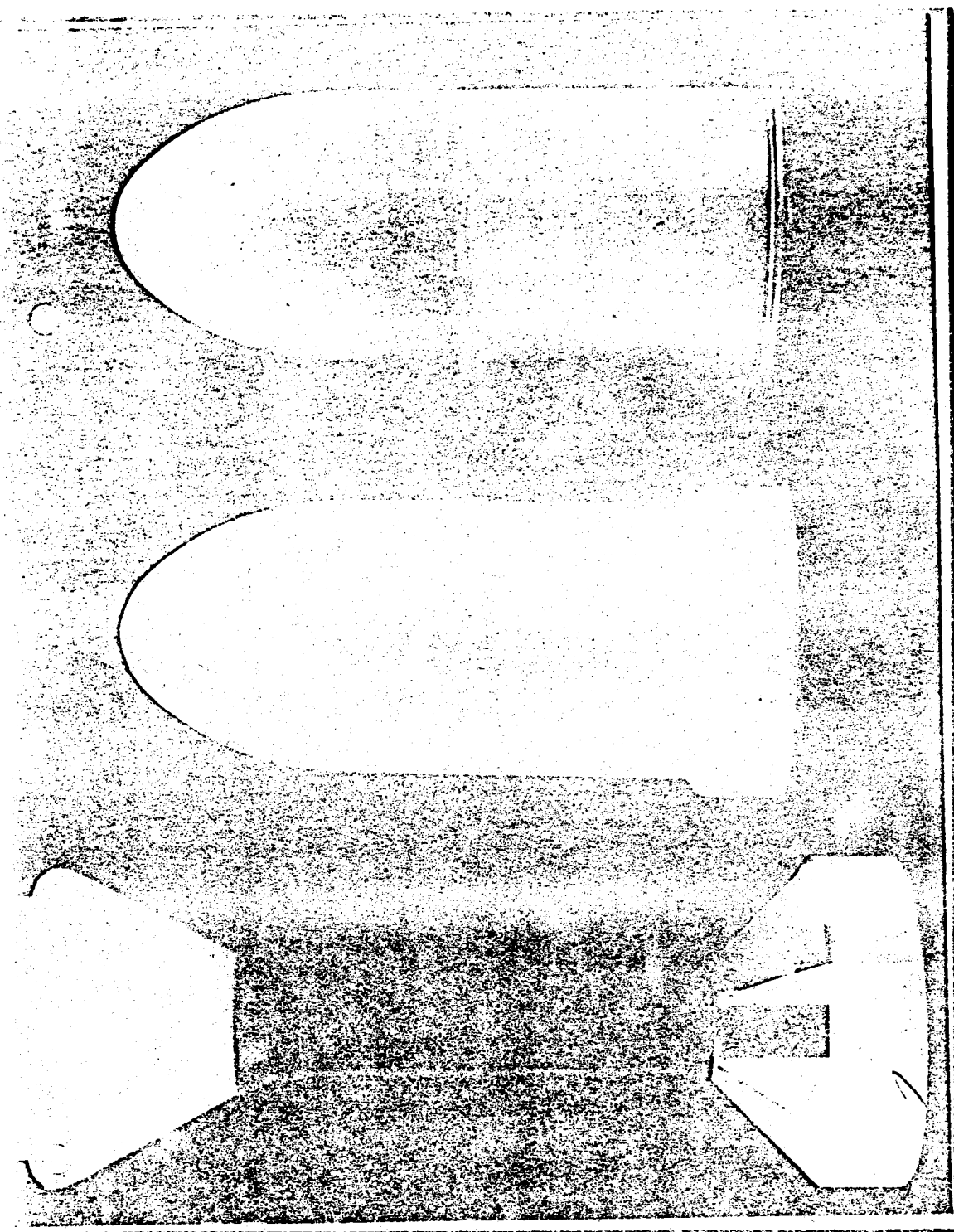


fig. 69

Macrofotografia di due contenitori in materiale plastico di aggressivo chimico, lacerati.

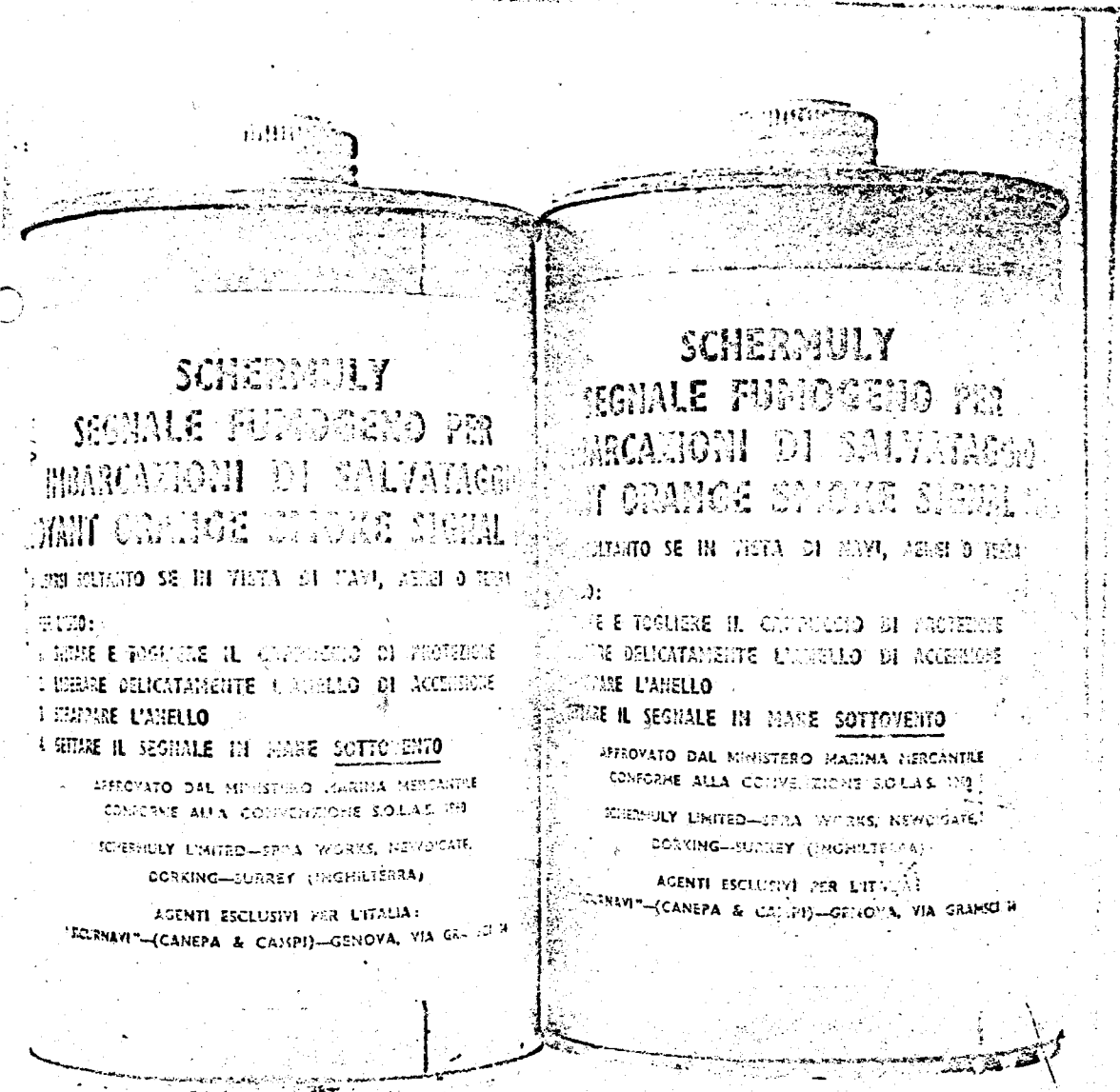
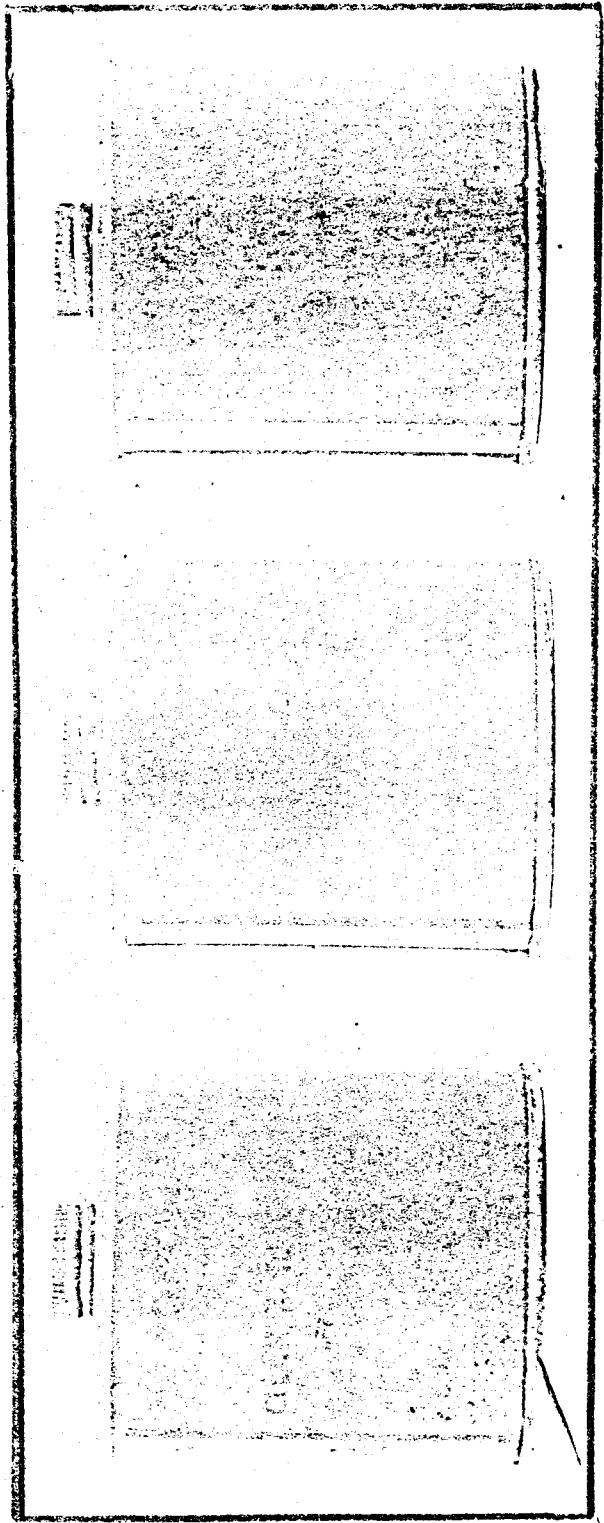
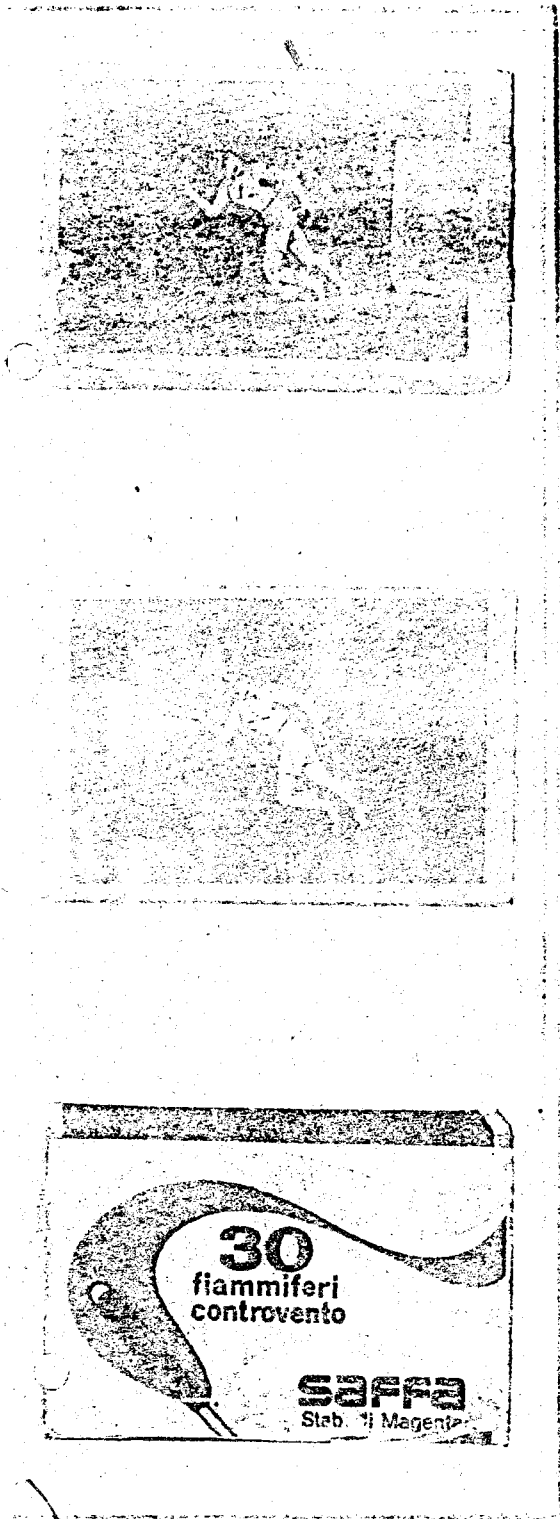


fig 70  
 Macrofotografia di due contenitori in metallo di fumogeno per segnalazione di salvataggio.

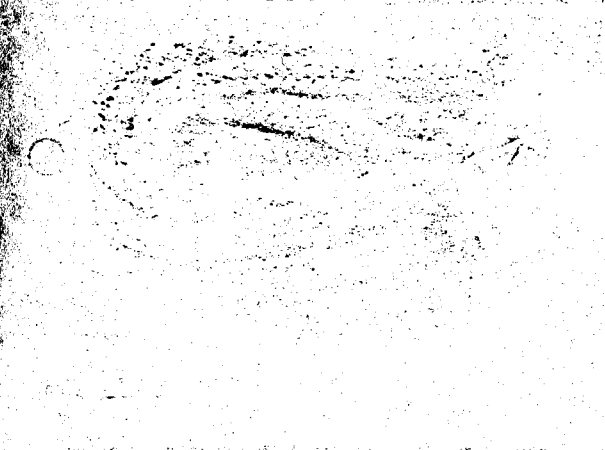


W  
fotografia di tre scatole  
fiammiferi controvento.

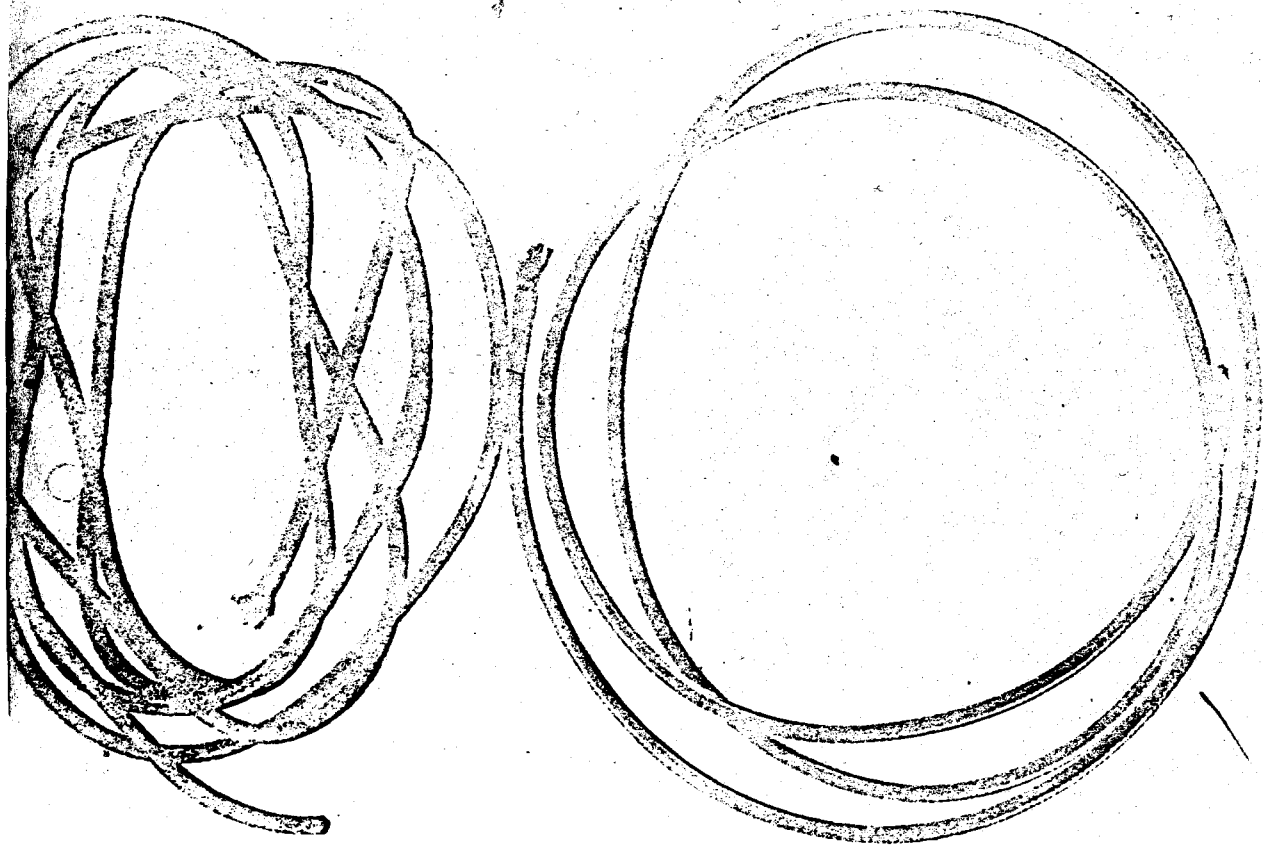
fig 72  
Macro fotografia di tre  
contenitori in metallo,  
con dicitura "Cleaner Rifle"  
Bore -

1600  
N° 289 \*

1600  
N° 289 \*



73  
Macrofotografia di due micce a lenta combustione  
per cinescopi dinamitardi -



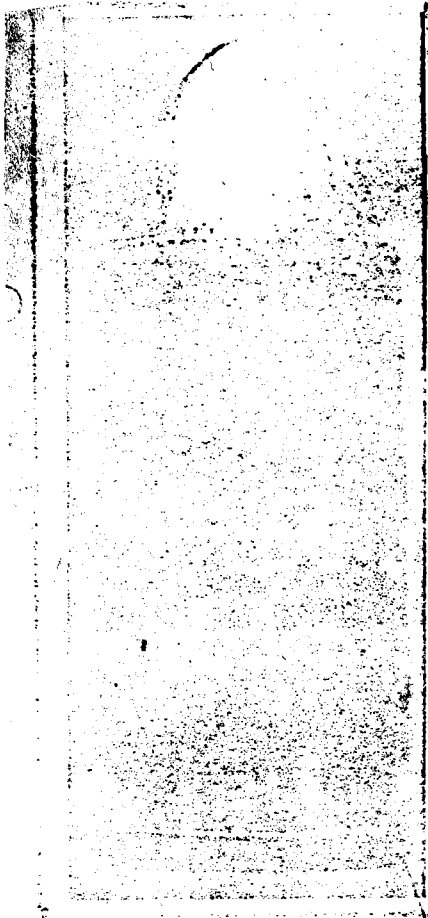


fig. 75

Microfotografia della cartuccia estratta dal gruppo di cui alla figura 57 in pezzo di materiale sensibilizzato a colore -



fig. 76

Microfotografia del fondello della cartuccia di cui alla figura 75. La sensibilità del materiale - stagna fissa a colore mette in evidenza la verniciatura interna al gruppo d'innesto -

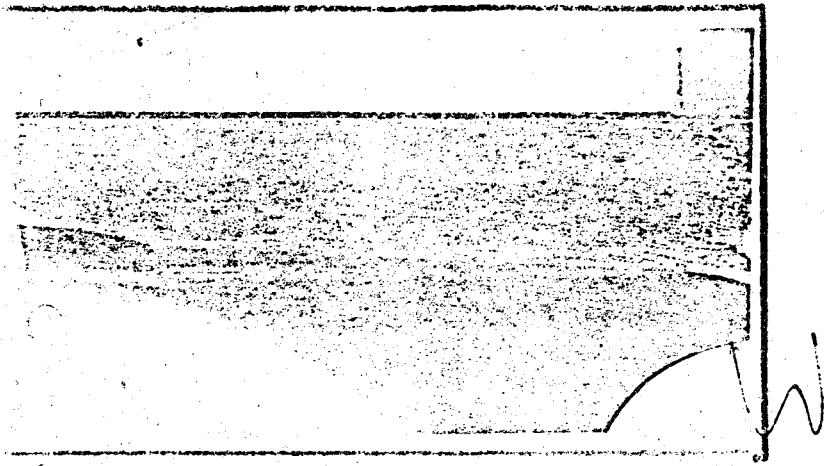
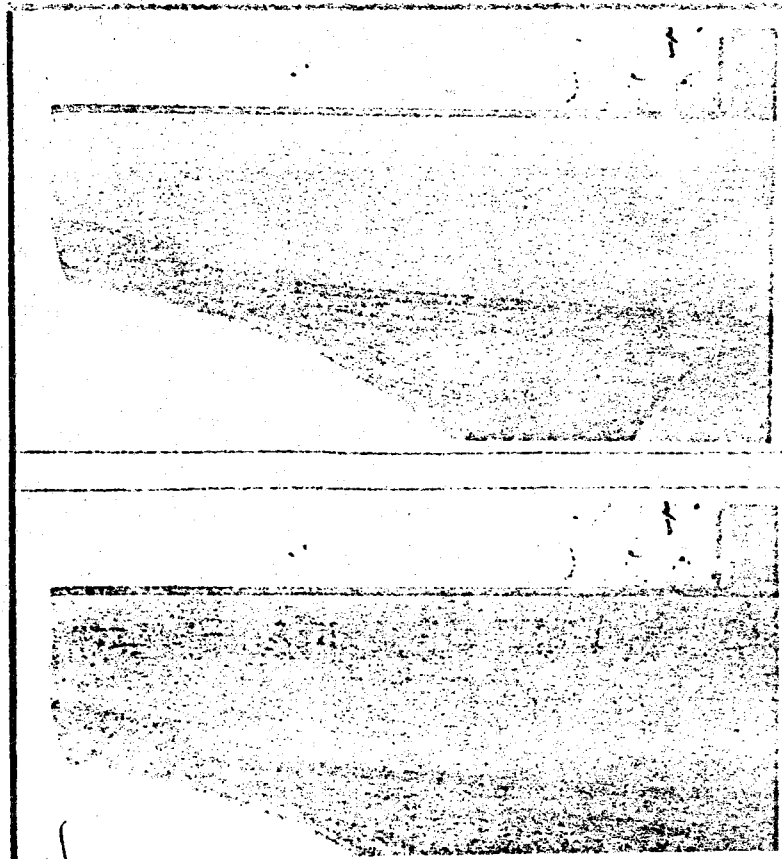


fig 77

Microfotografia della sede della matricola  
 asportata di cui alle figure 10 e 12 nella I<sup>a</sup> fase  
 del processo chimico-meccanico per l'esaltazione  
 della matricola abrasiva -



78  
 Microfotografia della II<sup>a</sup> fase di cui alla figura  
 con parziale risultato.

- 53 -

40

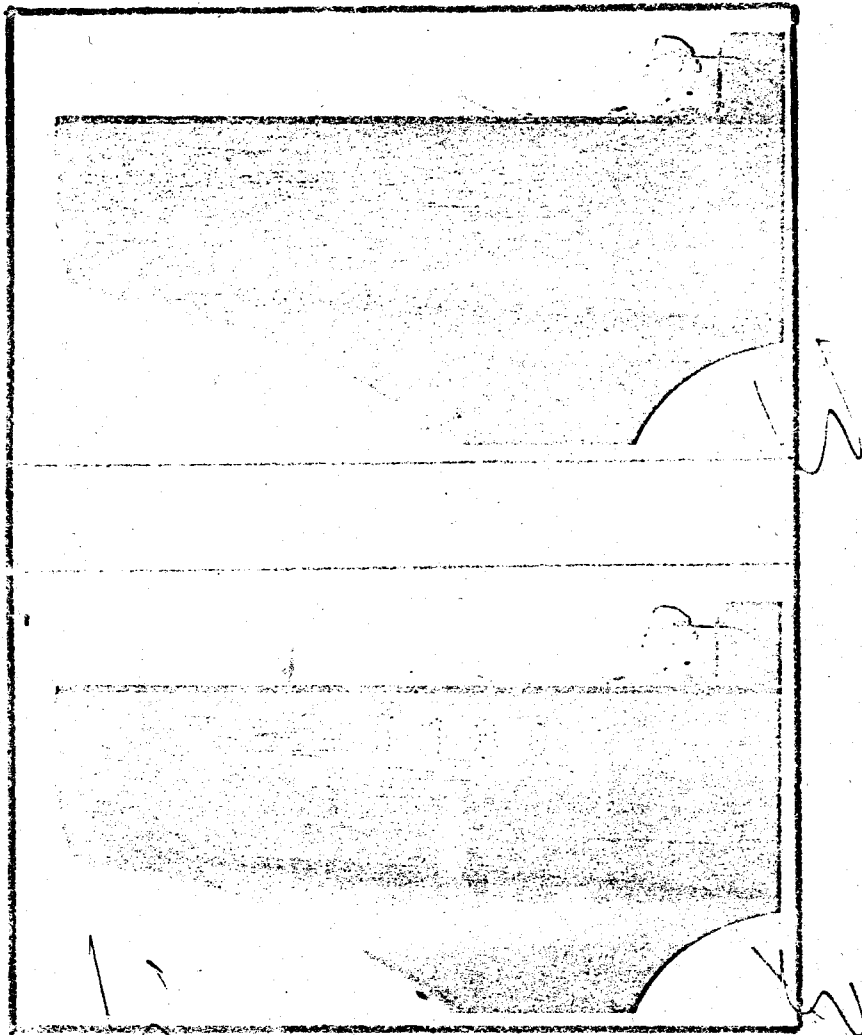


fig. 79  
Microfotografia della III<sup>a</sup> fase di cui  
alla figura 78 con risultato positivo -  
La colorazione nella identica foto  
mette in evidenza l'esaltazione della  
matricola -

- 54 -

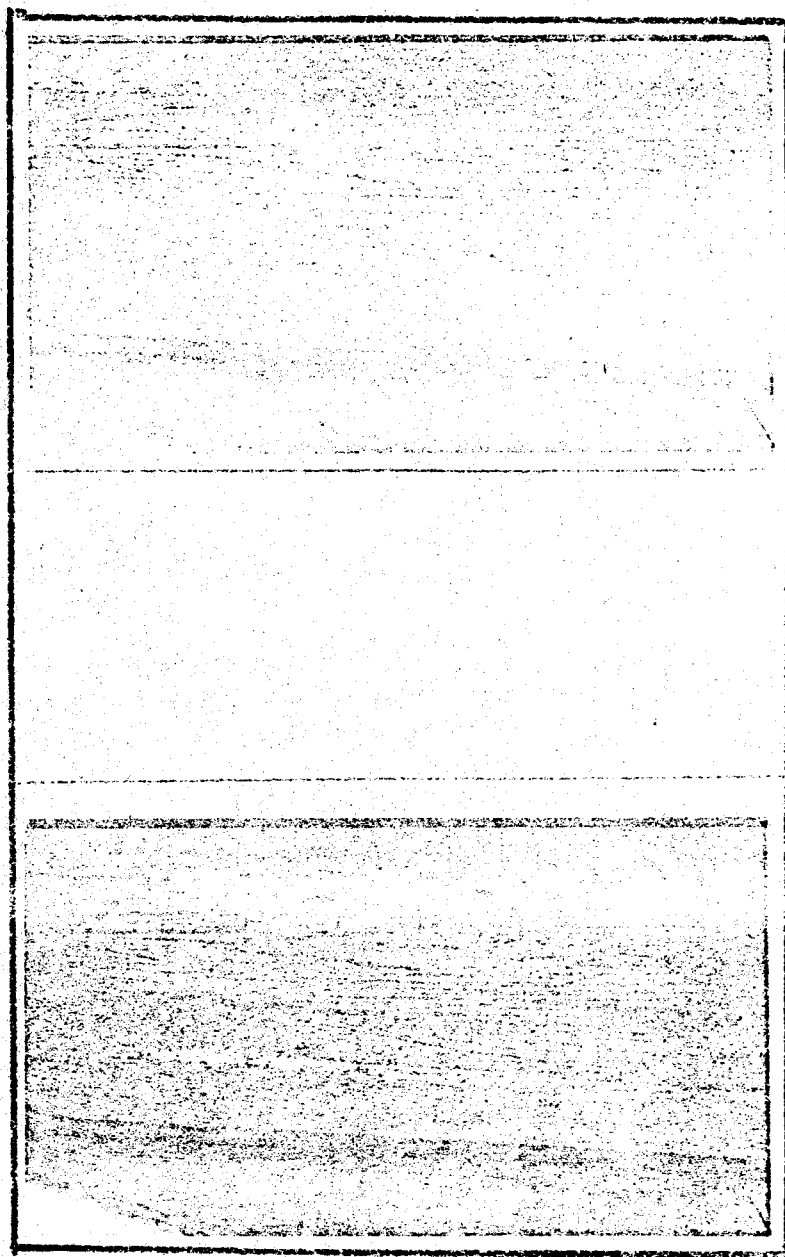


fig. 80

Microfotografia della fase finale del  
trattamento di cui alla figura 79. -  
La colorazione localizza la sede della  
pungonatura della matricola esaltata. -



- 55 -

41

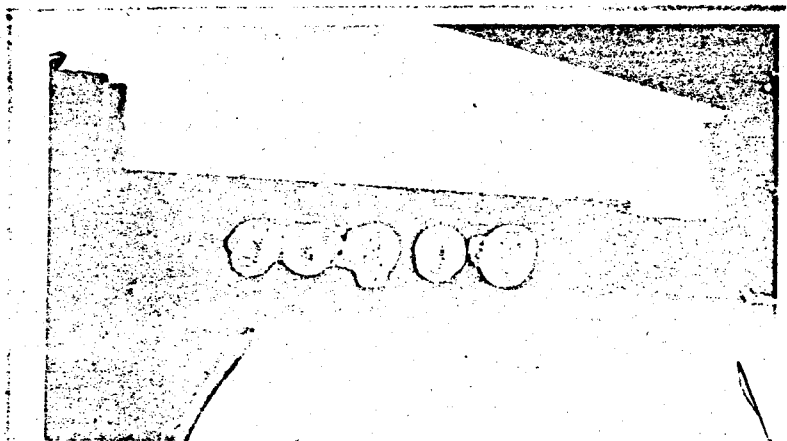


fig. 81

Microfotografia della sede della matricola  
 riportata in cui alle figure 13 e 15 prima  
 del processo chimico-meccanico per la  
 esaltazione della matricola abrasa -

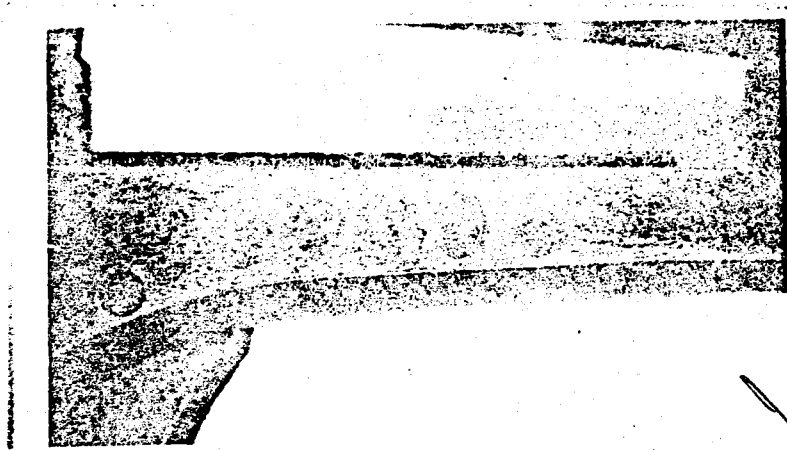


fig. 82

Microfotografia della fase finale del  
 della matricola abrasa -

- 56 -

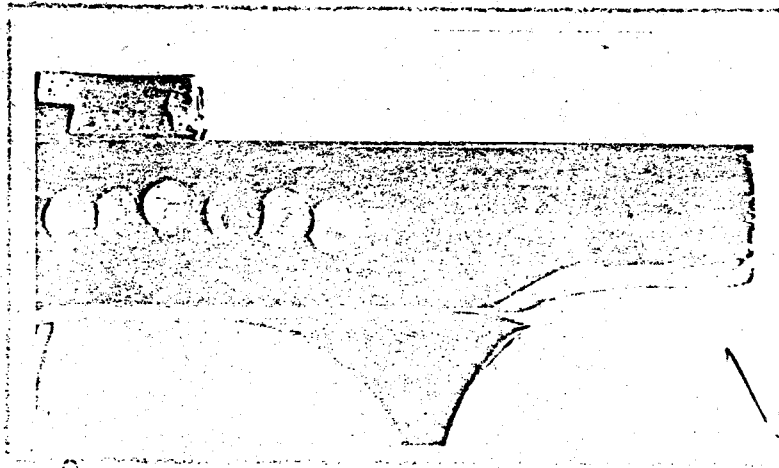


fig 83

Microfotografia della sede della matricola  
asportata di cui alle figure 23 e 25 prima del  
trattamento chimico-meccanico per l'esaltazione della  
matricola abrasiva -

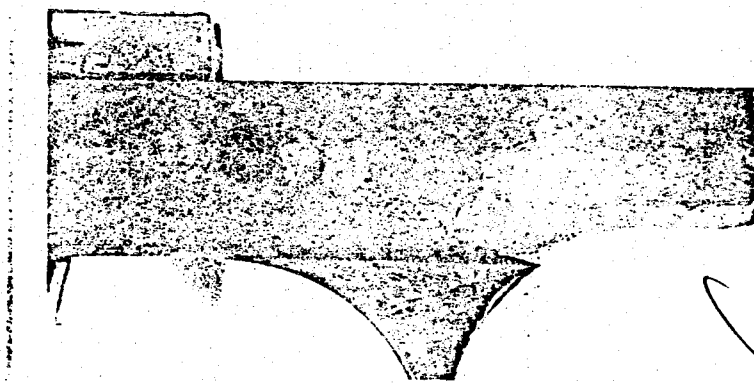


fig 84

Microfotografia della fase finale  
del trattamento con risultato negativo -

**Volume V**  
**FASCICOLO 13**



## INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

## PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Vol. V

F. 13

Imputato di .....

| Data degli atti | NATURA DEGLI ATTI                            | Indicazione del foglio | Spese anticipate dall'Erario | Diritti dovuti alle Cancellerie |
|-----------------|----------------------------------------------|------------------------|------------------------------|---------------------------------|
|                 | Ordinanza per perizia                        | 1                      |                              |                                 |
|                 | Verbale di autopsia                          | 2-11                   |                              |                                 |
|                 | Attestato consulente di parte                | 12                     |                              |                                 |
|                 | Avviso ai difensori                          | 12/1 - 12/3            |                              |                                 |
|                 | Verbale di perizia e relite                  | 13-14                  |                              |                                 |
|                 | Ordinanza per perizia                        | 18                     |                              |                                 |
|                 | Relazione fatta e relite                     | 19-23                  |                              |                                 |
|                 | Avvisi ai difensori                          | 24-24                  |                              |                                 |
|                 | Verbale di incarico                          | 28-30                  |                              |                                 |
|                 | Attestato consulente al difensore incaricato |                        |                              |                                 |
|                 | Attestato consulente di parte                | 31                     |                              |                                 |
|                 | Ordinanza per proroga                        | 32                     |                              |                                 |
|                 | Ordinanza                                    | 33                     |                              |                                 |
|                 | Ordinanza proroga termini                    | 34                     |                              |                                 |
|                 | Attestato consulente il perito               | 35                     |                              |                                 |
|                 | Avviso sollecito difensori perizia           | 36-37                  |                              |                                 |
|                 | Verbale difensori perizia                    | 38                     |                              |                                 |
|                 | Relazione peritale                           | 39-112                 |                              |                                 |
|                 | Verbale obsequio di archivio                 | 113-115                |                              |                                 |



L. P. O.

ritenuto che il rinvenimento del cadavere dell'or. Moro, il grave turbamento della pubblica opinione, il notevole pericolo per l'ordine pubblico che il diffondersi della notizia ha suscitato, la necessità di neppure un numero forse di polizia per il servizio di vigilanza anche all'Istituto di Medicina Legale, ove il cadavere è stato trasportato, rendono assolutamente urgente procedere a gli accertamenti per tali crimini a tale rinvenimento ritenuto che sul posto del rinvenimento n'è avuta la presenza del prof. Giero Merli

notturno

perito per le su menzionate indagini il prof. Giero Merli, che potrà avvalersi dell'assistenza del prof. Franco Marrazzino dell'Istituto di Medicina Legale di Roma ritenuto che allo stato possono professarsi nei confronti delle persone rifiutate o indicate nel procedimento su che gli estremi del reato di concorso nell'omicidio del prigioniero dell'or. Moro, che Pirri Ardissone Maria Fiorella nominato difensori gli avv. Eduardo Di Giovanni e Mario Magagnoli Roy, mentre gli altri rifiutati sono sprovvisti di difensore

notturno

difensore d'ufficio degli rifiutati giudicati nell'ordine di cattura 24/4/78 della Procura della Repubblica di Roma (Alcuni Corrado + 8) l'avv. Francesco Petrucci (Roma, Messale Mareniello Ferdinando 6)

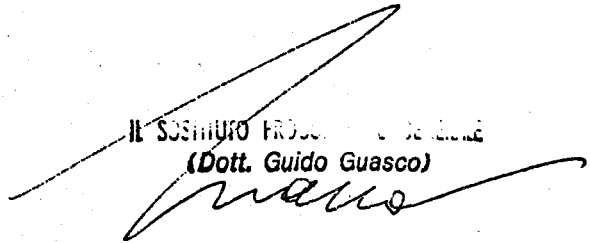
unto l'art. 304 del CPP

di difensore

che si proceda agli accertamenti peritali senza  
dare lavoro ai difensori

Roma, 9/5/78

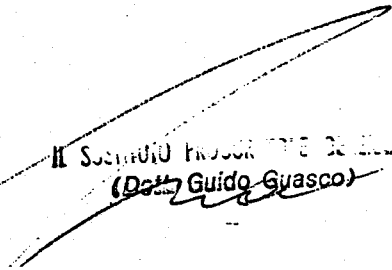
IL SOSTITUTO PROSCURATORE GENERALE  
(Dott. Guido Guasco)



Si dispone altresì che il presente provvedimento sia inserito quale parte integrante nel verbale di denuncia e di autopsia del cadavere

Roma, 9/5/78

IL SOSTITUTO PROSCURATORE GENERALE  
(Dott. Guido Guasco)





N. .... Reg. Gen.

2

10/5

DI .....

**PROCESSO VERBALE**

di descrizione ed identificazione di cadavere e di autopsia

(Art. 16, 17 Disp. attuaz. Cod. proc. pen., 28 maggio 1931, n. 602)

L'anno millenovecentosessantotto il giorno 9 del mese  
di Maggio alle ore 19,00 in Roma presso l'Istituto di Medicina  
Legale

Il dott. Guido GUASCO -Sostituto Procuratore Generale;

....., assistito dal sottoscritto cancelliere, essendo stato  
informato che il cadavere dell'Onorevole MORO è stato rinvenuto nel portaba-  
gagli di una autovettura in sosta in via Michelangelo Faetani in Roma,

.....  
si trova il cadavere di persona la cui morte si ritiene che possa essere stata causata dal reato,  
colla scorta d .....

.....  
si è recato sul posto alle ore .....  
ed ivi giunto è stato rinvenuto il cadavere suddetto.

È presente il perito eletto di ufficio dott. Silvio MERLI  
al quale, previa le ammonizioni di rito a norma dell'art. 142 c. p. p., è stata data lettura della  
formula prescritta dall'art. 316 detto codice.

« Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini,  
giurate di bene e fedelmente procedere nelle indagini a voi affidate, senz'altro scopo che quello  
di far conoscere la verità, e di mantenere il segreto su tutti gli atti che dovrete compiere o che  
si faranno in vostra presenza ». Quindi il perito ha pronunciato le parole : *Lo giuro.*

Invitato a dichiarare le proprie generalità, ha detto chiamarsi: MERLI Silvio, nato il 23.10.1930 a Trieste, residente a Roma, via Nibby n.3, Professore Ordinario in medicina legale all'Università di l'Aquila;

Si dà atto che il cadavere giace (1) in posizione rannicchiata nell'interno del portabagagli dell'autovettura nella quale è stato rinvenuto, adagiato sul fianco sinistro, ricoperto da una coperta di colore arancione; La posizione del cadavere viene meglio fissata attraverso fotografie che la Polizia Scientifica si incarica di scattare per ordine del Magistrato;

Ciò premesso, volendo procedere alla identificazione del cadavere medesimo per mezzo di due individui che abbiano conosciuto in vita ..... defunt....., fatti comparire gli stessi, a norma degli art. 313 e 449 Cod. proc. pen., è data ad essi, previa l'ammonizione di cui all'articolo 142 Cod. proc. pen., lettura della seguente formula del giuramento :

• « Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di dire tutta la verità e null'altro che la verità » ; ed essi, l'uno dopo l'altro hanno pronunziato le parole : « Lo giuro ».

Interrogati quindi sulle generalità i medesimi hanno risposto :

1. Sono :

*Chiaravelli Stefano, n. a Roma il 9/5/19, di resid,  
via Arbia 52*

2. Sono :

(1) Descrivere il cadavere indicando se presenta apparentemente lesioni, ed elencare gli oggetti rinvenuti addosso al cadavere stesso.

STP

Quindi, invitati separatamente ad esaminare attentamente il cadavere qui presente e a dichiarare a chi abbia appartenuto in vita, essi hanno, l'uno dopo l'altro, risposto nei seguenti termini:

Il cadavere qui presente apparteneva in vita a *Nero Aldo fu Renato e fu Trif*  
*Fido, u. a. Maglie il 23/9/1916, res. a Roma*

Previa lettura e conferma della loro dichiarazione i medesimi ..... si sono sottoscritti *STP Armani*

Dopo di che, fatto, con le debite cautele, spogliare il cadavere degli indumenti che indossava, si provvede ad assicurare la custodia delle vesti e degli oggetti rinvenuti, come sopra elencati, facendoli chiudere in un involto di ..... sul quale vengono apposti n. .... sigilli di ceramica, aventi ciascuno l'impronta del .....

..... e vi si è unita una striscia di carta con la scritta:

Poscia si provvede alla ispezione esterna del cadavere rilevando (1) che esso è vestito di giacca, pantaloni, gilè, camicia e cravatta, maglia, mutande corte con mutande lunghe sovrapposte, calze e scarpe; non si rinven-  
 gono valori od altre cose addosso ad eccezione di un paio di gemelli d'oro sui polsini della camicia, che vengono repertati dal magistrato;  
 In particolare: il cadavere indossa una giacca a doppio petto di colore blu scuro di panno di lana sbottonata; sul risvolto di sinistra esistono due discontinuazioni dell'ampiezza di circa cm. 0,5 con margini sfrangiati e circondati da alone più scuro. Dette discontinuazioni sono trapassate e corrispondono ad altrettanti soluzioni situate sulla parte superiore del quarto anteriore sinistro della giacca, le quali attraversano a tutto spessore il tessuto pervenendo sulla faccia interna dell'indumento dove una di esse interessa la fodera; sulla parte interna ed esterna del quarto anteriore non si osservano aloni; sul quarto

(1) Veggansi le istruzioni ministeriali a pag. 325 del Boll. Uff. 1910.

posteriore sinistro della giacca si osservano altre due soluzioni di continuo delle quali una è situata a cm.4 dalla cucitura laterale sinistra ~~alla~~ cm.10 dalla cucitura laterale della manica, ha una ampiezza di cm.0,5, è priva di orletto di deterzione ed è immersa in una chiazza di materiale di aspetto ematico; l'altra è situata a cm.2 dalla cucitura centrale e a cm.25 dal volto inferiore della giacca, ha una ampiezza di circa un cm. ed è priva di orletto di deterzione. Sull'indumento si rinvencono numerose formazioni ~~vegetali~~, in parte vegetali e di materiale sintetico che vengono in parte reperite per una più esatta identificazione. Nelle tasche laterali esterne, nel taschino esterno e nelle tasche laterali interne non si rinviene alcun oggetto. Un giubbotto <sup>(gilet)</sup> del medesimo tessuto della giacca a 5 bottoni regolarmente posti nelle rispettive asole con 4 taschini vuoti e con parte posteriore in seta. Sul quarto anteriore sinistro si rinvencono undici discontinuazioni situate entro uno spazio di cm. 18 in senso verticale e cm.10 in senso trasversale, di una ampiezza media di cm.0,5, alcune nettamente circondate da un alone di deterzione. Dette soluzioni di continuo attraversano il tessuto ricomparendo sulla faccia interna della fodera. Sulla fodera posteriore dell'indumento a cm.9 dalla cucitura centrale e cm.19 dal margine inferiore esiste soluzione di continuo dell'ampiezza di circa un centimetro, priva di alone mentre è circondata da tessuto ~~inibito~~ da materiale ematico.

Una camicia a maniche lunghe di cotone rigato a righe sottili parallele celeste sul bianco, marca "Minarelli - Bologna" con monogramma sul lato sinistro a filo scuro "A K", con gemelli regolarmente in sede i quali vengono reperiti dall'ufficio. La camicia ha una bottonatura anteriore con 7 bottoni in madraperle regolarmente posti nelle rispettive asole; sul quarto anteriore sinistro in uno spazio compreso di cm.18 in senso verticale e cm.12 in senso trasversale, si notano 11 soluzioni di continuo di una ampiezza media di cm.0,5, senza evidenti segni di alone anche perchè la zona si presenta impregnata di materiale ematico; nella parte inferiore e posteriore dei quadranti di sinistra l'indumento si presenta impregnato di sierosità ematica; sul quarto posteriore sinistro della camicia, due soluzioni di continuo, di cui la prima è situata cm.14 inferiormente alla cucitura superiore e cm.9 da quella laterale sinistra; l'altra è situata sulla cucitura mediana cm.25 inferiormente alla cucitura superiore; l'ampiezza di detti fori è rispettivamente, di cm.0,5 e cm.1.

Una cravatta in tessuto blu a disegni bianchi foderata di giallo marca "Charut Parigi", regolarmente annodata al collo con la parte in vista lievemente accortorciata verso l'alto e inibita di linguame di aspetto ematico; ; sulla parte visibile della cravatta, verso il lato sinistro sono presenti tre discontinuazioni della ampiezza media di circa cm.0,5 che attraversano a tutto spessore la stoffa, senza mostrare evidenti segni riferibili ad alone.

Una maglia a carne di lana di color beige a canolate, con maniche lunghe, a giro collo, marca "HANRO 8 Mad in Svizzerland"; sul quarto anteriore sinistro dell'indumento in uno spazio compreso di cm.18 nel senso verticale e cm.10 in senso trasversale, si notano undici soluzioni di continuo di forma irregolarmente rotoc dengiante con un diametro variabile tra cm.0,5 e cm.1; in detta zona l'indumento è impregnato di sangue, mentre nella parte sottostante è impregnato di sierosità ematica; sul quarto posteriore sinistro -sempre della maglia- sono presenti due soluzioni di continuo de

- 3 -

Le quali una è localizzata a cm.20 inferiormente alla cucitura superiore e da cm.5 da quella laterale, l'altra a cm.30 dalla cucitura superiore e da cm.10 da quella laterale; l'ampiezza è rispettivamente di cm.0,8 e cm.1; non si notano evidenti alo- ni, ma solo impregnazioni di materiale ematico.

Un paio di bretelle di elastico bianco regolarmente alloggiato. Un paio di pantaloni della stessa stoffa della giacca e del gilè , regolarmente abbottonato, con risvolti entro cui si rinviene del materiale sabbioso che viene reperato dall'ufficio; sullo indumento sono presenti numerosi filamenti in parte colorati in parte bianchi alcuni dei quali vengono reperati per ulteriori accertamenti; Nei risvolti viene rinvenuto del materiale sab- bioso e una formazione vegetale tipo "cardo" con aculei non es- siccato, per cui si ha l'impressione che sia ancora vegeto. Tut- to il materiale rinvenuto nei risvolti viene reperato per ulte- riori accertamenti; Nelle tasche del pantalone non si rinviene alcun oggetto.

Una mutanda di lana dello stesso tipo e stessa marca della maglia a carne, a gamba lunga, regolarmente abbottonata, la quale, a li- vello del cavallo presenta una impregnatura giallastra come da urina; l'indumento non presenta alcuna discontinuazione.

Una mutanda slips color bianca della stessa marca della maglia a carne, impregnata specie a livello del cavallo di materiale gial- lastro riferibile a lui, senza alcuna discontinuazione.

Un paio di calze a mezza gamba di color ble di cotone, poste nel- la parte superiore al disotto della mutanda in lana e calzate al- la rovescia; su di esse non si notano discontinuazioni.

Un paio di scarpe di cuoio nero tipo mogassino marca "Moleschi Ma- de in Italy", sulle quali non si osservano particolarità di rilie- vo; osservando il fondo in controluce, si osservano minuti granol- lini con riflessi brillanti.

Si dà atto che tutti gli indumenti descritti sono regolarmente indossati, in buono stato sia di conservazione sia di pulitura; in particolare sugli indumenti a contatto con la superficie cor- poreo, non si osservano segni riferibili a sudorazione. Si dà atto che sul quarto superiore sinistro anteriore della camicia, sono presenti residui purvuroolenti di materiale nerastro che viene re- pertato mediante applicazione di nastro adesivo; alcuni piccoli granuli più evidenti vengono prelevati separatamente e raccolti in provetta a parte. Si dà atto altresì di aver prelevato fram- menti di aspetto metallico presente in corrispondenza del taschino esterno della giacca ed in corrispondenza della piega del gomito di sinistra sempre della giacca, nonché sotto il bavero di sinistra. Si dà atto altresì che al di sotto del gilè sono stati rinvenuti ammassati alcuni fazzoletti intrisi di sangue giusta-apposti come per funzionare da tamponamento. Si dà atto altresì che nella sve- stizione del cadavere vengono rinvenuti due proiettili tra la ma- glia a carne e la camicia; mentre sulla coperta su cui giaceva il cadavere sono stati rinvenuti due bossoli, il tutto all'altezza del terzo superiore, faccia posteriore del corpo.

- 4 -

A questo punto, dopo la svestizione del cadavere e dopo avere eseguito i rilievi fotografici delle varie lesioni su di esso presenti, si è proceduto alla indagine radiografica i cui risultati dimostrano la ritenzione di otto proiettili; ci si riserva una ulteriore specificazione al riguardo dopo avere eseguito lo ~~esame~~ <sup>autopsico</sup> ed un più accurato esame dei rilievi radiografici. Si procede a questo punto all'ispezione esterna del cadavere rilevandosi quanto segue:

Trattasi del cadavere del soggetto maschile, dall'apparente età di anni 60 - 65, del peso di kg.71, della statura di cm.178, con viso emaciato e ricoperto da baffi e barba folta, incolta le cui formazioni piliferi raggiungono una media di circa un centimetro; gli estremi di dette formazioni sembrano nettamente recisi. La capigliatura è brizzolato con prevalenza del bianco, è incolta. - Le sopracciglia di colorito nero senza alcun segno di recisione. Si da atto che si procede al prelievo di campione di capelli nonché di formazioni pilifere dei baffi, della barba, del pube e di quelle disseminate lungo gli arti superiori ed inferiori. Si procede quindi al prelievo dei fenomeni tanatologici alle ore 16,45, rilevandosi quanto segue: la temperatura rettale è di gradi 32,5, con una temperatura ambiente 22,4. La rigidità cadaverica è presente alla mandibola dove è serrata, mentre alla nuca è appena apprezzata; al livello della articolazioni scapolo omerali ed ai gomiti, la rigidità è presente ma non intensa in quanto è ancora possibile una lieve mobilità delle articolazioni medesime; dello stesso aspetto è la rigidità a livello delle ginocchie e della articolazione dei piedi; è assente presente ma appena accennata ai gomiti ed alle dita delle mani, mentre è assente alle dita dei piedi. Le macchie epostatiche sono presenti sulla parte sinistra del capo, a carico dell'orecchio sinistro, sulla parte antero laterale sinistra del collo, lungo la faccia antero laterale sinistra del tronco, lungo la faccia esterna del braccio sinistro e nella parte corrispondente all'ombelico dello stesso lato; ovunque sono di scarsa entità, confluenti e modificabili alla pressione con produzione di una rapida alonatura ischemica.

Si da atto che i fenomeni tanatologici verranno osservati ulteriormente onde stabilire la loro evoluzione. Si specifica che non è presente alcun fenomeno trasformativo ed in particolare di natura gassosa.

Si procede ad una accurata osservazione della varie regioni corporee, senza obiettivare alcun elemento riferibile ad ago-puntura ed in particolare negativa risulta l'osservazione alla piega dei gomiti, alla faccia dorsale dei polsi ed alle regioni <sup>del</sup> glutei, sia per quanto attiene forme recenti <sup>sta</sup> a progressiva.

Lungo la linea alba è presente vecchia cicatrice di natura chirurgica xifo-sovrappubica, lunga cm.14. Nel quadrante superolaterale della regione glutea destra è presente vecchia cicatrice infossata della lunghezza di cm.2. Sulla faccia anteriore della gamba destra, sulla proiezione glutanea della cresta tibiale, tra il terzo superiore e quello medio sono presenti tre piccole chiazze di scromiche grossolanamente rotondengianti di un centimetro, di colorito più chiaro rispetto alla cute circostante, con contorni abbastanza regolari; altre chiazze con le medesime caratteristiche ma di dimensioni

- 5 -

pressochè multiforme. Il cadavere nel suo insieme si presenta curato nel senso dell'igiene personale.

Null'altro di particolare rilievo si riscontra sul cadavere ad eccezione delle lesioni che andremo descrivendo.

Sulla faccia anteriore dell'emitorace sinistro, in uno spazio compreso superiormente al limite della regione sottoglaveale, medialmente lungo la margine sternale sinistra, lateralmente lungo la emiglaveale e inferiormente lungo una linea trasversale passante per l'apofise ensiforme, sono presenti undici soluzioni di continuo che occupano uno spazio di cm.18 verticalmente e di cm.13 trasversalmente. Le lesioni di continuo vengono così descritte singolarmente:

- 1)- In corrispondenza della regione sottoglaveale, cm.3 inferiormente al margine inferiore della glavicola e cm.5,5 dalla margine sternale di sinistra, soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con orletto echimotico escoriato pressochè concentrico dell'ampiezza di cm.0,2, senza elementi circostanti riferibili ad effetti secondari della carica di lancio; da detta soluzione di continuo si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica;
- 2)- Sulla regione pettorale sinistra, cm.4, dalla margine sternale di sinistra, cm.6,5 inferiormente al margine inferiore della glavicola e cm.5 inferiormente alla precedente, altra soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con lieve orletto echimotico escoriato pressochè concentrico della ampiezza di un millimetro, con cute circostante priva di effetti secondari dalla carica di lancio; da detta soluzione di continuo si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica;
- 3)- A centimetri 2 lateralmente alla predetta, sulla stessa direttrice, altra soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con lieve orletto echimotico escoriato pressochè concentrico, con leggera prevalenza laterale e dell'ampiezza di un millimetro, con cute circostante priva di effetti secondari dovuti alla carica di lancio; da detta soluzione di continuo si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica;
- 4)- Cm.4 lateralmente alla predetta, altra soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con orletto echimotico escoriato pressochè concentrico dell'ampiezza di cm.0,2, con cute circostante priva di effetti secondari dovuti alla carica di lancio; da detta soluzione di continuo si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica;
- 5)- Cm.3 inferiormente alla lesione descritta al n.2, sulla stessa direttrice, soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con orletto echimotico eccentrico, essendo sviluppato nella parte inferiore della lesione dove raggiunge una ampiezza di cm.0,5; la cute circostante è lievemente echimotica, ma non mostra alcuno elemento riferibile ad effetti secondari della carica di lancio; da detta soluzione di continuo si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica;

- 6 -

6)- Cm.2 lateralmente alla precedente, sulla stessa direttrice, e cm.3 inferiormente alla soluzione di continuo descritta al n.3, altra discontinuazione rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con orletto ecchimotoico escoriato concentrico, ma con maggior sviluppo nella parte lateromediale, dove raggiunge lo spessore di cm.0,4, mentre si riduce a cm.0,1 nelle restanti parti; la cute circostante non presenta alcun elemento riferibile agli effetti secondari della carica di lancio; da detta soluzione di continuo si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica;-

Si da atto che le lesioni descritte al n.2, 3, 5 e 6 vengono a delimitare un quadrato di circa cm.3 di lato.

7)- In corrispondenza della margine sternale sinistra a cm.2 dalla stessa, cm.11 inferiormente al margine inferiore della clavicola, alla distanza di un centimetro dalla lesione descritta al n.5 e cm.0,5 inferiormente alla stessa, altra soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con orletto ecchimotoico escoriato concentrico, ma a maggior sviluppo nella parte inferomediale dove raggiunge l'ampiezza di cm.0,4 che si riduce a cm.0,1 nelle restanti parti; la cute circostante non presenta elementi riferibili agli effetti secondari della carica di lancio; da detta lesione si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica;

8)-Cm.3 inferiormente alla predetta, alquanto lievemente mediizzata alla stessa, soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con orletto ecchimotoico escoriato pressochè concentrico dell'ampiezza di cm.0,2; la cute circostante non mostra evidenti segni dovuti agli effetti secondari della carica di lancio; da detta soluzione si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica;

9)- Cm.5 lateralmente alla predetta, sulla stessa direttrice è presente altra soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con orletto ecchimotoico escoriato concentrico, ma con maggior sviluppo nella parte inferolaterale dove raggiunge una ampiezza di cm.0,4 che si riduce a circa un millimetro nelle restanti zone; la cute circostante si presenta lievemente ecchimotoica, priva di effetti secondari dovuti alla carica di lancio; da detta soluzione si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica;

10)- A circa un centimetro inferiormente e lateralmente alla predetta, altra soluzione di continuo irregolarmente rotondeggiante del diametro di cm.1,2, con margini irregolari e con orletto ecchimotoico escoriato irregolare, a maggior sviluppo inferomediale dove, tuttavia, appare discontinuato; mediante sollevamento dei margini si evidenzia un ponte di tessuto disposto pressochè trasversalmente, in maniera da dividere il foro medesimo in due concamerazioni comunicanti tra di loro al di sotto del ponte; l'ampiezza massima dell'orletto è di cm.0,5; la cute circostante alla detta soluzione presenta tracce di materiale nerastro; dalla suddetta lesione si diparte tramite mediante il quale si perviene in cavità toracica;



- 7 -

11- Cm. 1,5 inferiormente alla predetta, sulla stessa direttrice altra soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm. 0,9, con ampio orletto ecchimotico escoriato sviluppato nella parte infromediale dove raggiunge l'ampiezza di cm. 0,5; quivi esso si continua con una escoriazione dell'ampiezza di cm. 1 per cm. 0,5; la cute circostante appare annerita; dalla lesione si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica;

12- A carico del pollice della mano sinistra, sulla parte mediale del polpastrello è presente soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm. 0,7, con orletto ecchimotico escoriato concentrico dell'ampiezza di cm. 0,2, con cute circostante priva di elementi riferibili agli effetti secondari della carica di lancio; da detta soluzione di continuo si diparte tramite che con decorso medio laterale attraversa la falange terminale fratturandola ed emergendo in corrispondenza del margine esterno, parte inferiore dell'ungueale, scollando la radice dell'unghia stessa. La mano sinistra si presenta imbrattata di sangue rappreso, specie sulla faccia palmare.

Si da atto che le unghie non debordano dai polpastrelli, sia al livello delle mani sia al livello dei piedi. Al disotto dell'ungueale non si rinviene materiale di sorta ove si eccetti materiale ematico in tracce a carico della mano sinistra.

Sulla faccia posteriore dell'emitorace sinistro in uno spazio compreso superiormente da una linea passante dall'angolo posteriore della-scella, medialmente lungo il margine mediale della scapola, lateralmente lungo l'ascellare posteriore ed inferiormente lungo una linea passante per la decima dorsale, si riscontra un complesso lesivo rappresentato da 6 discontinuazioni e da 2 complessi escoriati, occupanti uno spazio di cm. 17, perpendicolarmente, e cm. 14 trasversalmente. Le dette lesioni vengono così descritte:

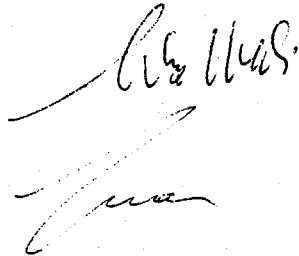
- 1)- In prossimità del pilastro posteriore della-scella, cm. 4 medialmente ad esso, soluzione di continuo irregolarmente rotondeggiante di un centimetro con margini irregolari e con cute circostante disepitelizzata in maniera eccentrica a maggior sviluppo superiore per una ampiezza di un centimetro; la cute circostante non mostra alcun dato riferibile agli effetti secondari della carica di lancio;
- 2)- Cm. 2 inferiormente e cm. 2,5 medialmente alla detta, altra soluzione di continuo di forma ovalare il cui diametro maggiore è dall'ampiezza di un centimetro ed è disposto obliquamente in senso medio laterale e dall'alto in basso; i quadranti infero mediale e laterale di detta soluzione mostrano disepitelizzazione della cute per una ampiezza di cm. 0,5;
- 3)- Cm. 4 inferiormente alla predetta e cm. 2,5 lateralmente ad essa, è presente una zona di abrasione irregolarmente rotondeggiante con contorni frastagliati, del diametro di cm. 1,3; Palpatariamente al disotto di detta lesione si avverte un corpo estraneo di consistenza dura:

- 8 -

- 4)- ~~Extram~~ Medialmente alla predetta, sulla stessa direttrice, cm.6 di distanza è presente una piccola soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,3 con margi disepitelizzati; la parte superiore è sormontata da una zona di cute disepitelizzata di forma grossolanamente triangolare a base di cm.1 e lato di cm.0,8; al disotto di essa si rinviene un proiettile d'arma da fuoco che viene repertato;
- 5)- A cm.1,5 dalla predetta, sulla stessa direttrice, altra piccola soluzione di con inuo rotondeggiante del diametro di cm.0,5, con cute circostante sepitelizz ata in manieta eccentrica con maggior sviluppo mecialmente per una lunghezza di cm.0,5; da detta soluzione di continuo affiora un proiettile che viene repertato;
- 6)- Cm.2,5 medialmente alla predetta altra piccola soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di mm.2, circondata dalla zona di disepitizzazione dell'ampiezza di cm.0,4; immediatamente al di sotto di detta soluzione si rinviene un proiettile d'arma da fuoco che viene repertato;
- 7)- Cm.6 inferiormente alla predetta pressocchè sulla stessa direttrice, soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di un centimetro circondata pressocchè uniformemente da una zona di disepitizzazione. La cute circostante è lievemente ecchimotica;
- 8)- Nella parte alta della regione scapolare sinistra, complesso escoriato delle dimensioni di cm.4 x 5, con lieve disepitilizzazione della cute e con infiltrazione emorragica circostante; al disotto di esso in sede sottocutanea vengono repertati 3 proiettili etichettati sotto il numero 8, 9 e 10.

Si da atto che l'incisione dei tessuti al livello della lesione descritta al n.3, consente di repertare un proiettile.

A questo punto si sospendono le operazioni ed esattamente alle ore 23,30 e si dispone l'autopsia per le ore 09,30 del 10 maggio 1978.  
L.C.S.



## VERBALE DI AUTOPSIA

Il 10 maggio 1978, nella sala incisoria dell'Istituto di Medicina Legale, alla presenza del Dott. Sergio Villaschi, consulente di parte, il prof. Silvio Merli ed il prof. Franco MARRACINO procedono alle operazioni autoptiche.

Dissecato il cuoio capelluto si esamina la sua superficie interna rilevando come la medesima non presenti alcuna infiltrazione di natura ematica, né segni obiettivi che possano indurre a ritenere infiltrazioni pregresse che siano state in epoca recente. I muscoli temporali sono di normale aspetto in assenza di segni recenti o pregressi di infiltrazione ematica. Le ossa della volta cranica sono indenni. Si procede alla sezione del tavolato cranico rilevando come la dura madre presenti aderenze alla superficie interna della teca cranica specie a livello delle granulazioni del Pachoni che sono leggermente ipertrofiche; per il resto la dura madre non presenta alterazioni, né si mettono in evidenza segni riferibili a versamenti emorragici extra o sottodurali. Sezionata la dura madre si rileva come l'encefalo sia piuttosto pallido ma di normale grandezza e consistenza con lieve aumento del liquor subaracnoideo; i vasi leptomeningei sono poveri di sangue; i vasi della base sono indenni, in particolare non presentano apprezzabili alterazioni intimali di natura arteriosclerotica. Ai tagli classici dell'organo non si mettono in evidenza reperti di interesse patologico ove si eccettui una lucentezza ed un pallore della superficie di sezione. Le ossa della base sono indenni. L'ipofisi di grandezza ed aspetto normale.

Collo. Dissecate le parti molli e preparati gli organi del collo non si mettono in evidenza a loro carico alterazioni di natura traumatica; assenti in particolare segni di infiltrazione ematica in tutti gli strati muscolari e a carico delle strutture laringotracheali. Il lobo dx della tiroide è di aspetto normale; il lobo sn. presenta uno sviluppo minore ed un piccolo adenoma cistico della grandezza di un pisello. Nel lume laringotracheale non reperti di un qualche interesse; la mucosa è di normale aspetto umettata da scarsissima quantità di materiale roseo.

Torace. Si procede innanzitutto alla asportazione di un tassello cutaneo ampio dall'emitorace sx comprendente in un'area di cm. 20 x 15 circa tutte le soluzioni di continuo già descritte in sede di ispezione esterna. Completata la ~~xi~~ dissezione delle parti molli della parete toracica, si disarticolano le clavicole e si asporta il piastrone ~~x~~sterno-costale avendo cura che a sx la sezione cada al di fuori di tutti i reperti lesivi che interessano la parte anteriore dell'emitorace ~~sx~~ sia a carico delle costole che dei tessuti intercostali. Prima dell'asportazione del predetto piastrone si erano identificati mediante specilli un numero di soluzione di continuo a carico delle strutture ossee e dei tessuti intercostali corrispondenti a quelle identificate a livello cutaneo in sede di ispezione esterna. Si dà atto che prima di repertare il piastrone medesimo al fine di una esatta identificazione e descrizione di tutti i tramiti rilevati, lo stesso è stato sottoposto ad esame radiografico.

- 2 -

Così aperta la cavità toracica si rileva come il polmone sx risulti interessato da una serie di tramiti che lo intersecano secondo diverse traiettorie, tutte orientate dall'avanti allo indietro, essendosi determinato un pressochè completo collasso polmonare e soprattutto a carico del lobo inferiore un intersecarsi di complessi lesivi con ampia lacerazione parenchimale. Il polmone dx è invece indenne da lesioni traumatiche, soffice di colorito prevalentemente grigiastro, senza zone di addensamento parenchimale; il reperto di espansione polmonare di tipo enfisematoso prevalente a carico dei margini dei lobi si conferma alla superficie di sezione. Il polmone dx pesa g. 385; il polmone sx g. 365. Si osserva a carico dell'emitorace sn. una abbondante emotorace costituito da sangue in massima parte rappreso in coaguli del peso complessivo di circa 900 g. Il pericardio è indenne. La cavità pericardica libera da aderenze e da versamenti. Il cuore di grandezza leggermente aumentata, pesa g. 435; il grasso sottoepicardico è normalmente rappresentato; all'apertura delle cavità si rileva come le medesime sono ripiene di sangue in gran parte coagulato; lo spessore della parete ventricolare sx. come quello della parete ventricolare dx è nei limiti della norma; non ispessimenti dell'endocardio; apparato valvolare perfettamente indenne; il miocardio leggermente pallido non presenta alcun segno riferibile a processi ischemici recenti o pregressi macroscopicamente apprezzabili; coronarie indenni. Aorta di calibro normale con intima liscia interessata da qualche limitata deposizione cromasica nel tratto toraco-addominale. Asportati gli organi toracici si rilevano a carico della parete posteriore dell'emitorace sn. una serie di discontinuazioni che interessano sia le costole sia le parti molli intercostali nel contesto di una infiltrazione emorragica imponente che interessa tutti i tessuti muscolari della regione dorsale e soprattutto della regione scapolare con apprezzabile frattura della scapola in più punti. Posteriormente alla scapola e precisamente tra la superficie ossea ed il piano cutaneo si reperta un altro proiettile d'arma da fuoco ha che era stato localizzato nel dorso degli effettuati esami radiografici. Il proiettile medesimo indicato con il numero 11 viene repertato.

Addome. Nulla a carico delle pareti. Cavo peritoneale libero. Il fegato del peso di g. 1445 è di grandezza ai limiti della norma, di consistenza diminuita con capsula liscia di colorito bruno-nocciola; le vie biliari sono pervie. La ~~cistifellea~~ cistifellea contiene scarsa quantità di bile fluida. Alla sezione dell'organo si mette in evidenza un reperto diffuso di degenerazione torbido grassa sul quale si sono sovrapposti fatti anemici evidenti. Milza di grandezza normale del peso di g. 145 con capsula leggermente raggrinzita, polpa scarsa di aspetto normale, ben trattenuta. Pancreas, di normale aspetto, pesa g. 80. Si prepara il surrene di sinistra che pesa g. 11 e la cui struttura cortico midollare non presenta alterazioni patologiche importanti; lo stesso dicasi per il surrene di dx.

Blaschi

...

Di ...

...

- 3 -

che pesa g. 850. Il rene dx è di morfologia e di consistenza normali, pesa g. 167, è ben scapsulabile, superficie sottocapsulare liscia non alterazioni patologiche a livello del disegno cortico midollare. Il rene di sinistra pesa g. 340 appare deformato nella sua metà inferiore per la presenza di una degenerazione cistica che ~~ha~~ sulla superficie di sezione risulta ~~una~~ interessante anche il bacinetto; la lipomatosi del bacinetto è notevole; alcune piccole cavità cistiche della grandezza di una capocchia di spillo si rilevano al confine cortico-midollare/ Lo stomaco contiene cc 50 di liquido grigiastro-roseo, senza alcun elemento solido; la mucosa gastrica è normale, così anche le ~~vesc~~ restanti tuniche. Intestino con dilatazione del grasso per iniziale sviluppo di gas putrefattivo; la matassa è ben svolgibile con tuniche indenni; il contenuto fecale è piuttosto abbondante nel crasso dove le feci sono poltigliose di colorito verdastro, mentre nel tenue il contenuto è scarso e prevalentemente nell'ileo. Vescica contenente circa cc 50 di urina limpida; le pareti dell'organo sono indenni. Si dà atto che si procede ai seguenti prelievi: per esami istologici frammenti di encefalo, l'ipofisi, dura madre, lobo sinistro della tiroide, polmoni, cuore, fegato, reni, surreni in toto; per ematologia cc 20 di sangue prelevato direttamente dalla vena iliaca; per esami chimici liquor cerebrale, sangue presente nella cavità toracica sinistra, urine, contenuto gastrico, stomaco, quote parti di fegato, reni, polmoni, cuore, milza, encefalo ed intestino tenue e crasso. Si dà atto che il consulente di parte dott. Sergio Villaschi concorda con quanto sopra e non ha particolari istanze di carattere tecnico da proporre.

A questo punto l'Ufficio nomina periti, in aggiunta al prof. Silvio Merli, il prof. Franco Marracino ed il prof. Cesare ~~Rizzi~~ Gerin, affinché collegialmente rispondano con relazione scritta ai seguenti quesiti:

- 1°) - epoca della morte;
- 2°) - causa della morte;
- 3°) - mezzi che l'hanno determinata: in particolare trattandosi di colpi d'arma da fuoco, numero dei colpi che hanno attinto il soggetto e traiettoria intrasomatica tenuta dagli stessi.
- 4°) - Quale la posizione della vittima al momento del ferimento;
- 5°) - Ove sia possibile, quale sia stata la successione cronologica dei colpi che hanno attinto la vittima.
- 6°) - Quale ~~l'assetto~~ <sup>il gruppo</sup> specifico cui la vittima apparteneva.

I periti dopo aver prestato il giuramento di rito chiedono un termine di sessanta giorni per rispondere con relazione scritta: il che viene autorizzato.

E' presente altresì il Dott. Antonio Ugolini, in qualità di esperto balistico, al quale previo giuramento di rito, vengono posti i seguenti quesiti:

- 1°) - Quale sia il tipo, il calibro dell'arma o delle armi che furono usate contro la vittima.
- 2°) - Utilizzando anche i rilievi effettuati in sede di ispezione al cadavere a quale distanza siano stati sparati i colpi.
- 3°) - Esaminate le perizie balistiche, effettuate in occasione dei procedimenti penali per delitti di violenza recentemente verificatisi, e dei quali le Brigate Rosse od organizzazioni

- 4 -

collaterali si sono assunte la paternità (quali i ferimenti Cacciafesta e Fiori e le uccisioni Cocco e Palma nonché la uccisione dei cinque militari di scorta all'on. Moro), se si riscontri identità di arma da fuoco.

Il perito chiede un termine di trenta giorni per rispondere con relazione scritta: il che viene autorizzato.

E' presente infine il prof. Claudio De Zorzi, docente alla Università di Roma in tossicologia forense, al quale previo giuramento di rito e alla presenza del Dott. Luigi Gagliardi dell'Istituto Superiore di Sanità di Roma, consulente di parte, vengono posti i seguenti quesiti:

1°)- Dica il perito se alla vittima siano stati somministrati, nell'epoca precedente il decesso, stupefacenti o in genere psicofarmaci, ovvero anestetici e sedativi.

2°)- In caso affermativo in quale quantità, in quale epoca e con quale effetto.

Il perito chiede un termine di trenta giorni per rispondere con relazione scritta: il che viene autorizzato.


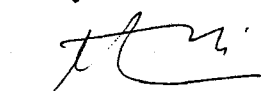
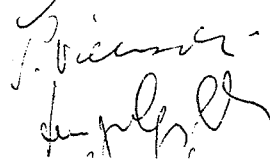
E' presente altresì il Dott. Gianni Lombardi, residente a Roma via Friggeri n. 111, docente dell'Istituto di Geologia dell'Università di Roma, al quale vengono posti i seguenti quesiti:

1°)- Esamini il perito il materiale sabbioso e vegetale rinvenuto su alcuni indumenti e nell'autovettura dove fu trovato il cadavere, e ne dica la provenienza;

2°)- utilizzando i rilievi effettuati in sede di ispezione al cadavere, dica in quali <sup>circostanze</sup> ~~circostanze~~ tale materiale abbia aderito ai predetti indumenti, e alle suddette parti dell'autovettura -

Il perito, previo giuramento di rito, chiede un termine di trenta giorni per rispondere con relazione scritta: il che viene autorizzato.

Letto, confermato e sottoscritto, dopo aver dato atto che i reperti anatomici sono stati consegnati al prof. De Zorzi; che i reperti balistici e mineralogici vengano tratti dall'ufficio per essere consegnati ai rispettivi periti, mentre gli indumenti e gli altri prelevamenti effettuati a titolo di campione sono ~~xxx~~ lasciati nell'Istituto in custodia al prof. Merli, ad eccezione delle scarpe che vengono prelevate per essere affidate al perito geologo.

  
  
 Perito  


PROF. AVV. GIULIANO VASSALLI  
VIA DELLA CONCILIAZIONE, 44 - 00193 ROMA  
TEL. 06.04.074 - 06.05.888

Ill.mo Sig. Dott.  
Guido GUASCO  
Sost. Procuratore Generale  
presso la Corte di Appello di

R O M A

Avviso di nomina di consulente tecnico

Il sottoscritto, difensore della Sg.ra Eleonora MORO, costituenda parte civile nel procedimento penale pendente innanzi a codesta Ecc.ma Procura Generale per il sequestro e l'omicidio dell'On.le Prof. Aldo Moro, dichiara di nominare come proprio consulente tecnico il dott. Sergio VILLASCHI, specializzato in anatomia ed istologia patologica, con studio in Roma Via Cesio Basso n. 33 (Telefono 490524; Tel. Ab. 348090) affinché il medesimo possa partecipare a tutte le operazioni tecniche commesse al Perito d'ufficio, ivi compresa l'imminente autopsia.

*Con omnia*

Roma, 9 maggio 1978

*Avv. Giuliano Vassalli*



PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
PRESSO LA  
CORTE DI APPELLO DI ROMA

VERBALE DI ISPEZIONE

Il giorno 11 maggio 1978, alle ore 17,30, noi dott. GUIDO GUASCO, Sostituto Procuratore Generale della Repubblica, nel procedimento contro ignoti per l'omicidio dell'On.le Aldo Moro, ci siamo recati nell'autoparco della P.S. sito in Roma, via Gregorio VII n. 244, per ispezionare il pianale posteriore dell'auto vettura Renault R4 targata Roma N57686, ove è stato rinvenuto il 9 maggio 1978 il cadavere del parlamentare.

Diamo atto che si rileva sul pianale un'ammaccatura di circa un centimetro e mezzo di diametro, nella quale, a detta delle guardie di P.S. presenti, è stato rinvenuto dalla Polizia Scientifica un proiettile di presunto cal. 9; tale ammaccatura è situata sul pianale all'incirca all'altezza del punto che, in relazione alla posizione del cadavere che vi era adagiato, corrisponde alla parte dorsale dell'emitorace sinistro attinto dai colpi d'arma da fuoco.

A cm. 20 in longitudine verso il portello posteriore e a cm. 14,5 lateralmente a destra, si nota una più lieve ammaccatura, di circa mezzo centimetro di diametro, che potrebbe essere riferita all'urto terminale di un proiettile di calibro 7,65. A cm. 4 in senso longitudinale verso il portello posteriore, e a cm. 2,5 lateralmente, se ne nota un'altra analoga, e a cm. 9 lateralmente da quest'ultima se ne rinviene una terza del tutto simile.

Non si rilevano sul pianale altri segni che possano essere verosimilmente attribuiti, ad un esame superficiale, a urti di proiettili.



- 2 -

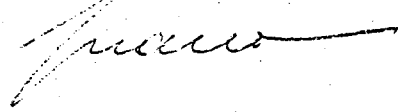
12/2  
73

Si notano peraltro alcune ammaccature di varie dimensioni e caratteristiche apparentemente riferibili o a difetti di fabbricazione per l'integrità della vernice, o ad urto di corpi di superficie non rotondeggiante.

Sul bordo sinistro del pianale, in mezzo a detriti di apparente natura calcarea, ed all'incirca nella zona corrispondente al punto ove poggiava la parte superiore del cadavere, si rinvennero tre steli d'erba, della graminacea comunemente detta "forasacco", simile a quelli rinvenuti sugli abiti dell'On.le Moro, che vengono repertati.

IL SOSTITUTO PROCURATORE GENERALE

(dr. Guido Guasco)



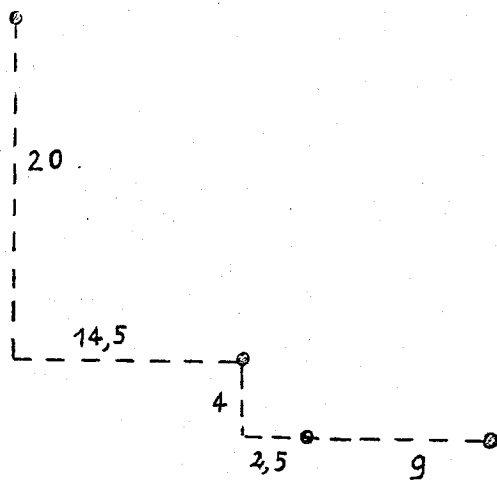
V. in depositi di difetti  
Roma 22-5-78  
Il Cav. S. L.  
Lepini



*7/11*  
*12/5*

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
PRESSO LA  
CORTE DI APPELLO DI ROMA

SCHEMA DEL RILEVAMENTO DELLE AMMACCATURE SUL PIANALE  
DELL'AUTO RENAULT R4 (IN CENTIMETRI)



IL SOSTITUTO PROCURATORE GENERALE

(dr. Guido Guasco)

TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Consigliere Istruttore

N. 1482/78 A

Sezione Cons. Istr. 18

ORDINANZA DI PROCEDERE A PERIZIA

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONI

N. 1482/78

SEZIONE Cons. Istr. 15

AVVISO AI DIFENSORI

(ai sensi dell'art. 304 - 320 - 372 C. P. P.)

Procedimento penale contro: Annamaria Corrado ed altri  
imputato come in atti.

Il sottoscritto Cancelliere

A V V I S A

i difensori seguenti:

- 1 - Avv. ....
  - 2 - Avv. ....
  - 3 - Avv. ....
  - 4 - Avv. ....
- Vedi nota*

che è stato depositato in Cancelleria: CONSIGLIERE ISTRUTTORE

- 1 - La ~~requisitoria~~ del P.M.
- 2 - La ~~perizia~~
- 3 - PERIZIA NEUROSCOPICA e TASCOCOD - ISPEZIONE LUOGHI

e che entro il termine di gg. tre hanno facoltà di prenderne visione e di estrarne copia.

Roma, 19 MAG. 1978



IL CANCELLIERE

*[Handwritten signature]*

in Roma - P.le Clodio - piano 2° stanza Cons. Istruttore;

D I S P O N E

che della presente ordinanza a cura della Cancelleria sia data comunicazione al P.M. dr. Guido GUASCO - S. Proc. Gen. - SEDE.

e ai difensori:

- 1) Avv. Eduardo Di Giovanni - Roma, Via Taro n° 35;
- 2) Avv. Maria MAGNANI NOYA - Roma, Via Giulia n° 171;  
(entrambi difensori di PIRRI ARDIZZONE Maria Fiore)
- 3) Avv. Francesco PATANE' - Roma Piazza M.llo Giardino n° 6;  
(difensore di tutti gli altri imputati)
- 4) Avv. Giuliano VASSALLI - Roma Via della Conciliazione n° 44;  
(difensore della parte offesa)

- Roma, 18 Maggio 1978

IL CANCELLIERE  
(Leo Piccons)



IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE  
(dr. Achille GALLUCCI)

*[Handwritten signature]*

PER LA NOTIFICA AI SOLI DIFENSORI

## TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Consigliere Istruttore

N. 1482/78 A

Sezione Cons. Istr.

### ORDINANZA DI PROCEDERE A PERIZIA

Il Consigliere Istruttore dr. Achille Gallucci

visti gli atti del procedimento penale a carico di:

- 1) ALUNNI Corrado; 2) GALLINARI Prospero; 3) PIRRI ARDIZZONE Maria Fiora;  
4) FARANDA Adriana; 5) PECI Patrizio; 6) BIANCO Enrico; 7) PINNA Franco;  
8) MARCHIONNI Oriana; 9) RONCONI Susanna; 10) MORUCCI Valerio e IGNOTI:

### I M P U T A T I

i primi tre:

artt. 110, 112, n.1, 575, 576 n.1, 577 n.3, 61 n.10, 81 cpv., C.P. (capo A);  
artt. 110, 112 n.1, 630, 61 n.10, C.P. (capo B); artt. 110, 112 n.1 C.P.  
e art. 2 Legge 2/10/1967 rel.art.10 Legge 14/10/1974 n.497 (capo C);  
artt. 110, 112 n.1 C.P. e art.4 Legge 2/10/1967 n.895 rel.art.12 Legge  
14/10/1974 n.497 (capo D); artt. 110, 624, 625 nn.2 e 7 C.P., 61 n.2, 81  
cpv. C.P. (capo E)

tutti:

artt. 110, 306 2° co., rel.art. 270 3° co. e 283 C.P.;

ignoti:

artt. 575, 577 n.3, 61 n.10 C.P.;

poichè si ritiene necessaria una indagine peritale di particolari cognizioni; provvedendo di ufficio;

### ORDINA

procedersi a perizia medico legale, balistica, chimica, geologica, botanica e merceologica ad integrazione dei quesiti già posti ai periti nel corso della sommaria istruzione;

nomina a Periti i proff.: Cesare GERIN, Silvio MERLI, Franco MARRACINO, il dott. Gianni LOMBARDI, il prof. Claudio DE ZORZI, il dott. Antonio UGOLINI, l'ing. Roberto BORAGINE e il prof. Valerio GIACOMINI;

fissa per le operazioni peritali il giorno 23 MAGGIO 1978 alle ore 10,00 in Roma - P.le Clodio - piano 2° stanza Cons. Istruttore;

### DISPONE

che della presente ordinanza a cura della Cancelleria sia data comunicazione al P.M. dr. Guido GUASCO - S. Proc. Gen. - SEDE.

e ai difensori:

- ×1) Avv. Eduardo Di Giovanni - Roma, Via Taro n° 35;
- ×2) Avv. Maria MAGNANI NOYA - Roma, Via Giulia n° 171;  
(entrambi difensori di PIRRI ARDIZZONE Maria Fiora)
- ×3) Avv. Francesco PATANE' - Roma Piazza M.llo Giardino n° 6;  
(difensore di tutti gli altri imputati)
- ×4) Avv. Giuliano VASSALLI - Roma Via della Conciliazione n° 44;  
(difensore della parte offesa)

Roma, 18 Maggio 1978

IL CANCELLIERE

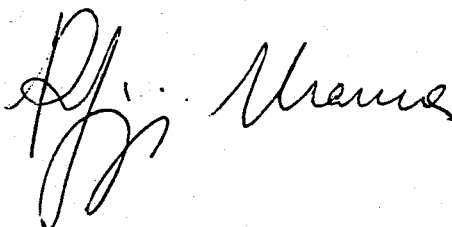
...forme all'originale  
1978

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

2/3

Prende atto del contenuto del provvedimento 18.5.1978  
concernente le perizie medico-legale, balistica, chimica, geolo-  
gica, botanica, e merceologica di cui al procedimento penale  
n.1482/78 A.G.I. Rinuncia all'avviso e al termine.

Roma, li 22.5.1978

Handwritten signature in cursive script, appearing to read "P. Mauro".

TRIBUNALE DI ROMA - UFFICIO ISTRUZIONE

## Processo verbale di incarico di perizia

L'anno 1978 il giorno 23 del mese di maggio alle ore 10,15 in Roma P.le Clodio.

Il Consigliere Istruttore dott. Achille GALLUCCI, assistito dal sottoscritto cancelliere; e con l'intervento del Proc. Gen.dr. GUASCO; Premesso che con atti in data 9 e 10 maggio 1978 si è proceduto alla descrizione, identificazione e autopsia del cadavere dell'On. Aldo Moro;

che sotto la stessa data del 10 maggio sono stati conferiti in carichi di perizia ai Proff. Cesare Gerin, Silvio Merli, Franco Marracino e Claudio Zorzi, nonché al dott. Antonio Ugolini e al dott. Gianni Lombardi;

ritenuta la necessità di porre ai predetti Periti nuovi quesiti a completamento di quelli già posti, integrando i collegi con la nomina di altri Periti;

dispone che copia dei verbali suddetti sia allegata al presente processo verbale come parte integrante di esso;

Dà atto che sono presenti tutti i Periti sunnominati nonché l'Ing. Seragine Reberte;

che sono, altresì, presenti i seguenti difensori delle parti:

Avv. Maria Causarano, Avv. Eduardo Di Giovanni, difensori degli imputati come in atti specificate, nonché l'Avv. Prof. Giuliano Vassalli difensore della persona offesa dei familiari dell'On. Aldo Moro.

I Periti e difensori delle parti sono avvertiti del dovere che essi hanno di conservare il segreto.

Si dà atto che in questo momento è presente il Prof. Valerio Giacomini, al quale, anche, è fatto l'avvertimento dell'obbligo di mantenere il segreto.

Nei Giudice facciamo prestare a ciascuno dei Periti, il giuramento previa lettura della formula di rite a norma dell'art. 316 c.p.p.

Di poi, i Periti declinano ciascuno le proprie generalità:

- 1) Prof. Cesare Gerin di anni 71, da ~~XXXX~~ Trieste;
- 2) Prof. Silvio Merli di anni 48, da Trieste;
- 3) Prof. Franco Marracino di anni 51, da Vaste Girardi;

- 2 -

- 4) Prof. Claudio De Zerzi di anni 52, da Genova;
- 5) Dott. Antonio Ugolini di anni 46, da Roma;
- 6) Dott. Gianni Lombardi di anni 39, da Roma;
- 7) Ing. Veragine Roberto di anni 74, da Teano;
- 8) Prof. Giacomini Valerio di anni 64, da Fagagna (Ud)

Nei Giudice ~~XXXXXXXXXXXX~~ poniamo, quindi, i seguenti ulteriori quesiti:

esaminati gli atti, i fascicoli dei rilievi tecnici della Polizia Scientifica e il verbale di autopsia, espletate le devute indagini tecniche sui reperti balistici, sui vestiti indessati dalla vittima, sui reperti anatomici e sull'automobile Renault 4 RL; rispondendo con relazioni scritte anche separate, collegiali e singole di specifica competenza medico-legale, balistica, mineralogica, botanica e chimica, accertino i Periti, oltre a quanto richiesto nei precedenti incarichi:

× Ai Periti medico-legali Prof. Gerin, Merli e Marracine:

- 1) quali alimenti, liquidi e solidi abbia ingerite la vittima e quante tempo prima della morte;
- 2) se la morte sia stata istantanea oppure di quante tempo dalla lesione sia sopravvenuta;
- 3) se la vittima sia stata attinta dai colpi di arma da fuoco dopo essere stata adagiata sul pianale posteriore dell'autovettura Renault, eppure vi sia stata depesta successivamente;
- 4) se nell'interno della predetta auto vi siano tracce di origine ematica, loro ubicazione, gruppi sanguigni di provenienza;

○ Ai Periti balistici ing. Beragine e dott. Ugolini:

- 1) distanza, direzione e modalità delle sparo dei proiettili;
- 2) se esista compatibilità tra la direzione e distanza da cui sono stati sparati i proiettili e la posizione finale assunta dal cadavere;
- 3) se sul pianale dell'auto Renault, risultino tracce collegabili ad impatti di proiettili e se dette tracce corrispondano alla disposizione dei ferri di uscita dei proiettili che hanno attinte la vittima, tenute conto della posizione in cui è stato trovato il cadavere.

× Ai Periti Prof. Giacomini e Lombardi:

- 1) se sulla parte inferiore delle scarpe repertate indosso al

- 3 -

e sui copertoni  
cadavere ( suole e tacchi) sui parafranghi, sul pianale dell'auto  
Renault, siano rilevabili incrostazioni di materiale precisando,  
se possibile, l'area di provenienza;

2) determinazione botanica dei vegetali reperiti, eventuale data  
di asportazione dall'ambiente, localizzazione dei possibili am-  
bienti corrispondenti ai reperti stessi.

xo Al Prof. De Zerzi:

1) accerti se gli indumenti indossati dalla vittima siano stati  
settoposti di recente a lavaggi artificiali eppure no.

A questo punto, noi Giudice disponiamo come da separato verbale  
la verifica del reperto ineltrato dalla Questura di Roma, con ne  
ta 5040/A 1009 del 19 Maggio c.a., racchiuse in una busta con la  
dicitura: contiene materiale asportate dalla Renault (vedi alle-  
gati 10 e 11 del rapporto 050714 DIGOS del 19 Maggio 1978, invia  
te alla Procura Generale) "omicidio On. Moro".

I Periti accettano l'ulteriore incarico peritale e chiedono il ter-  
mine di gg. 60 a partire da oggi.

Noi Giudice accordiamo il termine richiesto e disponiamo che le  
operazioni avvengano al di fuori della nostra presenza.

Le operazioni peritali per quante concerne le perizie medico-legali  
chimica e balistica avranno inizio il giorno 29 Maggio 1978 alle  
ore 08,30, presso l'Istituto di Medicina Legale dell'Università  
di Roma. Presso le stesse Istitute, le operazioni mineralogiche  
e botaniche avranno inizio lo stesso giorno, ora e luogo, nei  
locali della sezione anatomo-patologica.

L'Avv. Eduardo Di Giovanni dichiara di essere presente anche in  
sostituzione degli Avv. Maria Magnani Noya e Giovanna Lombardi.  
Nomine consulente il Prof. Faustino Durante, l'Ing. Vincenzo Brandi  
e il dott. Demetrio Frascatani; rispettivamente medico-legale,  
balistico e chimico.

L'avv. Vassalli conferma la nomina del dott. Sergio Villaschi;  
medico, Luigi Gagliardi, chimico e il Gen. Vincenzo Vacchiano  
balistico.

A questo punto, non essendovi rilievi da parte nè dei Periti  
nè dei difensori delle parti, Noi Giudice dichiariamo chiuso  
il verbale.

L.C.S.



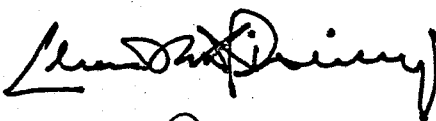


31

Il Cancelliere sottoscritto  
porta a conoscenza dell' Avv. Eduardo DI GIOVANNI che  
il Prof. Faustino DURANTE, nominato consulente di par-  
te nell'espletanda perizia medico-legale, non può as-  
solvere tale incarico, in quanto è già nominato perito  
di ufficio, per le stesse indagini peritali di cui  
sopra.

ROMA, li 6 Giugno 1978

*Pura visione, evoco la nomina del prof.  
Faustino Durante a consulente tecnico di  
parte -*

*Avv. *



IL CANCELLIERE  
*(Pascosic Lib)*

32

Ill. m. Consigliere Istruttore  
Rovini

Il sottoscritto prof. Franco Maddorani  
 fronte parte del collegio privato per  
 gli accertamenti medico-legali in  
 ordine alla morte di, Alois Maria,  
 chiodi, anche a nome degli altri coperti,  
 che venga concessa proroga di gg. 60 per  
 il deposito della relazione scritta - tale  
 richiesta è motivata dalla complessità  
 delle indagini da compiere -

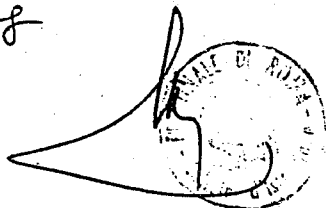
con osservanze -

Rovini 11.8.78

*[Signature]*

Depositate in Cancelleria -

offi 118.78



33

N° 344/78

CORTE DI APPELLO DI ROMA

SEZIONE ISTRUTTORIA

PROCURA GENERALE CORTE APPELLO

N° 4168

14 AGO 1978

IL CANCELLIERE

ALLA PROCURA GENERALE

S E D E

Per il prescritto parere si trasmette l'allegato fascicolo con la richiesta del perito di proroga.

Si precisa che in atti già vi è altra istanza di proroga da parte di altro perito al quale è stato concesso da questa sezione una proroga di sessanta giorni.

Roma, 14/8/78.



IL CANCELLIERE

Ciardi

*V. Allo Signore Istruttore della Corte d'Appello*

*con richiesta di concessione di proroga, per assoluta necessità Roma, 16/8/78*

*Ma*

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

34

CAMERA DI CONSIGLIO DI ROMA  
TRIBUNALE PENALE

344/1

La Sezione straordinaria della Corte di Appello di  
Roma, riunita in Camera di Consiglio e composta dai  
sigg.

- 1) *Lupo Tura* Presidente
  - 2) *Carlo Altieri* Consigliere
  - 3) *Paolo Juffe* Consigliere
- ha emesso la seguente

ORDINANZA

nel procedimento penale

contro

*Alvaro Cassese*

IMPUTATO

*Carlo Altieri*

Vista la domanda presentata dal perito che ha chiesto  
la proroga per il deposito della relazione peritale;  
Vista la requisitoria del P.M. relativa alla citata  
istanza;

Ritenuto che la domanda è giustificata attesa la comples-  
sa natura delle indagini

P.Q.M.

Su conforme richiesta della Procura Generale;

Concede al perito la proroga di giorni *60*  
per il deposito della relazione peritale.

*Juffe*

Così deciso in Camera di Consiglio il **17 AGO. 1978**

Il Presidente

I CONSIGLIERI

*Tura*  
*Altieri*

*Tura*

Depositata in Cancelleria oggi: **17 AGO. 1978**

il Cancelliere

*[Signature]*

35



# TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

Alla Questura di Roma  
Gabinetto di Polizia Scientifica  
(Dott. Pandiscia)

Si autorizza codesto Ufficio a rilasciare al Perito  
Prof. Franco Marracino copia di tutti i rilievi tecnici  
eseguiti in occasione delle indagini p<sup>er</sup> la vicenda di  
via Faxi e via Caetani (Rapimento Moro ed omicidio Moro)

Roma 11/Agosto 1978

*Lin*

36

FONOGRAMMA n. 1482/78DA TRIBUNALE PENALE - UFFICIO CONSIGLIERE ISTRUTTORE R O M AAT NUCLEO DI P.G. DEI CARABINIERI R O M A

Prego invitare le seguenti persone: prof. GERIN Cesare, prof. MERLI Silvio, prof. MARRACINO Franco, prof. DE ZORZI Claudio, tutti dell'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Roma; il dr. LOMBARDI Gianni presso l'Istituto di Mineralogia e Petrografia dell'Università di Roma a depositare urgentemente in cancelleria le perizie relative al processo c/ALUNNI Corrado ed altri il cui termine concesso est scaduto il 20 settembre scorso anno.

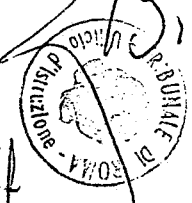
Roma li 8 febbraio 1979

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

dr. Achille GALLUCCI

*A. Gallucci*

*J. Lepoldi*  
*A. Gallucci*



Stamp: UFFICIO CONSIGLIERI ISTRUTTORI TRIBUNALE DI ROMA

F O N O G R A M M A

DA CC. NUCLEO P.G.

R O M A

AT CC. STAZIONE

ROMA-SAN LORENZO

PERCO

UFFICIO DEL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

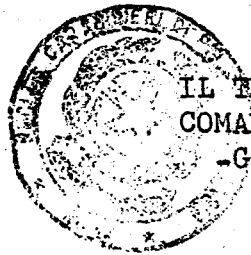
R O M A (in co

N. 56662/5-1 di prot. "P".- Roma, li 8 febbraio 1979..

Per competenza et diretto riscontro, notiziando anche questo Nucleo, trascrivesi seguente fono, pervenuto data odierna da Ufficio Del Consigliere Istruttore Roma:-

"N.I482/78 (.) Prego invitare le seguenti persone:-

- Professor GERIN Cesare, Professor MERLI Silvio, Professor MARRACINO Franco, Professor DE ZORZI Claudio, tutti dell'Istituto Medicina Legale dell'Università di Roma;
- Il Dr. LOMBARDI Gianni Presso Istituto Mineralegia et Petrografia dell'Univesità di Roma a depositare urgentemente : questa Cancelleria le perizie relative al processo contro ALUNNI Corrado ed altri il cui termine concesso est scadu il 20 settembre scorso anno (.) F/to Consigliere Istruttore Dr. Achille Gallucci".-FINE



IL TENENTE COLONNELLO  
COMANDANTE DEL NUCLEO  
-Giovanni Campo-

a/b

3A

RELAZIONE MEDICO-LEGALE IN ORDINE ALLA MORTE

DI

A L D O M O R O



no

Il giorno 9-5-1978 uno di noi (Prof. Silvio MERLI) è stato incaricato dall'Ill.mo Dott. Guido GUASCO - Sostituto Procuratore Generale presso la Procura Generale della Corte di Appello di Roma - di procedere all'esame necroscopico sulla salma di Aldo MORO.

Alla fine di detto esame sono stati nominati Periti anche i sottoscritti Prof. Cesare GERIN e Prof. Franco MARRACINO,



- 8 -

affinchè collegialmente rispondessero ai seguenti quesiti

con relazione scritta:

- 1')- epoca della morte;
- 2')- causa della morte;
- 3')- mezzi che l'hanno determinata: in particolare, trattandosi di colpi d'arma da fuoco, numero dei colpi che hanno attinto il soggetto e traiettoria tenuta dagli stessi;
- 4')- ove sia possibile, quale sia stata la successione cronologica dei colpi che hanno attinto la vittima;
- 6')- quale l'assetto gruppo specifico cui la vittima apparteneva.

Successivamente in data 23-5-1978, il Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Roma - Dott. Achille GALLUCCI - ha posto i seguenti ulteriori quesiti:

"Esaminati gli atti, i fascicoli dei rilievi tecnici della

*A. Benini*

- 3 -

49

Polizia Scientifica e il verbale di autopsia, espletate le dovute indagini tecniche sui reperti balistici, sui vestiti indossati dalla vittima, sui reperti anatomici e sull'automobile Renault 4 RL; rispondono con relazioni scritte anche separate, collegiali e singole di specifica competenza medico-legale, balistica, mineralogica, botanica e chimica, accertino i Periti, oltre a quanto richiesto nei precedenti incarichi: i Periti medico-legali Prof. Gerin, Merli e Marracino":

1')- quali alimenti, liquidi o solidi abbia ingerito la vittima e quanto tempo prima della morte;

2')- se la morte sia stata istantanea oppure dopo quanto tempo dalla lesione sia sopravvenuta;

3')- se la vittima sia stata attinta dai colpi d'arma da fuoco dopo essere stata adagiata sul pianale posteriore dell'autovettura Renault 4 RL, oppure vi sia stata deposta successi-

49  
Gerin

43

- 4 -

vamente;

4')- se nell'interno della predetta auto vi siano tracce di origine ematica, loro ubicazione, gruppo sanguigno di provenienza".

Ci è stato concesso termine per il deposito della relazione scritta.

Beni  
lu  
ol

ISPEZIONE ESTERNA DEL CADAVERE

All'ispezione esterna del cadavere si rileva che:  
esso è vestito di giacca, pantaloni, gilè, camicia e cravatta, maglia, mutande corte con mutande lunghe sovrapposte, calze e scarpe; non si rinvencono valori od altre cose addosso ad eccezione di un paio di gemelli d'oro sui polsini della camicia, che vengono repertati dal Magistrato. In particolare: il cadavere indossa una giacca a doppio petto di colore blu scuro di panno di lana abbottonata; sul risvolto di sinistra esistono due discontinuazioni dell'ampiezza di circa cm. 0,5 con margini sfrangiati e circondati da alone più scuro (Vds. foto 222, 224 del fascicolo dei rilievi tecnici). Dette discontinuazioni sono trapassate e corrispondono ad altrettante soluzioni situate sulla parte superiore del quarto anteriore sinistro della giacca, le quali attraversano a tutto spessore il tessuto pervenendo sulla

u Gerini lu

- 6 -

MS

faccia interna dell'indumento dove una di esse interessa la fodera sulla parte interna ed esterna del quarto anteriore; non si osservano aloni; sul quarto posteriore sinistro della giacca si osservano altre due soluzioni di continuo delle quali una è situata a cm. 4 dalla cucitura laterale sinistra ed a cm. 10 dalla cucitura laterale della manica; ha un'ampiezza di cm. 0,5, è priva di orletto di detersione ed è immersa in una chiazza di materiale di aspetto ematico. L'altra è situata a cm. 2 dalla cucitura centrale e da cm. 25 dal volto inferiore della giacca; ha una ampiezza di circa 1 cm. ed è priva di orletto di detersione (Vds. foto 278 del fascicolo dei rilievi tecnici). Sull'indumento si rinvennero numerose formazioni pilifere in parte vegetale e di materiale sintetico che vengono in parte repertate per una più esatta identificazione. Nelle tasche laterali esterne, nel taschino esterno e nelle tasche laterali esterne non si

A Gerini Lu

- 7 -

46

rinviene alcun oggetto.

Un giubotto (gilè) del medesimo tessuto della giacca a 5 bottoni regolarmente posti nelle rispettive asole con 4 taschini vuoti e con parte posteriore in seta. Sul quarto anteriore sinistro si rinvencono 11 discontinuazioni situate entro uno spazio di cm.18 in senso verticale e cm.10 in senso trasversale, di una ampiezza media di cm.0,5, alcune nettamente circondate da un alone di detersione. Dette soluzioni di continuo attraversano il tessuto ricomparendo sulla faccia interna della fodera (Vds. foto 223, 225, 226 e 227 del fascicolo dei rilievi tecnici). Sulla fodera posteriore dell'indumento a cm.9 dalla cucitura centrale e cm.19 dal margine inferiore esiste soluzione di continuo dell'ampiezza di circa 1 cm. priva di alone mentre è circondata da tessuto imbibito da materiale ematico.

Una camicia a maniche lunghe di cotone rigato a righe sotti-

la  
G. M. Lu

- 8 -

li parallele celeste sul bianco, marca "Minarelli-Bologna" con monogramma sul lato sinistro a filo scuro "A.M.", con gemelli regolarmente in sede i quali vengono repertati dall'Ufficio. La camicia ha una abbottonatura anteriore con 7 bottoni in madreperla regolarmente posti nelle rispettive asole; sul quarto anteriore sinistro in uno spazio compreso di cm.18 in senso verticale e cm.12 in senso trasversale, si notano 11 soluzioni di continuo di una ampiezza media di cm.0,5, senza evidenti segni di alone anche perchè la zona si presenta impregnata di materiale ematico; nella parte inferiore e posteriore dei quadranti di sinistra l'indumento si presenta impregnato di sierosità ematica (Vds.foto 229, 230, 231 e 232 del fascicolo dei rilievi tecnici); sul quarto posteriore sinistro della camicia, 2 soluzioni di continuo, di cui la prima è situata a cm.14 inferiormente alla cucitura superiore e cm.9 da quella laterale sinistra; l'al-

28  
Benni lin



- 9 -

48

tra è situata sulla cucitura mediana cm.25 inferiormente al la cucitura superiore; l'ampiezza di detti fori è, rispettivamente, di cm.0,5 e cm.1.

Una cravatta in tessuto blu a disegni bianchi foderata di giallo, marca "Charut Parigi", regolarmente annodata al collo con la parte in vista lievemente accartocciata verso l'alto e imbibita di liquame di aspetto ematico (Vds. foto 230 del fascicolo dei rilievi tecnici); sulla parte visibile della cravatta verso il lato sinistro sono presenti 3 discontinuazioni dell'ampiezza media di cm.0,5 che attraversano a tutto spessore la stoffa, senza mostrare evidenti segni riferibili ad alone.

Una maglia a carne di lana di colore beige a cannolate, con maniche lunghe, a girocollo, marca "Hanro 8 Mad in Switzerland"; sul quarto anteriore sinistro dell'indumento in uno spazio compreso di cm.18 nel senso verticale e cm.10 in sen-

4  
Gennin

- 10 -

so trasversale, si notano 11 soluzioni di continuo di forma irregolarmente rotondeggiante con un diametro variabile tra cm.0,5 e cm.1; in detta zona l'indumento è impregnato di sangue, mentre nella parte sottostante è impregnato di sierosità ematica (Vds. foto 235 del fascicolo dei rilievi tecnici); sul quarto posteriore sinistro - sempre della maglia - sono presenti due soluzioni di continuo delle quali una è localizzata a cm.20 inferiormente alla cucitura superiore e da cm.5 da quella laterale, l'altra a cm.30 dalla cucitura superiore e da cm.10 da quella laterale; l'ampiezza è rispettivamente di cm.0,8 e cm.1; non si notano evidenti aloni, ma solo impregnazioni di materiale ematico.

Un paio di bretelle di elastico bianco regolarmente alloggiate.

Un paio di pantaloni della stessa stoffa della giacca e del gilè regolarmente abbottonati, con risvolti entro cui si rin-

u  
Germi Lu

50

- 11 -

viene materiale sabbioso che viene repertato dall'Ufficio; sull'indumento sono presenti numerosi filamenti in parte colorati e in parte bianchi alcuni dei quali vengono repertati per ulteriori accertamenti; nei risvolti viene rinvenuto del materiale sabbioso e una formazione vegetale tipo "cardo" con aculei non essiccati, per cui si ha l'impressione che sia ancora vegeto. Tutto il materiale rinvenuto nei risvolti viene repertato per ulteriori accertamenti; nelle tasche del pantalone non si rinviene alcun oggetto.

Una mutanda di lana dello stesso tipo e stessa marca della maglia a carne, a gamba lunga, regolarmente abbottonata, la quale, a livello del cavallo, presenta una impregnatura giallastra come da urina; l'indumento non presenta alcuna discontinuazione.

Una mutanda slips color bianco della stessa marca della maglia a carne, impregnata specie a livello del cavallo di ma-

h  
Geri li

S!

- 12 -

teriale giallastro riferibile ad urina, senza alcuna discontinuazione.

Un paio di calze a mezza gamba di colore bleu di cotone, poste nella parte superiore al di sotto della mutanda di lana e calzate alla rovescia; su di esse non si notano discontinuazioni.

Un paio di scarpe di cuoio nero tipo mocassino marca "Moleschi Made in Italy", sulle quali non si osservano particolarità di rilievo; osservando il fondo in controluce, si osservano minuti granellini con riflessi brillanti.

Si da atto che tutti gli indumenti descritti sono regolarmente indossati, in buono stato sia di conservazione sia di pulitura; in particolare sugli indumenti a contatto con la superficie corporea non si osservano segni riferibili a sudorazione. Si da atto che sul quarto superiore sinistro anteriore della camicia, sono presenti residui pulvuroolenti di materiale

2

Germi lu

52

- 13 -

nerastro che viene reperato mediante applicazione di nastro adesivo; alcuni piccoli granuli più evidenti vengono prelevati separatamente e raccolti in provetta a parte. Si da atto altresì di aver prelevato frammenti di aspetto metallico presenti in corrispondenza del taschino esterno della giacca ed in corrispondenza della piega del gomito di sinistra sempre della giacca, nonchè sotto il bavero di sinistra. Si da atto altresì che al di sotto del gilè sono stati rinvenuti ammassati alcuni fazzoletti intrisi di sangue giusta-apposti come per funzionare da tamponamento. Si da atto altresì che nella svestizione del cadavere vengono rinvenuti 2 proiettili tra la maglia a carne e la camicia; mentre sulla coperta su cui giaceva il cadavere sono stati rinvenuti due bossoli, il tutto alla altezza del terzo superiore, faccia posteriore del corpo. A questo punto, dopo la svestizione del cadavere e dopo aver eseguito i rilievi fotografici delle varie lesioni su di esso presenti, si è proceduto al-

4  
Genucci

- 14 -

53

la indagine radiografica i cui risultati dimostrano la ritenzione di 8 proiettili; ci si riserva una ulteriore specificazione al riguardo dopo aver eseguito l'esame autoptico ed un più accurato esame dei rilievi radiografici. Si procede a questo punto all'ispezione esterna del cadavere rilevandosi quanto segue:

Trattasi del cadavere di un soggetto maschile, dell'apparente età di anni 60-65, del peso di Kg.71, della statura di cm.178, con viso emaciato e ricoperto da baffi e barba folta, incolta le cui formazioni pilifere raggiungono una media di circa 1 centimetro; gli estremi di dette formazioni sembrano nettamente recisi. La capigliatura è brizzolata con prevalenza del bianco, è incolta. Le sopracciglia di colorito nero senza alcun segno di recisione. Si da atto che si procede al prelievo di campione di capelli nonchè di formazioni pilifere dei baffi, della barba, del pube e di quelle disseminate lungo gli arti superiori

Lg

Garin

- 15 -

54

ed inferiori. Si procede quindi al prelievo dei fenomeni tanatologici alle ore 16,45, rilevandosi quanto segue: la temperatura rettale di gradi 32,5 con una temperatura ambiente 22,4. La rigidità cadaverica è presente alla mandibola dove è serrata, mentre alla nuca è appena apprezzata; al livello delle articolazioni scapolo-omerale ed ai gomiti, la rigidità è presente ma non intensa, in quanto è ancora possibile una lieve mobilità delle articolazioni medesime; dello stesso aspetto è la rigidità a livello delle ginocchia e dell'articolazione dei piedi; è presente ma appena accennata ai gomiti ed alle dita delle mani, mentre è assente alle dita dei piedi. Le macchie emostatiche sono presenti sulla parte sinistra del capo a carico dell'orecchio sinistro, sulla parte antero-laterale sinistra del collo, lungo la faccia antero-laterale sinistra del tronco, lungo la faccia esterna del braccio sinistro e nella parte corrispondente all'emibacino dello stesso lato; ovunque sono di scarsa

M. Genin

- 16 -

55

entità, confluenti e modificabili alla pressione con produzione in una rapida alonatura ischemica.

Si da atto che i fenomeni tanatologici verranno osservati ulteriormente onde stabilire la loro evoluzione. Si specifica che non è presente alcun fenomeno trasformativo ed in particolare di natura gassosa.

Si procede ad una accurata osservazione delle varie regioni corporee, senza obiettivare alcun elemento riferibile ad agopuntura ed in particolare negativa risulta l'osservazione alla piega dei gomiti, alla faccia dorsale dei polsi ed alle regioni dei glutei, sia per quanto concerne forme recenti sia pregresse. Lungo la linea alba è presente vecchia cicatrice di natura chirurgica Xifo-sovrapubica lunga cm.14. Nel quadrante superolaterale della regione glutea destra è presente vecchia cicatrice infossata della lunghezza di cm.2. Sulla faccia anteriore della gamba destra, sulla proiezione glutea della cresta tibiale

cd

A. Min. l.



56

- 17 -

tra il terzo superiore e quello medio sono presenti tre piccole chiazze discromiche grossolanamente rotondeggianti di 1 cm., di colorito più chiaro rispetto alla cute circostante, con contorni abbastanza regolari; altre chiazze con le medesime caratteristiche ma di dimensioni pressochè puntiformi. Il cadavere nel suo insieme si presenta curato nel senso dell'igiene personale. Null'altro di particolare rilievo si riscontra sul cadavere ad eccezione delle lesioni che andremo descrivendo.

Sulla faccia anteriore dell'emitorace sinistro, in uno spazio compreso superiormente al limite della regione sottoclaveare, medialmente lungo la margino-sternale sinistra lateralmente lungo la emiclaveare e inferiormente lungo una linea trasversale passante per l'ipofisi ensiforme, sono presenti 11 soluzioni di continuo che occupano uno spazio di cm.18 verticalmente e di cm.13 trasversalmente (Vds.foto 239 del fascicolo dei rilievi tecnici). Le lesioni di continuo vengono così descritte singo-

48

M. M. M.

- 18 -

57

larmente:

1.- in corrispondenza della regione sottoclaveare, cm.3 inferiormente al margine inferiore della clavicola e cm.5,5 dal margine sternale di sinistra, soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con orletto ecchimotico escoriato pressochè concentrico dell'ampiezza di cm.0,2, senza elementi circostanti riferibili ad effetti secondari della carica di lancio; da detta soluzione di continuo si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica (Vds.foto 244 del fascicolo dei rilievi tecnici);

2.- sulla regione pettorale sinistra, cm.4, dalla margino-sternale di sinistra, cm.6,5 inferiormente al margine inferiore della clavicola e cm.5 inferiormente alla precedente, altra soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con lieve orletto ecchimotico escoriato pressochè concentrico dell'ampiez

A. *Ami*

5

- 19 -

za di 1 mm., con cute circostante priva di effetti secondari della carica di lancio; da detta soluzione di continuo si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica;

3.- a centimetri 2 lateralmente alla predetta, sulla stessa direttrice, altra soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con lieve orletto ecchimotico-escoriato pressochè concentrico, con leggera prevalenza laterale e dell'ampiezza di 1 mm., con cute circostante priva di effetti secondari, dovuti alla carica di lancio; da detta soluzione di continuo si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica;

4.- cm.4 lateralmente alla predetta, altra soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7 con orletto ecchimotico-escoriato pressochè concentrico dell'ampiezza di cm.0,2, con cute circostante priva di effetti secondari dovuti alla carica di lancio; da detta soluzione di continuo si diparte tramite at-

Q. *Benin Lu*

50

- 20 -

traverso cui si perviene in cavità toracica;

5.- Cm. 3 inferiormente alla lesione descritta al n.2, sulla stessa direttrice, soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con orletto ecchimotico eccentrico, essendo sviluppato nella parte inferiore della lesione dove raggiunge una ampiezza di cm.0,5; la cute circostante è lievemente ecchimotoica, ma non mostra alcun elemento riferibile ad effetti secondari della carica di lancio; da detta soluzione di continuo si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica.

6.- Cm.2 lateralmente alla precedente, sulla stessa direttrice, e cm.3 inferiormente alla soluzione di continuo descritta al n. 3, altra discontinuazione rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con orletto ecchimotico escoriato concentrico, ma con maggior sviluppo nella parte latero-mediale, dove raggiunge lo spessore di cm.0,4, mentre si riduce a cm.0,1 nelle restanti parti; la

u *Genin*

- 21 -

60

cute circostante non presenta alcun elemento riferibile agli effetti secondari della carica di lancio; da detta soluzione di continuo si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica.

Si da atto che le lesioni descritte al n. 2, 3, 5 e 6 vengono a delimitare un quadrato di circa cm. 3 di lato (Vds. foto 240 del fascicolo dei rilievi tecnici).

7.- In corrispondenza della margino-sternale sinistra a cm. 2 dalla stessa, cm. 11 inferiormente al margine inferiore della clavicola, alla distanza di 1 cm. dalla lesione descritta al n. 5 e cm. 0,5 inferiormente alla stessa, altra soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm. 0,7, con orletto ecchimotico escoriato concentrico, ma a maggior sviluppo nella parte inferiormente dove raggiunge l'ampiezza di cm. 0,4 che si riduce a cm. 0,1 nelle restanti parti; la cute circostante non presenta elementi riferibili agli effetti secondari della carica di lan-

28  
Gemin Lu

- 22 -

61

cio; da detta lesione si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica;

8.- Cm.3 inferiormente alla predetta, alquanto lievemente medianizzata alla stessa, soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con orletto ecchimotico escoriato pressochè concentrico dell'ampiezza di cm.0,2; la cute circostante non mostra evidenti segni dovuti agli effetti secondari della carica di lancio; da detta soluzione si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica;

9.- Cm.5 lateralmente alla predetta, sulla stessa direttrice è presente altra soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con orletto ecchimotico escoriato concentrico, ma a maggior sviluppo nella parte infero-laterale dove raggiunge una ampiezza di cm.0,4 che si riduce a circa un millimetro nelle restanti zone; la cute circostante si presenta lievemente ecchimo-

14  
Germi G

- 23 -

67

tica, priva di effetti secondari dovuti alla carica di lancio; da detta soluzione si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica (Vds. foto 240 e 241 del fascicolo dei rilievi tecnici);

10.- a circa un centimetro inferiormente e lateralmente alla predetta, altra soluzione di continuo irregolarmente rotondeggiante del diametro di cm.1,2, con margini irregolari e con orletto ecchimotico escoriato irregolare, a maggior sviluppo infero-mediale dove, tuttavia, appare discontinuato; mediante sollevamento dei margini si evidenzia un ponte di tessuto disposto pressochè trasversalmente, in maniera da dividere il foro medesimo in due concamerazioni comunicanti tra di loro al di sotto del ponte; l'ampiezza massima dell'orletto è di cm.0,5; la cute circostante alla detta soluzione presenta tracce di materiale nerastro; dalla suddetta lesione si diparte tramite mediante il quale si perviene in cavità toracica (Vds. foto 240 e 241 del fa

21

Benin Lu

63

- 24 -

scicolo dei rilievi tecnici);

11.- cm.1,5 inferiormente alla predetta, sulla stessa direttrice altra soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm. 0,9, con ampio orletto ecchimotico escoriato sviluppatosi nella parte inframediale dove raggiunge l'ampiezza di cm. 0,5; quivi essa si continua con una escoriazione dell'ampiezza di cm.1 per cm.0,5; la cute circostante appare annerita; dalla lesione si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica (Vds. foto 240, 241 del fascicolo dei rilievi tecnici);

12.- a carico del pollice della mano sinistra, sulla parte mediale del papastrello è presente soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con orletto ecchimotico escoriato concentrico dell'ampiezza di cm.0,2, con cute circostante priva di elementi riferibili agli effetti secondari della carica di lancio; da detta soluzione di continuo si diparte tramite

24  
Germi lo



- 25 -

che con decorso medio laterale attraversa la falange terminale fratturandola ed emergendo in corrispondenza del margine esterno, parte inferiore del letto ungueale, scollando la radice dell'unghia stessa. La mano sinistra si presenta imbrattata di sangue rappreso, specie sulla faccia palmare (Vds. foto 263, 264 del fascicolo dei rilievi tecnici). Si da atto che le unghie non debordano dai polpastrelli, sia al livello delle mani sia a livello dei piedi. Al di sotto del letto ungueale non si rinviene materiale di sorta ove si eccettui materiale ematico in tracce a carico della mano sinistra.

Sulla faccia posteriore dell'emitorace sinistro in uno spazio compreso superiormente da una linea passante dall'angolo posteriore dell'ascella, medialmente lungo il margine mediale della scapola, lateralmente lungo l'ascellare posteriore ed inferiormente lungo una linea passante per la decima dorsale, si riscontra un complesso lesivo rappresentato da 6 discontinuazioni e

la *Genia lu*

6

- 26 -

da 2 complessi escoriati, occupanti uno spazio di cm.17, perpendicolarmente, e cm.14 trasversalmente (Vds.foto 247 del fascicolo dei rilievi tecnici). Le dette lesioni vengono così descritte:

a)- in prossimità del pilastro posteriore dell'ascella, cm.4 medialmente ad esso, soluzione di continuo irregolarmente rotondeggiante di 1 cm. con margini irregolari e con cute circostante disepitelizzata in maniera eccentrica a maggior sviluppo superiore per un'ampiezza di 1 cm.; la cute circostante non mostra alcun dato riferibile agli effetti secondari della carica di lancio;

b)- cm.2 inferiormente e cm.2,5 medialmente alla detta, altra soluzione di continuo di forma ovalare il cui diametro maggiore è dell'ampiezza di 1 cm. ed è disposto obliquamente in senso medio-laterale e dall'alto in basso; i quadranti infero-mediali e laterali di detta soluzione mostrano disepitelizzazione della

la *Merini*

- 27 -

cute per un'ampiezza di cm.0,5;

c)- cm.4 inferiormente alla predetta e cm.2,5 lateralmente ad essa, è presente una zona di abrasione irregolarmente rotondeggiante con contorni frastagliati, del diametro di cm.1,3; palpatariamente al di sotto di detta lesione si avverte un corpo estraneo di consistenza dura;

d)- medialmente alla predetta, sulla stessa direttrice, cm.6 di distanza è presente una piccola soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,3 con margini disepitelizzati; la parte superiore è sormontata da una zona di cute disepitelizzata di forma grossolanamente triangolare a base di cm.1 e lati di cm.0,8; al di sotto di essa si rinviene un proiettile d'arma da fuoco che viene repertato;

e)- a cm.1,5 dalla predetta, sulla stessa direttrice, altra piccola soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,5,

u  
Genin lu

6-

- 28 -

con cute circostante disepitelizzata in maniera eccentrica con maggior sviluppo medialmente per una lunghezza di cm.0,5; da detta soluzione di continuo affiora un proiettile che viene repertato;

f)- cm.2,5 medialmente alla predetta altra piccola soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di mm.2, circondata dalla zona di disepitelizzazione dell'ampiezza di cm.0,4; immediatamente al di sotto di detta soluzione si rinviene un proiettile d'arma da fuoco che viene repertato;

g)- cm.6 inferiormente alla predetta pressochè sulla stessa direttrice, soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di 1 cm. circondata pressochè uniformemente di una zona di disepitelizzazione. La cute circostante è lievemente ecchimotica;

f)- nella parte alta della regione scapolare sinistra, complesso escoriato delle dimensioni di cm.4 per 5, con lieve disepi-

in *Benin Lu*

- 29 -

6.

telizzazione della cute e con infiltrazione emorragica circostante; al di sotto di esso in sede sottocutanea vengono repertati 3 proiettili etichettati sotto il n.8, 9 e 10. Si dà atto che l'incisione dei tessuti al livello della lesione descritta alla lettera c), consente di repertare un proiettile. A questo punto si sospendono le operazioni ed esattamente alle ore 23,30 e si dispone l'autopsia per le ore 09,30 del 10 maggio 1978.

#### AUTOPSIA

Dissecato il cuoio capelluto si esamina la sua superficie interna rilevando come la medesima non presenti alcuna infiltrazione di natura ematica, nè segni obiettivi che possono indurre a ritenere infiltrazioni pregresse che siano state in epoca recente. I muscoli temporali sono di normale aspetto in assenza di segni recenti o pregressi di infiltrazione ematica. Le ossa della volta cranica sono indenni. Si procede alla sezione del tavo

ca  
Genucci

- 30 -

lato cranico rilevando come la dura madre presenti aderenze alla superficie interna della teca cranica specie a livello delle granulazioni del Pacchioni che sono leggermente ipertrofiche; per il resto la dura madre non presenta alterazioni, nè si mettono in evidenza segni riferibili a versamenti emorragici extra o sottodurali. Sezionata la dura madre si rileva come l'encefalo sia piuttosto pallido ma di normale grandezza e consistenza con lieve aumento del liquor subaracnoideo; i vasi leptomeningei sono poveri di sangue; i vasi della base sono indenni; in particolare non presentano apprezzabili alterazioni intimali di natura arteriosclerotica. Ai tagli classici dell'organo non si mettono in evidenza reperti di interesse patologico ove si eccettuati una lucentezza ed un pallore della superficie di sezione. Le ossa della base sono indenni. L'ipofisi di grandezza ed aspetto normale.

Collo: dissecate le parti molli e preparati gli organi del col-

4)

Merini

- 31 -

lo non si mettono in evidenza a loro carico alterazioni di natura traumatica; assenti in particolare segni di infiltrazione ematica in tutti gli strati muscolari e a carico delle strutture laringotracheali. Il lobo destro della tiroide è di aspetto normale; il lobo sinistro presenta uno sviluppo minore ed un piccolo adenoma cistico della grandezza di un pisello. Nel lume laringotracheale non reperti di un qualche interesse; la mucosa è di normale aspetto umettata da scarsissima quantità di materiale roseo.

Torace: si procede innanzitutto alla asportazione di un tassello cutaneo ampio dell'emitorace sinistro comprendente in un'area di cm. 20 per 15 circa tutte le soluzioni di continuo già descritte in sede di ispezione esterna. Completata la dissezione delle parti molli della parete toracica, si disarticolano le clavicole e si asporta il piastrone sterno-costale avendo cu-

9



41

- 32 -

ra che a sinistra la sezione cada al di fuori di tutti i reperti lesivi che interessano la parte anteriore dell'emitorace sinistro sia a carico delle costole che dei tessuti intercostali. Prima dell'asportazione del predetto piastrone si erano identificati mediante specilli un numero di soluzioni di continuo a carico delle strutture ossee e dei tessuti intercostali corrispondenti a quelle identificate a livello cutaneo in sede di ispezione esterna (Vds. foto da n. 255 a n. 262 del fascicolo dei rilievi tecnici). Si dà atto che prima di repertare il piastrone medesimo al fine di una esatta identificazione e descrizione di tutti i tramiti rilevati, lo stesso è stato sottoposto ad esame radiografico. Così aperta la cavità toracica si rileva come il polmone sinistro risulti interessato da una serie di tramiti che lo intersecano secondo diverse traiettorie, tutte orientate dall'avanti all'indietro, essendosi determinato un pressochè completo collasso polmonare e soprattutto a carico del lobo

28  
G. M. L.



- 33 -

inferiore un intersecarsi di complessi lesivi con ampia lacerazione parenchimale. Il polmone destro è invece indenne da lesioni traumatiche, soffice di colorito prevalentemente grigiastro, senza zone di addensamento parenchimale; il reperto di espansione polmonare di tipo enfisematoso prevalente a carico dei margini dei lobi si conferma alla superficie di sezione. Il polmone destro pesa g.385; il polmone sinistro g.365. Si osserva a carico dell'emitorace sinistro un abbondante emotorace costituito da sangue in massima parte rappreso in coaguli del peso complessivo di circa 900 g.. Il pericardio è indenne. La cavità pericardica libera da aderenze e da versamenti. Il cuore di grandezza leggermente aumentata, pesa g.435; il grasso sottoepicardico è normalmente rappresentato; all'apertura delle cavità si rileva come le medesime sono ripiene di sangue in gran parte coagulato; lo spessore della parete ventricolare sinistra come quello della parete ventricolare destra è nei limiti della norma;

61

Benini

- 34 -

non ispessimenti dell'endocardio; apparato valvolare perfettamente indenne; il miocardio leggermente pallido non presenta alcun segno riferibile a processi ischemici recenti o pregressi macroscopicamente apprezzabili; coronarie indenni. Aorta di calibro normale con intima liscia interessata da qualche limitata deposizione cromasica nel tratto toraco-addominale. Asportati gli organi toracici si rilevano a carico della parete posteriore dell'emitorace sinistro una serie di discontinuazioni che interessano sia le costole sia le parti molli intercostali nel contesto di una infiltrazione emorragica imponente che interessa tutti i tessuti muscolari della regione dorsale e soprattutto della regione scapolare con apprezzabile frattura della scapola in più punti. Posteriormente alla scapola e precisamente tra la superficie ossea ed il piano cutaneo si reperta un altro proiettile d'arma da fuoco che era stato localizzato nel corso degli effettuati esami radiografici. Il proiettile medesimo indicato

4

*Amia lu*

- 35 -

74

con il n.11 viene repertato.

Addome: nulla a carico delle pareti. Cavo peritoneale libero.

Il fegato del peso di g.1.445 è di grandezza ai limiti della norma, di consistenza diminuita con capsula liscia, di colorito bruno-nocciola; le vie biliari sono pervie. La cistifellea contiene scarsa quantità di bile fluida. Alla sezione dell'organo si mette in evidenza un reperto diffuso di degenerazione torbido-grassa sul quale si sono sovrapposti fatti anemici evidenti. Milza di grandezza normale del peso di g.145 con capsula leggermente raggrinzita, polpa scarsa di aspetto normale, ben trattenuta. Pancreas, di normale aspetto, pesa g.80. Si prepara il surrene di sinistra che pesa g.11 e la cui struttura cortico-midollare non presenta alterazioni patologiche importanti; lo stesso dicasi per il surrene di destra che pesa g.850. Il rene destro è di morfologia e di consistenza normali, pesa g.167, è ben

64

Genin la

45

- 36 -

scapsulabile, superficie sottocapsulare liscia, non alterazioni patologiche a livello del disegno cortico-midollare. Il rene di sinistra pesa g.340, appare deformato nella sua metà inferiore per la presenza di una degenerazione cistica che alla superficie di sezione risulta interessare anche il bacinetto; la lipomatosi del bacinetto è notevole; alcune piccole cavità cistiche della grandezza di una capocchia di spillo si rilevano al confine cortico-midollare. Lo stomaco contiene cc.50 di liquido grigiastro-roseo, senza alcun elemento solido; la mucosa gastrica è normale, così anche le restanti tuniche. Intestino con dilatazione del grasso per iniziale sviluppo di gas putrefattivo; la matassa è ben svolgibile con tuniche indenni; il contenuto fecale è piuttosto abbondante nel crasso dove le feci sono poltigliose di colorito verdastro, mentre nel tenue il contenuto è scarso e prevalentemente nell'ileo. Vescica contenente circa 50 cc. di urina limpida; le pareti dell'organo sono indenni.

41 *Genin*

- 37 -

a) - Studio della fenomenologia tanatologica consecutiva.

In sede di ispezione esterna del cadavere, alle ore 16,45 del 9-5-1978, la fenomenologia tanatologica era così caratterizzata: ".....la temperatura rettale è di gradi 32,5, con temperatura ambiente 22,4. La rigidità cadaverica è presente alla mandibola dove è serrata, mentre alla nuca è appena apprezzabile. a livello delle articolazioni scapolo-omerale ed ai gomiti la rigidità è presente ma non intensa in quanto è ancora possibile una lieve mobilità delle articolazioni medesime; dello stesso aspetto è la rigidità a livello delle ginocchia e delle articolazioni dei piedi; è presente, ma appena accennata ai gomiti e alle dita delle mani, mentre è assente alle dita dei piedi. Le macchie ipostatiche sono presenti sulla parte sinistra del capo a carico dell'orecchio sinistro, sulla parte antero-laterale sinistra del collo, lungo la faccia antero-laterale sinistra dei

la

Genin li

- 38 -

tronco, lungo la faccia esterna del braccio sinistro e nella parte corrispondente dell'emibacino dello stesso lato; ovunque sono di scarsa entità, confluenti e modificabili alla pressione con produzione di una rapida alonatura ischemica.....".

L'ulteriore evoluzione della dispersione termica con dati raccolti attraverso osservazioni effettuate ad intervalli cronologici prefissati e fino alle ore 24 dello stesso giorno, con temperatura ambiente pressocchè costante (22,4°C), ha consentito di costruire una curva con andamento così come tabulato nel grafico che segue.

La componente ipostatica si è mantenuta nella fase di migrabilità in quanto nelle sedi ove era stato osservato il fenomeno si è verificata una tendenziale attenuazione con comparsa di nuove ipostasi, anche se tenuissime, in distretti corporei divenuti de

91

Arin la

- 39 -

clivi a seguito della posizione supina fatta assumere al cadavere nel corso delle operazioni necroscopiche; alle ore 24,00 la pressione esercitata in tutte le zone ipostatiche consentiva ancora la formazione di un lievissimo alone periferico di sbiancamento.

La rigidità cadaverica ha manifestato caratteri di evolutività nel senso di graduale contenuta accentuazione nei distretti dove era già presente, senza peraltro raggiungere la massima intensità e rimanendo assente alle articolazioni delle dita dei piedi ed appena accennata a quelle delle dita delle mani anche all'osservazione avvenuta alle ore 24,00.

b)- Ispezione dell'abitacolo dell'autovettura RENAULT R4 ai fini della identificazione in esso di eventuale materiale ematico.-

A tal fine l'autovettura Renault R4, di colore rosso, targa-

61 *Genin la*

- 40 -

ta Roma N 57686, ci è stata messa a disposizione presso l'istituto di Medicina Legale e delle Assicurazioni dell'Università di Roma.

L'accurata osservazione dell'interno di essa, nelle sue varie parti costitutive, ha consentito di evidenziare a livello del rivestimento in materiale plastificato del tetto nella sua parte posteriore (Vds. foto 289, 290 e 291 del fascicolo dei rilievi tecnici), nonché sulla faccia interna del cristallo dello sportello posteriore di sinistra (Vds. foto 292, 293 e 294 del fascicolo dei rilievi tecnici), la presenza di tracce di materiale di aspetto rossastro, che è stato opportunamente prelevato.

Materiale ematico in chiazze era stato in precedenza repertato dal tappetino di rivestimento in gomma del vano portabagagli (Vds. foto 71 e seguenti del fascicolo dei rilievi tecnici).

Si è proceduto ad indagini cromatografiche su strato sottile in

la

Genin ti



- 41 -

70

ambito di diagnosi generica di sangue, nonchè immunologiche ai fini dell'accertamento della specie di appartenenza.

Stabilito così trattarsi di sangue umano si è proceduto successivamente alla sua tipizzazione nell'ambito dei sistemi ABO ed MN mediante tecniche di assorbimento delle agglutinine e di assorbimento-eluzione.

L'assetto gruppo specifico del materiale così esaminato è risultato il seguente: A1 MN.

c) - Tipizzazione del sangue prelevato dal cadavere al momento dell'autopsia. -

Detta tipizzazione è stata attuata con le appropriate tecniche dell'ematologia nell'ambito dei sistemi ABO, MNSS, Rh, P, Lutharan, Kell, Duffy e Kidd.

L'assetto gruppo specifico per i singoli sistemi è risultato il seguente: A<sub>1</sub> CcDee C<sup>w</sup> MN ss P<sub>1</sub> Lu (a-b+) Kell-k+Fy (a+b-) Jk (a+

R

Gemin li

- 42 -

81

d) - Formazioni pilifere. -

Sono costituite da peli prelevati dal volto del cadavere a livello delle guancie e dalla regione labiale, del cuoio capelluto, dal pube e dagli arti.

Preliminarmente si è proceduto ad un loro trattamento in etere etilico ed alcool; successivamente, partitamente per ogni singola distrettualità corporea, le relative formazioni sono state montate su vetrini previa loro inclusione in Balsamo di Canada. L'osservazione microscopica dei preparati così allestiti ha consentito di rilevare quanto segue:

1.- Barba.-

Trattasi di formazioni della lunghezza media di 1 cm., con aspetto regolare del fusto il cui diametro oscilla intorno ai 100 micron; la midollare è piuttosto spessa e continua. Il pigmento è disposto in granuli irregolari di colorito bruno-chiaro; l'indice cortico-midollare è di 0,28. L'estremità distale è re-

61  
Genin

- 43 -

52

cisa con taglio a becco di flauto mentre l'estremità prossimale termina con bulbo piuttosto sottile circondato da residui di guaine epidermoidali.

## 2. Baffi.-

Trattasi di formazioni della lunghezza media di cm.1, con aspetto regolare del fusto il cui diametro è estremamente variabile per le diverse strutture esaminate essendo compreso tra 80 e 110 micron. La midollare appare piuttosto spessa e continua; il pigmento è disposto in ammassi irregolarmente conformati di colorito bruno-chiaro o nettamente chiaro; l'indice cortico-midollare è di 0,32 - 0,34. L'estremità distale è recisa nettamente a becco di flauto mentre la prossimale termina con bulbo allungato e sottile, circondato da residui di guaine epidermoidali.

## 3. Capelli.-

Trattasi di formazioni di lunghezza variabile da 3-4 fino ad

4 Genin l<sub>4</sub>

- 44 -

83

un massimo di 7-8 cm., con presenza nella sostanza corticale per alcune di granuli di pigmento di colorito scuro tanto da mascherare settorialmente la midollare, mentre altre strutture sono prive di pigmento. La sostanza midollare è generalmente rappresentata, ma non uniformemente distribuita per tutta la lunghezza, tanto da rappresentare interruzioni in più punti; il diametro medio oscilla intorno a 70-75 micron con indice cortico-midollare nell'ordine di 0,20. Tutte le formazioni hanno una estremità rappresentata da bulbo cui sono adesi residui di guaine epidermoidali, mentre la controlaterale per alcune è nettamente recisa e per altre assume aspetto fusiforme.

#### 4.- Pube.

Trattasi di formazioni di aspetto irregolare per alternanza di restringimenti e rigonfiamenti; la corticale mostra la presenza di abbondante pigmento sotto forma di granuli fitti e bruni che settorialmente mascherano la sostanza midollare; detta ulti-

Q. *Ami Lu*

81

- 45 -

ma ubiquitariamente presente è abbondantemente rappresentata.

Tutte le strutture hanno una estremità costituita da bulbo rigonfio cui aderiscono residui di guaine epidermoidali; le estremità distali appaiono affilate e sfrangiate.

#### 5.- Arti.

Trattasi di formazioni di aspetto sostanzialmente regolare lungo l'intero decorso del pelo; la corticale mostra la presenza di pigmento più o meno finemente disperso; la midollare è ben rappresentata in maniera per lo più continua. Tutte le strutture hanno una estremità rappresentata da bulbo rigonfio con presenza di residui di guaina epidermoidale. Le estremità distali appaiono affilate e più o meno marcatamente sfrangiate.

#### 6.- Formazioni filamentose prelevate dalla giacca.

Trattasi di formazioni pilifere di lunghezza variabile fino ad un massimo di 7-8 cm. con presenza nella sostanza corti-

21

Genin

- 46 -

35

cale per alcune di granuli di pigmento di colorito scuro, tanto da mascherare settorialmente la midollare, mentre in alcune strutture il pigmento risulta assente; la sostanza midollare è generalmente rappresentata, ma non uniformemente distribuita, con interruzioni in più punti; il diametro medio oscilla intorno ai 70-75 micron con indice cortico-midollare di 0,20. Dette formazioni pilifere hanno una estremità rappresentata da bulbo assottigliato privo di guaina epidermoidale, mentre la controlaterale assume aspetto per lo più fusiforme.

e) - Indagini radiografiche eseguite sul tronco, sulla mano sinistra e sullo sterno previa sua rimozione.

L'esame del torace e dell'addome, per la ricerca di corpi estranei, mostra la presenza di otto corpi di forma cilindro-conica ad opacità metallica, delle dimensioni di circa cm.1,5 di altezza e di cm.1 di base.

Detti corpi estranei si proiettano, nel radiogramma in laterale

4

Genin Lu

- 47 -

del torace, posteriormente alla colonna vertebrale fra la IV e l'VIII vertebra, tranne uno che si proietta all'altezza dello spazio intersomatico fra la VII e l'VIII vertebra; in proiezione antero-posteriore in un'area compresa fra il III ed il VII spazio intercostale di sinistra e fra le verticali abbassate dal terzo mediale della clavicola e dalla testa omerale di sinistra. Si osservano inoltre fratture da scoppio con asportazione di frammenti ossei a carico dell'arco anteriore, in prossimità della giunzione condro-costale, della II, III, IV e V costa di sinistra ed a carico dell'arco posteriore della VI, VII e della IX. E' presente, a carico della scapola sinistra, frattura dell'angolo inferiore, ad andamento orizzontale, e distacco di un grosso frammento dal terzo medio del margine esterno.

Si è poi esaminato il radiogramma del reperto autoptico costituito dal piastrone sterno-costale.

Oltre alle fratture già descritte a carico delle coste si nota

ra

Genio

- 48 -

un foro tondeggiante del diametro di circa cm. 1,4 nei tessuti molli fra la V e la VI cartilagine condro-sternale e due fori, subito superiormente, alla IV cartilagine condro-sternale che risulta intaccata.

Si osservano inoltre, a carico della IV, V, VI e VIII costa di sinistra, immagini lineari di frattura con segni perifocali di un netto addensamento riparativo, soprattutto a carico della V e VIII costa, ove è ben apprezzabile l'apposizione di callo osseo in avanzata fase di calcificazione.

Detti ultimi aspetti orientano per postumi relativamente recenti di fratture la cui epoca di produzione può essere fatta risalire fra i trenta ed i sessanta giorni.

A carico della IV costa, si osserva un addensamento strutturale circoscritto da attribuire invece ad infrazione in avanzata fase di riparazione e cronologicamente in armonia con le altre lesioni fratturative sopra descritte.

q  
Genn. Lu



88

- 49 -

Sul margine superiore della V costa si nota piccola manifestazione displasica fibrotica non in rapporto ad eventi traumatici.

Bisogna infine rilevare la presenza di due piccole fissurazioni tondeggianti a carico dell'apofisi ensiforme da ritenersi prive di significato patologico.

L'esame radiografico della mano sinistra mostra frattura pluriframmentaria della falange ungueale del primo dito.

f) - Ricerche istologiche. -

Frammenti di visceri prelevati nel corso dell'autopsia sono stati fissati in formalina, disidratati nella serie degli alcoli, chiarificati in xilolo ed inclusi in paraffina.

Le sezioni ottenute al microtomo sono state colorate con ematosilina-eosina e con Sudan III.

L'osservazione microscopica dei preparati così ottenuti ha consentito di evidenziare quanto segue:

9

Benin Lu

- 50 -

89

Cuore: le fibrocellule muscolari mostrano normale disposizione.

Alcune di esse appaiono di volume un po' ridotto con nuclei sottili; si osserva inoltre una certa disomogeneità dei nuclei in quanto alcuni appaiono voluminosi al confronto di altri più piccoli ed allungati. Sono presenti in numerose fibrocellule muscolari accumuli di pigmento lipofuscinico in corrispondenza dei nuclei. Il connettivo interstiziale appare modicamente aumentato specie in sede perivasale. Non si osservano infiltrati flogistici. I vasi arteriosi appaiono pervii senza alterazioni intimali.

Polmone destro: le cavità alveolari appaiono di ampiezza disomogenea per dilatazione di numerose di esse e confluenza in cavità più ampie con rottura di setti interalveolari; questi ultimi appaiono molto assottigliati. Il connettivo interstiziale perivasale e peribronchiale appare aumentato ed è sede di deposito di pigmento antracotico. Ispessimento di grado modesto mostra-

a  
Geminelli

- 51 -

no le pareti vasali. Nei lumi bronchiali sono contenute cellule di sfaldamento e linfociti, scarsi leucociti neutrofili ed istociti fagocitanti pigmento antracotico. Diffusa congestione dei capillari alveolari.

Polmone sinistro: il tessuto polmonare mostra aspetti disomogenei delle cavità alveolari sovrapponibili a quelli osservati nel polmone destro. Sono presenti però estese aree infarcite da emazie che compaiono in sede extravasale nel connettivo interstiziale ed all'esterno delle cavità alveolari. Qui il tessuto polmonare appare addensato; non si repertano focolai di flogosi; presenza di pigmento antracotico.

Milza: il tessuto splenico mostra normale disposizione dei suoi elementi costitutivi; i setti fibrosi appaiono ispessiti come pure le pareti delle arterie centro-follicolari.

Fegato: gli epatociti mostrano diffusa vacuolizzazione con stea-

LA *Genio Lu*

4

- 52 -

tosi, documentata dal Sudan III. Sono presenti inoltre nel citoplasma numerosi accumuli di pigmento lipofuscinico.

A livello degli spazi porto-lobari si osserva aumento del connettivo interstiziale ed infiltrazione, a volte di discreta entità, di elementi linfocitari coinvolgente anche il tessuto circostante.

Sono presenti inoltre piccoli accumuli linfocitari nel contesto del lobuli epatici, unitamente a modesto aumento del connettivo interstiziale.

Reni: si osservano alcuni glomeruli in evoluzione fibrosa o completamente ialinizzati in sede sottocorticale; congestione della parete vasale e presenza di scarsi infiltrati linfocitari a sede interstiziale. Le pareti arteriose appaiono ispessite ed il volume modicamente ridotto.

Surreni: gli elementi della cortico-surrenale mostrano normale

4

Geri

disposizione e struttura e così pure gli elementi della midolla re.

Tiroide: si osserva diffuso aumento del connettivo interstiziale che sepimenta in irregolari isolotti il parenchima tiroideo; quest'ultimo mostra un adenoma con aspetti macro-e micro-follicolari, circondato da una capsula fibrosa che lo delimita nettamente dal parenchima circostante.

Ipofisi: assenza di alterazioni patologiche.

Encefalo: si osserva un diffuso edema in assenza di lesioni flogistiche e degenerative.-

G. Ferrini

CONSIDERAZIONI MEDICO-LEGALI

Il problema concernente la collocazione del momento della morte del soggetto va affrontato, ovviamente, soprattutto sulla scorta del rilievo dei fenomeni tanatologici consecutivi osservati al momento della ispezione cadaverica avvenuta alle ore 16,45 del 9-5-1978.

In detta circostanza, la temperatura corporea raggiungeva i 32,5 peraltro non livellata a quella ambientale dell'ordine di 22°C. Ove si tenga conto dell'andamento della curva di dispersione termica quale risulta dalla trattatistica - ".....per le prime tre-quattro ore, quando cioè è più attiva la produzione di calore da parte dell'organismo per fenomeni di vita residua.....si abbassa di non più di mezzo grado all'ora. In un secondo periodo, che comprende le successive 6-10 ore, l'abbassamento della temperatura è di circa un grado all'ora.....cfr GERIN C.: Medi

- 55 -

*cina Legale e delle Assicurazioni, Schirru, Roma 1977 " - si ha motivo di far risalire il momento dell'obitus del soggetto a non meno di 6 ore dalla nostra osservazione.*

*Ovviamente tale assunto dev'essere interpretato alla luce delle limitazioni in funzione delle variabili biologiche individuali e della molteplicità dei fattori estrinseci in grado di influenzare detta fenomenologia. A tal riguardo si richiama l'attenzione sulle condizioni ambientali in cui il soggetto ha soggiornato prima della sua rimozione (spazio confinato rappresentato da abitacolo di piccola cubatura di autovettura completamente chiusa; presenza di indumenti e di coperta avvolgente la salma) condizioni le quali necessariamente devono avere con certezza ostacolato la dispersione della temperatura corporea, per cui il termine cronologico sopra indicato deve essere dilatato; pur nella ovvia impossibilità di una esatta definizione di essa dilatazio-*

CA *Genio*

- 56 -

45

ne riteniamo, anche sulla scorta della nostra esperienza casistica, di poterla indicare in un lasso cronologico dell'ordine di 1-2 ore. Dal che emerge come il momento dell'obitus del soggetto possa essere circoscritto tra le ore 9 e le ore 10 del 9-5-1978.

Tale nostro giudizio trova ulteriori elementi di conforto nel grado raggiunto dagli altri fenomeni tanatologici consecutivi rappresentati dalla rigidità e dalle ipostasi le cui peculiarità qualitative e quantitative sono del tutto compatibili con un'epoca di morte così come sopra enunciata. Ricordiamo a tal riguardo che alle ore 16,45 del 9-5-1978 il rigor mortis era intenso alla mandibola, ma di scarsa entità negli altri distretti, ad eccezione di quelli delle dita dei piedi dove era addirittura assente, mentre le macchie ipostatiche ovunque scomparivano per azione pressoria. D'altra parte anche la successiva osserva-

q

Gemin Lu



- 57 -

zione dell'andamento della fenomenologia cadaverica consecutiva d'insieme non ha fornito elementi dirimenti con la diagnosi tanatocronologica così come in precedenza formulata.

Riferendoci poi alla problematica attinente la causa della morte del soggetto, riteniamo opportuno richiamare preliminarmente l'attenzione sul quadro anatomo-patologico quale è emerso nel corso delle nostre indagini. Si è trattato, essenzialmente, di lesioni multiple all'emitorace sinistro cointeressanti il relativo polmone con conseguente collasso dell'organo e abbondante emotorace omolaterale costituito per gran parte da sangue coagulato; quale diretta conseguenza di tale realtà sussistevano fatti di anemizzazione diffusa e note di enfisema acuto polmonare destro. Va sottolineato che la lesività, ed in particolare quella a livello polmonare, non aveva coinvolto formazioni vascolari di rilievo.

4  
Gennaro

- 58 -

97

Tali premesse consentono di ricostruire sotto l'aspetto fisiopatologico la dinamica attraverso cui si è instaurato l'obitus.

Ed invero ad uno shock primitivamente traumatico si è associata una componente emorragica che ha aggravato e complicato ulteriormente lo squilibrio cardio-circolatorio e respiratorio ad esso riconducibile, culminato nella morte del soggetto; in sintesi, la causa dell'exitus va identificata in una insufficienza acuta di circolo quale epifenomeno del grave quadro lesivo obiettivato.

Detto quadro lesivo, per sue peculiarità qualitative e quantitative deve necessariamente aver consentito un periodo di sopravvivenza che possiamo peraltro circoscrivere in un intervallo cronologico presumibilmente non superiore ai 15 minuti. In tal senso sono assai suggestivi alcuni reperti anatomo-patologici quali fundamentalmente la coagulazione del sangue non sol-

6

Genin Lu

46

- 59 -

tanto in sede cavitaria pleurica, ma anche in quella cardiaca, unitamente all'assenza di lesività, di organi o comunque di strutture, incompatibile con una prolungata sopravvivenza. Infatti il versamento ematico endopleurico non può essere interpretato quale conseguenza di emorragia massiva, bensì la risultante di discontinuazione del parenchima polmonare con manifestazioni emorragiche cosiddette "a nappo", ovvero sia caratterizzata da fuoriuscita di sangue protratta, ma quantitativamente contenuta nell'unità di tempo.

Ove poi si tenga presente l'entità dell'emotorace - rappresentato sostanzialmente da coaguli ematici del peso di g.900 - appare evidente come si sia reso necessario per il suo realizzarsi un intervallo cronologico nell'ordine di quello sopra indicato, con le necessarie approssimazioni legate alla estrema variabilità del fenomeno i cui fattori condizionanti sfuggono ad un

G. G. G.

- 60 -

controllo obiettivo in sede anatomo-patologica.

La lesività all'emitorace sinistro, cui come si è detto va ricollegata la morte del soggetto, è chiaramente attribuibile all'azione di proiettili facenti parte di munizionamento a carica unica; tale giudizio è suffragato sia dal rinvenimento nel contesto dei tessuti del cadavere dei proiettili, sia dalle peculiarità del complesso lesivo nelle sue espressioni cutanee e viscerali. Quest'ultimo era rappresentato da 11 fori di ingresso cutanei localizzati tutti sulla faccia anteriore dell'emitorace sinistro in uno spazio delimitato superiormente ed inferiormente rispettivamente da una linea passante per la regione sottoclaveare e per l'apofisi ensiforme per una estensione di cm. 18 verticalmente e per una estensione di cm. 13 compresa fra la parasternale e la emiclaveare.

Da dette soluzioni si dipartivano altrettanti tramiti i quali

g  
Arim lu

125

- 61 -

hanno avuto caratteristiche di sostanziale unidirezionalità dall'avanti all'indietro e con lieve obliquità prevalente medio-laterale; 8 di essi si esaurivano nel contesto dei tessuti di rivestimento dell'emigabbia toracica sinistra nel suo versante posteriore in un'area estesa 17 cm. in verticale e 14 cm. in trasversale, area entro la quale venivano rinvenuti i relativi proiettili.

Tre soli tramiti erano trapassanti con fuoriuscita dei proiettili, due dei quali venivano rinvenuti nel corso della svestizione del cadavere tra la maglia a carne e la camicia, mentre il terzo è stato rinvenuto sul pianale posteriore dell'autovettura in sede di accertamenti tecnici di sopralluogo.

In sintesi il soggetto è stato raggiunto certamente da 11 proiettili che hanno attinto tutti l'emigabbia toracica anteriore si-

SA

Genio Lu

101

- 62 -

nistra in sede precordiale, proiettili che dopo aver descritto  
tramiti interessanti, quale organo viscerale, solo il polmone  
sinistro, in numero di tre sono fuoriusciti, mentre tutti gli  
altri sono stati ritenuti.

La lesione evidenziata a carico del pollice della mano sinistra  
riconosce anch'essa una genesi traumatica per azione di proiet-  
tile d'arma da fuoco; ne fanno fede le peculiarità ed in parti-  
colare le due soluzioni di continuo riunite da tramite.

Detta lesività potrebbe anche essere stata determinata in ma-  
niera autonoma e comunque indipendentemente dalla lesività veri-  
ficatasi a livello toracico. Quest'ultima evenienza appare pe-  
rò la meno attendibile alla luce delle modalità del ferimento.

La ricostruzione di dette modalità deve avere come necessario

4  
G. M. Lu

101

- 63 -

presupposto la valutazione globale comparativa di dati non solo strettamente anatomo-patologici ma anche quali emergono dai rilievi tecnici effettuati nelle varie fasi delle indagini. Da queste ultime risulta - come già ricordato - che sul pianale del vano partabagagli, nel suo versante sinistro, è stato rinvenuto un proiettile alquanto deformato che aveva prodotto una depressione della relativa lamiera (Vds. foto da 202 a 205 e da 208 a 210 del fascicolo dei rilievi tecnici). Tale dato acquista particolare significato ove si tenga conto che detto reperimento veniva a corrispondere al distretto corporeo interessato da lesione trapassante da parte dell'unico proiettile che non è stato rinvenuto sul cadavere, il che lascia intendere che il bersaglio al momento in cui veniva attinto da tale proiettile doveva trovarsi nella posizione nella quale è stato rinvenuto.

Tenendo poi conto che il percorso intrasomatico tenuto da det-

u  
Genin Lu

- 64 -

103

to proiettile ha avuto la stessa direzione di quello tenuto dai restanti 10 proiettili, e ciò in forza al decorso dei tramiti intrasomatici (che come abbiamo visto sono risultati avere tutti lo stesso orientamento antero-posteriore e medio-laterale), si ha motivo di ritenere che tutti i proiettili hanno attinto la vittima sempre nello stesso vano portabagagli e nella stessa posizione quantomeno del tronco.

Ove poi si tenga conto che le discontinuazioni riscontrate sul quarto anteriore sinistro degli indumenti indossati dalla vittima mostravano corrispondenza con la lesività cutanea della parte corporea ad essi sottostanti si deve ritenere che, sia nel corso del ferimento sia successivamente ad esso, la vittima abbia mantenuto la stessa posizione e tale la medesima sia rimasta sino al momento del suo rinvenimento. In tal senso depongono il composto assetto dei vari indumenti singolarmente e nel

la *Genio*



- 65 -

loro insieme, nonché la disposizione della coperta limitatamente alla parte sottesa al cadavere.

Tale nostro giudizio trova ulteriore elemento di conferma nella presenza di due proiettili tra gli indumenti, all'altezza del terzo superiore, faccia posteriore del tronco - e quindi topograficamente corrispondenti alla lesività dai medesimi prodotta in uscita -, elemento questo che se considerato isolatamente non acquista quella significatività che invece nella fattispecie assume alla luce degli altri dati sopra segnalati.

Le considerazioni di cui sopra portano univocamente a ritenere che il soggetto deve aver assunto in vita la posizione in cui è stato rinvenuto il di lui cadavere e ciò certamente quanto meno per il tronco. Di contro tale giudizio non può essere prospettato in assoluto per altri segmenti corporei che per perdi-

29

Genin li

- ee -

19

ta di tono in conseguenza del ferimento possono aver subito spostamenti passivamente in funzione anche di forza gravitazionale.

Ci riferiamo in particolare all'arto superiore sinistro nei suoi segmenti avambraccio-mano i quali potevano nel corso del ferimento trovarsi addossati al tronco, con la parte distale pressocchè a livello della faccia anteriore dell'emitorace sinistro o comunque in posizione tale da far corrispondere il pollice alla traiettoria di uno degli 11 proiettili che hanno attinto il torace. In tal modo trova giustificato momento produttivo la lesione d'arma da fuoco trapassante il primo dito, la cui mano, quindi, unitamente al relativo avambraccio passivamente come si è detto in funzione anche di gravità, per aver assunto poi quell'atteggiamento quale è stato rilevato in sede di sopralluogo.

4

Genio Lu

- 67 -

106

Definito così sia il luogo del ferimento che la posizione assunta dalla vittima nel corso di esso appare attendibile l'ipotesi che il e/o i feritori si trovassero all'interno dell'autovettura a livello del suo sedile posteriore; in tal modo risulta più agevole consentire all'arto impugnante l'arma di avvicinarsi alla vittima nel suo distretto topografico risultato interessato dalla lesività, imprimendo ai proiettili quella traiettoria intrasomatica quale in concreto rilevata, avente peraltro caratteristiche di unidirezionalità con orientamento antero-posteriore e medio-laterale. Ovviamente tale modalità non esclude altra evenienza quale quella che i colpi d'arma da fuoco siano stati esplosi sempre all'interno dell'autovettura, ma con protagonista e/o protagonisti attivi posti all'esterno e dietro di essa previa apertura dello sportello posteriore.

Di contro i vari elementi acquisiti nel corso delle indagini,

61  
Genin li

- 68 -

10<sup>-</sup>

non offrono alcun serio dato per poter stabilire in quale successione cronologica siano stati esplosi i colpi i cui proiettili hanno attinto la vittima, ma possono solo far prospettare che essi colpi siano stati sparati in più o meno rapida iterazione e ciò in forza della sostanziale unidirezionalità dei trami-  
ti intrasomatici, della unicità della regione attinta, non disgiuntamente dalla obbligata posizione della vittima nel corso del ferimento.

Riferendoci al quesito relativo alla ingestione da parte della vittima di alimenti liquidi e/o solidi va precisato che il contenuto gastrico era rappresentato da appena 50 cc. di liquido grigiastro-roseo, le cui caratteristiche qualitative non hanno offerto alcun elemento interpretativo quale espressione di residuo di avanzata chimificazione di materiale alimentare, avendo peraltro mostrato peculiarità composizionali di prevalente

69

Genin li

- 69 -

componente secretiva degli organi digestivi si da emergerne giudizio negativo in ambito di assunzione di cibi liquidi e/o solidi nei momenti immediatamente precedente il fatto, sino ad un minimo rispettivamente di circa mezz'ora e un paio d'ore. Ovvamente tali termini sono puramente orientativi stante la estrema variabilità del fenomeno digestivo in rapporto anche a caratteristiche individuali ed a quelle legate al tipo, entità e composizione degli alimenti.

L'accurata ispezione dell'autovettura teatro della vicenda non ha evidenziato la presenza di materiale di natura ematica ove si eccettui il tetto dell'abitacolo e il vetro posteriore sinistro superficie interna e il rivestimento in gomma del piano del vano portabagagli dove è stato rinvenuto sangue di gruppo A MN e pertanto compatibile con quello della vittima il cui assetto antigenico è risultato essere il seguente:  $A_1 CcDee C^w -MN ss P_1$   
Lu (a-b+) Kell-k+Fy (a+b) Jk (a+b+).-

41

Genia Lu

- 70 -

104

### CONCLUSIONI

Sulla scorta di quanto in precedenza esposto, possiamo così rispondere ai quesiti postici:

1°) - i dati tanatologici rilevati sul cadavere di Aldo MORO alle ore 16,45 del 9-5-1978 consentono di far risalire lo obitus a 7-8 ore prima di detta osservazione; pertanto il momento della morte può essere collocato tra le ore 9 e le ore 10 del 9-5-1978;

2°) - la causa della morte del soggetto va identificata in una insufficienza acuta di circolo quale epifenomeno del grave quadro lesivo obiettivato;

3°) - i mezzi produttori dell'evento mortale vanno identificati in 11 proiettili facenti parte di 11 cartucce a carica unica esplosi con arma da fuoco; detti proiettili hanno raggiunto la vittima sulla faccia anteriore dell'emitorace si-

21

Genin

- 71 -

nistro in uno spazio delimitato superiormente da una linea passante per la regione sottoclaveare, inferiormente da una linea passante per l'apofisi ensiforme, medialmente dalla parasternale e lateralmente dalla emiclaveare per una estensione di cm.18 in senso verticale e 13 in senso trasversale; degli 11 proiettili in questione 8 sono stati ritenuti e 3 sono fuoriusciti; di questi ultimi, 2 sono stati rinvenuti nel corso della svestizione del cadavere tra la maglia a carne e la camicia, mentre il terzo è stato rinvenuto sul pianale posteriore dell'autovettura. Tutti i proiettili in questione hanno avuto un decorso intrasomatico sostanzialmente unidirezionale dall'avanti all'indietro con lieve obliquità prevalente medio-laterale;

4')- la posizione della vittima al momento del ferimento e nel corso di esso è stata quella nella quale si è rinvenuto il di lui cadavere;

A. Lu. Genin

- 72 -

5')- nessun dato obiettivo consente di stabilire quale sia stata la successione cronologica con cui sono stati esplosi i colpi i cui proiettili hanno attinto la vittima, potendosi solo prospettare che essi colpi siano stati sparati in più o meno rapida iterazione;

6')- l'assetto antigenico della vittima è risultato essere il seguente:  $A_1$  CcDee  $C^w$  MN ss  $P_1$  Lu (a-b+) Kell-k+Fy (a+b) JK (a+b+);

7')- la mancanza di residui alimentari nello stomaco consente di escludere che nei momenti immediatamente precedenti il fatto il soggetto abbia assunto cibi liquidi e/o solidi, sino ad un minimo rispettivamente di circa mezz'ora e un paio d'ore;

8')- certamente la morte non è stata istantanea, ma si è verificata in un intervallo cronologico presumibilmente non su-

g. La Genie



- 73 -

periore ai 15 minuti;

9')- la vittima è stata attinta dai proiettili esplosi con arma da fuoco nell'interno dell'autovettura Renault R4, stando adagiata sul pianale posteriore, nella posizione così come è stato rinvenuto il di lui cadavere;

10')- nell'interno della predetta autovettura sono state rinvenute tracce di origine ematica con localizzazione sul tetto dell'abitacolo nella parte posteriore, sulla faccia interna del vetro del finestrino posteriore di sinistra nonché sul rivestimento in gomma del pianale portabagagli; detto materiale è risultato appartenere alla specie umana con assetto gruppo specifico A<sub>1</sub> MN e quindi compatibile con l'assetto gruppo specifico della vittima.

Il Cons. Int.  
d'Esp.

I PERITI

Carlo Genin

Lib. Melli

Paolo Lorenzini

VERBALE DI INIZIO DELLE OPERAZIONI PERITALI CONCERNENTI LA  
MORTE DELL'ON. PROF. ALDO MORO (PROCEDIMENTO N.1482/78 U.I.Roma)

=====

Il giorno 29 maggio 1978, alle ore 11; nei locali della sezione  
anatomopatologica dell'Istituto di Medicina Legale dell'Universit  
di Roma, si sono riuniti: i Periti:

- Prof. Cesare Gerin, Silvio Marli, Franco Marracino, Claudio de  
Zorzi, Antonio Ugolini, Gianni Lombardi, Roberto Boragine e  
Valerio Giacomini;

sono altresì presenti i consulenti tecnici della parte civile  
Generale Vincenzo Vacchiano e Luigi Gagliardi, nonché l'Avvocato  
Prof. Giuliano Vassalli.

Si fa presente che i predetti, convenuti alle ore 10,30 giusto  
quanto indicato al momento dell'incarico, hanno atteso sino alle  
ore 11 l'eventuale arrivo dei consulenti tecnici della difesa degli  
imputati.

Si dà lettura del verbale di ispezione esterna e di autopsia  
effettuati sul cadavere dell'On. Aldo Moro in data, rispettivamente  
9 maggio 1978 ore 19 e 10 maggio 1978 ore 9,30. Si dà atto che  
nello stesso locale della sezione anatomopatologica dell'Istituto  
di Medicina Legale (corridoio sale incisirie, ultima stanza a si-  
nistra), ove in precedenza, completata la descrizione degli indume  
i medesimi erano stati deposti su di un carrello dal Procuratore  
Generale Dott. Guido Guasco, si rinvennero: una coperta, tappetini  
di gomma della parte anteriore e posteriore dell'autovettura dove  
il cadavere è stato rinvenuto, un cappotto, una giacca, un gilé,  
una camicia, una cravatta, una maglia a carne, un paio di bretelle  
un paio di pantaloni, un paio di mutanda di lana ed una tipo slip,  
un paio di calze, tre fazzoletti rinvenuti al di sotto del gilé,  
una busta contenente il materiale rinvenuto nelle tasche. Si preci  
che il detto materiale è reperato correttamente e conservato con  
cura e su di esso possono essere praticate tutte le indagini che  
si rendessero necessarie.

*Gerin*  
*Marli*  
*Marracino*  
*de Zorzi*  
*Ugolini*  
*Lombardi*  
*Boragine*  
*Giacomini*  
*Vacchiano*  
*Gagliardi*  
*Vassalli*

- 2 -

A questo punto interviene anche il Dott. Sergio Villaschi come tecnico della P.C.

I Periti Prof. Cesare Gerin, Silvio Merli e Franco Marracino esibiscono n.10 radiogrammi su cui é segnato a penna "Moro Aldo 9/5/78", radiogrammi eseguiti in occasione delle indagini autoptiche eseguite sul cadavere di Aldo Moro, come da verbale relativo.

I Periti Prof. Giovanni Lombardi e Valecio Giacomini, esibiscono un paio di scarpe, un campione di sabbia rinvenuto nei risvolti dei pantaloni, altro campione di sabbia rinvenuto sul lenzuolo plastica sul quale era stato adagiato il cadavere per il suo trasporto all'obitorio; altri campioni di ~~wwwiw~~ (detriti) provenienti dai parafanghi e precisamente un campione per ciascun parafango ed altro campione prelevato nella parte più superfici dei parafanghi anteriori destro e sinistro, anzi si rettifica parafanghi posteriori dietro e sinistra. Si precisa che tutto il materiale di cui sopra proviene dalla macchina sulla quale é stato rinvenuto il cadavere di Aldo Moro. Inoltre, sempre i Per Lombardi e Giacomini esibiscono "foglia rinvenuta sul pianale anteriore dell'auto e altri elementi vegetali rinvenuti nell'atcolo posteriore della stessa auto; altro materiale vegetale rinvenuto nei risvolti dei pantaloni e nella tasca sinistra del cappotto dell'On. Aldo Moro. I suddetti Periti riprendono in consegna il materiale sopra descritto per svolgere le indagini peritali rischieste.

I Periti Dott. Antonio Ugolini e Roberto Boragine esibiscono: reperti consegnati in data 11/5/1978 dal gabinetto regionale di polizia scientifica e consistenti n.7 bossoli contrassegnati dalle lettere " B G M T T' S X", un proiettile contrassegnato con la lettera "F"; nonché due proiettili e due bossoli rinvenuti tra gli indumenti e sulla coperta su cui giaceva il cadavere durante la svestizione del medesimo, giusto quanto descritto nel verbale di ispezione. I suddetti Periti esibiscono anche n.8 proiettili

*Ugolini*

*SH*

*Gi*

*Merli*  
*Gerin*

*Ugolini*

*Boragine*  
*Merli*  
*Ugolini*

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nota delle spese sostenute per eseguire indagini medico-legali  
in ordine alla morte di Aldo Moro:

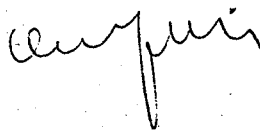
-per esame radiografico della mano e del torace.....L. 46.040  
-per esami istologici su frammenti di visceri....." 28.500  
-per indagini ematologiche ed esame di formazioni  
plurifere e per indagini su macchie....." 148.200  
-per assistenza tecnica nell'esecuzione delle  
indagini autoptiche e di laboratorio....." 150.000

=====  
Totale L.367.740

Il Perito



IL CONSIGLIERE STRUTTORE  
(Dr. Achille De Luca)



- 3 -

rinvenuti sul cadavere nel corso delle operazioni necroscopiche e contrassegnati con i n; 3, 4, 5, 6, 8, 9, 10 e altro in buste recante la dicitura "proiettile estratto durante l'autopsia". I Periti dichiarano di essere in possesso di una lastra di vetro su cui sono stati fissati, mediante nastro adesivo, residui e corpuscoli trovati aderenti alla cute nelle zone periferiche alla soluzione di continuo nella regione pettorale sinistra nonché sulla camicia e e su altri indumenti nella stessa regione come descritto nel verbale di ispezione cadaverica. Detto materiale rimane in consegna ai Periti balistici per le indagini da compiere. Il Prof. De Zorzi Claudio ed i Proff. Cesare Gerini, Silvio M. e Franco Marracino dichiarano di essere in possesso di tutto il materiale prelevato nel corso dell'autopsia e partitamente descritto nel relativo verbale. Si dà atto che i Periti dichiarano che i reperti sono conservati secondo corretta tecnica e quindi sono utilizzabili per le indagini da copiere.

I Periti Balistici chiedono copia del verbale di ispezione esterna e di autopsia, il che viene demandato agli Uffici competenti.

La riunione viene sospesa alle ore 12,20 per essere riconvocata alle ore 31.5.78 ore 9,30.

Il giorno 31 maggio 1978 alle ore 9,50 sono presenti il Prof. Franco Marracino, il Prof. Gianni Lombardi, il Dott. Antonio Ugolini e l'ingegnere Roberto Boragine.

I suddetti danno ~~haxxhxwxw~~ atto di aver iniziato di fatto le operazioni peritali ~~di~~ che proseguiranno, per quanto attiene alle indagini balistiche, nel pomeriggio del 31 maggio 1978 alle ore 15 presso lo studio dell'ingegnere Boragine in via Ruggero Fauro 102. Le altre indagini proseguiranno nella mattina e nei giorni seguenti.

*Trascritto*  
*RB*  
*De Zorzi*  
*Marracino*  
*Gerini*  
*Lombardi*  
*Ugolini*  
*Boragine*

*Gerini* *Marracino* *De Zorzi* *Lombardi* *Ugolini* *Boragine*

ARCUDI GIOVANNI  
via Pereira 78  
00136 ROMA

12.2.78

Ricevo dal Prof. Franco Marracino la somma di L.150.000 per assistenza tecnica nell'esecuzione delle indagini autoptiche e di laboratorio in ordine alla morte di Aldo Moro.

I.V.A. ai sensi dell'art.31  
D.P.R. n.687 del 23.12.74

*Achille Gallucci*  
IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE  
(Dr. Achille Gallucci)

*arcudi*



688<sup>12</sup>

- 1) Avv. CASCONE Alfonso - via Donatello, 75 - Roma
- 2) Avv. CAUSARANO Maria - via Cola di Rienzo, 212 - Roma
- 3) Avv. CHINNI Nicola Camillo - via G. Patetta, 7 - Roma
- 4) Avv. DI GIOVANNI Edoardo - via Tarò, 35 - Roma
- 5) Avv. ISGRO' Claudio - via A. De Pretis, 86 - Roma
- 6) Avv. LOMBARDI Giovanna - via Filippo Meda, 43 - Roma
- 7) Avv. MAGNANI NOYA Maria - via Giulia, 131 - Roma
- 8) Avv. MANCA Piergiorgio - viale Giulio Cesare, - Roma
- 9) Avv. MANCINI Tommaso - Lungotevere Flaminio, 76 - Roma
- 10) Avv. MARAZZITA Nino - via V. Tangorra, 9 - Roma
- 11) Avv. MATTINA Giuseppe - P.zza Buenos Ayres, 14 - Roma
- 12) Avv. MONTANINI Giuseppe - Lungotevere della Vittoria, 5 - Roma
- 13) Avv. PETRELLI Marcello - via Gualtiero Serafino, 8 - Roma
- 14) Avv. PISANI Alberto - lungotevere Flaminio, 76 - Roma
- 15) Avv. SERVELLO Domenico - corso V. Emanuele, 337 - Roma
- ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ - ~~XXXXXXXXXXXXX Cesare, 14XXXXXXXXXXXX~~
- 16) Avv. SPAZZALI Sergio - dom. presso l'avv. G. LOMBARDI  
via Filippo Meda, 43 - Roma
- 17) Avv. VASSALLI Giuliano - via della Conciliazione, 44 - Roma

09 FEB 1970

355.8

|                                             |               |  |
|---------------------------------------------|---------------|--|
| SPEZZANZE<br>AUT. UFF. GIUD.<br>COAD. GIUD. | Cron. N°      |  |
|                                             | Dir. Cron. L. |  |
|                                             | » Copia »     |  |
|                                             | » Notif. »    |  |
|                                             | Trasferito »  |  |
|                                             | Totale L.     |  |
|                                             | 10% Esercio » |  |





**Volume V**  
**FASCICOLO 14**



## INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

## PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Vol. V

Fase. II

Imputato di .....

| Data degli atti | NATURA DEGLI ATTI                        | Indicazione del foglio | Spese anticipate dall'Erario | Diritti dovuti alle Cancellerie |
|-----------------|------------------------------------------|------------------------|------------------------------|---------------------------------|
|                 | Ordinanza per perizia                    | 1-2                    |                              |                                 |
|                 | Verbale di autopsia                      | 3-15                   |                              |                                 |
|                 | Avviso ai difensori Agente Otto e relite | 16-18                  |                              |                                 |
|                 | Attestato consulente di parte            | 19                     |                              |                                 |
|                 | Ordinanza per perizia                    | 20                     |                              |                                 |
|                 | Autopsia Otto e relite                   | 21-23                  |                              |                                 |
|                 | Avvisi ai difensori                      | 24-27                  |                              |                                 |
|                 | Verbale di incarico                      | 28-30                  |                              |                                 |
|                 | Attestato per propria scrittura          | 31                     |                              |                                 |
|                 | Attestato                                | 32                     |                              |                                 |
|                 | Ordinanza consulente propria scrittura   | 33                     |                              |                                 |
|                 | Foto sollevato Agente perizia            | 34-35                  |                              |                                 |
|                 | Verbale Agente perizia                   | 36                     |                              |                                 |
|                 | Relazione peritale                       | 37-53                  |                              |                                 |
|                 | Attestato                                | 54                     |                              |                                 |
|                 | Significativa nota a perito              | 55                     |                              |                                 |
|                 | Avvisi ai difensori e relite             | 56-64                  |                              |                                 |

ritenuto che il rinvenimento del cadavere dell'or. Moro,  
 il grave turbamento della pubblica opinione, il notevole  
 pericolo per l'ordine pubblico che si diffonderà della u-  
 tilità sia unitaria, la necessità di interrogare numerose  
 forze di polizia per il servizio di ripulitura anche al-  
 l'Istituto di Medicina Legale, ove il cadavere è stato  
 trasportato, rendono assolutamente urgente procedere a  
 gli accertamenti per tali concerni a tale rinvenimento  
 ritenuto che sul posto del rinvenimento si è avuta la  
 presenza del prof. Giero Kerli

nomina

perito per le su menzionate indagini il prof. Giero Kerli  
 che potrà avvalersi dell'assistenza del prof. Franco  
 Marrocco dell'Istituto di Medicina Legale di Roma  
 ritenuto che allo stato possono proficui nei confronti  
 delle persone imputate o imputate nel procedimento au-  
 che gli estremi del reato di concorso nell'omicidio ag-  
 gravato dell'or. Moro; che Pirri Ardissone Mario Fiori  
 ha nominato difensori gli avv. Eduardo Di Giovanni e  
 Mario Magreani Vogli, mentre gli altri imputati sono spro-  
 vati di difensore

nomina

difensore d'ufficio degli imputati, indicati nell'ordine  
 di cattura 24/4/78 della Procura della Repubblica di Roma  
 (Alumini Corrado + 8) l'avv. Francesco Petrucci (Roma,  
 presiede Marcello Fardino 6)

invece l'art. 304 per CPP

2

che si proceda agli accertamenti peritali senza  
dare lavoro ai difensori  
Roma, 9/5/78

Il SOSTITUTO PROCURATORE GENERALE  
(Dott. Guido Guasco)  
*Guasco*

Si dispone altresì che il presente provvedimento  
sia inserito quale parte integrante  
nel verbale di denuncia e di autopsia del  
cadavere

Roma, 9/5/78

Il SOSTITUTO PROCURATORE GENERALE  
(Dott. Guido Guasco)  
*Guasco*

N. .... Reg. Gen.

DI .....

**PROCESSO VERBALE**

di descrizione ed identificazione di cadavere e di autopsia

(Art. 16, 17 Disp. attuaz. Cod. proc. pen., 28 maggio 1931, n. 602)

L'anno millenovecentosessantotto il giorno 9 del mese  
di Maggio alle ore 19,00 in Roma presso l'Istituto di Medicina

Legale

Il dott. Guido GUASCO -Sostituto Procuratore Generale;

....., assistito dal sottoscritto cancelliere, essendo stato  
informato che il cadavere dell'Onorevole MORO è stato rinvenuto nel portaba-  
gagli di una autovettura in sosta in via Michelangelo Baetani in Roma,

si trova il cadavere di persona la cui morte si ritiene che possa essere stata causata dal reato,  
colla scorta di .....

si è recato sul posto alle ore 14,05  
ed ivi giunto è stato rinvenuto il cadavere suddetto.

È presente il perito eletto di ufficio dott. Silvia MERLI  
al quale, previa le ammonizioni di rito a norma dell'art. 142 c. p. p., è stata data lettura della  
formula prescritta dall'art. 316 detto codice.

« Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini,  
giurate di bene e fedelmente procedere nelle indagini a voi affidate, senz'altro scopo che quello  
di far conoscere la verità, e di mantenere il segreto su tutti gli atti che dovrete compiere o che  
si faranno in vostra presenza ». Quindi il perito ha pronunciato le parole: *Lo giuro.*

4

Invitato a dichiarare le proprie generalità, ha detto chiamarsi: MERLI Silvio, nato il 23.10.1930 a Trieste, residente a Roma, via Nibby n.3, Professore Ordinario in medicina legale all'Università di l'Aquila; dic  
ter

Si dà atto che il cadavere giace (1) in posizione rannicchiata nell'interno del portabagagli dell'autovettura nella quale è stato rinvenuto, adagiato sul fianco sinistro, ricoperto da una coperta di colore arancione; La posizione del cadavere viene meglio fissata attraverso fotografie che la Polizia Scientifica si incarica di scattare per ordine del Magistrato; F  
tos

Ciò premesso, volendo procedere alla identificazione del cadavere medesimo per mezzo di due individui che abbiano conosciuto in vita ..... defunt....., fatti comparire gli stessi, a norma degli art. 313 e 449 Cod. proc. pen., è data ad essi, previa l'ammonizione di cui all'articolo 142 Cod. proc. pen., lettura della seguente formula del giuramento:

« Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di dire tutta la verità e null'altro che la verità »; ed essi, l'uno dopo l'altro hanno pronunziato le parole: « Lo giuro ».

Interrogati quindi sulle generalità i medesimi hanno risposto:

1. Sono: Chiaravelli Stefano, v. a Roma il 9/7/18, via Arbia 52

2. Sono:

5  
3  
EA

Quindi, invitati separatamente ad esaminare attentamente il cadavere qui presente e a dichiarare a chi abbia appartenuto in vita, essi hanno, l'uno dopo l'altro, risposto nei seguenti termini:

Il cadavere qui presente apparteneva in vita a *Nono Aldo fu Renato e fu Trenti*  
*Fida, u. a. Napoli il 23/9/1916, res. a Roma*

Previa lettura e conferma della loro dichiarazione i medesimi ..... si sono sottoscritti *Stefano Aronni*

Dopo di che, fatto, con le debite cautele, spogliare il cadavere degli indumenti che indossava, si provvede ad assicurare la custodia delle vesti e degli oggetti rinvenuti, come sopra elencati, facendoli chiudere in un involto di ..... sul quale vengono apposti n. .... sigilli di ceramica, aventi ciascuno l'impronta del.....

..... e vi si è unita una striscia di carta con la scritta:

Poscia si provvede alla ispezione esterna del cadavere rilevando (1) che esso è vestito di giacca, pantaloni, gilè, camicia e cravatta, maglia, mutande corte con mutande lunghe sovrapposte, calze e scarpe; non si rinven-

gono valori od altre cose addosso ad eccezione di un paio di gemelli d'oro sui polsini della camicia, che vengono repertati dal magistrato;

In particolare: Il cadavere indossa una giacca a doppio petto di colore blu scuro di panno di lana sbottonata; sul risvolto di sinistra esistono due discontinuazioni dell'ampiezza di circa cm.0,5 con margini sfrangiati e circondati da aloni più scuro. Dette discontinuazioni sono trapassate e corrispondono ad altrettanti soluzioni situate sulla parte superiore del quarto anteriore sinistro della giacca, le quali attraversano a tutto spessore il tessuto pervenendo sulla faccia interna dell'indumento dove una di esse interessa la fodera; sulla parte interna ed esterna del quarto anteriore non si osservano aloni; sul quarto

(1) Veggansi le istruzioni ministeriali a pag. 325 del Boll. Uff. 1910.



Quindi, invitati separatamente ad esaminare attentamente il cadavere qui presente e a dichiarare a chi abbia appartenuto in vita, essi hanno, l'uno dopo l'altro, risposto nei seguenti termini:

Il cadavere qui presente apparteneva in vita a *Nero Aldo fu Renato e fu Truà*, *Fido, u. a. Maglie il 23/9/1916, res. a Rodus*

Previa lettura e conferma della loro dichiarazione i medesimi si sono sottoscritti *Stef. Armani*

Dopo di che, fatto, con le debite cautele, spogliare il cadavere degli indumenti che indossava, si provvede ad assicurare la custodia delle vesti e degli oggetti rinvenuti, come sopra elencati, facendoli chiudere in un involto di ..... sul quale vengono apposti n. .... sigilli di ceramica, aventi ciascuno l'impronta del .....

e vi si è unita una striscia di carta con la scritta:

Poscia si provvede alla ispezione esterna del cadavere rilevando (1) che esso è vestito di giacca, pantaloni, gilè, camicia e cravatta, maglia, mutande corte con mutande lunghe sovrapposte, calze e scarpe; non si rinven-  
gono valori od altre cose addosso ad eccezione di un paio di gemelli d'oro sui polsini della camicia, che vengono repertati dal magistrato;

In particolare: Il cadavere indossa una giacca a doppio petto di colore blu scuro di panno di lana sbottonata; sul risvolto di sinistra esistono due discontinuazioni dell'ampiezza di circa cm.0,5 con margini sfrangiati e circondati da aloni più scuro. Dette discontinuazioni sono trapassate e corrispondono ad altrettanti soluzioni situate sulla parte superiore del quarto anteriore sinistro della giacca, le quali attraversano a tutto spessore il tessuto pervenendo sulla faccia interna dell'indumento dove una di esse interessa la fodera; sulla parte interna ed esterna del quarto anteriore non si osservano aloni; sul quarto

(1) Veggansi le istruzioni ministeriali n. 295 del Bull. Uff. 1910

posteriore sinistro della giacca si osservano altre due soluzioni di continuo delle quali una è situata a cm.4 dalla cucitura laterale sinistra ~~ed a~~ cm.10 dalla cucitura laterale della manica, ha una ampiezza di cm.0,5, è priva di orletto di detersione ed è immersa in una chiazza di materiale di aspetto ematico; l'altra è situata a cm.2 dalla cucitura centrale e a cm.25 dal volto inferiore della giacca, ha una ampiezza di circa un cm. ed è priva di orletto di detersione. Sull'indumento si rinvennero numerose formazioni ~~artificiali~~ <sup>artefici</sup>, in parte vegetali e di materiale sintetico che vengono in parte repertate per una più esatta identificazione. Nelle tasche laterali esterne, nel taschino esterno e nelle tasche laterali interne non si rinviene alcun oggetto. Un giubbotto <sup>(già)</sup> del medesimo tessuto della giacca a 5 bottoni regolarmente posti nelle rispettive asole con 4 taschini vuoti e con parte posteriore in seta. Sul quarto anteriore sinistro si rinvennero undici discontinuazioni situate entro uno spazio di cm. 18 in senso verticale e cm.10 in senso trasversale, di una ampiezza media di cm.0,5, alcune nettamente circondate da un alone di detersione. Dette soluzioni di continuo attraversano il tessuto ricomparendo sulla faccia interna della fodera. Sulla fodera posteriore dell'indumento a cm.9 dalla cucitura centrale e cm.19 dal margine inferiore esiste soluzione di continuo dell'ampiezza di circa un centimetro, priva di alone, mentre è circondata da tessuto ~~inibito~~ <sup>inibito</sup> da materiale ematico.

Una camicia a maniche lunghe di cotone rigato a righe sottili parallele celeste sul bianco, marca "Ninarelli - Bologna" con monogramma sul lato sinistro a filo scuro "A M", con gemelli regolarmente in sede i quali vengono repertati dall'ufficio. La camicia ha una ~~bottonatura~~ <sup>bottonatura</sup> anteriore con 7 bottoni in ~~madraparte~~ <sup>madraparte</sup> regolarmente posti nelle rispettive asole; sul quarto anteriore sinistro in uno spazio compreso di cm.18 in senso verticale e cm.12 in senso trasversale, si notano 11 soluzioni di continuo di una ampiezza media di cm.0,5, senza evidenti segni di alone anche perchè la zona si presenta impregnata di materiale ematico; nella parte inferiore e posteriore dei quadranti di sinistra l'indumento si presenta impregnato di sierosità ematica; sul quarto posteriore sinistro della camicia, due soluzioni di continuo, di cui la prima è situata cm.14 inferiormente alla cucitura superiore e cm.9 da quella laterale sinistra; l'altra è situata sulla cucitura mediana cm.25 inferiormente alla cucitura superiore; l'ampiezza di detti fori è rispettivamente, di cm.0,5 e cm.1.

Una cravatta in tessuto blu a disegni bianchi foderata di giallo, marca "Charut Parigi", regolarmente annotata al collo con la parte in vista lievemente accortorciata verso l'alto e inibita di lingue di aspetto ematico; ; sulla parte visibile della cravatta, verso il lato sinistro sono presenti tre discontinuazioni della ampiezza media di circa cm.0,5 che attraversano a tutto spessore la stoffa, senza mostrare evidenti segni riferibili ad alone.

Una maglia a carne di lana di color beige a cannolate, con maniche lunghe, a giro collo, marca "HANRO 8 Mad in Svizzera"; sul quarto anteriore sinistro dell'indumento in uno spazio compreso di cm.18 nel senso verticale e cm.10 in senso trasversale, si notano undici soluzioni di continuo di forma irregolarmente rotondeggiante con un diametro variabile tra cm.0,5 e cm.1; in detta zona l'indumento è impregnato di sangue, mentre nella parte sottostante è impregnato di sierosità ematica; sul quarto posteriore sinistro -sempre della maglia- sono presenti due soluzioni di continuo del-

- 3 -

le quali una è localizzata a cm.20 inferiormente alla cucitura superiore e da cm.5 da quella laterale, l'altra a cm.30 dalla cucitura superiore e da cm.10 da quella laterale; l'ampiezza è rispettivamente di cm.0,8 e cm.1; non si notano evidenti aloni, ma solo impregnazioni di materiale ematico.

Un paio di bretelle di elastico bianco regolarmente alloggiato. Un paio di pantaloni della stessa stoffa della giacca e del gilè regolarmente abbottonato, con risvolti entro cui si rinviene del materiale sabbioso che viene reperito dall'ufficio; sullo indumento sono presenti numerosi filamenti in parte colorati in parte bianchi alcuni dei quali vengono reperiti per ulteriori accertamenti; Nei risvolti viene rinvenuto del materiale sabbioso e una formazione vegetale tipo "cardo" con aculei non essiccato, per cui si ha l'impressione che sia ancora vegeto. Tutto il materiale rinvenuto nei risvolti viene reperito per ulteriori accertamenti; Nelle tasche del pantalone non si rinviene alcun oggetto.

Una mutanda di lana dello stesso tipo e stessa marca della maglia a carne, a gamba lunga, regolarmente abbottonata, la quale, a livello del cavallo presenta una impregnatura giallastra come da urina; l'indumento non presenta alcuna discontinuazione.

Una mutanda slips color bianca della stessa marca della maglia a carne, impregnata specie a livello del cavallo di materiale giallastro riferibile a lui, senza alcuna discontinuazione.

Un paio di calze a mezza gamba di color ble di cotone, poste nella parte superiore al disotto della mutanda in lana e calzate alla rovescia; su di esse non si notano discontinuazioni.

Un paio di scarpe di cuoio nero tipo mogassino marca "Moleschi Made in Italy", sulle quali non si osservano particolarità di rilievo; osservando il fondo in controluce, si osservano minuti granellini con riflessi brillanti.

Si dà atto che tutti gli indumenti descritti sono regolarmente indossati, in buono stato sia di conservazione sia di pulitura; in particolare sugli indumenti a contatto con la superficie corporea, non si osservano segni riferibili a sudorazione. Si dà atto che sul quarto superiore sinistro anteriore della camicia, sono presenti residui purvuroolenti di materiale nerastro che viene reperito mediante applicazione di nastro adesivo; alcuni piccoli granuli più evidenti vengono prelevati separatamente e raccolti in provetta a parte. Si dà atto altresì di aver prelevato frammenti di aspetto metallico presente in corrispondenza del taschino esterno della giacca ed in corrispondenza della piega del gomito di sinistra sempre della giacca, nonché sotto il bavero di sinistra. Si dà atto altresì che al di sotto del gilè sono stati rinvenuti ammassati alcuni fazzoletti intrisi di sangue giusta-apposti come per funzionare da tamponamento. Si dà atto altresì che nella svestitazione del cadavere vengono rinvenuti due proiettili tra la maglia a carne e la camicia; mentre sulla coperta su cui giaceva il cadavere sono stati rinvenuti due bossoli, il tutto all'altezza del terzo superiore, faccia posteriore del corpo.

*[Handwritten signatures and notes]*

- 4 -

A questo punto, dopo la svestizione del cadavere e dopo avere eseguito i rilievi fotografici delle varie lesioni su di esso presenti, si è proceduto alla indagine radiografica i cui risultati dimostrano la ritenzione di otto proiettili; ci si riserva una ulteriore specificazione al riguardo dopo avere eseguito lo ~~esame~~ <sup>autentico</sup> ed un più accurato esame dei rilievi radiografici. Si procede a questo punto all'ispezione esterna del cadavere rilevandosi quanto segue:

Trattasi del cadavere del soggetto maschile, dall'apparente età di anni 60 - 65, del peso di kg.71, della statura di cm.178, con viso emaciato e ricoperto da baffi e barba folta, incolta le cui formazioni piliferi raggiungono una media di circa un centimetro; gli estremi di dette formazioni sembrano nettamente recisi. La capigliatura è brizzolato con prevalenza del bianco, è incolta. Le sopracciglia di colorito nero senza alcun segno di recisione. Si dà atto che si procede al prelievo di campione di capelli nonché di formazioni pilifere dei baffi, della barba, del pube e di quelle disseminate lungo gli arti superiori ed inferiori. Si procede quindi al prelievo dei fenomeni tanatologici alle ore 16,45, rilevandosi quanto segue: la temperatura rettale è di gradi 32,5, con una temperatura ambiente 22,4. La rigidità cadaverica è presente alla mandibola dove è serrata, mentre alla nuca è appena apprezzata; al livello della articolazione scapolo omerali ed ai gomiti, la rigidità è presente ma non intensa in quanto è ancora possibile una lieve mobilità delle articolazioni medesime; dello stesso aspetto è la rigidità a livello delle ginocchie e della articolazione dei piedi; è assente presente ma appena accennata ai gomiti ed alle dita delle mani, mentre è assente alle dita dei piedi. Le macchie emostatiche sono presenti sulla parte sinistra del capo, a carico dell'orecchio sinistro, sulla parte antrolaterale sinistra del collo, lungo la faccia antrolaterale sinistra del tronco, lungo la faccia esterna del braccio sinistro e nella parte corrispondente all'ombelico dello stesso lato; ovunque sono di scarsa entità, confluenti e modificabili alla pressione con produzione di una rapida alonatura ischemica.

Si dà atto che i fenomeni tanatologici verranno osservati ulteriormente onde stabilire la loro evoluzione. Si specifica che non è presente alcun fenomeno trasformativo ed in particolare di natura gassosa.

Si procede ad una accurata osservazione della varie regioni corporee, senza obiettivare alcun elemento riferibile ad ago-puntura ed in particolare negativa risulta l'osservazione alla piega dei gomiti, alla faccia dorsale dei polsi ed alle regioni glutei, sia per quanto attiene formex recenti <sup>3<sup>a</sup></sup> pregressi.

Lungo la linea alba è presente vecchia cicatrice di natura chirurgica xifo-sovrappubica, lunga cm.14. Nel quadrante superolaterale della regione glutea destra è presente vecchia cicatrice infossata della lunghezza di cm.2. Sulla faccia anteriore della gamba destra, sulla proiezione glutanea della cresta tibiale, tra il terzo superiore e quello medio sono presenti tre piccole chiazze di scromiche grossolanamente rotondeggianti di un centimetro, di colorito più chiaro rispetto alla cute circostante, con contorni abbastanza regolari; altre chiazze con le medesime caratteristiche ma di dimensioni

- 5 -

pressochè multiforme. Il cadavere nel suo insieme si presenta curato nel senso dell'igiene personale.

Null'altro di particolare rilievo si riscontra sul cadavere ad eccezione delle lesioni che andremo descrivendo.

Sulla faccia anteriore dell'emitorace sinistro, in uno spazio compreso superiormente al limite della regione sottoglaveale, medialmente lungo la margine sternale sinistra, lateralmente lungo la emiglaveale e inferiormente lungo una linea trasversale passante per l'apofise ensiforme, sono presenti undici soluzioni di continuo che occupano uno spazio di cm.18 verticalmente e di cm.13 trasversalmente. Le lesioni di continuo vengono così descritte singolarmente:

- 1)- In corrispondenza della regione sottoglaveale, cm.3 inferiormente al margine inferiore della glavicola e cm.5,5 dalla margine sternale di sinistra, soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con orletto echimotico escoriato pressochè concentrico dell'ampiezza di cm.0,2, senza elementi circostanti riferibili ad effetti secondari della carica di lancio; da detta soluzione di continuo si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica;
- 2)- Sulla regione pettorale sinistra, cm.4, dalla margine sternale di sinistra, cm.6,5 inferiormente al margine inferiore della glavicola e cm.5 inferiormente alla precedente, altra soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con lieve orletto echimotico escoriato pressochè concentrico della ampiezza di un millimetro, con cute circostante priva di effetti secondari dalla carica di lancio; da detta soluzione di continuo si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica;
- 3)- A centimetri 2 lateralmente alla predetta, sulla stessa direttrice, altra soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con lieve orletto echimotico escoriato pressochè concentrico, con leggera prevalenza laterale e dell'ampiezza di un millimetro, con cute circostante priva di effetti secondari dovuti alla carica di lancio; da detta soluzione di continuo si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica;
- 4)- Cm.4 lateralmente alla predetta, altra soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con orletto echimotico escoriato pressochè concentrico dell'ampiezza di cm.0,2, con cute circostante priva di effetti secondari dovuti alla carica di lancio; da detta soluzione di continuo si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica;
- 5)- Cm.3 inferiormente alla lesione descritta al n.2, sulla stessa direttrice, soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con orletto echimotico eccentrico, essendo sviluppato nella parte inferiore della lesione dove raggiunge una ampiezza di cm.0,5; la cute circostante è lievemente echimotica, ma non mostra alcuno elemento riferibile ad effetti secondari della carica di lancio; da detta soluzione di continuo si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica;

- 6 -

- 6)- Cm.2 lateralmente alla precedente, sulla stessa direttrice, e cm.3 inferiormente alla soluzione di continuo descritta al n.3, altra discontinuazione rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con orletto ecchimotico escoriato concentrico, ma con maggior sviluppo nella parte lateromediale, dove raggiunge lo spessore di cm.0,4, mentre si riduce a cm.0,1 nelle restanti parti; la cute circostante non presenta alcun elemento riferibile agli effetti secondari della carica di lancio; da detta soluzione di continuo si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica;
- Si da atto che le lesioni descritte al n.2, 3, 5 e 6 vengono a delimitare un quadrato di circa cm.3 di lato.
- 7)- In corrispondenza della margine sternale sinistra a Cm.2 dalla stessa, cm.11 inferiormente al margine inferiore della clavicola, alla distanza di un centimetro dalla lesione descritta al n.5 e cm.0,5 inferiormente alla stessa, altra soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con orletto ecchimotico escoriato concentrico, ma a maggior sviluppo nella parte inferomediale dove raggiunge l'ampiezza di cm.0,4 che si riduce a cm.0,1 nelle restanti parti; la cute circostante non presenta elementi riferibili agli effetti secondari della carica di lancio; da detta lesione si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica;
- 8)-Cm.3 inferiormente alla predetta, alquanto lievemente mediizzata alla stessa, soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con orletto ecchimotico escoriato pressochè concentrico dell'ampiezza di cm.0,2; la cute circostante non mostra evidenti segni dovuti agli effetti secondari della carica di lancio; da detta soluzione si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica;
- 9)- Cm.5 lateralmente alla predetta, sulla stessa direttrice è presente altra soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con orletto ecchimotico escoriato concentrico, ma con maggior sviluppo nella parte inferolaterale dove raggiunge una ampiezza di cm.0,4 che si riduce a circa un millimetro nelle restanti zone; la cute circostante si presenta lievemente ecchimotica, priva di effetti secondari dovuti alla carica di lancio; da detta soluzione si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica;
- 10)- A circa un centimetro inferiormente e lateralmente alla predetta, altra soluzione di continuo irregolarmente rotondeggiante del diametro di cm.1,2, con margini irregolari e con orletto ecchimotico escoriato irregolare, a maggior sviluppo inferomediale dove, tuttavia, appare discontinuato; mediante sollevamento dei margini si evidenzia un ponte di tessuto disposto pressochè trasversalmente, in maniera da dividere il foro medesimo in due concamerazioni comunicanti tra di loro al di sotto del ponte; l'ampiezza massima dell'orletto è di cm.0,5; la cute circostante alla detta soluzione presenta tracce di materiale nerastro; dalla suddetta lesione si diparte tramite mediante il quale si perviene in cavità toracica;

- 7 -

11- Cm.1,5 inferiormente alla predetta, sulla stessa direttrice altra soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,9, con ampio orletto ecchimotico escoriato sviluppato nella parte infromediale dove raggiunge l'ampiezza di cm.0,5; quivi esso si continua con una escoriazione dell'ampiezza di cm.1 per cm.0,5; la cute circostante appare annerita; dalla lesione si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica;

12- A carico del pollice della mano sinistra, sulla parte mediale del polpastrello è presente soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con orletto ecchimotico escoriato concentrico dell'ampiezza di cm.0,2, con cute circostante priva di elementi riferibili agli effetti secondari della carica di lancio; da detta soluzione di continuo si diparte tramite che con decorso medio laterale attraversa la falange terminale fratturandola ed emergendo in corrispondenza del margine esterno, parte inferiore dell'angolo ungueale, scollando la radice dell'unghia stessa. La mano sinistra si presenta imbrattata di sangue rappreso, specie sulla faccia palmare.

Si da atto che le unghie non depordano dai polpastrelli, sia al livello delle mani sia al livello dei piedi. Al disotto dell'letto ungueale non si rinviene materiale di sorta ove si eccetti materiale ematico in tracce a carico della mano sinistra.

Sulla faccia posteriore dell'emitorace sinistro in uno spazio compreso superiormente da una linea passante dall'angolo posteriore della-scella, medialmente lungo il margine mediale della scapola, lateralmente lungo l'ascellare posteriore ed inferiormente lungo una linea passante per la decima dorsale, si riscontra un complesso lesivo rappresentato da 6 discontinuazioni e da 2 complessi escoriati, occupanti uno spazio di cm.17, perpendicolarmente, e cm.14 trasversalmente. Le dette lesioni vengono così descritte:

- 1)- In prossimità del pilastro posteriore della-scella, cm.4 medialmente ad esso, soluzione di continuo irregolarmente rotondeggiante di un centimetro con margini irregolari e con cute circostante disepitelizzata in maniera eccentrica a maggior sviluppo superiore per una ampiezza di un centimetro; la cute circostante non mostra alcun dato riferibile agli effetti secondari della carica di lancio;
- 2)- Cm.2 inferiormente e cm.2,5 medialmente alla detta, altra soluzione di continuo di forma ovoidale il cui diametro maggiore è dall'ampiezza di un centimetro ed è disposto obliquamente in senso medio laterale e dall'alto in basso; i quadranti infero mediale e laterale di detta soluzione mostra disepitelizzazione della cute per una ampiezza di cm.0,5;
- 3)- Cm.4 inferiormente alla predetta e cm.2,5 lateralmente ad essa, è presente una zona di abrasione irregolarmente rotondeggiante con contorni frastagliati, del diametro di cm.1,3; Palpatoriamente al disotto di detta lesione si avverte un corpo estraneo

## VERBALE DI AUTOPSIA

Il 10 maggio 1978, nella sala incisoria dell'Istituto di Medicina Legale, alla presenza del Dott. Sergio Villaschi, consulente di parte, il prof. Silvio Merli ed il prof. Franco MARRACINO procedono alle operazioni autoptiche.

Dissecato il cuoio capelluto si esamina la sua superficie interna rilevando come la medesima non presenti alcuna infiltrazione di natura ematica, né segni obiettivi che possano indurre a ritenere infiltrazioni pregresse che siano state in epoca recente. I muscoli temporali sono di normale aspetto in assenza di segni recenti o pregressi di infiltrazione ematica. Le ossa della volta cranica sono indenni. Si procede alla sezione del tavolato cranico rilevando come la dura madre presenti aderenze alla superficie interna della teca cranica specie a livello delle granulazioni del Pachoni che sono leggermente ipertrofiche; per il resto la dura madre non presenta alterazioni, né si mettono in evidenza segni riferibili a versamenti emorragici extra o sottodurali. Sezionata la dura madre si rileva come l'encefalo sia piuttosto pallido ma di normale grandezza e consistenza con lieve aumento del liquor subaracnoideo; i vasi leptomeningei sono poveri di sangue; i vasi della base sono indenni, in particolare non presentano apprezzabili alterazioni intimali di natura arteriosclerotica. Ai tagli classici dell'organo non si mettono in evidenza reperti di interesse patologico ove si eccettui una lucentezza ed un pallore della superficie di sezione. Le ossa della base sono indenni. L'ipofisi di grandezza ed aspetto normale.

Collo. Dissecate le parti molli e preparati gli organi del collo non si mettono in evidenza a loro carico alterazioni di natura traumatica; assenti in particolare segni di infiltrazione ematica in tutti gli strati muscolari e a carico delle strutture laringotracheali. Il lobo dx della tiroide è di aspetto normale; il lobo sn. presenta uno sviluppo minore ed un piccolo adenoma cistico della grandezza di un pisello. Nel lume laringotracheale non reperti di un qualche interesse; la mucosa è di normale aspetto umettata da scarsissima quantità di materiale roseo.

Torace. Si procede innanzitutto alla asportazione di un tassello cutaneo ampio dall'emitorace sx comprendente in un'area di cm. 20 x 15 circa tutte le soluzioni di continuo già descritte in sede di ispezione esterna. Completata la xi dissezione delle parti molli della parete toracica, si disarticolano le clavicole e si asporta il piastrone esterno-costale avendo cura che a sx la sezione cada al di fuori di tutti i reperti lesivi che interessano la parte anteriore dell'emitorace sx sia a carico delle costole che dei tessuti intercostali. Prima dell'asportazione del predetto piastrone si erano identificati mediante specilli un numero di soluzioni di continuo a carico delle strutture ossee e dei tessuti intercostali corrispondenti a quelle identificate a livello cutaneo in sede di ispezione esterna. Si dà atto che prima di repertare il piastrone medesimo al fine di una esatta identificazione e descrizione di tutti i tramiti rilevati, lo stesso è stato sottoposto ad esame radiografico.



- 2 -

Così aperta la cavità toracica si rileva come il polmone sx risulti interessato da una serie di tramiti che lo intersecano secondo diverse traiettorie, tutte orientate dall'avanti allo indietro, essendosi determinato un pressochè completo collasso polmonare e soprattutto a carico del lobo inferiore un intersecarsi di complessi lesivi con ampia lacerazione parenchimale. Il polmone dx è invece indenne da lesioni traumatiche, soffice di colorito prevalentemente grigiastro, senza zone di addensamento parenchimale; il reperto di espansione polmonare di tipo enfisematoso prevalente a carico dei margini dei lobi si conferma alla superficie di sezione. Il polmone dx pesa g. 385; il polmone sx g. 365. Si osserva a carico dell'emitorace sn. una abbondante emotorace costituito da sangue in massima parte rappreso in coaguli del peso complessivo di circa 900 g. Il pericardio è indenne. La cavità pericardica libera da aderenze da versamenti. Il cuore di grandezza leggermente aumentata, pesa g. 435; il grasso sottoepicardico è normalmente rappresentato; all'apertura delle cavità si rileva come le medesime sono ripiene di sangue in gran parte coagulato; lo spessore della parete ventricolare sx. come quello della parete ventricolare dx è nei limiti della norma; non ispessimenti dell'endocardio; apparato valvolare perfettamente indenne; il miocardio leggermente pallido non presenta alcun segno riferibile a processi ischemici recenti o pregressi macroscopicamente apprezzabili; coronarie indenni. Aorta di calibro normale con intima liscia interessata da qualche limitata deposizione cromasica nel tratto toraco-addominale. Asportati gli organi toracici si rilevano a carico della parete posteriore dell'emitorace sn. una serie di discontinuazioni che interessano sia le costole sia le parti molli intercostali nel contesto di una infiltrazione emorragica imponente che interessa tutti i tessuti muscolari della regione dorsale e soprattutto della regione scapolare con apprezzabile frattura della scapola in più punti. Posteriormente alla scapola e precisamente tra la superficie ossea ed il piano cutaneo si reperta un altro proiettile d'arma da fuoco che era stato localizzato nel dorso degli effettuati esami radiografici. Il proiettile medesimo indicato con il numero 11 viene repertato.

Addome. Nulla a carico delle pareti. Cavo peritoneale libero. Il fegato del peso di g. 1445 è di grandezza ai limiti della norma, di consistenza diminuita con capsula liscia di colorito bruno-roschiola; le vie biliari sono pervie. La cistifellea contiene scarsa quantità di bile fluida. Alla sezione dell'organo si mette in evidenza un reperto diffuso di degenerazione torbido grassa sul quale si sono sovrapposti fatti anemici evidenti. Milza di grandezza normale del peso di g. 145 con capsula leggermente raggrinzita, polpa scarsa di aspetto normale, ben trattenuta. Pancreas, di normale aspetto, pesa g. 80. Si prepara il surrene di sinistra che pesa g. 11 e la cui struttura cortico midollare non presenta alterazioni patologiche importanti; lo stesso dicasi per il surrene di dx.

*Handwritten signature*

*Handwritten signature*

- 3 -

che pesa g. 850. Il rene dx è di morfologia e di consistenza normali, pesa g. 167, è ben scapsulabile, superficie sottocapsulare liscia non alterazioni patologiche a lievello del disegno cortico midollare. Il rene di sinistra pesa g. 340 appare deformato nella sua metà inferiore per la presenza di una degenerazione cistica che sulla superficie di sezione risulta interessare anche il bacinetto; la lipomatosi del bacinetto è notevole; alcune piccole cavità cistiche della grandezza di una cappocchia di spillo si rilevano al confine cortico-midollare/ Lo stomaco contiene cc 50 di liquido grigiastro-roseo, senza alcun elemento solido; la mucosa gastrica è normale, così anche le restanti tuniche. Intestino con dilatazione del grasso per iniziale sviluppo di gas putrefattivo; la matassa è ben svolgibile con tuniche indenni; il contenuto fecale è piuttosto abbondante nel crasso dove le feci sono poltigliose di colorito verdastro, mentre nel tenue il contenuto è scarso e prevalentemente nell'ileo. Vescica contenente circa cc 50 di urina limpida; le pareti dell'organo sono indenni. Si dà atto che si procede ai seguenti prelievi: per esami istologici frammenti di encefalo, l'ipofisi, dura madre, lobo sinistro della tiroide, polmoni, cuore, fegato, reni, surreni in toto; per ematologia cc 20 di sangue prelevato direttamente dalla vena iliaca; per esami chimici liquor cerebrale, sangue presente nella cavità toracica sinistra, urine, contenuto gastrico, stomaco, quote parti di fegato, reni, polmoni, cuore, milza, encefalo ed intestino tenue e crasso. Si dà atto che il consulente di parte dott. Sergio Villaschi concorda con quanto sopra e non ha particolari istanze di carattere tecnico da proporre.

A questo punto l'Ufficio nomina periti, in aggiunta al prof. Silvio Merli, il prof. Franco Marracino ed il prof. Cesare Ruggia Gerin, affinché collegialmente rispondano con relazione scritta ai seguenti quesiti:

- 1°) - epoca della morte;
- 2°) - causa della morte;
- 3°) - mezzi che l'hanno determinata: in particolare trattandosi di colpi d'arma da fuoco, numero dei colpi che hanno attinto il soggetto e traiettoria intrasomatica tenuta dagli stessi.
- 4°) - Quale la posizione della vittima al momento del ferimento;
- 5°) - Ove sia possibile, quale sia stata la successione cronologica dei colpi che hanno attinto la vittima.
- 6°) - Quale ~~classetto~~ <sup>il</sup> gruppo <sup>sanguigno</sup> specifico cui la vittima apparteneva.

I periti dopo aver prestato il giuramento di rito chiedono un termine di sessanta giorni per rispondere con relazione scritta: il che viene autorizzato.

E' presente altresì il Dott. Antonio Ugolini, in qualità di esperto balistico, al quale previo giuramento di rito, vengono posti i seguenti quesiti:

- 1°) - Quale sia il tipo, il calibro dell'arma o delle armi che furono usate contro la vittima.
- 2°) - Utilizzando anche i rilievi effettuati in sede di ispezione al cadavere a quale distanza siano stati sparati i colpi.
- 3°) - Esaminate le perizie balistiche, effettuate in occasione dei procedimenti penali per delitti di violenza recentemente verificatisi, e dei quali le Brigate Rosse od organizzazioni

- 4 -

collaterali si sono assunte la paternità (quali i ferimenti Cacciafesta e Fiori e le uccisioni Cocco e Palma nonché la uccisione dei cinque militari di scorta all'on. Moro), se si riscontrerà identità di arma da fuoco.

Il perito chiede un termine di trenta giorni per rispondere con relazione scritta: il che viene autorizzato.

E' presente infine il prof. Claudio De Zorzi, docente alla Università di Roma in tossicologia forense, al quale previo giuramento di rito e alla presenza del Dott. Luigi Gagliardi dell'Istituto Superiore di Sanità di Roma, consulente di parte, vengono posti i seguenti quesiti:

- 1°)- Dica il perito se alla vittima siano stati somministrati, nell'epoca precedente il decesso, stupefacenti o in genere psicofarmaci, ovvero anestetici e sedativi.
- 2°)- In caso affermativo in quale quantità, in quale epoca e con quale effetto.

Il perito chiede un termine di trenta giorni per rispondere con relazione scritta: il che viene autorizzato.

E' presente altresì il Dott. Gianni Lombardi, residente a Roma via Friggeri n. 111, docente dell'Istituto di Geologia dell'Università di Roma, al quale vengono posti i seguenti quesiti:

- 1°)- Esamini il perito il materiale sabbioso e vegetale rinvenuto su alcuni indumenti e nell'autovettura dove fu trovato il cadavere, e ne dica la provenienza;
- 2°)- utilizzando i rilievi effettuati in sede di ispezione al cadavere, dica in quali <sup>circostanze</sup> tale materiale abbia aderito ai predetti indumenti, e alle ~~rispettive~~ <sup>alle suddette parti dell'autovettura</sup> -

Il perito, previo giuramento di rito, chiede un termine di trenta giorni per rispondere con relazione scritta: il che viene autorizzato.

Letto, confermato e sottoscritto, dopo aver dato atto che i reperti anatomici sono stati consegnati al prof. De Zorzi; che i reperti balistici e mineralogici vengano trattenuti dall'ufficio per essere consegnati ai rispettivi periti, mentre gli indumenti e gli altri prelevamenti effettuati a titolo di campione sono ~~sta~~ lasciati nell'Istituto in custodia al prof. Merli, ad eccezione delle scarpe che vengono prelevate per essere affidate al perito geologo.

*15-11-77*  
*[Signature]*  
*P. Piccini*  
*[Signature]*

# TRIBUNALE DI ROMA UFFICIO ISTRUZIONI

N. 1482/78

SEZIONE Cons. 15/A

## AVVISO AI DIFENSORI

(ai sensi dell'art. 304 - 320 - 372 C.P.P.)

Procedimento penale contro: Avv. Corrado ed altri  
imputato come in atti.

Il sottoscritto Cancelliere

### AVVISA

1 difensori seguenti:

1 - Avv. ....

2 - Avv. ....

3 - Avv. ....

4 - Avv. ....

*Vedi nota*

che è stato depositato in Cancelleria: Consigliere Istruttore

1 - La ~~requisitoria~~ del P.M.

2 - La ~~perizia~~

3 - PERIZIA NECROSCOPICA e TASCULO-ISPERSIONE LUDGHI

e che entro il termine di gg. tre hanno facoltà di prenderne visione e di esserne copia.

Roma, 19 MAG. 1978



IL CANCELLIERE

*[Handwritten signature]*

- Eduardo DI GIOVANNI - Roma, via Taro, 35.
- Maria MAGNANI NOYA - Roma, via Giulia, 171  
(entrambi dif. di PIRRI ARDIZZONE Maria Fiora)
- Francesco PATANE' - Roma, P.zza M. llo Giardina n. 6
- dif. di tutti gli altri imputati)
- Giuliano VIASSALLI - Roma, via della Conciliazione n. 44.
- dif. della parte offesa)

TRIBUNALE DI ROMA - UFFICIO ISTRUZIONI

AVVISO AI DIFENSORI

SEZIONE Cons. 15/A

89/86

*[Large handwritten signature]*

20 MAG 1978

19  
Sel

PROF. AVV. GIULIANO VASSALLI  
VIA DELLA CONCILIAZIONE, 44 - 00193 ROMA  
TEL. 06.04.074 - 06.06.888

Ill.mo Sig. Dott.  
Guido GUASCO  
Sost. Procuratore Generale  
presso la Corte di Appello di

R O M A

Avviso di nomina di consulente tecnico

Il sottoscritto, difensore della Sig.ra Eleonora MORO, costituenda parte civile nel procedimento penale pendente innanzi a codesta Ecc.ma Procura Generale per il sequestro e l'omicidio dell'On.le Prof. Aldo Moro, dichiara di nominare come proprio consulente tecnico il dott. Luigi GAGLIARDI, chimico dell'Istituto Superiore di Sanità affinché il medesimo possa partecipare a tutte le operazioni tecniche commesse al Perito di ufficio, ivi compresa l'imminente autopsia.

Avv. Giuliano Vassalli

Roma, 10 maggio 1978

## TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Consigliere Istruttore

N. 1482/78 A

Sezione Cons. Istr.

20

17

ORDINANZA DI PROCEDERE A PERIZIA

Il Consigliere Istruttore dr. Achille Gallucci

visti gli atti del procedimento penale a carico di:

- 1) ALUNNI Corrado; 2) GALLINARI Prospero; 3) PIRRI ARDIZZONE Maria Fiora
- 4) FARANDA Adriana; 5) PECI Patrizio; 6) BIANCO Enrico; 7) PINNA Franco;
- 8) MARCHIONNI Oriana; 9) RONCONI Susanna; 10) MORUCCI Valerio e IGNOTI:

I M P U T A T I

i primi tre:

artt. 110, 112, n.1, 575, 576 n.1, 577 n.3, 61 n.10, 81 cpv., C.P. (capo artt. 110, 112 n.1, 630, 61 n.10, C.P. (capo B); artt. 110, 112 n.1 C.P. e art. 2 Legge 2/10/1967 rel.art.10 Legge 14/10/1974 n.497 (capo C); artt. 110, 112 n.1 C.P. e art.4 Legge 2/10/1967 n.895 rel.art.12 Legge 14/10/1974 n.497 (capo D); artt. 110, 624, 625 nn.2 e 7 C.P., 61 n.2, 81 cpv. C.P. (capo E)

tutti:

artt. 110, 306 2° co., rel.art. 270 3° co. e 283 C.P.;

ignoti:

artt. 575, 577 n.3, 61 n.10 C.P.;

poichè si ritiene necessaria una indagine peritale di particolari cognizioni; provvedendo di ufficio;

O R D I N A

~~procedersi a perizia medico legale, balistica, chimica, geologica, botanica e merceologica ad integrazione dei quesiti già posti ai periti nel corso della sommaria istruzione;~~

nomina a Periti i proff.: Cesare GERIN, Silvio MERLI, Franco MARRACINO, il dott. Gianni LOMBARDI, il prof. Claudio DE ZORZI, il dott. Antonio UGOLINI, l'ing. Roberto BORAGINE e il prof. Valerio GIACOMINI;

fissa per le operazioni peritali il giorno 23 MAGGIO 1978 alle ore 10,00 in Roma - P.le Clodio - piano 2° stanza Cons. Istruttore;

D I S P O N E

che della presente ordinanza a cura della Cancelleria sia data comunicazione al P.M. dr. Guido GUASCO - S. Proc. Gen. - SEDE.

e ai difensori:

- 1) Avv. Eduardo Di Giovanni - Roma, Via Taro n° 35;
- 2) Avv. Maria MAGNANI NOYA - Roma, Via Giulia n° 171;  
(entrambi difensori di PIRRI ARDIZZONE Maria Fiora)
- 3) Avv. Francesco PATANE' - Roma Piazza M.llo Giardino n° 6;  
(difensore di tutti gli altri imputati)
- 4) Avv. Giuliano VASSALLI - Roma Via della Conciliazione n° 44;  
(difensore della parte offesa)

Roma, 18 Maggio 1978

IL CANCELLIERE  
(Leo Piccone)IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE  
(dr. Achille GALLUCCI)

~~PER LA NOTIFICA A SOLI DIFENSORI~~

## TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Consigliere Istruttore

N. 1482/78 A

URGENTISSIMO  
NOTIFICARE IN  
GIORNATA  
23.5ORDINANZA DI PROCEDERE A PERIZIA

Il Consigliere Istruttore dr. Achille Gallucci

visti gli atti del procedimento penale a carico di:

- 1) ALUNNI Corrado; 2) GALLINARI Prospero; 3) PIRRI ARDIZZONE Maria Fior
- 4) FARANDA Adriana; 5) PECI Patrizio; 6) BIANCO Enrico; 7) PINNA Franco
- 8) MARCHIONNI Oriana; 9) RONCONI Susanna; 10) MORUCCI Valerio e IGNOTI:

I M P U T A T Ii primi tre:

artt. 110, 112, n.1, 575, 576 n.1, 577 n.3, 61 n.10, 81 cpv., C.P. (capo artt. 110, 112 n.1, 630, 61 n.10, C.P. (capo B); artt. 110, 112 n.1 C.P. e art. 2 Legge 2/10/1967 rel.art.10 Legge 14/10/1974 n.497 (capo C); artt. 110, 112 n.1 C.P. e art.4 Legge 2/10/1967 n.895 rel.art.12 Legge 14/10/1974 n.497 (capo D); artt. 110, 624, 625 nn.2 e 7 C.P., 61 n.2, 81 cpv. C.P. (capo E)

tutti:

artt. 110, 306 2° co., rel.art. 270 3° co. e 283 C.P.;

ignoti:

artt. 575, 577 n.3, 61 n.10 C.P.;

poichè si ritiene necessaria una indagine peritale di particolari cognizioni; provvedendo di ufficio;

ORDINA

procedersi a perizia medico legale, balistica, chimica, geologica, botanica e merceologica ad integrazione dei quesiti già posti ai periti nel corso della sommaria istruzione;

nomina a Periti i proff.: Cesare GERIN, Silvio MERLI, Franco MARRACINO, il dott. Gianni LOMBARDI, il prof. Claudio DE ZORZI, il dott. Antonio UGOLINI, l'ing. Roberto BORAGINE e il prof. Valerio GIACOMINI;

fissa per le operazioni peritali il giorno 23 MAGGIO 1978 alle ore 10,00 in Roma - P.le Clodio - piano 2° stanza Cons. Istruttore;

D I S P O N E

che della presente ordinanza a cura della Cancelleria sia data comunicazione al P.M. dr. Guido GUASCO - S. Proc. Gen. - SEDE.

e ai difensori:

- ×1) Avv. Eduardo Di Giovanni - Roma, Via Taro n° 35;
- ×2) Avv. Maria MAGNANI NOYA - Roma, Via Giulia n° 171;  
(entrambi difensori di PIRRI ARDIZZONE Maria Fiora)
- ×3) Avv. Francesco PATANE' - Roma Piazza M. llo Giardino n° 6;  
(difensore di tutti gli altri imputati)
- ×4) Avv. Giuliano VASSALLI - Roma Via della Conciliazione n° 44;  
(difensore della parte offesa)

Roma, 18 Maggio 1978

IL CANCELLIERE

all'originale

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

EB  
24

1482/78

AL SIG. DIRIGENTE IL COMMISSARIATO CITTA' GIUDIZIARIA

S E D E

Prego avvisare gli avvocati Eduardo Di Giovanni, Giovanna Lombardi e Maria Causarano che alle ore 10 del 23 maggio in questo Ufficio si procederà a conferire incarichi peritali nel procedimento n° 1482/78 (omicidio dell'ex. Aldo Moro. *A. Micurone*)

Roma 20 maggio 1978

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE  
Achille Gallucci

*Achille Gallucci*

*per via  
20/5/78  
Am. *Lombardi*  
Roma 20.5.78  
*Maria Causarano**

*per via via via 20/5/78  
Am. *Giovanna Lombardi**



25  
2/1

Prende atto del contenuto del provvedimento 18.5.1978  
concernente le perizie medico-legale, balistica, chimica, geolo-  
gica, botanica, e merceologica di cui al procedimento penale  
n.1482/78 A.G.I. Rinuncia all'avviso e al termine.

Roma, li 22.5.1978

*Alf. Meris*

es ek

**TRIBUNALE DI ROMA**  
**Ufficio Consigliere Istruttore**

Il sottoscritto Cancelliere

ATTESTA

il 22.5.78,  
che nel corso dell'interrogatorio dell'imputato TRIACA Enrico,  
è stato fatto avviso al difensore dello stesso Avv. Luigi  
De Cerbo che l'indomani, 23.5.78 alle ore 10,00, in questo  
stesso Ufficio del Consigliere Istruttore, si procederà  
all'affidamento dell'incarico peritale.  
Si allega estratto finale dell'interrogatorio di cui sopra.  
Roma, 23 Maggio 1978



IL CANCELLIERE  
(Leo Piceone)

A handwritten signature in black ink, appearing to be "Leo Piceone", written over the typed name.

27

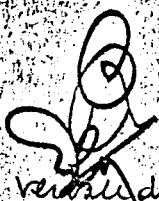
... delle SPADACCENI perché è l'unico mio amico di  
 delle brigate rosse, e non perché lo conosco degli  
 ... rice di lui in ordine a queste omicidie. 26  
 l'ora tarda (ore 1,20) l'Ufficio rinviò l'interrogatorio ad al-  
 momento e da comunicazione all'imputato che deve ritenersi indi-  
 ziate dei delitti di omicidio di Aldo MORO, degli uomini della scorta  
 di lui, di Riccarda PALMA nonché degli attentati in danno del TRAVERSA,  
 del CACCIAPESTA, del FIORI, del ROSSI e MEGHELLI, nonché di detenzione  
 di arma, di ricettazione del denaro proveniente dal sequestro COSTA e  
 della macchina I.B.M. rinvenuta nella sua tipografia.

Il difensore Avv. Luigi DE CERBO, prende atto che alle ore 10 del g  
 23 c.m., in questo Ufficio si procederà all'incarico peritale.

L. C. e S.

*Enrico Triaca*

*pp. v. 2. un. not. al  
 depositi, all'interrogatorio  
 e a rimessa  
 Avv. Luigi De Cerbo*



*Il caus. G. T.  
 Cerbo*

E' estratto conforme all'originale l'interrogatorio dell'imputato  
 TRIACA Enrico avvenuto il 22.5.78.

*Roma, 10.23.5.78*



*Luigi De Cerbo*

TRIBUNALE DI ROMA - UFFICIO ISTRUZIONE

## Processo verbale di incarico di perizia

L'anno 1978 il giorno 23 del mese di maggio alle ore 10,15 in Roma P.le Clodio.

Il Consigliere Istruttore dott. Achille GALLUCCI, assistito dal sottoscritto cancelliere; e con l'intervento del Proc. Gen.dr. GUASCO; Premesso che con atti in data 9 e 10 maggio 1978 si è proceduto alla descrizione, identificazione e autopsia del cadavere dell'On. Aldo Moro;

che sotto la stessa data del 10 maggio sono stati conferiti in carichi di perizia ai Proff. Cesare Gerin, Silvio Merli, Franco Marracino e Claudio Zorzi, nonché al dott. Antonio Ugolini e al dott. Gianni Lombardi;

ritenuta la necessità di porre ai predetti Periti nuovi quesiti a completamento di quelli già posti, integrando i collegi con la nomina di altri Periti;

dispone che copia dei verbali suddetti sia allegata al presente processo verbale come parte integrante di esso;

Dà atto che sono presenti tutti i Periti suannominati nonché l'Ing. Seragime Roberte;

che sono, altresì, presenti i seguenti difensori delle parti:

Avv. Maria Causarano, Avv. Eduardo Di Giovanni, difensori degli imputati come in atti specificate, nonché l'Avv. Prof. Giuliano Vassalli difensore della persona offesa dei familiari dell'On. Aldo Moro.

I Periti e difensori delle parti sono avvertiti del dovere che essi hanno di conservare il segreto.

Si dà atto che in questo momento è presente il Prof. Valerio Giacchini, al quale, anche, è fatto l'avvertimento dell'obbligo di mantenere il segreto.

Nei Giudice facciamo prestare a ciascuno dei Periti, il giuramento previa lettura della formula di rite a norma dell'art. 316 c.p.p.

Di poi, i Periti declinano ciascuno le proprie generalità:

- 1) Prof. Cesare Gerin di anni 71, da ~~EMM~~ Trieste;
- 2) Prof. Silvio Merli di anni 48, da Trieste;
- 3) Prof. Franco Marracino di anni 51, da Vasto Girardi;

- 2 -

- 4) Prof. Claudio De Zerzi di anni 52, da Genova;
- 5) Dott. Antonio Ugolini di anni 46, da Roma;
- 6) Dott. Gianni Lombardi di anni 39, da Roma;
- 7) Ing. Veragine Roberto di anni 74, da Teano;
- 8) Prof. Giacomini Valerio di anni 64, da Fagagna (Ud)

Nei Giudice ~~XXXXXXXXXXXX~~ poniamo, quindi, i seguenti ulteriori quesiti:

esaminati gli atti, i fascicoli dei rilievi tecnici della Polizia Scientifica e il verbale di autopsia, espletate le devute indagini tecniche sui reperti balistici, sui vestiti indossati dalla vittima, sui reperti anatomici e sull'automobile Renault 4 RL; rispondendo con relazioni scritte anche separate, collegiali e singole di specifica competenza medico-legale, balistica, mineralogica, botanica e chimica, accertare i Periti, oltre a quanto richiesto nei precedenti incarichi:

Xo i Periti medico-legali Prof. Gerin, Merli e Marracine:

- 1) quali alimenti, liquidi e solidi abbia ingerite la vittima e quante tempo prima della morte;
- 2) se la morte sia stata istantanea oppure da quante tempo dalla lesione sia sopravvenuta;
- 3) se la vittima sia stata attinta dai colpi di arma da fuoco dopo essere stata adagiata sul pianale posteriore dell'autovettura Renault, oppure vi sia stata deposta successivamente;
- 4) se nell'interno della predetta auto vi siano tracce di erigimene ematica, loro ubicazione, gruppo sanguigno di provenienza;

O Ai Periti balistici ing. Beragine e dott. Ugolini:

- 1) distanza, direzione e modalità delle sparo dei proiettili;
- 2) se esista compatibilità tra la direzione e distanza da cui sono stati sparati i proiettili e la posizione finale assunta dal cadavere;
- 3) se sul pianale dell'auto Renault, risultino tracce collegabili ad impatti di proiettili e se dette tracce corrispondano alla disposizione dei ferri di uscita dei proiettili che hanno attinte la vittima, tenute conto della posizione in cui è stato trovato il cadavere.

Xo Ai Periti Prof. Giacomini e Lombardi:

- 1) se sulla parte inferiore delle scarpe repertate indosso al

- 3 -

eadavere (suele e tacchi) sui parafranghi, <sup>e sui copertoni</sup> sul pianale dell'auto Renault, siano rilevabili incrostazioni di materiale precisando, se possibile, l'area di provenienza;

2) determinazione botanica dei vegetati repertati, eventuale data di asportazione dall'ambiente, localizzazione dei possibili ambienti corrispondenti ai reperti stessi.

× Al Prof. De Zerzi:

1) accerti se gli indumenti indossati dalla vittima siano stati sottoposti di recente a lavaggi artificiali oppure no.

A questo punto, nei Giudice disponiamo come da separate verbale la verifica del reperto inoltrato dalla Questura di Roma, con nota 5040/A 1009 del 19 Maggio e.a., racchiusa in una busta con la dicitura: contiene materiale asportato dalla Renault (vedi allegati 10 e 11 del rapporto 050714 DIGOS del 19 Maggio 1978, inviate alla Procura Generale) "omicidio Om. Mere".

I Periti accettano l'ulteriore incarico peritale e chiedono il termine di gg. 60 a partire da oggi.

Nei Giudice accordiamo il termine richiesto e disponiamo che le operazioni avvengano al di fuori della nostra presenza.

Le operazioni peritali per quanto concerne le perizie medico-legali chimica e balistica avranno inizio il giorno 29 Maggio 1978 alle ore 08,30, presso l'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Roma. Presso lo stesso Istituto, le operazioni mineralogiche e botaniche avranno inizio lo stesso giorno, ora e luogo, nei locali della sezione anatomico-patologica.

L'Avv. Eduardo Di Giovanni dichiara di essere presente anche in sostituzione degli Avv. Maria Magnani Noya e Giovanna Lombardi. Nominiamo consulente il Prof. Faustino Durante, l'Ing. Vincenzo Brandi e il dott. Demetrio Frascatani; rispettivamente medico-legale, balistico e chimico.

L'avv. Vassalli conferma la nomina del dott. Sergio Villaschi; medico, Luigi Gagliardi, chimico e il Gen. Vincenzo Vacchiano balistico.

A questo punto, non essendovi rilievi da parte né dei Periti né dei difensori delle parti, Nei Giudice dichiariamo chiuso il verbale.

L.P.S.

30  
29

31

Ill. m. Cavigliere <sup>7</sup> Struttore  
Roma

Il sottoscritto Prof. Franco Marrocco  
fornito parte del collegio private per  
gli accertamenti medico legali e in  
ordine alla morte di Dolo Mauro,  
chiosò, anche a nome degli altri coperti,  
che venga concessa provvid. di pp. 60 per  
il deposito delle rogatorie scritte. Tale  
richieste e motivate delle complessità  
~~alle indagini che compiere -~~

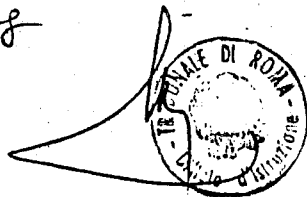
con onoranza -

Roma 11.8.78

*[Signature]*

Deportata in Cancelleria -

offi 11.8.78



32

N° 344/78

CORTE DI APPELLO DI ROMA

SEZIONE ISTRUTTORIA

PROCURA GENERALE CORTE APPELLO  
N° 4168  
Pervenuto il 14 AGO 1978  
IL CANCELLIERE

ALLA PRCCURA GENERALE

S E D E

Per il prescritto parere si trasmette l'allegato fascicolo con la richiesta del perito di proroga.

Si precisa che in atti già vi è altra istanza di proroga da parte di altro perito al quale è stato concesso da questa sezione una proroga di sessanta giorni.

Roma, 14/8/78.



IL CANCELLIERE

Ciardi

*V. Alla Signora Procuratore  
della Corte d'Appello  
Roma*  
*con richiesta di concessione di proroga, per assoluta  
necessità Roma, 16/8/78*  
*Ma*



33

CORTE DI APPELLO DI ROMA  
SEZIONE ISTRUTTORIA

N.º R.G. 344

La Sezione istruttoria della Corte di Appello di Roma, riunito in Camera di Consiglio e composta dai sigg.

- 1) *Lupis* --- Presidente
  - 2) *Deaglio* --- Consigliere
  - 3) *Baron* --- Consigliere
- ha emesso la seguente

ORDINANZA

nel procedimento penale

contro

*Almari*

IMPUTATO

*Almari*

Vista la domanda presentata dal perito che ha chiesto la proroga per il deposito della relazione peritale;  
Vista la requisitoria del P.M. relativa alla citata

istanza;

Ritenuto che la domanda è giustificata attesa la complessa natura delle indagini

P.Q.M.

Su conforme richiesta della Procura Generale;  
Concede al perito la proroga di giorni 60 per il deposito della relazione peritale.

*Proff*

Così deciso in Camera di Consiglio il 17 AGO. 1978

Il Presidente

I CONSIGLIERI

*Yolo*  
*Quero*

*Almari*

Depositata in Cancelleria oggi: 17 AGO. 1978

il Cancelliere

*Almari*

34

FONOGRAMMA n. 1482/78

DA TRIBUNALE PENALE - UFFICIO CONSIGLIERE ISTRUTTORE R O M A  
AT NUCLEO DI P.G. DEI CARABINIERI R O M A

Prege invitare le seguenti persone: prof. GERIN Cesare, prof. MERLI Silvio, prof. MARRACINO France, prof. DE ZORZI Claudio, tutti dell'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Roma; il dr. LOMBARDI Gianni presso l'Istituto di Mineralogia e Petrografia dell'Università di Roma a depositare urgentemente in cancelleria le perizie relative al processo c/ALUNNI Corrado ed altri il cui termine concesso est scadute il 20 settembre scorso anno.

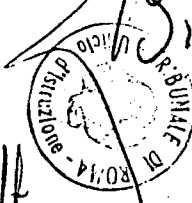
Roma li 8 febbraio 1979

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

dr. Achille GALLUCCI

*A. Gallucci*

*J. Lepoldi*  
*R. Lepoldi*



F O N O G R A M M A

DA CC. NUCLEO P.G.

AT CC. STAZIONE

PERCO

UFFICIO DEL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

R O M AROMA-SAN LORENZO

R O M A (in cop

N. 56662/15-1 di prot. "P" .- Roma, li 8 febbraio 1979.-

Per competenza et diretto riscontro, notiziando anche questo Nucleo, trascrivesi seguente fono, pervenuto data odierna da Ufficio Del Consigliere Istruttore Roma:-

"N.I482/78 (.) Prego invitare le seguenti persone:-

- Professor GERIN Cesare, Professor MERLI Silvio, Professor MARRACINO Franco, Professor DE ZORZI Claudio, tutti dell'Istituto Medicina Legale dell'Università di Roma;
- Il Dr. LOMBARDI Gianni Presso Istituto Mineralegia et Petrografia dell'Univesità di Roma a depositare urgentemente in questa Cancelleria le perizie relative al processo contro ALUNNI Corrado ed altri il cui termine concesso est scaduto il 20 settembre scorso anno (.) F/to Consigliere Istruttore Dr. Achille Gallucci" .-FINE



IL TENENTE COLONNELLO  
COMANDANTE DEL NUCLEO  
Giovanni Campo

a/b

TRIBUNALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

36

N. ....

Sezione .....

PROCESSO VERBALE  
di presentazione e deposito di perizia

(Art. 316, 320 Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant *cinque* il giorno *12.*  
del mese di *febbraio* alle ore *12-45*  
nell'ufficio .....

Avanti il dott. *Luigi Palmi*  
(1) *Ces. St.*  
assistito dal Cancelliere sottoscritto.

compars. *prof. Claudio de Zorzi*

Il qual *è* in esecuzione all'incarico ad essa affidato ..... ed in conformità dell'obbligo assunto presenta ..... N. *16* fogli di carta scritta, dichiarando contenere il risultato delle operazioni, che sotto il vincolo del prestato giuramento, cred *e* dover riferire alla giustizia.

\* Si dà atto che la relazione è formata in ciascun foglio e regolarmente sottoscritta da *l.* perit. *e* e viene da noi contrassegnata sottoscrivendola e allegata al presente processo verbale.

Di quanto sopra viene redatto il presente processo verbale, sottoscritto come appresso:

*Luigi Palmi* *Luigi Palmi*

Ai termini dell'art. 320 Cod. proc. pen. la detta perizia è stata depositata nella Cancelleria oggi .....

Data .....

(1) .....

Vo si assegna il termine di giorni *5* al difensore per prendere cognizione e copia della perizia e degli atti ad essa allegati.

*Luigi Palmi*

37

RELAZIONE DEL PROF. CLAUDIO DE ZORZI  
SULLE INDAGINI CHIMICHE ESEGUITE IN  
ORDINE ALLA MORTE DI ALDO MORO



# TRIBUNALE PENALE DI

**TRIBUNALE DI ROMA**  
Ufficio Consigliere Istruttore

N. \_\_\_\_\_ Reg. gen. Proc. della Repubblica

N. 18/78 Reg. gen. Proc. gener.  
della Corte di Appello

N. 1482/78 Reg. gen.

N. 344/78 Reg. gen.

di \_\_\_\_\_

DI

V. IV

F. 14-15

N. \_\_\_\_\_ Reg. gen. Pretura

## Fascicolo degli atti di istruzione

che possono essere esaminati dai periti<sup>(1)</sup> nel procedimento penale

### CONTRO

ALUNNI CORRADO

ed altri

Assegnato al perito  
Sollima di L. 503'E

### IMPUTATI

di concorso in omicidio volontario ed altro

### ANNOTAZIONI

Data del deposito in Cancelleria \_\_\_\_\_

Durata del deposito<sup>(2)</sup> \_\_\_\_\_

PERIZIA CHIMICA

PERITO: Prof. CLAUDIO DE

INCARICO DEL 23 MAGGIO 1978

DURATA: gg. 60 + 60

SCADENZA 22 LUGLIO 1978

20 SETTEMBRE 1978

38

Il giorno 10 maggio 1978 l'Ill.mo Sostituto Pro  
curatore Generale Dott. Guido Guasco mi ha posto i ve-  
guenti quesiti:

- 1) "Dica il perito se alla vittima siano stati somministrati  
nell'epoca precedente il decesso stupefacenti o,  
in genere, psico farmaci, ovvero anestetici e sedativi.
- 2) In caso affermativo in quale quantità, in quale epoca  
e con quale effetto."

Successivamente, il giorno 23 maggio 1978 l'Ill.mo  
Consigliere Istruttore Dott. Achille Gallucci mi ha posto  
il seguente ulteriore quesito:

"Accerti se gli indumenti indossati dalla vittima siano  
stati sottoposti di recente a lavaggi artificiali oppure  
no."

u

39 2.

1) Esami chimici

## A) Sangue

## 1) Esame spettrofotometrico U.V.

Due aliquote di sangue, ciascuna di cc 5, sono state estratte con cloroformio, la prima in ambiente acido e la seconda in ambiente alcalino. I due estratti sono stati alla loro volta riestratti, rispettivamente, con cc 5 di idrato sodico 0,45 N. e con cc 5 di acido solforico 0,1 N. Di entrambe queste soluzioni è stato determinato lo spettro di assorbimento nell'ultravioletto. I tracciati sono risultati normali.

20 cc di sangue sono stati idrolizzati a caldo in ambiente acido. Si è proceduto quindi ad un'estrazione con cloroformio in ambiente alcalino per ammoniaca.

L'estratto cloroformico è stato quindi lavato





k<sup>o</sup> 3.

con acido solforico 0,5N. La soluzione acida è stata portata a ph 9,2 con tampone e quindi estratta con una miscela di cloroformio / isopropanolo 3:1. Evaporato quasi a secchezza il solvente, il residuo è stato esaminato con TLC (metanolo/ammoniaca 100:1,5) per la ricerca della morfina e degli oppiacei in genere (reattivi: iodoplatinato di potassio e reattivo di Marquis). Il risultato è stato negativo.

## 2) Esame gas-cromatografico.

Un campione di sangue è stato utilizzato per la ricerca gas-cromatografica delle sostanze tossiche volatili, con particolare riguardo all'alcool etilico e agli anestetici (etere etilico, cloro e fluoroderivati alifatici). Si è operato in "head space", con colonna

EW

h' 4.

di Carbowax 620 su Teflon 6 in isoterma a 50°C con detector a ionizzazione di fiamma.

L'esame ha mostrato solamente tracce fisiologiche di etanolo, acetaldeide, acetone. Completamente assenti gli alogenoderivati.

#### B) Visceri

Sono stati prelevati g 140 complessivamente di fegato e di rene che sono stati omogeneizzati e quindi estratti secondo Stass-Otto. I residui di evaporazione degli estratti eteri e cloroformici in ambiente acido, neutro e alcalino sono stati sottoposti a indagini mediante cromatografia su strato sottile per la ricerca delle sostanze tossiche di natura organica non volatili.

h<sup>2</sup> 5.

Sono state usate piastre al gel di silice G, con miscele di scorrimento costituite da metanolo/ammoniaca 100:1,5 e da cloroformio/acetone 9:1. Come reattivi di riconoscimento sono stati utilizzati il reattivo di Dragendorff, lo iodoplatinato di potassio, il reattivo di Marquis, la para-dimetilammino-benzaldeide. L'indagine ha avuto lo scopo precipuo di accertare la presenza di sostanze ad azione ipno-narcotica, depressive in genere ovvero psicostimolanti. Gli esami hanno dato un risultato completamente negativo.

Per evidenziare una eventuale pregressa somministrazione di ipnotici e anestetici del tipo dei tiobarbiturici, grammi 40 di grasso prelevati dall'omento, sono stati estratti con etanolo a 95°. La soluzione etanolica è stata evaporata sottovuoto il residuo sospeso

lu

43 6.

in idrato sodico 0,2N. La soluzione è stata quindi la  
vata con etere di petrolio e nuovamente estratta con clo  
roformio. Il nuovo residuo è stato quindi sottoposto a  
esame cromatografico su strato sottile e gas-cromatograra  
fico, operando in isoterma con colonna di SE 30 1%, con  
detector a ionizzazione di fiamma.

Entrambe le indagini hanno dato risultato  
del tutto negativo.

C) Contenuto gastrico

Questo era costituito da cc 50 di liqua-  
me roseo, indifferenziato.

A) Esami chimici

Sono stati prelevati cc 20, successiva-


44  
7

mente estratti con cloroformio in ambiente acido e alcalino.

I residui di estrazione sono stati esaminati mediante cromatografia su strato sottile e gas-cromatografia per la ricerca di sostanze psicoattive. L'esame gas-cromatografico è stato eseguito sia in isoterma a 180°C e 230°C, con colonna di SE 30 1%, sia in programmata alle stesse condizioni, nonché con colonna di apiezon 10% a 140°C. L'esame cromatografico su strato sottile è stato eseguito come già descritto per l'esame sull'omogenato di organi. I risultati sono stati del pari negativi.

#### §) Esame microscopico

Un'aliquota del contenuto gastrico è stata



45  
8

centrifugata e il materiale sedimentato è stato esami  
nato al microscopio.

Non si sono osservati elementi figurati ri  
feribili a tessuti animali o vegetali organizzati. Nega  
tiva è stata la ricerca degli amidi.

Nettamente positiva è stata la reazione de  
gli ioni cloro sul supernatante.

D) Urina

Un campione di cc 20 di urina è stato e  
stratto in ambiente acido e alcalino con cloroformio.

I due estratti sono stati esaminati medianan  
te cromatografia su strato sottile, come già descritto.  
Nel residuo di evaporazione dell'estratto alcalino si

46

9

è riscontrata la presenza di una macchia positiva al  
lo iodoplatinato di potassio. Il suo eluato è stato  
quindi sottoposto alle seguenti indagini.

Esame spettrofotometrico UV.

Un'aliquota dell'eluato metanolico della  
zona corrispondente alla posizione della sostanza con  
reazione positiva allo iodoplatinato è stata evaporata  
fin quasi a secchezza. Il residuo è stato ripreso con  
pochi millilitri di acido solforico 0,1 N. Di questa so-  
luzione è stato determinato lo spettro di assorbimento  
nell'ultavioletto.

Si è ottenuto un tracciato corrispondente  
a quello della nicotina.

Cromatografia su strato sottile.

Una seconda parte dell'eluato è stata uti

AV

47

10

lizzata per un'esame di confronto su strato sottile con campione noto di nicotina.

E' stata utilizzata una piastra al gel di silice, con metanolo/ammoniaca come miscela di scorrimento e il reattivo iodoplatinico come rivelatore.

La sostanza basica presente nell'eluato ha presentato identiche caratteristiche di mobilità a quelle della nicotina.



118

11.

### Considerazioni

Le analisi eseguite hanno consentito di escludere che al soggetto siano state somministrate, nell'immediatezza della morte, stupefacenti o, in genere, sospanze psicoattive e, in particolare, ipnotici, anestetici, depressivi in genere, nonché psicostimolanti.


Si può del pari escludere che in tale periodo al lo stesso siano state fatte inalare sostanze anestetiche che volatili ovvero assumere bevande alcoliche. Le tracce di alcool etilico riscontrate sono infatti da attribuire ai normali processi metabolici dell'organisma, come anche deve si dire per quanto concerne le tracce di acetaldeide e di acetone.

119

12

La presenza di nicotina nelle urine è da attribuire all'aver inalato fumo di tabacco e ciò, sia per aver fumato sigarette, sia per aver semplicemente soggiornato a lungo in un piccolo ambiente saturo di fumo di sigari o sigarette.

Nulla ci consente di escludere o di affermare, tuttavia, che in epoca più remota, ad esempio al momento del rapimento, sia stato fatto uso di sostanze anestetiche o psicoattive in senso lato. Il tempo trascorso, infatti, avrebbe consentito una completa eliminazione dei prodotti in questione.



50

13.

## 2) Esame delle vesti

## a) Cappotto

L'orlo del collo del cappotto appare leggermente logorato dall'uso e su di esso si rilevano tracce evidenti riferibili a sudore o a secrezioni se bacee.

La fodera interna delle tasche reca i segni di uso prolungato, costituiti da una leggera ombratura.

Nulla di particolare vi è da rilevare sulla restante fodera (dorso, maniche ecc.).

Nell'insieme l'indumento non appare lavato a breve distanza dal momento del nostro esame.

## b) Giacca e pantaloni

Anche su tali indumenti si apprezzano tracce leggere di uso, tali da escludere che essi siano stati

51


14

indossati per la prima volta dopo un loro lavaggio.

Essi appaiono tuttavia, - a parte una evidente macchia di urina sul pantalone, riferibile a perdita di urine nel corso del ferimento o dopo la morte -; molto puliti; in particolare l'esame del nastro di stoffa applicato nell'interno dell'estremità inferiore dei pantaloni non mostra tracce riferibili a coloranti per lucido per scarpe.

c) Camicia

Detto indumento appare ancora interessato dall'appretto ed è apparentemente pulito. Solo a un più approfondito esame si possono rilevare sul bordo del colletto tracce lievissime riferibili ad un uso molto limitato. Nel complesso l'indumento sembrerebbe indossato per pochissimo tempo.



52

Nulla è da rilevare nell'interno dei polsi.

d) Maglia e mutande

Anche su questi indumenti non si rilevano tracce riferibili ad un uso prolungato.

53

1

## Conclusioni

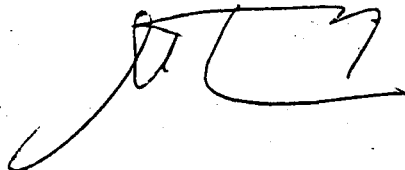
In base a quanto sopra esposto posso così rispondere ai quesiti posti dal Magistrato.

1) 2) Si esclude che al soggetto siano state somministrate nell'immediatezza della morte sostanze psico attive in genere, stupefacenti, ipnotici e anestetici; in particolare non si può affermare né escludere, tuttavia, che in epoca più remota ciò possa essere avvenuto.

3) Gli indumenti indossati al momento della morte, cappotto, pantaloni e giacca, non appaiono lavati a breve distanza dal nostro esame. Per quanto attiene la camicia, la maglia e le mutande appaiono essere stati usati per un periodo di tempo molto limitato.

Il Consulente  
Carpini

Il Perito



Esercizio **ISTITUTO DI MEDICINA LEGALE  
E DELLE ASSICURAZIONI** No 1637  
 ROMA - Via Regina Elena 236  
 Cod. Fisc. 01480900587  
**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA**

54

Proventi perizie

Sig. *Prof. Claudio de Zorzi*

ha versato la somma di

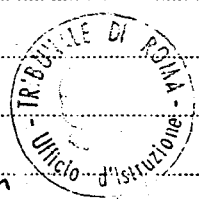
L. *Ventimila + 500*

per i 2 sottoelencat. e esami relativi al caso

*On. Aldo Moro* L.

|                      |    |               |
|----------------------|----|---------------|
| <i>Esami chimici</i> | L. | <i>20.000</i> |
|----------------------|----|---------------|

IL CONSIGLIERE RESPONSABILE  
(Dr. Achille Galucci)

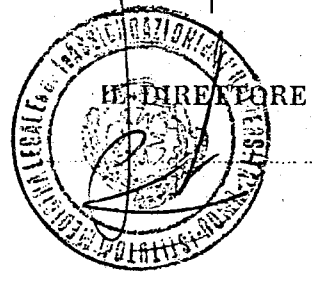


*[Handwritten signature]*

*IVA 16%* L. *2.800*

Totale L. *22.800*

Roma, *12.2.79*



Tribunale di Roma

Sez. Cons. Istr.

n° \_\_\_\_\_ Reg. Gen.

n° 1482/79 G.I.

Procedimento contro

Alvini Corrado ed altri  
Imputato di omicidio  
volontario ed altro

Richiesta di liquidazione

All' Ill. mo Sig.

Il sottoscritto DE ZORZI Claudio (laureato, diplomato generico) avendo prestato il proprio ufficio come <sup>(perito</sup> <sub>(interprete</sub>

chiede che gli siano liquidate le seguenti competenze:

£ \_\_\_\_\_ per onorario; £ \_\_\_\_\_ per n° 480 vacanze piegate dal 10.5.78 al 12.2.79; £ 22.800 per rimborso spese sostenute (come da nota allegata); £ \_\_\_\_\_ per rimborso spese di viaggio o per altre indennità.

Roma li 12.2.1979

Il Perito

lot

Ordinanza di liquidazione

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

Il \_\_\_\_\_ (Dr. Achille Gallucci)

Vista la richiesta che precede e la documentazione allegata; liquida a favore di DE ZORZI Claudio <sup>(interprete</sup> <sub>(perito)</sub> la somma complessiva di £ 503800 di cui: £ 481000 per n° 480 vacanze; £ 22.800 per rimborso spese o per altre indennità.

Roma li 26 FEB. 1979

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE (Dr. Achille Gallucci)

Il \_\_\_\_\_

cepp



Ordinanza di pagamento

Il Direttore della Cancelleria del Tribunale di Roma

In esecuzione della ordinanza di liquidazione che precede, liquida al De hon.

ceul la somma complessiva al lordo di £ 503800 così ripartita:

per n° 480 vacanze dal 10/5 al 12.2.79 £ 481000

per rimborso spese sostenute (come da nota unita in copia) £ 22800

Per rimborso spese di viaggio £ \_\_\_\_\_; per inden-

nità suppl. £ \_\_\_\_\_; per indenn. gior. £ \_\_\_\_\_

p indennità di soggiorno £ \_\_\_\_\_

|                                                              |                 |
|--------------------------------------------------------------|-----------------|
| Totale al lordo                                              | £ <u>503800</u> |
| della quale somma vanno detratte per I.R. (rit. acconto 15%) | £ <u>75570</u>  |
| Totale                                                       | £ <u>428230</u> |
| bollo quietanza                                              | £ <u>300</u>    |
| Totale al netto                                              | £ <u>427930</u> |

Richiede, pertanto, l'Ufficio del Registro di Roma di pagare al nominato \_\_\_\_\_ la somma di £ quattrocento trentanove mila e 300 e di imputare il detto importo sul Cap. 32 del bilancio del Ministero G.G.



27-2

URGENTISSIMO

56

TRIBUNALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONI

N. 1482/78

SEZIONE Cons. Istr.

AVVISO AI DIFENSORI

(ai sensi dell'art. 304 - 320 - 372 C. P. P.)

Procedimento penale contro: ALUNNI Corrado ed altri.  
Imputato come in atti.

Il sottoscritto Cancelliere

AVVISA

688



difensori seguenti:

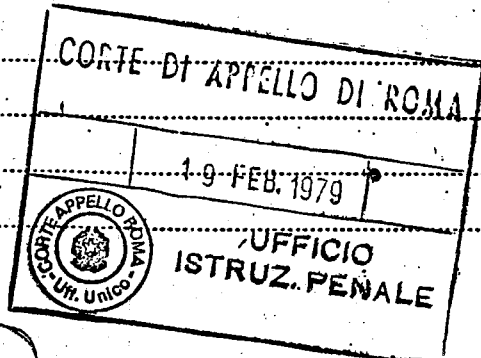
1 - Avv. ....

2 - Avv. ....

3 - Avv. ....

4 - Avv. ....

VEDI ELENCO ALLEGATO



che è stato depositato in Cancelleria:

1 - ~~XXXXXX~~

2 - Le perizie 1) MEDICO-LEGALE

(2) CHIMICA

3) GEOLOGICO-BOTANICA e  
MERCEOLOGICA

3 - (relative ad incarico del 23.5.1978)

e che entro il termine di gg. cinque (5)

hanno facoltà di prenderne visione e di estrarne copia.

Roma, 16 febbraio 1979



IL DIRETTORE CANCELLIERE CANCELLERIA  
(Rag. Lez. *[signature]*)

24 FEB. 1979

Cron. N. 3558 <sup>1</sup> CORTE DI APPELLO DI ROMA *Ud. del*  
 Reg. Gen. N. \_\_\_\_\_ UFFICIO UNICO  
 SEZ. \_\_\_\_\_ *D'ordine del Giudice notificare in gior*  
 19 FEB 1979 G. I.

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ha notificato copia di quanto allegato a per Cascone P  
Donatello 75  
 mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per il padre Colanin

Adriano  
 convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, li 19 FEB 1979 19 L'Aiutante Ufficiale Giudiziario



Balzanelli - Monterotondo

Cron. N. 3558 <sup>2</sup> CORTE DI APPELLO DI ROMA *Ud. del*  
 Reg. Gen. N. \_\_\_\_\_ UFFICIO UNICO  
 SEZ. \_\_\_\_\_ *D'ordine del Giudice notificare in gior*  
 nata e restituire subito la relazione. 19 FEB 1979 G. I.

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ha notificato copia di quanto allegato a per Cascone P  
Colo. Riccio 22  
 mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per il padre Riccio

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, li 19.2.79 19 L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Reg. ELIO GENTILE  
 Aiut. Ufficiale Giudiziario  
 Ufficio Unico Corte di Appello di Roma

Balzanelli - Monterotondo

Cron. N. 3558 <sup>3</sup> CORTE DI APPELLO DI ROMA *Ud. del*  
 Reg. Gen. N. \_\_\_\_\_ UFFICIO UNICO  
 SEZ. \_\_\_\_\_ *D'ordine del Giudice notificare in gior*  
 nata e restituire subito la relazione. 19 FEB 1979 G. I.

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ha notificato copia di quanto allegato a per Chiari P  
Montes 285  
 mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per il padre Totto

Regolo  
 che ne cura la consegna e che per aver inventario lo studio chiuso  
 convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.



URGENTISSIMO

TRIBUNALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONI

*[Handwritten signature]*

N. 1482/78

SEZIONE Cons. Istr.

AVVISO AI DIFENSORI

(ai sensi dell'art. 304 - 320 - 372 C. P. P.)

ALUNNI Corrado ed altri.

Procedimento penale contro:  
Imputato come in atti.

Il sottoscritto Cancelliere

A V V I S A

*[Handwritten signature]*

1 difensori seguenti:

- 1 - Avv. Luigi ZEZZA - viale Regina Margherita, 26 - MILANO
- 2 - Avv. Francesco PISCOPO -
- 3 - Avv. (entrambi dif. dell'imp. GIOIA Domenico)
- 4 - Avv.

che è stato depositato in Cancelleria:

- 1 - ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~
- 2 - La perizia, 1) MEDICO-LEGALE 2) CHIMICA 3) GEOLOGICO-BOTANICA e MERCEOLOGICA
- 3 - (relative ad incarico del 23.5.78)

e che entro il termine di gg. cinque (5) hanno facoltà di prenderne visione e di estrarne copia.

Roma, 16 febbraio 1979



IL DIRETTORE DELLA CANCELLERIA  
(Rag. Leo Patrone)



ANN...

# TRIBUNALE PENALE DI

**TRIBUNALE DI ROMA**  
Ufficio Consigliere Istruttore

N. .... Reg. gen. Proc. della Repubblica

N. 1482/48 Reg. gen. Off.

N. 18/48 Reg. gen. Proc. gener.

N. 344/48 Reg. gen. Sez.

della Corte di Appello

DI

di

N. .... Reg. gen. Pretura

## Fascicolo degli atti di istruzione

che possono essere esaminati dai periti<sup>(1)</sup> nel procedimento penale

### CONTRO

ALUNNI CORRADO

*ed altri*

*firmato ai periti  
soluzione esemplare  
L. 1.639.600*

### IMPUTATI

*di concerto in omicidio volontario ed altro*

### ANNOTAZIONI

Data del deposito in Cancelleria

Durata del deposito<sup>(2)</sup>

PERIZIA GEOLOGICA - BOTANICA

E MERCEOLOGICA

PERITI: *Dr. GIANNI LOMBARDI*

*Prof. VALERIO GIACOMI*

INCARICO DEL 23 MAGGIO 1948

DURATA: *gg. 60 + 60*

SCADENZA: *30.1.1949*